



REGIONE MARCHE

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MARCHE PER IL PERIODO 2014-2020

CIG 7551443FE2

AGGIORNAMENTO RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA 2021

Roma, Ottobre 2021

INDICE

Elenco degli Acronimi.....	6
Premessa.....	9
1. Contesto del Programma.....	11
1.1. Strumenti attuativi specifici del PSR Marche 2014-2020	16
2. Evoluzione del contesto programmatico e attuativo.....	20
4. Raccolta e fonte dei dati.....	51
5. Finalità della valutazione e illustrazione dell'approccio metodologico	53
5.1. Indagine campionaria diretta volta all'analisi degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area.....	56
5.2. Analisi delle traiettorie aziendale	57
5.3. Modalità di determinazione del campione.....	59
6. Esiti dell'indagine campionaria e analisi delle traiettorie aziendali	65
6.1. Caratteristiche dei partecipanti all'indagine	65
6.2. Analisi delle risposte al questionario.....	81
7. Analisi degli indicatori di risultato (e di obiettivo).....	89
8. Analisi degli indicatori di impatto.....	91
9. Analisi degli indicatori intermedi stabiliti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	92
10. Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune	95
10.0.1. Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	95
10.0.2. Attuazione del Programma.....	96
10.0.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	100
10.0.4. Approccio metodologico	101
10.0.5. Risposta alla domanda di valutazione	101
10.0.6. Conclusioni e raccomandazioni	102
10.1. QVC 2 FA 1B. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto il rafforzamento dei legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, ricerca e innovazione, anche ai fini di una migliore gestione e prestazione ambientale?	104
10.1.1. Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	104
10.1.2. Attuazione del Programma.....	105
10.1.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	109
10.1.4. Approccio metodologico	110
10.1.5. Risposta alla domanda di valutazione	110

10.1.6. Conclusioni e raccomandazioni	121
10.2. QVC 3 FA 1C. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale?	122
10.2.1. Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	122
10.2.2. Attuazione del Programma	122
10.2.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	134
10.2.4. Approccio metodologico	134
10.2.5. Risposta alla domanda di valutazione	135
10.2.6. Conclusioni e raccomandazioni	139
10.3. QVC 4 FA 2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare risultati economici, ristrutturazione, ammodernamento aziende sovvenzionate, aumentandone partecipazione al mercato e diversificazione agricola?	140
10.3.1. Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico.....	140
10.3.2. Attuazione del Programma	146
10.3.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	150
10.3.4. Approccio metodologico	153
10.3.5. Risposta alla domanda di valutazione	155
10.3.6. Conclusioni e raccomandazioni	167
10.4. QVC 5 FA 2B- In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e in particolare il ricambio generazionale?	169
10.4.1. Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico.....	169
10.4.2. Attuazione del Programma	170
10.4.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	170
10.4.4. Approccio metodologico	171
10.4.5. Risposta alla domanda di valutazione	171
10.4.6. Conclusioni e raccomandazioni	175
10.5. QVC6 FA 3A- In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, creando valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali e le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?	177
10.5.1. Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico.....	177
10.5.2. Attuazione del Programma	178
10.5.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	179
10.5.4. Approccio metodologico	181
10.5.5. Risposta alla domanda di valutazione	181
10.5.6. Conclusioni e raccomandazioni	189

10.6. QVC 7 FA 3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?.....	191
10.6.1. Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico.....	191
10.6.2. Attuazione del Programma.....	191
10.6.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	193
10.6.4. Approccio metodologico	193
10.6.5. Risposta alla domanda di valutazione	193
10.6.6. Conclusioni e raccomandazioni.....	193
10.7. QVC 8 FA 4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	194
10.8. QVC 9 FA 4B In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? ..	212
10.8.1. Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	212
10.8.2. Attuazione del Programma.....	217
10.8.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	220
10.8.4. Approccio metodologico	222
10.8.5. Risposta alla domanda di valutazione	226
10.8.6. Conclusioni e raccomandazioni.....	234
10.10. QVC11 FA 5A In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	247
10.13. QVC 14 FA 5D. In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dell'agricoltura.....	267
10.13.1. Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	267
10.13.2. Attuazione del Programma.....	269
10.13.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	270
10.13.4. Approccio metodologico	271
10.13.5. Risposta alla domanda di valutazione	272
10.13.6. Conclusioni e raccomandazioni.....	273
10.14. QVC 15 FA 5E. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?	275
10.14.1. Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	275
10.14.2. Attuazione del programma	279
10.14.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	282
10.14.4. Approccio metodologico	282
10.14.5. Risposta alla domanda di valutazione	284
10.14.6. Conclusioni e raccomandazioni.....	286

10.15. QVC 16 FA 6A. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	287
10.15.1. Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico.....	287
10.15.2. Attuazione del Programma.....	288
10.15.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	289
10.15.4. Approccio metodologico	290
10.15.5. Risposta alla domanda di valutazione	290
10.15.6. Conclusioni e raccomandazioni.....	291
10.16. QVC 17 FA 6B. In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?	292
10.16.1. Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico.....	292
10.16.2. Attuazione del Programma.....	293
10.16.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	295
10.16.4. Approccio metodologico	296
10.16.5. Risposta alla domanda di valutazione	296
10.16.6. Conclusioni e raccomandazioni.....	309
10.17. QVC 18 FA 6C. In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?	310
10.17.1. Descrizione del contesto socio-economico e programmatico	310
10.17.2. Attuazione del Programma.....	317
10.17.3. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	318
10.17.4. Approccio metodologico	318
10.17.5. Risposta alla domanda di valutazione	318
10.17.6. Conclusioni e raccomandazioni.....	319
11. Valutazione del contributo del PSR ai fabbisogni delle aree colpite dagli eventi sismici	320
11.1. Identificazione dei comuni che ricadono nel cratere sismico.....	323
11.2. Avanzamento finanziario e procedurale del "Fondo SISMA".....	325
11.3. Analisi georeferenziata degli interventi attivati nei comuni del cratere sismico e nelle aree rurali marginali C3 – D.....	337
11.4. I risultati dell'indagine diretta rivolta agli agricoltori dell'area cratere	350
12. La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole marchigiane.....	355
12.1. L'approccio metodologico.....	355
12.2. L'analisi dei dati raccolti	360
12.2.1. La struttura del campione: cluster di appartenenza e caratteristiche aziendali.....	360
12.2.2. Le caratteristiche economiche e i fattori di sostenibilità del reddito familiare	362

12.2.3. Le strategie di sviluppo aziendale.....	367
12.2.4. Il contributo del PSR alle strategie di sviluppo aziendale e l'impatto del COVID-19 sulle aziende del campione	383
12.3. Il incontro con gli esperti e principali conclusioni	387
13. Conclusioni e raccomandazioni.....	390
14. Secondo report di monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica - VAS: supporto alla quantificazione degli indicatori aggiuntivi di impatto correlati al cambiamento climatico e alla biodiversità inclusi nel Piano di monitoraggio VAS	402
14.1. Gli indicatori aggiuntivi di impatto ambientale	402
14.2. Gli indicatori per monitorare gli effetti ambientali negativi rilevati	404
Allegati	407

Elenco degli Acronimi

AAA: Accordi Agroambientali d'Area

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AREE NATURA 2000: Rete di (SIC), e di (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

AVN: Aree Agricole ad Alto Valore Naturale

CO: Carbonio Organico espresso in % o in g/kg

C-Sink: Carbonio Organico totale contenuto nei primi 30 cm di suolo espresso in Mega tonnellate

CLC: Corine Land Cover

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CdV: Condizioni di Valutabilità

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

DB: Data Base

FA: Focus Area

FBI: Farmland Bird Index

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

HNV: High Nature Value

HNVF: High Nature Value Farmland

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PF: Performance framework

PG: Pacchetto giovani

PIA: Progetto Integrato Aziendale

PIF: Progetto Integrato di Filiera

PID: Progetto Integrato di Distretto

PIL: Progetto Integrato Locale

PIT: Progetto Integrato Territoriale

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QVC: Quesito valutativo comune

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola

SIC: Siti di Interesse Comunitario

SIGC: Sistema Integrato di Gestione e Controllo

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

SOI: Superficie Oggetto di Impegno

SA: Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate

SO: Sostanza Organica espressa in kg/ha o in valore assoluto in tonnellate

SOM: Materia Organica stabile nei suoli espressa in %

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

TI: Tipologia Intervento

UBA: Unità di bestiame adulto

UDE: Unità di dimensione economica

UE: Unione europea

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

VI: Valutatore Indipendente

WBI: Woodland Bird Index

ZPS: Zone di Protezione Speciale

ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

Premessa

L'**Aggiornamento del Rapporto di Valutazione intermedia** analizza i principali risultati del programma e verifica i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del PSR, con riguardo anche alla verifica e analisi dell'avanzamento del Programma al 31/12/2020 e al secondo report di monitoraggio VAS.

Compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma aggiorna le risposte a quesiti valutativi posti dal QVC sulla base di quanto descritto nel Disegno di Valutazione, che include al suo interno anche gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità.

Fornisce altresì indicazioni utili all'impostazione e attuazione del prosieguo del PSR nel biennio 2021-2022 e per il ciclo di programmazione 2023-2027.

Alla luce dell'avanzamento del Programma e sulla base del confronto con la struttura dell'AdG, che ha tra l'altro, posto l'accento su alcune priorità conoscitive, la relazione pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- ▶ **aggiornamento dei quesiti valutativi** a partire da quanto restituito nella RVI del 2019, mantenendo la struttura per domande; si concorda sulla scelta di soffermarsi sui quesiti afferenti alle 18 FA, considerando che le risposte agli altri QVC, in particolare quelli riferiti agli obiettivi dell'Unione, potranno essere aggiornate in una fase più avanzata dell'attuazione, verosimilmente in sede di valutazione ex post. Si garantisce tuttavia la quantificazione degli indicatori di risultato e impatto, ove gli effetti degli interventi realizzati sulle variabili macroeconomiche e ambientali siano misurabili. L'analisi degli indicatori in questione è illustrata nelle risposte ai QVC – FA ad essi correlati;
- ▶ in occasione del rapporto in oggetto, si prosegue **l'indagine sulle traiettorie aziendali**. A tale scopo è stata realizzata ad una **indagine campionaria** per indagare sia gli effetti prodotti dagli interventi del PSR che le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma. Coerentemente con la metodologia adottata, l'universo sarà composto dalle aziende agricole beneficiarie delle misure del PSR ad esse rivolte.
- ▶ Per l'organizzazione delle **indagini campionarie** in oggetto, si è inteso dunque unire le indagini volte a rispondere ai quesiti valutativi sugli effetti delle azioni attivate rispetto agli obiettivi specifici (focus area) e quelle volte ad aggiornare l'analisi delle traiettorie aziendali avviata nel 2019.
- ▶ L'indagine ha avuto ad oggetto un campione di progetti conclusi al 31/12/2019 delle seguenti sottomisure/ tipologie di intervento: 3.1.A, 4.1.A, PG (6.1.1 e 4.1.A), 4.2.A, 4.2.B, 6.4.A.1, 6.4.A.3, 6.4.A.4, 8.1.A, 8.3.A.1, 10.1.A, 10.1.C, 10.1.D, 11.1, 11.2, 12.1, 13.1, 14.1. Si tratta dunque sia di misure strutturali che di misure a superficie/ a capo, distinguendo altresì tra progetti complessi o singoli.
- ▶ Tra gli ambiti specifici di analisi, il VI si è soffermato sulla **zootecnia estensiva**, con attenzione al sostegno alla strategia integrata attraverso le Misure 10.1C, 11, 13, 14. Occorre sottolineare come il basso numero di risposte al questionario rivolto ad un campione di beneficiari della TI 10.1C - pur a fronte di numerosi solleciti da parte del Valutatore e della RM - non ha permesso di l'utilizzo di dati primari per lo svolgimento di tale analisi.
- ▶ Un ulteriore fenomeno che si è cercato di esaminare, anche attraverso l'analisi rivolta alle aziende e un'analisi cartografica, è il **sostegno del PSR nelle aree marginali e/o più fragili** (es. aree montane, aree colpite dagli eventi sismici).

- ▶ L'analisi delle **ricadute sulle aziende agricole della emergenza sanitaria da COVID-19**, iniziata nei primi mesi del 2020 e ancora in essere, è stata condotta dal Valutatore mediante i questionari somministrati alle aziende. In particolare, è stata indagata la percezione degli effetti prodotti sugli investimenti, sulle strategie di sviluppo aziendale e sugli eventuali nuovi fabbisogni emersi.
- ▶ Si è ripreso, infine, lo studio presentato nel RAV 2020 finalizzato a definire la metodologia di stima per **l'indicatore "carichi totali e surplus di azoto e fosforo"**, con l'obiettivo di pervenire alla valorizzazione dell'indicatore in oggetto.
- ▶ Con riferimento al monitoraggio degli indicatori aggiuntivi di impatto previsti dal Rapporto Ambientale della VAS, il Valutatore, sulla base delle attività condotte per la redazione del Rapporto di Valutazione contenuto nella RAA 2020 ha quantificato i valori al 31.12.2020 per alcuni degli **indicatori aggiuntivi previsti dal monitoraggio ambientale strategico**.

1 Contesto del Programma

Il PSR Marche finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello Sviluppo Rurale, con particolare attenzione alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali si incentra sulla promozione di iniziative di formazione e di consulenza. Attraverso il sistema di trasferimento delle conoscenze si vanno a soddisfare i fabbisogni in termini di formazione, coaching, informazione e consulenza dei settori agricolo, alimentare e forestale nonché di altri gestori del territorio e delle PMI nelle zone rurali, in particolare per quanto riguarda le pratiche agricole e forestali sostenibili, gli aspetti regolamentari, l'innovazione e la tecnologia, i prodotti di qualità e la diversificazione.

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e la promozione delle tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste è sviluppata attraverso il finanziamento di una serie di azioni sostenute da sei diverse misure. In termini finanziari, gli investimenti più significativi sono quelli inerenti agli investimenti in immobilizzazioni materiali per lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese e per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori. Inoltre, la misura «cooperazione» permette di finanziare ulteriori progetti. Il settore forestale è sostenuto mediante investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione dei prodotti forestali.

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo sono perseguiti attraverso la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché con investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli. Il PSR prevede anche il sostegno alle filiere che interessano produzioni locali, anche di limitata quantità, che possono essere valorizzate grazie al legame con il territorio di origine o che creano vantaggi competitivi grazie alla riduzione di intermediari tra produttori e consumatori. Il PSR Marche sostiene inoltre le azioni volte a prevenire e riparare i danni causati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici in sinergia con azioni specifiche nazionali.

Per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alla silvicoltura, una parte dell'allocazione finanziaria del FEASR è utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica. I pagamenti compensativi per le zone montane mirano a mantenere il presidio del territorio e gli ambienti aperti, specie pascolivi. Sono garantite sia per le superfici agricole che forestali le compensazioni per le misure di conservazione obbligatorie delle aree N 2000, e il finanziamento di nuovi piani di gestione delle aree N 2000 o l'adeguamento di quelli esistenti e di studi mirati alla conservazione della biodiversità. I pagamenti AECM concorrono anche al ripristino degli elementi di connettività ecologica della REM. Per quanto riguarda i boschi il PSR Marche interviene a sostegno della biodiversità accrescendone il pregio ambientale e ricercando la loro valorizzazione in termini di pubblica utilità. Viene sostenuto il recupero, la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche animali e vegetali minacciate di erosione genetica o

a rischio di estinzione. Il Programma sostiene inoltre le imprese che adottano tecniche di gestione dei boschi più favorevoli all'ambiente rispetto alle norme esistenti e sono attivati interventi per la preservazione e valorizzazione delle risorse genetiche forestali.

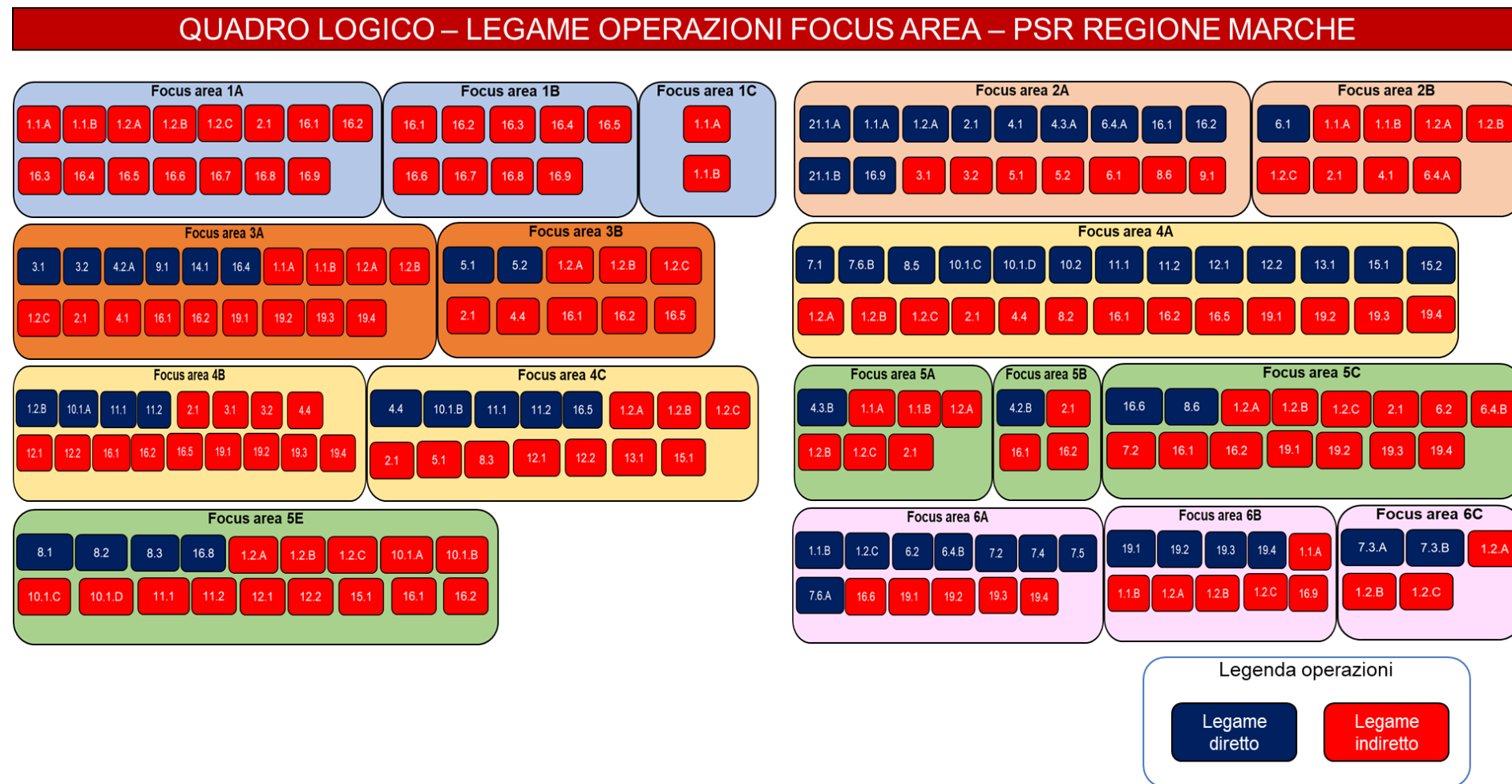
L'efficienza nell'utilizzo delle risorse e l'attenzione al clima sono obiettivi perseguiti tramite politiche che sostengono azioni volte a migliorare l'efficienza dell'uso delle risorse idriche e nello stesso tempo azioni destinate ad incrementare la capacità di accumulo dell'acqua. Il PSR Marche sostiene, inoltre, il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale tramite azioni di riduzione dei consumi energetici, grazie alla maggiore efficienza degli impianti e delle strutture produttive. Gli interventi strutturali riguardano le imprese di trasformazione e commercializzazione e sono destinati al risparmio della risorsa energetica e sono volti a garantire la piena sostenibilità ambientale degli investimenti. Per quanto riguarda l'obiettivo della conservazione del carbonio nel settore forestale la principale azione attivata dal PSR è quella relativa ad azioni di prevenzione del rischio da incendi, per evitare il rischio di emissioni massive di CO₂ in atmosfera.

L'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, punta prevalentemente alla realizzazione di infrastrutture a banda ultra-larga e al sostegno delle strategie di sviluppo locale (LEADER), che coprono circa il 45 % della popolazione rurale.

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR intende operare è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività, conferendo all'impianto valutativo un solido fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causa-azione-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Imprescindibile per la definizione dell'impianto è ovviamente la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (► Figura successiva), che mette in relazione (diretta e indiretta) le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.

Figura 1 - Quadro logico - Legame operazioni Focus Area del PSR Marche



Fonte: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) - Regione Marche

Il PSR Marche 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 5345 del 28 luglio 2015, mentre la versione in vigore è la 8.1 approvata con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 6348 final dell'11/09/2020.

Il PSR prevede un finanziamento di 697,2 milioni di euro disponibili nell'arco di 7 anni (euro 300,6 milioni dal bilancio dell'UE).

Di seguito si riporta un quadro di sintesi per Priorità al 31/12/2020 con attenzione alla numerosità dei progetti finanziati.

Per quanto riguarda la **Priorità 1** “trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” sono stati resi disponibili posti per la partecipazione ad attività di formazione e si stanno realizzando circa 314 progetti (nuova programmazione) per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro nell'ambito del partenariato europeo per l'innovazione (PEI).

Al fine di potenziare la competitività e la redditività del settore agricolo (**Priorità 2**) il PSR dà supporto a circa 224 progetti presentati da giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e sostiene gli investimenti e l'ammodernamento di circa 650 aziende agricole promuovendo, allo stesso tempo, l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile.

Con la **Priorità 3** “Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo” il PSR sostiene la partecipazione di circa 950 progetti di aziende agricole a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte.

La **Priorità 4**, destinata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alla silvicoltura, si concentra sulle procedure di gestione e sugli investimenti delle aziende agricole rispettose dell'ambiente: il 19,6% dei terreni agricoli è, infatti, oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione delle risorse idriche. Il problema dell'erosione idrica è affrontato ponendo quasi il 19,6% dei terreni agricoli sotto contratti di gestione per la lotta all'erosione del suolo. Il 19,9% dei terreni agricoli sono oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità.

La **Priorità 5**, focalizzata sull'efficienza delle risorse e il clima, volta a incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. Il PSR, inoltre, pone tra i suoi obiettivi l'incremento dell'efficienza dell'utilizzo dell'acqua con il 21,1% dei terreni irrigui che sono passati a sistemi di irrigazione più efficienti.

Il PSR Marche pone infine particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (**Priorità 6**): nell'ambito di questa priorità particolare attenzione è stata data alla realizzazione di infrastrutture a banda ultra-larga con 108 milioni di euro in stanziamenti pubblici al fine di coprire il circa il 3,9% della popolazione rurale con infrastrutture TIC e sostenere le strategie di sviluppo locale (LEADER), che coprono il 44% circa della popolazione rurale e che prevedono la creazione di circa l'85% posti di lavoro supplementari attraverso il programma LEADER.

Le quattro principali Misure che caratterizzano il PSR Marche sono la Misura 4 che promuove gli investimenti in immobilizzazioni materiali (165 milioni di euro), la Misura 11 dedicata alla agricoltura biologica (111 milioni di euro), la Misura 19 relativa al sostegno allo sviluppo locale Leader (75 milioni

di euro), la Misura 13 che prevede indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (66 milioni di euro) e la Misura 6 dedicata allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (54 milioni di euro).

La figura seguente mostra lo stato di avanzamento del PSR al 31 dicembre 2020.

Figura 2 - Stato di attuazione del PSR Marche al 31.12.2020



Fonte: elaborazione su dati Rete Rurale Nazionale

Il PSR 2014-2020 della Marche è stato modificato nel corso del 2020, come tutti i programmi di sviluppo rurale regionali, al fine di consentire una più efficace risposta alla crisi sanitaria pubblica da Covid-19, in base alla deroga attualmente prevista dal regolamento (UE) n. 1305/2013, favorendo il trasferimento di liquidità alle imprese agricole e agroalimentari.

La misura aggiuntiva specifica per il contrasto all'emergenza, che nel PSR 14-20 della Regione Marche prende il nome di **Misura 21** "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19"¹ (art. 39 ter), **risponde ai problemi di liquidità delle aziende maggiormente colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza** e prevede un contributo diretto nella **FA 2A** "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

¹ Regolamento (UE) n. 872/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica il Regolamento (UE) 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia COVID-19". Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1009/2020 della Commissione del 10 luglio 2020 che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda alcune misure per rispondere alla crisi causata dalla pandemia di COVID-19. Regolamento UE n. 1303/2013.

La Misura 21, con una dotazione finanziaria di 6,5 Meuro, è ripartita nelle seguenti operazioni:

- ▶ **21.1.A - Sostegno alle aziende agricole agrituristiche, alle fattorie didattiche e all'agricoltura sociale:** dotazione finanziaria €5.000.000,00. La sottomisura La risponde ai problemi di liquidità delle aziende agricole che hanno attivato investimenti nell'ambito dell'Agriturismo, della Fattoria Didattica e dell'Agricoltura Sociale, particolarmente colpite dalla crisi, con la finalità di sostenere la ripresa e lo sviluppo del tessuto produttivo per garantire loro la continuità delle attività economiche e prevede **un contributo forfettario che va dai 1.000 ai 7.000 euro;**
- ▶ **21.1.B - Sostegno alle aziende agricole che allevano bovini da carne con linea vacca-vitello:** dotazione finanziaria: €1.500.000,00. Essa sostiene le imprese del settore zootecnico e nello specifico, gli allevamenti bovini estensivi da carne che adottano la cosiddetta "linea vacca-vitello, e prevede **un contributo forfettario che va dai 1.000 ai 7.000 euro.**

Le operazioni introdotte prevedono l'erogazione di **bonus "una tantum" volti a sostenere la liquidità delle aziende per mantenere la continuità delle attività** economiche delle imprese della filiera agrituristica marchigiana e delle aziende agricole che esercitano attività didattica e sociale, e che allevano bovini da carne con linea vacca-vitello, colpite duramente dalla chiusura e dalle restrizioni alla circolazione delle persone a seguito dell'emergenza sanitaria ancora in corso.

1.1 Strumenti attuativi specifici del PSR Marche 2014-2020

Nel PSR Marche 2014-2020 sono stati attivati degli specifici strumenti attuativi: sostanziale appare la garanzia del supporto alle strategie di aggregazione delle filiere, degli accordi agroambientali d'area e dello sviluppo locale integrato, che assicurano un approccio *bottom-up* della programmazione degli interventi.

Infatti, uno dei principali fattori di debolezza del settore agricolo e agroalimentare regionale è l'elevata frammentazione del sistema produttivo e di commercializzazione delle produzioni. Per contrastare questo "gap", la Regione Marche ha organizzato un sistema di aiuti alle imprese che si riuniscono in forma associata per gestire in maniera concordata tutte, o la maggior parte, delle fasi della catena, dalla produzione agricola di base fino alla vendita e al consumo finale, valorizzando la partecipazione degli agricoltori alle fasi di trasformazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari, ritenute importanti per far acquisire al settore primario un maggior margine di valore aggiunto.

I Progetti Integrati di Filiera (PIF)

L'approccio di filiera è caratterizzato dalla presenza di un **progetto integrato collettivo** che interessa più misure e coinvolge più soggetti beneficiari: si tratta di un progetto che prevede una serie di azioni organiche, che coinvolgono un insieme di aziende appartenenti a diversi segmenti della filiera e che servono per valorizzare specifiche produzioni agricole o forestali, con una diretta ricaduta positiva sulle aziende produttrici. Tali progetti sono promossi da un **soggetto promotore** - un'associazione di agricoltori - che propone agli altri attori della filiera un **contratto**, che consiste in un accordo sottoscritto tra le parti, per individuare gli obiettivi che si intendono raggiungere e gli obblighi reciproci che ciascuno si assume. Le categorie di filiere sono le seguenti:

- Filiere agroalimentari regionali;

- Filiere e mercati locali;
 - Filiere energetiche e no-food.
- Il **Progetto di filiera** prevede una serie di azioni organiche, che coinvolgono un insieme di aziende appartenenti a diversi segmenti della filiera ed eventualmente anche soggetti diversi (associazioni, amministrazioni pubbliche, ecc.), volte alla valorizzazione di specifiche produzioni agricole o forestali interessate, con una diretta ricaduta sulle aziende produttrici, anche garantendo una maggiore efficienza economico organizzativa della filiera stessa.
- Il **Soggetto promotore** è portatore di interessi per conto di tutti gli operatori che aderiscono al progetto di filiera ed è rappresentato da un'associazione di agricoltori di qualsiasi natura giuridica, i cui soci sono soggetti che sottoscrivono il contratto di filiera.
- Il **Contratto di filiera** vincola i soggetti tramite un accordo sottoscritto tra le parti che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere e gli obblighi reciproci che ciascuno si assume.

Accordi Agroambientali d'Area (AAA)

L'Accordo Agroambientale d'Area (AAA) è inteso come insieme degli impegni sottoscritti dagli imprenditori agricoli di un particolare limitato territorio a fronte di compensazioni effettuate a valere sulle misure agroambientali del PSR. Tali accordi hanno lo scopo di coinvolgere e aggregare intorno a una specifica problematica di carattere ambientale, un insieme di soggetti pubblici e privati nell'ambito di un progetto territoriale condiviso, in grado di attivare una serie di interventi volti ad affrontare tale criticità in maniera coordinata. Agli accordi partecipano quindi le aziende agricole, i privati forestali - che rappresentano gli unici beneficiari delle misure comprese negli accordi - e i Comuni e/o le Comunità Montane, nonché gli Enti Gestori delle aree protette e/o Natura 2000 che possono promuovere l'accordo ed eventualmente contribuire con la fornitura di servizi agli agricoltori (trasporti migliori ai residenti, viabilità, ecc.) al fine di giungere ad un maggiore coinvolgimento degli agricoltori nel raggiungimento dell'obiettivo comune di tutela del territorio di appartenenza.

I progetti presentati nell'ambito di tali AAA per poter essere finanziati devono rispettare tutte le condizioni di ammissibilità e le altre condizioni stabilite nelle rispettive schede di misura, compreso il superamento del punteggio minimo ottenuto dall'applicazione dei criteri di selezione, se presenti, delle suddette schede di misura.

Le diverse tipologie di accordi integrati territoriali, perseguono i seguenti obiettivi:

- tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni (FA 3B);
- tutela della biodiversità (FA 4A);
- tutela delle acque (FA 4B).

Gli **elementi comuni** a tutte le categorie di accordo agroambientale d'area, sono:

- **Progetto d'area:** prevede azioni collettive, finalizzate ad un obiettivo agro ambientale, che coinvolgono un insieme di aziende ricadenti nell'area oggetto di intervento. Le azioni di tutela inserite nel Progetto sono il risultato di un processo di condivisione da parte degli agricoltori, delle problematiche ambientali, degli obiettivi di tutela e delle misure di protezione adottate.
- Il **soggetto promotore** è portatore di interessi per conto di tutti gli operatori che aderiscono al progetto d'area ed è rappresentato:
- a) da un Comune, da un'associazione di Comuni, da una associazione di agricoltori, dal Consorzio di Bonifica, da organismi pubblico - privati di gestione associata dei beni agro-

- silvo-pastorali, da Enti gestori delle aree protette, da Comunanze agrarie e loro associazioni nel caso di accordo della tipologia a);
- b) da organismi deputati alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Marche ai sensi della L.R. 6/07 e ss. mm. e ii., da un Gestore di area Protetta nel caso di accordo della tipologia b);
- c) da un Comune, da un'associazione di Comuni, da una associazione di agricoltori, da Enti gestori delle aree protette nel caso di accordo della tipologia c).

Gli **elementi specifici** per ciascuna categoria di accordi territoriali agroambientali sono:

- elementi specifici degli accordi agroambientali finalizzati alla tutela del suolo ed alla prevenzione del rischio dissesto e alluvioni;
- elementi specifici degli accordi agroambientali finalizzati alla tutela della biodiversità;
- elementi specifici degli accordi agroambientali finalizzati alla tutela delle acque.

Le azioni comuni a tutte le tipologie di accordo sono:

- definizione della partecipazione minima all'interno dell'area di ricaduta dell'Accordo agroambientale in termini di superficie (Ha), numero di aziende, o di altro criterio territoriale valido proposto in funzione degli obiettivi del progetto;
- applicazione delle politiche partecipate o metodologie bottom-up per coinvolgere e far partecipare i soggetti (agricoltori) che hanno deciso di partecipare all'Accordo per giungere alle scelte in merito agli obiettivi da perseguire, alle tecniche da applicare ed i tempi di realizzazione del progetto.

Progetti Integrati Locali (PIL)

Lo sviluppo integrato delle aree rurali realizzato con il FEASR è attuato attraverso la procedura *bottom-up* garantita **dall'approccio Leader**. Le modalità dell'intervento dei GAL sono diversificate e possono riguardare: il finanziamento di singoli interventi, forme più integrate di intervento o il sostegno di azioni complementari con quelle attuate con altri fondi comunitari o nazionali, come nel caso degli interventi nelle "aree interne". La progettazione in questo caso interessa il sistema produttivo multisettoriale locale ed il sistema sociale rappresentato dalle popolazioni locali.

Il progetto territoriale è costituito da interventi volti:

- al sostegno di attività artigianali e servizi turistici;
- alla qualificazione delle risorse ambientali, storiche e culturali;
- alla valorizzazione del territorio attraverso la promozione di un'offerta di pacchetti integrati riguardanti le produzioni agroalimentari di qualità, le produzioni tipiche agricole ed artigianali, l'offerta di servizi turistici ed agrituristici anche legati alla fruizione di beni ambientali e culturali.

A questi si aggiungono tutti gli interventi finalizzati a garantire un livello accettabile di servizi di base alle popolazioni rurali (scuola, salute, trasporti, comunicazione, ecc.).

Nel caso di attivazione dei PIL, viene individuato un **soggetto promotore**. il Comune capofila dell'area proposta - che è portatore di interessi per conto di tutti gli operatori che aderiscono al progetto integrato locale.

Al fine di facilitare l'intero percorso di costruzione dei PIL, la Regione Marche fornisce tutti gli elementi di supporto alla progettazione quali: lo schema del progetto locale; batterie semplificate di indicatori, coerenti con quelli del PSR, sulla base dei quali misurare i risultati dei progetti; le linee guida per l'animazione dei territori; la descrizione delle azioni obbligate volte a garantire la trasparenza nei confronti dei cittadini dei territori; la definizione di un sistema di autovalutazione del soggetto promotore, che si raccordi con la valutazione del GAL e con il valutatore indipendente del PSR.

Di seguito si riporta un'illustrazione analitica delle informazioni riferite all'evoluzione del contesto programmatico e attuativo (Cap. 2), in cui viene descritta la variazione tra la spesa pubblica programmata nel 2015 e quella programmata nel 2020. Successivamente, il Cap 3, segue una descrizione dell'avanzamento di spesa con particolare riferimento agli output fisici e finanziari inerenti all'attuazione del Programma al 31 dicembre 2020: i dati relativi alla spesa pubblica programmata per ogni Priorità e Focus Area provengono dal *"Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020"* della Rete Rurale Nazionale, mentre i dati relativi alla spesa pubblica sostenuta - le risorse liquidate - all'avanzamento finanziario e alla numerosità dei progetti avviati e saldati sono frutto di elaborazioni effettuate dal Valutatore dalla BD SIAR, dall'OPDB AGEA e dai file di monitoraggio forniti dalla Regione Marche.

2 Evoluzione del contesto programmatico e attuativo

L'allocazione finanziaria delle risorse pubbliche del PSR Marche ha subito notevoli variazioni dal 2015 al 2020, tutte in positivo. Nel corso del 2020 c'è stata l'approvazione di una nuova versione del PSR: (versione 8.1 del PSR) con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 6348 final dell'11/09/2020.

È da ricordare, inoltre, che le variazioni del piano finanziario più importanti sono state approvate nel corso del 2017, a seguito degli eventi sismici 2016-2017 che hanno duramente colpito le Marche; PSR della Regione Marche sono state infatti assegnate risorse aggiuntive per circa 159 milioni di euro di spesa pubblica e pertanto è stato necessario procedere con una modifica complessiva del PSR, approvata dalla Commissione UE con Decisione C(2017) 7524 final del 08/11/2017.

La seguente tabella mostra **l'avanzamento della spesa pubblica sostenuta rispetto al programmato e la relativa capacità di spesa al 31.12.2020** sulla base dei dati di monitoraggio della RRN - *Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020*.

Tabella 1 – Capacità di spesa PSR Marche 2014-2020

Focus Area	Spesa Pubblica Programmata	Spesa Pubblica sostenuta*	Capacità di spesa
	€ (a)	€ (b)	% (b-a)/a
2A	193.925.000,00	46.091.847,68	24
2B	21.000.000,00	11.635.338,40	55
3A	73.425.705,64	28.335.114,01	39
3B	12.850.222,01	50.221,64	-
P4	224.301.502,78	162.441.119,16	72
5A	12.000.000,00	1.953.500,44	16
5B	3.400.000,00	1.128.824,88	-
5C	5.600.000,00	274.945,78	5
5E	29.600.000,00	8.725.401,16	29
6A	10.550.000,00	1.178.782,68	11
6B	75.560.000,00	12.570.182,70	17
6C	22.000.000,00	11.932.616,23	54
Totale	684.212.430,43	286.317.894,8	42

*Nuova programmazione e trascinamenti

Fonte: elaborazioni VI su dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Nella presente sezione viene comparata la spesa pubblica del PSR della versione approvata con Decisione C(2015)5345 in data 28/07/2015 con quella approvata con Decisione C(2020) 6348 final in data 11/09/2020, illustrando le variazioni intervenute sia a livello di Focus Area, sia a livello di Misura.

Nella tabella e figura successiva vengono riportati i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per tutte le Focus Area (FA). Osservando la figura successiva, si denota come la spesa pubblica programmata complessiva per tutte le FA sia aumentata da un totale di €522.961.502,78a un totale di €684.212.430,43, in seguito alla dotazione post-sisma di 159.250.927€, introdotta nel PSR 3.0 approvato dalla Commissione UE con Decisione di Esecuzione C (2017) 7524 final del 8/11/2017, per un incremento complessivo del 31%.

Osservando la Tabella di seguito, si può notare che le Focus Area con variazione percentuale di spesa pubblica maggiore rispetto al 2015 siano le FA 2A, 3A, 3B, P4 e 5A. La FA 5A - volta a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura - ha visto una spesa pubblica programmata del 2020 di €12.000.000 con un incremento del 300% rispetto alla spesa pubblica programmata nel 2015; in questo modo, risulta la FA che ha registrato l'aumento percentuale di spesa pubblica più alto nella Regione Marche per il periodo 2015-2020. A seguire la FA 3A - volta a rendere i produttori primari più competitivi, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare - ha visto una spesa pubblica nel 2020 di €73.425.705,64 incrementata del 106,3% rispetto al 2015, quando ammontava a €35.600.000. La FA 2A - volta a migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare la ristrutturazione di aziende agricole - vede un incremento percentuale di spesa pubblica del 34,3% e una totale spesa di €193.925.000 nel 2020, con un aumento significativo rispetto ai €144.450.000 del 2015. Infine, per la P4 - finalizzata a ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi - nel 2020 la spesa pubblica ammonta a €224.301.502 con un incremento pari al 27,5% rispetto ai €175.901.503 del 2015.

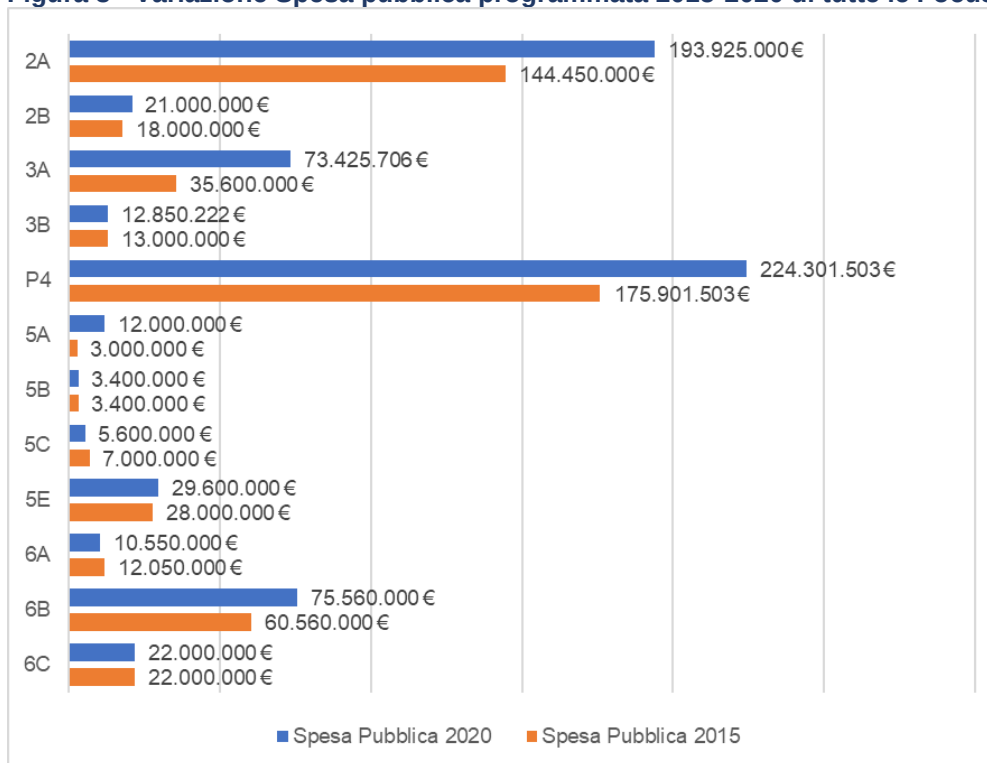
La Tabella, inoltre, descrive anche le FA che hanno subito una variazione in negativo della spesa pubblica programmata tra il 2015-2020. Tra queste si collocano la FA 5C - volta a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia - che subisce un decremento di risorse del 20% tra il 2015 (€7.000.000) e 2020 (€5.600.000). Le altre due FA a subire una diminuzione di spesa programmata sono: la FA 6A, che sostiene la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione, la quale vede una riduzione di risorse del 12,4% e la FA 3B – sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi aziendali - che passa da €13.000.000 nel 2015 a €12.850.222 nel 2020, per una variazione complessiva negativa del 1,2% (pari a €149.777,99).

Tabella 2 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 di tutte le Focus Area

Focus Area	Spesa Pubblica programmata 2015 €	Spesa Pubblica programmata 2020 €	Variazione spesa pubblica 2015-2020 %
	(a)	(b)	(b-a)/a
2A	144.450.000,00	193.925.000,00	34%
2B	18.000.000,00	21.000.000,00	17%
3A	35.600.000,00	73.425.705,64	106%
3B	13.000.000,00	12.850.222,01	-1%
P4	175.901.502,78	224.301.502,78	28%
5A	3.000.000,00	12.000.000,00	300%
5B	3.400.000,00	3.400.000,00	-
5C	7.000.000,00	5.600.000,00	-20%
5E	28.000.000,00	29.600.000,00	6%
6A	12.050.000,00	10.550.000,00	-12%
6B	60.560.000,00	75.560.000,00	25%
6C	22.000.000,00	22.000.000,00	-
Totale	522.961.502,78	684.212.430,43	31%

Fonte: elaborazioni VI su dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 3 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 di tutte le Focus Area



Fonte: elaborazioni VI su dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

La tabella e la figura successiva riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per la **FA 2A**.

Osservando la figura seguente, si può notare come la spesa pubblica complessiva per la FA 2A, volta a migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare la ristrutturazione di aziende agricole, mostri un incremento complessivo significativo, pari al 34,3%.

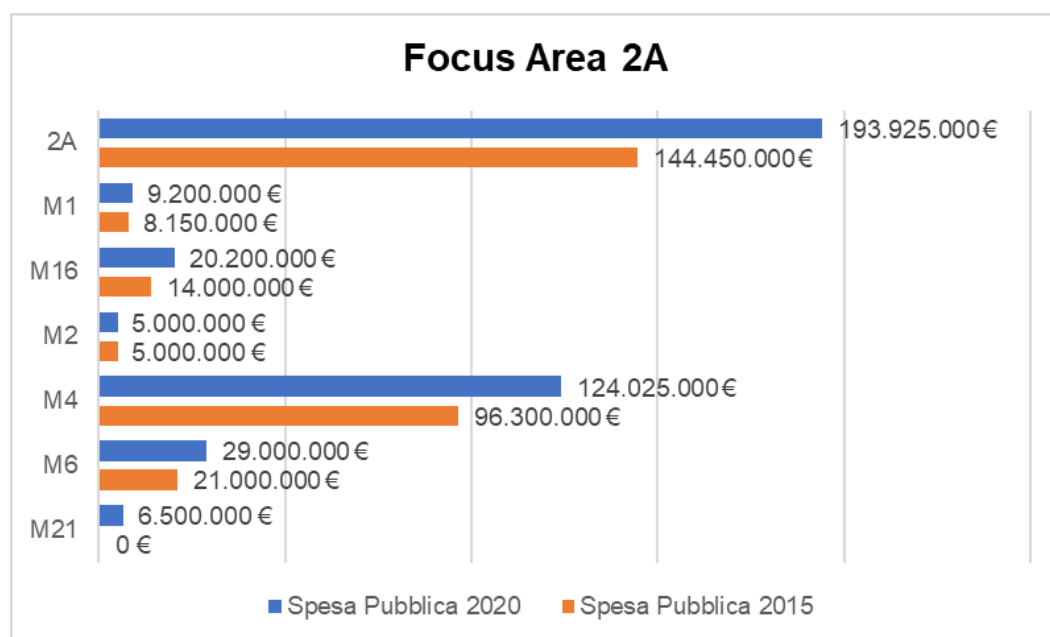
Le Misure principali che concorrono alla spesa pubblica della FA 2A sono la M6, volta allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, e la M4, che supporta investimenti nelle immobilizzazioni materiali. La tabella successiva indica come la spesa pubblica della prima sia incrementata da €21.000.000 nel 2015 a €29.000.000 nel 2020, con una percentuale di aumento pari al 38,1%. La spesa pubblica per la seconda invece, nello stesso periodo, è aumentata da €96.300.000 a €124.525.000, con un incremento percentuale del 28,8%. Nel 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, tramite una modifica la PSR è stata introdotta la **Misura 21** "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19" (art. 39 ter), che risponde ai problemi di liquidità delle aziende maggiormente colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza e prevede un contributo nella FA 2A di €6.500.000.

Tabella 3 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 2A

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica programmata 2015 €	Spesa Pubblica programmata 2020 €	Variazione spesa pubblica programmata 2015-2020 %
	(a)	(b)	(b-a)/a
2A	144.450.000,00	193.925.000,00	34%
M1	8.150.000,00	9.200.000,00	13%
M16	14.000.000,00	20.200.000,00	44%
M2	5.000.000,00	5.000.000,00	-
M4	96.300.000,00	124.025.000,00	29%
M6	21.000.000,00	29.000.000,00	38%
M21	-	6.500.000,00	

Fonte: elaborazioni VI su dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 4 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 2A



Fonte: elaborazioni VI su dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

La tabella e la figura di seguito riportano i dati della spesa pubblica programmata del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per la **FA 2B**.

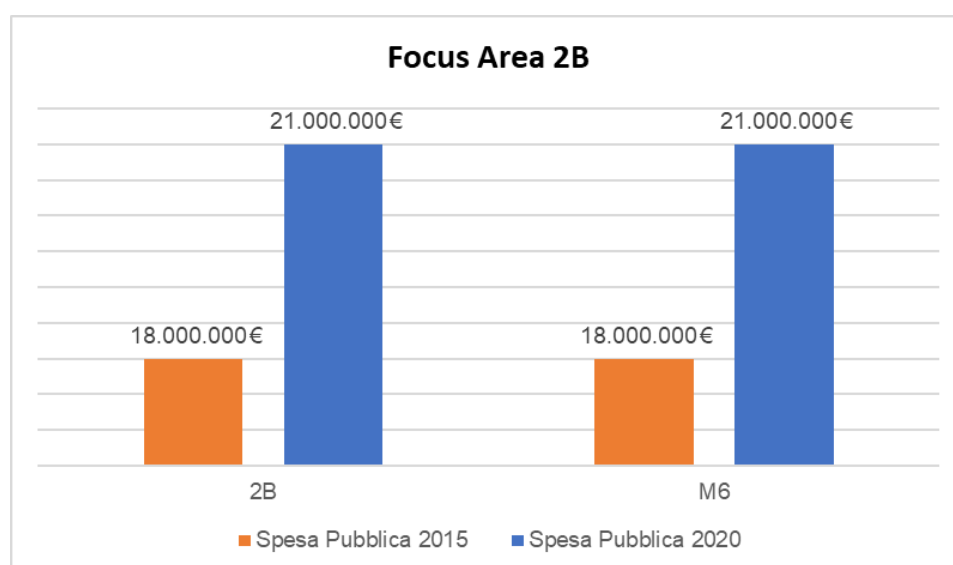
Dalla figura, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la M6, che mira allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese – e che rappresenta l'unica misura che concorre alla spesa pubblica FA 2B – sia passata da €18.000.000 nel 2015 a €21.000.000 nel 2020, con un incremento complessivo del 16,7%. Si registra dunque un discreto aumento della spesa pubblica.

Tabella 4 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 2B

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica programmata 2015 €	Spesa Pubblica programmata 2020 €	Variazione spesa pubblica programmata 2015-2020 %
	(a)	(b)	(b-a)/a
2B	18.000.000,00	21.000.000,00	16,7
M6	18.000.000,00	21.000.000,00	16,7

Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 5 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 2B



Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

La tabella e la figura successiva, riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per la **FA 3A**, indicando le misure che concorrono direttamente a tale aspetto specifico.

Osservando la figura, si denota come la spesa pubblica complessiva per la FA 3A, volta a rendere i produttori primari più competitivi, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare, sia aumentata, passando da un totale di €35.600.000 nel 2015 a €73.425.705 nel 2020, con un incremento complessivo del 106,3%. Si registra dunque un notevole aumento della spesa pubblica.

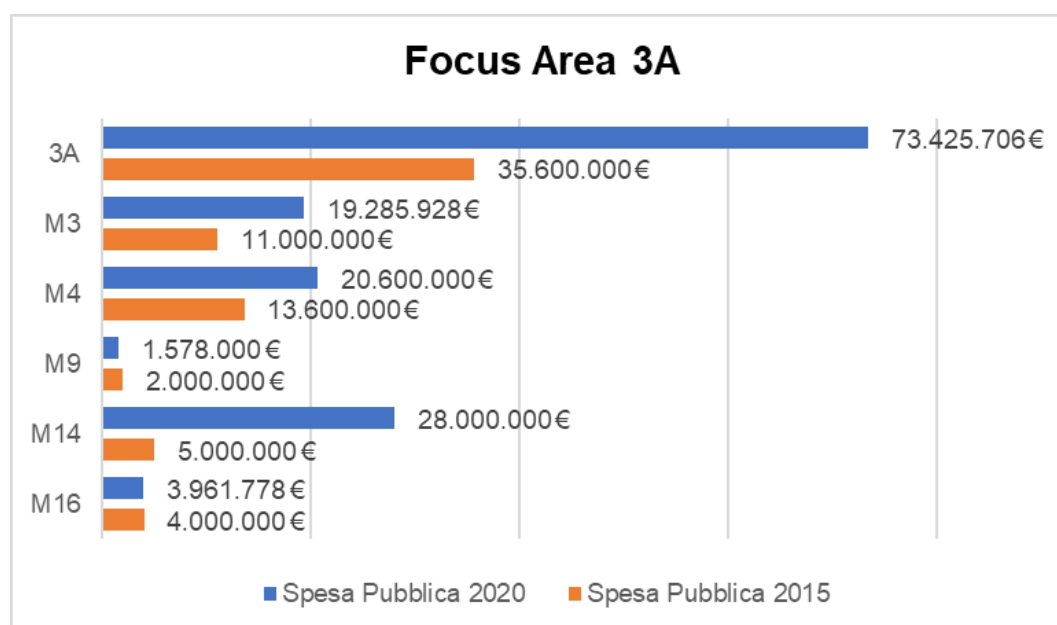
Le Misure principali che concorrono alla spesa pubblica della FA 3A sono la M14, finalizzata a migliorare il benessere collettivo degli animali; la M3, volta ad assicurare la qualità di prodotti agricoli e alimentari e la M4, volta a sostenere gli investimenti in immobilizzazioni materiali. La tabella seguente indica come la spesa pubblica della prima sia passata da €5.000.000 nel 2015 a €20.600.000 nel 2020, con la percentuale di aumento molto elevata, pari al 460%. La spesa pubblica per la seconda invece, nello stesso periodo, è aumentata da €11.000.000 a €19.285.927, con un aumento percentuale del 75,3%. La terza misura, invece, ha visto un incremento nella spesa pubblica programmata del 51,5%, passando da €13.600.000 a €20.600.000.

Tabella 5 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 3A

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica programmata 2015 €	Spesa Pubblica programmata 2020 €	Variazione spesa pubblica programmata 2015-2020 %
	(a)	(b)	(b-a)/a
3A	35.600.000,00	73.425.705,63	106%
M3	11.000.000,00	19.285.927,64	75%
M4	13.600.000,00	20.600.000,00	51%
M9	2.000.000,00	1.578.000,00	-21%
M14	5.000.000,00	28.000.000,00	460%
M16	4.000.000,00	3.961.777,99	-1%

Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 6 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 3A



Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

La tabella e la figura successiva riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per la **FA 3B**, indicando l'unica misura che concorre direttamente a tale aspetto specifico.

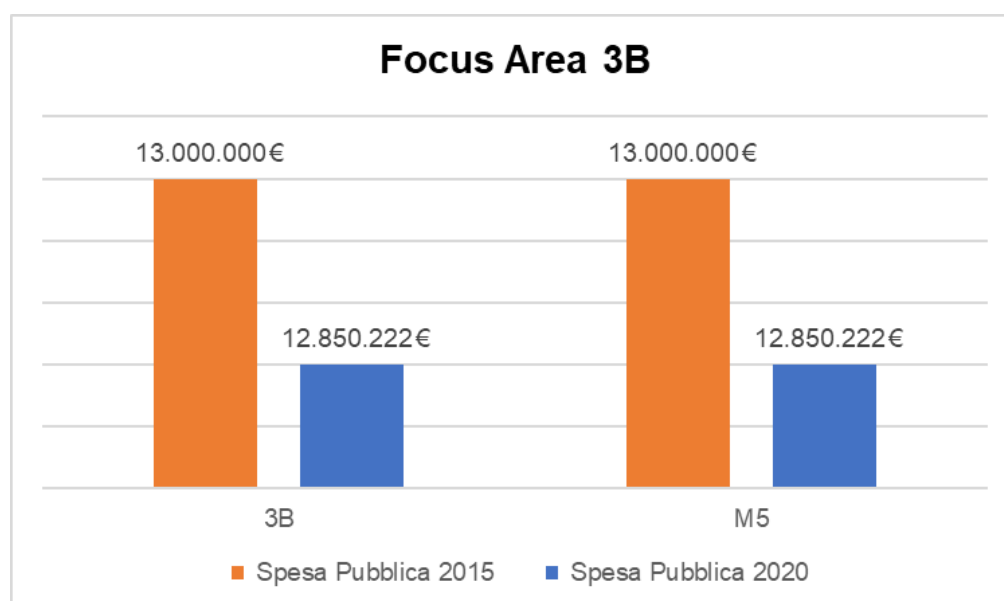
Dalla figura, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 3B, che sostiene la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, sia passata da un totale di €13.000.000 nel 2015 a un totale di €12.850.222 nel 2020, con un decremento complessivo del -1,2%. Si registra dunque un calo della spesa pubblica relativamente moderato. L'unica misura che concorre alla spesa pubblica della FA 3B è la M5, che supporta il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e adeguate misure di prevenzione.

Tabella 6 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 3B

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica programmata 2015 €	Spesa Pubblica programmata 2020 €	Variazione spesa pubblica programmata 2015-2020 %
	(a)	(b)	(b-a)/a
3B	13.000.000,00	12.850.222,01	-1,2
M5	13.0000.00,00	12.850.222,01	-1,2

Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 7 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 3B



Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

La tabella e la figura seguente riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per la **Priorità 4**, indicando le diverse misure che concorrono direttamente a tale aspetto specifico.

Osservando la figura, si denota come la spesa pubblica per la P4 - finalizzata al ripristino, preservazione e valorizzazione degli ecosistemi – abbia subito un incremento, passando da €175.901.503 nel 2015 a €224.301.502 nel 2020, con un aumento complessivo di risorse pari al 27,5%. Si registra dunque un aumento significativo della spesa pubblica.

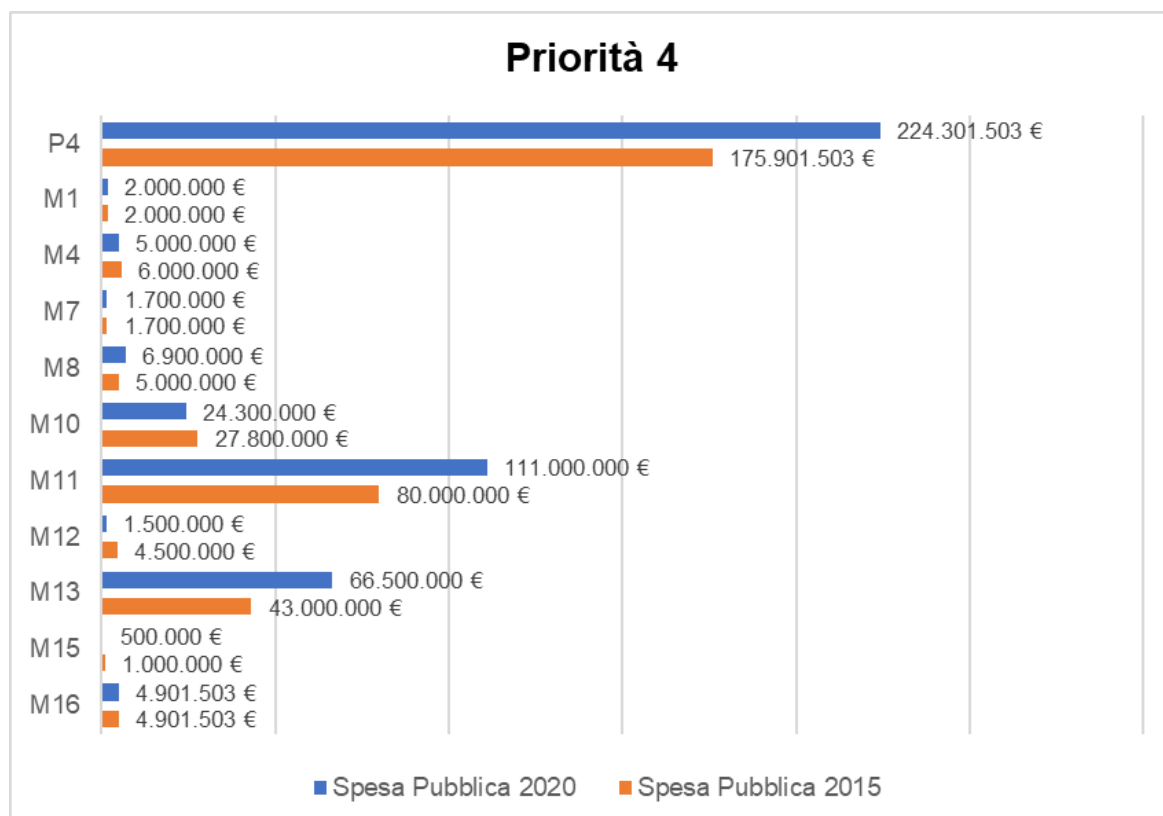
Le Misure principali che concorrono alla spesa pubblica della P4 sono la M13, che supporta gli indennizzi a favore delle zone soggette a vincoli naturali; la M11, diretta a supportare le pratiche biologiche nel settore agricolo, la M10 volta a sostenere gli agricoltori tramite pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali e tramite il sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura e la M8, volta a promuovere investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. La tabella seguente indica come la spesa pubblica della prima sia incrementata del 54,7%, mentre per la seconda si registra una percentuale di aumento del 38,8%. La terza, invece, ha subito un decremento del 13%, mentre la M8 ha visto incrementare la spesa pubblica programmata del 38% passando dai €5.000.000 di spesa programmata del 2015 ai €6.900.000 del 2020.

Tabella 7 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Priorità 4

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica programmata 2015	Spesa Pubblica programmata 2020	Variazione spesa pubblica programmata 2015-2020
	€ (a)	€ (b)	% (b-a)/a
P4	175.901.503,00	224.301.502,78	28%
M1	2.000.000,00	2.000.000,00	0%
M4	6.000.000,00	5.000.000,00	-17%
M7	1.700.000,00	1.700.000,00	-
M8	5.000.000,00	6.900.000,00	38%
M10	27.800.000,00	24.300.000,00	-13%
M11	80.000.000,00	111.000.000,00	39%
M12	4.500.000,00	1.500.000,00	-67%
M13	43.000.000,00	66.500.000,00	55%
M15	1.000.000,00	500.000,00	-50%
M16	4.901.503,00	4.901.502,78	-

Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 8 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Priorità 4



Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

La tabella e la figura di seguito riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per la **FA 5A**, indicando l'unica misura che concorre direttamente a tale aspetto specifico.

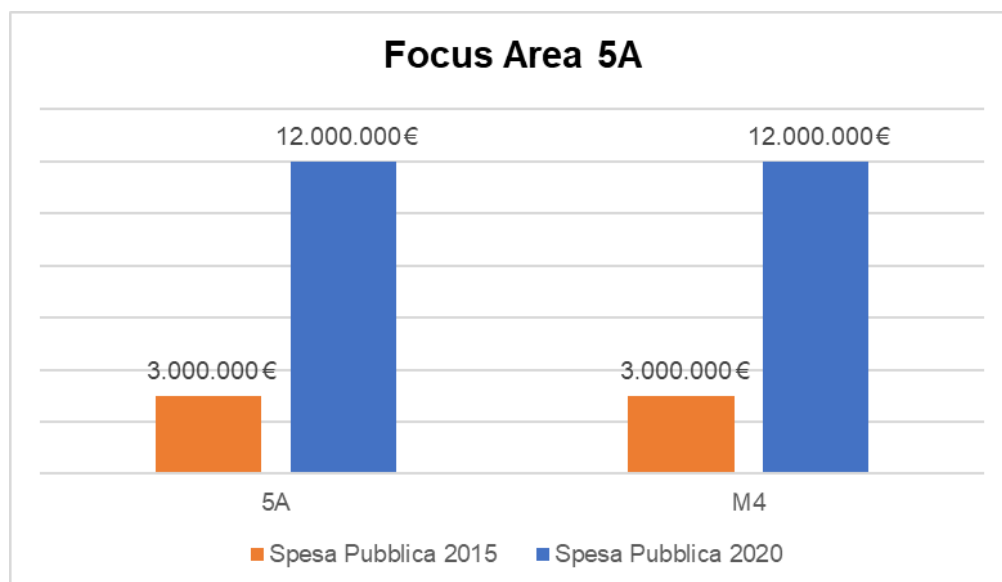
Dalla figura di seguito riportata si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 5A volta a rendere più efficiente l'uso idrico nell'agricoltura, la cui unica misura concorrente è la M4 (finalizzata a sostenere gli investimenti per le infrastrutture irrigue), sia aumentata notevolmente dal 2015 al 2020, con un incremento del 300%, passando da €3.000.000 di spesa pubblica programmata nel 2015 a €12.000.000 nel 2020.

Tabella 8 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 5A

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica programmata 2015 €	Spesa Pubblica programmata 2020 €	Variazione spesa pubblica programmata 2015-2020 %
	(a)	(b)	(b-a)/a
5A	3.000.000,00	12.000.000,00	300
M4	3.000.000,00	12.000.000,00	300

Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 9 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 5A



Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Di seguito si riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per la **FA 5B**, indicando l'unica misura che concorre direttamente a tale aspetto specifico.

Dalla figura, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 5B, diretta a efficientare l'utilizzo dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, sia rimasta costante nel periodo dal 2015 al 2020, con un totale di €3.400.000.

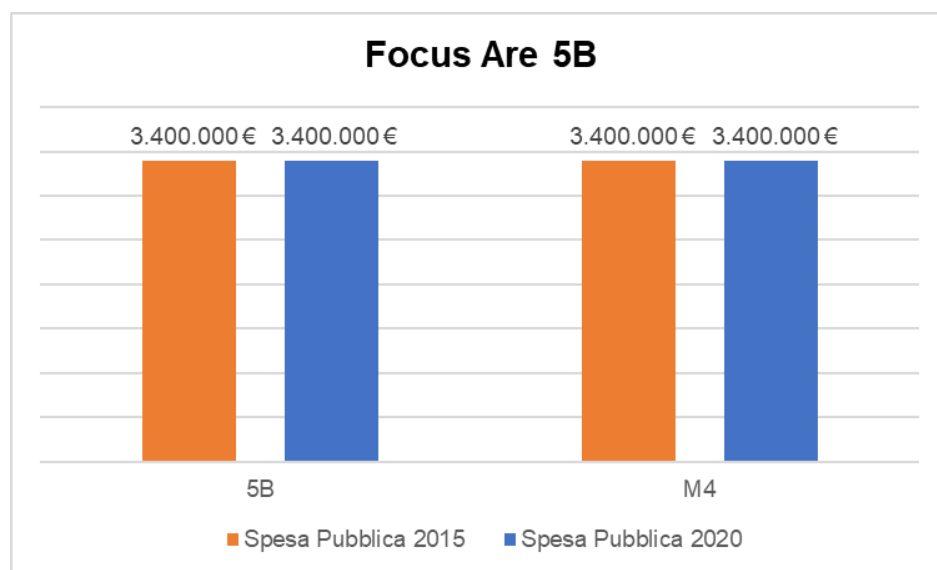
L'unica misura che concorre alla spesa pubblica della FA 5B è la M4, ti 4.2B volta a sostenere gli investimenti materiali e immateriali per la riduzione dei consumi energetici.

Tabella 9 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 5B

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica programmata 2015 €	Spesa Pubblica programmata 2020 €	Variazione spesa pubblica programmata 2015-2020 %
	(a)	(b)	(b-a)/a
5B	3.400.000,00	3.400.000,00	-
M4	3.400.000,00	3.400.000,00	-

Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 10 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 5B



Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

La tabella e la figura seguente riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per la **FA 5C**, indicando le due misure che concorrono direttamente a tale aspetto specifico.

Dalla figura, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 5C, che sostiene la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, sia aumentata da un totale di €7.000.000 nel 2015, a un totale di €5.600.000 nel 2020, per un decremento complessivo del 20%. Si registra dunque un discreto calo della spesa pubblica programmata.

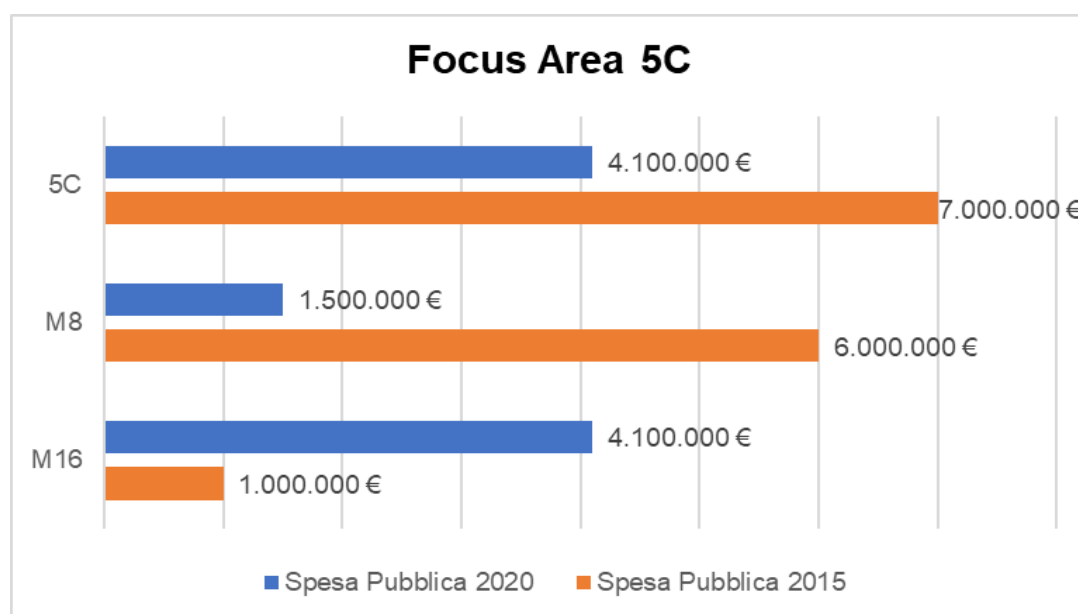
Le misure principali che concorrono alla spesa pubblica della FA 5C sono la M16, che supporta la cooperazione, e la M8, che supporta gli investimenti nello sviluppo delle aree forestali. La tabella successiva indica come la spesa pubblica della prima sia incrementata da €1.000.000 nel 2015 a €4.100.000 nel 2020, con la percentuale di aumento più alta, pari al 310%. La spesa pubblica per la seconda invece è diminuita nello stesso periodo con un totale di €6.000.000 e €1.500.000 (-75%).

Tabella 10 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 5C

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica programmata 2015 €	Spesa Pubblica programmata 2020 €	Variazione spesa pubblica programmata 2015-2020 %
	(a)	(b)	(b-a)/a
5C	7.000.000,00	5.600.000,00	-20%
M16	1.000.000,00	4.100.000,00	310%
M8	6.000.000,00	1.500.000,00	-75%

Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 11 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 5C



Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Di seguito vengono mostrati i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per la **FA 5E**, indicando le due misure che concorrono direttamente a tale aspetto specifico.

Dalla figura, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 5E, volta al promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agroforestale, sia aumentata, passando da un totale di €28.000.000 nel 2015 a un totale di €29.600.000 nel 2020, per un incremento complessivo del 5,7%. Si registra dunque un aumento piuttosto limitato della spesa pubblica.

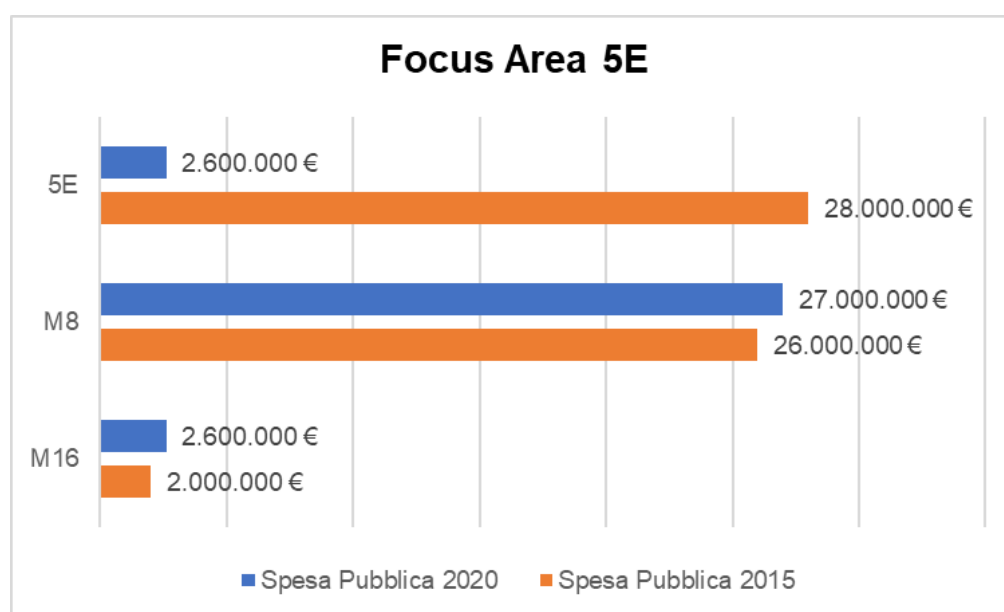
Le misure principali che concorrono alla spesa pubblica della FA 5E sono la M16, che supporta la cooperazione e la M8, che supporta gli investimenti nello sviluppo delle aree forestali. La tabella successiva indica come la spesa pubblica della prima sia incrementata da €2.000.000 nel 2015 a €2.600.000 nel 2020, con la percentuale di aumento pari al 30%. La spesa pubblica per la seconda invece ha visto un leggero incremento del 3,8% passando da un totale di €26.000.000 di spesa pubblica programmata nel 2015 a un totale di €27.000.000 nel 2020.

Tabella 11 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 5E

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica programmata 2015 €	Spesa Pubblica programmata 2020 €	Variazione spesa pubblica programmata 2015-2020 %
	(a)	(b)	(b-a)/a
5E	28.000.000,00	29.600.000,00	5,7
M8	26.000.000,00	27.000.000,00	3,8
M16	2.000.000,00	2.600.000,00	30

Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 12 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 5E



Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

La tabella e la figura successiva riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per la **FA 6A**, indicando le misure che concorrono direttamente a tale aspetto specifico.

Osservando la figura, si denota come la spesa pubblica complessiva per la FA 6A, che favorisce la diversificazione, creazione, occupazione e sviluppo di piccole imprese, sia diminuita da un totale di €12.050.000 nel 2015, a un totale di €10.550.000 nel 2020, per un decremento complessivo di -2,4%. Si registra dunque una contrazione limitata della spesa pubblica programmata.

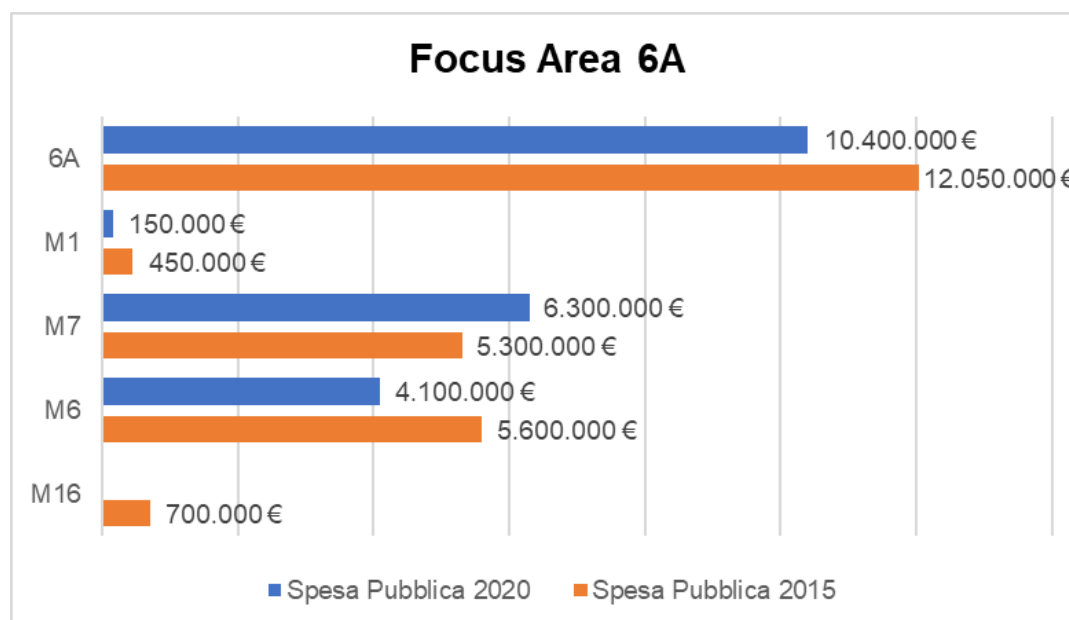
Le Misure principali che concorrono alla spesa pubblica della FA 6A sono la M7, che provvede servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali; e la M6, volta allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. La tabella successiva indica come la spesa pubblica della prima sia l'unica a subire un incremento da €5.300.000 nel 2015 a €6.300.000 nel 2020, con una percentuale di aumento pari al 18,9%. La spesa pubblica per la seconda invece, è diminuita nello stesso periodo con un totale di €5.600.000 nel 2015 e €4.100.000 nel 2020 (-26,8%). Inoltre, è da evidenziare che la misura 16, inizialmente programmata all'interno della FA 6A con una spesa pubblica di €700.000 nel 2015, non è stata stanziata nel 2020.

Tabella 12 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 6A

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica programmata 2015 €	Spesa Pubblica programmata 2020 €	Variazione spesa pubblica programmata 2015-2020 %
	(a)	(b)	(b-a)/a
6A	12.050.000,00	10.550.000,00	-12%
M1	450.000,00	150.000,00	-67%
M6	5.600.000,00	4.100.000,00	-27%
M7	5.300.000,00	6.300.000,00	19%
M16	700.000,00	-	-12%

Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 13 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 6A



Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

La tabella e la figura seguente riportano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per **FA 6B**, indicando l'unica misura che concorre direttamente a tale aspetto specifico.

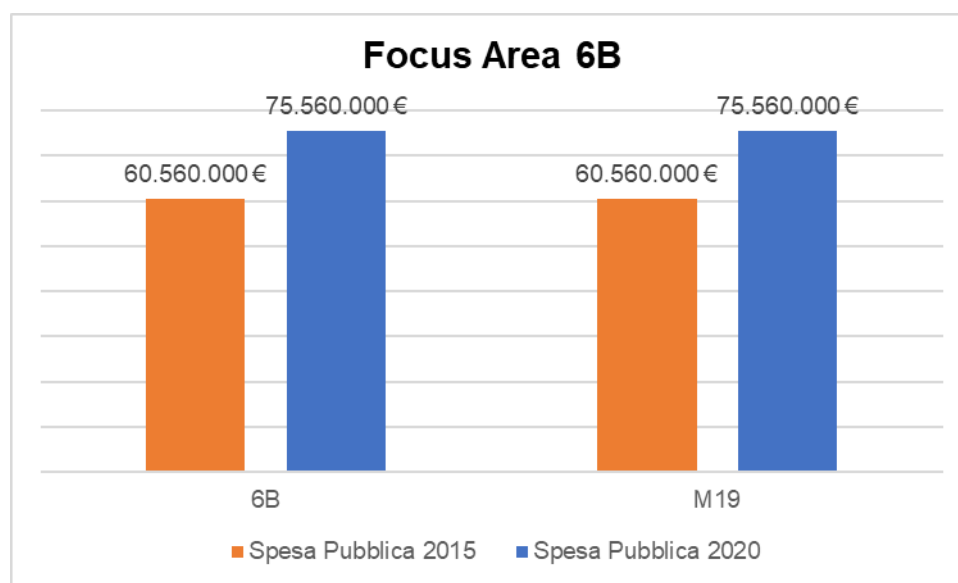
Dalla figura, si osserva come la spesa pubblica complessiva per la FA 6B, diretta a migliorare lo sviluppo locale nelle zone rurali, sia aumentata da un totale di €60.560.000 nel 2015, a un totale di €75.560.000 nel 2020. L'unica misura che concorre alla FA 6B è la M19, che sostiene la strategia dello Sviluppo Locale di tipo partecipativo (SLTP), che ha subito un incremento percentuale del 24,8%. Si registra dunque un aumento della spesa pubblica relativamente moderato.

Tabella 13 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 6B

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica programmata 2015 €	Spesa Pubblica programmata 2020 €	Variazione spesa pubblica programmata 2015-2020 %
	(a)	(b)	(b-a)/a
6B	60.560.000,00	75.560.000,00	24,8
M19	60.560.000,00	75.560.000,00	24,8

Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 14 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 6B



Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Infine, la tabella e la figura di seguito mostrano i dati della spesa pubblica del PSR Marche nel periodo 2015-2020 per la **FA 6C**, indicando l'unica misura che concorre direttamente a tale aspetto specifico.

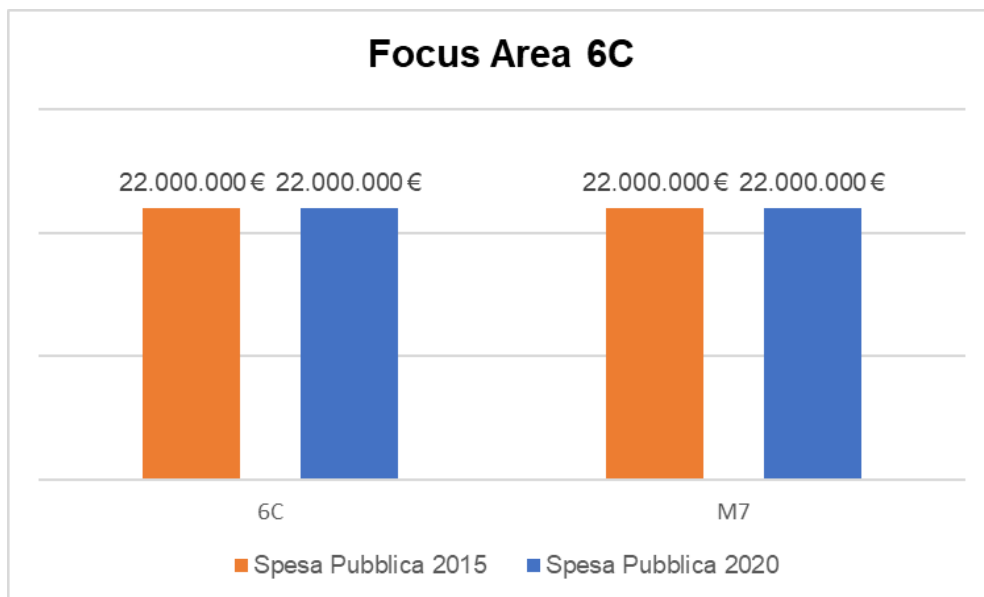
Dalla figura, si denota come la spesa pubblica complessiva per la FA 6C, mirata a promuovere le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), sia rimasta costante nel periodo dal 2015 al 2020, con un totale di €22.000.000. L'unica misura che concorre alla spesa pubblica della FA 6C è la M7 che provvede servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Tabella 14 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 6C

Focus Area/ Misura	Spesa Pubblica programmata 2015 €	Spesa Pubblica programmata 2020 €	Variazione spesa pubblica programmata 2015-2020 %
	(a)	(b)	(b-a)/a
6C	22.000.000,00	22.000.000,00	-
M7	22.000.000,00	22.000.000,00	-

Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

Figura 15 - Variazione Spesa pubblica programmata 2015-2020 della Focus Area 6C



Fonte: elaborazioni VI sui dati RRN "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020".

3 Andamento delle misure/operazioni dal punto di vista finanziario e procedurale

La tabella che segue mostra la situazione relativa all'avanzamento finanziario del PSR Regione Marche nella programmazione 2014-2020 a livello di misura. Complessivamente sono stati stanziati €697.212.430,43, di cui € 583.554.434,62 risultano impegnati e € 291.589.203,89 sono già stati erogati a favore dei beneficiari selezionati. L'analisi dell'avanzamento finanziario, riportata in questo capitolo, tiene conto degli impegni e dei pagamenti relativi sia alla nuova programmazione che ai trascinamenti ed è infatti possibile notare nella tabella il dettaglio per ciascuna categoria. Circa il 5% dell'impegnato e del liquidato è relativo ai trascinamenti, occupando quindi un segmento solo parziale del totale della dotazione finanziaria. La maggior parte dei trascinamenti sono concentrati all'interno delle seguenti misure:

- ▶ M4 con € 4.999.999,65 di impegnato e € 4.783.027,47 di liquidato;
- ▶ M8 con € 4.761.715,65 di impegnato e € 3.485.016,35 di liquidato;
- ▶ M11 con € 8.999.999,54 di impegnato e € 7.974.832,12 di liquidato;
- ▶ M19 con € 4.350.000,22 di impegnato e € 4.346.484,00 di liquidato.

Per l'analisi relativa all'avanzamento finanziario il VI ha adottato 3 indici principali:

- capacità di impegno, che mette in relazione le risorse impegnate con quelle programmate,
- capacità di spesa, che rapporta le risorse liquidate con quelle programmate,
- capacità di utilizzo, che invece mette a rapporto le risorse impegnate con quelle liquidate e che può fornire indicazioni importanti rispetto alla velocità con cui le risorse impegnate vengono liquidate.

Analizzando i dati riportati nella tabella seguente si nota che tutte le misure programmate a livello di PSR registrano impegni e pagamenti, fatta eccezione però della M9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori e 21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19, per le quali non viene ancora rendicontato alcun tipo di pagamento, nonostante registrino una discreta capacità di impegno. Le misure dette tipicamente a superficie/ a capo mostrano uno stato di avanzamento piuttosto soddisfacente, in particolare la M11 – Agricoltura biologica ha impegnato il 92% delle risorse a disposizione e liquidato l'80%, la M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ha impegnato la quasi totalità delle risorse e liquidato il 91%, la M14 – Benessere degli animali rispettivamente il 62 e il 55% e la M15 il 44 e 42%. Fra le misure dette strutturali, invece, registrano una buona performance la M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali, che ha impegnato oltre il 100% delle risorse limitandosi però a liquidare il 30% e la M6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese che registra una capacità di impegno pari al 77% e una capacità di spesa che si attesta al 30%. La M7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali ha un livello di impegni pari al 73% e di spesa uguale al 44%. La M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER registra un livello di impegno pari al 92%, dato in linea con la metodologia utilizzata dalla Regione Marche che considera impegnate tutte le risorse dedicate alla SM 19.2 una volta che i PAL dei GAL vengono approvati ma che non corrisponde al valore reale delle risorse impegnate dai GAL tramite graduatorie. La M16 – Cooperazione riporta dei livelli di impegni relativamente soddisfacenti a discapito però di una bassa capacità di spesa che si attestano rispettivamente al 67 e 6%.

Tabella 15 - Avanzamento finanziario per misura PSR Marche 2014-2020 (solo nuova programmazione)

Misura	Dotazione Finanziaria (€)	Impegnato (€)	di cui NP (€)	di cui trascinalenti (€)	Capacità di impegno	Liquidato (anticipo+SAL+saldo) (€)	di cui NP (€)	di cui trascinalenti (€)	Capacità di spesa
1	11.350.000,00	6.282.268,02	5.746.908,00	535.360,02	55%	2.790.599,70	2.428.526,07	362.073,63	25%
2	5.000.000,00	50.000,00	-	50.000,00	1%	2.452,80	-	2.452,80	0,05%
3	19.285.927,64	15.035.521,66	13.335.522,00	1.699.999,66	78%	6.140.422,34	4.662.369,54	1.478.052,80	32%
4	165.025.000,00	166.581.300,65	161.581.301,00	4.999.999,65	101%	49.407.034,62	44.624.007,15	4.783.027,47	30%
5	12.850.222,01	500.000,00	-	500.000,00	4%	50.221,63	-	50.221,63	0,39%
6	54.100.000,00	41.417.150,72	40.917.151,00	499.999,72	77%	15.489.360,63	15.105.919,04	383.441,59	29%
7	30.000.000,00	21.904.882,14	20.804.882,00	1.100.000,14	73%	13.057.749,64	12.066.181,83	991.567,81	44%
8	38.000.000,00	21.210.599,65	16.448.884,00	4.761.715,65	56%	9.627.108,65	6.142.092,30	3.485.016,35	25%
9	1.578.000,00	1.578.000,00	1.578.000,00	-	100%	-	-	-	0%
10	24.300.000,00	13.425.262,69	12.950.687,00	474.575,69	55%	9.083.432,99	8.662.890,90	420.542,09	37%
11	111.000.000,00	102.090.839,54	93.090.840,00	8.999.999,54	92%	88.980.652,15	81.005.820,03	7.974.832,12	80%
12	1.500.000,00	747.215,96	661.409,00	85.806,96	50%	580.077,97	494.198,71	85.879,26	39%
13	66.500.000,00	66.448.462,40	65.198.462,00	1.250.000,40	100%	61.512.308,41	60.328.272,60	1.184.035,81	92%
14	28.000.000,00	17.224.345,33	17.209.345,00	15.000,33	62%	15.369.135,23	15.360.975,23	8.160,00	55%
15	500.000,00	222.000,00	222.000,00	-	44%	209.528,04	209.528,04	-	42%
16	33.163.280,77	22.290.074,05	21.980.844,00	309.230,05	67%	2.138.240,44	1.942.488,54	195.751,90	6%
19	75.560.000,00	69.227.031,22	64.877.031,00	4.350.000,22	92%	12.774.254,69	8.427.770,69	4.346.484,00	17%
20	13.000.000,00	13.000.000,00	12.250.000,00	750.000,00	100%	4.376.623,96	3.648.052,41	728.571,55	34%
21	6.500.000,00	4.319.480,60	4.319.480,60	-	66%	-	-	-	-
Totale	697.212.430,42	583.554.434,6	553.172.746,60	30.381.688,2	84%	291.589.203,89	265.109.093,1	26.480.110,9	42%

Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

Entrando in un dettaglio di analisi più puntuale, la tabella che segue aiuta a valutare lo stato di avanzamento delle risorse dedicate al PSR Marche per Priorità e Focus Area (FA). Per questo tipo di analisi vanno esclusi dal totale delle risorse PSR i 13 mln di euro dedicati alla M20 - Assistenza tecnica e le risorse finanziarie collocate all'interno delle varie FA arrivano ad un totale di € 684.212.430,43, di cui €570.554.434,62 sono stati impegnati e €287.212.579,93 sono stati liquidati, la percentuale relativa ai trascinamenti per entrambi le voci si aggira sempre attorno al 5%.

A livello complessivo il PSR della Regione Marche registra dei valori di capacità di impegno e capacità di spesa piuttosto soddisfacenti, infatti le risorse impegnate su quelle programmate si attestano all'83% mentre quelle liquidate si fermano al 42%.

Le migliori performance vengono registrate dalla priorità 2 – Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura e 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste che mostrano una capacità di impegno pari rispettivamente al 97 e al 86% mentre la capacità di spesa registra un valore più basso nel primo caso (27%) mentre nel secondo registra un valore piuttosto soddisfacente (73%). La P4 impegna il 32,8% della dotazione finanziaria del PSR, valore più elevato fra tutte le priorità, mostrando così il ruolo centrale della salvaguardia e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura all'interno della strategia della Regione Marche.

Per quanto riguarda la Priorità 3 è importante specificare che è la FA 3A a contribuire principalmente al raggiungimento dei valori relativi all'avanzamento finanziario in quanto la FA 3B consiste solo della M5 per la quale sono registrati impegni e pagamenti molto limitati e tutti attribuibili a trascinamenti.

La Priorità 5 – Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni e resiliente al clima mostra un avanzamento piuttosto rallentato, difatti i valori relativi alla capacità di impegno e di spesa si attestano al 47 e 24%. La FA 5A è l'unica a non registrare né impegni né pagamenti rispetto alla dotazione finanziaria relativa alla nuova programmazione, mentre la 5B mostra i valori più incoraggianti, nonostante sia la FA con la dotazione finanziaria minore.

La Priorità 6 mostra un avanzamento della spesa piuttosto limitato, soprattutto relativamente alla capacità di spesa che è ferma al 24%, mentre la capacità di impegno si attesta all'84%, valore che tiene però conto di tutte le risorse dedicate alla 19.2 come impegnate. Fra le FA inerenti questa priorità, la 6C mostra un buon livello di impegno (90%) e di spesa (54%) mentre la 6A registra livelli ancora modesti con il 21% delle risorse impegnate e solo l'11% di risorse liquidate.

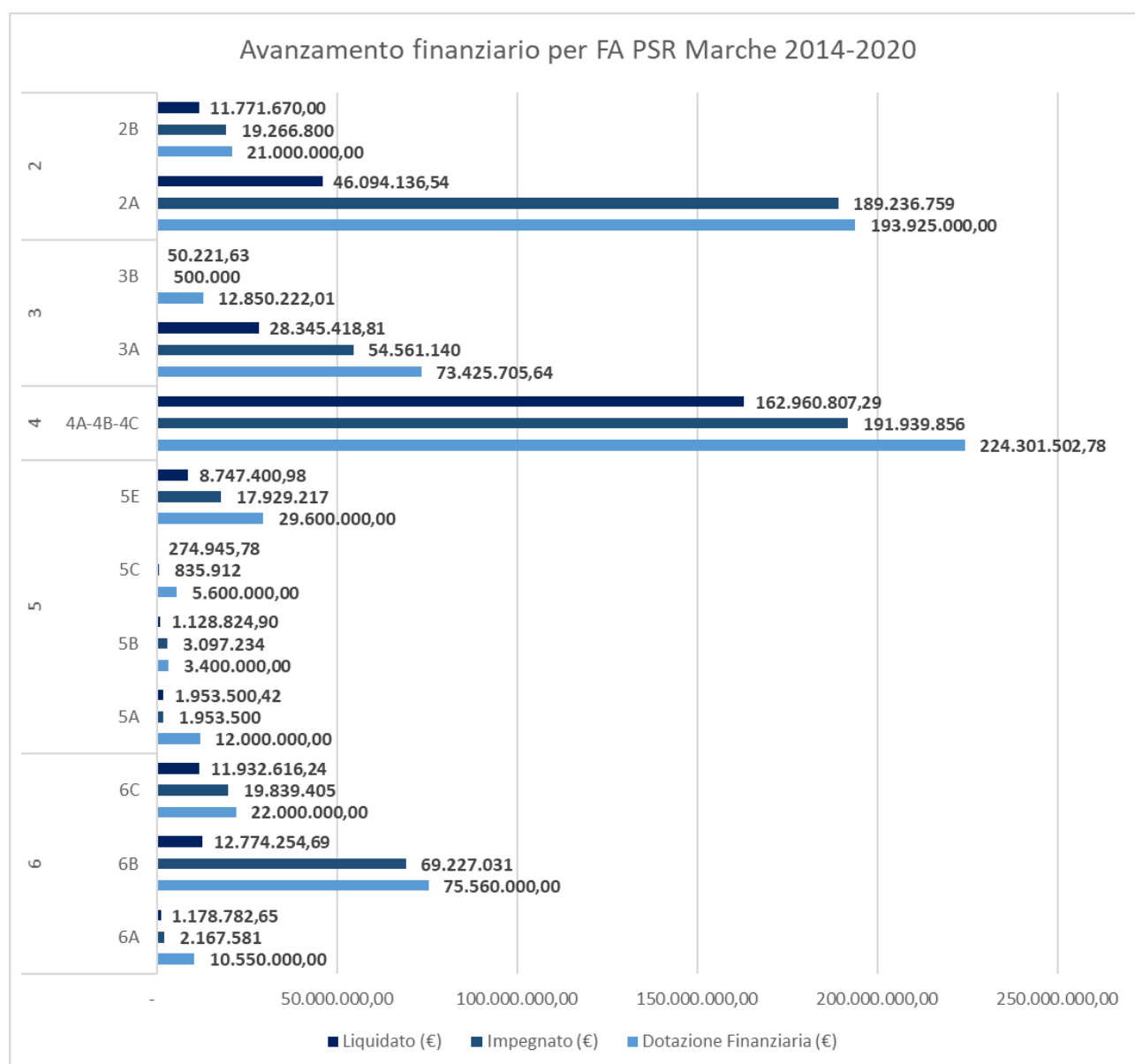
Tabella 16 - Avanzamento Finanziario per Priorità e Focus Area del PSR Marche 2014-2020

Priorità	FA	Dotazione Finanziaria (€)	Impegnato (€)	Impegnato NP (€)	Trascinamenti (€)	Capacità di impegno	Liquidato (anticipo+SAL+ saldo) (€)	di cui NP (€)	Di cui trascinamenti (€)	Capacità di spesa
2	2A	193.925.000,00	189.236.759	185.039.925	4.196.834	98%	46.094.136,54	42.565.144,71	3.528.991,83	24%
	2B	21.000.000,00	19.266.800	19.180.000	86.800	92%	11.771.670,00	11.684.870,00	86.800,00	56%
	Totale	214.925.000,00	208.503.559	204.219.925	4.283.634	97%	57.865.806,54	54.250.014,71	3.615.791,83	27%
3	3A	73.425.705,63	54.561.140	52.688.685	1.872.455	74%	28.345.418,81	26.701.750,87	1.643.667,94	39%
	3B	12.850.222,01	500.000	-	500.000	4%	50.221,63		50.221,63	0%
	Totale	86.275.927,64	55.061.140	52.688.685	2.372.455	64%	28.395.640,44	26.701.750,87	1.693.889,57	33%
4	4A-4B-4C	224.301.502,78	191.939.856	181.084.096	10.855.760	86%	162.960.807,29	153.250.142,01	9.710.665,28	73%
5	5A	12.000.000,00	1.953.500	-	1.953.500	16%	1.953.500,42		1.953.500,42	16%
	5B	3.400.000,00	3.097.234	3.097.234	-	91%	1.128.824,90	1.128.824,90	0,00	33%
	5C	5.600.000,00	835.912	771.620	64.292	15%	274.945,78	210.654,18	64.291,60	5%
	5E	29.600.000,00	17.929.217	13.269.173	4.660.044	61%	8.747.400,98	5.364.055,57	3.383.345,41	30%
	Totale	50.600.000,00	23.815.862	17.138.026	6.677.836	47%	12.104.672,08	6.703.534,65	5.401.137,43	24%
6	6A	10.550.000,00	2.167.581	1.407.978	759.603	21%	1.178.782,65	527.612,10	651.170,55	11%
	6B	75.560.000,00	69.227.031	64.877.031	4.350.000	92%	12.774.254,69	8.427.770,69	4.346.484,00	17%
	6C	22.000.000,00	19.839.405	19.507.004	332.401	90%	11.932.616,24	11.600.215,64	332.400,60	54%
	Totale	108.110.000,00	91.234.017	85.792.013	5.442.003	84%	25.885.653,58	20.555.598,43	5.330.055,15	24%
Totale complessivo		684.212.430,42	570.554.434,62	540.922.746	29.631.689	83%	287.212.579,93	261.461.040,67	25.751.539,26	42%

Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

Il grafico che segue, restituisce il quadro visivo delle risorse programmate, impegnate e liquidate per FA e priorità.

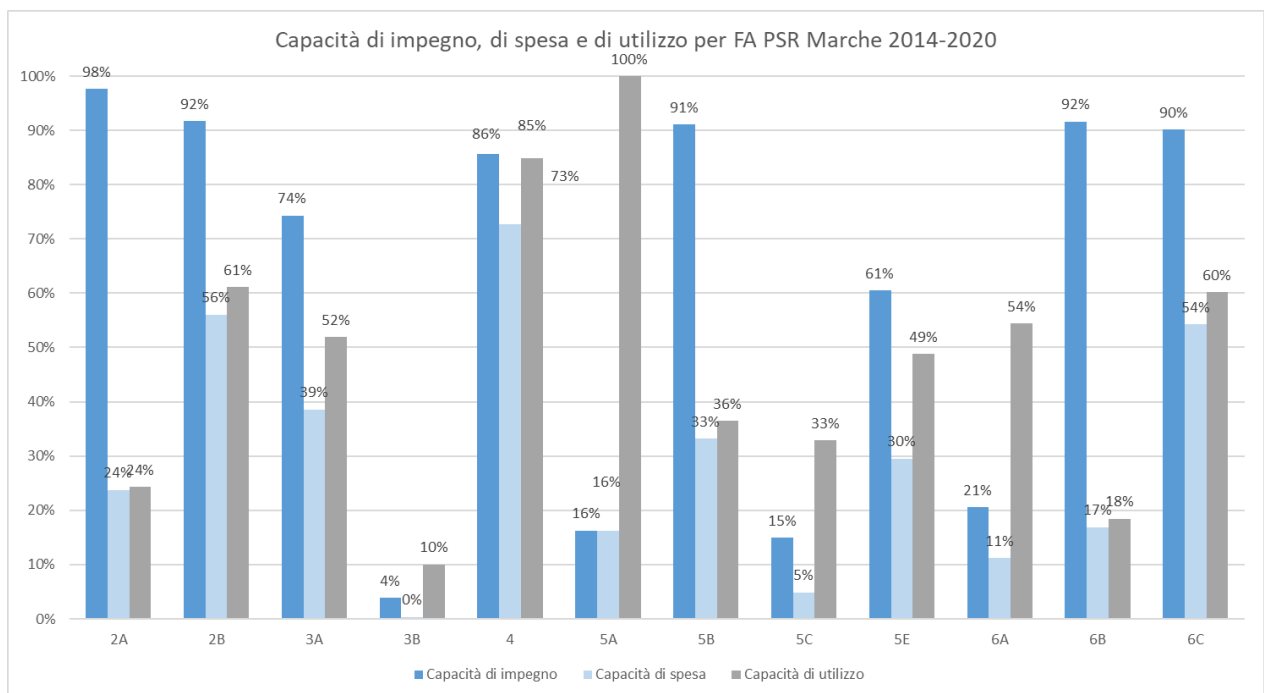
La P4 e le FA 2A, 3A e 6B sono quelle che presentano una maggiore dotazione finanziaria, risultando dunque come obiettivi primari della programmazione per lo sviluppo rurale. Dal grafico è possibile notare come la FA 2A e la P4 risultino più avanti in termini assoluti rispetto alle risorse impegnate, seguono poi la 6B e la 3A. Per le risorse liquidate è evidente come la P4 distacchi le altre di misura e come a rimanere indietro siano soprattutto le FA inerenti alla P5 e la 6A che hanno liquidato solo una minima parte di risorse.



Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

Nel grafico che segue viene introdotto un ulteriore indicatore, detto capacità di utilizzo, che rapporta le risorse liquidate e le risorse impegnate. Questo indicatore serve a mostrare quante delle risorse che sono state impegnate attraverso la pubblicazione delle graduatorie dei bandi sono state effettivamente liquidate fornendo anche un'idea della velocità con cui le risorse vengono erogate.

A registrare i valori più elevati di capacità di utilizzo sono la P4 (85%), la FA 2B (61%) e la 6C (60%), mentre le FA 2A, 3B e 6B si attestano a valori più bassi, rispettivamente al 24, 10 e 18%. Ciò che salta all'occhio guardando il grafico è che ci sono delle FA che hanno un avanzamento piuttosto equilibrato come ad esempio la FA 2B o la 5B ed altre, come la 2A, che mostra una diversa capacità di impegno (impegni/dotazione finanziaria), di spesa (spesa/dotazione finanziaria) e di utilizzo delle risorse (spesa/impegni), più precisamente ad un livello di impegni più che soddisfacente non corrisponde spesso un livello di risorse liquidate all'altezza al contrario quando il livello di risorse impegnate è minore risulta più veloce liquidare le risorse.



Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

La Priorità 2 si articola in due FA, 2A e 2B, le quali mirano a supportare l'ammodernamento delle aziende agricole per migliorare il loro grado di competitività sul mercato, sia a livello di produzioni che di diversificazione, e incoraggiando il ricambio generazionale per garantire un futuro al settore agricolo regionale. La FA 2A presenta un ventaglio di misure piuttosto variegato e tutte registrano impegni e pagamenti, i risultati sono piuttosto soddisfacenti in termini di performance economica considerando che la capacità di impegno si attesti al 98%, tuttavia la capacità di spesa è ancora piuttosto limitata così come la capacità di utilizzo (24%). La M2 è quella che registra la performance meno incoraggiante, considerando che la capacità di impegno è all'1% ed include solo degli impegni relativi ai trascinamenti. La M21 invece non registra ancora pagamenti al 31.12.2020 ma ha impegnato già più della metà delle risorse a disposizione (66%). La FA 2B si concentra, attraverso la M6, ad incentivare il ricambio generazionale in agricoltura e la performance di questa misura è relativamente soddisfacente

considerando che ha impegnato il 92% delle risorse a disposizione e ne ha liquidate il 56. In questo caso i trascinamenti occupano solo una minima parte delle risorse programmate e la quasi totalità dell'avanzamento finanziario è da attribuirsi agli impegni e ai pagamenti relativi alla nuova programmazione.

Tabella 17 - Priorità 2 – Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme

FA	Misura	Programmato (€)	Impegnato (€)	Di cui NP (€)	Di cui trascinalenti (€)	Cap. di impegno	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL +saldo)	Di cui NP (€)	Di cui trascinalenti (€)	Cap. di spesa	Cap. di utilizzo
2A	1	9.200.000,00	4.732.168	4.196.808	535.360	51%	1.708.493	1.346.419,02	362.073,63	19%	36%
	2	5.000.000,00	50.000	-	50.000	1%	2.453	-	2.452,80	0,05%	5%
	4	124.025.000,00	140.129.902	137.240.858	2.889.044	113%	39.458.933	36.786.861,44	2.672.071,91	32%	28%
	6	29.000.000,00	22.150.351	21.737.151	413.200	76%	3.717.691	3.421.049,04	296.641,59	13%	17%
	16	20.200.000,00	17.854.858	17.545.628	309.230	88%	1.206.567	1.010.815,21	195.751,90	6%	7%
	21	6.500.000,00	4.319.481	4.319.481	-	66%	-	-	-	-	-
	Totale	193.925.000,00	189.236.759	185.039.925	4.196.834	98%	46.094.137	42.565.144,71	3.528.991,83	24%	24%
2B	6	21.000.000,00	19.266.800	19.180.000	86.800	92%	11.771.670	11.684.870,00	86.800,00	56%	61%
Totale complessivo		214.925.000,00	208.503.559	204.219.925	4.283.634	97%	57.865.807	54.250.014,71	3.615.791,83	27%	28%

Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

La Priorità 3 ha l'obiettivo di sostenere gli agricoltori nella partecipazione a regimi di qualità, filiere corte e altre forme di aggregazioni di produttori capaci di valorizzare le produzioni agricole così da migliorare sia la competitività che la redditività delle aziende. Inoltre, attraverso la FA 3B, il PSR mira a favorire l'accesso delle imprese agricole a regimi di gestione dei rischi aziendali in agricoltura, tuttavia, la M5, attivata proprio per sostenere gli agricoltori in questo processo, registra dei livelli di impegno e di pagamento bassi e relativi interamente a trascinamenti.

Le misure programmate all'interno della FA 3A mostrano un grado di avanzamento relativamente apprezzabile: le risorse impegnate equivalgono al 74% del totale, quelle liquidate al 39%. Tutte le misure, ad eccezione della 16, registrano dei valori relativi alla capacità di impegno più che positivi, mentre l'unica a registrare un dato piuttosto soddisfacente rispetto alla capacità di spesa è la 14 (55%).

La M9 nonostante abbia impegnato la totalità delle risorse a disposizione non attesta ancora nessun pagamento e la capacità di utilizzo così come quella di spesa sono infatti ferme a 0.

Tabella 18 - Priorità 3 – Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

FA	Misura	Programmato (€)	Impegnato (€)	di cui NP (€)	di cui trascinamenti (€)	Cap. di impegno	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL+saldo)	di cui NP (€)	di cui trascinamenti (€)	Cap. di spesa	Cap. di utilizzo
3A	3	19.285.927,64	15.035.522	13.335.522	1.700.000	78%	6.140.422	4.662.369,54	1.478.052,80	32%	41%
	4	20.600.000,00	19.856.029	19.698.574	157.455	96%	6.835.861	6.678.406,10	157.455,14	33%	34%
	9	1.578.000,00	1.578.000	1.578.000	-	100%	-	-	-	-	-
	14	28.000.000,00	17.224.345	17.209.345	15.000	62%	15.369.135	15.360.975,23	8.160,00	55%	89%
	16	3.961.777,99	867.244	867.244	-	22%	-	-	-	-	-
	Totale	73.425.705,63	54.561.140	52.688.685	1.872.455	74%	28.345.419	26.701.750,87	1.643.667,94	39%	52%
3B	5	12.850.222,01	500.000	-	500.000	4%	50.222	-	50.221,63	0,4%	10%
Totale complessivo		86.275.927,64	55.061.140	52.688.685	2.372.455	64%	28.395.640	26.701.750,87	1.693.889,57	33%	52%

Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

La Priorità 4 mira a salvaguardare la biodiversità, la qualità delle acque e la gestione del suolo attraverso un ventaglio di misure che comprende sia investimenti a livello aziendale che pagamenti relativi all'adozione di pratiche responsabili da parte degli agricoltori.

L'avanzamento finanziario della Priorità registra valori più che positivi, la capacità di impegno si attesta all'86%, quella di spesa al 73% e quella d'utilizzo all'85%, mostrando così anche una discreta velocità a liquidare gli impegni. I trascinamenti rappresentano circa il 5,5% dell'impegnato e il 6% dei pagamenti.

Le misure che registrano i valori più soddisfacenti sono la 11 – agricoltura biologica e la 13 - indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, mentre la M7 - servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali mostra uno stato di avanzamento pari allo 0,5% sia per gli impegni che per i pagamenti ed è attribuibile per intero a trascinamenti.

Tabella 19 - Priorità 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e dalle foreste

FA	Misura	Programmato (€)	Impegnato (€)	di cui Np (€)	di cui trasc (€)	Cap. di impegno	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL +saldo)	di cui Np (€)	di cui trasc (€)	Cap. di spesa	Cap. di utilizzo
4	1	2.000.000,00	1.440.000	1.440.000	-	72%	1.020.461	1.020.461,14	-	51%	71%
	4	5.000.000,00	1.544.635	1.544.635	-	31%	29.915	29.914,71	-	1%	2%
	7	1.700.000,00	7.997	-	7.997	0,5%	7.997		7.996,66	0,5%	100%
	8	6.900.000,00	4.719.493	4.682.113	37.380	68%	1.154.288	1.116.909,15	37.379,34	17%	24%
	10	24.300.000,00	13.425.263	12.950.687	474.576	55%	9.083.433	8.662.890,90	420.542,09	37%	68%
	11	111.000.000,00	102.090.840	93.090.840	9.000.000	92%	88.980.652	81.005.820,03	7.974.832,12	80%	87%
	12	1.500.000,00	747.216	661.409	85.807	50%	580.078	494.198,71	85.879,26	39%	78%
	13	66.500.000,00	66.448.462	65.198.462	1.250.000	100%	61.512.308	60.328.272,60	1.184.035,81	92%	93%
	15	500.000,00	222.000	222.000	-	44%	209.528	209.528,04	-	42%	94%
	16	4.901.502,78	1.293.950	1.293.950	-	26%	382.147	382.146,73	-	8%	30%
	Totale	224.301.502,78	191.939.856	181.084.096	10.855.760	86%	162.960.807	153.250.142,01	9.710.665,28	73%	85%

Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

La Priorità 5 ha l'importante obiettivo di migliorare ed incentivare un utilizzo delle risorse più efficiente per stimolare il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio. Questa priorità di articola in 5 FA però la Regione Marche non ha programmato la 5D e le risorse vengono divise fra:

- FA 5A, che mira a rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura ma che registra ancora dei valori relativi alla capacità di impegno e di spesa bassi (16% per entrambi) attribuibili completamente a trascinamenti,
- FA 5B la quale punta ad efficientare l'utilizzo dell'energia nel settore agro-alimentare ed ha una capacità di impegno soddisfacente (91%) mentre i pagamenti risultano ancora limitati (33% delle risorse programmate),
- FA 5C che non registra una performance positiva relativa all'avanzamento finanziario, considerando che la capacità di impegno è ferma al 15% e la capacità di spesa al 5, e che mira a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti delle lavorazioni in agricoltura per produrre energia da fonti rinnovabili,
- FA 5E che promuove la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale e raggiunge valori di impegni e di spesa soddisfacenti.

In generale, la P5 mostra un livello di performance attuativa moderato con valori all'interno di ciascuna FA molto eterogenei ed è importante evidenziare che il peso dei trascinamenti per questa priorità è relativamente alto, considerando che i trascinamenti occupano il 28% delle risorse impegnate e il 45% di quelle liquidate.

Tabella 20 - Priorità 5 – Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima

FA	Misura	Programmato (€)	Impegnato (€)	di cui Np (€)	di cui trasc (€)	Cap. di impegno	Risorse liquidate (€) (anticipo+S AL +saldo)	di cui NP (€)	di cui trasc (€)	Cap. di spesa	Cap. di utilizzo
5A	4	12.000.000,00	1.953.500	-	1.953.500	16%	1.953.500	-	1.953.500,42	16%	100%
5B	4	3.400.000,00	3.097.234	3.097.234	-	91%	1.128.825	1.128.824,90	-	33%	36%
5C	8	4.100.000,00	835.912	771.620	64.292	20%	274.946	210.654,18	64.291,60	7%	33%
	16	1.500.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	5.600.000,00	835.912	771.620	64.292	15%	274.946	210.654,18	64.291,60	5%	33%
5E	8	27.000.000,00	15.655.195	10.995.151	4.660.044	58%	8.197.874	4.814.528,97	3.383.345,41	30%	52%
	16	2.600.000,00	2.274.022	2.274.022	-	87%	549.527	549.526,60	-	21%	24%
	Totale	29.600.000,00	17.929.217	13.269.173	4.660.044	61%	8.747.401	5.364.055,57	3.383.345,41	30%	49%
Totale complessivo		50.600.000,00	23.815.862	17.138.026	6.677.836	46%	12.104.672	6.703.534,65	5.401.137,43	24%	51%

Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

La P6 potrebbe essere considerata una fra le priorità meno 'agricole' del PSR, considerando che le FA in cui si suddivide sostengono l'avvio di attività imprenditoriali diverse da quelle agricole (6A), promuovono lo sviluppo locale con un approccio territoriale e non settoriale (6B) e favoriscono l'accessibilità e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali (6C).

Alla FA 6A contribuiscono le misure 1, 6 e 7, la prima ha una performance attuativa piuttosto positiva che però incide solo in minima parte sul risultato della FA perché le risorse programmate per la M1 sono circa l'1% sul totale, la M6 invece non registra nessun tipo di avanzamento né a livello di impegni né di pagamenti, la M7 invece risulta piuttosto lenta ed è riuscita ad impegnare solo il 33% delle risorse e a liquidarne solo il 18.

Il dato relativo agli impegni della FA 6B risulta molto elevato perché, come spiegato anche in precedenza, si è scelto di utilizzare la stessa scelta della Regione Marche che considera impegnate tutte le risorse della 19.2 a seguito dell'approvazione delle strategie dei GAL. Tale importo fa riferimento all'impegno che la Regione ha assunto nei confronti dei GAL. Il dato di monitoraggio non restituisce dunque l'informazione più interessante che è l'impegno effettivo dei GAL rispetto ai beneficiari, che si può tuttavia evincere dall'avanzamento dei singoli PSL e che ammonta a circa 22 mln di euro, pari al 41% della dotazione (cfr. QVC 17 FA 6B, tabella 166 - Stato di avanzamento LEADER per Misura e sottomisura). La capacità di spesa è quella che restituisce il dato più fedele alla realtà, misurando il livello di risorse liquidate da parte dei GAL verso i beneficiari, e si attesta all'17% mostrando una certa difficoltà da parte dei GAL di liquidare risorse. La M19 è l'unica a contribuire a questa FA con le sue 4 SM, di cui la 19.2 rappresenta la quota di gran lunga maggiore. La 19.1 risulta utilizzata a piena considerazione anche che è propedeutica alla creazione del GAL e alla stesura della strategia, la SM 19.3 registra impegni e pagamenti solo relativi alla vecchia programmazione mentre la SM 19.4 relativa ai costi di gestione del GAL procede senza troppi rallentamenti.

Per quanto riguarda la FA 6C, alla quale contribuisce solo la SM 7.3 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga, si può notare dalla tabella che gli impegni hanno raggiunto livelli ottimali e anche la capacità di spesa si attesta sopra al 50%.

Tabella 21 - Priorità 6 – Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

FA	Misura	Programmato (€)	Impegnato (€)	di cui NP (€)	di cui trasc (€)	Cap. di impegno	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL +saldo)	di cui NP (€)	di cui trasc (€)	Cap. di spesa	Cap. di utilizzo
6A	1	150.000,00	110.100	110.100	-	73%	61.646	61.645,91	-	41%	56%
	6	4.100.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	7	6.300.000,00	2.057.481	1.297.878	759.603	33%	1.117.137	465.966,19	651.170,55	18%	54%
	Totale	10.550.000,00	2.167.581	1.407.978	759.603	21%	1.178.783	527.612,10	651.170,55	11%	54%
6B	19	75.560.000,00	69.227.031	64.877.031	4.350.000	92%	12.774.255	8.427.770,69	4.346.484,00	17%	18%
6C	7	22.000.000,00	19.839.405	19.507.004	332.401	90%	11.932.616	11.600.215,64	332.400,60	54%	60%
Totale complessivo		108.110.000,00	91.234.017	85.792.013	5.442.003	84%	25.885.654	20.555.598,43	5.330.055,15	24%	28%

Fonte: elaborazione VI da Banca Dati SIAR e file monitoraggio della Regione

4 Raccolta e fonte dei dati

L'approccio metodologico utilizzato ha richiesto l'approfondimento della documentazione programmatica e attuativa – versione PSR valida al 31/12/2020 e bandi pubblici - e la raccolta e analisi dei dati di monitoraggio provenienti dalla Banca Dati SIAR, dall'OP AGEA e da ulteriori dati di monitoraggio resi disponibili, per specifiche esigenze, dai referenti regionali in staff all'AdG.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni e dati secondari e primari utilizzati per la elaborazione delle analisi oggetto del presente Rapporto.

Tabella 22 – Dati da fonte secondaria e ambiti di analisi correlati

Dati secondari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati di monitoraggio SIAR	Il Sistema Informativo Agricoltura Regionale (SIAR) è un portale realizzato per supportare le attività di back office dei funzionari regionali e le attività di front office dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) inerenti agli interventi promossi, tramite la pubblicazione di bandi, dal servizio Agricoltura della Regione Marche. È il sistema che permette la presentazione elettronica delle domande di agevolazione e di contributi nel comparto agricolo rispondendo ai bandi attivi, pubblicati dalla Regione Marche e dagli altri enti pubblici istituzionali del territorio. Il sistema, inoltre, permette all'amministrazione regionale di gestire e aggiornare una banca dati esaustiva di tutte le informazioni tecniche e amministrative del settore agricolo riguardanti le imprese e la loro attività	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Dati di monitoraggio SIAN AGEA	Open Data base (OPDB) di Agea: con informazioni su domande di sostegno e di pagamento delle misure connesse a superficie. Il Sistema Informativo (SIAN) restituisce i dati inerenti agli interventi sostenuti, l'avanzamento attuativo e finanziario (quote di cofinanziamento pubblico e importo complessivo dei progetti), come pure informazioni esaustive relative ai beneficiari grazie alle schede anagrafiche e ai fascicoli aziendali. In particolare per i beneficiari possono essere estratte informazioni inerenti i dati anagrafici, la natura giuridica, il genere e l'età (ove trattasi di beneficiari imprese individuali), le superfici interessate oltre che tutte le informazioni relative agli investimenti realizzati o, nel caso delle misure a premio, le informazioni relative alle superfici o ai capi oggetto di impegno.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
RAA 2020	Relazione Annuale di attuazione (RAA) 2020 del PSR Marche 2014-2020: documento che contiene le informazioni sugli impegni finanziari e sulle spese per misura, nonché una sintesi delle attività intraprese in relazione al Piano di Valutazione del PSR.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Osservatorio Regionale Suoli	L'Osservatorio Regionale Suoli fornisce sostegno tecnico ed informativo per il supporto alle politiche agricole e forestali sul territorio regionale che interessano direttamente o indirettamente la risorsa suolo.	Cap. 10

Dati secondari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati di monitoraggio regionali	Banca dati regionale correlata ai decreti di pagamento per la verifica della spesa (nuova programmazione + trascinamenti, ANTICIPO, SAL + SALDO) ed il conteggio dei progetti avviati/ conclusi al 31/12/2020.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Documenti di programmazione e attuazione	Programma di Sviluppo Rurale PSR Marche 2014-2020 ver.8.1 Relazione Annuale di Attuazione 2020 Sito web PSR Regione Marche Bandi e Determinazioni regionali	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Documenti e dati di monitoraggio regionale LEADER	Documenti di monitoraggio forniti dai Responsabili di Misura SM19.2 Progetti integrati locali (PIL) dei GAL Strategie Sviluppo Locale (SSL) dei GAL	Par. 10.17
Altri dati secondari	Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR- IV trimestre 2020: documento MIPAAF realizzato dalla DG Competitività per lo Sviluppo Rurale- DISR 2, che illustra la programmazione finanziaria, lo stato di esecuzione del bilancio comunitario e della spesa pubblica effettivamente sostenuta dai 21 PSR Regionali. BD Istat Documenti di monitoraggio e analisi ISMEA-RRN	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
	“Il PSR come strumento di sostegno per la resilienza delle aziende agricole colpite dal terremoto 2016” (dicembre 2020) – Rete Rurale Nazionale - Piano di azione biennale 2019-20. Scheda progetto ISMEA 5.2	Cap. 11
	Report dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM)	Par.10.9
	Banche dati regionali georeferenziate	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa

Tabella 23 – Dati da fonte primaria e ambiti di analisi correlati

Dati primari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati primari da rilevazioni campionarie	Indagine campionaria per l'analisi delle traiettorie aziendali e per verificare il raggiungimento degli obiettivi sottesi alle FA. Le rilevazioni sono rivolte alle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del PSR, articolandosi dunque in indagini campionarie rivolte ai beneficiari aderenti ad altrettante tipologie di intervento.	Cap. 5, 6 e 10
	Indagine diretta per la valorizzazione dell'indicatore di risultato R2 e rivolta ad un campione di aziende beneficiarie della TI 4.1A per la raccolta dei dati inerenti ai ricavi aziendali e alla manodopera nella situazione ante e post intervento.	Par. 5.3 e 10.4

Tale elenco non è esaustivo e altre specifiche fonti sono richiamate nelle diverse sezioni del Rapporto, in particolare si rimanda al Capitolo 10 - “Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune”, dove viene riportata un'illustrazione analitica relativa alla presentazione

ed analisi delle informazioni raccolte, per rispondere nel merito alle domande valutative dalla 1 alla 18.

5 Finalità della valutazione e illustrazione dell'approccio metodologico

In linea generale, il presente Rapporto di Valutazione Intermedia (di seguito RVI) restituisce una complessiva **analisi dell'avanzamento** del Programma al 31/12/2020 e un aggiornamento rispetto alla verifica della capacità dello stesso di raggiungere gli obiettivi individuati.

Il documento è stato elaborato in coerenza con quanto indicato nel Piano di lavoro annuale (annualità 2021) consegnato nel mese di febbraio 2021 ed è articolato secondo la struttura prevista dal Capitolo per i Rapporti di Valutazione Intermedia e in conformità a quanto indicato nell'Offerta tecnica, con particolare attenzione alla realizzazione delle indagini e delle tecniche di rilevazione previste.

L'aggiornamento del Rapporto è finalizzato, in particolare, ad **analizzare gli elementi utili alla formulazione delle risposte ai Quesiti Valutativi Comuni (QVC)**, di cui all'Allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014.

Tale Rapporto riveste un valore particolare in quanto traccia un bilancio dei risultati ad oggi apprezzabile delle politiche di sviluppo e sostenibilità attuate tramite il PSR.

Il Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale comprende 30 QV così articolati: (i) 18 relativi ad aspetti specifici (FA), (ii) 3 relativi ad altri aspetti del PSR (sinergia tra FA, assistenza tecnica e rete rurale) e (iii) 9 su obiettivi dell'Ue (Europa 2020, Strategia UE su biodiversità, PAC, innovazione). I primi due gruppi di quesiti sono stati affrontati nella RAA ampliata del 2017 e sono stati aggiornati nel 2019, mentre alcune prime risposte ai quesiti del terzo gruppo sono state fornite a partire dalla RAA del 2019.

Le domande di valutazione del Questionario Valutativo Comune sottendono una complessità di aspetti riarticolati ed espressi da specifici criteri di valutazione, identificati dal VI nel Disegno di valutazione, e nei correlati "indicatori" che supportano il giudizio valutativo. Nel Capitolo 10 - "Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune" l'articolazione dei quesiti, identificati per ciascuna Focus Area, viene declinata quindi in criteri di giudizio, con l'identificazione degli indicatori ritenuti appropriati e delle fonti primarie e secondarie utilizzate, nonché dei metodi e delle tecniche che sono state applicate. Con riferimento alle prime domande del questionario comune, quelle dalla 1 alla 18, che fanno, infatti, riferimento ai risultati per Focus Area, è stato possibile esaminare i risultati raggiunti dal PSR al 2020. Come anticipato nella Premessa, l'aggiornamento delle risposte ai restanti quesiti sarà oggetto di valutazione ex post, quando l'avanzamento del PSR consentirà una stima degli impatti prodotti e correlati agli obiettivi generali dell'Unione.

Si prosegue, inoltre, l'indagine sulle traiettorie aziendali volta a indagare le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma.

Gli **altri ambiti oggetto di valutazione** sviluppati nel presente documento, volte a rispondere a fabbisogni conoscitivi specifici dell'AdG e già richiamate nella Premessa, sono afferenti a:

- ▶ il sostegno alla strategia integrata promossa dal PSR a favore dello sviluppo della **zootecnia estensiva** attraverso l'azione sinergica delle Misure 10.1C, 11, 13, 14;
- ▶ l'**analisi delle ricadute sulle aziende agricole della emergenza sanitaria da COVID-19**, iniziata nei primi mesi del 2020 e ancora in essere e volta ad indagare la percezione degli effetti prodotti sugli investimenti, sulle strategie di sviluppo aziendale e sugli eventuali nuovi fabbisogni emersi;
- ▶ l'**analisi georeferenziata degli interventi attivati nelle aree C3 – D e nei comuni del cratere**, volta a verificare il contributo del PSR nelle aree marginali e/o più fragili;
- ▶ la quantificazione dei valori al 31.12.2020 per alcuni degli **indicatori aggiuntivi previsti dal monitoraggio ambientale** strategico previsti dal Rapporto Ambientale della VAS.

La valutazione intermedia è completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte, da un giudizio conclusivo e dalla formulazione di suggerimenti volti a rafforzare la programmazione, anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

Con riferimento **all'approccio metodologico**, oltre all'analisi documentale, sono stati applicati metodi quali-quantitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni utili alle diverse fasi del processo valutativo; in particolare tali metodi hanno permesso di articolare le risposte alle domande di valutazione e costruire gli strumenti di valutazione, nello specifico il questionario per l'indagine campionaria.

Nel dettaglio le tipologie di analisi individuate hanno richiesto:

- (i) l'approfondimento della documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio provenienti dai sistemi di monitoraggio regionali, di SIAR e di AGEA, come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG;
- (ii) indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole per verificare i risultati conseguiti e/o attesi grazie alle risorse del PSR, attraverso la somministrazione di un questionario strutturato attraverso tecnica CAWI e CATI;
- (iii) analisi delle traiettorie aziendali, che ha previsto tra l'altro:
 - a. un'indagine rivolta alle medesime aziende di cui al punto (ii), prevedendo una specifica sezione nel questionario per esaminare le caratteristiche tipologiche delle aziende e le prospettive di sviluppo delle stesse rispetto a macroindicatori di competitività e di impronta ambientale;
 - b. un focus group rivolto ad un Panel di esperti per la definizione di cluster di aziende agricole.
- (iv) Indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie dell'Operazione 4.1.A per la raccolta di dati utili alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R2.

Con riferimento al punto (ii) e (iii), per rispondere ai quesiti valutativi del presente Rapporto relativi ad alcune FA, è stata realizzata una **indagine campionaria** - una survey con questionario strutturato somministrato attraverso i metodi CAWI e CATI.

La survey, in accordo con l'AdG, è stata condotta su un campione di aziende agricole che ha completato gli interventi al 31/12/2019. Si ricorda a tale riguardo che per la valutazione dei risultati infatti occorre considerare un lasso di tempo minimo per il dispiegamento degli effetti.

L'indagine volta all'analisi delle **traiettorie aziendali** e degli **effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alle Focus area**, viene restituita seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario. Da sottolineare, in primo luogo, che le stesse sono immaginate come "in crescendo": la sezione 1 "Informazioni relative all'azienda e al titolare", 2 "Caratteristiche dell'azienda agricola" e 3 "Strategia di sviluppo dell'azienda" fotografano l'istantanea dell'azienda al momento della realizzazione dell'indagine registrando lo stato dell'arte ("realizzato", "in corso", "previsto") dei diversi interventi pensati per l'azienda rispetto ai 3 macro - temi "Competitività e mercato", "Ambiente e clima" e "Legame col territorio" (Analisi delle traiettorie aziendali). Le sezioni 4 e 5 riguardanti i "Risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR" affondano sui risultati conseguiti dagli interventi conclusi in azienda: a ciascun partecipante, rispetto alle misure delle quali è stato beneficiario, è stato chiesto di ricondurre tali risultati ai principali obiettivi delle Focus Area di riferimento. L'ultima sezione 6 - "L'azienda e l'emergenza sanitaria" - è stata invece prevista per identificare le principali ricadute economiche della pandemia da COVID-19 nelle aziende agricole beneficiarie.

Quanto alla **valorizzazione dell'indicatore R2**, di cui al punto (iv), occorre precisare alcune scelte di ordine metodologico, come pure i limiti connessi alla disponibilità di alcune informazioni. Innanzitutto, si chiarisce che il campione sarà incrementato ogni anno per dar conto degli effetti prodotti dagli investimenti nel corso degli anni fino alla valutazione ex post. Si specifica, inoltre, che quest'anno è stato possibile restituire solo il valore lordo dell'indicatore, non potendo identificare in questa fase il gruppo di controllo per poter effettuare l'analisi controfattuale e quindi procedere alla quantificazione del dato netto. Ciò è dovuto all'assenza dei dati RICA al 2019, che saranno disponibili verso la fine del 2021. Pertanto a partire dal prossimo anno si potrà valorizzare anche il valore netto. Per la metodologia di dettaglio si rimanda al Par. 10.4.

Tra gli altri metodi di analisi si ricorda la **Georeferenziazione degli interventi**: il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni dalla BD e dalla BD SIAR fornita dalla Regione contenente l'indicazione esatta del comune in cui è ubicata l'azienda agricola.

Tale metodologia è stata applicata in riferimento **all'analisi georeferenzata degli interventi attivati nelle aree C3 – D e nei comuni del cratere** (Cap. 11): tramite cartografie tematiche è stato descritto l'avanzamento, al 31.12.2020, delle misure strutturali in termini di beneficiari e spesa complessiva nelle zone marginali (aree C3 e D) e nell'area del cratere sismico identificato - a seguito degli eventi sismici che hanno interessato la regione nei mesi di agosto

e ottobre 2016 e gennaio 2017 - con la L.229 del 15/12/2016 e riportata la loro distribuzione territoriale. Le mappe illustrano il contributo concesso e il relativo numero di beneficiari per:

- tutte le misure strutturali (M1, M3, M4, M6, M7, M8, M16, M19, M21);
- le misure immateriali (M1, M3, M16);
- le misure a investimento (M4, M6);
- le misure implicate nello sviluppo delle aree rurali (M7, M19).

Per quanto riguarda **l'analisi georeferenziata dei principali indicatori ambientali**, il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carte della Rete Natura 2000, Aree agricole ad alto valore naturalistico) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2019. Le informazioni alfanumeriche sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Marche, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Con riferimento alle **altre metodologie specifiche** impiegate, in particolare per la valorizzazione degli indicatori di risultato e di impatto, si rimanda alle risposte alle domande valutative comuni correlate alle FA (Cap. 10), mentre per le modalità di quantificazione degli indicatori aggiuntivi VAS sono illustrate nel Cap. 14.

5.1 Indagine campionaria diretta volta all'analisi degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area

L'indagine campionaria è stata rivolta ad un campione di aziende agricole per verificare i risultati conseguiti e/o attesi grazie alle risorse del PSR e per verificare le cd. Traiettorie aziendali (per questo secondo obiettivo si veda il paragrafo successivo). Essa è stata svolta attraverso la somministrazione di un questionario strutturato attraverso tecnica CAWI e CATI nel periodo marzo-maggio 2021. Il questionario – inviato tramite la piattaforma Survey Monkey e somministrato sia on line che con interviste telefoniche – esamina le principali caratteristiche delle aziende agricole e imprese beneficiarie delle operazioni risultate saldate al 31.12.2019 sulla BD SIAR e sui file di monitoraggio forniti dalla Regione Marche. Come sopra esposto, le sezioni del questionario (riportato nell'Allegato) dedicate a verificare gli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area, sono la 4 e la 5, entrambe volte a verificare i risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR e in particolar modo a:

- ▶ verificare l'efficacia delle Misure di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda nei tre ambiti di competitività e mercato; ambiente e clima e legame con il territorio;

- verificare gli specifici risultati raggiunti quali, per esempio, nuovi posti di lavoro creati, l'incremento del fatturato aziendale, la tipologia di innovazioni introdotte, ecc.

Le indagini campionarie e il contributo dei beneficiari diretti hanno contribuito ad arricchire le risposte ai quesiti valutativi del presente Rapporto (cap. 10), laddove erano presenti risposte utilizzabili.

5.2 Analisi delle traiettorie aziendale

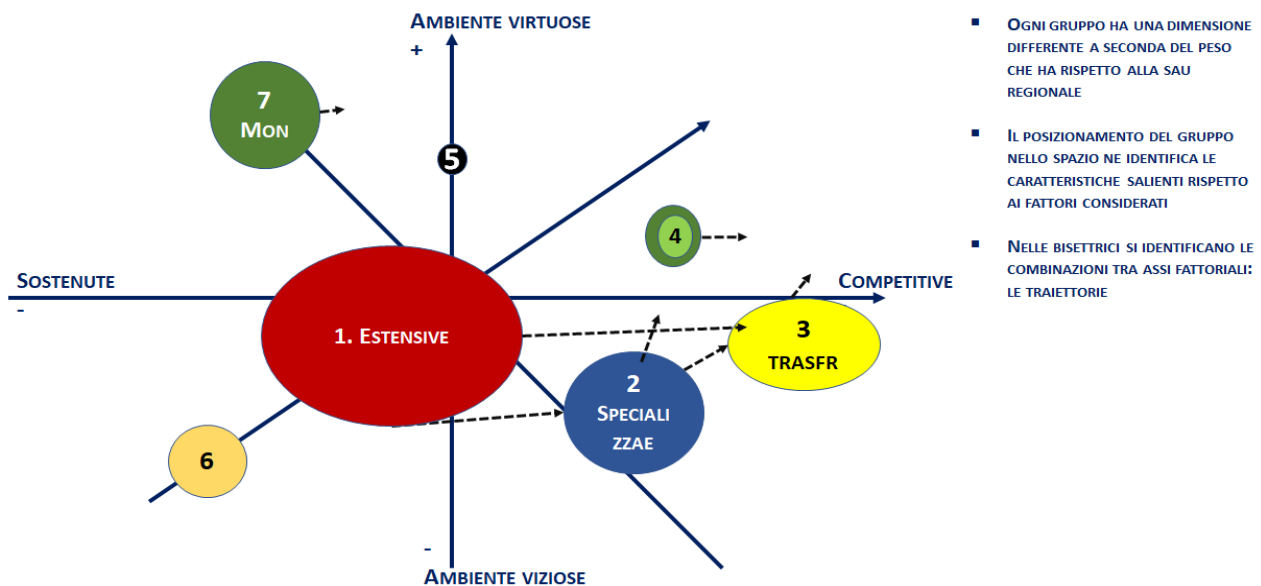
L'approccio metodologico adottato parte dal presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e più rilevante del PSR. L'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile da un lato ricomporre il quadro degli interventi finanziati (sulle differenti FA) e dall'altro cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro, ad eccezione di poche tipologie di operazioni della Priorità 6 che sono rivolte ad altre tipologie di beneficiari.

Di seguito si descrive l'esito cui si intende pervenire una volta completati tutti gli step previsti dalla metodologia proposta.

Il processo di valutazione parte con l'identificazione di cluster aziendali, ossia aggregati tipologici di aziende che, sulla base delle caratteristiche intrinseche, rendono riconoscibile le "attitudini" delle aziende.

Tale quadro, definito con il contributo di un panel di esperti - coinvolti in un incontro strutturato nel maggio del 2019 - consente una lettura alternativa del contesto di intervento, il sistema agricolo, oggetto della *policy*, attraverso un'analisi delle caratteristiche e delle dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR.

Una volta definiti i cluster tipologici delle aziende agricole marchigiane, essi vengono posti all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine aziendali rispetto alla competitività e all'ambiente e, grazie alle informazioni raccolte attraverso l'indagine campionaria se ne può comprendere la traiettoria intrapresa, grazie al sostegno del PSR, rispetto alle due macrovariabili individuate (si veda a titolo esemplificativo la figura seguente).



Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la **competitività** è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'**ambiente** da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni cluster (cerchio) è dimensionato rispetto alla rilevanza che a giudizio degli esperti assume in termini di PLV.

Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

- il primo quadrante descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (es. riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione, ecc., o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
- il secondo quadrante descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (es. concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
- nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
- nel quarto le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Per tale analisi la metodologia che si è scelto di utilizzare ha previsto la **ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole marchigiane principalmente attraverso i seguenti step e l'ausilio di diversi strumenti di indagine:**

1. **confronto con un panel di esperti per la identificazione dei cluster aziendali** (2019) a partire da una classificazione proposta dal Valutatore e basata sull'analisi dei principali dati di contesto regionale;
2. **indagine campionaria** (2021) svoltasi con la somministrazione di un questionario rivolto allo stesso campione di aziende agricole beneficiarie del PSR di cui al Cap. 5.1. Tale analisi - volta a verificare le caratteristiche tipologiche delle aziende beneficiarie e le prospettive di sviluppo delle stesse rispetto a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale - ha previsto sezioni specifiche del questionario (Allegati) quali:
 - ▶ Sezione 1 – Informazioni relative all'azienda e al titolare.
 - ▶ Sezione 2 – Caratteristiche dell'azienda agricola, quali per esempio l'Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE), la dimensione economica dell'azienda, la manodopera aziendale, la superficie aziendale, etc.
 - ▶ Sezione 3 - Strategia di sviluppo dell'azienda: volta a verificare quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio;
3. **riconduzione dei beneficiari che hanno partecipato all'indagine all'interno dei cluster** identificati, a partire dalle informazioni fornite rispetto alle caratteristiche aziendali e ai percorsi di sviluppo intrapresi;
4. **analisi delle risposte alle domande del questionario per tipologia di cluster**, operando anche una verifica di eventuali **interdipendenze** tra alcune delle variabili considerate (es. titolo di studio e dimensione economica), in alcuni casi anche rispetto ai cluster (es. cluster e produzioni di qualità), verificando i livelli di dipendenza, attraverso il test del chi quadrato;
5. **nuovo incontro strutturato con il Panel di esperti** (luglio 2021) per la condivisione dei primi risultati emersi e una riflessione sul contributo del PSR nella definizione delle traiettorie dei cluster che ricomprendono i beneficiari del Programma.

5.3 Modalità di determinazione del campione

Per il Rapporto in oggetto sono stati selezionati esclusivamente i progetti finanziati da misure strutturali che risultavano essere stati saldati², ovvero che risultavano aver ricevuto il pagamento del saldo nel corso del 2019 poiché questi, a livello valutativo, costituiscono quel gruppo di interventi definiti come conclusi da un sufficiente lasso di tempo ovvero **capaci**, verosimilmente, **di aver tradotto gli obiettivi stabiliti ex ante dal Programmatore in risultati concreti ed attesi per lo sviluppo aziendale.**

² Per quanto riguarda la definizione del campione delle misure a superficie, non potendo applicarsi in questo caso il criterio del saldo, sono stati individuati i beneficiari con domande di premio presentate per l'annualità 2019.

La BD utilizzata è stata costruita incrociando le informazioni provenienti dai file di monitoraggio AGEA, dai file di monitoraggio SIAR, nonché da ulteriori informazioni fornite dalla Regione utili a verificare proprio l'informazione circa i "saldati".

La scelta metodologica per l'analisi del dataset, contenente l'universo di indagine dei beneficiari del PSR 2014-2020, ha privilegiato il ricorso ad una tecnica di **campionamento di tipo stratificato** in luogo di un campionamento di base come quello casuale semplice. Grazie alla disponibilità di informazioni a priori sui beneficiari e all'assunzione di specifici **criteri di stratificazione** (intervento, localizzazione geografica, OTE) è stato possibile raggruppare le unità statistiche in sottopopolazioni omogenee, dando vita ad un campionamento le cui proprietà intrinseche generalmente danno luogo, a parità di numerosità del campione estratto, a stime più efficienti.

Il processo di campionamento ha comunque previsto **un'analisi desk dell'universo** di modo tale da segmentare e controllare il database iniziale proveniente da fonti amministrative certificate – BD SIAR, con specifico riferimento al DB "domande saldate per sottomisura per campionamenti_2019" nel quale erano indicati i beneficiari saldati distinti dagli altri.

Al netto dei doppi conteggi e di altre specifiche operazioni³, si è composto un **universo di 7.324 domande di cui 286 domande per interventi di tipo strutturale e 7.038 domande per premi a superficie**: la distribuzione per Focus Area e per Misura dell'universo è rappresentata nella tabella sottostante.

³ Un'ulteriore attività di analisi del DB ha comportato: l'eliminazione delle domande collegate ad aziende con sede legale al di fuori della Regione Marche (si sottolinea come la sezione anagrafica faccia riferimento all'ubicazione dell'azienda così come indicata nei DB SIAR e non alla localizzazione dell'intervento, per cui è possibile la presenza di soggetti singoli con residenza extra regionale o di aziende con unità locali nelle Marche, ma con sede legale altrove).

Tabella 24 - Universo di indagine per FA e Misure a seguito delle operazioni effettuate sul database disponibile

Tipologia di intervento	2A	2B	3A	3B	4A	4B	5B	5E	Totale TI
3.1.A			6						6
4.1.A	216								216
4.1.A (PG)	19								19
4.2.A			7						7
4.2.B							3		3
6.1.A (PG)		19							19
6.4.A.1	7								7
6.4.A.3	1								1
6.4.A.4	2								2
8.1.A								4	4
8.3.A.1								2	2
10.1 A						3			3
10.1 C					75				75
10.1 D					90				90
11.1						898			898
11.2						1.295			1.295
12.1					11				11
13.1					4.404				4.404
14.1				262					262
Totale FA	245	19	13	262	4.580	2.196	3	6	7.324

Tabella 25 - Distribuzione dell'universo per TI e Provincia

Tipologia di intervento	AN	AP	FM	MC	PU	Totale TI
3.1.A				2	4	6
4.1.A	36	47	23	57	53	216
4.1.A (PG)	7	4		4	4	19
4.2.A	2	3		1	1	7
4.2.B	1	1			1	3
6.1.A (PG)	7	4		4	4	19

Tipologia di intervento	AN	AP	FM	MC	PU	Totale TI
6.4.A.1	2	2		2	1	7
6.4.A.3	1					1
6.4.A.4	1		1			2
8.1.A	2		2			4
8.3.A.1				2		2
10.1 A		2			1	3
10.1 C	3	6	2	53	11	75
10.1 D	43	9	8	12	18	90
11.1	189	139	53	263	254	898
11.2	232	319	78	325	341	1.295
12.1	4			7		11
13.1	929	571	65	720	2.119	4.404
14.1	29	32	11	113	77	262
Totale PR	1.488	1.139	243	1.565	2.889	7.324

Successivamente a questa sistematizzazione, che ha individuato nei beneficiari delle 8 FA considerate i singoli universi di campionamento, si è passati alla vera e propria “stratificazione”. Sono stati dunque individuati i sotto-universi che si sono resi necessari a seguito dalla scelta di ricorrere al campionamento di tipo stratificato e le cui variabili di stratificazione sono state identificate nella tipologia di Misura e nella localizzazione per provincia, seguendo un criterio di estrazione del campione con “allocazione proporzionale”.

Attraverso tale tecnica di estrazione, ciascun campione riproduce proporzionalmente le caratteristiche del proprio universo di riferimento in relazione alle variabili di stratificazione considerate (ad es. il campione estratto per l'indagine sulla Focus Area 2A avrà una distribuzione per Misura e per localizzazione provinciale in linea con quella del proprio universo di riferimento, costituito da 245 beneficiari). Ad ogni modo, nella procedura di campionamento si è dovuto valutare di volta in volta la consistenza numerica dei singoli strati: laddove il numero dei beneficiari presenti nei singoli strati risultava sufficientemente ampio, si procedeva con l'estrazione casuale delle unità campionarie; se viceversa la platea dei soggetti fosse risultata molto limitata, si è optato necessariamente per una tecnica di campionamento a “censimento” di tipo c.d. *accidentale*, con il coinvolgimento nell'indagine di tutte le unità statistiche nel campione per le quali sarebbe stato possibile portare a termine l'indagine.

Per quanto riguarda il **calcolo della numerosità campionaria, applicando la formula del campionamento stratificato** (► figura a lato) a ciascun universo considerato, si ha:

n = numerosità del campione;

N = numerosità della popolazione;

W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione); $P(1-P)$ = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa);

θ = margine di errore delle stime (pari al 10%);

$z_{\alpha/2}$ = valore della v.a. normale standardizzata, per cui posto il livello di significatività $\alpha = 0,05$ risulta pari a 1,960 (dato desumibile da tabelle ad hoc).

$$n = \frac{\left[\sum_{h=1}^L W_h \sqrt{P_h(1-P_h)} \right]^2}{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2} \cdot \frac{1}{1 + \frac{\sum_{h=1}^L W_h P_h (1-P_h)}{N \left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2}}$$

L'applicazione di tale formula ha permesso di ricavare la **numerosità del campione** da estrarre con procedura casuale per ciascuna delle **19 tipologie di intervento**: tale numerosità si attesta a **97 unità**. Tuttavia, il Valutatore, per assicurare un adeguato numero di risposte alla propria indagine, crea tipicamente 2 gruppi di aziende per il proprio campionamento – “campione” e “riserva” - maggiorati di almeno il 30% rispetto alla numerosità ideale. Nel caso marchigiano, il campione si è attestato sulle 105 unità, mentre la riserva su 75 aziende (per un totale di 180 unità): ad entrambi i gruppi l'invito a partecipare all'indagine è stato inviato sia tramite PEC, che tramite posta ordinaria.

Nel prospetto che segue si mostra la distribuzione effettiva del campione per TI e FA.

Tabella 26- Distribuzione del campione finale per FA e Misure a seguito delle ulteriori operazioni effettuate sul database disponibile e invii effettivi

Tipologia di Intervento	2A	2B	3A	4A	4B	5B	5E	Totale TI
3.1.A			6					6
4.1.A	30							30
PG (6.1.1 e 4.1.A)		10						10
4.2.A			4					4
4.2.B						3		3
6.4.A.1	7							7
6.4.A.3	1							1
6.4.A.4	1							1
8.1.A							3	3
8.3.A.1							2	2
10.1.A					3			3
10.1.C				10				10

Tipologia di Intervento	2A	2B	3A	4A	4B	5B	5E	Totale TI
10.1.D				9				9
11.1					13			13
11.2					20			20
12.1				7				7
13.1				34				34
14.1			17					17
Totale	39	10	27	60	36	3	5	180

L'indagine potrà essere reiterata, sicuramente in sede di valutazione ex post, tenendo conto che in linea generale per le misure strutturali l'universo muterà annualmente e si potrà, ove opportuno, procedere all'affinamento progressivo degli strati meno rappresentati. Nel caso delle Misure agroambientali invece se l'universo ha una certa stabilità e si potrà incrementare il campione (estrazione senza ripetizione).

Il **campione dei beneficiari della TI 4.1.A per il calcolo dell'indicatore R2** è stato definito a parte rispetto alla survey più ampia, ricorrendo a stratificazione per OTE e per Provincia, come si evince dalla tabella sottostante. Il campione rappresenta una parte delle domande rendicontate del bando 572 pubblicato della RM nel 2017 con scadenza nello stesso anno.

Tabella 27 - Stratificazione del campione R2 per PR e OTE

4.1.A	Provincia					
OTE Sintetica	AN	AP	FM	MC	PU	Totale
Altre colture permanenti		1				1
Altro bestiame erbivoro				1		1
Aziende miste	4	3		1	3	11
Granivori				1		1
Ortofrutticoltura		1				1
Seminativi	1		2	1	1	5
Vino	1	4		1		6
Totale	6	9	2	5	4	26

Una volta contattate le aziende e i tecnici di riferimento via PEC per la raccolta dei dati necessari, il VI ha riscontrato qualche difficoltà nel raccogliere le informazioni rispetto al campione iniziale e, dopo diversi solleciti, solo 15 aziende avevano restituito le informazioni richieste relative a fatturato e giornate di lavoro pre e post investimento. Considerato questo gruppo di aziende troppo limitato per condurre l'analisi per il calcolo dell'indicatore R2, il VI ha scelto di contattare il RdM per prova ad aumentare la numerosità del campione. Il RdM, attraverso gli uffici provinciali e i tecnici di riferimento che hanno un contatto diretto con le

aziende e con il supporto e la coordinazione del VI, è riuscito a contattare diverse aziende che sono state incluse nel campione iniziale e raggiungere una numerosità più adeguata alla conduzione delle analisi.

Le aziende rispondenti sono 24, la tabella seguente ne mostra la distribuzione per provincia e OTE.

Tabella 28 - Stratificazione campione finale per PR e OTE

4.1.A	Provincia					
OTE Sintetica	AN	AP	FM	MC	PU	Totale
Altre colture permanenti		1				1
Aziende miste	1	4		2	4	11
Ortofloricoltura		1			1	2
Seminativi			1	1	3	5
Vino	1	1		2	1	5
Totale	2	7	1	5	9	24

6 Esiti dell'indagine campionaria e analisi delle traiettorie aziendali

6.1 Caratteristiche dei partecipanti all'indagine

I numeri finali dell'indagine realizzata dal Valutatore nell'annualità 2021 (marzo-maggio 2021), registrano la **partecipazione diretta di 91 beneficiari**⁴: trattandosi del 94% circa della numerosità campionaria ottimale (pari a 97 unità), si può affermare che tale numero di partecipanti finali non infici sulla rappresentatività dell'universo iniziale di beneficiari.

Come si evince dai grafici e dalla tabella riportata di seguito, la maggior parte dei partecipanti all'indagine campionaria sono aziende agricole beneficiarie delle operazioni collocate all'interno della FA 2A (n. 27, corrispondenti al 30% del totale dei partecipanti), seguite da quelle che hanno partecipato agli interventi di cui alla FA 4A (n. 25, il 27% dei rispondenti) e dai beneficiari delle sottomisure di cui alle FA 3A e 4B (rispettivamente il 15% e il 13% dove sono presenti complessivamente 10 risposte per gli interventi 11.1 e 11.2). Entrando più nel dettaglio a livello di operazioni, il 22% dei rispondenti sono beneficiari dell'operazione 4.1A (n.20), seguito dalla tipologia d'intervento 13.1 (13%) e dall'operazione 6.1.A (10%). A registrare il livello più basso di partecipazione sono le operazioni, 4.2.A, 4.2.B, 6.4.A, 6.1.A, 8.3.A, 8.1.A e 10.1.A per cui hanno risposto tra l'1,1% e il 2,2% del totale per intervento.

⁴ Per la realizzazione dell'indagine campionaria il Valutatore ha ritenuto opportuno coinvolgere e contattare, oltre ai titolari delle aziende beneficiarie, anche i tecnici agronomi che hanno offerto la loro collaborazione, soprattutto a favore dei propri assistiti, per la compilazione del questionario.

Grafico 1 - Partecipanti all'indagine campionaria per Focus Area in valore percentuale

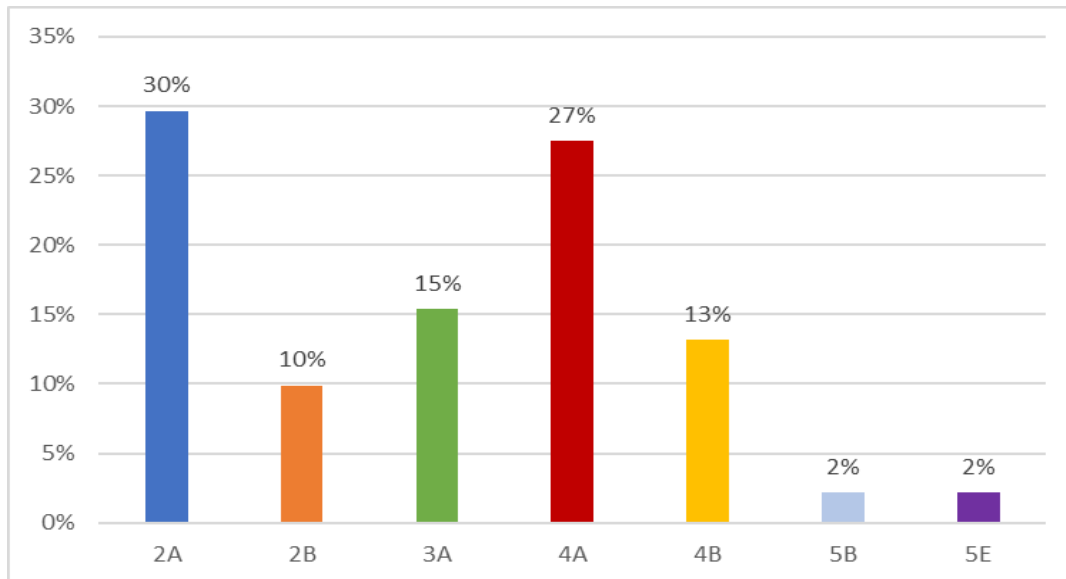


Grafico 2 – Numero di partecipanti all'indagine campionaria per tipologia di intervento – valore assoluto

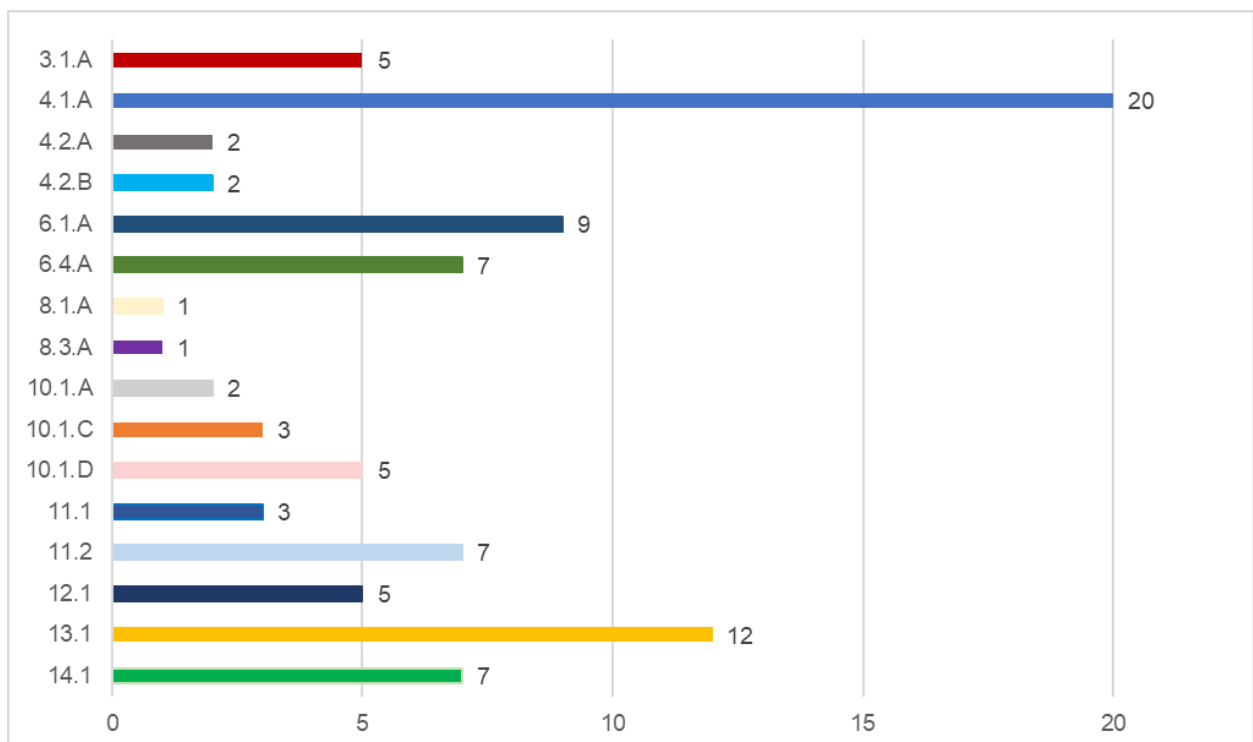
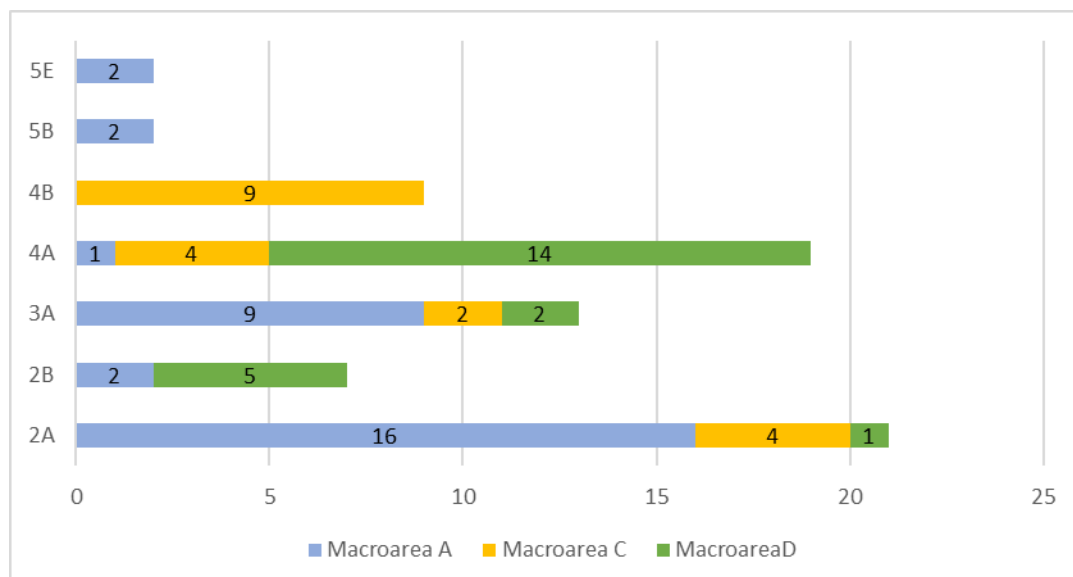


Tabella 29 – Numero di Partecipanti all'indagine campionaria per FA e Provincia

FA/PR	AN	AP	FM	MC	PU	Totale
2A	12	2	1	5	7	27
2B	5	1		2	1	9
3A		3		4	7	14
4A	12		1	6	6	25
4B	1	7		2	2	12
5B		1			1	2
5E	1			1		2
Totale	31	14	2	20	24	91

In estrema sintesi, hanno partecipato all'indagine **64 uomini e 22 donne** - di cui 7 nella sola FA 2B - (si tenga conto che 5 beneficiari non hanno inserito l'informazione) con età media di 50,6 anni e che per il 41% ha come titolo di studio il Diploma di scuola superiore e il 16,5% Laurea specialistica. La **maggior parte delle aziende si trova in collina** (circa il 74% su 90 risposte valide) ed è collocata nella **Macroarea A – Poli Urbani** (32 aziende, di cui 16 della FA 2A e 9 della FA 3A), seguita dalla Macroarea D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (22 aziende, di cui 14 della FA 4A), e infine Macroarea C – Aree rurali intermedia (19 aziende, di cui 9 nella FA 4B).

Grafico 3 – Distribuzione partecipanti all'indagine campionaria per Focus Area e Macroarea in valore assoluto



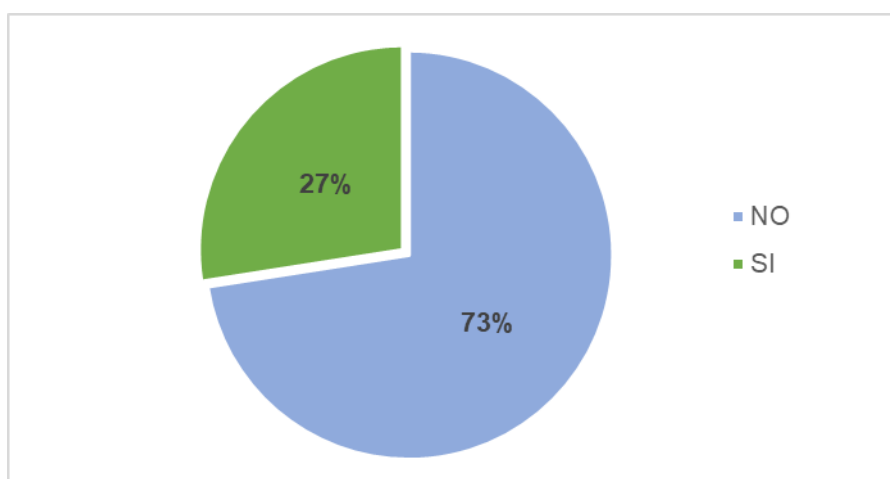
Circa il **24%** delle aziende che hanno fornito l'informazione relativa alla dimensione economica - in totale 89 su 91 - esprime una **PS che va da 25.000 euro a meno di 50.000 euro**, segue la classe "da 15.000

euro a meno di 25.000 euro” e quella per le aziende di piccola dimensione (meno di 8.000 euro), entrambe con il 13,2%, ed infine si trovano le aziende grande dimensioni (pari o superiore a 500.000 euro) con il 12%.

Quanto all'**Orientamento Tecnico Economico**, appare prevalente il gruppo di **Aziende specializzate in altri seminativi - orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate** - con un totale di circa il 34% (31 aziende), seguito da aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate (23 aziende, di cui 8 nella FA 4A), aziende vinicole specializzate (13 aziende, di cui 7 nella sola FA 2A) e da aziende specializzate in cereali e colture proteaginoso e oleaginoso (10 aziende, di cui 5 collocate nella FA 4A).

È da rilevare, inoltre, che **25** delle 91 aziende partecipanti all'indagine campionaria rientra nell'**Area del Cratere**, nella quale si registrano le conseguenze dirette del sisma che ha colpito la regione tra il 2016 e il 2017 e dove vige - fino al 31 dicembre 2020 - lo stato di emergenza (L. n. 229 del 15 dicembre 2016).

Grafico 4 – Aziende partecipanti all'indagine campionaria rientranti nell'area del cratere sismico – valore percentuale



Di seguito si riportano in formato tabellare per **singola misura e tipologia di intervento** - direttamente collegati alle rispettive Focus Area - le seguenti principali informazioni:

- età media dei conduttori;
- SAU media aziendale;
- genere e titolo di studio;
- localizzazione dell'azienda;
- dimensione economica e OTE prevalente⁵.

⁵ L'informazione circa l'Orientamento Tecnico Economico (OTE) proviene dal file AGEA "dettaglio_OPDB_05_05_2020_STR" e si riferisce all'OTE prevalente associato ad una domanda di aiuto/pagamento presentata dal beneficiario. Il VI ha riclassificato le OTE originali (56 codici e 14 tipologie di azienda) in 6 macro- OTE per una maggiore sintesi dei dati. L'OTE non viene rappresentata per le misure ad investimento che hanno come beneficiari imprese agroalimentari (ad es. la M 4.2.A "investimenti materiali e immateriali realizzati da imprese agroalimentari").

FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Intervento 4.1.A e 6.4.A

L'età media dei partecipanti all'indagine campionaria (n. 27) che ha aderito alle tipologie d'intervento direttamente collegate alla FA 2A -- ha un'età media di 46,2 anni e sono per una larga parte uomini (75% del totale). La maggior parte delle aziende agricole sono imprese di grande dimensione economica (PS pari o superiore a 500.000 euro) – il 40% del totale dei rispondenti per la FA in oggetto.

Tabella 30 – Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 2A	27
Età media	46,2
SAU media	183,7

Tabella 31 - Genere e titolo di studio conduttori FA 2A

Genere e titolo di studio	Aziende 4.1.A	Aziende 6.4.A
Donne	4	3
Laurea specialistica	1	1
Diploma di scuola superiore	3	1
Licenza media inferiore		1
Uomini	15	3
Laurea specialistica	3	
Laurea triennale		1
Diploma di scuola superiore	9	1
Licenza media inferiore	3	
ND	1	1
Totale	20	7

Tabella 32 – Localizzazione aziende FA 2A

Localizzazione	Aziende 4.1.A	Aziende 6.4.A
Collina	17	6
Montagna	2	

Localizzazione	Aziende 4.1.A	Aziende 6.4.A
Parchi e riserve naturali		1
Pianura	1	
Totale	20	7

Tabella 33 - Dimensione economica* OTE aziende FA 2A

Dimensione economica*OTE	Aziende 4.1.A	Aziende 6.4.A
Pari o superiore a 500.000 euro	6	
Aziende con colture diverse e allevamenti misti	1	
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1	
Aziende orticole, floricole e vivaistiche specializzate	1	
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	2	
Aziende vinicole specializzate	1	
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	4	2
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1	
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1	1
Aziende vinicole specializzate	2	1
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	3	
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1	
Aziende vinicole specializzate	2	
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1	1
Aziende orticole, floricole e vivaistiche specializzate		1
Aziende vinicole specializzate	1	
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	5	2
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti		1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	2	
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	2	1
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose	1	
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1	1
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose	1	

Dimensione economica*OTE	Aziende 4.1.A	Aziende 6.4.A
Aziende specializzate in frutta fresca, tropicale, agrumi e produzione mista		1
Meno di 8.000 euro		1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1
Totale	20	7

FA 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale, intervento 6.1.A

Tutti e 9 i partecipanti rispondenti alla FA 2B, hanno partecipato alla SM 6.1 tramite il Pacchetto Giovani, attivando congiuntamente sia la M 4.1.A “Sostegno agli investimenti nelle *aziende agricole*” che la M 6.4.A “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”, azioni 1 “agriturismo” e 2 “agricoltura sociale”.

L'età media dei beneficiari della FA 2B è di 32,89 anni e si tratta di aziende condotte per il 67% da uomini e per il restante 33% da donne. Sono imprese agricole di piccola e media dimensione economica con una SAU media di 27,20 ha.

Tabella 34 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 2B	9
Età media	32,89
SAU media	27,20

Tabella 35 - Genere e titolo di studio conduttori FA 2B

Genere e titolo di studio	Aziende 6.1.A
Donne	3
Laurea triennale	1
Diploma di scuola superiore	2
Uomini	6
Laurea triennale	1
Diploma di scuola superiore	4
Licenza media inferiore	1
Totale	9

Tabella 36 – Localizzazione aziende FA 2B

Localizzazione	Aziende 6.1.A
Collina	5
Montagna	4
Totale	9

Tabella 37 - Dimensione economica*OTE FA 2B

Dimensione economica*OTE	Aziende 6.1.A
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	1
Aziende vinicole specializzate	1
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	2
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	2
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	3
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	2
Meno di 8.000 euro	2
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose	1
Totale	9

FA 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali - interventi 3.1.A, 4.2.A e 14.1

Le aziende agricole beneficiarie della FA 3A partecipanti dell'indagine del VI sono n.14, i cui titolari hanno un'età media di 46 anni, il 79% sono uomini. Si tratta di aziende agricole collocate prevalentemente in collina (n.10), di piccola (PS da 8.000 euro a meno di 15.000 euro) e media

dimensione economica (PS da 25.000 euro a meno di 50.000 euro), rispettivamente per il 29% e il 36%.

Tabella 38 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 3A	14
Età media	46,07
SAU media	36,92

Tabella 39 - Genere e titolo di studio conduttori FA 3A

Genere e titolo di studio	Aziende 3.1.A	Imprese 4.2.A	Aziende 14.1
Donne	1		2
Laurea triennale			1
Licenza media inferiore			1
Licenza elementare	1		
Uomini	4	2	5
Laurea specialistica	2		
Laurea triennale		1	
Diploma di scuola superiore	1		2
Licenza media inferiore	1	1	3
Totale	7	5	2

Tabella 40 – Localizzazione aziende FA 3A

Localizzazione	Aziende 3.1.A	Imprese 4.2.A	Aziende 14.1
Collina	3	2	5
Montagna	2		1
Pianura			1
Totale	5	2	7

Tabella 41 - Dimensione economica*OTE aziende FA 3A

Dimensione economica*OTE	Aziende 3.1.A	Imprese 4.2.A	Aziende 14.1
Pari o superiore a 500.000 euro		1	
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti			

Dimensione economica*OTE	Aziende 3.1.A	Imprese 4.2.A	Aziende 14.1
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro			1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)			1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro			1
Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte			1
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	2		3
Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte			1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1		1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1		1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1		
Aziende specializzate in colture da campo e granivori combinati	1		
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	1	1	2
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate			
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1		2
Meno di 8.000 euro	1		
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1		
Totale	5	2	7

La Tipologia d'intervento 4.2.A "Investimenti materiali e immateriali realizzati da imprese agroalimentari", si rivolge ad imprese agroalimentari, ad eccezione del settore vitivinicolo, che operano nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, di cui all'Allegato I del Trattato TFUE, come input.

Per tale motivo, nella tabella precedente, non è stato riportato il codice OTE, ma soltanto la dimensione economica, così come indicata dai rispondenti al questionario.

FA 4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici,

nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa - interventi 10.1.C, 10.1.D, 12.1 e 13.1

I 25 partecipanti all'indagine campionaria della FA 4A hanno un'età media molto elevata (60,5 anni) e si tratta di imprese agricole guidate per il 72% da conduttori uomini e collocate prevalentemente in collina (68%) e in montagna (28%). La maggior parte - il 28% - sono aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate), di media-grande dimensione economica (da 25.000 euro a 100.000 euro).

Tabella 42 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 4A	25
Età media	60,52
SAU media	40,98

Tabella 43 - Genere e titolo di studio conduttori FA 4A

Genere e titolo di studio	Aziende 10.1C	Aziende 10.1D	Aziende 12.1	Aziende 13.1
Donne		1	3	2
Diploma di scuola superiore		1		
Dottorato di ricerca				1
Laurea specialistica			1	1
Diploma di scuola superiore			2	
Uomini	3	3	2	10
Diploma di scuola superiore	2	2	1	2
Licenza media inferiore	1	1	1	4
Licenza elementare				4
ND		1		
Licenza elementare		1		
Totale	3	5	5	12

Tabella 44 – Localizzazione aziende FA 4A

Localizzazione	Aziende 10.1.C	Aziende 10.1D	Aziende 12.1	Aziende 13.1
Collina		5	2	10
Montagna	3		2	2
Parchi e riserve naturali			1	

Localizzazione	Aziende 10.1.C	Aziende 10.1D	Aziende 12.1	Aziende 13.1
Totale	3	5	5	12

Tabella 45 - Dimensione economica*OTE aziende FA 4A

Dimensione economica*OTE	Aziende 10.1.C	Aziende 10.1D	Aziende 12.1	Aziende 13.1
Pari o superiore a 500.000 euro				1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)				1
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro		1		
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1		
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro		1		
Aziende vinicole specializzate		1		
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1	1		
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1		
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose	1			
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	1	2	1	2
Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	1		1	
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate		2		1
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose				1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro			2	5
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate				2
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)			2	2

Dimensione economica*OTE	Aziende 10.1.C	Aziende 10.1D	Aziende 12.1	Aziende 13.1
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose				1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro			1	1
Aziende ovine o caprine specializzate o con vari erbivori			1	
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose				1
Meno di 8.000 euro	1			2
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1			1
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose				1
ND			1	1
Aziende con colture diverse e allevamenti misti			1	
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate				1
Totale	3	5	5	12

FA 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi - interventi 10.1.A, 11.1 e 11.2

I 12 partecipanti alle operazioni direttamente collegate alla FA 4B hanno un'età media di 58 anni e sono conduttori di aziende agricole collocate per la larga parte in collina (92%).

Tabella 46 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 4B	12
Età media	58,25
SAU media	53,19

Tabella 47 – Genere e titolo di studio conduttori FA 4B

Genere e titolo di studio	Aziende 10.1A	Aziende 11.1	Aziende 11.2
Donne	1		1
Laurea specialistica			1

Genere e titolo di studio	Aziende 10.1A	Aziende 11.1	Aziende 11.2
Licenza media inferiore	1		
Uomini	1	3	6
Laurea specialistica		2	3
Diploma di scuola superiore	1		2
Licenza media inferiore		1	1
Totale	2	3	7

Tabella 48 – Localizzazione aziende FA 4B

Localizzazione	Aziende 10.1A	Aziende 11.1	Aziende 11.2
Collina	2	2	7
Montagna		1	
Totale	2	3	7

Tabella 49 - Dimensione economica*OTE FA 4B

Dimensione economica*OTE	Aziende 10.1A	Aziende 11.1	Aziende 11.2
Pari o superiore a 500.000 euro			2
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate			1
Aziende vinicole specializzate			1
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro			1
Aziende vinicole specializzate			1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro			2
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose			2
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	1		1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1		
Aziende vinicole specializzate			1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1		
Aziende specializzate in frutta fresca, tropicale, agrumi e produzione mista	1		
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro		1	
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1	

Dimensione economica*OTE	Aziende 10.1A	Aziende 11.1	Aziende 11.2
Meno di 8.000 euro		2	1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate			1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)		2	
Totale	2	3	7

FA 5B - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare - intervento 4.2.B

Per la FA in oggetto, le due aziende beneficiarie della TI 4.2.B partecipanti all'indagine campionaria, sono entrambe caratterizzate da una forma giuridica di Società di capitali, che non consente di individuare alcune caratteristiche quali: età media, SAU media, genere e titolo di studio. Si tratta di due aziende agricole di dimensione economica molto differente: l'una con una PS che rientra nella categoria "dimensione economica pari o superiore a 500.000 euro" e l'altra con una PS di dimensione economica inferiore o pari agli 8.000 euro.

Tabella 50 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 5B	2

Tabella 51 – Localizzazione aziende FA 5B

Localizzazione	Aziende 4.2B
Collina	1
ND	1
Totale	2

Tabella 52 - Dimensione economica*OTE FA 5B

Dimensione economica*OTE	Aziende 4.2B
Pari o superiore a 500.000 euro	1
Aziende vinicole specializzate	1
Meno di 8.000 euro	1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1

Dimensione economica*OTE	Aziende 4.2B
Totale	2

FA 5E- Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale - interventi 8.1.A e 8.3.A

Nel caso specifico della FA 5E i due partecipanti all'indagine campionaria, rispettivamente per le operazioni 8.1.A e 8.3.A, sono entrambi conduttori di aziende agricole collocate in pianura. Si tratta di aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate) che presentano una dimensione economica differente: l'una con una PS che va dai 250.000 euro a 500.000 euro e l'altra di dimensione economica pari o superiore agli 8.000 euro.

Tabella 53 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 5E	2
Età media	49
SAU media	52,5

Tabella 54 - Genere e titolo di studio conduttori FA 5E

Genere e titolo di studio	Aziende 8.1A	Aziende 8.3A
Donne	1	
Laurea specialistica	1	
Uomini		1
Diploma di scuola superiore		1
Totale	1	1

Tabella 55 – Localizzazione aziende FA 5E

Localizzazione	Aziende 8.1A	Aziende 8.3A
Pianura	1	1
Totale	1	1

Tabella 56 - Dimensione economica*OTE FA 5E

Dimensione economica*OTE	Aziende 8.1A	Aziende 8.3A
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro		1

Dimensione economica*OTE	Aziende 8.1A	Aziende 8.3A
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)		1
Meno di 8.000 euro	1	
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1	
Totale	1	1

6.2 Analisi delle risposte al questionario

Nel presente paragrafo vengono restituiti i risultati dell'indagine campionaria. Si ricorda che un ulteriore approfondimento relativo alle 25 aziende rientranti nell'area del cratere, è riportato nel paragrafo 12.1.3 dove ci si sofferma sulle leve di sviluppo che le aziende colpite dagli eventi sismici avvenuti tra il 2016 e il 2017 vorrebbero potenziare a partire dalla prossima programmazione.

Alcune considerazioni di carattere generale afferiscono alle **pratiche ecosostenibili aziendali**, rispetto alle quali **emerge la prevalenza di aziende che coltivano secondo le pratiche dell'agricoltura biologica** (46 in totale in prevalenza per le aziende specializzate in seminativi), seguite dalle aziende che invece adottano pratiche di agricoltura integrata e conservativa (13 aziende per entrambe le pratiche).

Analizzando poi le **altre attività realizzate in azienda**, si rileva come la "prima lavorazione dei prodotti agricoli" e la "vendita diretta al consumatore" siano le principali attività secondarie (rispettivamente 36 e 33 aziende, mentre in quattordici casi sono presenti entrambe) che caratterizzano in prevalenza le aziende biologiche. Vi sono anche aziende che alle voci precedenti sommano anche la "trasformazione dei prodotti vegetali" (15 aziende), mentre appare residuale – 8 risposte – la sola trasformazione di prodotti animali. In queste realtà è piuttosto consistente la presenza di certificazione biologica delle produzioni (58% circa), nonché le certificazioni per il segmento "wine" DOP, IGP e BIO (complessivamente il 44%). Più in generale, in base alle risposte fornite, le produzioni di qualità incidono in media per il 55% circa del fatturato.

La presenza di **"altre attività remunerative"** è rilevata in 47 casi: 13 aziende specificano di offrire anche ospitalità e ristorazione, 8 aziende realizzano attività in contoterzismo e 7 aziende producono energia da impianti "green" (fotovoltaico, solare, termico, eolico etc.). Tali attività contribuiscono al 16% in media dei ricavi aziendali.

Di seguito si prosegue con l'analisi delle altre risposte al questionario: essa **viene restituita seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario** ed è importante specificare – come ulteriore nota metodologica - che le stesse sono immaginate come "in crescendo". La **sezione 3 "strategia di sviluppo dell'azienda" scatta l'istantanea dell'azienda** al momento della realizzazione dell'indagine registrando lo stato dell'arte ("realizzato", "in corso", "previsto") dei diversi interventi pensati per l'azienda rispetto ai 3 macro- temi "Competitività e mercato", "Ambiente e clima" e "Legame col territorio" che

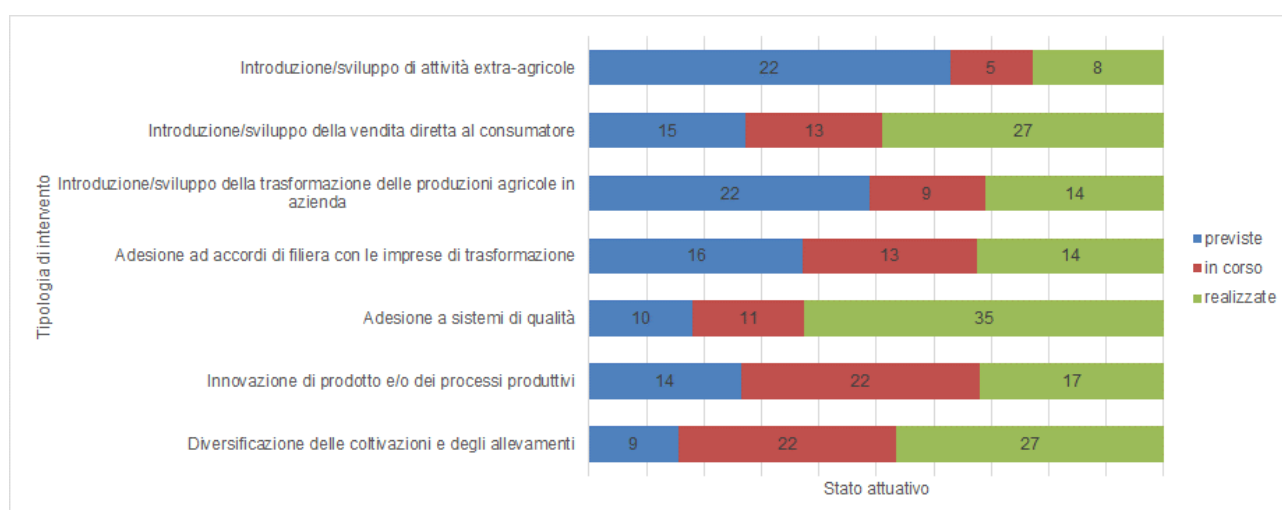
individuano anche delle aree di intervento specifiche in azienda. Le **sezioni 4 e 5 “Risultati della partecipazione al PSR”** approfondiscono i risultati conseguiti dagli interventi avviati in azienda: **a ciascun partecipante, rispetto alle misure delle quali è stato beneficiario, è stato chiesto di ricondurre tali risultati ai principali obiettivi delle Focus Area di riferimento**, con anche una sintesi degli effetti degli interventi in azienda in termini economici, produttivi e innovativi. Per la ricomposizione delle risposte rispetto alle singole FA, il VI ha realizzato a posteriori una successiva analisi sui principali file di monitoraggio (SIAR, AGEA) già utilizzati per il campionamento, al fine di verificare l'associazione rispondente e misure strutturali attivate/ premi a superficie ricevuti. Nello specifico, i CUA di ciascun partecipante all'indagine, sono stati rintracciati all'interno dell'OPDB AGEA relativo alle csd. “misure a superficie/ capo” e all'interno dell'OPDB SIAR fornito da RM per le misure strutturali. Grazie a questo incrocio è stato possibile rilevare, a livello di singola azienda, tutte le misure/ premi di cui questa ha beneficiato a valere sul PSR 2014- 2020 e, di conseguenza, le diverse FA alle quali associare le singole preferenze espresse. Ciò ha permesso di alimentare in maniera razionale le risposte per ciascuna FA e, di conseguenza, per ciascun obiettivo di sviluppo⁶.

L'inserimento della sesta e ultima sezione “L'azienda e l'emergenza sanitaria” discende dall'opportunità di identificare le principali ricadute dell'emergenza sanitaria da **COVID-19** in termini economici, di scelte produttive e di sviluppo, nonché organizzative nelle aziende agricole beneficiarie.

► Strategie di sviluppo dell'azienda: principali aree di intervento

Per quanto riguarda il tema “**Competitività e mercato**”, il grafico seguente – e i successivi per gli altri temi- mostra esclusivamente le risposte valide.

Grafico 1- Macrotema “Competitività e mercato”: stato dell'arte delle principali TI



In questo ambito la maggior parte degli interventi “realizzati” - 142 risposte utili- riguardano le azioni dedicate all'adesione a sistemi di qualità (24,6%), comprovando l'interesse delle

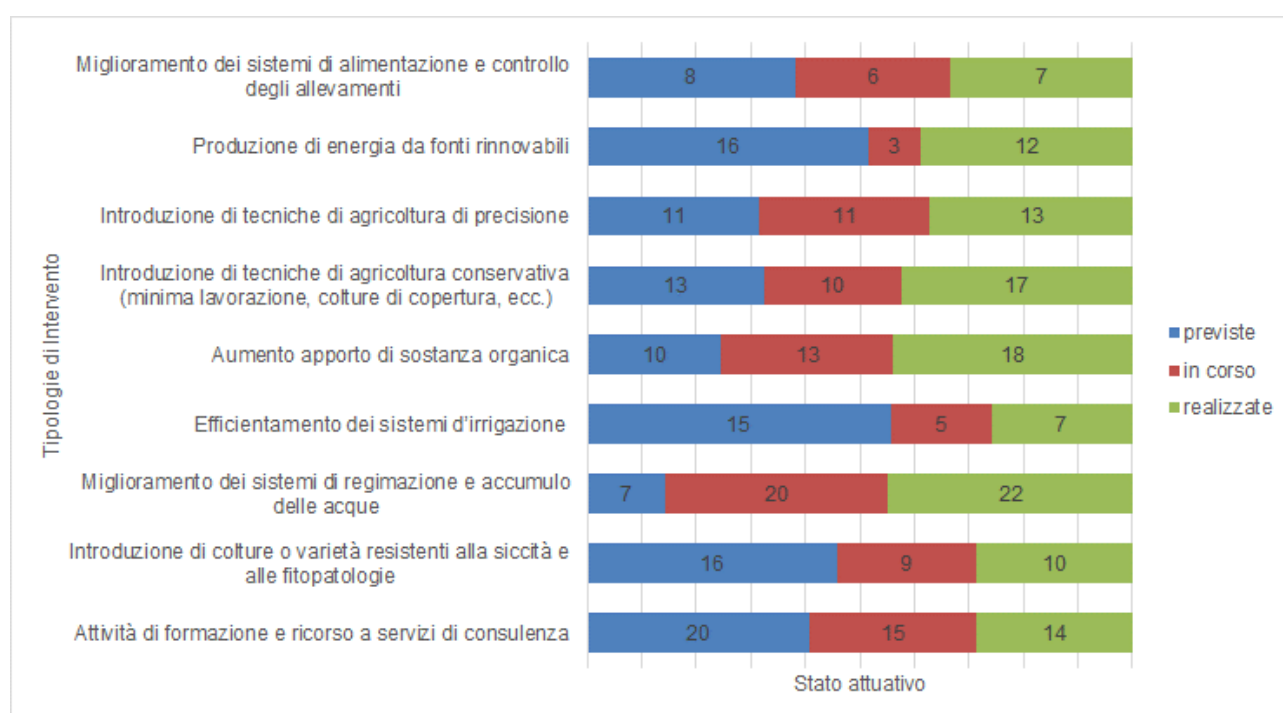
⁶ In questo modo sono state considerate solo le risposte relative a tipologie interventi realmente attivate dal rispondente.

aziende agricole per questo tema (le stesse azioni, ovviamente, diminuiscono poi tra le attività “previste”). Successivamente sono presenti le “attività di diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti” e “introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore” (entrambe al 19%). Discreta anche la realizzazione di attività volte all’introduzione delle “Innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi” (12% circa).

Tra le attività “in corso” - 95 risposte - figurano ancora la “diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti” (23,4%) e l’introduzione di innovazione (22%). Le attività volte all’“adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione” e all’“Introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore” sono entrambe al 14%. Tra le azioni “previste” - 108 risposte - emergono a parimerito (20,5% circa) la volontà di “introdurre/ sviluppare le attività extra-agricole” e quella di “inserire e/o sviluppare la trasformazione delle produzioni agricole in azienda”.

Per quanto riguarda le **azioni a tutela dell’ambiente e del clima**, di seguito sono presentati i principali rilievi.

Grafico 5 - Macrotema “Ambiente e clima”: stato dell’arte delle principali TI

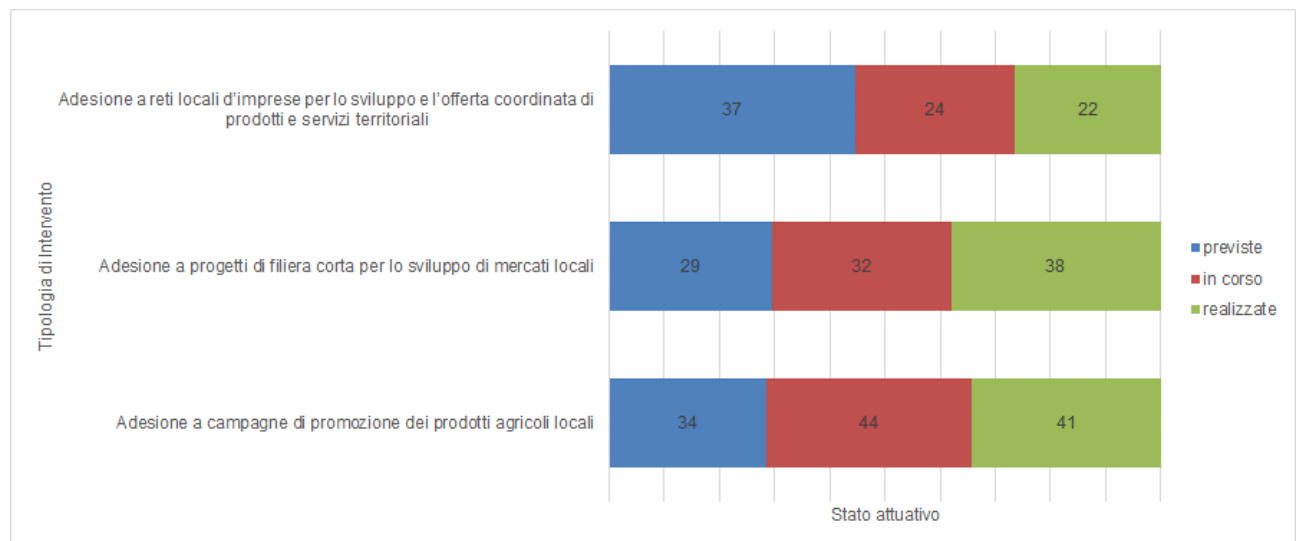


Per questo tema, tra le azioni “realizzate” - 120 risposte - sono diversi gli interventi per il “Miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi, ecc.) e accumulo delle acque” con 22 risposte seguite dall’ “introduzione di pratiche per l’agricoltura conservativa e per l’aumento di sostanza organica nel terreno” (rispettivamente 17 e 18 risposte). Le azioni per il miglioramento nella gestione delle acque sono in prevalenza tra le azioni “in corso” (20 risposte) seguite dalle iniziative di ricorso alla “Formazione ed ai servizi di consulenza” (15 risposte) e da tutto il “pacchetto” di interventi che riguarda un migliore utilizzo del suolo e della gestione degli allevamenti. Nel futuro sono programmati ancora corsi rivolti alla formazione

(17,2% delle attività previste), la volontà di introdurre varietà/ colture resistenti a siccità e alle fitopatologie e gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (entrambe al 13,8%). Infine con 15 risposte, si segnalano anche gli interventi per l'efficientamento dei sistemi di irrigazione.

In ultimo vi è il macrotema relativo al **“legame col territorio”**: come si evince dal grafico sottostante, gli interventi “realizzati”, “in corso” e “previsti” sono ripartiti in maniera piuttosto omogenea tra le 3 tipologie di iniziative. È interessante notare come acquisti un certo peso la volontà di “Adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali”, confermando tendenza che si evidenzierà anche nel resto del questionario.

Grafico 6 – Macrotema “Legame col territorio”: stato dell'arte delle principali TI



► Risultati della partecipazione al PSR e risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR

In generale, rispetto alla domanda diretta “I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo aziendale”, 69 partecipanti hanno risposto positivamente (su 88 risposte valide), mentre 19 soggetti hanno fornito una risposta negativa. In 41 casi hanno dichiarato che i principali risultati si sono registrati nell'ambito dello sviluppo competitivo e di mercato dell'azienda e, in 46 casi, che l'incremento medio del fatturato è aumentato di circa il 38% grazie agli interventi del PSR.

Le innovazioni introdotte hanno riguardato in prevalenza quelle di tipo “tecnico-organizzativo all'interno dei processi produttivi di coltivazione e di allevamento” (36 risposte) e quelle riguardanti l’“aumento della sostenibilità ambientale dell'azienda” (30 risposte). Le innovazioni tecniche sono correlate in prevalenza all’ “Introduzione della trasformazione e/o Innovazioni di processi di trasformazione già presenti” (21 risposte) e alle innovazioni gestionali. Le seconde rivolte all'ambiente sono invece maggiormente presenti insieme alle opzioni legate alla diversificazione dei prodotti e dei canali di commercio.

Raggruppando poi le risposte rispetto alle priorità dello Sviluppo Rurale, ed evidenziando le finalità di ciascuna delle Focus Area che rappresentano gli ambiti specifici di intervento in cui

sono segmentati gli obiettivi operativi dei PSR nelle diverse regioni, si ottengono i risultati dei singoli grafici che seguono. Essi rispondono in generale alla domanda “gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare quali aspetti specifici di sviluppo?”: in questo caso è interessante notare che il dato restituisce anche uno “spaccato” del contributo delle singole misure delle quali il singolo rispondente è stato beneficiario.

Grafico 7 – Risultati in % FA2A “Ammodernamento, mercato e diversificazione” (beneficiari TI 4.1.A, 6.4.A. -azioni 1- 3 e 4-, 16.1.A, 16.9.A)

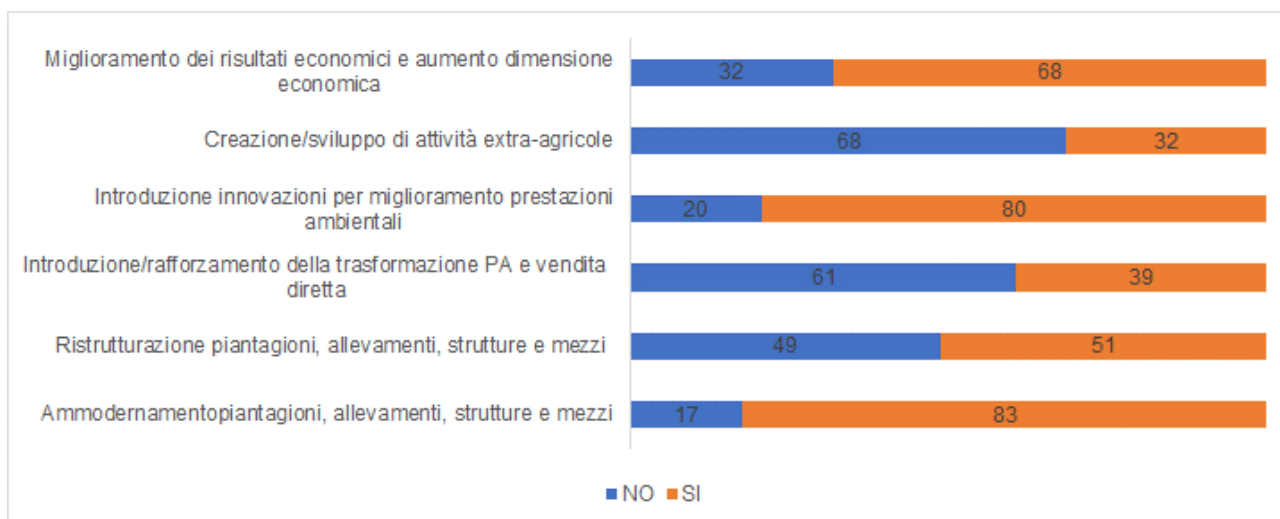


Grafico 8 – Risultati in % FA 2B “Ricambio generazionale” (beneficiari TI 6.1.A, M4.1.A, M 6.4.A -azioni 1, 2 e 4- bando “pacchetto”)

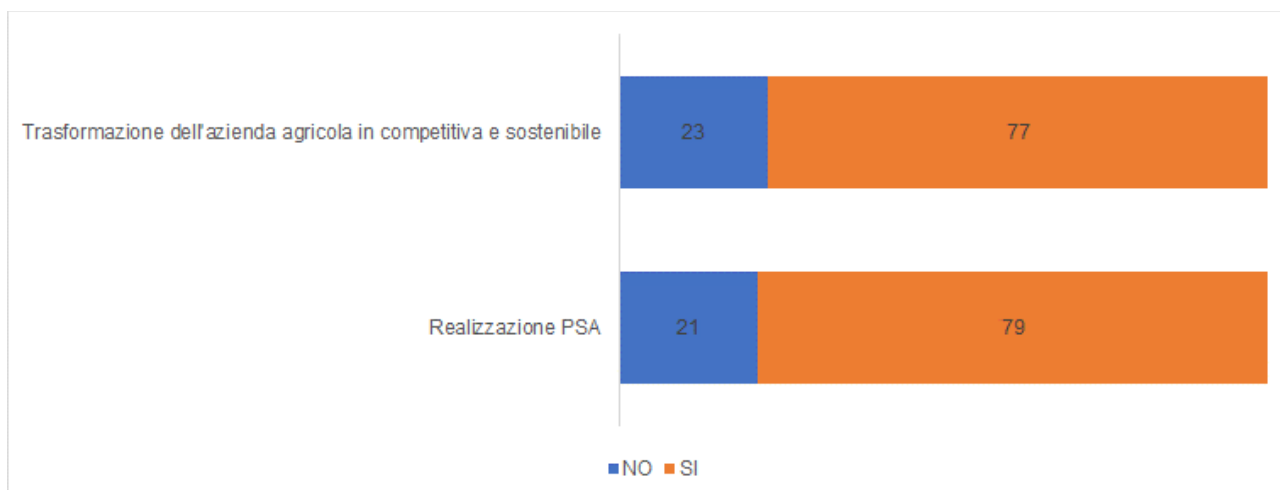


Grafico 9 – Risultati in % FA 3A “Competitività, filiera, VA delle produzioni” (beneficiari TI 3.1.A, 4.2.A, 14.1.A)

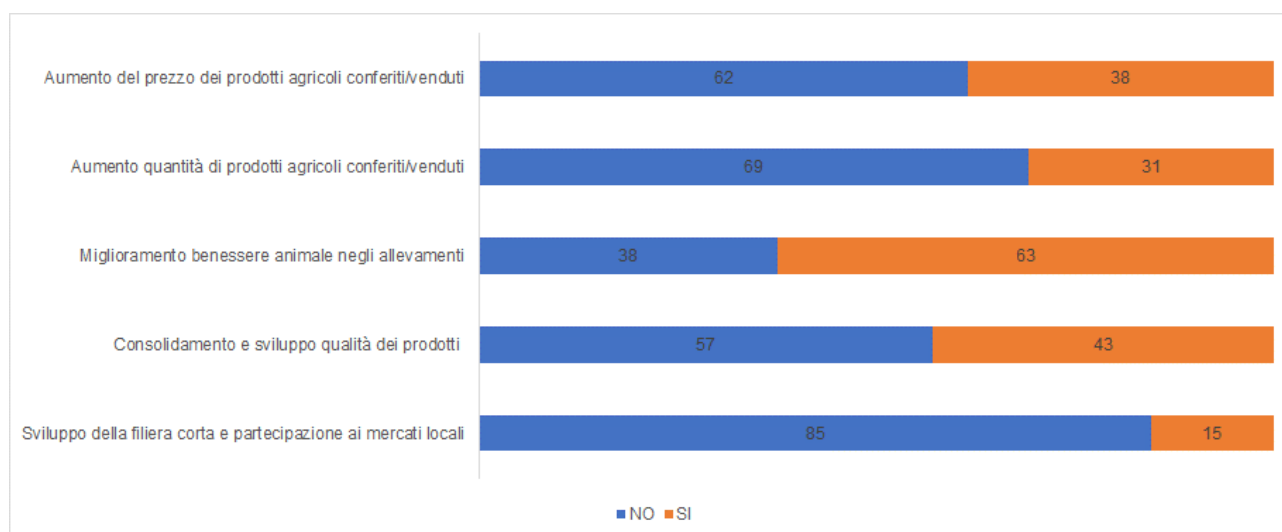
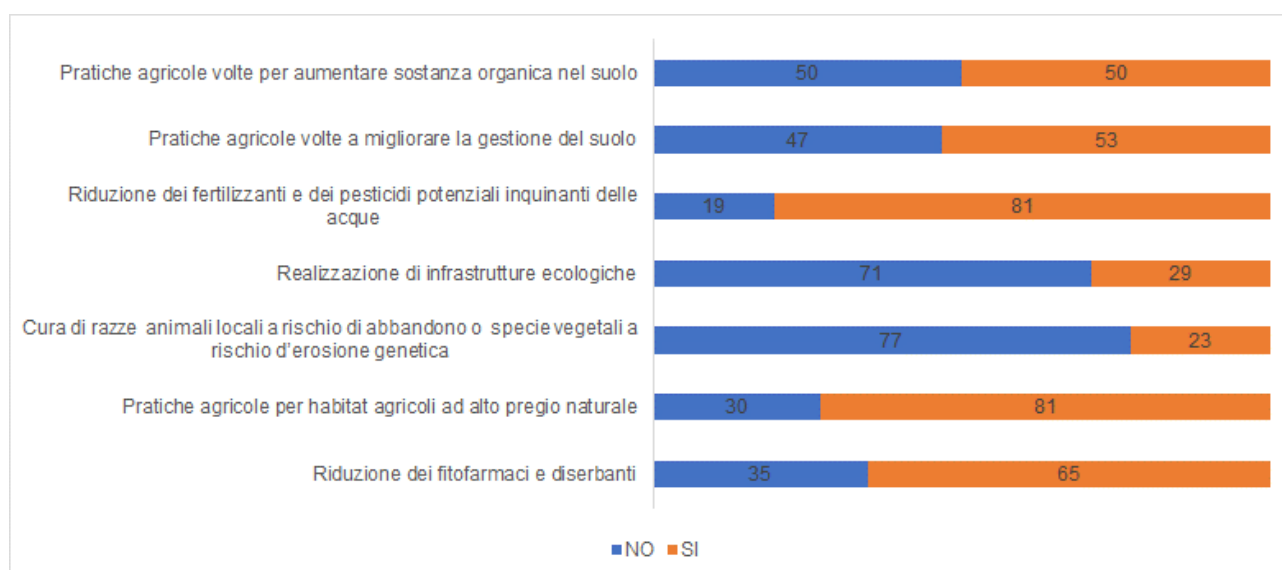


Grafico 10 - Risultati in % PR 4 “Tutela della biodiversità, gestione delle risorse idriche e del suolo” (beneficiari TI: 4.4.A.2, 8.5.A, 10.1.A, 10.1.C, 10.1.D, 11.1.A, 11.2.A, 12.1.A, 13.1.A)



Si registrano risposte molto positive relativamente agli interventi della Priorità 2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell’agricoltura” e dell’intera Priorità 4 “Difesa, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura attraverso la tutela della biodiversità, la gestione delle risorse idriche e del suolo”. In particolare, per la FA 2A “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività” (61 beneficiari⁷), il sostegno alla competitività è andato in prevalenza all’ammodernamento delle piantagioni, degli allevamenti e delle strutture e, in seconda battuta, all’introduzione di “innovazioni per il miglioramento delle prestazioni ambientali”. Positiva

⁷ Per le TI 4.1.A e 6.4.A sono stati considerati i beneficiari dei bandi ordinari di misura.

anche la percezione circa il miglioramento dei risultati economici ed il conseguente aumento della dimensione economica.

Importanti anche i risultati della FA 2B il cui obiettivo è favorire il ricambio generazionale: tra i 16 beneficiari riconducibili a questa FA, peraltro tutti aderenti al csd. “pacchetto giovani” quindi beneficiari anche delle TI⁸ 4.1.A e 6.4.A, prevalgono le risposte positive circa il contributo complessivo del PSR nel fare fronte alle criticità aziendali e, praticamente a parimerito, i giudizi positivi circa la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale e l'introduzione di competitività e sostenibilità in azienda. Per quanto riguarda, invece, i temi ambientali, gli interventi del PSR stanno in prevalenza contribuendo all'introduzione di pratiche agricole che riducono l'uso di fertilizzanti e pesticidi potenzialmente inquinanti per le acque, l'uso dei diserbanti e dei fitofarmaci e che si stanno realizzando interventi positivi per la qualificazione del territorio e degli habitat naturali.

Per quanto riguarda la FA 3A “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali” (31 beneficiari) si registra un buon risultato del tema collegato al benessere degli animali e al miglioramento degli allevamenti mentre restano indietro quelli riferiti direttamente alla qualità ed al mercato. In ultimo, per le opzioni di risposta che hanno ricevuto meno preferenze, si sottolinea che tra i 5 beneficiari della 3.1.A solo 1 beneficiario ha fornito risposte completamente negative e che gli interventi relativi alla filiera corta e ai mercati locali (M 16.4), dei quali sono peraltro beneficiari gli OP, sono ancora in fase di completamento.

Infine si segnala la mancanza di risposte per le Priorità 5 “Efficientamento nell'utilizzo delle risorse naturali” e 6 “Sviluppo socio-economico delle aree rurali”: per la prima, i 10 beneficiari delle TI afferenti alla PR 5 - 4.2.B, 8.1.A, 8.3.A, 8.6.A - non hanno fornito risposte sufficienti (1 risposta) ad alimentare delle conclusioni mentre per la PR 6., come evidenziato nella presentazione dell'universo di indagine, non risultano esserci aziende agricole beneficiarie al momento della realizzazione della ricerca.

► **L'azienda e l'emergenza sanitaria**

A causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, tutte le aziende agricole partecipanti all'indagine - 89 risposte utili - si sono trovate ad affrontare, con diversi livelli di problematicità una certa rivoluzione della routine produttiva, gestionale e commerciale dell'azienda dettata dalla contingenza della pandemia.

Entrando nell'analisi delle singole risposte **37 soggetti hanno dichiarato di aver subito “limitati cambiamenti” e 26 hanno detto di essersi confrontati con “significativi cambiamenti”**. Ulteriori 22 aziende non hanno subito cambiamenti rilevanti, mentre 4 aziende hanno dichiarato di aver dovuto sospendere la propria attività produttiva.

⁸ Per quanto riguarda la FA 2B sono stati considerati i beneficiari del csd. “Pacchetto giovani”, ovvero coloro che hanno ricevuto sia il premio di primo insediamento previsto per la M 6.1.A direttamente programmata nella FA 2B sia gli aiuti previsti per le misure a investimento della M 4.1.A e M 6.4.A. programmate in maniera diretta all'interno della FA 2A.

Le **problematiche principali** sono state registrate – risposte “limitati e significativi cambiamenti” - per gli aspetti collegati alle “**Modalità e canali di commercializzazione**” (**44 risposte**) e, con grande distacco numerico, per l’**“Impiego/ reperimento fattori di produzione, inclusa manodopera familiare ed extra-familiare** (**18 risposte**). Verosimilmente il reperimento di fattori di produzione, può essere un aspetto che ha risentito dei limiti imposti dal 1° periodo di lockdown decretato in Italia (marzo- maggio 2020) e dalle successive limitazioni negli spostamenti anche sul territorio regionale. Il lato del commercio, invece, potrebbe essere andato in sofferenza soprattutto per quelle aziende dove la vendita delle produzioni avviene grazie ad un legame di fiducia, alla conoscenza diretta con l’acquirente, alla vendita locale – compresa la vendita ai mercati/ filiere locali e per le aziende con prodotti di facile deperibilità (frutta e ortaggi).

Poche sono state le risposte per la categoria “Ordinamento produttivo (ordinamento colturale, tipi di allevamento, trasformazione)”: la tipologia prevalente di aziende presenti nel campione è caratterizzata da un orientamento colturale difficilmente adattabile a fronte di un repentino mutamento della domanda di mercato.

Alla luce di tale esperienza, ai conduttori aziendali è stato chiesto di **indicare le prospettive di rilancio e quali ulteriori sviluppi immaginano per la propria azienda**: al primo posto (con 47 preferenze) c’è la volontà di **ripensare le modalità e i canali di distribuzione** – ciò può essere visto come sia come “lezione appresa” dal momento storico sia come volontà di modificare il posizionamento dell’azienda rispetto al mercato locale o “glocal” -. In secondo luogo (35 risposte) c’è **la volontà di creare/ rafforzare le reti sul territorio ed infine di modificare quantità e caratteristiche della produzione**, appunto per i cambiamenti intervenuti nella domanda (**27 preferenze**). **La creazione di relazioni sul territorio dovrebbe coinvolgere** le altre imprese - agricole e non - per creare turismo, i centri di ricerca per puntare all’innovazione e infine, i soggetti pubblici per rafforzare lo stimolo e il sostegno all’imprenditorialità locale e alle esigenze di vita-lavoro.

Presenti anche gli **obiettivi che spingono al cambiamento della “qualità e caratteristiche della produzione, norme igienico-sanitarie dei processi di produzione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici”** (**19 risposte**), alla **“formazione continua”** (**18 preferenze**) e quelli relativi alla volontà di rivedere l’**organizzazione aziendale e dei mezzi di produzione**.

7 Analisi degli indicatori di risultato (e di obiettivo)

Il presente Capitolo riporta la quantificazione degli indicatori di risultato alla data del 31/12/2020. Gli indicatori di risultato del PSR attestano che il Programma sta correttamente progredendo verso gli obiettivi inizialmente fissati. Per taluni indicatori di risultato si evidenziano, già al 31/12/2020, dei risultati significativi; per alcuni indicatori, per la loro natura intrinseca, bisognerà attendere un ulteriore avanzamento del Programma per potere correttamente apprezzare i risultati conseguiti in linea con i target pianificati. Si fa presente, infatti, che lo stato di attuazione del PSR alla data di riferimento e, nello specifico, il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati, non ha consentito di procedere alla quantificazione di tutti gli indicatori di natura socio – economica.

In alcune situazioni si è quindi preferito non quantificare affatto l'indicatore, in particolare nei casi in cui non è stato possibile ricorrere a metodi non ortodossi, in quanto anche l'utilizzazione di metodi alternativi non garantiva una sufficiente robustezza e solidità alla misurazione dell'indicatore in oggetto.

Per una descrizione di dettaglio della metodologia adottata e per l'analisi dei valori conseguiti si rimanda al Capitolo 10 - "Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune", dove viene riportata un'illustrazione puntuale dell'analisi degli indicatori, per rispondere nel merito alle domande valutative dalla 1 alla 18.

Di seguito si riporta la tabella per Priorità e FA, con i valori ripresi dalla Relazione Annuale di Attuazione con i dati aggiornati al 31 dicembre 2020.

Tabella 57 - Indicatori di risultato del Programma al 31/12/2020

Priorità	Focus Area	Indicatore	Valore realizzato	Valore target al 2023 (se applicabile)
P1	1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	0,66	7,57
P1	1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	51,00	106,00
P1	1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	1.545,00	4.200,00
P2	2A	Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	427,00	1.153
P2	2A	R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,95	1,85
P2	2A	R2: cambiamento del rapporto tra PLV (valore delle vendite dei prodotti) e ULT nelle aziende agricole sovvenzionate (euro)*	2,2%	
P2	2B	R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	0,59	0,67
P3	3A	R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,53	4,17
P3	3B	R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,00	0,11

P4	4A	Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)	90,21	3.222,00
P4	4A	R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,03	0,99
P4	4A	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	93.889,57	68.494,00
P4	4A	R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	19,90	14,52
P4	4B	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	92.537,58	65.386,00
P4	4B	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	19,61	13,86
P4	4B	Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	0,00	0,00
P4	4B	R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	0,00	0,00
P4	4C	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	92.537,58	65.386,00
P4	4C	R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	19,61	13,86
P4	4C	Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	0,00	500,00
P4	4C	R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	0,00	0,15
P5	5A	R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	21,05	22,21
P5	5B	T15: totale degli investimenti per l'efficienza energetica (aspetto specifico 5B)	3.041.946,53	6.800.000
P5	5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	692.335,46	15.000.000
P5	5E	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	8.131,27	21.514,00
P5	5E	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	1,02	2,70
P6	6A	R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	0,00	28,00
P6	6A	R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	0,00	
P6	6B	R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	44,09	44,35
P6	6B	Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	0,00	0,00
P6	6B	R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,00	0,00
P6	6B	R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) -uomini	15,00	85,00
P6	6B	R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) -donne	18,00	
P6	6C	Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	51.190,00	221.581,00
P6	6C	R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	3,92	16,96

*Valore lordo

8 Analisi degli indicatori di impatto

Il presente paragrafo riporta la quantificazione degli indicatori di impatto settoriali, socio economici e ambientali limitatamente a quelli per cui è stato possibile effettuare una quantificazione del valore raggiunto al 31/12/2020. Si fa presente che per taluni indicatori, in considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento e del numero limitato di progetti conclusi da un lasso di tempo significativo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo), si è preferito non quantificare l'indicatore per l'impossibilità di ricorrere a metodi alternativi o, addirittura, all'applicazione di metodi non ortodossi (cosiddetti metodi naif). Nessun metodo di calcolo, allo stato dell'arte, garantiva una sufficiente robustezza e solidità al processo di misurazione di questa tipologia di indicatori di impatto (I.1, I.2, I.3, I14, I15, I16).

Tabella 58 - Indicatori di impatto del Programma al 31/12/2020

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore realizzato	Contributo PSR
7. Emissioni di GHG ⁹ dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH ₄ , N ₂ O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO ₂ equivalente	9,836	1,8%
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / ammoniaca emissions from agriculture	1000 t of NH ₃	0,438	4,6%
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale	103.004 (ettari)	70%
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	-0,4	-2,4%
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	-0,6	-3,1%
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	71,1	NA
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	15,3	NA
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	13,4	NA
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	20,8	0,079
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Contenuto medio di carbonio organico	g kg ⁻¹	11,3	1,5
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	5,7	5,23
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	1 000 ha	150,8	14,7

⁹ Greenhouse Gases-gas effetto serra

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore realizzato	Contributo PSR
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	% della superficie agricola	86,3	25,5

9 Analisi degli indicatori intermedi stabiliti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Nella programmazione 2014-2020 la riserva di performance, attraverso il cosiddetto Performance Framework (PF), e le verifiche intermedie previste, rispetto al raggiungimento degli obiettivi fissate, è un'importante opportunità per governare il processo di perseguimento dei risultati generali e specifici del PSR.

In linea generale, come verrà più volte richiamato in seguito, per il calcolo degli indicatori fisici e finanziari delle misure strutturali del PF sono state considerate tutte le operazioni interessate da almeno un SAL mentre, per le misure a superficie, sono stati considerati anche gli anticipi erogati, considerato gli impegni pluriennali delle aziende che rendono le operazioni "avviati".

Il PSR della Regione Marche, adottato formalmente per la prima volta nel 2015, ha subito le seguenti modifiche con la conseguenza di alcune rettifiche negli indicatori sull'efficacia di attuazione:

- Modifica 2018 (versioni 4.1 e 5.1 del PSR): le modifiche più rilevanti hanno riguardato gli obiettivi al 2023 delle PR 4 e 5 a seguito dell'introduzione degli aiuti nazionali integrativi. Inoltre è stato valutato come non applicabile, l'indicatore fisico specifico della FA 3A "Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori" in ottemperanza a all'articolo 5 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 e dalle Linee guida della Commissione UE "Guidance for Member States on Performance framework, review and reserve" (versione 2.0 Aprile 2018);
- Modifica 2019 (versione 6.0 del PSR): a seguito di una modifica del piano finanziario, sono stati rivisti - con un modestissimo aumento - alcuni target al 2023.
- Modifica 2020 (versione 8.1 del PSR): le modifiche al piano finanziario introdotte sono funzionali all'introduzione della nuova Misura 21 per fronteggiare gli effetti della pandemia COVID-19. La dotazione finanziaria assegnata alla nuova misura è pari a 6,5 milioni di euro di spesa pubblica. Tutte le modifiche finanziarie introdotte si sono rese necessarie per reperire i fondi utili per l'attivazione della misura 21 e per fronteggiare gli effetti della pandemia COVID-19, dopo una ricognizione da parte della Regione Marche dello stato di avanzamento di tutte le misure del PSR e dopo aver individuato quelle in cui sono ancora presenti delle risorse residue. Gli spostamenti complessivi attuati nel corso del 2020 – essendo di entità piuttosto limitata, stando al di sotto dell'1% dell'intera dotazione del PSR – non hanno condizionato in maniera significativa la Strategia del PSR.

Per il PF si considera la versione vigente al momento della stesura del documento e quindi la versione 8.1 approvata l'11/09/2020.

Tabella 59 - Indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione al 31/12/2020

Applicabile	Priorità	Indicatore	Valore realizzato (Anno 2020)* (A)	Aggiustamento "top-up" (B)	Livello di realizzazione (anno 2020)** (C)= (A-B)/E	Target finale 2023 (dal PSR) (E)
X	P2	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	49.124.610,88	0,00	22,86%	214.925.000,00
X	P2	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	692		53,35%	1.297,00
X	P3	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	27.254.720,58		31,59%	86.275.928,00
	P3	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/ organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	239,00		18,36%	1.302,00
	P3	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,00		0%	50,00
X	P4	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	161.930.395,24		72,19%	224.301.503,00
X	P4	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	166.428,01		179,61%	92.663,00
X	P5	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	11.127.885,95		21,99%	50.600.000,00
X	P5	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	8,00		11,11%	72,00
X	P5	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	3.463,59		175,64%	1.972,00
X	P6	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	4,00		100%	4,00

Applicabile	Priorità	Indicatore	Valore realizzato (Anno 2020)* (A)	Aggiustamento "top-up" (B)	Livello di realizzazione (anno 2020)** (C)= (A-B)/E	Target finale 2023 (dal PSR) (E)
X	P6	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	22.557.438,11		20,87%	108.110.000,00
X	P6	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	576.080,00		99,4%	579.558,00

10 Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune

Le risposte al Questionario Valutativo Comune sono state formulate utilizzando i dati derivanti dalla Banca Dati SIAR, i dati di monitoraggio SIAN AGEA, i documenti di programmazione e di attuazione aggiornati al 31.12.2020 - come la Relazione annuale di attuazione (RAA) 2020 - e i file di monitoraggio che la struttura regionale ha condiviso con il Valutatore Indipendente, di cui, per una descrizione più dettagliata, si rimanda al Cap. 4.

Nell'analisi effettuata per le diverse Focus Area sono stati presi in considerazione i progetti/beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento (anticipo, SAL, saldo) al 31.12.2020, perché capaci di riflettere l'avanzamento finanziario reale, comprensivo delle risorse liquidate anche sotto forma di anticipo. Nell'analisi di specifiche misure - come nel caso dei cd. Progetti complessi all'interno QVC 1, 2 e 3 o quelli all'interno dei Progetti Integrati di Filiera nel QVC 6 - sono stati considerati il totale dei progetti finanziati al netto di rinunce e revoche.

10.1 QVC 1 FA 1A. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

10.1.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'innovazione viene perseguita nel PSR Marche attraverso l'apprendimento continuativo e la formazione professionale degli imprenditori e degli operatori delle aree rurali per lo sviluppo sostenibile attraverso il sostegno alle azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze e conoscenze di base degli addetti del settore agricolo, forestale ed alimentare.

Il PSR sostiene l'incremento del livello di innovazione del settore agricolo e forestale con riferimento a molteplici aspetti - processi produttivi, nuovi prodotti, soluzioni organizzative, tutela dell'ambiente - favorendo lo scambio tra il mondo della ricerca e le imprese agricole, forestali ed alimentari. Questo percorso prevede l'attivazione di varie tipologie di interventi, in primo luogo la creazione di reti tra i diversi attori coinvolti grazie principalmente alle molteplici tipologie di sottomisure definite nell'ambito della M16 e l'attivazione delle misure 1 e 2 come mix di misure capaci di contribuire efficacemente al rafforzamento della conoscenza e alla promozione dell'innovazione. Inoltre, con la realizzazione dei progetti promossi dai GO, il sostegno all'innovazione riesce a combinare, in modo più coordinato, tre percorsi: individuazione di nuove idee (il punto di partenza per i GO), capacità di innovare (il supporto di consulenti / servizi di supporto all'innovazione) e creazione di un ambiente favorevole all'innovazione (i risultati dei progetti del GO). L'innovazione che deve promuovere e trasferire il GO è orientata a conseguire risultati specifici e concreti a favore delle imprese del settore primario, attraverso l'applicazione dei risultati della ricerca, la realizzazione di nuove idee, il collaudo e l'adattamento di tecniche/pratiche esistenti, nell'ambito di aree tematiche previste.

Tra le azioni volte a sostenere l'innovazione nell'ambito del PSR è stata attivata la Misura 20 - *Supporto di assistenza tecnica* - che fornisce interventi di assistenza tecnica che riguardano le seguenti tipologie di attività: attività di supporto (A.1 - Innovation Brokering e A.2 - Risorse umane, incarichi e consulenze, acquisizione beni e servizi); sistema informativo del programma; valutazione; informazione e comunicazione. Nell'ambito dell'Azione 1 in tale sede si cita l'importanza dello strumento dell'Innovation broker o "*intermediario dell'innovazione*": in base alle linee guida sul Pei (European Commission, 2014), il compito principale del *broker* dell'innovazione è quello di facilitare la costituzione di gruppi operativi animando le iniziative *bottom-up*, aiutando a perfezionare le idee innovative, fornendo il supporto per la ricerca di partner e per la preparazione della proposta progettuale. La Regione Marche ha individuato nella propria agenzia **ASSAM**, il soggetto deputato a svolgere il ruolo di Innovation Broker, grazie anche alle competenze nello sviluppo e gestione dei progetti di innovazione.

Nell'ambito della progettazione comunitaria, l'ASSAM redige e gestisce progetti di ricerca legati al tema della produttività e sostenibilità in agricoltura.

Gli obiettivi specifici delle Misure direttamente collegate alla FA 1A sono:

- **SM 1.1** - *Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*: stimolare l'apprendimento continuativo e la formazione professionale degli imprenditori ed operatori delle aree rurali per adeguare le loro competenze a sostegno dello sviluppo sostenibile delle aree rurali.
- **SM 1.2** - *Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione*: Sviluppare le conoscenze di base degli addetti del settore agricolo, forestale ed alimentare con particolare riguardo alle tematiche dell'innovazione, e della cooperazione.
- **M16** – *Cooperazione*: rafforzare le relazioni e le sinergie tra il mondo della ricerca e le imprese agricole, forestali ed alimentari, al fine di elevare il loro livello di innovazione sia produttivo che organizzativo.
- **SM 2.1** - *Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto di avvalersi di servizi di consulenza*: favorire l'accesso delle imprese agricole a servizi specialistici in grado di supportare le loro scelte in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Tabella 60 - QVC 1 FA 1A– Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2020
CI24 Formazione Imprenditori Agricoli	1.545
% di progetti di PSR innovativi (rapporto tra progetti innovativi e numero totale di progetti)	Non ancora quantificabile
Composizione dei gruppi operativi EIP (numero e tipi di partner)	64
Numero di manifestazioni di interesse per gruppi operativi da costituire	40 manifestazioni d'interesse per gruppi operativi da costituire
Numero di azioni innovative supportate implementate e diffuse dai gruppi operativi di EIP divisi per tipologia, settore ecc.	Non ancora quantificabile

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti **fabbisogni**:

- ✓ F01 - Accrescere le conoscenze specifiche degli imprenditori agricoli e forestali;
- ✓ F04 - Migliorare l'efficacia del sistema della conoscenza;
- ✓ F25 - Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance.

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi" nessuna misura contribuisce secondariamente alla FA 1A.

10.1.2 Attuazione del Programma

Tabella 61 - FA contenente le risorse del Piano finanziario

Misure/Sottomisure attivate	FA contenente le risorse del Piano finanziario	Risorse programmate
1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	2A	3.800.000
	6A	150.000
Totale SM 1.1		3.950.000
1.2. Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	2A	5.400.000
	4B	2.000.000
Totale SM 1.2		7.400.000

Misure/Sottomisure attivate	FA contenente le risorse del Piano finanziario	Risorse programmate
2.1. Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto di avvalersi di servizi di consulenza	2A	5.000.000
Totale SM 2.1		5.000.000
SM 16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	2A	15.700.000
SM 16.2 - Sostegno per progetti pilota. Sostegno per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale	2A	4.000.000
SM 16.4 - Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	3A	3.961.778
SM 16.5 - Sostegno per azioni collettive per la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e per il miglioramento ambiente	4C	4.901.503
SM 16.6 - Sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento per la fornitura sostenibile di biomassa per uso alimentare e produzione di energia e processi industriali	5C	1.500.000
SM 16.8 - Sostegno per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	5E	2.600.000
SM 16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	2A	500.000
Totale Misura 16		33.163.281
Totale complessivo		49.513.281

Al fine di quantificare l'indicatore target per la presente Focus area, è stata considerata la percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR Marche 2014-2020 (misure 1, 2, 16).

Al 31 dicembre 2020 i bandi attivati nel PSR della Regione Marche nell'ambito della **Misura 1** sono quelli relativi alle seguenti sotto-misure:

- SM1.1 - azioni di formazione e acquisizione di competenze;
 - Sotto-misura 1.1.A - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale
 - Sottomisura 1.1.B - Azioni formative per gestori del territorio, operatori e PMI nelle aree rurali
- SM1.2 - supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione;
 - Sottomisura 1.2.A - Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali
 - Sottomisura 1.2.B - Azioni informative e dimostrative su tematiche ambientali

Nell'ambito della **Misura 2** è stata attivata la seguente sottomisura:

- SM2.1 - Azioni di consulenza

Nell'ambito della **Misura 16** sono state attivate le seguenti sotto-misure:

- M16.1.A - Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI;
- M16.2.A - Sostegno a prog. pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- M16.4.A - Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali;
- M16.5.A - Sostegno per azioni collettive per mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e per il miglioramento dell'ambiente;
- M16.6.A - Costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale;
- M16.8.A - Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti;

- M16.9.A - Diversificazione attività agricole per servizi rivolti a fasce deboli e categorie svantaggiate.

La **misura 1** è di supporto alle altre misure del programma ed è attivata nell'ambito della misura 16 a favore dei Gruppi operativi del PEI o di altri gruppi di cooperazione.

La sottomisura 1.1 è divisa in 2 azioni ed è attuata con diversi bandi che hanno riguardato, tra l'altro, le filiere agroalimentari, e le micro filiere e i mercati locali con i seguenti interventi: ottimizzazione dell'uso delle risorse quali acqua ed energia, gestione del territorio, tecniche a basso impatto ambientale e biologico, uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, problematiche connesse ai cambiamenti climatici ed adattamento ad essi, gestione aziendale, sicurezza nei luoghi di lavoro, trasformazione dei prodotti dell'allegato 1, introduzione di tecnologie produttive innovative e n.1 bandi per la b).

La sottomisura 1.2 attivata per l'azione a) sulle azioni informative e la b) sulle azioni informative e dimostrative con 9 bandi per la a) (tra questi bandi rivolti alle filiere agroalimentari e alle filiere corte e mercati locali) e 5 bandi per la b).

La **Misura 2.1** sulla consulenza, per la quale sono stati stanziati € 5 milioni, per la nuova programmazione nel corso del 2020 è stato attivato un bando per il quale, alla scadenza, sono state presentate 54 domande che a dicembre 2020 risultano in istruttoria, motivo per cui non si registra ad oggi alcun avanzamento in termini finanziari. I ritardi nell'attivazione della M02 sono stati determinati dai tempi di approvazione della normativa nazionale sulla consulenza e dai suoi successivi adeguamenti anche legati all'eliminazione dell'obbligo di ricorrere alle procedure di appalto, approvato dal Regolamento "Omnibus". Ulteriori difficoltà sono state riscontrate nell'interlocuzione con le Amministrazioni competenti circa la corretta applicazione della normativa contabile e fiscale inerente alla fatturazione del servizio da parte del soggetto che eroga la consulenza nei confronti dell'impresa agricola. Per questa sottomisura la Regione Marche ha introdotto i *costi standard* che garantiscono una valutazione più semplice delle iniziative in termini di congruità dei costi.

La **Misura 16** è stata attivata, anche se non nel suo complesso, con diverse sotto-misure ed azioni attraverso: la SM 16.1 – Operazione A – “Sostegno alla creazione e al funzionamento di Gruppi Operativi del PEI”, Azione 1 – “Fase di setting up” e l'operazione 16.1.A “Sostegno alla creazione e al funzionamento di Gruppi Operativi del PEI”, con la manifestazione d'interesse per la costituzione di 21 GO, e l'Azione 2 - “Finanziamento dei Gruppi Operativi”, con 43 GO attivati - 43 progetti finanziati,, di cui 4 che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31.12.2020¹⁰ - la SM 16.2 “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati- che, processi e tecnologie”, la SM 16.4 “Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali”, la 16.5 “Sostegno azioni cond. climatiche e miglioramenti ambientali (accordi Ambientali per la tutela della qualità delle acque)”, Azione 1 - “Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni” e Azione 3 – “Tutela della qualità delle acque”, l'Operazione 16.6.A, l'Operazione 16.8.A “Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti” e infine l'Operazione 16.9.A “Sostegno per la diversificazione delle attività agricole riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare”.

La tabella successiva mostra l'avanzamento finanziario della FA 1A in termini sia di importo liquidato che di numero di Progetti finanziati. In quest'ultimo caso per la sola Nuova Programmazione si mettono in evidenza il totale domande finanziate al netto di rinunce e revoche e i soli progetti avviati – ossia quei progetti che hanno ricevuto almeno un pagamento (anticipo, SAL, saldo) al 31.12.2020.

¹⁰ Per la misura 16.1.A, al 31.12.2020 risultano finanziati in totale 64 Progetti GO.

Tabella 62 - Avanzamento finanziario per Operazione Misure 1, 2 e 16 al 31.12.2020

Operazione	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL +saldo)	di cui NP (€)	di cui trascinamenti (€)	Trascinamenti		Nuova programmazione		
				N. progetti avviati	di cui conclusi	N. progetti avviati	Progetti conclusi	Totale Progetti finanziati
1.1.A	540.176,17	378.091,73	162.084,44	422	422	117	116	236
1.1.B	61.645,97	61.645,97	-	-	-	1	1	1
1.2.A	1.168.316,48	968.327,29	199.989,19	15	15	24	24	57
1.2.B	1.020.461,14	1.020.461,14	-	-	-	20	19	20
Totale M01	2.790.599,76	2.428.526,13	362.073,63	437	437	161	159	314
2.1	2.452,80	-	2.452,80	3	3	-	-	-
Totale m02	2.452,8	-	2.452,8	3	3	-	-	-
16.1.A	657.478,05	657.478,05	-	-	-	25	21	64
16.2.A	549.089,06	353.337,16	195.751,90	3	3	3	-	10
16.4.A	-	-	-	-	-	-	-	6
16.5.A	382.146,73	382.146,73	-	-	-	20	20	27
16.8.A	549.526,60	549.526,60	-	-	-	7	4	7
Totale M16	2.138.240,44	1.942.488,54	195.751,9	3	3	55	45	124
Totale complessivo	4.931.293	4.371.014,67	560.278,33	443	443	216	204	438

* Domande finanziate: totale delle domande al netto di rinunce e revoche

Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

Avanzamento della precedente programmazione

Per la **Misura 2.1** l'unico dato presente relativo all'avanzamento finanziario è relativo alla sola gestione delle domande in trascinamento della precedente programmazione (misura 114) a cui si riferisce il totale della spesa pubblica programmata e sostenuta nella tabella sottostante.

10.1.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Nella tabella successiva relativa ai criteri di giudizio e indicatori pertinenti il Valutatore Indipendente ha inserito per i progetti complessi di cui alla Misura 16 il totale dei progetti finanziati (nuova programmazione) al netto di rinunce e revoche al 31 dicembre 2020.

Tabella 63 - QVC 1 FA 1A - collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Valore target 2023 (se applicabile)	Fonte informativa
1. I progetti del PSR si sono dimostrati innovativi e basati su conoscenze sviluppate	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	0,66%	7,57%	RAA 2020
	O1. Spesa pubblica totale (euro) (M01, 02 e 16)	4.931.292,94	60.863.281	RAA 2020 File di monitoraggio regionali SIAR/SIAN
	O3. N. di azioni/operazioni sovvenzionate (M01, 02 e 16)	438		RAA 2020
	Progetti innovativi della Priorità 1	55 [M.16] 124 [SM.1.2] ¹¹		File di monitoraggio regionali SIAR/SIAN
	Percezione dell'efficacia e dell'utilità degli interventi realizzati (descrittivo) (SM. 1.2, 2.1)	ND		
2. Incentivi allo sviluppo di conoscenze	O13. N. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza, articolazione per ambiti tematici, caratteristiche dei beneficiari (genere, età), FA correlate	3	2.500	RAA 2020
	O14. Numero di consulenti formati (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0		RAA 2020
	Fattori chiave di successo delle iniziative di consulenza	ND		
	Numero di gruppi PEI finanziati, numero di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI	64 ¹²		RAA 2020 File di monitoraggio regionali SIAR/SIAN

*Nuova programmazione e trascinamenti

¹¹ Sono stati considerati innovativi i progetti conclusi nell'ambito della M.16, che lo sono per metodo e/o contenuto, e 124 dei 246 corsi della SM.1.2 afferenti a temi specifici quali: Uso delle risorse, Tecnologie innovative, Gestione del territorio, Tecniche a basso impatto ambientale, Cambiamenti climatici.

¹² È stato inserito come valore realizzato il numero totale di progetti finanziati (16.1A Azione 1 e 2) al netto di rinunce e revoche. Per l'analisi circa la numerosità e tipologia dei Partner si rimanda al paragrafo "Risposta alla domanda di valutazione" della FA 1B.

L'innovazione che deve promuovere e trasferire il Gruppo operativo è orientata a conseguire risultati specifici e concreti a favore delle imprese del settore primario, attraverso l'applicazione dei risultati della ricerca, la realizzazione di nuove idee, il collaudo e l'adattamento di tecniche/pratiche esistenti, nell'ambito di aree tematiche previste.

10.1.4 Approccio metodologico

L'approccio metodologico si articola in varie fasi che prendono origine dall'analisi del potenziale di innovazione dei beneficiari contenuto nelle misure e sotto-misure del gruppo M1, M2, M16 al fine di individuare interventi classificati come innovativi. Identificate le misure e sotto-misure collegate con il potenziale innovativo si rende necessario quantificare gli indicatori di prodotto e obiettivo utilizzando, come precedentemente esposto, i dati provenienti dalle varie fonti indicate. La base dati prescelta è stata integrata con la raccolta di dati utili per rispondere alla domanda di valutazione. In questa fase ancora non completa di attuazione, è stato adottato soltanto il monitoraggio dell'avanzamento.

I limiti ed i rischi legati alla quantificazione degli indicatori al momento sono bassi trattandosi di primi indicatori obiettivi.

10.1.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'avanzamento delle misure 1,2 e 16 ancora non raggiunge livelli tali da poter permettere un sufficiente esame dei contenuti del PSR che concorrono all'innovazione, alla cooperazione ed al miglioramento della conoscenza. Si tratta di approfondimenti che verranno trattate in un momento successivo tramite analisi e indagini valutative più approfondite anche a seguito dell'avanzamento fisico dei progetti.

- Per la **misura 1** si evince che il concorso degli strumenti e dei contenuti è espresso a sufficienza, infatti si registrano modalità di formazione alternative al corso frontale quali il coaching, che contribuiscono a stimolare la diffusione della conoscenza. Sarà utile osservarne i risultati al completamento degli interventi. Per la misura 1 si evince che il concorso all'innovazione dei contenuti dei corsi è espresso a sufficienza, infatti per la sottomisura 1.2, circa il 27% dei corsi proposti attiene a tematiche dal contenuto innovativo. Tramite future indagini e analisi valutative più approfondite si potrà valutare, inoltre, la percezione dell'efficacia e dell'utilità degli interventi realizzati.
- La **misura 2** nell'avanzamento appare un affidamento per 2.452,80 euro a 3 beneficiari come vecchio trascinamento. Per la nuova programmazione sono stati stanziati €5 milioni e nel corso del 2020 è stato attivato un bando per il quale, alla scadenza, sono state presentate 54 domande che a dicembre 2020 risultano in istruttoria. Quindi nell'attuale programmazione non è possibile valutare gli incentivi allo sviluppo di conoscenze. Ad ogni modo è opportuno sottolineare che la Regione Marche intende finanziare prodotti personalizzati per azienda, che, richiede da parti degli operatori che forniscono consulenza, costi e tempi di progettazione più articolati perché diversificati, a differenza di servizi "*standard*" facilmente replicabili sul territorio.
- Con riferimento alla **Misura 16** - sottomisura 16.1 - le strutture di ricerca rappresentano solo il 12% dei soggetti partner all'interno dei Gruppi Operativi del PEI che d'altra parte hanno coinvolto molti attori privati singoli e associati. Complessivamente nella fase di *setting up* ha finanziato 21 progetti finalizzati alla creazione di Gruppi Operativi del PEI,

con una percentuale vicina al 100% di linee progettuali innovative. Tramite l'Azione 2 dell'Operazione 16.1.A sono stati finanziati complessivamente 43 GO, per un numero complessivo di Partner coinvolti pari a 315, di cui il 39% aziende/imprese agricole e il 10% Enti di ricerca e/Università. Per la misura 16.2.a, 10 proposte innovative risultano finanziate alla data del 31/12/2020 (di queste 4 Progetti risultano avviati) e sono in corso di realizzazione: la sottomisura è stata attivata nel 2017 nell'ambito della strategia delle "filieri agroalimentari", delle "filieri corte" e degli Accordi Agroalimentari d'Area (AAA) per la tutela delle acque. Il ritardo nell'avvio dei progetti pilota, pertanto, è stato condizionato dai tempi di progettazione delle filiere e degli AAA che per loro natura risultano più complesse.

10.1.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali / visite delle azioni di formazione ed informazione è rilevante e presenta contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze. La misura 1 mostra un buon livello di attuazione. La misura 2 potrà potenzialmente sostenere interventi con contenuti innovativi.	Si raccomanda la rapida implementazione della Misura 2.
Il numero dei soggetti componenti i gruppi operativi appare adeguato a sostenere una strategia di identificazione di idee innovative nel settore agricoltura, l'ambito forestale appare penalizzato.	Si raccomanda una rapida attuazione delle attività dei Gruppi Operativi, caratterizzati da progetti che al 31.12.2020 risultano ancora in corso di realizzazione, affinché possano produrre progetti strategici di rilevante impatto.
Le strutture e le procedure che agevolano l'interazione tra innovazione, cooperazione e sviluppo delle conoscenze sono adeguate e direttamente connesse al processo di sviluppo atteso, anche se una valutazione compiuta necessita di un avanzamento maggiore.	
Il concetto di un'innovazione, inteso in maniera trasversale, si colloca all'interno di un approccio che vede l'innovazione come trasmissione di conoscenza e spinge in particolare modo verso la necessità di creare un ponte tra impresa e ricerca. Si tratta di una Politica della Conoscenza basata sempre più sullo sviluppo dei Sistemi di Conoscenza e Innovazione in Agricoltura. Per questo ambito, la consulenza rappresenta un ponte fra il mondo della	Quello che emerge è la necessità di: ▪ Accelerare l'implementazione progetti pilota per la costruzione di reti della conoscenza (SM16.2); ▪ Per rispondere al fabbisogno di formazione riscontrato tra gli operatori del settore agricolo regionale, spesso poco consapevoli dell'importanza di migliorare/aggiornare le proprie competenze, e in riferimento alla qualità della formazione, si suggerisce di

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
ricerca e quello della produzione e richiede analisi specifiche e moderne indispensabili per l'implementazione di politiche di successo. Si punta quindi a una formazione impegnata nel trasferimento di know how e conoscenze sempre più mirate alla risoluzione dei problemi delle imprese agricole e dei territori rurali.	organizzare momenti di formazione più professionalizzanti e migliorare l'incontro tra domanda e offerta, rendendo più visibili i corsi disponibili e dando maggiore rilevanza a quelli non obbligatori. ▪ In tema di formazione sarebbe opportuno aggiornare, ad esempio con una ricognizione presso gli interessati, le principali esigenze formative e prevedendo al contempo attività di coaching e affiancamento che completino e differenzino l'offerta di strumenti volti a rafforzare le competenze.

10.2 QVC 2 FA 1B. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto il rafforzamento dei legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, ricerca e innovazione, anche ai fini di una migliore gestione e prestazione ambientale?

10.2.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La **misura 16** a sua volta divisa in 9 sotto-misure consente, nella sua articolazione, di superare un contesto in cui le imprese agricole mostrano una bassa propensione ad investire in ricerca e sviluppo o ad implementare elementi o processi innovativi.

La misura 16 contribuisce all'incremento dell'attività di cooperazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti e creando le condizioni di collaborazione tra soggetti di diversa natura.

In particolare a questo obiettivo contribuiscono le sotto-misure 16.1 "Supporto alla costituzione ed all'attività dei gruppi operativi del PEI", 16.2 "Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, pratiche e tecnologie", 16.4 "Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali".

Nell'ambito della Misura 16 sono stati finanziati:

- 64 **progetti GO** (21 nell'ambito dell'Operazione 16.1.A1 e 43 nell'ambito dell'Operazione 16.1.A2);
- 8 progetti si collocano nell'ambito degli **Accordi Agroambientali d'Area** (AAA) - 2 progetti inerenti all'Operazione 16.2.A - *FA 2A Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie* - e 6 riguardanti l'Operazione 16.5.A.3 - *Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso*);
- 14 progetti nell'ambito dei **PIF**: 8 finanziati nell'ambito dell'Operazione 16.2.A (5 per la Filiera Agroalimentare e 3 per Filiere corte e mercati locali) e 6 progetti nell'ambito dell'Operazione 16.4.A - *Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali*.

La misura non può superare alcuni ostacoli come l'avanzata età di imprenditori anziani che hanno una bassa propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie, ma certamente può contribuire alla loro scolarizzazione. Inoltre il sistema regionale della ricerca è piuttosto avanzato ed è affidato all'ASSAM proprio il compito di avvicinare le imprese alla ricerca e viceversa.

La cooperazione, comunque già sviluppata nella regione, si deve orientare verso quelle azioni che valorizzino opportunità di sviluppo nelle aree marginali in special modo verso la qualità e tipicità e la filiera corta.

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti fabbisogni:

- 2- Favorire processi innovativi nelle imprese e nelle comunità rurali;
- 4- Migliorare l'efficacia del sistema della conoscenza;
- 25- Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance.

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un*

determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi" nessuna misura contribuisce secondariamente alla FA 1B.

Tabella 64 - QVC 2 FA 1B – Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2006		2010	2020
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota).				51

10.2.2 Attuazione del Programma

Nella sua articolazione questa linea programmatica tende a colmare una serie variegata di fabbisogni già identificati nell'analisi SWOT attraverso le seguenti sotto-misure:

- M16.01 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;
- M16.02 - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, pratiche e tecnologie;
- M16.03 - Supporto a processi innovativi nelle comunità rurali e start up di nuove imprese in altri settori (non attivata);
- M16.04 - Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali;
- M16.05 - Supporto per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi
- M16.06 - valorizzazione delle potenzialità produttive delle foreste e promozione della produzione di energia da biomassa agroforestale (non attivata);
- M16.07 - Promozione dei progetti di sviluppo locale attraverso la programmazione dal basso (non attivata);
- M16.08 - Supporto per la stesura di piani forestali di secondo livello;
- M16.09 - Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare (non attivata).

Nel corso del 2020 sono proseguiti i pagamenti per la programmazione 2014-2020, anche se il livello degli stessi non risulta ancora particolarmente significativo, anche come conseguenza di un avvio piuttosto lento dell'attuazione degli interventi di cooperazione, particolarmente innovativi. Il buon livello degli impegni già assunti e il fatto che siano ancora presenti bandi aperti e/o in istruttoria, indicano comunque la possibilità di migliorare il livello di attuazione. Si riporta di seguito un maggiore dettaglio **dell'avanzamento procedurale** al 2020 della Misura 16.

- Per la **sottomisura 16.1**, sono stati emanati un totale di 3 bandi tra il 2018 e il 2019: nel 2018 per la 16.1 Azione 1 - *Fase di setting up* e 2 per la 16.1. Azione 2- *Finanziamento dei Gruppi Operativi*, uno nel 2018, e uno nel 2019, riservato alle aziende ricadenti nell'area sisma con una dotazione di circa € 5,130 milioni, mentre nel 2020 sono proseguiti i pagamenti e non sono stati attivati nuovi bandi.
- Per la **sottomisura 16.2**, sono stati attivati diversi bandi dal 2016 e il 2020: nel 2019 si è conclusa l'istruttoria per il bando delle microfiliere e mercati locali e sono risultate finanziate n. 3 domande per le Microfiliera con un importo impegnato di circa 350.000 euro. Nel corso del 2019 sono stati attivati due bandi nell'ambito del Sistema di Filiera

Agroalimentare e Microfilieri e mercati locali per le aziende ricadenti nell'area sisma per un importo a bando complessivo di 1 Meuro. Inoltre è stato attivato un bando nell'ambito del Sistema di Filiera Legno-Energia per un importo a bando di € 360.000. Nel corso del 2020 è stato attivato un ulteriore bando nell'ambito del Sistema di Filiera Agroalimentare e Microfilieri e mercati locali per le aziende ricadenti nell'area sisma per il quale le domande al 31/12/2020 risultano in istruttoria. Inoltre è stata attivata una ulteriore scadenza per il bando nell'ambito del Sistema di Filiera Legno-Energia per un importo a bando di € 360.000,00 ma, alla scadenza, non sono risultate domande presentate. Nel 2020 è stato avviato un bando per la "prevenzione attraverso modelli innovativi di monitoraggio e lotta alle patologie animali e prevenzione delle epizootie" con una dotazione di 600.000 euro e alla scadenza risulta una domanda presentata per 592.800,00 che al 31/12/2020 risulta in istruttoria.

- Per la **sottomisura 16.4** nel corso del 2020 non si sono ancora registrati pagamenti per il bando Microfilieri e mercati locali finanziato nel 2018; sono stati attivati ulteriori due bandi nell'ambito del Sistema Microfilieri e mercati locali per le aziende ricadenti nell'area sisma con una dotazione finanziaria di 3,4 Meuro con scadenza agosto 2020. Al 31/12/2020 le domande presentate risultano in istruttoria.
- Per la **sottomisura 16.5** sono stati attivati 4 bandi al 2020: due per l'*Azione 3 - Tutela della qualità delle acque*, e due per l'*Azione 1 - Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni*. Il bando per gli accordi agroambientali d'area per il dissesto idrogeologico con una dotazione di 3 milioni di euro, al 31.12.2020 risulta ancora aperto. Al 31/12/2020 risultano finanziate complessivamente 20 domande per un importo liquidato di €382.146,73.
- Al 31 dicembre 2020 non si registra alcun avanzamento in termini finanziari per le SM 16.6 e 16.9: per la **sottomisura 16.6** per i bandi conclusi nell'ambito del Sistema Filiera Legno-Energia alla data del 31/12/2020 risultano in istruttoria 5 domande. Il bando della **sottomisura 16.9**, attivato nel 2019 (con scadenza prevista nei primi mesi del 2020) - dopo un'approfondita analisi delle modalità attuative data la sua natura fortemente innovativa e sperimentale con la costituzione di una rete di soggetti che ha come capofila l'azienda agricola – e orientato all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati appartenenti a diverse e variegate categorie (ex detenuti, disabili, etc.), sono state presentate 17 domande con un contributo richiesto di 832.524,22 che al 31/12/2020 risultano in istruttoria.

Fino al 31 dicembre 2020 l'attuazione della misura si è articolata, quindi, con la pubblicazione di 20 bandi di seguito riportati:

Tabella 65 - QVC 2 FA 1B - Elenco dei bandi realizzati per la misura 16

Sotto-misura	nr.	Descrizione	Data apertura	Data scadenza	Importo a bando M€
16.1a1	1	Sostegno alla creazione dei GO del PEI - setting up	10/08/2016	07/10/2016	0,60
16.1a2	2	Finanziamento delle azioni dei Go del PEI	26/01/2018	31/05/2018	14,34
16.1a2	3	Finanziamento delle azioni dei Go del PEI	23/04/2019	22/08/2019	5,130
16.2a	1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	07/02/2020	05/03/2020	0,60
16.2a	2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati che, processi e tecnologie - filiere legno-energia	28/06/2019	12/12/2019	0,36

Sotto-misura	nr.	Descrizione	Data apertura	Data scadenza	Importo a bando M€
16.2a	3	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati- che, processi e tecnologie - - filiere corte e mercati locali	28/05/2019	30/11/2019	0,20
16.2a	4	Sostegno per progetti pilota. Sostegno per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale – filiera agroalimentare 2° bando	21/05/2019	28/11/2019	0,80
16.2a	5	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati che, processi e tecnologie - - filiere corte e mercati locali	13/07/2017	14/12/2017	0,75
16.2a	6	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati che, processi e tecnologie - filiera agroalimentare	01/09/2016	30/03/2017	1,50
16.2a	7	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati che, processi e tecnologie - accordi agroambientali d'area	06/09/2016	30/09/2016	0,40
16.4a	1	Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	16/12/2016	14/12/2017	2,00
16.4a	2	Progetti integrati Filiera Corte e Mercati Locali	28/05/2019	07/07/2020	3,00
16.4a	3	Progetti integrati Filiera Corte e Mercati Locali	14/07/2020	06/08/2020	0,40
16.5.a3	1	Sostegno az cond. climatiche e migl amb (accordi Ambientali)	11/08/2016	10/10/2016	0,40
16.5.a3	2	Sostegno az cond. climatiche e migl amb (accordi Ambientali)	08/08/2017	28/02/2018	0,50
16.5.a1	3	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	21/12/2018	31/05/2019	0,42
16.5.a1	4	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso- Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni	24/12/2019	29/06/2021	3,0
16.6.a1	1	Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	28/06/2019	12/11/2019	1,8
16.6.	2	Progetti Integrati Filiera per la produzione di energia da biomasse forestali – Bando Filiera legno-energia – seconda scadenza	24/07/2020	27/08/2020	1,0
16.6.	3	Progetti Integrati Filiera per la produzione di energia da biomasse forestali – Bando Filiera legno-energia – terza scadenza	23/12/2020	13/04/2021	0,50
16.8a	1	Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	20/06/2018	14/11/2018	0,48
16.8a	2	Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	11/03/2016	30/11/2016	2,12
16.9.a	1	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	30/04/19	16/01/20	0,50

Per quanto riguarda l'avanzamento in termini finanziari della Misura 16 e il numero di progetti avviati e conclusi, nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle risorse liquidate al

31.12.2020 tra la Nuova programmazione al netto dei trascinamenti e i trascinamenti dalla precedente Programmazione.

Tabella 66 - Avanzamento finanziario per Operazione Misura 16 al 31.12.2020

Operazio ne	Risorse liquidate (€) (anticipo+S AL +saldo)	di cui Nuova Programmazi one (€)	di cui trasciname nti (€)	Trascinamenti		Nuova Programmazione		
				N. proget ti avviati	di cui conclu si	N. Progetti avviati	di cui conclu si	Totale Progetti finanziati
16.1.A	657.478,05	657.478,05	-	-	-	25	21	64
16.2.A	549.089,06	353.337,16	195.751,90	3	3	3	-	10
16.4.A	-	-	-	-	-	-	-	6
16.5.A	382.146,73	382.146,73	-	-	-	20	20	27
16.8.A	549.526,60	549.526,60	-	-	-	7	4	17
Totale	2.138.240,4 4	1.942.488,54	195.751,90	3	3	55	45	124

Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

Le misure/sotto-misure connesse all'aspetto specifico 1B e previste da programma sono:

Tabella 67 - QVC 2 FA 1B - dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Dotazione finanziaria programmata (Meuro)	Domande presentate		Domande Finanziate*		Interventi conclusi*	
			N.	Meuro	N.	Meu ro	N.	Meuro
16.1az1	Sostegno alla creazione dei GO del PEI - setting up	15,7	61	1,73	21	0,59	21	0,49
16.1az2	Finanziamento delle azioni dei GO del PEI		100	19,17	43	10,1 1		
16.2a	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati- che, processi e tecnologie	4,00	13	3,40	10	0,55		0,12
16.4a	Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	3,96	8	1,20	6			
16.5	Sostegno az cond. climatiche e migl.amb	4,90	6	0,88	27	0,87	20	0,38
16.8a	Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	2,60	22	2,84	17	2,12	4	0,18

*Domande finanziate al netto di rinunce e revoche.

*Interventi conclusi Nuova programmazione: domande che hanno ricevuto il saldo

Le risorse per focus area assegnate dai bandi alle singole sotto-misure sono riportate nella tabella seguente dove si evince la prevalente consistenza della Focus Area 2A.

Tabella 68 - QVC 2 FA 1B - Risorse programmate alle Focus Aree connesse

Misure	Focus Area					Totale complessivo
	2A	3A	4C	5E	6C	
M16.1.A.1	15.700.000					15.700.000
M16.1.A.2						
M16.2.A	4.000.000,00					4.000.000,00
M16.4.A		3.961.778				3.961.778
M16.5.A			4.901.503			4.901.503
M16.6.A					1.500.000	1.500.000
M16.8.A				2.600.000		2.600.000
16.9.A	500.000,00					500.000,00
Totale	20.200.000,00	3.961.778,00	4.901.503,00	2.600.000,00	1.500.000,00	46.663.281,00

Nel complesso, al 31 dicembre 2020, per l'interna Misura 16 risultano finanziate 124 domande, di cui 55 progetti avviati (che hanno ricevuto almeno un pagamento – anticipo, SAL) e 45 conclusi (saldo/rendicontate).

10.2.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Anche in questo caso, come per la FA 1A, nella tabella sottostante relativa ai criteri di giudizio e indicatori pertinenti il Valutatore Indipendente ha inserito come valore realizzato per i progetti complessi di cui alla Misura 16 il totale dei progetti finanziati (nuova programmazione) al netto di rinunce e revoche.

Tabella 69 - QVC 2 FA 1B - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Valore target 2023 (se applicabile)	Fonte informativa
1. Instaurazione di collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della produzione alimentare e forestale e istituti di ricerca e innovazione	T2. N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione	48,11%	106	RAA 2020 File di monitoraggio regionali
	O16. N. di gruppi PEI finanziati, n. di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI	64 Go Pei Finanziati Con 5 tipologie di soggetti capofila		RAA 2020
	O17. N. di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI), N. e tipologia di partner	60 ¹³		RAA 2020
2. Efficacia delle iniziative di cooperazione	Efficacia delle modalità di coordinamento dei Gruppi Operativi del PEI	Non ancora quantificabile		
	Tipo e contenuto dell'innovazione (descrizione dell'innovazione creata e del suo utilizzo da parte dei beneficiari e/o non beneficiari)	Non ancora descrivibile		
	Diffusione delle innovazioni finanziate presso ulteriori soggetti rispetto ai	Non ancora descrivibile		

¹³ Si tratta del n. di progetti finanziati.

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Valore target 2023 (se applicabile)	Fonte informativa
	componenti del partenariato			

10.2.4 Approccio metodologico

Per la valutazione della parte relativa all'innovazione della domanda n. 2 del QVC ci si è orientati nell'individuazione ed identificazione tra i beneficiari della misura M16 e delle relative sotto-misure del loro potenziale di innovazione inteso come numero di beneficiari che hanno attuato operazioni classificate come innovative. Si potrà passare quindi alla quantificazione degli indicatori di prodotto e obiettivo con l'aiuto dei dati di monitoraggio sui GO. Per rispondere alla domanda di valutazione saranno integrate le basi della conoscenza con la raccolta di dati utili attraverso l'utilizzo di metodi specifici. È stato consultato il SIAR da cui si sono estratte le informazioni necessarie. La metodologia si completa con l'analisi e l'interpretazione dei dati raccolti e utilizzando i risultati per rispondere alla domanda n. 2 del QVC in termini di rafforzamento dei nessi rispetto all'innovazione.

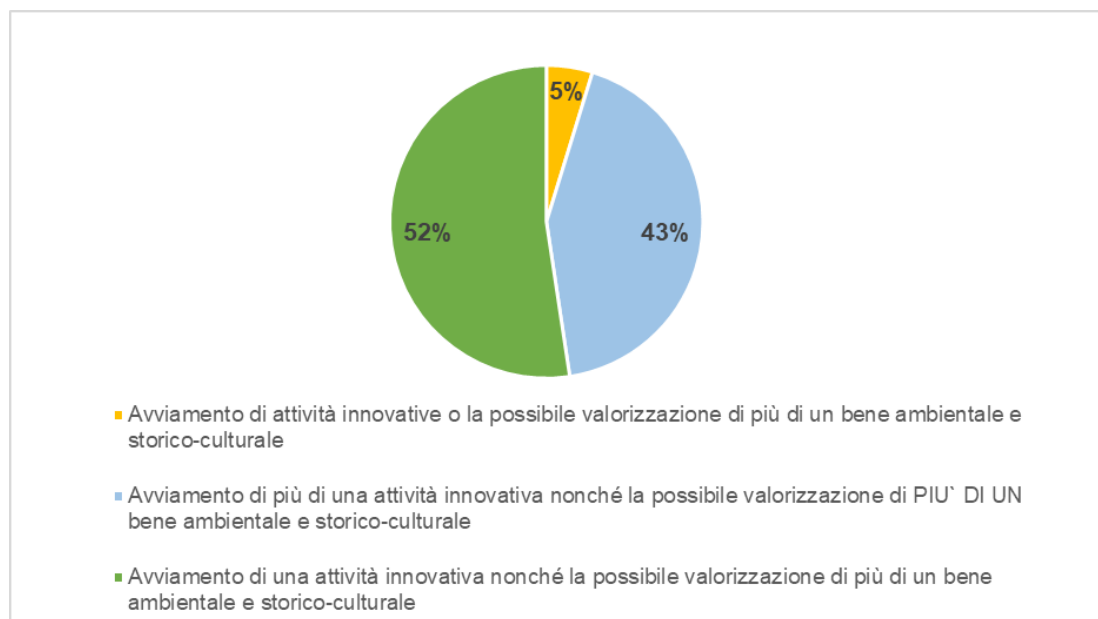
10.2.5 Risposta alla domanda di valutazione

Le misure sono state analizzate calcolando i valori relativi all'avanzamento attuativo della misura 16 al 31.12.2020, con specifico riferimento al numero di operazioni/azioni sovvenzionate e il numero di beneficiari dei progetti avviati, così come l'avanzamento in termini finanziari. Inoltre a seguire si analizzano in particolare:

- per la SM 16.1 l'incisività dell'innovazione proposta sullo sviluppo locale, gli obiettivi perseguiti dai Progetti finanziati, la tematica prevalente e il grado di innovazione;
- per tutte le sottomisure della 16 sono stati analizzati il Comparto/settore dei progetti finanziati, la numerosità e la tipologia dei Partner dei Progetti di cooperazione finanziati al 31.12.2020.

In riferimento all'Operazione 16.1.A – Azione 1, complessivamente la fase di *setting up* ha permesso di raccogliere 21 manifestazioni di interesse finalizzate alla creazione di Gruppi Operativi del PEI, con una percentuale vicina al 100% di linee progettuali innovative.

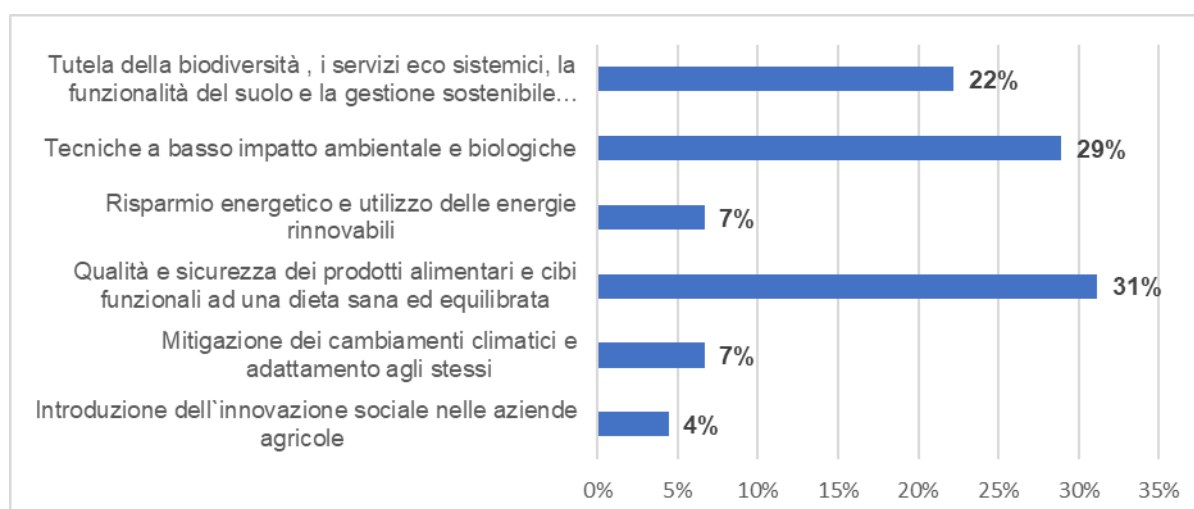
Figura 16 – 16.1.A1: Incisività dell'innovazione proposta sullo sviluppo locale



Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

Per quanto riguarda la realizzazione dei Progetti, gli obiettivi principali perseguiti, oltre l'innovazione (43%), hanno riguardato la "Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici" (11%) e la "Tutela ambientale" (46%). In merito al contenuto delle proposte progettuali, ponendo attenzione alla tematica prevalente - come si evince dalla figura a seguire - il 31% dei Piani di azione presentati ha riguardato la "Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari", seguita da "Tecniche a basso impatto ambientale e biologiche" (29%) e dal tema "Tutela della biodiversità" (22%).

Figura 17 - Tema prevalente Proposte progettuali Operazione 16.1.A1¹⁴



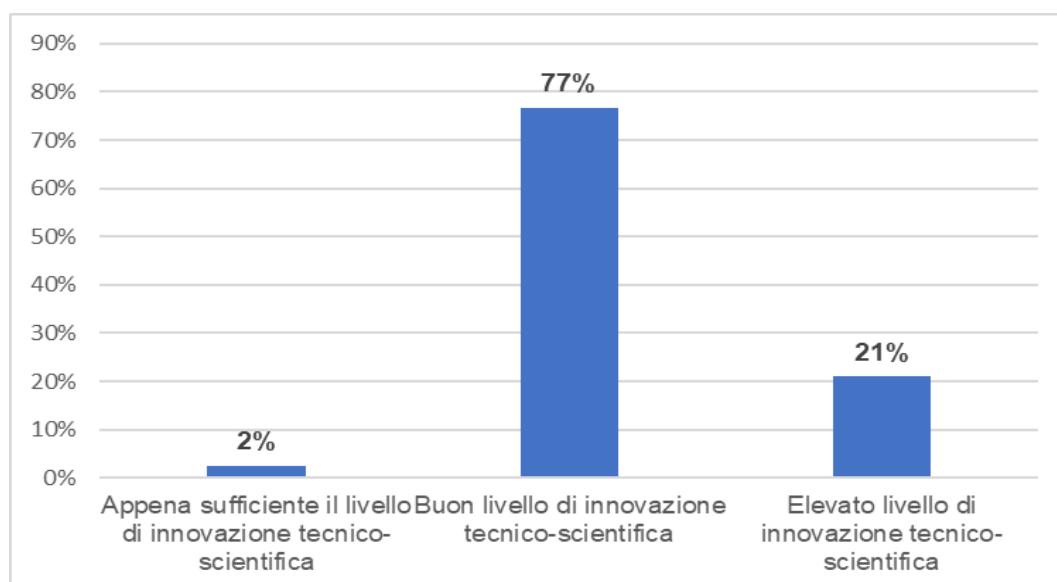
Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

¹⁴ Ogni proponente ha indicato più di un tema.

L'Azione 2 - *Finanziamento dei Gruppi operativi*, registra in totale 43 domande finanziate, di queste, 4 sono Progetti avviati che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31.12.2020 (SAL). L'analisi dell'Azione 2, ha evidenziato che:

- la composizione e l'organizzazione del partenariato dei GO sono risultate adeguate per svolgere le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi dei progetti presentati (criterio "Completezza e corrispondenza del GO relativamente ad attività da realizzare" 65%;
- la qualità dei progetti ammessi è stata buona: i progetti erano caratterizzati da un discreto grado di innovazione (► figura successiva); il criterio "*Grado di innovazione tecnico-scientifica*", è stato ricavato dai file di monitoraggio regionali, in cui sono contenute le informazioni sul progetto a livello di ciascuna domanda.

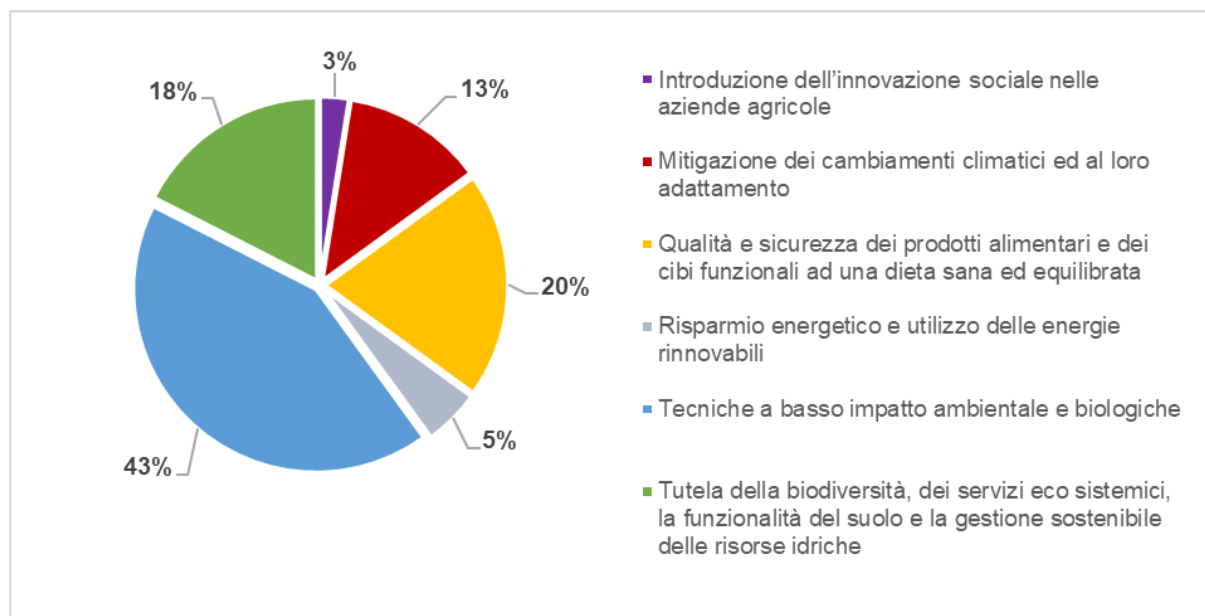
Figura 18 - Grado di innovazione progetti finanziati Operazione 16.1.A2



Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

- la maggior parte dei 43 progetti finanziati con l'azione 2 hanno previsto investimenti volti a: introdurre tecniche a basso impatto ambientale e biologiche (43%), migliorare la qualità dei prodotti alimentari (20%) e volti alla tutela della biodiversità (18%) - ► figura successiva).

Figura 19 - Tematica prevalente Progetti finanziati Operazione 16.1.A2



Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

Come si evince dalla tabella sottostante, la maggior parte dei GO finanziati operano nel settore Ortofrutticolo (16%) e Cerealicolo (14%), Vitivinicolo e olivicolo (entrambi 9%). Tra i settori meno rappresentati ci sono quello forestale e quello dei prodotti ortofrutticoli trasformati (entrambi 5%).

Comparto/Settore	n. Progetti finanziati	%
Bioenergie	2	5%
Bioprodotti	1	2%
Carni bovine	2	5%
Carni di pollame	1	2%
Carni suine	2	5%
Cereali	6	14%
Diversificazione – Agricoltura sociale	1	2%
Forestazione	2	5%
Lattiero-caseari	3	7%
Lino e canapa	3	7%
Luppolo	1	2%
Olivicoltura	4	9%
Prodotti ortofrutticoli	7	16%
Prodotti ortofrutticoli trasformati	2	5%
Sementi	1	2%
Vitivinicoltura	4	9%
ND	1	2%

Comparto/Settore	n. Progetti finanziati	%
Totale	43	100%

Solo una piccola porzione dei progetti ha previsto investimenti localizzati nell'area del cratere sismico: il criterio *"Innovazioni per aziende agricole e di trasformazione nel cratere sismico"* ha avuto un'efficacia del 30%.

In generale, il processo di selezione delle proposte innovative attivato nell'ambito della M 16.1 ha quindi realizzato quanto segue:

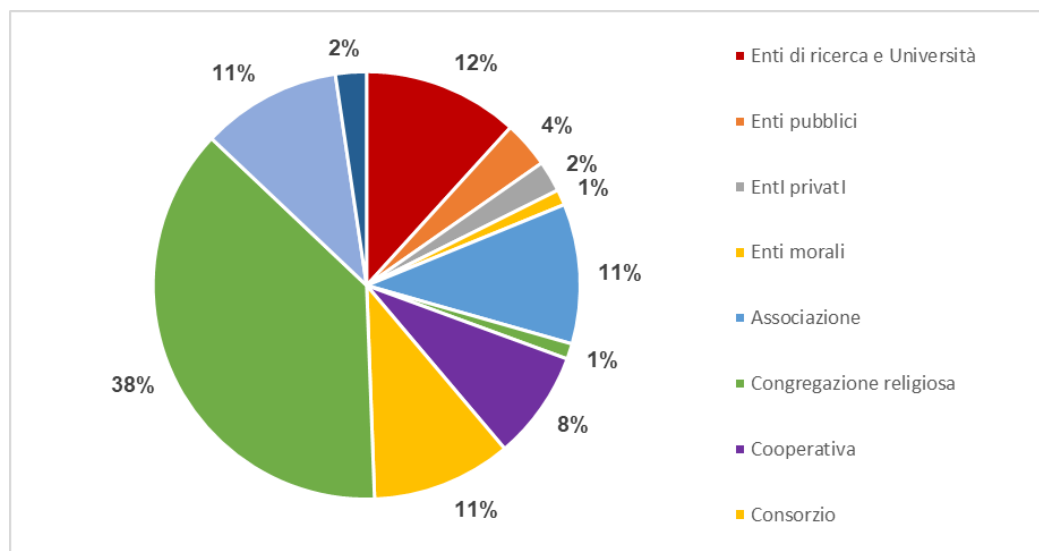
- Il finanziamento per la creazione del partenariato dei GO, reso possibile attraverso l'Azione 1 della SM 16.1, è stato utile per predisporre un piano di azione con buone possibilità di successo anche per il superamento della selezione operata per l'Azione 2: il 30% dei beneficiari dell'Azione 1 (n.13) ha partecipato ed è riuscito ad ottenere anche il finanziamento previsto dall'Azione 2, andando a costituire un GO;
- Il grado di innovazione dei progetti presentati dai richiedenti, che erano stati precedentemente finanziati con l'Azione 1, è stato mediamente superiore rispetto a quello che caratterizzava i progetti degli altri richiedenti finanziati. Tramite future indagini valutative ai beneficiari che hanno partecipato ad entrambe le Azioni della SM 16.1 si potrà analizzare il valore aggiunto, in termini qualitativi, dei progetti di cooperazione realizzati.

Con riferimento alla tipologia di partner dei soli 25 Progetti avviati della misura 16.1, le strutture di ricerca rappresentano il 19% dei partner totali all'interno dei Gruppi Operativi del PEI che d'altra parte hanno coinvolto molti attori privati singoli e associati.

Entrando più nello specifico ed analizzando la tipologia dei Partner per tutti i Progetti finanziati della SM 16.1 al 31.12.2020 si evidenzia che:

- ▶ per quanto attiene all'Operazione 16.1.A1 in cui risultano 21 i progetti che hanno manifestato l'intenzione a costituirsi in un GO: le strutture di ricerca rappresentano il 12% dei partner all'interno dei Gruppi Operativi del PEI che hanno coinvolto anche molti attori privati singoli e associati.

Figura 20 - Tipologia Partner Operazione 16.1.A1



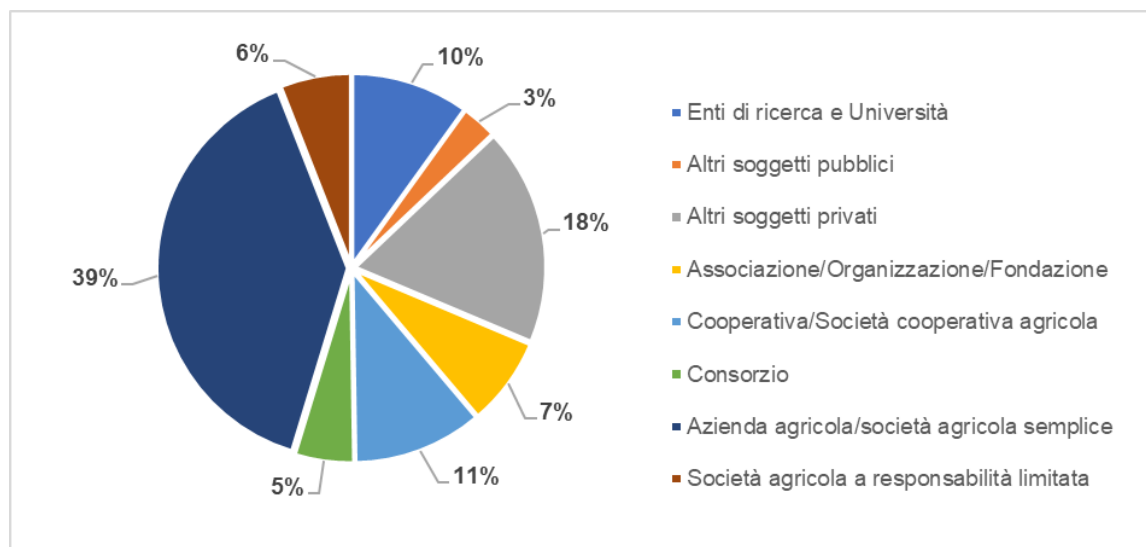
Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

- Analizzando l'Operazione 16.1.A2 complessivamente sono stati attivati n. 43 gruppi operativi nell'ambito. Con riferimento alla tipologia di partner dei GO avviati della misura 16.1.A2 (che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31.12.2020), le strutture di ricerca rappresentano il 10% dei partner totali all'interno dei GO del PEI. Nel complesso dei 43 Progetti finanziati, invece, la varietà dei Partner è piuttosto alta con almeno 12 tipologie di soggetti raggruppati in aziende agricole singole/società semplice (prevalentemente az. agricole); Cooperative, Associazioni, Consorzi ed Enti di Ricerca ¹⁵. Le aziende agricole rappresentano infatti il 39% del totale dei Partner (**n. 315**), mentre gli enti di ricerca ne attestano al 10%.

Complessivamente la portata- durata dei Progetti della SM16.1 è di 36 mesi per il 93% dei 43 Progetti finanziati, e di 24 per il restante 7%; la fine delle attività è prevista per tutti i progetti tra la fine del 2021 e il 2023.

¹⁵ È necessario evidenziare che nell'elaborazione della tipologia dei Partner per la SM 16.1 alcuni enti di ricerca e Università (es. Università Politecnica delle Marche - UNIVPM), enti pubblici (es. L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche – ASSAM) e Associazioni (es. Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Ancona – CIA) che hanno partecipato come Partner a più GO, sono stati conteggiati una sola volta.

Figura 21 - Tipologia Partner Operazione 16.1A2



Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

Per la misura **16.2.A**, 10 progetti innovativi risultano finanziati alla data del 31/12/2020, in corso di realizzazione, di cui 4 avviati - che hanno ricevuto almeno un pagamento (SAL): la sottomisura è stata attivata nel 2017 nell'ambito della strategia delle "filieri agroalimentari", delle "filieri corte" e degli Accordi Agroalimentari d'Area per la tutela delle acque. Nel 2020 è stata attivata anche nella filiera del legno-energia e nella filiera per la produzione di energia da biomasse forestali. Il ritardo nell'avvio dei progetti pilota, pertanto, è stato condizionato dai tempi di progettazione delle filiere e degli AAA che per loro natura risultano più complesse.

La portata-durata dei progetti in corso di realizzazione è di 36 mesi per il 60% dei richiedenti, 24 mesi per il 30% e 48 per il 10%.

Di particolare interesse l'attuazione della misura M16.2.A e della M16.4.a nello sviluppo delle filiere nei vari ambiti delle produzioni marchigiane, per il contributo trasversale ai fabbisogni regionali.

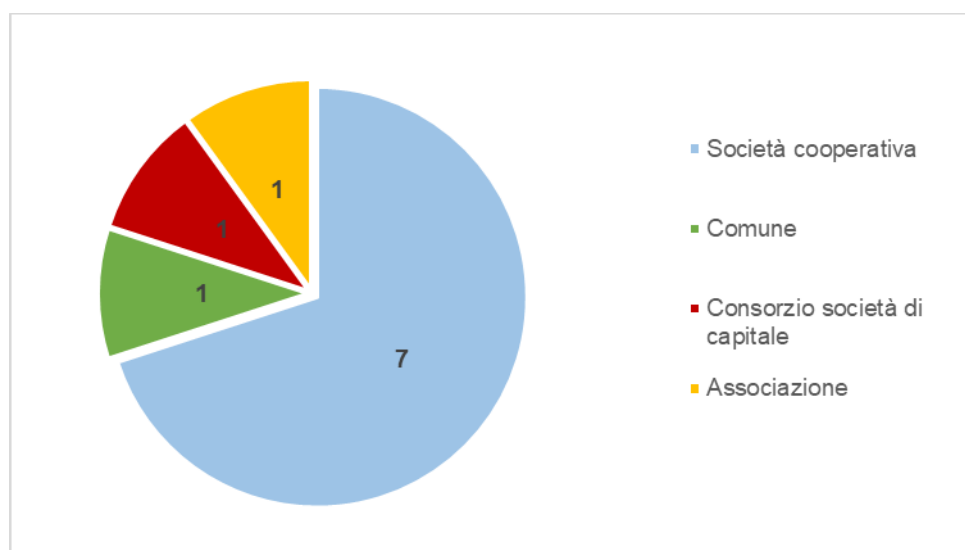
Tabella 70 - Elenco dei beneficiari 16.2.A relativi ai bandi di filiera e degli Accordi Agroambientali d'Area al 31.12.2020

Filiere/Accordi Agroambientali d'Area	N. Partner	N. domande finanziate	N. progetti avviati (che hanno ricevuto un pagamento)
M16.2.A			
524 Filiere agroalimentari - cooperazione	26	5	2
Carni della Marca	3	1	1
FAB Filiera Agricola Biologica Marche	6	1	-
Filiera latte e caseari	8	1	-
Filiera marchigiana per la valorizzazione dei seminativi biologici	4	1	1

Filiere/Accordi Agroambientali d'Area	N. Partner	N. domande finanziate	N. progetti avviati (che hanno ricevuto un pagamento)
Vinea Qualità Picena	5	1	-
569 Filiere corte e mercati locali – cooperazione progetti prog. pilota	13	3	-
Filiera bovini marche carni della tradizione marchigiana	3	1	-
Latticini di filiera marche	5	1	-
Mangia marchigiano	5	1	-
539 Accordi agroambientali d'Area (AAA) – prog. pilota	-	2	1
Vinea accordo agroambientale piceno	-	1	1
Accordo della media e bassa Valdaso	-	1	-
Totale	39	10	2

Il numero totale dei Partner coinvolti è di 39 e i Capofila dei Progetti di Filiera e degli AAA rappresentano per la maggior parte società cooperative¹⁶ (n.7).

Figura 22 - Tipologia capofila Operazione 16.2.A - valore assoluto



Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

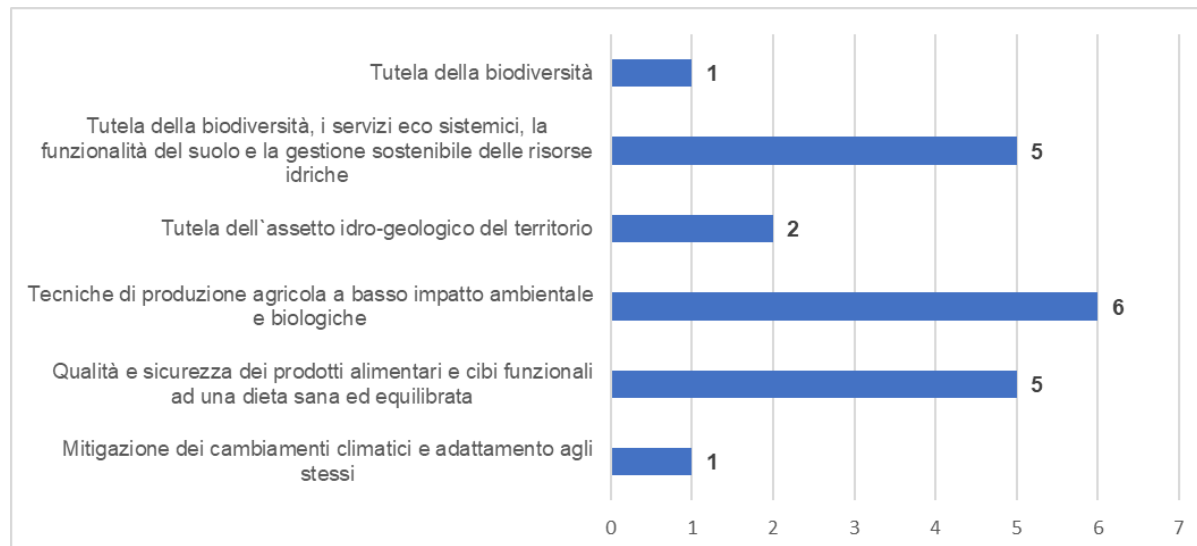
¹⁶ Si noti che i beneficiari VINEA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA e BOVINMARCHE ALLEVATORI MARCHIGIANI SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE AGRICOLA hanno partecipato a più di un bando di cui all'Operazione 16.2.A: la prima nell'ambito della SM 16.2 "FA 2A Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati- che, processi e tecnologie - ACCORDI AGROAMBIENTALI D'AREA" e nell'ambito della SM 16.2 "FA 2A Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati- che, processi e tecnologie - FILIERA AGROALIMENTARE"; la seconda come capofila in un Progetto di cui alla SM 16.2 "FA 2A Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati- che, processi e tecnologie - ACCORDI AGROAMBIENTALI D'AREA" e in uno di cui alla SM 16.2 – "FA 2A Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati- che, processi e tecnologie – FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI". Per cui nella figura sono stati conteggiati due volte.

Il comparto maggiormente rappresentato nell'ambito dei 10 Progetti dell'Operazione 16.2.A è il Lattiero-cesareo, ed è da evidenziare l'assenza del comparto forestale tra i Progetti finanziati. (► tabella successiva):

Filiera	Comparto/Settore	Titolo
Filiera agroalimentare	Carni bovine	Carni della Marca
Filiere corte e mercati locali	Carni suine	Filiera bovini marche carni della tradizione marchigiana
Filiera agroalimentare	Settore vitivinicolo	Vinea Qualità Picena
Filiere corte e mercati locali	Prodotti ortofrutticoli	Mangia marchigiano
Filiera agroalimentare	Latte e prodotti lattiero-caseari	Filiera latte e caseari
Filiere corte e mercati locali		Latticini di filiera marche
Filiera agroalimentare	Sementi	FAB Filiera Agricola Biologica Marche
Filiera agroalimentare	Cereali	Filiera marchigiana per la valorizzazione dei seminativi biologici

La tematica prevalente tra i Progetti finanziati nell'ambito dell'Operazione 16.2.A è quella riguardante "Tecniche di produzione agricola a basso impatto ambientale e biologiche" (n.6), seguita da "Tutela della biodiversità, i servizi eco sistemici e la gestione delle risorse idriche" e "Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari" (n. 5 ciascuna).

Figura 23 - Tematica prevalente 16.2.A Progetti finanziati al 31.12.2020 - valore assoluto

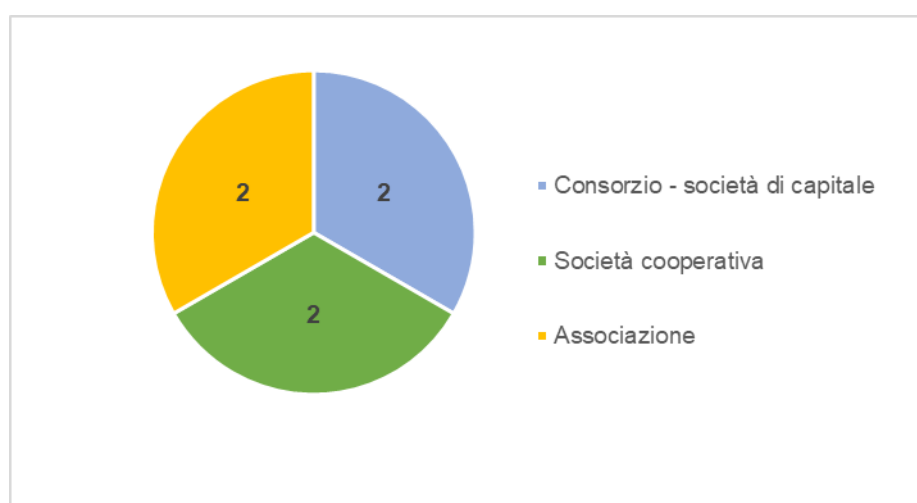


Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

In riferimento alla Misura 16.4 si registrano 6 Progetti finanziati al 31.12.2020 e, come si evince dalla tabella sottostante, la maggior parte di questi progetti appartiene al Settore "Paniere di Prodotti" e in 4 delle 6 Filiere sono più di 10 di produttori.

Filiera	N. produttori coinvolti nella filiera	N. domande finanziate	Settore Filiera
560 Filiere corte e mercati locali – cooperazione di sostegno		6	
Mangia Marchigiano	Compreso tra 6 e 10	1	Paniere di prodotti
Sapori marchigiani	Superiore a 10	1	
Latticini di filiera Marche		1	
Frutta valdaso		1	
Filiera Bovinmarche carni della tradizione marchigiana		1	Zootecnico
Paniere marchigiano	Compreso tra 3 e 5	1	Ortofrutta

Figura 24 - Tipologia Soggetti Promotori Operazione 16.2.A - valore assoluto



Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

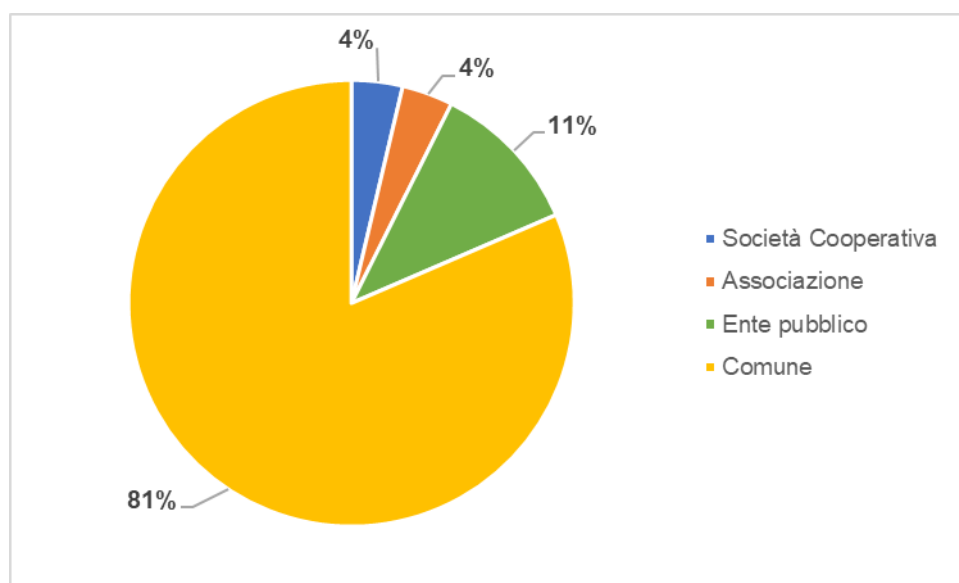
Per quanto riguarda la SM 16.5 – “Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l’adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso – finalizzata al sostegno delle attività connesse alla realizzazione di Accordi agroambientali d’area (AAA), si registrano 21 domande finanziate per l’Azione 1 “Tutela del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico” di cui 20 concluse (che hanno ricevuto il saldo) – che registra la partecipazione di 538 soggetti – e 6 Progetti finanziati per l’Azione 3 “Tutela della qualità delle acque”, di cui alla tabella di seguito:

Filiera	N. domande finanziate
523 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l’adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso - ACCORDI AGROAMBIENTALI D’AREA	3
Vinea accordo agroambientale piceno	1
Accordo della media e bassa Valdaso	1
Accordo della VALLE DEL FOGLIA	1
591 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l’adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso - ACCORDI AGROAMBIENTALI D’AREA - 2017	3
AAA Biologico Montefeltro e Metauro	1
Coltiviamo la Qualità delle acque del Conero	1

Filiera	N. domande finanziate
Accordo Agroambientale Misa Esino	1

Per quanto attiene alla tipologia di soggetti partecipanti, la maggior parte sono soggetti pubblici quali comuni, Associazioni/Organizzazioni Professionali e soggetti privati quali aziende agricole. Come si evince dalla figura di seguito, come da bando, la maggior parte dei soggetti promotori degli AAA sono Comuni marchigiani (81%).

Figura 25 - Tipologia Soggetto promotore di un AAA – Operazione 16.5.A



Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

Per un'analisi più avanzata e completa circa i contenuti del PSR che hanno sostenuto il rafforzamento dei legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, ricerca e innovazione, anche ai fini di una migliore gestione e prestazione ambientale, si rimanda a valutazioni successive, che verranno eseguite una volta che saranno conclusi tutti i Progetti di cui alle differenti Operazioni della Misura 16, che potranno meglio rilevare dati in merito all'efficacia delle modalità di coordinamento dei Gruppi Operativi del PEI, alla descrizione dell'innovazione creata e del suo utilizzo da parte dei beneficiari e/o non beneficiari e alla diffusione delle innovazioni finanziate presso ulteriori soggetti rispetto ai componenti del partenariato.

10.2.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Al momento, ancora non è possibile effettuare valutazioni sostanziali riguardo l'istaurazione di collaborazioni a lungo termine. Gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare sarà possibile valutarli in maniera approfondita tramite un'indagine valutativa futura e non appena sarà completata la misura 16.1 e 16.2. La SM 16.1 ha coinvolto la partecipazione di circa 315 soggetti, tra cui strutture di ricerca e molti attori privati singoli e associati. Per quanto attiene alla SM 16.2 il numero totale dei partner coinvolti è stato di 39: i Capofila dei Progetti di Filiera e degli AAA rappresentano per la maggior parte società cooperative. In generale la misura 16 appare sufficientemente implementata ed è adeguata a sostenere una strategia cooperativa e di identificazione di idee innovative nei vari settori produttivi.	In generale, si raccomanda una rapida accelerazione della fase di rendicontazione (M16).
In riferimento all'efficacia della misura "cooperazione" a promuovere l'innovazione nelle zone rurali, i progetti di cooperazione hanno riguardato nella maggior parte dei casi l'introduzione di innovazioni tramite investimenti volti a introdurre tecniche a basso impatto ambientale (35%) e volti a garantire la qualità e sicurezza dei prodotti alimentari (26%). Inoltre per la maggior parte di GO finanziati (77) la qualità dei progetti ammessi è stata buona: i progetti sono caratterizzati da un discreto grado di innovazione.	

10.3 QVC 3 FA 1C. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale?

10.3.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'ambito socio-economico delineato nell'analisi di contesto fa emergere la necessità di un ampliamento delle competenze imprenditoriali relativamente all'efficientamento energetico, le energie rinnovabili, la multifunzionalità aziendale, i servizi ambientali ed alla persona, le tecniche di gestione aziendale e le tecnologie informatiche che inficiano anche la capacità delle imprese di usufruire dei servizi di informazione, formazione e consulenza erogati attraverso il WEB. Pertanto, la partecipazione degli operatori ad attività formative, d'informazione e consulenza volte ad accrescerne le competenze professionali appare determinate.

Non meno importanti sono i temi legati all'innovazione, alla tutela dell'ambiente, all'adattamento ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici per conseguire significativi miglioramenti sotto il punto di vista della produttività del lavoro e della competitività delle imprese, ma anche per aumentare la sostenibilità ambientale delle produzioni, per lo più strettamente collegate a specifiche quanto complesse realtà territoriali da tutelare e valorizzare al tempo stesso.

Sostanziale appare la garanzia del supporto alle strategie di aggregazione delle filiere, degli accordi agroambientali d'area e dello sviluppo locale integrato, che assicurano un approccio bottom-up della programmazione degli interventi.

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti fabbisogni:

- ✓ 3- Accrescere il livello di competenza degli operatori agricoli, forestali e delle aree rurali;
- ✓ 4- Migliorare l'efficacia del sistema della conoscenza;
- ✓ 25- Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance.

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi*" nessuna misura contribuisce secondariamente alla FA 1C.

Tabella 71 - QVC 3 FA 1C – Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2006		2010	2020
CI24 Formazione Imprenditori Agricoli				1.545
Giornate di formazione erogate				7.398

10.3.2 Attuazione del Programma

La misura 1 è l'ambito attuativo di riferimento del quesito valutativo n.3 e concorre anche alle Focus Area 1A, oltre che alle FA 2A, 4B e 6A.

Le sottomisure individuate per far fronte ai bisogni evidenziati nell'analisi di contesto sono:

- **1.1 - Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze**, articolata nelle seguenti operazioni 1.1.A e 1.1.B, che sostengono la formazione degli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale (1.1.A) e dei gestori del territorio, degli operatori economici e delle PMI (1.1.B);
- **1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione**, la quale prevede tre tipologie di operazioni finalizzate a sostenere azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende economiche e commerciali (1.1.A), informative e dimostrative su tematiche ambientali (1.2.B) e nell'ambito dello sviluppo rurale (1.2.C).

Le sotto-misure prevedono il potenziamento del sistema della formazione per gli operatori agricoli, i tecnici, e altri operatori dello spazio rurale in particolare per quanto riguarda alcune tematiche da affrontare urgentemente quali cambiamenti climatici, agricoltura sostenibile, qualità degli alimenti, produttività, ecc.

Per rispondere alla necessità di una maggiore diversificazione degli strumenti utilizzati in relazione alle tematiche trattate e alle esigenze dei target dei fruitori, le attività formative previste dall'**operazione 1.1.A** sono state proposte in diverse **modalità**: la **tradizionale lezione frontale**, i **seminari**, i **workshop** e il **coaching** individuale.

Per quanto riguarda le **tematiche** trattate, relativamente alla formazione rivolta agli operatori del settore agricolo e forestale, sono state ritenute prioritarie:

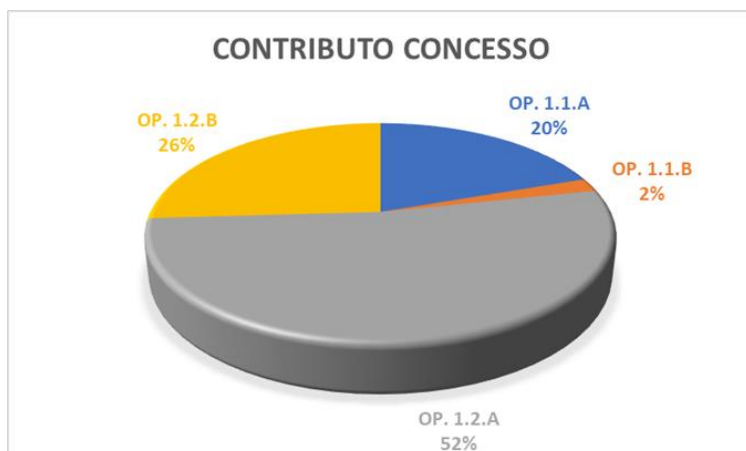
- a) ottimizzazione dell'uso delle risorse quali acqua ed energia;
- b) gestione del territorio;
- c) tecniche a basso impatto ambientale e biologico;
- d) uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- e) problematiche connesse ai cambiamenti climatici ed adattamento ad essi;
- f) gestione aziendale, sicurezza nei luoghi di lavoro;
- g) trasformazione dei prodotti indicati nell'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
- h) introduzione di tecnologie produttive innovative;
- i) diversificazione delle attività aziendali;
- j) benessere animale;
- k) sicurezza alimentare.

Diversamente, la formazione dei facilitatori di progetti complessi quali PIF, PIL e AAA (**1.1.B**) è stata **incentrata su tematiche inerenti alla progettazione integrata degli interventi, modalità di aggregazione in progetti di filiera e accordi agroambientali, mediazione, lavoro sul territorio, economia dei mercati e strategie aziendali**, al fine di rispondere al bisogno di creare delle figure con elevate competenze che offrissero supporto per l'attivazione e implementazione di queste strategie di aggregazione con attività di animazione e assistenza.

Al 31/12/2020 a valere sulla misura 1 sono stati impegnati quasi 5,6 M€ su una dotazione finanziaria di 11.350.000 euro, pari ad un avanzamento del 49%. La spesa realizzata, invece è pari a 2.790.600 euro (fonte: RAA 2020).

In termini di contributo ammesso (► figura successiva), la quota maggiore di fondi è servita a finanziare l'operazione 1.2.A (2.919.560 euro) seguita dall'operazione 1.2.B (1.443.594 euro); mentre la formazione agli addetti del settore agricolo e forestale (1.1.A) ha assorbito il 20% della spesa impegnata (1.095.052 euro).

Figura 26 – Ripartizione del contributo concesso tra le varie operazioni



Fonte: RAV 2021

Di queste risorse impegnate, considerando solo la nuova programmazione, ne è stato liquidato circa un terzo, per le operazioni 1.1.A (35%) e 1.2.A (33%), oltre la metà (56%) per l'operazione 1.1.B, e il 71% per la 1.2.B.

Infine, relativamente alla vecchia programmazione sono stati liquidati circa 160.000 euro a valere sulla 1.1.A e circa 200.000 euro sulla 1.1.B. La quota maggiore di risorse liquidate ha riguardato l'operazione 1.2.A (1.168.316,48 euro) seguita dall'operazione 1.2.B (1.020.461,14 euro); mentre per la formazione agli addetti del settore agricolo e forestale (1.1.A) sono state liquidate, al 2020, 540.176,17 euro di risorse. L'operazione 1.1.B, registra, invece, 61.646 di euro di risorse liquidate, come esposto nella tabella seguente.

Tabella 72 -Avanzamento finanziario Misura 1 al 31.12.2020¹⁷

Operazione	Risorse liquidate	Di cui NP(€)	Di cui trascinate (€)	Trascinamenti		Nuova Programmazione		
	(€) (anticipo+ SAL+saldo)			N. progetti avviati	Di cui conclusi	N. progetti avviati	Di cui conclusi	Domande finanziate
1.1.A	540.176,17	378.091,73	162.084,44	422	422	117	116	236
1.1.B	61.645,97	61.645,97	-	-	-	1	1	1
1.2.A	1.168.316,48	968.327,29	199.989,19	15	15	24	24	57
1.2.B	1.020.461,14	1.020.461,14	-	-	-	20	19	20
Totale M01	2.790.599,76	2.428.526,13	362.073,63	437	437	161	159	314

Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

¹⁷ Per progetti avviati si intende i progetti che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31.12.2020 (anticipo, SAL, Saldo), mentre per domande finanziate si fa riferimento a tutte le domande al netto di rinunce e revoche.

Di risorse impegnate, ne è stato liquidato circa un terzo della sola Nuova Programmazione, per le operazioni 1.1.A (35%), 1.2.A (44%), e 1.2.B (48%); mentre più della metà (56%) per l'operazione 1.1.B.

Complessivamente i bandi chiusi nel 2016 presentano un buon livello di avanzamento, che va progressivamente diminuendo negli anni successivi. Inoltre rispetto ai bandi singoli, quelli relativi alle filiere agroalimentari sembrano aver subito maggiori rallentamenti: infatti, se per l'operazione 1.1.A è stato saldato il 25% del contributo ammesso, per l'operazione 1.2.A non è stata erogata ancora nessuna somma (Tab.1).

Tabella 73 - Avanzamento finanziario per bandi pubblicati della Misura 1 al 31.12.2020 - Nuova Programmazione

Operazione	Bando		Scadenza bando	Dotazione	Contributo Ammesso	Importo totale liquidato*	Liquidato totale/Amme so totale
				(€)	(€)		(%)
1.1.A	579	I Scadenza	2017	1.200.000	157.795	378.091,73	35
	594	II Scadenza	2017	993.396	206.315		
	604	III Scadenza	2018	628.625	22.539		
	634	IV Scadenza	2018	564.461	298.584		
	739	V Scadenza	2019	1.054.151	176.977		
	762	VI Scadenza	2019	769.581	78.463		
	828	VII Scadenza	2020	671.362	33.308		
	888	VIII Scadenza	2020	1.162.990	110.551		
	583	Filiera Agroalimentare	2017	500.000	10.520		
1.1.B	561	ASSAM	2017	127.600	110.100	61.645,91	56
1.2.A	502	I	2016	1.448.735	1.290.887	968.327,29	44
	537	Filiera Agroalimentare	2017	500.000	147.991		
	691	II	2018	1.624.749	1.480.682		
1.2.B	508	I	2016	600.000	543.594	1.020.461,14	48
	619	Agrometeo PAN	2018	900.000	900.000		

Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

Tali risorse contribuiscono allo sviluppo delle **filiera** attraverso:

- 4 progetti con l'operazione 1.1.A (Bando del 2017 n. 583) che hanno riguardato la Filiera dei seminativi biologici e la Filiera del latte e dei prodotti caseari, per una spesa contributo ammesso di 10.520 euro.
- 3 progetti con l'operazione 1.2.A (Bando del 2017 n. 537), legati alla Filiera dei prodotti di qualità del Piceno, alla Filiera dei seminativi biologici e alla Filiera Agricola del Biologico marchigiano (FAB), per una spesa di quasi 148.000 euro.
- L'operazione 1.1.B (DD. 36/2017) per la quale sono stati impegnati 110.100 euro e liquidati impegnati quasi 16.000 euro per lo svolgimento di corsi mirati per formare facilitatori delle Filiera Corte. Sempre per la stessa operazione sono stati impegnati poco più di 12.000 euro per la formazione dei facilitatori degli Accordi Agroambientali

d'Area (AAA);, e 33.600 euro per quella dei facilitatori dei Progetti Integrati Locali. Al 31/12/2020 risulta pagato il 56% di questi impegni.

Inoltre, con l'operazione 1.1.B sono stati impegnati quasi 16.000 euro per lo svolgimento di corsi per formare facilitatori delle filiere. Sempre per la stessa operazione sono stati impegnati poco più di 12.000 euro per la formazione dei facilitatori degli accordi agroambientali d'area, e 33.600 euro per quella dei facilitatori dei Progetti Integrati Locali. Al 31/12/2020 risulta pagato il 56% di questi impegni.

Tabella 74 . Avanzamento procedurale Misura 1 al 31.12.2020 - Nuova Programmazione

Operazione	Anno	Dotazione	Tipologia bando
1.1.A	2016	50.000	AAA acque
	2016	500.000	PIF
	2016	500.000	PIF
	2017	220.000	AAA acque
	2017	2.400.000	Bando singolo "aperto"
	2019	300.000	PIF (area cratere)
	2019	90.000	PIF filiera legno-energia
	2019	300.000	PIF (area cratere)
1.1.B	2017	127.600	In house ASSAM
1.2.A	2016	500.000	PIF
	2016	300.000	PIF
	2016	1.448.735	Bando singolo
	2018	1.624.749	Bando singolo
	2019	500.000	PIF (area cratere)
	2019	500.000	PIF (area cratere)
	2020	1.800.000	Bando singolo
	2020	100.000	Filiere agroalimentari - 3° bando sisma
	2020	100.000	Micro filiere e mercati locali - 3° bando sisma
1.2.B	2016	600.000	Bando singolo
	2016	20.000	AAA acque
	2017	200.000	AAA acque
	2018	900.000	In house ASSAM

Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali, RAA 2020, sito internet PSR Marche 2014-2020 – sezione Bandi

Da un punto di vista procedurale, come si evince dalla tabella di cui sopra, al 31 dicembre 2020 per l'**operazione 1.1.A** è stato pubblicato un unico bando nel 2017 con DDS n. 143 del 13/04/2017 in modalità "**bando aperto**" con scadenze pianificate in una prima fase ogni tre mesi e successivamente semestrali fino ad esaurimento delle risorse. A gennaio 2021 è stata aperta la decima scadenza.

Il bando ha subito delle modifiche che hanno riguardato anche la dotazione finanziaria, inizialmente stabilita in 1.200.000 euro, poi aumentata nel 2018 di un ulteriore 1.200.000 euro. Parallelamente, nel 2018, a partire dalla IV scadenza è stato introdotto il costo standard di 11

euro/ora/allievo in risposta alle modifiche apportate al PSR Marche con la decisione della Commissione n. 5918 del 06/09/2018, in cui si stabiliva l'attivazione dei costi standard per i corsi di formazione, i workshop/laboratori e i seminari, mentre per il coaching, continuavano ad applicarsi i costi reali.

Oltre a questo bando, all'operazione 1.1.A è stata data attuazione anche all'interno di due bandi nell'ambito degli accordi agroambientali d'area per la tutela delle acque dall'inquinamento agricolo e di cinque bandi per i progetti integrati di filiera, di cui: due che riguardavano le filiere corte (uno destinato all'area sisma), due relativi alla filiera agroalimentare (uno destinato all'area sisma); e uno destinato alle imprese aderenti ad un PIF per la produzione di energia da biomasse forestali (Tab.2). Complessivamente nei bandi per gli AAA, rispetto all'operazione 1.1.A, sono stati destinati 270.000 euro, mentre per i bandi PIF la somma delle dotazioni messe a bando è stata di 1.690.000 euro.

L'attuazione dell'operazione **1.2.A** ha visto la pubblicazione di tre bandi singoli con una dotazione complessiva di 5,2 M€ e quattro bandi nell'ambito delle filiere, di cui due in zona sisma, a cui erano stati assegnati 1,8 M€ e che, al 31/12/2020, risultano in istruttoria.

Nel 2020 per la Misura 1 - programmata all'interno della **FA 2A** (1.1.A e 1.2.A) sono stati effettuati numerosi pagamenti esclusivamente per domande della nuova programmazione. Con la sottomisura 1.1 risultano formati **1.545 soggetti** partecipanti alla formazione (riferiti sia ai trascinamenti che alla nuova programmazione) per un totale di contributo erogato a saldo di circa € 540.705,72 euro.

Complessivamente al 31/12/20, per l'intera misura 1 in tale FA sono stati attivati 20 bandi per un totale messo a bando di circa 14,83 milioni di euro. Al 31/12/2020 risultavano finanziate complessivamente n. 357 domande (nell'ambito dei bandi singoli 1.1.A e 1.2.A) per un importo pari a circa 4,78 milioni di euro. Per gli altri bandi (Filiere agroalimentari e microfiliere mercati locali) le domande finanziate sono state 7 per un importo di circa 150 mila euro.

Relativamente all'**operazione 1.1.B**, programmata nell'ambito della **FA 6A**, nel 2017 è stata affidata in house ad ASSAM l'organizzazione di 10 corsi per facilitatori di accordi agroambientali d'area, filiere e sviluppo locale. È stato quindi emanato un solo bando (con dotazione disponibile di 127.600 euro) con n. 1 domanda pagata a saldo. Per quanto riguarda tale Operazioni non ci sono domande trascinate della precedente programmazione.

Infine, per l'**operazione 1.2.B** – programmata all'interno della **FA 4B** - sono usciti due bandi singoli di cui uno destinato ad ASSAM per il finanziamento del servizio agrometeorologico regionale, e due bandi nell'ambito degli accordi agroambientali d'area per il dissesto idrogeologico. Al 31 dicembre 2020 sono però proseguiti i pagamenti di SAL e saldi per i beneficiari.

Complessivamente sono stati finanziati **314 progetti** della sola Nuova Programmazione e di cui la maggioranza (75%) sull'operazione 1.1.A.¹⁸ Il numero totale dei Progetti avviati (che hanno ricevuto almeno un pagamento) è pari a 598 progetti (437 domande in trascinamento e 161 progetti inerenti la sola Nuova programmazione).

Tabella 75 - QVC 3 FA 1C - Risorse programmate M1 per FA

Misure	Focus Area			Totale complessivo
	2A	4B	6A	
M01.1.A	3.800.000			3.800.000

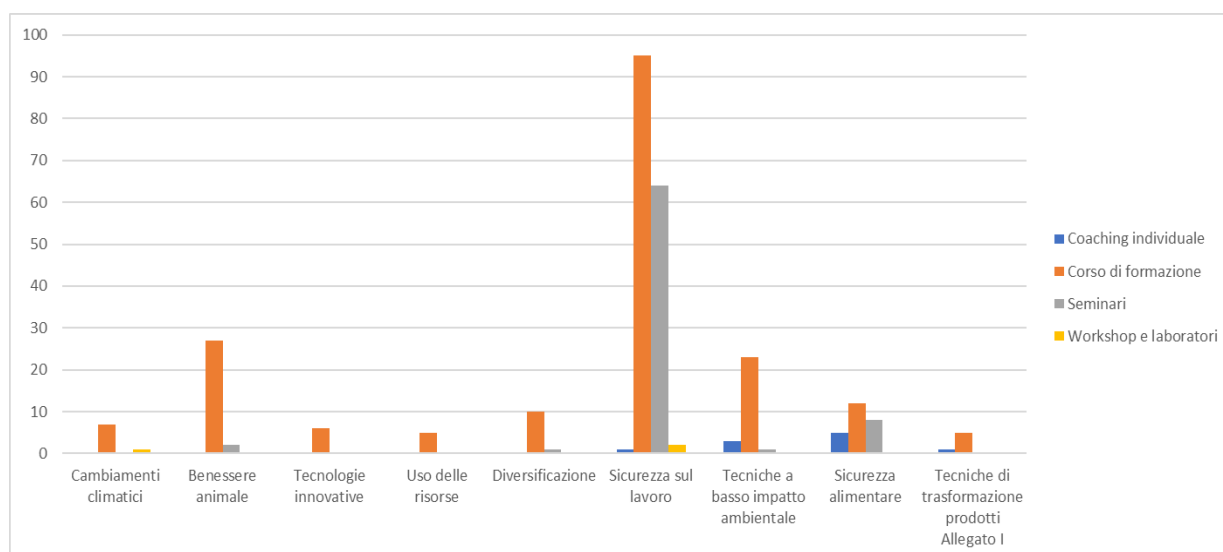
¹⁸ Per progetti avviati si intendono i progetti che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31.12.2020.

Misure	Focus Area			Totale complessivo
	2A	4B	6A	
M01.1.B			150.000	150.000
M01.2.A	5.400.000			5.400.000
M01.2.B		2.000.000		2.000.000
Totale	9.200.000	2.000.000	150.000	11.350.000

Fonte: elaborazione VI su PSR Marche 2014-2020 ver. 8.1

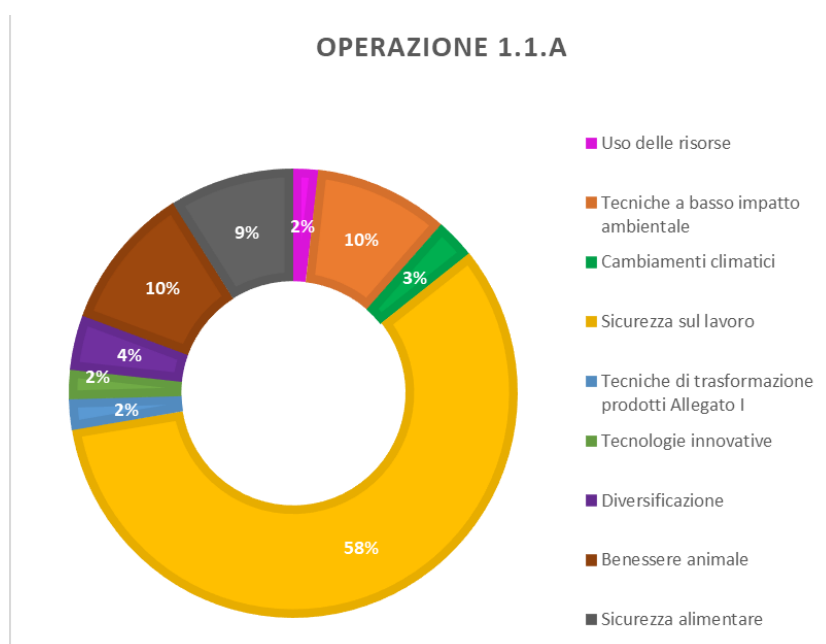
Osservando nel dettaglio le offerte formative finanziate dall'operazione 1.1.A (figure successive), il tema della **sicurezza nei luoghi di lavoro** è stato affrontato in circa 95 progetti su 236 finanziati (40%). Il **10%** dei progetti ha trattato le tematiche del **benessere animale e dell'applicazione di tecniche agronomiche a basso impatto biologico e/o uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**, mentre nel **9%** delle proposte formative è stato affrontato il tema della **sicurezza alimentare**. Le altre tematiche hanno avuto invece meno successo.

Figura 27 – Rappresentazione grafica della tipologia di intervento formativo proposto in relazione alla tematica affrontata



Fonte: elaborazioni VI – RAV 2021

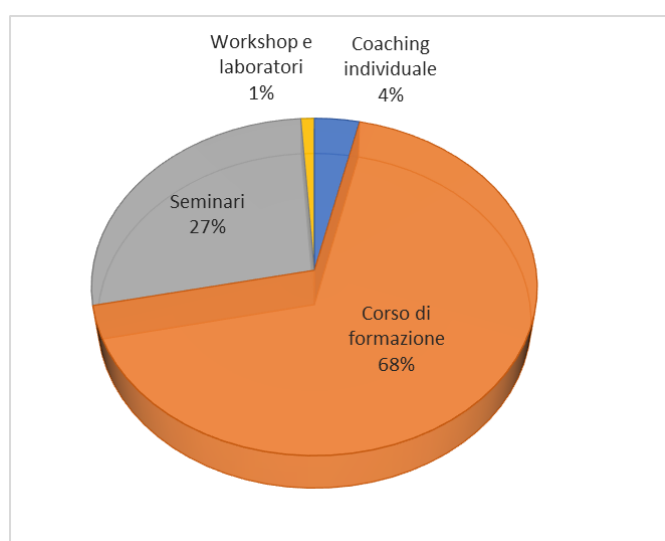
Figura 28 – Frequenza delle tematiche affrontate nei progetti formativi finanziati dall'operazione 1.1.A



Fonte: elaborazioni VI – RAV 2021

Per quanto riguarda la modalità con cui è stato realizzato il servizio di formazione, nel **68%** dei progetti finanziati è stato utilizzato il **corso frontale**, nel **27%** i **seminari** (quasi tutti riguardanti la sicurezza sul lavoro), mentre meno utilizzati sono stati il coaching individuale e i workshop (Figura successiva).

Figura 29 -Frequenza delle diverse modalità di formazione utilizzate nei progetti finanziati



Fonte: elaborazioni VI – RAV 2021

Al 31 dicembre 2020, attraverso l'operazione 1.1.A, **sono state formate 1.130 persone per la sola nuova Programmazione, per un totale di 5.928¹⁹ giornate**, di cui il 26% donne e il 45% con un'età inferiore ai 40 anni al momento della consegna dell'attestato. Le attività formative concluse e liquidate risultano 114 ed hanno riguardato prevalentemente il tema della sicurezza sul lavoro (41%²⁰), del benessere animale (14%), e la formazione propedeutica all'insediamento dei giovani agricoltori (11%). Conseguentemente, il maggior numero di operatori del settore primario formato con la misura 1, ha acquisito nuove competenze in merito alle tematiche di sicurezza sul lavoro (N=619)²¹, al benessere animale (N=250) e alla sicurezza alimentare (N=150). Inoltre 173 giovani agricoltori hanno completato il percorso formativo che rappresenta la base di conoscenze da cui partire per avviare la propria attività agricola.

Sul tema dell'agricoltura a basso impatto è stato concluso un solo corso, che ha richiesto un numero di ore di formazione decisamente più elevato della media. A questo evento hanno partecipato, però solo 9 soggetti.

La partecipazione delle donne ha superato quella degli uomini solamente nella formazione legata alla diversificazione, che includeva un workshop per agrichef e dei corsi per operatori delle fattorie didattiche.

Gli operatori con meno di 40 anni, sono risultati più numerosi negli eventi formativi che trattavano di tecniche agricole a basso impatto ambientale, sicurezza alimentare e diversificazione.

Altri eventi formativi che hanno fatto registrare diverse adesioni hanno riguardato seminari sulla gestione del territorio attraverso l'abbattimento selettivo del cinghiale, e seminari sulla corretta gestione dei cani da guardiania e dei dissuasori acustici per la prevenzione dei danni da predatori.

Tabella 76 – Caratteristiche dei partecipanti alle attività formative realizzate con l'Operazione 1.1.A e concluse

Argomento del corso	Numero formati				Numero formati complessivo ²²	Numero progetti formativi	Numero medio di ore di formazione	Numero medio di partecipanti
	Giovani		Over 40					
	F	M	F	M				
Basso impatto ambientale	1	5	0	3	9	1	48	9
Benessere animale	17	62	22	149	250	16	22	16
Conduzione di altri mezzi	0	8	0	11	19	2	18	10
Conduzione di trattori agricoli o forestali	0	18	1	15	34	3	15	11
Difesa del bestiame	8	15	4	30	57	4	8	14
Diversificazione	18	13	20	7	58	4	31	15
Gestione aziendale	3	6	2	2	13	1	30	13

¹⁹ Valore riferito alla Nuova Programmazione. Nella Vecchia Programmazione le giornate sono state 1.470. Pertanto il totale di giornate formative, considerando entrambe le programmazioni è 7.398 (indicatore O11 - Numero di giorni di formazione realizzati).

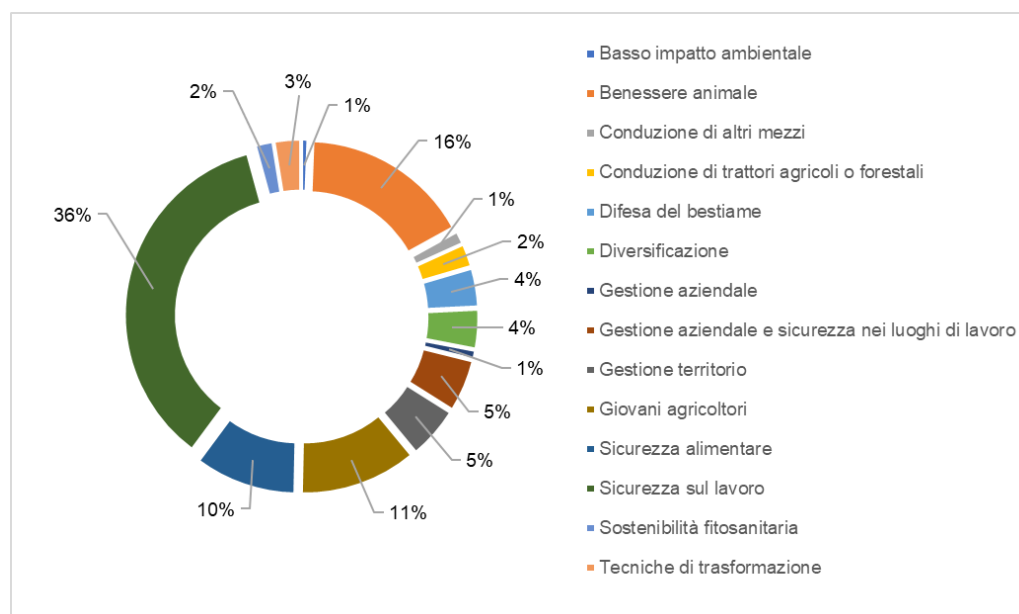
²⁰ Percentuale derivante dalla somma dei partecipanti al corso "sicurezza sul lavoro" e dei partecipanti del corso "gestione aziendale e sicurezza nei luoghi di lavoro".

²¹ Numero derivante dalla somma dei partecipanti al corso "sicurezza sul lavoro" (542) e dei partecipanti del corso "gestione aziendale e sicurezza nei luoghi di lavoro" (77).

²² Il totale complessivo di cui alla tabella è di 1.524 alunni perché le persone possono aver frequentato più corsi. Al netto dei duplicati, il numero di formati è pari a 1.130 a cui si aggiungono 415 soggetti formati nella Vecchia programmazione per un totale di 1.545 formati (indicatore output T3).

Argomento del corso	Numero formati				Numero formati complessivo ²²	Numero progetti formativi	Numero medio di ore di formazione	Numero medio di partecipanti
	Giovani		Over 40					
	F	M	F	M				
Gestione aziendale e sicurezza nei luoghi di lavoro	11	14	22	30	77	6	23	13
Gestione territorio	0	14	0	63	77	5	9	15
Giovani agricoltori	71	98	3	1	173	13	102	13
Sicurezza alimentare	27	50	29	44	150	11	11	14
Sicurezza sul lavoro	46	155	80	261	542	39	17	14
Sostenibilità fitosanitaria	4	14	1	7	26	1	20	26
Tecniche di trasformazione	5	10	4	20	39	3 + 5 coaching individuali	17	11 (escluso coaching)

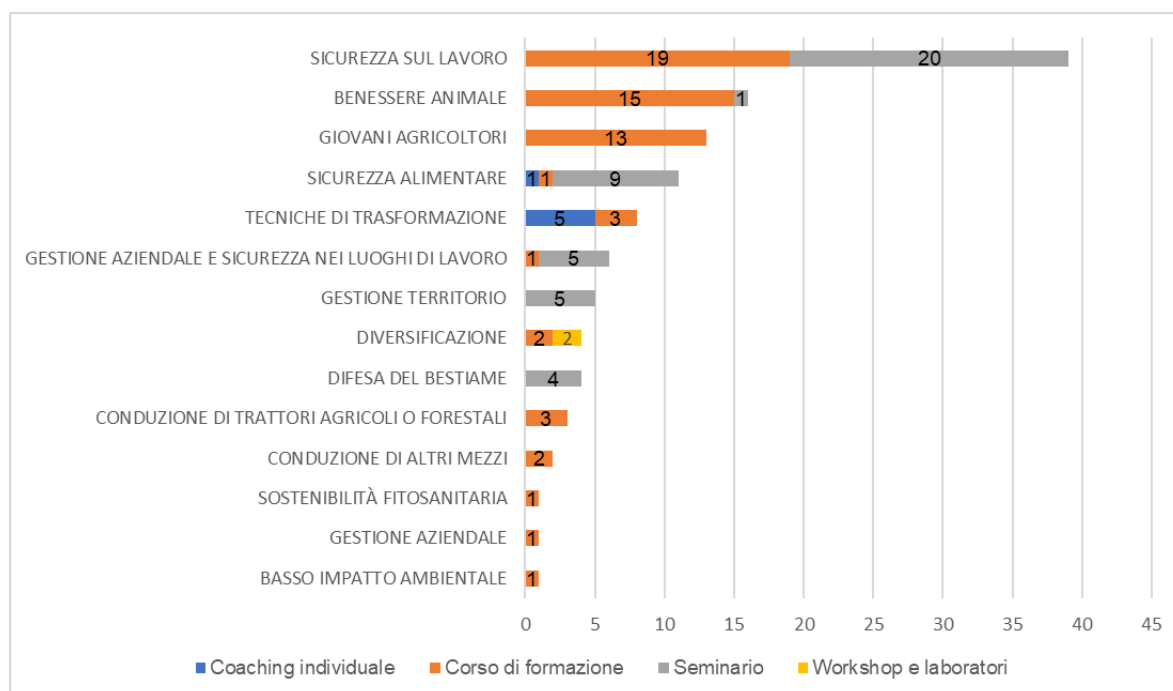
Figura 30 - Numerosità partecipanti per ambito formativo - valore percentuale



Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

Rispetto alla **tipologia di insegnamento**, quella prevalente è stata il corso di formazione (54%) seguita dal seminario (39%). Il coaching individuale è stato impiegato principalmente in progetti riguardanti le tecniche di trasformazione dei prodotti, mentre come riportato in precedenza, i due workshop realizzati erano dedicati alla formazione degli agrichef (► figura successiva).

Figura 31 -Numero di corsi realizzati attraverso l'operazione 1.1.A suddivisi per Tipologia di azione formativa



Fonte: elaborazione VI su file i monitoraggio regionali

Per quanto riguarda l'**operazione 1.1.B**, è stato finanziato un unico progetto di circa 110.000 euro affidato ad ASSAM per la formazione di facilitatori in grado di implementare e gestire progetti di filiera, progetti locali e accordi agroambientali d'area. degli operatori regionali nel campo della formazione, sulla gestione delle filiere, degli accordi agroambientali d'area e dei progetti integrati locali. Inizialmente era stata inoltre prevista anche la formazione sulla figura di dell'Innovation broker, poi attuata da ASSAM attraverso la misura 20.

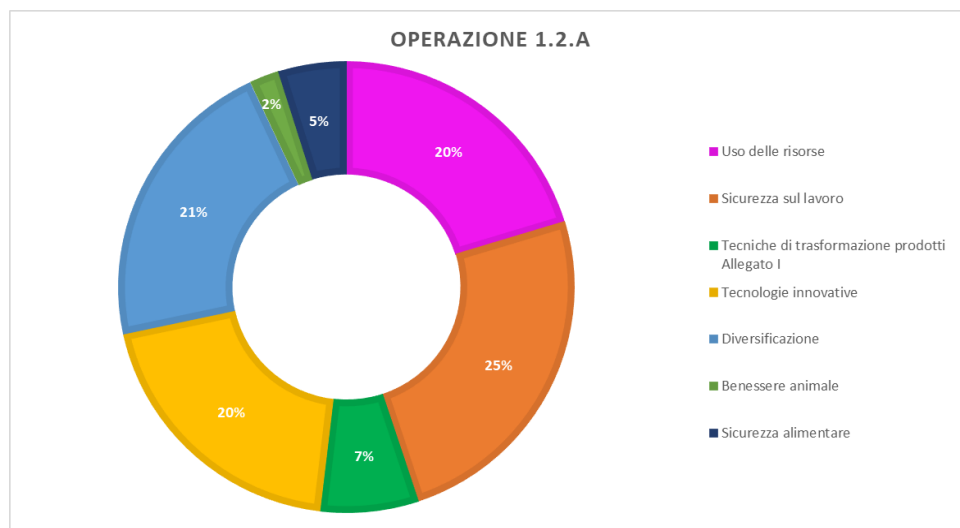
Il progetto finanziato con i fondi dell'**operazione 1.1.B** consisteva nell'organizzazione di 10 corsi che hanno permesso di formare 33 facilitatori per gli Accordi Agroambientali d'area, 47 per le Filiere Corte e 58 per i Progetti Integrati Locali. Tali figure professionali rivestono anche un ruolo chiave per la realizzazione delle attività previste dalle sottomisure 16.4 (filiere corte e mercati locali), e 16.5 (AAA), finalizzate ad aumentare la competitività e promuovere la gestione sostenibile del territorio attraverso strategie di aggregazione.

Il progetto finanziato con i fondi dell'operazione 1.1.B consisteva nell'organizzazione di 10 corsi che hanno permesso di formare 33 facilitatori per gli Accordi Agroambientali d'area, 47 per le Filiere Corte e 58 per i Progetti Integrati Locali. Tali figure professionali rivestono anche un ruolo chiave per la realizzazione delle attività previste dalle sottomisure 16.4 (filiere corte e mercati locali), e 16.5 (AAA), finalizzate ad aumentare la competitività e promuovere la gestione sostenibile del territorio attraverso strategie di aggregazione.

Attraverso la **SM 1.2** sono stati finanziati 77 progetti di informazione relativi al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali (1.2.A) e a progetti informativi e dimostrativi su tematiche ambientali (1.2.B).

Gli aspetti affrontati dai progetti finanziati dalla **1.2.A** riguardavano in egual misura la sicurezza nei luoghi di lavoro, la diversificazione, l'impiego di tecnologie innovative e l'uso efficiente delle risorse (Figura successiva).

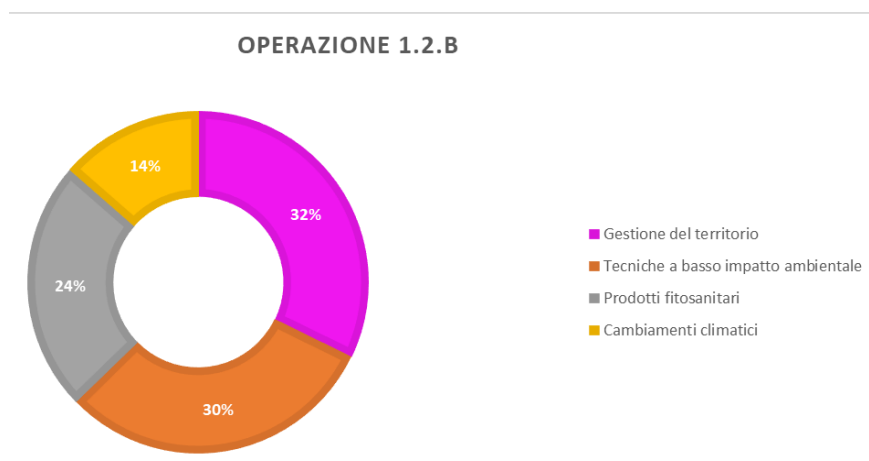
Figura 32 – Frequenza delle tematiche affrontate nei progetti formativi finanziati dall'Operazione 1.2.A



Fonte: elaborazioni VI – RVA 2021

Le azioni informative e dimostrative sulle tematiche ambientali (**1.2.B**) sono state focalizzate sulla gestione del territorio e l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale ed in secondo luogo sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Meno trattate, ma comunque prese in considerazione, le problematiche legate ai cambiamenti climatici.

Figura 33 -Frequenza delle tematiche affrontate nei progetti formativi finanziati dall'Operazione 1.2.B



Fonte: elaborazioni VI – RVA 2021

In conclusione per la M1 si registra l'**avanzamento del numero totale di partecipanti formati che al 31 dicembre 2020 risultano essere 1.545**, per un totale di 7.398 numero di giorni di formazione impartita (Nuova programmazione e trascinamenti).

10.3.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 77 - QVC 3 FA 1C - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore realizzato*	Valore target 2023 (se applicabile)	Fonte informativa
Numero di persone in ambito rurale che hanno finalizzato l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	1.545	4.200	RAA 2020
	O1. Spesa pubblica totale (euro)	2.790.599,70		File di monitoraggio regionali SIAR/SIAN
	O11 Numero di giorni di formazione realizzati	7.398		RAA 2020
	O12 Numero di partecipanti in formazione	1.545		RAA 2020
	Percezione dell'efficacia/utilità della formazione ricevuta rispetto ai fabbisogni	Analisi qualitativa: si rimanda al paragrafo 11.3.5		RAV 2021
	% di partecipanti che ricevono certificati da istituti di istruzione e formazione riconosciuti tramite attività sostenute	NQ		
	% di formati che hanno poi presentato domanda su altre misure del PSR (con riferimento ai trascinamenti)	ND		

*Trascinamenti e Nuova Programmazione

10.3.4 Approccio metodologico

L'approccio metodologico ha previsto la quantificazione dell'indicatore comune T3 che normalmente viene raccolto tramite il database del monitoraggio e la RAA e fornisce il numero totale di partecipanti formati.

Sono stati identificati soprattutto gli aspetti procedurali e attuativi, partendo da un'analisi già realizzata dal Valutatore Indipendente nell'ambito del Rapporto Annuale di Valutazione 2021, consegnato il 28 maggio 2021 che contiene un approfondimento inerente la formazione degli operatori agricoli e forestali attraverso la misura 1, in cui sono è stato analizzato anche il raggiungimento degli obiettivi identificati dalla Misura in oggetto, che vengono riportati in tale sede per rispondere alla domanda di valutazione n. 3 della FA 1C.

Per una valutazione qualitativa maggiormente approfondita, i metodi proposti nelle Condizioni di Valutabilità consentiranno, a corsi compiuti di: a) interpretare i valori quantitativi degli indicatori; b) valutare l'effetto netto del PSR sull'apprendimento permanente, ad es. se i partecipanti possono applicare le conoscenze nelle loro attività economiche e quale sia la percezione dei risultati della formazione, nonché l'efficacia dell'apprendimento permanente (ossia avvicina i partecipanti alle esigenze delle loro attività economiche).

10.3.5 Risposta alla domanda di valutazione

Come esposto nell'approccio metodologico il Valutatore Indipendente, nell'elaborazione del Rapporto di Valutazione Annuale 2021, ha effettuato un approfondimento sugli aspetti procedurali e attuativi della Misura 1 e più in generale sull'efficacia della M1.1.A, dando spazio alla testimonianza di alcuni enti di formazione. Le domande effettuate per tale analisi valutativa sono state tese ad indagare, tra l'altro, le modalità di definizione dei temi, il livello di partecipazione, gli strumenti adoperati (es. formazione in aula o coaching, anche on line) e i relativi livelli di richiesta ed efficacia.

Di seguito si riporta l'analisi effettuata nel RVA 2021 circa la rispondenza tra offerta formativa e fabbisogni territoriali.

Rispondenza tra offerta formativa e fabbisogni territoriali

In tale sede il Valutatore ha intervistato cinque Enti di formazione che hanno partecipato all'operazione 1.1.A²³, selezionati con il supporto della Responsabile di Misura al fine di individuare soggetti che avessero maturato un'esperienza variegata e rappresentativa dei diversi ambiti e modalità di azione previsti dal PSR marchigiano. Tramite queste interviste è stata effettuata un'analisi circa la **rispondenza dei corsi proposti rispetto ai i fabbisogni territoriali**, che in tale sede può essere ripresa per effettuare una prima analisi qualitativa volta a definire l'indicatore "Percezione dell'efficacia/utilità della formazione ricevuta rispetto ai fabbisogni".

Il campione intervistato consisteva di due società di servizi collegate ad associazioni di categoria, con una lunga esperienza nel campo della formazione e un'ampia offerta di corsi su tematiche diverse proposti in varie modalità di insegnamento; di un ente specializzato in formazione principalmente rivolto ai giovani agricoltori; una società di consulenza accreditata solo recentemente e orientata al settore ricerca e sviluppo che propone corsi su tematiche ambientali e sulla diversificazione; infine una seconda società di consulenza una per l'assistenza in campo agricolo che punta molto sullo sviluppo delle capacità imprenditoriali e gestionali degli operatori agricoli.

²³ Arca S.R.L. Società Benefit; C.I.A., Service Group S.R.L., Impresa Verde Marche S.R.L., Informazione S.R.L. e Sint Soluzioni Integrate S.R.L.

Tabella 78 – Caratteristiche degli Enti di formazione intervistati nel RAV 2021

Ente	Attività oltre la formazione	Accreditamento	Ambiti trattati	Ambiti più seguiti	Filiera	AAA	Forestale	% Giovani	% Donne
Arca S.R.L. Società Benefit	Ricerca e sviluppo	2019	Mitigazione ed adattamenti ai cambiamenti climatici; Diversificazione delle attività	Diversificazione e delle attività	no	no	no	70	35
C.I.A. Service Group S.R.L.	Servizi in campo agricolo	2019	Sicurezza sul lavoro; Antincendio; Primo soccorso	Sicurezza sul lavoro	1	no	no	35	20
Impresa Verde Marche S.R.L.	Servizi in campo agricolo	2016	Tutti quelli citati nella scheda di misura	Sicurezza sul lavoro; Benessere animale; Sicurezza alimentare; Diversificazione	2	38 (in istruttoria)	1 (non completato)	35	25
Informazioni e S.R.L.	Consulenze nel settore agricolo	2016	Tesserino fitofarmaci; Diversificazione Gestione aziendale; Primo insediamento	Gestione aziendale	no	no	no	80	50
Sint Soluzioni Integrate S.R.L.	Specializzata in formazione	2017	Gestione aziendale; Primo insediamento; Sicurezza sul lavoro	Primo insediamento	no	no	no	98	50

Fonte: Rapporto Annuale di Valutazione 2021 – Lattanzio KIBS

I corsi proposti dagli Enti intervistati che in base alla loro esperienza richiamano più partecipanti riguardano la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'acquisizione di patentini e i corsi di 100 ore per la formazione dei giovani agricoltori. Durante le interviste, tre Enti su cinque hanno affermato che secondo loro la formazione, non è ancora vista come occasione per accrescere le competenze personali anche al fine di rendere l'azienda più competitiva e più sostenibile. Pertanto, in base ai corsi richiesti agli Enti dagli utenti, alle testimonianze raccolte con i questionari di gradimento e in occasione dei sopralluoghi nelle aziende, le esigenze degli operatori del settore agricolo e forestale in termini di formazione, riguardano prevalentemente la possibilità di poter ottenere certificazioni sulla frequentazione di corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (che comprendono anche antincendio e primo soccorso), sull'uso corretto dei fitofarmaci, di corsi sul benessere animale e preparatori per il primo insediamento per poter aderire efficacemente alle misure del PSR. I dati di monitoraggio relativi all'operazione 1.1.A sembrano confermare questo quadro. Infatti, considerando sia i progetti formativi ammessi a finanziamento che quelli liquidati si nota come l'argomento maggiormente affrontato sia stato la sicurezza sui luoghi di lavoro seguito dal benessere animale. Molto presente tra i progetti finanziabili anche la tematica dell'applicazione di tecniche agronomiche a basso impatto, biologico e/o uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, poco rappresentata invece nei progetti conclusi e liquidati. Sebbene, secondo gli Enti, il fabbisogno di formazione su questi argomenti sia soddisfatto, permane la necessità di fornire agli agricoltori una **maggiore consapevolezza dell'utilità della formazione** anche su altri aspetti quali ad esempio competenze informatiche,

capacità progettuale, marketing aziendale, gestione dei social per la promozione dei prodotti e organizzazione di eventi nelle aziende agricole.

Acquisire un maggiore padronanza in questi ambiti risulta particolarmente importante per inserirsi efficacemente in **progetti complessi** quali le filiere, gli Accordi Agroambientali d'Area e i Progetti Integrati Locali. Due degli Enti intervistati hanno portato avanti dei corsi nell'ambito dei progetti di filiera e dalla loro esperienza sono emerse alcune criticità legate alla difficoltà di riuscire a mantenere il numero iniziale di discenti fino alla fine dei corsi, perché talvolta i partecipanti sono poco motivati o troppo impegnati nei periodi di maggiore attività agricola. È stato segnalato, infatti, come diverse aziende abbiano abbandonato durante lo svolgimento dei corsi perché da un lato questi non davano riconoscimenti professionali ai partecipanti, e quindi non ne veniva percepita l'utilità; dall'altro in diversi casi il periodo delle lezioni si andava a sovrapporre a quello di maggiore lavoro nei campi. Entrambi i fattori, al momento, disincentivano gli operatori agricoli ad aderire ad eventi formativi.

Nel corso delle interviste, agli Enti è stato chiesto anche come valutavano l'interesse degli operatori agricoli, alimentari e forestali rispetto all'innovazione, sulla base del numero di partecipanti a progetti aventi in oggetto anche questo aspetto. Per innovazione si intendeva l'adozione di tecniche produttive a basso impatto, gestione dell'azienda e tecniche di trasformazione dei prodotti innovative, adesione a progetti complessi. Tre Enti su cinque hanno riscontrato un alto interessamento da parte dei giovani sia in ambito dell'impiego di tecniche innovative e sostenibili, sia in riferimento alle modalità di gestione dell'azienda. Invece, secondo un Ente l'interesse era generalmente basso, mentre per un altro non era legato all'età, ma dipendeva molto dalle singole aziende. In questo caso i dati di monitoraggio sui formati dall'operazione 1.1.A al 31/12/2020 consentono di confermare queste testimonianze solo in parte. Da un lato, infatti, è stato rilevato uno scarso numero di formati su temi legati all'agricoltura a basso impatto e un modesto numero di formati sulle tecniche di trasformazione; dall'altro però, i progetti inerenti alla gestione aziendale hanno formato un discreto numero di soggetti in prevalenza over 40. Va precisato comunque, che dalla lettura dei dati di monitoraggio non è possibile sapere nel dettaglio di cosa si è parlato nei progetti formativi al di là del macroargomento e ciò non consente di conoscere in che modo siano stati effettivamente trattati aspetti innovativi. Si ritiene che questo argomento possa essere approfondito maggiormente in una fase più avanzata della valutazione.

Rispetto all'opportunità di migliorare l'incontro tra domanda e offerta di formazione, gli Enti hanno espresso l'esigenza di trovare delle soluzioni per migliorare la visibilità dell'offerta formativa, considerando le difficoltà incontrate nel reperire soggetti interessati a partecipare agli eventi formativi riguardanti tematiche diverse da: sicurezza sui luoghi di lavoro, benessere animale e corsi di 100 ore per i giovani agricoltori. Le ragioni, secondo gli Enti, sono principalmente ascrivibili a due fattori, ovvero: scarsa motivazione che comporta anche un disinteresse ad informarsi sulle opportunità di formazione presenti; difficoltà nell'individuare progetti formativi potenzialmente interessanti a causa della frammentazione dell'offerta. Un terzo fattore che potrebbe entrare in gioco è una strategia di comunicazione dei progetti da parte degli Enti di formazione poco incisiva ed efficace. Tuttavia, secondo l'opinione degli Enti intervistati, quest'ultima motivazione non è di grande rilievo ma conta di più la scarsa propensione a sospendere le attività aziendali per formarsi.

Altra strategia che potrebbe essere impiegata in futuro per informare in modo chiaro e strutturato in merito all'offerta formativa esistente è la creazione di uno **spazio dedicato sul**

sito della Regione, sulla base di quanto è già stato fatto da Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Entrambe le Regioni hanno implementato un **Catalogo dell'offerta formativa del Piano di Sviluppo Rurale**, che rappresenta uno strumento informatico interattivo all'interno del quale sono visionabili i vari corsi di formazione proposti dagli Enti accreditati e che permette di ampliare il bacino di possibili fruitori. Sebbene per com'è strutturata l'attuazione dell'operazione 1.1.A, sia impossibile adottare il modello di catalogo del Friuli Venezia Giulia, si potrebbe in alternativa prevedere di implementare un sistema simile a quello dell'Emilia Romagna. Per facilitare gli Enti di formazione nel reperire soggetti da formare e successivamente partecipare ai bandi per l'operazione 1.1.A, la Regione Marche potrebbe inserire sul proprio sito le proposte di formazione che arrivano dagli Enti accreditati, specificando che si tratta di progetti che devono ancora essere valutati per poter avere luogo. In alternativa, sarebbe comunque utile dare risalto alle attività già concluse finanziate con l'operazione 1.1.A, in un apposito spazio sul portale regionale e sui canali social, inserendo anche i riferimenti degli Enti che li hanno realizzati.

Gli intervistati hanno comunque riconosciuto l'impegno della Regione nel facilitare gli Enti, apprezzando sia il supporto ricevuto nella ricerca degli alunni, che l'adozione della procedura attuativa del "bando aperto" per la misura 1.1.A, un sistema che si è rivelato snello e adeguato rispetto alle specificità delle attività di formazione.

Per una valutazione qualitativa maggiormente approfondita, il Valutatore, tramite indagini più approfondite e grazie ad uno stato di avanzamento maggiore e a corsi compiuti, effettuerà analisi volte a:

- interpretare i valori quantitativi degli indicatori;
- valutare l'effetto netto del PSR sull'apprendimento permanente, ad es. se i partecipanti possono applicare le conoscenze nelle loro attività economiche e quale sia la percezione dei risultati della formazione, nonché l'efficacia dell'apprendimento permanente (ossia avvicina i partecipanti alle esigenze delle loro attività economiche).

In conclusione, l'obiettivo della **FA 1C è "Promuovere l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale"**. La Misura 1 è stata articolata in due sottomisure entrambe attivate prevedendo sia corsi di formazione ed attività d'informazione che azioni dimostrative.

Si ravvisa l'utilizzo prevalente di azioni di formazione e informazione su tematiche quali la sicurezza sul lavoro e meno in altri settori, anche con contenuti maggiormente innovativi. L'attivazione della misura ha contribuito a migliorare l'accesso ad altre misure strategiche.

In totale al 31.12.2020, il numero totale di partecipanti formati ammonta a 1.545 addetti del settore agricolo, pari al 37% del valore obiettivo, per un totale complessivo di 7.398 numero di giorni di formazione realizzati.

10.3.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni di formazione ha avuto un avanzamento significativo dal 2018 al 2020, si è registrato un aumento nel numero di corsi erogati e nel numero di partecipanti alla formazione. Sono 1.545. le persone coinvolte nelle attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali. Al momento quindi, appare necessario attendere la finalizzazione di tutti corsi in via di erogazione per esprimere un giudizio valutativo compiuto.	
Le diverse operazioni previste, anche quelle rivolte, a progetti complessi (PIF, AAA, PIL), sono state attuate con numerosi bandi e al momento le risorse liquidate oscillano tra il 23% e l'80%% del contributo concesso.	
I corsi proposti hanno riguardato principalmente aspetti legati alla gestione e allo sviluppo aziendale, nella maggioranza dei casi si è trattato di corsi obbligatori, il cui fabbisogno si può ritenere soddisfatto dall'attuale offerta formativa. La formazione, infatti, non è ancora vista come occasione per accrescere le competenze personali al fine di rendere l'azienda più competitiva e più sostenibile.	Al fine di favorire un maggiore incontro tra domanda e offerta di formazione, la RM potrebbe prevedere di: • rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una formazione continua come opportunità di crescita professionale mediante campagne di informazione anche in collaborazioni con Associazioni di Categoria; • dare maggiori riconoscimenti in termini di punteggi nei criteri di selezione presenti nei bandi delle varie misure del PSR Marche per coloro che hanno intrapreso percorsi formativi su tematiche legate a quelle oggetto dei bandi. • dare maggiore visibilità all'offerta formativa creando un apposito spazio sul portale regionale in cui vengono riportati i corsi già fatti con i contatti degli Enti di formazione ed eventualmente inserire quelli che sono in fase di progettazione per facilitare la formazione delle classi in tempi più rapidi.

10.4 QVC 4 FA 2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare risultati economici, ristrutturazione, ammodernamento aziende sovvenzionate, aumentandone partecipazione al mercato e diversificazione agricola?

10.4.1 Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

Tra il 2013 e il 2016, nelle Marche si riduce sensibilmente il numero delle aziende agricole (-11,5%), sebbene il fenomeno sia meno marcato rispetto al contesto agricolo nazionale (-28,3%).

La contrazione numerica delle aziende si accompagna ad una crescita della SAU totale (+5% per oltre 24.000 ettari) e quindi ad un aumento della sua estensione media per azienda, che passa 10,9 a 12,8 ettari (circa + 15%). Questo processo di concentrazione della SAU risulta coerente con quanto verificabile a livello nazionale, seppur di minore intensità, soprattutto per effetto della citata minore riduzione nel numero di aziende.

Tabella 79 - QVC 4 FA 2A - Principali caratteristiche strutturali delle aziende agricole (2016, valori assoluti e in %)

Indicatore	Marche		Var. % 2013- 2016	Italia		Var. % 2013- 2016	Marche / Italia (%)	Marche / Italia (%)
	2013	2016		2013	2016		2013	2016
Aziende agricole (n.)	41.004	36.783	-11,5%	1.469.513	1.145.705	-28,3%	2,8%	3,2%
SAU (ha)	447.669	471.004	5,0%	12.425.995	12.598.161	1,4%	3,6%	3,7%
SAT (ha)	588.800	620.043	5,0%	16.678.296	16.525.472	-0,9%	3,5%	3,8%
SAU media per azienda	10,9	12,8	14,7%	8,5	11,0	23,1%		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio su dati ISTAT, Indagine SPA 2016

L'incremento della SAU e della dimensione media per azienda si possono considerare "indicatori" di un processo in atto di rafforzamento strutturale del settore agricolo regionale e di una sua evoluzione verso forme di conduzione aziendale sempre più caratterizzate dai requisiti di professionalità e imprenditorialità e potenzialmente più competitive.

La variazione 2013-16 della distribuzione delle aziende per classi di SAU mostra, in linea con quanto verificabile a livello nazionale, la rilevante contrazione (-45%) delle aziende più piccole e il rafforzamento di quelle rientranti nelle classi maggiori, in particolare tra 10 e 20 ettari (+40%), a ulteriore testimonianza del processo di concentrazione delle superfici agricole.

Tabella 80 - QVC 4 FA 2A - Aziende agricole per classe di superficie (2016, valori assoluti e in % Var.2013)

Classe di SAU	Marche			Italia		
	Aziende	%	Var. % 2013-2016	Aziende	%	Var. % 2013-2016
< 2 ha	5.674	15%	-45%	346.676	36%	-48%
2-5 ha	10.377	28%	-15%	311.175	27%	-5%
5-10 ha	7.215	20%	-5%	187.184	15%	-2%
10-20 ha	6.822	19%	40%	136.187	10%	4%

Classe di SAU	Marche			Italia		
	Aziende	%	Var. % 2013-2016	Aziende	%	Var. % 2013-2016
20-50 ha	4.418	12%	14%	104.138	8%	8%
> 50 ha	2.276	6%	10%	60.338	4%	7%
Totale	36.782	100%	-10,3%	1.145.698	100%	0%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio su dati ISTAT, Indagine SPA 2016

Esaminando i risultati economici aziendali medi tra il 2016 e 2019 ricavabili dalle indagini della RICA, si registra nella regione una lieve flessione (-1%) dei ricavi medi aziendali che passano da 53.349 a 52.914 euro, quest'ultimi comunque in ripresa rispetto al 2018. Ciò a fronte di una riduzione dei costi correnti del 2%, con un effetto di sostanziale stabilità del valore aggiunto medio aziendale, stimato in 30.782 euro nel 2019.

Si osserva, negli ultimi anni, una evoluzione nella composizione dei ricavi aziendali caratterizzata dalla progressiva prevalenza della sua componente principale, la PLV (+3%), che in larga parte compensa la forte riduzione (-35%) verificatasi tra il 2016 e il 2019 dei ricavi provenienti dalle "attività connesse" (agriturismo, trasformazione e altre) e ciò secondo dinamiche opposte a quelle che emergono considerando i valori medi nazionali, quale presumibile effetto dei danni alle strutture aziendali causate dagli eventi sismici che nel 2016 hanno colpito le regioni del Centro Italia.

Figura 34 - Marche. Ricavi, Costi correnti e Valore aggiunto (valori medi per azienda in euro)

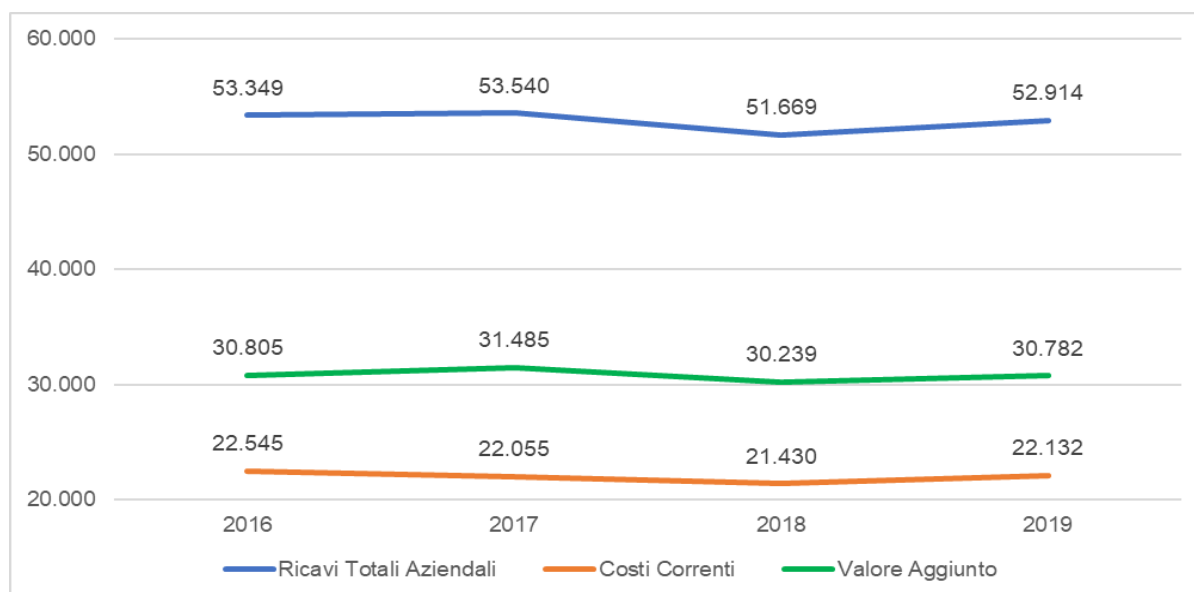
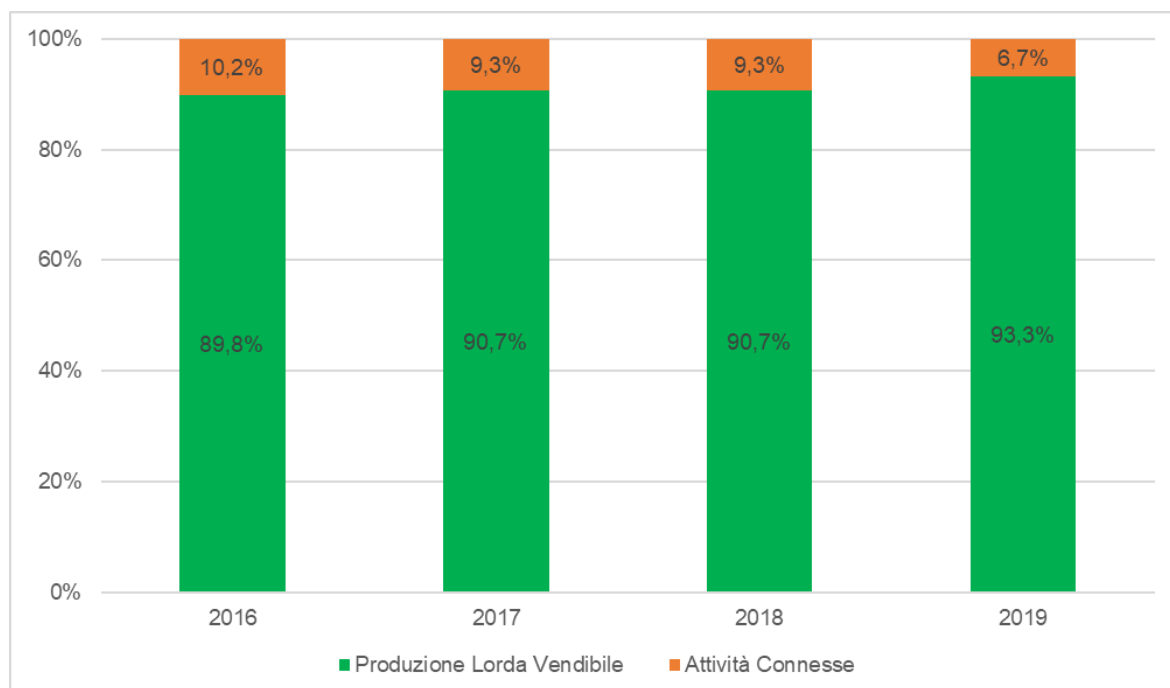


Figura 35 - Marche - Composizione dei ricavi aziendali



Analoga differenziazione si riscontra esaminando l'andamento 2016-2019 degli altri indicatori economici calcolati, quali il Prodotto netto, il Reddito operativo e il Reddito netto aziendale, tutti in diminuzione a livello nazionale, mentre stazionari i primi due e in aumento il terzo nelle Marche. In particolare, il Reddito netto medio aziendale risulta nel 2019 di 23.654 Euro (+8,5% rispetto al 2016), valore non molto inferiore al dato medio nazionale di 24.454 Euro, in riduzione del 5,5% nello stesso periodo.

Nel complesso, si evidenzia quindi nella regione, rispetto all'andamento nazionale, una positiva e più equilibrata (tra i ricavi e le altre voci di costo) evoluzione temporale degli indicatori che esprimono i risultati economici medi aziendali.

In tale quadro, un aspetto caratterizzante la composizione del reddito netto medio delle aziende regionali è l'elevato contributo fornito dagli aiuti pubblici i quali nel 2019 incidono complessivamente per il 56%, a fronte di una percentuale media nazionale del 36%; in particolare, si evidenzia il contributo fornito dagli aiuti erogati nella regione nell'ambito del I Pilastro della PAC che raggiungono, anche in questo caso, una incidenza sul reddito netto (41% nel 2019) superiore alla media nazionale (24%). Tali dati segnalano un elemento di dipendenza del sistema produttivo agricolo regionale dal sostegno pubblico.

Tabella 81 - QVC 4 - Formazione del reddito aziendale (valori medi aziendali in euro e variazioni percentuali)

Aggregati economici		2016	2017	2018	2019	Var. % 2016-2019
Marche (media regionale)						
RTA	Ricavi Totali Aziendali	53.349	53.540	51.669	52.914	-0,8%
PLV	Produzione Lorda Vendibile	47.924	48.559	46.880	49.373	3,0%
AC	Attività Connesse	5.425	4.980	4.790	3.540	-34,7%

Aggregati economici		2016	2017	2018	2019	Var. % 2016-2019
CC	- Costi Correnti	22.545	22.055	21.430	22.132	-1,8%
VA	Valore Aggiunto	30.805	31.485	30.239	30.782	-0,1%
CP	- Costi Pluriennali	4.946	4.969	4.777	4.876	-1,4%
PN	Prodotto Netto	25.859	26.515	25.462	25.905	0,2%
RO	Reddito Operativo	18.167	18.987	17.933	17.810	-2,0%
AP1	Aiuti Pubblici PAC (1° Pilastro)	7.105	7.774	7.368	8.248	16,1%
AP2	Aiuti Pubblici (PSR e altre fonti)	1.288	1.859	1.856	2.877	123,4%
RN	Reddito Netto	18.653	20.100	19.070	19.879	6,6%
Italia (media nazionale)						
RTA	Ricavi Totali Aziendali	65.661	66.992	67.619	67.117	2,2%
PLV	Produzione Lorda Vendibile	62.335	63.693	63.909	63.407	1,7%
AC	Attività Connesse	3.326	3.300	3.710	3.710	11,6%
CC	- Costi Correnti	25.415	26.293	26.879	27.876	9,7%
VA	Valore Aggiunto	40.246	40.699	40.740	39.241	-2,5%
CP	- Costi Pluriennali	5.412	5.443	5.432	5.670	4,8%
PN	Prodotto Netto	34.833	35.256	35.308	33.571	-3,6%
RO	Reddito Operativo	25.200	25.188	24.853	22.826	-9,4%
AP1	Aiuti Pubblici PAC (1° Pilastro)	6.392	6.138	5.926		-7,9%
AP2	Aiuti Pubblici (PSR e altre fonti)	1.916	2.220	2.494	2.878	50,2%
RN	Reddito Netto	25.881	26.242	26.451	24.454	-5,5%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio su dati RICA

La costruzione di indici economici, sempre di derivazione RICA, attraverso i quali rapportare i suddetti parametri economici medi con i principali dati strutturali, in particolare la terra e il lavoro, consente di ampliare la conoscenza e l'analisi sui risultati economici delle aziende. La seguente tabella riporta l'evoluzione temporale (2016-2019) di quattro indici di produttività, ottenuti ponendo al numeratore la Produzione Lorda Vendibile (PLV) o il Valore Aggiunto (VA) e al denominatore le Unità di Lavoro totali (ULT) e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Entrambi gli indici di produttività del lavoro (PLV/ULT e VA/ULT) risultano in crescita nel periodo considerato (7% e 4% rispettivamente) quale effetto del già segnalato aumento, nella regione, della PLV e della riduzione delle Unità di lavoro totali (circa -4%) mediamente impiegate nelle aziende. Gli indici regionali tendono quindi ad avvicinarsi a quelli calcolati a livello nazionale, che restano tuttavia ancora superiori, in conseguenza soprattutto di più alti valori di PLV.

La produttività della terra raggiunge nella regione, nel 2019, valori medi di 1.917 Euro/ha e di 1.195 Euro/ha calcolati, rispettivamente, in termini di PLV o di solo VA netto. Valori quindi molto inferiori a quelli medi nazionali, oltre che in decrescita rispetto al 2016. Ciò quale effetto combinato di dimensioni medie aziendali della SAU maggiori della media nazionale, in ulteriore crescita nel periodo, a fronte di risultati economici medi aziendali (per PLV e VA) inferiori e in lieve aumento o stabili.

Tabella 82 - QVC 4 - Indici economici di produttività del lavoro e della terra (valori medi aziendali in euro)

Indici economici		2016	2017	2018	2019	Var. % 2016-2019
Marche (media regionale)						
RTA/ULT	Produttività totale del lavoro	41.661	43.148	42.644	42.994	3,2%
PLV/ULT	Produttività agricola del lavoro	37.425	39.134	38.691	40.117	7,2%
VA/ULT	Produttività del lavoro	24.056	25.374	24.957	25.011	4,0%
MOL/ULT	Produttività netta del lavoro	19.679	21.205	20.551	20.668	5,0%
RTA/SAU	Produttività totale della terra	2.468	2.275	2.243	2.055	-16,7%
PLV/SAU	Produttività agricola della terra	2.217	2.064	2.035	1.917	-13,5%
VA/SAU	Produttività netta della terra	1.425	1.338	1.312	1.195	-16,1%
Italia (media nazionale)						
RTA/ULT	Produttività totale del lavoro	48.570	48.986	49.314	49.201	1,3%
PLV/ULT	Produttività agricola del lavoro	46.209	46.651	46.757	46.605	0,9%
VA/ULT	Produttività del lavoro	29.940	29.857	29.878	29.007	-3,1%
MOL/ULT	Produttività netta del lavoro	24.027	23.808	23.588	22.403	-6,8%
RTA/SAU	Produttività totale della terra	4.017	4.121	4.054	4.014	-0,1%
PLV/SAU	Produttività agricola della terra	3.826	3.919	3.837	3.800	-0,7%
VA/SAU	Produttività netta della terra	2.532	2.567	2.516	2.407	-5,0%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio su dati RICA

Tabella 83 - QVC 4 - Superfici e manodopera aziendale (valori medi aziendali)

Caratteristiche strutturali		UM	2016	2017	2018	2019	Var. % 2016-2019
Marche (media regionale)							
SAT	Superficie Totale	ettari	24,42	26,48	25,61	28,85	18,1%
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ettari	21,62	23,53	23,04	25,75	19,1%
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	1,3	1,2	1,2	1,2	-3,9%
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	1,2	1,1	1,1	1,1	-2,2%
Italia (media nazionale)							
SAT	Superficie Totale	ettari	20,85	21,51	21,90	22,09	6,0%
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ettari	18,07	18,23	18,40	18,48	2,2%
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	1,3	1,4	1,3	1,3	1,0%
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	1,0	1,0	1,0	1,0	-1,2%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio su dati RICA

In conclusione, i valori assoluti e l'evoluzione degli indici di produttività verificabili nel contesto regionale esprimono l'effetto combinato di due principali elementi di differenziazione rispetto

al quadro nazionale: le caratteristiche strutturalmente estensive di larga parte dell'agricoltura regionale, in termini di livelli di impiego di manodopera (più basso indice ULT/SAU), a cui corrisponde una minore produttività della terra (PLV o VA/SAU); tali vincoli sono, ma soltanto in parte, compensati dalla crescita verificatasi in ambito regionale nella PLV media aziendale e quindi della ricchezza prodotta attribuibile unitariamente ai fattori lavoro e terra impiegati.

La **programmazione della FA2A** nel PSR 2014-2020 delle Marche risponde a due principali esigenze: migliorare l'efficienza del sistema produttivo del settore primario attraverso interventi di ammodernamento strutturale e organizzativo delle aziende (F.5); sviluppare la multifunzionalità delle aziende agricole verso nuovi servizi ambientali, sociali e turistici (F.7). L'obiettivo strategico della FA 2A *"sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole marchigiane funzionale a migliorare la loro competitività attraverso, sia il miglioramento del valore delle produzioni agricole, che la diversificazione delle attività"*, coerente con i suddetti fabbisogni, è perseguito direttamente con le misure M01 (SM 1.1, 1.2), M02 (SM 2.1), M04 (SM 4.1, 4.3), M06 (SM 6.4), M16 (SM 16.1, 16.2, 16.9) e con la nuova misura M21 introdotta nel 2020 per offrire un sostegno temporaneo di emergenza agli agricoltori colpiti dalla crisi causata dalla pandemia COVID-19.

Tabella 84 - PSR Marche – Focus area 2 A – Logica d'intervento

Obiettivo strategico FA 2A	Misure		Sotto-Misure	
Sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole marchigiane funzionale a migliorare la loro competitività attraverso, sia il miglioramento del valore delle produzioni agricole, che la diversificazione delle attività	1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
			1.2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	2	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
	4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
			4.3	Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
	6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
	16	Cooperazione	16.1	Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
			16.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
			16.9	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare
	21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	21.1	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19

Fonte: PSR Marche (versione 8.1)

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/ sotto-misure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", contribuiscono secondariamente alla FA 2 A le misure 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari),

5 (Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione) e 9 (Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori) e le sotto-misure 6.1 (Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori) e 8.6 (Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste).

10.4.2 Attuazione del Programma

L'attuazione e quindi la valutazione delle misure che concorrono alla FA.2A, come le altre del PSR, continua ad essere fortemente influenzata dagli effetti degli eventi sismici che nel 2016-2017 hanno interessato, con differente intensità, l'intero territorio regionale. Tali eventi e la successiva fase emergenziale hanno condizionato l'operatività delle istituzioni, delle comunità locali e delle imprese coinvolti nella progettazione e realizzazione degli interventi specifici del PSR. Da segnalare anche come l'aumento delle risorse finanziarie disponibili abbia aumentato i relativi target e quindi nei fatti abbassato il livello delle performance espresse in termini di percentuali di spesa raggiunti.

Inoltre, nel corso del 2020 l'emergenza sanitaria da COVID 19 ha determinato rilevanti effetti anche sui settori agricolo e forestale a fronte dei quali sono state adottate – oltre a misure straordinarie di sostegno per le imprese– numerose azioni di semplificazione nelle procedure di attuazione del PSR (es. nelle istruttorie e nelle modalità di esecuzione delle specifiche operazioni) oltre che di sospensione o modifica dei termini di presentazione delle domande di sostegno o di pagamento e di ultimazione degli interventi.

Pur in presenza dei suddetti fattori “di contesto” condizionanti e non favorevoli, si evidenzia il raggiungimento, al dicembre 2020, di una elevata “capacità di impegno” delle risorse finanziarie disponibili, a favore delle numerose operazioni (domande) presentate, approvate e quindi finanziate: complessivamente 189,237 milioni di Euro, l'81% della dotazione finanziaria programmata per la FA.2A. Incidenza quest'ultima quasi doppia di quella raggiunta nel 2018. L'articolazione per Misura mostra indici superiori alla media nella M04 (85%²⁴) e soprattutto nella M16 (88%) risultato quest'ultimo particolarmente positivo (e tra i più alti a livello nazionale) alla luce sia del buon livello di innovazione, nei metodi e nei contenuti, introdotto per i territori e i beneficiari con i progetti di cooperazione, sia della complessità tecnico-amministrativa che comporta la gestione di tali interventi. In altri termini, l'emergenza sismica prima e quella sanitaria nel 2020, non appare abbiano fortemente condizionato negativamente la capacità del sistema agricolo regionale di elaborare e presentare nell'ambito del PSR proposte di intervento giudicate ammissibili e a favore delle quali destinare le risorse finanziarie programmate.

A fronte di tale potenzialità il livello di spesa effettivamente raggiunto al dicembre 2020 è tuttavia ancora basso: per l'insieme delle misure che concorrono alla FA.2A, le risorse pubbliche erogate ammontano a 46,094 milioni di Euro, corrispondenti al 19,7% della spesa totale programmata e al 24,3% delle risorse impegnate totali alla stessa data. Considerando esclusivamente la spesa pubblica per SAL e Saldi, per un totale 37,353 milioni di Euro, le suddette incidenze scendono, rispettivamente al 16% e a poco meno del 20%.

La capacità di spesa totale è relativamente maggiore nelle Misure 1 (18,6%) e 4 (24,1%) mentre risulta ancora molto bassa nelle Misure 6 e 1 e nulla nelle Misure 2. La nuova Misura

²⁴ Percentuale calcolata dal rapporto tra le risorse impegnate della M04 FA 2A e la spesa pubblica programmata della M04 FA 2A compresi 40 milioni di euro di finanziamenti nazionali integrativi (risorse Top-up).

21 introdotta nel PSR e avviata nel 2020 presenta una capacità d'impegno già superiore al 66%.

Tabella 85 - QVC 4 - Riepilogo dell'avanzamento finanziario della FA 2A al 31-12-2020 (importi di spesa pubblica in euro)

Misure	Spesa pubblica programmata (*) (PSR v.8.1)	Spesa pubblica Impegnata	Capacità di impegno (%)	Spesa pubblica totale (**)	Capacità di spesa (%)	Spesa pubblica per SAL e Saldi	Capacità di utilizzo (%)
	a	b	b/a	c	c/a	d	d/a
M01	9.200.000,00	4.732.168,07	51,4%	1.708.492,65	18,6%	1.708.492,65	18,6%
M02	5.000.000,00	50.000,00	1,0%	2.452,80	0,0%	2.452,80	0,0%
M04	164.025.000,00	140.129.902,98	85,4%	39.458.933,35	24,1%	31.347.981,44	19,1%
M06	29.000.000,00	22.150.350,23	76,4%	3.717.690,63	12,8%	3.087.446,88	10,6%
M16	20.200.000,00	17.854.857,85	88,4%	1.206.567,11	6,0%	1.206.567,11	6,0%
M21	6.500.000,00	4.319.480,60	66,5%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Totale	233.925.000,00	189.236.759,73	80,9%	46.094.136,54	19,7%	37.352.940,88	16,0%

(*) Importo programmato comprensivo di 40 milioni di euro di finanziamenti nazionali integrativi in M04 – SM 4.1

(**): spesa pubblica comprensiva di anticipi, SAL e saldi

Fonte: Elaborazioni su dati di monitoraggio

L'avanzamento finanziario complessivo delle misure/sottomisure che concorrono alla FA.2A è il risultato di un avanzamento procedurale delle relative domande di aiuto (sostegno) rappresentabile attraverso i dati riportati nella seguente tabella. Essi indicano il numero di interventi relativi a ciascun anno di presentazione della rispettiva domanda di aiuto, che si trovano attualmente (cioè con riferimento al dicembre 2020) nelle diverse fasi procedurali comprese tra l'accertamento della loro finanziabilità e la rendicontazione finale delle attività/spese realizzate, oppure che sono state oggetto di esclusione o rinuncia.

Considerando l'insieme delle domande presentate nelle misure/sottomisure della FA.2A a seguito dei Bandi emanati tra il 2016 e il 2020 si osserva che delle 2.496 domande finanziate, 1.241 (il 50%) hanno determinato l'avvio di interventi ma di questi soltanto 693 (il 28% del totale finanziato) risultano conclusi o aver raggiunto almeno un primo SAL.

Il successivo grafico mette in luce come la quota, sul totale annuale, di domande con interventi conclusi/rendicontati o al primo SAL ovviamente si riduca progressivamente nel passare dalla prima alle successive annualità di presentazione: dal 69% per le domande finanziate a seguito del Bando del 2016, al 28% per l'anno 2017, al 4% per l'anno 2018. Le domande presentate nel 2019 e nel 2020 e dichiarate finanziariamente accoglibili, in maggioranza ancora devono dare avvio a interventi e soltanto per il 12% delle domande del 2019 si è raggiunta la fase di rendicontazione finale.

Da segnalare come l'avanzamento procedurale di un sempre maggiore numero di domande si accompagni anche a una riduzione in valori percentuali delle domande oggetto di esclusione o rinuncia, corrispondenti al 12,4% delle totali nel 2016, al 10,5% nel 2017, al 8,8% nel 2018 e complessivamente al 9,4% del totale delle finanziate.

Questa pur sintetica analisi dell'avanzamento procedurale delle domande al dicembre 2020 evidenzia la presenza di un significativo "potenziale" di realizzazione e di spesa derivante dagli interventi proposti, istruiti positivamente e quindi finanziati durante il periodo 2016-2020 nell'ambito delle misure che concorrono alla FA.2A. Potenziale che potrà esprimersi nei prossimi anni a seguito del progressivo avanzamento procedurale delle singole domande, al netto dei fenomeni di esclusione e rinuncia che potrebbero mantenersi intorno alla quota 11-12% già verificabile per le domande presentate nel 2016 e 2017. Si evidenzia l'aspettativa di una sostanziale riduzione della durata delle fasi di avvio e realizzazione degli interventi che, se dovessero mantenersi ai livelli fino ad oggi raggiunti, rischierebbero di non consentire di raggiungere i target di spesa e realizzativi programmati. Si rileva che il 18,5% delle domande finanziate nel 2016 e il 61,7% di quelle finanziate nel 2017, al dicembre 2020 ancora non hanno raggiunto la fase di richiesta del I SAL; allo stesso tempo, si osserva una relativa accelerazione nella realizzazione delle domande finanziate nel 2019 che al dicembre 2020 hanno già raggiunto lo stato di rendicontato (11,7%).

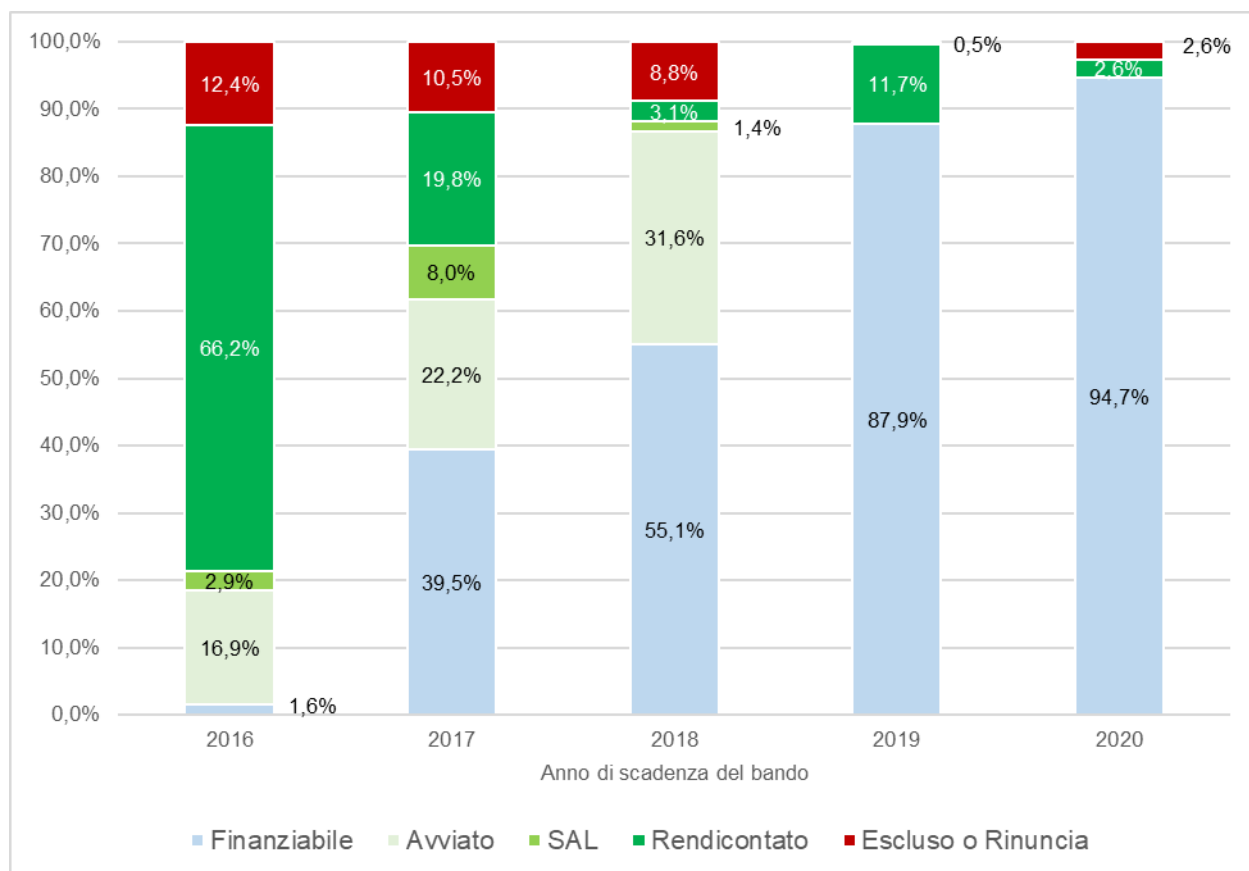
Tabella 86 - QVC 4 - FA 2A - Numero domande ammesse per stato e anno di scadenza del bando

Stato delle domande	2016	2017	2018	2019	2020	Totale	%
Finanziabile parzialmente finanziabile	9	324	467	188	36	1.024	41%
Avviato	98	182	268	0	0	548	22%
SAL	17	66	12	0	0	95	4%
Rendicontato	384	162	26	25	1	598	24%
Escluso o Rinuncia	72	86	75	1	1	235	9%
Totale	580	820	848	214	38	2.500	100%

(1) Definizioni degli stati delle domande (da SIAR)

Finanziabile	La domanda è ammissibile e ci sono sufficienti risorse per finanziarla con il budget assegnato al bando
Parzialmente finanziabile	La domanda è ammissibile e ci sono risorse per finanziarla solo in parte (è ammissibile interamente ma non interamente finanziabile)
Avviato	Il beneficiario ha richiesto anticipo e l'anticipo è stato istruito fino al completamento della fase di revisione
SAL	Per la domanda è stato richiesto e autorizzato il pagamento di un acconto (stato di avanzamento lavori); anche la revisione è stata completata
Rendicontato	Il beneficiario ha richiesto il saldo del contributo: l'istruttoria è stata completata fino alla fase di revisione
Escluso	La domanda è stata esclusa dal finanziamento dopo essere stata ammessa/finanziata perché non ha più i requisiti previsti dal bando
Rinuncia	Il richiedente/beneficiario ha inoltrato rinuncia al finanziamento

Figura 36 - FA 2A - Distribuzione delle domande ammesse per stato e anno di scadenza del bando



10.4.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 87 - QVC 4 FA 2A - Collegamenti tra criteri di giudizio e indicatori comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e aggiuntivi)	Tipo	Valore obiettivo (se previsto)	Valore realizzato	Fonte informativa
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aziende agricole finanziate [M04]	O1. Spesa pubblica totale (€) (SM 4.1)	Indicatore comune di Output	139.025.000,00	31.347.981,44	Monitoraggio
	- di cui nuova programmazione (NP)	Indicatore aggiuntivo/VAL		28.662.959,54	
	O1. Spesa pubblica totale (€) (SM 4.3)	Indicatore comune di Output	25.000.000	0,00	
	O2. Volume totale d'investimenti (€) (SM 4.1)	Indicatore comune di Output	280.784.835,00	75.638.995,95	
	- di cui nuova programmazione (NP)	Indicatore aggiuntivo/VAL		68.935.024,35	
	Spesa pubblica NP per tipo d'investimento (%):	Indicatore aggiuntivo/VAL			
	Investimenti aziendali - Singoli			74%	
	Pacchetto giovani			24%	
	Investimenti aziendali - Filiera agroalimentare			2%	
	Spesa pubblica NP per OTE sintetico (%):	Indicatore aggiuntivo/VAL			
	Aziende miste			25%	
	Ortofloricoltura			9%	
	Altre colture permanenti			4%	
	Granivori			1%	
	Vino			24%	
	Latte			0%	
	Altri erbivori			5%	
	Seminativi			31%	
	Spesa pubblica NP per aziende biologiche (%)			Indicatore aggiuntivo/VAL	
	O4. N. beneficiari del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (SM 4.1)	Indicatore comune di Output	1.153	427	
	- di cui nuova programmazione (NP)	Indicatore aggiuntivo/VAL		362	
	Aziende beneficiarie NP per genere del titolare (%):	Indicatore aggiuntivo/VAL			
	maschile			73%	
	femminile	Indicatore aggiuntivo/VAL		27%	
	Aziende beneficiarie NP per età del titolare (%):				
	>40 anni			49%	
	≤40 anni	Indicatore aggiuntivo/VAL		51%	
	Aziende beneficiarie NP per tipo di area PSR (%):				
	A Poli urbani			2%	
	C1 Aree rurali intermedie industrializzate			12%	
	C2 Aree rurali intermedie a bassa densità abitativa			41%	
	C3 Aree rurali intermedie con vincoli naturali			24%	
	D Aree rurali con problemi di sviluppo			19%	
	Non disponibile			1%	
	Aziende beneficiarie NP per tipo di area (%):	Indicatore aggiuntivo/VAL			
	montagna			36%	
	altra area svantaggiata			14%	
	area non svantaggiata			50%	
	Aziende beneficiarie NP per classe di SAU (%):	Indicatore aggiuntivo/VAL			

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e aggiuntivi)	Tipo	Valore obiettivo (se previsto)	Valore realizzato	Fonte informativa	
	fino a 1,99 ettari			1%		
	2 - 4,99 ettari			4%		
	5 - 9,99 ettari			10%		
	10 - 19,99 ettari			17%		
	20 - 49,99 ettari			33%		
	50 ettari e più			36%		
	Aziende beneficiarie NP per OTE sintetico (%)	Indicatore aggiuntivo/VAL				
	Aziende miste			27%		
	Ortofloricoltura			6%		
	Altre colture permanenti			5%		
	Granivori			1%		
	Vino			23%		
	Latte			0%		
	Altri erbivori			6%		
	Seminativi			34%		
	Aziende beneficiarie NP biologiche (%)			Indicatore aggiuntivo/VAL		
	R1/T4: % aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	Indicatore comune di Risultato	1,85	0,95	Monitoraggio	
	Percezione del posizionamento dell'azienda grazie all'investimento:	Indicatore aggiuntivo/VAL			Indagine del Valutatore	
	% beneficiari che hanno ammodernato piantagioni, allevamenti, strutture e/o mezzi aziendali esistenti			72%		
	% beneficiari che hanno ristrutturato piantagioni, allevamenti, strutture e/o mezzi aziendali			34%		
	% beneficiari che hanno introdotto innovazioni e attrezzature che hanno migliorato le prestazioni ambientali aziendali			69%		
	% beneficiari che grazie all'investimento hanno migliorato i risultati economici dell'azienda agricola			48%		
	Formazione e consulenza aziendale:	Indicatore aggiuntivo/VAL				
	% aziende beneficiarie che hanno partecipato a progetti di formazione (SM 1.1)			7%		
2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione delle attività da parte delle aziende agricole finanziate [SM 6.4]	O1. Spesa pubblica totale (€) (SM 6.4)	Indicatore comune di Output	29.000.000	3.087.446,88	Monitoraggio	
	- di cui nuova programmazione (NP)	Indicatore aggiuntivo/VAL		2.790.805,29		
	O2. Volume totale d'investimenti (€)	Indicatore comune di Output	58.000.000	8.647.155,60		
	- di cui nuova programmazione (NP)	Indicatore aggiuntivo/VAL		7.876.435,45		
	Spesa pubblica NP per tipo di azione (%):	Indicatore aggiuntivo/VAL				
	Azione 1 Agriturismo			36,4%		
	Azione 1 Agriturismo - Pacchetto giovani			53,7%		
	Azione 2 Agricoltura sociale			0,1%		

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e aggiuntivi)	Tipo	Valore obiettivo (se previsto)	Valore realizzato	Fonte informativa	
	Azione 3 Produzione di energia			0,3%		
	Azione 4 Trasformazione e commercializzazione			9,5%		
	O4. N. beneficiari di un sostegno per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in azienda	Indicatore comune di Output		43		
	- di cui nuova programmazione (NP)	Indicatore aggiuntivo/VAL		26		
	Aziende beneficiarie NP per genere del titolare (%):	Indicatore aggiuntivo/VAL				
	maschile			54%		
	femminile			46%		
	Aziende beneficiarie NP per età del titolare (%):	Indicatore aggiuntivo/VAL				
	>40 anni			31%		
	≤40 anni			69%		
	Aziende beneficiarie NP per area PSR (%):	Indicatore aggiuntivo/VAL				
	A Poli urbani			4%		
	C1 Aree rurali intermedie industrializzate			15%		
	C2 Aree rurali intermedie a bassa densità abitativa			27%		
	C3 Aree rurali intermedie con vincoli naturali			23%		
	D Aree rurali con problemi di sviluppo			27%		
	Non disponibile			4%		
	Aziende beneficiarie NP per tipo di area (%):	Indicatore aggiuntivo/VAL				
	montagna			42%		
	altra area svantaggiata			12%		
	area non svantaggiata	Indicatore aggiuntivo/VAL		46%		
	Aziende beneficiarie NP per tipo di azione (%):					
	Azione 1 Agriturismo			27%		
	Azione 1 Agriturismo - Pacchetto giovani			58%		
	Azione 2 Agricoltura sociale			4%		
	Azione 3 Produzione di energia			4%		
	Azione 4 Trasformazione e commercializzazione			8%		
	- aziende beneficiarie NP biologiche (%)			81%		
	Incidenza fatturato da attività di diversificazione sul fatturato complessivo delle aziende sovvenzionate	Indicatore aggiuntivo/VAL		53%		Indagine del Valutatore
	Numero nuovi posti di lavoro creati (media equivalenti tempo pieno per azienda)	Indicatore aggiuntivo/VAL		0,6		
	Percezione del posizionamento dell'azienda grazie all'investimento:	Indicatore aggiuntivo/VAL				
	% beneficiari che hanno ammodernato e/o ristrutturato le strutture aziendali esistenti			71%		

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e aggiuntivi)	Tipo	Valore obiettivo (se previsto)	Valore realizzato	Fonte informativa
	% beneficiari che hanno introdotto/rafforzato la trasformazione di prodotti agricoli e la vendita diretta in azienda			43%	
	% beneficiari che hanno creato/sviluppato attività extra-agricole in azienda			86%	
	% beneficiari che grazie all'investimento hanno migliorato i risultati economici dell'azienda agricola			71%	
3. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento dei risultati economici delle aziende agricole finanziate	R2: cambiamento del rapporto tra PLV (valore delle vendite dei prodotti) e ULT nelle aziende agricole sovvenzionate (euro)	Indicatore comune di Risultato		+ 2,2 %	Indagine del Valutatore

10.4.4 Approccio metodologico

La maggior parte degli indicatori utilizzati in questa fase per la verifica dei criteri di giudizio sono relativi alle prime fasi del processo logico (o scala) di “causalità” oggetto di analisi valutativa (input→ output→risultato→impatto) relativi quindi alla realizzazione degli interventi (indicatori di output) e ai primi effetti diretti e immediati da essi determinati (indicatori di risultato).

Si rammenta che nella ricerca valutativa la scelta e l'uso di uno o più indicatori è funzionale all'“attivazione” di un percorso di lavoro che dall'osservazione conduce al giudizio, sulla base del costruito teorico (il contesto della valutazione, la teoria del programma) e del mandato (le ipotesi dello studio valutativo). Tuttavia, il giudizio non dipende esclusivamente dal valore assunto dagli indicatori scelti e popolati, essendo questi limitati alla “dimensione quantificabile” del fenomeno/effetto oggetto di valutazione. Nelle successive fasi del processo sarà necessario integrare l'analisi con altre informazioni o elementi di giudizio, derivanti normalmente da elaborazioni di dati di contesto e/o dalla applicazione di tecniche basate sulla interlocuzione con/tra esperti (► cfr. Metodologia sulle traiettorie aziendali). Ciò soprattutto ai fini di una adeguata interpretazione ed “utilizzo” a fini valutativi degli indicatori di contesto e di programma quantificati e in definitiva per meglio definire il legame di causalità tra gli interventi realizzati e le (eventuali) modifiche nei comportamenti e nei risultati dei destinatari/beneficiari e/o del contesto in cui essi operano. In definitiva, per una migliore comprensione dell'incipit di ogni domanda di valutazione “*in che misura il PSR contribuisce a.....*”.

Nel successivo paragrafo si procede ad una prima “risposta” alla domanda valutativa comune, sulla base del valore assunto da indicatori di output e di risultato calcolati con riferimento ai soggetti beneficiari e agli interventi avviati nell'ambito delle Misure che concorrono alla FA.2A, relativi esclusivamente al nuovo periodo di programmazione (con esclusione cioè degli interventi “in trascinamento” dal precedente periodo) e per i quali è stato presentato (e pagato) almeno un primo SAL o il saldo. Cioè degli interventi già conclusi o in corso di realizzazione. Tra gli Indicatori utilizzati, particolare importanza assume l'Indicatore di risultato R2 per il quale è necessario fornire preliminarmente una più approfondita definizione e la descrizione del metodo di calcolo adottato.

➤ *Metodo di calcolo dell'Indicatore di risultato R2 - Cambiamento della produttività del lavoro nelle aziende agricole sovvenzionate*

L'indicatore di risultato R2 previsto dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione per la PAC 2014-2020 (QCMV) calcola la Variazione della produzione agricola per unità di lavoro (*Change in output per Annual Work Unit in RDP supported projects*) espressa in Euro/UL nelle aziende beneficiarie, tra la situazione precedente e successiva alla realizzazione degli interventi oggetto di sostegno da parte PSR. Le principali variabili economiche aziendali necessarie per il calcolo dell'indicatore sono:

- la produzione agricola, comprensiva della produzione di vegetali e prodotti vegetali, animali e prodotti animali = valore delle vendite
- l'input totale di lavoro dell'azienda espresso in unità di lavoro annuali (UL), equivalenti a tempo pieno, derivanti dalla somma delle UL familiari non retribuite e delle UL del lavoro retribuito.

Indicatore R2 per azienda = (produzione agricola/UL)^{t2} - (produzione agricola/UL)^{t1}

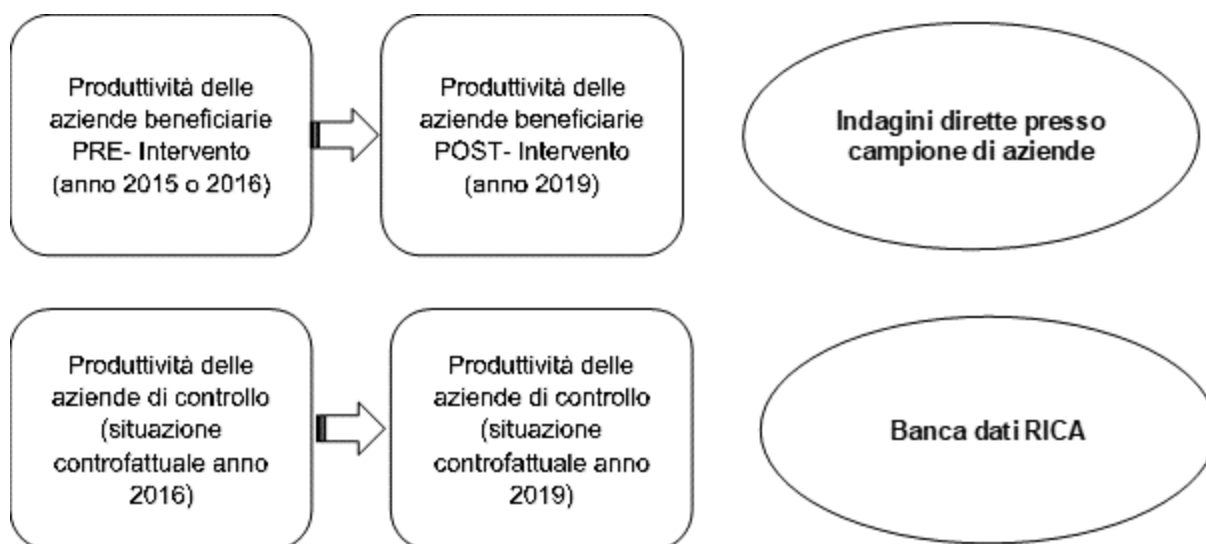
dove: t1 = periodo precedente all'intervento sostenuto dal Programma; t2= periodo successivo all'intervento, nel quale si iniziano a manifestare i suoi effetti sulle variabili considerate (produzione agricola e/o input di lavoro).

Gli indirizzi metodologici ed operativi forniti a livello comunitario e nazionale per la definizione e il popolamento dell'indicatore²⁵ concordano nella necessità di giungere ad una sua stima basata sulle variazioni della produttività del lavoro attribuibili esclusivamente agli interventi di sostegno del PSR, al "netto" quindi delle eventuali variazioni provocate da fattori esterni non influenzati dal Programma. (es. andamento dei prezzi, condizioni meteorologiche, ecc.). Per soddisfare tale requisito si suggerisce, in particolare, il ricorso all'analisi controfattuale basata sul confronto (per l'evoluzione delle variabili considerate) tra le aziende beneficiarie e aziende non beneficiarie ("gruppo di controllo") aventi caratteristiche strutturali e produttive tra loro simili. In questo modo la (eventualmente) diversa evoluzione nel tempo dell'indicatore tra i due gruppi a confronto è ragionevolmente attribuibile agli effetti determinati dagli interventi promossi dal Programma. Si suggerisce inoltre di differenziare, per ragioni di semplicità operativa le fonti informative necessarie al calcolo dell'indicatore R2: per le aziende beneficiarie, i dati economici ricavabili dalla documentazione che accompagna la domanda di sostegno (situazione pre-intervento) e indagini campionarie "ad hoc" (situazione post-intervento); per le aziende non beneficiarie controfattuali (di controllo) i dati ricavabili dalla RICA.

L'applicazione di questa procedura generale nella attuale fase della valutazione "in itinere" (annuale 2021) del PSR Marche e in particolare nella sottomisura 4.1 tiene conto della scansione temporale sia del completamento degli investimenti aziendali finanziati, sia della disponibilità dei dati contabili ricavabili dal sistema RICA regionale a livello di azienda campione per la costruzione del gruppo di controllo controfattuale.

²⁵ European Commission (2014b), Complementary Result Indicator fiches for Pillar II, Brussels. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15833>; European Evaluation Network for Rural Development (2016), Guidelines: Assessment of RDP results: How to prepare for reporting on evaluation in 2017. Annex 11 - Fiches for answering Common Evaluation Questions for rural development programmes 2014-2020 (CEQ 1 - 21), Brussels. https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/guidelines-assessment-rdp-results-how-prepare-reporting-evaluation-2017_en; Indicatore complementare R2 - Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate - Febbraio 2019, CREA-MIPAAF, Rete Rurale Nazionale 2014-2020.

La seguente figura riassume e mette in relazione gli elementi principali della procedura per il calcolo dell'Indicatore R2.



Le indagini svolte presso un campione di aziende beneficiarie hanno consentito di acquisire informazioni per la determinazione delle variabili economiche e occupazionali nella situazione ante-investimento (ricavate dai conti economici presenti nei piani di miglioramento presentati) e nella situazione post-investimento, quest'ultima relativa all'anno contabile 2019.

La scelta del 2019 quale anno per valutare la situazione "post-investimento", in alternativa al 2020, ha l'oggettiva limitazione di collocare quest'ultima in una fase temporale troppo vicina alla conclusione degli investimenti e nella quale i loro effetti economici ancora non si sono pienamente manifestati.

D'altra parte, maggiori limitazioni metodologiche sarebbero derivate dall'uso del 2020 quale anno di riferimento "post", dati i noti effetti di forte rallentamento delle attività economiche verificatisi nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria e anche per una non piena disponibilità, già nei primi mesi del 2021 (periodo di esecuzione delle indagini) di dati contabili stabili e definitivi relativi al 2020.

Va infine osservato che il confronto tra le situazioni ante e post investimento ha consentito una prima stima delle variazioni dell'Indicatore comune R2 nelle aziende beneficiarie, non ancora nelle aziende di "controllo" (espressione della situazione "controfattuale", senza investimento).

Il calcolo dell'Indicatore è da considerarsi quindi ancora "al lordo" della possibile influenza esercitata sulle variabili economiche aziendali determinata da fattori esogeni, non dipendenti dall'investimento finanziato con il PSR. Si ritiene tuttavia che questa prima stima dell'indicatore – che sarà completata nelle successive fasi del processo valutativo – possa ugualmente fornire indicazione sui primi effetti degli investimenti realizzati con il sostegno della sottomisura 4.1.

10.4.5 Risposta alla domanda di valutazione

Come previsto nel disegno valutativo, la "risposta" alla domanda comporta la verifica del grado di soddisfacimento (o raggiungimento) dei due Criteri di giudizio scelti, attraverso il supporto

informativo fornito dagli indicatori ad essi associati (riportati nella precedente tabella QVC 4 FA.2A).

Criterio 1: *Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aziende agricole finanziate [M04].*

Gli investimenti oggetto di sostegno con la Sottomisura 4.1 nell'ambito della programmazione 2014-20 ("nuova programmazione =NP) conclusi o in fase di realizzazione ammontano a 69,761 milioni di euro (Meuro), per una spesa pubblica di 28,823 Meuro ed interessano complessivamente 362 aziende agricole beneficiarie. Queste presentano in maggioranza un orientamento tecnico-economico (OTE sintetico) in cui prevalgono i seminativi (34%) oppure misto (27%); consistente è anche la partecipazione delle aziende specializzate vitivinicole (23%) mentre gli OTE ortofloricolo, "altri erbivori" e "altre colture permanenti" interessano ciascuno il 5-6% delle aziende totali. Molto limitata è la partecipazione delle aziende con OTE "granivori" (suinicoltura) e si conferma l'assenza di investimenti in aziende specializzate nella produzione lattiero-casearia, peraltro non diffuse nella regione. Tale ripartizione rispecchia (essendone in parte la conseguenza) quella verificabile sul totale delle aziende regionali, segnalandosi tuttavia una partecipazione al PSR relativamente maggiore delle aziende miste e di quelle specializzate in vitivinicoltura.

La ripartizione sempre per OTE della spesa pubblica effettiva, mostra incidenze percentuali molto simili alle precedenti basate sul numero di aziende, ad indicare una dimensione media degli investimenti non molto diversa tra i diversi gruppi di OTE, salvo per le aziende ad orientamento ortofrutticolo che assorbono circa il 9% della spesa pubblica totale a fronte di una minore incidenza numerica (6%).

Tabella 88 – Ripartizione per OTE della spesa pubblica

OTE sintetico	Spesa pubblica (%)	Aziende beneficiarie (%)	Aziende totali nella regione nel2019 (%)
Aziende miste	25%	27%	14%
Ortofrutticoltura	9%	6%	8%
Altre colture permanenti	4%	5%	6%
Granivori	1%	1%	2%
Vitivinicoltura	24%	23%	15%
Altri erbivori	5%	6%	10%
Seminativi	31%	34%	45%
Totali	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione dati Monitoraggio e RICA - CREA

La ripartizione per settore produttivo del contributo totale ammesso (spesa pubblica) per le domande finanziate che si trovano nello stato di avviato, SAL e realizzato, mostra la prevalenza d'investimenti nel settore vitivinicolo che assorbono il 37,8% del contributo pubblico totale concesso; seguono nell'ordine per rilevanza finanziaria i settori dell'ortofrutta (10,2%), dell'avicolo (9,2%) e delle carni bovine (8,8%); minore il peso finanziario degli altri settori. Il grafico successivo segnala i potenziali effetti positivi sull'efficacia degli investimenti determinati dall'elevata quota d'investimenti prioritari sul totale del contributo ammesso (83%) e nei diversi

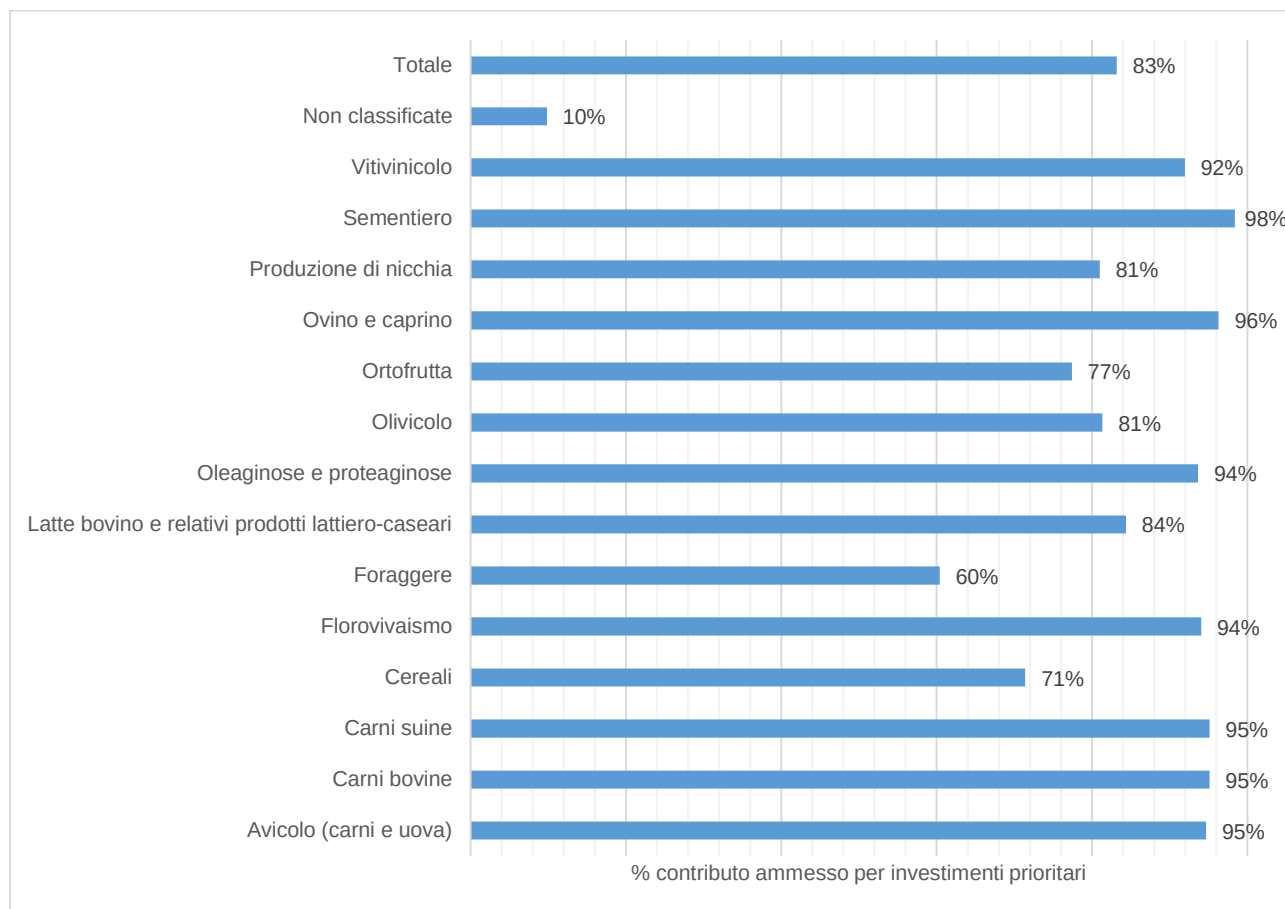
settori interessati, raggiungendo percentuali molto elevate, superiori al 90%, in particolare nel settore sementiero (98%), nell'ovino e caprino (96%) e nei settori avicolo e delle carni bovine e suine (95%).

Tabella 89 – Distribuzione % del contributo totale ammesso per settore produttivo (domande nello stato avviato, SAL e rendicontato)

SETTORE PRODUTTIVO	% della spesa pubblica per settore produttivo
Avicolo (carni e uova)	9,2%
Carni bovine	8,8%
Carni suine	3,3%
Cereali	6,9%
Florovivaismo	7,0%
Foraggiere	1,7%
Latte bovino e relativi prodotti lattiero-caseari	0,4%
Oleaginose e proteaginose	0,1%
Olivicolo	2,6%
Ortofrutta	10,2%
Ovino e caprino	3,4%
Produzione di nicchia	0,8%
Sementiero	0,6%
Vitivinicolo	37,8%
Non classificate	7,2%
TOTALE COMPLESSIVO	100,0%

Fonte: elaborazione dati Monitoraggio

Figura 37 – Percentuale del contributo ammesso per investimenti con priorità settoriale



La **distribuzione percentuale del contributo totale ammesso per tipologia d'investimento** mostra la prevalenza delle spese destinate alla ristrutturazione o ammodernamento di fabbricati e impianti (61,9%) e all'acquisto di macchine e attrezzature (26,9%); le restanti risorse pubbliche sono destinate soprattutto a opere di miglioramento fondiario (9,8%) e impianti per la produzione di energia rinnovabile (1,2%), presenti in alcuni settori gli investimenti per apparecchiature e strumentazioni informatiche (0,1% rispetto al totale) e nel settore delle carni bovine gli investimenti per i ricoveri in alpeggio e i punti d'acqua in area montana. La distribuzione del contributo ammesso per singolo settore produttivo mostra una larga prevalenza d'investimenti per fabbricati e impianti soprattutto nei settori sementiero (97,8%) e del florovivaismo (94,8%) e nei settori delle carni suine (94,8%), bovine (92,9%), nell'avicolo (91,9%), del latte bovino (84,4%), ovino e caprino (70,2%) connessi all'attività di allevamento zootecnico e trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. L'acquisto di macchine e attrezzature per l'attività agricola prevale, invece, nei settori foraggiere (95,9%) e dei cereali (83,8%). Le opere di miglioramento fondiario sono presenti in prevalenza nei settori olivicolo (53,4%) e ortofrutta (46%), infine, il 16,4% del contributo ammesso nel settore delle produzioni di nicchia è destinato agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tabella 90 – Distribuzione % del contributo ammesso per tipologia d'investimento

SETTORE PRODUTTIVO	Apparecchiature e strumentazioni informatiche	Fabbricati e impianti	Macchine e attrezzature	Opere di miglioramento fondiario	Investimenti per ricoveri in alpeggio e punti d'acqua in area montana	Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	TOTALE
Avicolo (carni e uova)		91,9%	4,7%			3,4%	100%
Carni bovine		92,9%	2,2%	4,0%	1,0%		100%
Carni suine		94,8%	5,2%				100%
Cereali	0,2%	12,6%	83,8%	3,1%		0,3%	100%
Florovivaismo		94,8%	0,2%	3,9%		1,1%	100%
Foraggere		4,1%	95,9%				100%
Latte bovino e relativi prodotti lattiero-caseari		84,4%	15,6%				100%
Oleaginose e proteaginose		60,5%	39,5%				100%
Olivicolo		27,9%	18,6%	53,4%			100%
Ortofrutta	0,1%	33,4%	20,4%	46,0%		0,2%	100%
Ovino e caprino		70,2%	10,4%	18,2%		1,2%	100%
Produzione di nicchia	0,2%	66,7%	13,0%	3,7%		16,4%	100%
Sementiero		97,8%	2,2%				100%
Vitivinicolo	0,2%	65,0%	29,9%	4,6%		0,4%	100%
Non classificate	0,3%	27,3%	58,3%	7,2%		6,9%	100%
TOTALE PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	0,1%	61,9%	26,9%	9,8%	0,1%	1,2%	100%

Fonte: elaborazione dati Monitoraggio

Relativamente alla distribuzione territoriale, le aziende beneficiarie si dividono equamente tra le zone classificate come svantaggiate (montane o di altro tipo) e non, ma prevalgono quelle localizzate in aree rurali intermedie C a bassa densità abitativa (41%) o con vincoli naturali (24%) a cui si aggiungono quelle in aree rurali D con problemi di sviluppo (19%). Soltanto il 14 % delle aziende beneficiarie totali si localizza in aree rurali intermedie industrializzate (12%) o nei poli urbani (2%).

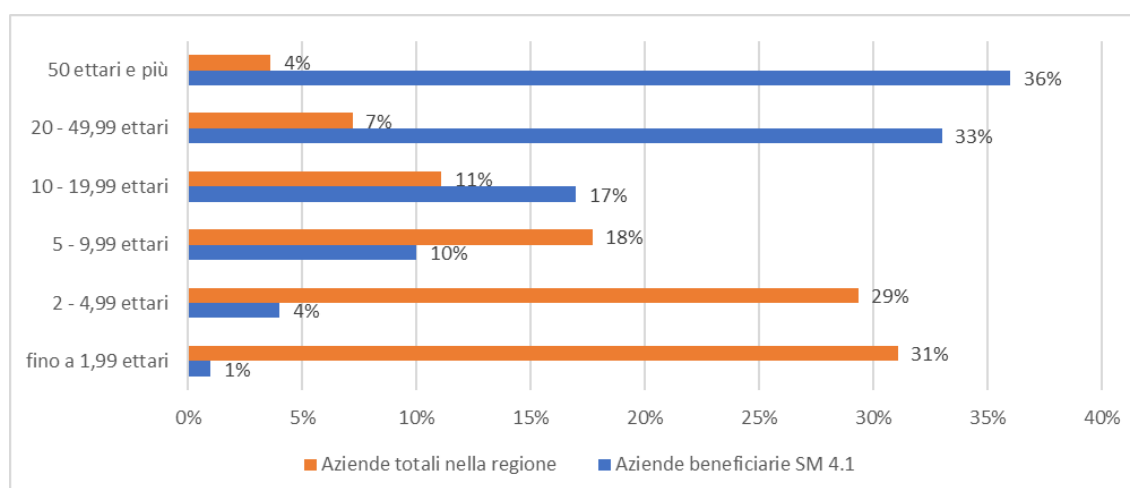
La comparazione della suddetta distribuzione territoriale con quella delle aziende totali regionali evidenzia un livello di partecipazione e di sostegno della SM 4.1 relativamente maggiore nelle aree rurali intermedie con vincoli naturali (C3) e nelle aree rurali con problemi di sviluppo (D) nelle quali si concentrano il 43% delle aziende beneficiarie ma soltanto il 24% delle totali regionali.

Tipi di aree	Aziende agricole beneficiarie SM.4.1 (%)	Aziende agricole totali nella regione (%)
A. Poli urbani	2%	5%
C1. Aree rurali intermedie industrializzate	12%	27%
C2. Aree rurali intermedie a bassa densità abitativa	41%	44%

Tipi di aree	Aziende agricole beneficiarie SM.4.1 (%)	Aziende agricole totali nella regione (%)
C3. Aree rurali intermedie con vincoli naturali	24%	13%
D. Aree rurali con problemi di sviluppo	19%	11%
non disponibile	1%	
Totale	100%	100%

Esaminando le principali caratteristiche strutturali delle aziende agricole beneficiarie, si osserva una loro distribuzione per classi di SAU molto diversa (specularmente inversa) da quella relativa alla totalità delle aziende regionali: il 78% di quest'ultime ricade nelle classi inferiori a 10 ettari, mentre l'86% delle aziende beneficiarie nelle classi superiori a tale soglia. Ciò è il presumibile effetto di una maggiore propensione alla realizzazione di investimenti produttivi da parte delle aziende condotte con criteri ed obiettivi di tipo imprenditoriale, finalizzati alla produzione di reddito ed occupazione, requisiti normalmente più diffusi nelle aziende di maggiori dimensioni fisiche ed economiche.

Figura 38 - Aziende totali e beneficiarie per classi di SAU



Fonte: elaborazione dati RICA - CREA

Si evidenzia come tale specificità della “popolazione” di aziende beneficiarie, rispetto alle totali regionali si accompagna alla predominanza nelle prime di conduttori giovani (il 51% ha meno di 40 anni), in misura notevolmente superiore alla loro incidenza nella media regionale pari nel 2016 al 6,9%, normalmente più orientati ad intraprendere processi di sviluppo e ammodernamento aziendale e alla elevata presenza di imprenditrici agricole (27% dei titolari) in misura proporzionale alla loro incidenza nella media regionale pari nel 2016 al 26,7%.

Con la Sottomisura 4.1 sono realizzati prevalentemente investimenti “singoli”, i quali assorbono il 74% della spesa pubblica erogata entro il dicembre 2021, come già indicato pari complessivamente a 28,823 Meuro; secondariamente, sono stati realizzati o sono in corso, investimenti nell’ambito del “pacchetto giovani” (24% della spesa) e solo in minor parte in progetti di filiera (2%).

La larga maggioranza degli imprenditori agricoli beneficiari intervistati attribuisce agli investimenti oggetto di sostegno la funzione di ammodernamento delle strutture e dei mezzi produttivi esistenti nell'azienda (72% delle risposte) mentre il 34% l'effetto di una loro completa ristrutturazione (34%). Relativamente alle ricadute percepite degli investimenti sulle performance aziendali, il 48% segnala un miglioramento dei risultati economici e il 69% il miglioramento delle prestazioni ambientali soprattutto attraverso l'introduzione d'innovazioni, effetti non alternativi tra loro bensì nella maggioranza dei casi coesistenti.

Criterio 2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione delle attività da parte delle aziende agricole finanziate [SM 6.4]

Nell'ambito della Sottomisura 6.4, entro il dicembre 2020 e considerando esclusivamente gli interventi ammessi a finanziamento nella programmazione 2014-2020 (NP) risultano conclusi o in fase di realizzazione investimenti volti alla creazione/sviluppo in azienda di attività extra-agricole per un valore totale di 7,876 Meuro, a cui corrisponde una spesa pubblica di 2,790 Meuro. Tali indicatori aumentano, rispettivamente, a 8,647 Meuro e a 3,087 Meuro se si includono anche le spese per gli interventi in "trascinamento" dal precedente periodo di programmazione, raggiungendo indici complessivi di avanzamento in relazione alla spesa programmata ancora limitati (15% sul volume totale compresa la quota privata e 11% sulla quota pubblica).

Relativamente alla distribuzione territoriale, le aziende beneficiarie della Sottomisura 6.4 (con investimenti conclusi o comunque avviati entro il 2020) si localizzano per il 54% nelle zone classificate come svantaggiate (montane o di altro tipo) mentre, considerando la zonizzazione per grado di ruralità, si osservano, rispetto alla distribuzione delle aziende regionali totali le seguenti differenze: la minore presenza delle aziende beneficiarie nei poli urbani e nelle aree intermedie C1 urbanizzate (19% vs 32 %) e invece una maggiore concentrazione nelle aree intermedie C3 con vincoli naturali e nelle aree rurali D con problemi di sviluppo (50% vs 24%).

Tipi di aree	Aziende agricole beneficiarie SM.6.4 (%)	Aziende agricole totali nella regione (%)
A. Poli urbani	4%	5%
C1. Aree rurali intermedie industrializzate	15%	27%
C2. Aree rurali intermedie a bassa densità abitativa	27%	44%
C3. Aree rurali intermedie con vincoli naturali	23%	13%
D. Aree rurali con problemi di sviluppo	27%	11%
non disponibile	4%	
Totale	100%	100%

Dei 23 titolari aziendali beneficiari il 69% ha un'età inferiore a 40 anni e il 46% sono donne, confermando il legame tra tali caratteristiche di età e di genere dei titolari e la maggiore propensione all'avvio di processi di diversificazione aziendale. Quest'ultimi si attuano, in larga maggioranza, attraverso investimenti in attività agrituristiche (ospitalità, ristorazione e altro) che complessivamente assorbono il 90% circa della spesa pubblica fin qui erogata (per il 54% nell'ambito del "pacchetto giovani") e interessano l'85% delle aziende beneficiarie. Il 9,5% della spesa è invece destinato alla creazione/sviluppo di attività di trasformazione e

commercializzazione dei prodotti agricoli, in altri non agricoli. Più limitati gli investimenti e le relative spese (0,3% del totale) per le attività di agricoltura sociale o di produzione di energia da fonti rinnovabili e destinata alla vendita, le quali interessano soltanto l'8% delle aziende beneficiarie.

La larga maggioranza (86%) degli imprenditori agricoli beneficiari intervistati attribuiscono agli investimenti oggetto di sostegno il principale obiettivo di creare/sviluppare attività extra-agricole in azienda, per il 71% attraverso l'ammodernamento e/o la ristrutturazione delle strutture aziendali esistenti e per il 43% con l'introduzione/rafforzamento della trasformazione dei prodotti agricoli e la loro vendita diretta. Va infine segnalato che il 71% dei titolari intervistati ritiene che gli investimenti nella diversificazione extra-agricola abbiano consentito di migliorare i risultati economici complessivi dell'azienda, stimando il fatturato derivante da tali attività in media pari a circa il 50% del totale.

Criterio 3. *Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento dei risultati economici delle aziende agricole finanziate*

Per la verifica del presente Criterio di valutazione, di seguito sono esposti e analizzati i risultati dell'indagine campionaria svolta dal Valutatore avente per oggetto gli effetti economici degli investimenti aziendali finanziati dalla sottomisura 4.1. Effetti valutati utilizzando l'indicatore di risultato R2 previsto dal Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) che misura la variazione di Produttività del lavoro espressa in Euro/UL tra le situazioni aziendali ante e post investimenti.

Nel rimandare al precedente paragrafo "approccio metodologico" per la più dettagliata descrizione dell'indicatore R2 e del metodo di calcolo utilizzato, si ricorda che la produttività del lavoro è data dal rapporto tra il valore della produzione (ricavi) e l'input totale di lavoro immesso nell'azienda, espresso in unità di lavoro annuali totali (ULT) equivalenti a tempo pieno.

La seguente tabella riporta i valori delle suddette variabili economiche nel campione di n.24 aziende beneficiarie della sottomisura 4.1 (Intervento 4.1.1) oggetto dell'indagine, nella situazione ante (anno 2016) e post (2019) la conclusione degli investimenti finanziati dal PSR avvenuta entro il 2018.

Tabella 91 - QVC 4 - Valore della produzione, Unità di lavoro totali (ULT) impiegate, Produttività del lavoro nelle aziende indagate, nella situazione ante e post gli investimenti cofinanziati e relative variazioni

OTE sintetico	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE – POST			
	Ricavi	UL total i	Produttività del lavoro	Ricavi	UL total i	Produttività del lavoro	Ricavi	UL total i	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%	%	€/ULT	%
aziende miste	282.487	6,8	41.299	255.888	6,3	40.676	-9%	-8%	-623	-2%
altre colture permanenti	16.123	0,5	29.559	43.981	1,6	26.877	173%	200%	-2.682	-9%
aziende miste	283.168	4,1	68.248	392.526	6,7	58.191	39%	63%	-10.057	-15%
vino	151.890	5,7	26.656	545.864	11,9	45.934	259%	109%	19.278	72%
vino	769.090	3,8	202.005	934.588	5,4	172.955	22%	42%	-29.050	-14%

OTE sintetico	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti			Variazione ANTE – POST			
	Ricavi	UL totali	Produttività del lavoro	Ricavi	UL totali	Produttività del lavoro	Ricavi	UL totali	Produttività del lavoro	
	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT	%	%	€/ULT	%
aziende miste	10.498	0,9	11.548	78.249	1,7	46.678	645%	84%	35.129	304%
vino	102.886	2,4	42.041	104.679	2,5	41.360	2%	3%	-681	-2%
seminativi	0	1,1	0	397.652	5,5	72.903	-	400%	72.903	-
seminativi	1.782.424	3,6	496.120	2.120.467	4,0	530.599	19%	11%	34.479	7%
seminativi	350.880	1,1	309.269	387.600	1,3	304.543	10%	12%	-4.726	-2%
aziende miste	148.011	0,9	162.812	286.710	2,1	135.241	94%	133%	-27.572	-17%
ortofloricoltura	7.000	0,4	19.250	12.500	0,5	22.917	79%	50%	3.667	19%
aziende miste	23.594	2,7	8.852	35.069	1,7	21.242	49%	-38%	12.390	140%
aziende miste	181.679	2,2	82.718	202.629	2,1	96.910	12%	-5%	14.192	17%
aziende miste	33.637	0,6	57.814	58.726	0,9	64.599	75%	56%	6.785	12%
seminativi	15.732	1,3	12.361	12.536	1,3	9.850	-20%	0%	-2.511	-20%
aziende miste	25.350	5,9	4.277	28.000	7,5	3.756	10%	26%	-521	-12%
ortofloricoltura	35.000	0,8	43.750	37.000	0,8	46.250	6%	0%	2.500	6%
seminativi	25.350	0,8	31.688	28.000	0,8	35.000	10%	0%	3.313	10%
vino	124.604	9,4	13.281	172.705	10,6	16.265	39%	13%	2.984	22%
aziende miste	574.876	9,6	59.838	539.912	10,2	52.895	-6%	6%	-6.943	-12%
vino	19.825	0,9	20.969	19.725	0,9	20.863	-1%	0%	-106	-1%
vino	0	0,1	0	59.636	1,2	51.572	-	1490%	51.572	-
aziende miste	5.000	0,3	17.188	10.000	0,5	21.154	100%	63%	3.966	23%
Valori medi (1)	207.046	2,8	75.256	281.860	3,7	76.928	36%	33%	1.672	2%

(1) Media semplice per i Ricavi e le Unità di Lavoro; media ponderata per la Produttività del lavoro.

Fonte: elaborazione Lattanzio dati primari da indagine campionaria

Si registra l'incremento, seppur molto basso (2%, corrispondente a 1.672 €/ULT), della produttività del lavoro media, che passa da 75.256 a 76.928 €/ULT, derivante dall' incremento del 36% nei ricavi medi del gruppo i cui effetti sono tuttavia quasi completamente "compensati" da un parallelo aumento, seppur minore, delle ULT (+33%). Sembra utile segnalare che la produttività del lavoro media delle aziende beneficiarie, sia nella situazione ante che post investimento risulta sensibilmente superiore al valore medio calcolato per le aziende agricole regionali totali, sempre ricavabile dalla RICA (cfr. precedente § 1.1.1 di analisi del contesto di riferimento) che raggiunge nel 2019 l'importo di 40.117 €/ULT, in sensibile crescita (+7,2%) rispetto ai 37.426 €/ULT del 2016, per l'effetto combinato di un aumento della PLV (+3%) e di una parallela riduzione delle ULT impiegate (-4%).

In altri termini, le aziende beneficiarie, oltre a collocarsi in una fascia più alta di valore di produttività del lavoro rispetto alla media regionale (confermando quando già prima verificato in termini di distribuzione per classi di SAU) si differenziano da quest'ultima anche

nell'evoluzione temporale di tale parametro, quale presumibile effetto degli investimenti realizzati. Mentre nella media delle aziende regionali l'aumento di produttività è determinato in buona parte (per 4 punti % su 7) dalla riduzione dei livelli di occupazione, nelle aziende beneficiarie l'incremento del valore della produzione aziendale conseguente agli investimenti sovvenzionati si è accompagnato – in un presumibile rapporto reciproco di causa-effetto – ad una capacità dell'azienda di assicurare più elevati livelli di occupazione della manodopera, già presente o di nuova introduzione.

Le suddette considerazioni sono svolte adottando valori medi dell'indicatore i quali devono essere letti tenendo conto anche delle significative differenze in intensità e direzione che per esso si registrano tra le 24 aziende indagate. In particolare, si osserva che in 11 aziende l'indicatore subisce tra la situazione ante e post investimento una riduzione, più o meno intensa (tra il -1% e il -20%) derivante in 7 casi da un incremento dei livelli occupazionali superiore a quello, pur esistente, dei ricavi; nelle altre 4 aziende, invece, è la riduzione di quest'ultima variabile a determinare la riduzione di produttività.

Esaminando il restante gruppo di 13 aziende in cui si verifica una variazione positiva dell'indicatore e tralasciando le due aziende miste con incrementi "estremi" (outliers) superiori al 100%, si osserva come l'aumento dell'indicatore sia sempre associato a (e la conseguenza di) un aumento del valore della produzione venduta, accompagnato da incrementi di minore intensità o anche nulli nelle unità di lavoro impiegate.

Alla luce dell'eterogeneità per caratteristiche produttive e dimensioni economiche del campione di aziende indagato (conseguenza anche di una analoga eterogeneità della popolazione di aziende beneficiarie dal quale esso è stato selezionato) appare utile proporre alcune elaborazioni dei dati raccolti nell'ambito di gruppi omogenei per alcune caratteristiche economiche e produttive aziendali, per le quali si dispone di informazioni specifiche. Applicando tale approccio, nelle seguenti tabelle sono riportati i valori ante e post investimento e calcolate le variazioni medie assolute e percentuali, rispettivamente della Produttività del lavoro (cioè l'Indicatore comune R2), del Valore della Produzione e delle Unità di lavoro, in distinti "cluster" di aziende beneficiarie, differenziati per livello di specializzazione dell'OTE e per classe di Ricavi nella situazione "ante" l'investimento. Parametro quest'ultimo "proxy" della dimensione economica dell'aziende. In altri termini, le aziende appartenenti allo stesso "cluster" presentano tra loro (rispetto alle altre) una più ridotta differenziazione sia in termini di indirizzo produttivo, sia di valore della produzione raggiunta al momento della adesione al PSR.

Dall'esame complessivo dei dati esposti si traggono, in sintesi, i seguenti principali elementi di lettura ed interpretativi:

- Il lieve incremento complessivo della produttività (+2,2 %) è il risultato medio di evoluzioni dell'indicatore fortemente differenziate in funzione della dimensione economica (ricavi iniziali) delle aziende, verificandosi un incremento molto alto (148%) in quelle appartenenti alla classe di ricavi inferiore a 100.000 € e all'opposto in lieve diminuzione per quelle sopra i 500.000 €; tale differenza è determinata, principalmente, da un aumento dei ricavi maggiore nel primo gruppo (+278%) rispetto al secondo (15%) e che raggiunge valori intermedi (+44%) nella classe intermedia di dimensione dei ricavi; ciò è accompagnato da un minore aumento dell'impiego di manodopera, anche in questo caso differenziato in funzione inversa all'aumento della classe di ricavi;
- In altri termini, l'incremento, tra la situazione ante e post investimenti, dei valori medi di gruppo dell'indicatore R2 aumenta al diminuire della classe dei ricavi iniziali e si azzerava nella classe oltre i 500.000 euro, quale effetto di un molto simile incremento sia dei ricavi sia dell'impiego di lavoro;

- considerando la stratificazione del campione per specializzazione delle aziende, si ottengono variazioni nei valori medi di produttività negative in entrambi i gruppi, ma maggiori in quelle specializzate rispetto alle miste; anche in questo caso ciò è l'effetto non di una riduzione dei ricavi, che invece aumentano bensì di un maggior aumento delle ULT impiegate;
- si verifica, in entrambi i due gruppi distinti per OTE, il fenomeno prima indicato di variazioni di produttività % che aumentano alla diminuzione della dimensione economica espressa in termini di ricavi iniziali.

Nel complesso, le variazioni dei valori medi dell'Indicatore nei cluster aziendali differenziati per OTE e per classe di ricavi iniziali sono di segno sempre positivo; differenze anche significative sono verificabili nel livello di variazione raggiunto, dipendente dalla diversa evoluzione (ugualmente positiva) dei ricavi e del livello di occupazione.

Tabella 92 - QVC 4 - Produttività del lavoro, Ricavi, Unità di lavoro totali impiegate nelle aziende beneficiarie, nelle situazioni ante e post investimento, per livello di specializzazione degli OTE e per classi di valore della produzione iniziale (valori medi aziendali)

Aziende per classe di ricavi iniziali	Aziende	Situazione ANTE investimenti			Situazione POST investimenti		
		Ricavi	ULT	Produttività del lavoro	Ricavi	ULT	Produttività del lavoro
	n.	€	n.	€/ULT	€	n.	€/ULT
Aziende OTE specializzato (1)	14	242.915	2,3	106.432	348.352	3,5	100.937
<= 100.000 €	8	14.879	0,7	20.206	76.379	1,6	48.452
101.000 - 500.000 €	4	182.565	4,7	39.131	302.712	6,6	46.030
> 500.000 €	2	1.275.757	3,7	344.799	1.527.528	4,7	325.006
Aziende OTE misto	10	241.479	1,2	197.875	334.468	1,8	190.353
<= 100.000 €	5	19.616	2,1	9.454	42.009	2,4	17.268
101.000 - 500.000 €	4	223.836	3,5	63.524	284.438	4,3	65.967
> 500.000 €	1	574.876	9,6	59.838	539.912	10,2	52.895
Aziende totali	24	207.046	2,8	75.256	281.860	3,7	76.928
<= 100.000 €	13	16.701	1,3	13.348	63.160	1,9	33.142
101.000 - 500.000 €	8	203.201	4,1	49.627	293.575	5,4	53.925
> 500.000 €	3	1.042.130	5,7	183.827	1.198.322	6,5	183.349

(1) OTE seminativi, ortofloricoltura, vino e altre colture permanenti

Fonte: elaborazione Lattanzio dati primari da indagine campionaria

Tabella 93 - QVC 4 - Variazioni ante-post investimento, della Produttività del lavoro, del Valore della produzione (ricavi) e delle Unità di lavoro totali impiegate nelle aziende beneficiarie, per livello di specializzazione degli OTE e per classi di valore dei ricavi iniziali

Aziende per classe di ricavi iniziali	Variazioni della Produttività del lavoro (post - ante)		Variazioni del Valore dei ricavi (post - ante)		Variazioni delle Unità di lavoro totali (post - ante)	
	Euro/ULT	%	Euro	%	ULT	%
Aziende OTE specializzato (1)	-5.495	-5,2%	105.438	43,4%	1,2	51,2%
<= 100.000 €	28.247	139,8%	61.500	413,3%	0,8	114,1%
101.000 - 500.000 €	6.899	17,6%	120.147	65,8%	1,9	41,0%
> 500.000 €	-19.793	-5,7%	251.771	19,7%	1,0	27,0%
Aziende OTE misto	-7.522	-3,8%	92.988	38,5%	0,5	44,0%
<= 100.000 €	7.814	82,7%	22.393	114,2%	0,4	17,2%
101.000 - 500.000 €	2.443	3,8%	60.602	27,1%	0,8	22,4%
> 500.000 €	-6.943	-11,6%	-34.964	-6,1%	0,6	6,2%
Aziende totali	1.672	2,2%	74.814	36,1%	0,9	33,2%
<= 100.000 €	19.794	148,3%	46.459	278,2%	0,7	52,3%
101.000 - 500.000 €	4.298	8,7%	90.375	44,5%	1,3	33,0%
> 500.000 €	-478	-0,3%	156.192	15,0%	0,9	15,3%

(1) OTE seminativi, ortofloricoltura, vino e altre colture permanenti

Fonte: elaborazione Lattanzio dati primari da indagine campionaria

Si osserva che le variazioni ante-post investimento dei tre indicatori sono calcolate per differenza tra i valori degli stessi a: e nell'ambito dei diversi gruppi e sottogruppi in cui il campione di aziende è stratificato.

In conclusione, i primi risultati delle indagini campionarie svolte per l'indicatore R2 presso le aziende beneficiarie della sottomisura 4.1 del PSR consentono, una valutazione complessivamente favorevole in merito alle ricadute degli investimenti cofinanziati sui livelli di competitività delle imprese, dopo poco più di un anno dal loro completamento, nella situazione post-investimenti. Questi effetti sono valutabili più che in termini di variazione della produttività del lavoro (indicatore comune R2), in valore medio totale molto limitata, soprattutto esaminando il significativo incremento dei ricavi, a fronte di un ugualmente significativo (ma minore) aumento della forza-lavoro impiegata. E ciò in controtendenza rispetto all'evoluzione degli stessi parametri osservabile sull'insieme delle aziende regionale (campione RICA). La prevista, ma oggi non ancora possibile, analisi controfattuale, potrà fornire indicazioni in merito all'effettivo contributo dato dagli investimenti finanziati dal PSR a tale incremento verificatosi già nel 2019, al "netto" di eventuali fattori esogeni di contesto.

Va aggiunto che tale risultato complessivo medio si raggiunge a fronte di performance aziendali tra di loro molto diversificate – come verificato anche nel campione di aziende qui utilizzato – delle quali è necessario tener conto per enucleare e distinguere l'efficacia degli investimenti finanziati nei diversi ambiti produttivi interessati. In altri termini, l'efficacia in relazione ai diversificati "percorsi di sviluppo" che le aziende hanno, eventualmente, intrapreso per aumentare la loro competitività.

In tale ottica e con le suddette cautele, dai risultati delle elaborazioni svolte è possibile trarre alcune iniziali indicazioni.

In primo luogo, l'intensità e la direzione della variazione tra fase ante e post l'investimento della produttività del lavoro dipende principalmente dall'evoluzione dei ricavi, meno da significativi cambiamenti nei livelli di impiego delle unità di lavoro. Al contrario, questi ultimi, quando si realizzano, sono sempre in aumento (quasi mai in diminuzione) e possono pertanto aver attenuato l'effetto dell'aumento dei ricavi sulla produttività. Detto in altri termini, salvo le inevitabili eccezioni, gli investimenti cofinanziati hanno favorito l'aumento della produttività del lavoro non attraverso la riduzione della sua intensità (ULT medie per azienda) – che anzi spesso aumenta – bensì grazie ad un aumento della capacità produttiva dell'azienda e del valore economico da essa ottenuto (ricavi).

Infine, se la declinazione dell'Indicatore R2 in funzione dell'orientamento tecnico-economico delle aziende (OTE) non ha fatto emergere significative differenze, queste sono apparse invece più evidenti tra i gruppi omogenei per classe di ricavo iniziali, evidenziandosi la manifestazione di maggiori miglioramenti relativi (incremento %) nelle aziende di minore dimensione economica.

10.4.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Gli investimenti finanziati sono coerenti con gli obiettivi di ammodernamento e di diversificazione del settore agricolo regionale, rispondendo alle crescenti esigenze di innovazione e sviluppo imprenditoriale che accompagnano le tendenze presenti di aumento delle dimensioni fisiche ed economiche medie aziendali. Gli investimenti si sono indirizzati prevalentemente verso le aziende di maggiori dimensioni fisiche (SAU), operanti nelle aree con maggior problemi di sviluppo o svantaggiate, in larga parte condotte da giovani e da donne. Si evidenziano i potenziali effetti positivi sull'efficacia degli interventi finanziati determinati dall'elevata quota d'investimenti prioritari sul totale del contributo ammesso che, in diversi settori interessati, raggiunge percentuali molto elevate, superiori al 90%. L'avanzamento finanziario, fisico e procedurale mostra il raggiungimento di buoni risultati per la macro-fase di progettazione, proposizione, valutazione e finanziamento degli specifici interventi, ma ancora insufficienti nell'assicurare la loro realizzazione e completamento. Il superamento delle difficoltà attuative derivanti prima dall'emergenza sismica e quindi dall'emergenza sanitaria,	Si suggerisce di rafforzare, attraverso il sostegno agli investimenti, la diffusione delle innovazioni sia per accompagnare e qualificare l'aumento della dimensione fisica ed economica delle aziende in atto, sia per rispondere ai nuovi fabbisogni relativi ai prodotti e ai canali di commercializzazione emersi anche a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19. Si segnala la necessità di ridurre sensibilmente i tempi effettivi per l'avvio, la realizzazione e il completamento dei numerosi interventi finanziati, al fine di assicurare la completa utilizzazione delle risorse programmate. Si suggerisce di accompagnare con azioni di supporto informativo e formativo i percorsi aziendali di ammodernamento e innovazione avviati con gli investimenti oggetto di sostegno del PSR, monitorandone i risultati.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
consentirà la piena manifestazione dell'elevato potenziale di intervento disponibile. Le indicazioni fornite dagli imprenditori agricoli e i dati acquisiti attraverso le indagini campionario, ancorché parziali, indicano (con riferimento al periodo 2016-2019, pertanto nel periodo pre-emergenza sanitaria) le positive ricadute degli investimenti sui ricavi aziendali. Ciò ha determinato anche un incremento della produttività del lavoro (Indicatore R2) soprattutto nelle aziende con minore livello di fatturato iniziale. Diversamente da quanto verificabile nelle dinamiche che interessano l'insieme delle aziende agricole regionali, nella quasi totalità delle beneficiarie indagate l'aumento dei ricavi attribuibile agli investimenti non si accompagna ad una riduzione dei livelli di impiego della manodopera bensì al loro mantenimento o spesso incremento. Ciò si traduce anche in una variazione positiva della produttività del lavoro (Indicatore R2) nelle aziende in cui l'incremento dei ricavi supera quello dell'impiego di lavoro, come più facilmente osservabile nelle aziende con minore livello di fatturato iniziale (ricavi ante-investimento).	

10.5 QVC 5 FA 2B- In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e in particolare il ricambio generazionale?

10.5.1 Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

Tra il 2010 e il 2016, il settore agricolo marchigiano è stato interessato da una consistente riduzione del numero di aziende agricole e da una progressiva diminuzione dei giovani conduttori di azienda under 35. Al 2016, inoltre, il rapporto tra giovani/over55 (meno di 35 anni/55 anni e oltre) è sceso al 4,1% rispetto al 5,2% del 2010, denotando come la necessità di favorire il ricambio generazionale resti ancora un nodo centrale dello sviluppo rurale, soprattutto se riferito ad un contesto nazionale migliore di circa 2 punti percentuali.

Tabella 94 - QVC 5 FA 2B - Struttura per età dei capo azienda (Marche/Italia 2016)

Anno	Numero totali capi azienda			Quota di età < 35 anni (%)		Rapporto < 35 anni / > = 55 anni (%)	
	2010	2016	Differenza 2016- 2010	2010	2016	2010	2016
Marche	44.866	36.783	- 8.083	3,6	2,9	5,2	4,1
Italia	1.620.884	1.145.680	- 475.204	5,1	4,1	8,2	6,3

Fonte: Elaborazioni Lattanzio su dati ISMEA MERCATI 2016

Anche l'“indice di vecchiaia²⁶”, ovvero il rapporto tra over 65 e under 40 al 2016 registra un valore regionale del 6,9% rispetto alla media nazionale del 5,2%.

Tale processo deve inoltre favorire l'insediamento di giovani qualificati: a parte il Friuli Venezia Giulia, in nessuna regione italiana la somma tra i conduttori di azienda diplomati o con laurea specifica in agraria, raggiunge il 10 % a fronte di una media nazionale del 4,97% (Regione Marche 6,83%, dati ISTAT al 2016²⁷) in 19 regioni su 21. In regione Marche l'indicatore di contesto specifico (CI 24- Formazione specifica in agricoltura), mostra come siano i conduttori con meno di 35 anni a possedere una formazione agraria completa a differenza dei capi azienda con età superiore ai 55 (11,85% contro 2,02% dati RRN al 2010).

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti fabbisogni:

- 6- Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura e lo start-up di nuove imprese in altri settori
- 7- Incentivare le imprese agricole e forestali, che erogano servizi sociali, ambientali, ricreativi e turistici
- 8- Favorire l'accesso al credito per gli investimenti aziendali
- ~~11- Potenziare la prevenzione dalle calamità naturali e ripristinare il potenziale produttivo agro-forestale~~
- 25- Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi" contribuiscono secondariamente alla FA in oggetto le seguenti misure: M1, M2, la M4- intervento 1- e la M6-

²⁶ <http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7874>

²⁷ <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=31928>

intervento 4- queste ultime attivate in un'ottica di progettazione integrata nel cd. "Progetto Integrato Aziendale".

10.5.2 Attuazione del Programma

Per la programmazione 2014-2020 risultano avviati 3 bandi di cui uno dedicato alle aziende ricadenti nell'area del cratere pubblicato nel 2018.

Al 31.12.2020 (► Tab seguente) la FA registra una capacità di spesa pari circa al 56%: per quanto riguarda le risorse impegnate e spese, solo lo 0,5% si riferisce a trascinamenti (86.800 euro) arrivando ad una capacità di impegno del 92%.

Tabella 95- QVC 5 FA 2B - Riepilogo dell'avanzamento della FA 2B

Misura	Programmato (€) (a)	Impegnato (€) (b)	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL +saldo) (c)	Capacità di spesa % (c/a)	Capacità di utilizzo % (c/b)
M 6	21.000.000,00	19.266.800	11.771.670	56	61

Fonte: elaborazioni VI su dati SIAR

Per l'attuale programmazione risultano complessivamente finanziati ed avviati 260 progetti di cui 62 saldati così ripartiti:

- 2 PIA con TI 6.1. Risorse liquidate a saldo: 175.000,00 €;
- 52 PIA con TI 6.1 e TI 4.1.A. Risorse liquidate a saldo: 8.167.788,75 €;
- 1 PIA con TI 6.1 e 6.4.A. Risorse liquidate a saldo: 136.399,45 €;
- 7 PIA con TI 6.1., 4.1.A e 6.4.A. Risorse liquidate a saldo: 1.696.745,82 €.

L'importo delle risorse complessivamente liquidate per i progetti saldati (anticipo+ SAL + saldo) è pari a 10.175.934,02 €.

10.5.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 96 - QVC 5 FA 2B- Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Valore target 2023 (se applicabile)	Fonte informativa
Il sostegno al ricambio generazionale favorisce l'insediamento di imprese competitive e sostenibili	O1. Spesa pubblica totale (€)- TI 6.1.1	11.771.670	21.000.000	RAA2020
	O4 N. di beneficiari che fruiscono di un sostegno per l'avviamento dei giovani agricoltori (TI 6.1.1), distinti per: genere (femminile e maschile)	260 F: 84 M: 176	300	SIAR
	Fascia di età (18-24, 25-28, 29-33, 34-38, >39)	- 18- 24: 78 - 25- 28: 46 - 29- 33: 76	Nd	SIAR

		- 34- 38: 32 >39: 25 *3 valori mancanti		
	Titolo di studio	Diploma di scuola media superiore: 6 Laurea Triennale: 2 Licenza media: 1	Nd	Indagine del VI
	OTE	Altre colture permanenti: 14 Altro bestiame erbivoro: 31 Aziende miste: 69 Granivori: 4 Ortofloricoltura: 17 Seminativi: 107 Vino: 18	Nd	SIAR (OTE Sintetico)
	Area cratere	SI: 171 NO: 89	Nd	SIAR
	T5 R3. % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	0,59	0,67	RAA2020
	Percezione di come gli interventi abbiano favorito il raggiungimento degli obiettivi della FA: % di beneficiari che dichiarano l'azienda agricola competitiva e sostenibile (6.1.1)	77,7	Nd	Indagine del VI

10.5.4 Approccio metodologico

Le informazioni reperite dal sistema di monitoraggio e dall'indagine del Valutatore sono funzionali alla valutazione dei seguenti aspetti:

- **l'insediamento di giovani agricoltori e i progetti d'investimento;**
- **il miglioramento dei risultati nelle aziende agricole dei giovani agricoltori.**

I **dati secondari** relativi all'avviamento di imprese da parte di giovani agricoltori e alla realizzazione di investimenti strutturali o di diversificazione, sono stati reperiti dal sistema di monitoraggio AGEA e SIAR.

L'informazione primaria relativa, invece, alla percezione di come gli interventi hanno favorito il miglioramento competitivo e sostenibile dell'azienda agricola, è stata raccolta direttamente dal Valutatore tramite la realizzazione di un'indagine campionaria (marzo 2021) i cui dettagli metodologici sono indicati nel capitolo 5.

Per quanto concerne la performance economica si rimanda a quanto descritto in merito all'indicatore R2 per la priorità 2A.

10.5.5 Risposta alla domanda di valutazione

- **L'insediamento di giovani agricoltori e i progetti d'investimento**

La Regione Marche per favorire l'ingresso dei giovani agricoltori ha previsto che questi possano usufruire di un "Pacchetto Integrato Aziendale", garantendo così un accesso semplificato ad un ventaglio di interventi che, oltre la TI 6.1 possono contemplare la TI 4.1.A che prevede il sostegno agli investimenti e la 6.4.A che favorisce la realizzazione di attività diversificate finalizzate all'agriturismo o all'agricoltura sociale. Lo strumento del Pacchetto si propone di migliorare la competitività delle imprese, grazie alla maggiore dinamicità e propensione agli investimenti dei giovani imprenditori.

Le aziende agricole che entro il 31 dicembre 2020 hanno ricevuto un pagamento per aver avviato o realizzato il progetto integrato (finanziato dalle tipologie d'intervento 6.1, 4.1.A e/o 6.4.2.A) sono in totale 260 (numero univoco al netto di doppi conteggi): di seguito si offre una breve analisi delle principali caratteristiche di tali progetti.

Innanzitutto si tratta per la maggior parte di beneficiari maschi (68%) e di aziende che coltivano secondo il metodo biologico (83% circa) presenti in prevalenza nella provincia di Ascoli Piceno. L'età media dei partecipanti è di 29 anni.

Tabella 97- Ripartizione per provincia delle aziende condotte da m/f e di tipo bio

Genere conduttore e Nr. Aziende BIO	AN	AP	FM	MC	PU	Totale per genere e aziende BIO
Femmine	17	27	6	23	11	84
Di cui aziende biologiche	16	23	6	20	10	75
Maschi	35	50	11	51	29	176
Di cui aziende biologiche	31	36	6	46	21	140
Totale per provincia	52	77	17	74	40	260

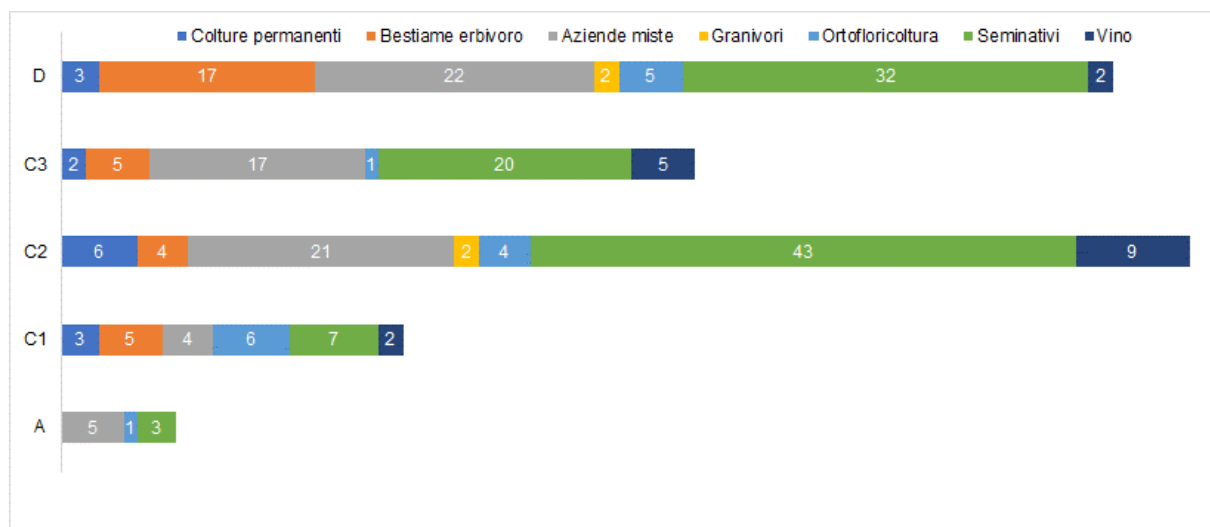
Rispetto ai 260 progetti avviati, 171 ricadono in comuni appartenenti alla csd. "Area del cratere" individuata a seguito degli eventi sismici del 2016- 2017: la tabella che segue ne mostra la ripartizione per provincia.

Tabella 98- Ripartizione provinciale dei progetti avviati nei comuni "cratere" per Tipo di AREA

AREA/ Provincia	AN	AP	FM	MC	PU	Totale aziende del cratere
A		4				4
C1		6		2		8
C2	1	16	2	34	6	59
C3		17	5	9	6	37
D	15	24	1	21	2	63
Totale per provincia	16	67	8	66	14	171

L'analisi dell'Orientamento Tecnico Economico, rileva la presenza in maggioranza di aziende con seminativi 41% localizzate in prevalenza nella provincia di Macerata seguite da aziende miste (26%) e da aziende con bestiame erbivoro (12% circa). È interessante rilevare come delle 18 aziende rientranti nell'OTE "vino" la quasi totalità (17 su 18) sono certificate aziende biologiche: nel resto dei gruppi l'incidenza resta elevata oscillando tra il 60 e l'80% del totale.

Grafico 2- Ripartizione per Area e OTE dei progetti avviati



Per quanto riguarda gli obiettivi inseriti all'interno dei Piani di sviluppo, la tabella che segue mostra come sia l'obiettivo del "Riorientamento produttivo con l'acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione" quello col maggior peso assoluto seguito appena dopo con l'obiettivo dell'introduzione di innovazione tecnologica (20,4% e 20,1%). Percentuali superiori al 10% li ottengono gli obiettivi relativi all'aumento della dimensione economica con la riconversione delle colture, gli investimenti finalizzati al risparmio energetico e quelli volti alla diversificazione e all'introduzione di attività multifunzionali.

Tabella 99- QVC 5 FA 2B - Analisi degli investimenti nei piani di sviluppo dei giovani FA 2B

Obiettivi	% Investimento
Riorientamento produttivo con l'acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione	20,4
Introduzione di innovazione tecnologica	20,1
Aumento della dimensione economica - conversione da seminativo a coltura permanente	13,2
Mitigazione dei cambiamenti climatici - investimenti finalizzati al risparmio energetico	11,9
Introduzione di attività di diversificazione o multifunzionalità	10,2
Aumento della dimensione economica - aumento del potenziale di allevamento	6,4
Orientamento produttivo - introduzione della certificazione biologica o suo mantenimento sul 100% delle produzioni aziendali	6,2
Riorientamento produttivo - introduzione attività di trasformazione	4,1
Riorientamento produttivo - introduzione di un nuovo sistema di qualità	3,1
Introduzione in aziende zootecniche di standard di benessere degli animali superiori agli obblighi di legge.	2,3
Aumento della dimensione economica - acquisto superfici agricole	1,2
Mitigazione dei cambiamenti climatici - conversione da irrigazione a microirrigazione	0,6
Mitigazione dei cambiamenti climatici - acquisto di celle frigorifere (gas refrigeranti ad azione neutra)	0,3
Mitigazione dei cambiamenti climatici - investimenti non produttivi (vedi sottomisura 4.4)	0,0
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni del Vle su OPDB AGEA

Entrando nel merito di questi obiettivi principali, gli interventi previsti sono in presentati nella tabella che segue: vengono riportati solo i valori che raggiungono almeno il 30% delle voci attivate.

Obiettivo	Intervento previsto	% di interventi	Dettaglio Intervento prevalente
Riorientamento produttivo con l'acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione	Impiantistica legata alle fasi di lavorazione conservazione e trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	58,3	Inserimento linea completa di trasformazione-compresi prodotti ortofrutticoli. Banco multifunzione, cantina
	Costruzione, ristrutturazione e miglioramento di fabbricati aziendali produttivi di dimensione commisurata alle esigenze dell'azienda agricola e di tipologia costruttiva adeguata alle specifiche destinazioni d'uso coerenti con le finalità	31,8	Realizzazione punto vendita
Introduzione di innovazione tecnologica	Acquisto o Leasing di macchine ed attrezzature agricole tecnologicamente avanzate e rapportate alle effettive esigenze aziendali	90,9	Acquisto attrezzature e trattori
Aumento della dimensione economica - conversione da seminativo a coltura permanente	Opere di miglioramento fondiario	98	Introduzione di coltura arborea arbustiva e perenne
Mitigazione dei cambiamenti climatici - investimenti finalizzati al risparmio energetico	Costruzione, ristrutturazione e miglioramento di fabbricati aziendali produttivi di dimensione commisurata alle esigenze dell'azienda agricola e di tipologia costruttiva adeguata alle specifiche destinazioni d'uso coerenti con le finalità	46,8	Efficientamento dell'area pernottamento, laboratorio di trasformazione e del punto vendita.
Introduzione di attività di diversificazione o multifunzionalità	Opere edili di recupero dei fabbricati aziendali esistenti da destinare all'attività agrituristica, riconducibili esclusivamente agli interventi di manutenzione straordinaria – restauro e risanamento conservativo – ristrutturazione edilizia	48,6	Realizzazione interventi per il pernottamento

Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA

► **Il miglioramento dei risultati nelle aziende agricole dei giovani agricoltori.**

Nel campione intervistato dal Valutatore, le 9 aziende che hanno partecipato – circa il 10% del totale degli intervistati, sono condotte da 6 maschi e 3 femmine, in prevalenza diplomati alla scuola superiore e conducono aziende di dimensioni economiche di media entità (6 rientrano tra i meno di 8.000 euro e i meno 25.000 euro). Sono altresì aziende biologiche – 8 su 9- con vendita diretta (6 aziende) e prima lavorazione dei prodotti agricoli (5 aziende).

Per quanto riguarda gli interventi dichiarati come “realizzati” da parte degli intervistati per il macrotema afferente alla “competitività e al mercato”, la maggior parte dei giovani agricoltori dichiara di aver terminato gli investimenti per l’adesione a sistemi di qualità (6 aziende) mentre 4 aziende si sono concentrate nella diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti (un ulteriore 26% sta realizzando questo tipo di investimenti). Nel futuro 5 aziende su 9 prevedono di sviluppare attività extra/ agricole.

Gli investimenti finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici hanno riguardato, in particolare, il miglioramento dei sistemi di regimazione e accumulo delle acque (4 interventi “realizzati”). Poche in generale sono le attività “in corso”, mentre tra quelle previste le principali sono quelle che prevedono l’efficientamento dei sistemi di irrigazione e l’avvio della produzione di energia da fonti rinnovabili (4 risposte).

Il legame con il territorio è stato rafforzato prevalentemente attraverso l’adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali e nei progetti di sviluppo della filiera corta per i mercati locali (3 risposte per entrambe le categorie) e queste stesse categorie di interventi sono presenti per le attività previste per il futuro.

In generale 7 aziende su 9 giudicano positivamente il contributo del PSR alla mitigazione delle principali criticità aziendali: nel corso dell’ultimo anno e mezzo, inoltre, alle difficoltà strutturali si sono affiancate quelle dettate dallo scoppio della pandemia da COVID- 19.

Per sopperire alle prime, presenti principalmente nella macroarea della “competitività e del mercato”, le innovazioni introdotte hanno riguardato in prevalenza la diversificazione dei prodotti o la creazione di nuovi (7 risposte) in linea con quanto emerso in precedenza. Per quanto riguarda poi le difficoltà incontrate durante l’emergenza da COVID- 19, 7 aziende hanno dichiarato di aver affrontato “limitati cambiamenti” alla propria routine produttiva in particolare per quanto riguarda le modalità e i canali di commercializzazione (6 risposte). Proprio su questo aspetto che si rivolge al mercato e verso la “creazione/rafforzamento di relazioni (reti) con altri soggetti (imprese, centri di ricerca, soggetti del territorio”, le aziende vorrebbero che si agisse nel futuro come volano di sviluppo per il territorio rurale e per le loro esigenze specifiche di crescita.

Infine, le 4 aziende condotte da giovani e rientranti nell’area del cratere, hanno dichiarato che la futura programmazione dovrebbe concentrarsi su “competitività, ammodernamento e innovazione delle aziende agricole” e sul rilancio del turismo rurale con uno sguardo alla tutela di quanto promosso finora – produzione di energia rinnovabile, progettazione integrata e attività extra aziendali e extra agricole.

10.5.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Le misure 4 e 6 si rivelano trainanti per la priorità 2 sia in termini di capacità di raggiungere gli obiettivi specifici che in termini di contributo alla performance del Programma.	Si suggerisce di approfondire i risultati conseguiti dai giovani beneficiari e il valore aggiunto generato in termini di

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
In linea con quanto emerso nell'analisi qualitativa dei progetti, i principali investimenti realizzati dai giovani hanno riguardato la macroarea della competitività e del mercato prediligendo l'introduzione e/o l'ammodernamento della filiera e delle produzioni – già in maggioranza certificate bio e aderenti a sistemi di qualità.	sviluppo aziendale dall'azione integrata delle misure attivabili dai neo-insediati.
Il 77% degli intervistati giudica positivamente gli effetti ottenuti in termini stabilità sul mercato, competitività e introduzione delle innovazioni in azienda.	
Lo scoppio della pandemia da COVID- 19, con le conseguenze che ha generato prevalentemente sul lato della vendita delle produzioni, ha spinto i giovani ad una generale riflessione/ adeguamento della dei canali e delle modalità di commercio	In linea con le prospettive future di sviluppo, potrebbe essere significativo analizzare i volumi di commercio – anche per quanto riguarda il settore della diversificazione - delle aziende condotte da giovani.

10.6 QVC6 FA 3A- In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, creando valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali e le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

10.6.1 Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

I principali fabbisogni a cui risponde la programmazione della FA 3A sono: favorire la competitività delle aziende agricole incoraggiando la loro aggregazione (F.9) e valorizzazione delle produzioni locali e di qualità in connessione con il territorio (F.10). L'obiettivo strategico "sostenere la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, a mercati locali, a filiere corte nonché ad altre associazioni/organizzazioni di produttori, al fine di migliorarne la competitività creando un maggiore valore aggiunto per i prodotti agricoli", coerente con i suddetti fabbisogni, è perseguito direttamente con le misure M03 (SM 3.1, 3.2), M04 (SM 4.2), M09 (SM 9.1), M14 (SM 14.1) e M16 (SM 16.4).

Tabella 100 - PSR Marche – Focus area 3 A – Logica d'intervento

Obiettivo strategico FA 3 A	Misure		Sottomisure	
Sostenere la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, a mercati locali, a filiere corte nonché ad altre associazioni/organizzazioni di produttori, al fine di migliorarne la competitività creando un maggiore valore aggiunto per i prodotti agricoli	M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	Sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità
			3.2	Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno
	M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.2	Sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione / commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti agricoli
	M09	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9.1	Sostegno alla Costituzione di Associazioni ed Organizzazioni di produttori
	M14	Benessere degli animali	14.1	Pagamenti per il benessere degli animali
	M16	Cooperazione	16.4	Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi" contribuiscono secondariamente alla FA in oggetto anche le Sottomisure: 1.1, 1.2, 2.1, 4.1, 16.1, 16.2, 19.1, 19.2, 19.3, 19.4.

La partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, a mercati locali, a filiere corte nonché ad altre associazioni/organizzazioni di agricoltori, sono gli strumenti, promossi nella FA.3A, utili alla valorizzazione dei prodotti di qualità, componente essenziale della strategia volta ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e a migliorare la competitività delle imprese.

In Italia si hanno numerose produzioni certificate: le Denominazioni di Origine Protetta (DOP) e le Indicazioni Geografiche Protette (IGP) sono 309 nel solo segmento “food” e 526 tra i vini, con valori economici, nel 2019, rispettivamente di 7,647 e 9,229 miliardi Euro, entrambi in crescita.

Nelle Marche, la produzione di qualità del segmento “food” – con 14 tra DOP e IGP – riveste in termini economici una importanza minore che nella maggioranza delle altre regioni italiane collocandosi al 16° posto nella graduatoria nazionale con circa 22 milioni di Euro nel 2019 (0,3% sul totale Italia) valore in diminuzione del 6,7% rispetto al 2018.

Diversamente, nella regione maggiore importanza è assunta dalle produzioni vinicole di qualità, con 21 tra DOP e IGP e un valore di 106 milioni di euro (1,2% sul totale Italia) proveniente principalmente dalla provincia di Ancona, al 12° posto nella graduatoria nazionale e in crescita di quasi il 10% rispetto al 2018.

Tabella 101 - QVC 6 FA 3A Prodotti e valore della produzione DOP IGP (Food e WINE) nelle Marche (2020)

Categoria	Food				Wine			
Denominazione	DOP/I+GP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Var. 19/18	DOP/IGP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Var. 19/18
Marche	14	24	22	-6,7%	21	97	106	+9,8%
Italia	309	7.233	7.647	+5,7%	526	8.968	9.229	+2,9%

Fonte: Rapporto Ismea-Qualivita 2020

10.6.2 Attuazione del Programma

Alle Misure che concorrono in forma diretta alla FA.3A sono destinate risorse pubbliche per 73,425 milioni di euro (Meuro), l'11.3% delle risorse totali programmate nel PSR e di queste al dicembre 2020 ne risultano impegnate - in progetti presentati e valutati ammissibili e finanziabili - il 74,35 % (54,561 Meuro). La capacità di impegno è superiore alla media nelle Misure 3 e soprattutto nelle Misure 4 e 9, al contrario ancora limitata nella 14 e soprattutto nella Misura 16 (22%) quale conseguenza anche del carattere innovativo delle operazioni da essa promosse. Come già segnalato, alla FA.3A concorrono- secondo un legame di causalità indiretto (cfr. “quadro logico” del PSR) - anche altre linee di intervento del PSR programmate in via principale nell’ambito di altre FA, quali i Tipi di Operazione 1.1.A, 1.2.A, 4.1.A, 4.2.B, 6.4.A, 16.2.A. Questo più ampio livello di integrazione nell’ambito del PSR si manifesta in forma più evidente nei progetti integrati di filiera agroalimentare e di filiera corta e mercati locali, come più avanti descritto.

La capacità di spesa delle risorse programmate per l’insieme delle Misure direttamente programmate nella FA.3A è di 28,345 Meuro, importo che scende a 27,204 Meuro se si considerano (escludendo gli anticipi) soltanto le operazioni con la rendicontazione a saldo o con almeno un SAL, cioè concluse o in corso di realizzazione. Quest’ultimo importo rappresenta il 37% delle risorse programmate (indice di avanzamento finanziario totale) e il 50% di quelle impegnate²⁸. Tali indici relativi alla spesa mostrano avanzamenti in parte differenziati dai precedenti basati sugli impegni. Si evidenzia un livello di spesa basso nella Misura 4 (sottomisura 4.2) che sostiene interventi con investimenti materiali di importi

²⁸ Si osserva che l’indice di avanzamento finanziario totale (37%) è quindi dato dal prodotto tra la capacità di impegno (74%) per la capacità di spesa delle risorse impegnate (50%).

relativamente elevati (in media circa 600.000 Euro) e che richiedono maggiori tempi di realizzazione. L'avanzamento è ancora nullo nelle Misure 9 e 16. Diversamente, nella Misura 14, trattandosi di pagamenti annuali per unità di bestiame adulto (UBA) a fronte della assunzione di impegni pluriennali relativi alle modalità di gestione degli animali, la capacità di spesa delle risorse impegnate è elevata (quasi il 90%).

Tabella 102 - QVC 6 FA 3A- Riepilogo dell'avanzamento della FA 3A al 31-12-2020 (importi di spesa pubblica in euro)

Misura		Programmato (PSR v.8.1)	Impegnato	Capacità di impegno (%)	Spesa pubblica realizzata (1)	Capacità di spesa dell'impegnato (%)	Capacità di spesa del programmato (%)
		a	b	b/a	c	c/b	c/a
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	19.285.928	15.035.522	78%	6.140.422	41%	32%
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	20.600.000	19.856.029	96%	5.702.160	29%	28%
M09	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	1.578.000	1.578.000	100%	0	0%	0%
M14	Benessere degli animali	28.000.000	17.224.345	62%	15.363.035	89%	55%
M16	Cooperazione	3.961.778	867.244	22%	0	0%	0%
Totale		73.425.706	54.561.140	74 %	27.205.617	50%	37%

(1): spesa pubblica realizzata per progetti avviati

Fonte: Elaborazione dati di monitoraggio

10.6.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 103 - QVC 6 FA 3A-Tab. 3 - Collegamenti tra criteri di giudizio e indicatori comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore obiettivo (se previsto)	Valore realizzato	Fonte informativa
1. Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono al consolidamento	Spesa pubblica totale (€) (SM 3.1 e 3.2)	19.282.928	6.140.422	Sistema di Monitoraggio
	- di cui nuova programmazione (NP)		4.662.370	
	Numero Domande NP finanziate nella SM 3.1 totali (domande singole e in progetti filiera)		537	

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore obiettivo (se previsto)	Valore realizzato	Fonte informativa
ed allo sviluppo della qualità della produzione agricola	Risorse finanziarie impegnate per domande finanziate nella SM 3.1 totali (domande singole e in progetti filiera)		871.234	
	Numero di aziende sovvenzionate (*) (SM 3.1)	344	239	
	- di cui nuova programmazione (NP)		12	
	- aziende sovvenzionate NP per sistema di qualità Biologica (%)		92%	
	- aziende sovvenzionate NP per sistema di qualità Rintracciabilità di filiera ISO 22005 (%)		8%	
	Spesa pubblica totale (€) (SM 14.1)	28.000.000	15.363.035	
	N. di beneficiari (SM 14.1)	460	456	
2. Gli interventi hanno incentivato l'integrazione di filiera finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche processi e tecnologie e alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed allo sviluppo delle filiere corte	Totale investimenti (pubblici e privati) in euro (SM 4.2)	41.200.000	14.870.718	Indagine Valutatore
	- di cui nuova programmazione (NP)		14.357.656	
	Spesa pubblica totale (€) (SM 4.2) (*)	20.600.000	5.702.160	
	- di cui nuova programmazione (NP) – Operazione 4.2.A		5.544.705	
	N. di beneficiari (SM 4.2)	75	25	
	- di cui nuova programmazione (NP)		22	
	Spesa pubblica totale (€) (SM 16.4)	3.961.778	0	
	N. di azioni di cooperazione (SM 16.4)		0	
	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione (SM 16.4)	508	0	
	Spesa pubblica totale (€) (SM 9.1)	1.578.000	0	
	N. di associazioni/organizzazioni di produttori (SM 9.1)	3	0	
	N. di aziende facenti parte di associazioni/organizzazioni di produttori sovvenzionate (SM 9.1)	450	0	
	Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	1.869	239	
	R4/T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	4,17	0,53	
	% beneficiari (SM 3.1, 4.2, 14.2) intervistati che dichiarano un miglioramento della competitività dell'azienda agricola:		43%	
	- Sviluppo della filiera corta e partecipazione ai mercati locali		14%	
	- Consolidamento e sviluppo qualità dei prodotti agricoli		29%	
	- Miglioramento del benessere degli animali negli allevamenti		43%	
	- Aumento delle quantità di prodotti agricoli conferiti/venduti		29%	
	- Aumento del prezzo dei prodotti agricoli conferiti/venduti		29%	

(*): domande "sovvenzionate": domande finanziate e avviate (con pagamento di almeno un SAL)

10.6.4 Approccio metodologico

L'analisi dell'efficacia degli interventi posti in essere nell'ambito della FA 3A si è basata sostanzialmente su un'analisi documentale e dei dati secondari, integrata con informazioni acquisite tramite indagine diretta. Il livello di avanzamento fisico e finanziario delle misure che concorrono alla FA 3A non permette la valorizzazione di tutti gli indicatori previsti. Ne deriva che, almeno in questa fase, e in assenza di ulteriori elementi di analisi, non è possibile elaborare un giudizio robusto sugli obiettivi perseguiti dalla FA e sugli effetti prodotti. Al contempo, non è possibile rilevare l'esistenza di particolari problemi in grado di influenzare un futuro giudizio di valutazione. L'analisi dell'efficacia degli interventi si è arricchita degli elementi di conoscenza raccolti nel corso del workshop realizzato con i Responsabili di Misura.

10.6.5 Risposta alla domanda di valutazione

Come definito nel disegno di valutazione, la risposta alla domanda comporta la verifica del grado di soddisfacimento dei due Criteri di giudizio scelti sulle caratteristiche e specifiche delle Misure programmate, attraverso il supporto informativo degli indicatori ad essi associati (cfr. precedente Tabella QVC 6 FA.3A).

Criterio 1. *Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono al consolidamento ed allo sviluppo della qualità della produzione agricola*

Nell'ambito della Sottomisura 3.1 e con riferimento al periodo di programmazione 2014-20 (NP = nuova programmazione) sono state supportate 12 nuove adesioni ai sistemi di qualità delle produzioni relative principalmente il comparto del Biologico, per una spesa pubblica totale erogata di 18.050 Euro, che si aggiungono al sostegno a partecipazioni iniziate nel precedente periodo di programmazione (per un totale di 230). A fronte di questi primi parziali risultati raggiunti entro il 2020, sono da evidenziare le maggiori potenzialità di realizzazione e di spesa future alla luce dell'alto numero di domande, sempre entro il 2020, presentate, istruite positivamente e quindi finanziate, nell'ambito sia dei Bandi ordinari (520 domande singole con un contributo concesso di 808.385 Euro) sia dei Bandi di filiera (17 domande con circa 62.848 Euro), per un totale complessivo di 537 domande e 871.234 Euro di contributo pubblico concesso.

Con la sottomisura 3.2 sono state invece finanziate e concluse (con pagamento a saldo) 15 iniziative di informazione e promozione dei prodotti di qualità, delle loro caratteristiche nutrizionali, salutistiche, di sostenibilità dei processi con i quali sono ottenuti. In particolare:

- n.6 interventi "singoli" di promozione pluriennale, per un contributo pubblico concesso di 553.568 Euro attuati dal Consorzio tutela vini piceni e dall'Istituto marchigiano di tutela vini;
- n.9 interventi nell'ambito di progetti di Filiera agroalimentare, per un contributo pubblico di 2.298.358 Euro, attuati da Terra Bio (n.2), Cooperlat (n.1) Marche Biologico (n.2) Bovinmarche (n.2) Vinea (n.2).

La spesa pubblica effettuata per tali interventi raggiunge entro il 2020 l'importo di Euro 4.644.319,96 che sommato alla spesa per i "trascinamenti" dal precedente periodo determina un valore complessivo di 6,139 Meuro, corrispondenti al 32% delle risorse finanziarie programmate.

La Misura 14, finalizzata ad introdurre/rafforzare modalità di gestione degli allevamenti che andando oltre norme obbligatorie sono in grado di migliorare ulteriormente il benessere degli animali; il conseguente ottenimento di prodotti più salubri e di qualità, contribuisce ad

aumentare l'integrazione e gli scambi nelle filiere e la competitività del sistema zootecnico. Al dicembre 2020 risultano 456 le imprese con allevamenti beneficiare della Misura 14 e complessivamente 23.074 le UBA coinvolte negli impegni, delle quali il 57% bovini da carne e l'11% bovini da latte, seguiti dagli ovini da latte e carne (25%) e dai suini (6%); marginale la partecipazione di allevamenti caprini (0,4%).

Prime indicazioni in merito all'impatto della Misura 14 sul comparto zootecnico marchigiano possono essere ricavate confrontando i dati di partecipazione alla stessa con le analoghe variabili relative all'insieme della regione, come illustrato nella Tabella 100.

Tab.100 – UBA e allevamenti nella regione Marche e beneficiari della Misura 14 per specie.

Specie	Unità di Bestiame Adulto (UBA)			Allevamenti (n.) (*)		
	regione Marche	Adesione M14	%	regione Marche	Adesione M14	%
bovini	36.460	15.744	43%	1.890	363	19%
ovi-caprini	17.822	5.840	33%	628	101	16%
suini	33.146	1.489	4%	824	15	2%
Totale	87.428	23.073	26%	3.342	479	14%

Fonti: Anagrafe Nazionale Zootecnica (sito web) – statistiche con aggiornamento giugno 2021 – Sistema di monitoraggio del PSR.

(*): nei dati relativi al contesto regionale sono stati esclusi gli allevamenti di bovini con meno di 10 capi, gli allevamenti ovi-caprini con meno di 20 capi, gli allevamenti di suini familiari; ciò al fine di migliorarne la comparabilità con i dati relativi ai beneficiari della Misura 14, per il quale le condizioni di ammissibilità definiscono soglie minime di consistenza zootecnica di 10 UBA o di 5 UBA nelle aree montane.

Il livello di adesione alla Misura rispetto alle potenzialità del contesto di intervento, risulta significativo nei bovini (da carne o da latte o misti) interessando quasi la metà delle UBA stimate nella regione e il 19% degli allevamenti, diversità nelle percentuali che indica la prevalenza tra i beneficiari al Programma degli allevamenti con più alte consistenze zootecniche. Tale differenziazione si ripropone anche per gli allevamenti ovi-caprini, con livelli di partecipazione inferiori. Infine, molto bassa, sostanzialmente marginale, l'adesione nel comparto suino.

Considerando la tipologia di impegni adottati, si osserva:

- in tutti i tipi allevamento la prevalente adesione al “pacchetto minimo” di impegni costituito dalle Azioni 1 (acqua, alimenti e cura degli animali) e 4 (mutilazioni e/o castrazione) che interessa il 55% delle UBA totali e la quasi totalità delle UBA suinicole;
- nei bovini da carne, una quota equivalente di UBA aggiunge ai precedenti gli impegni dell'Azione 3 (consentire l'accesso all'esterno) determinandosi quindi il passaggio alla tipologia di allevamento semi-estensivo con pascolo nel periodo primaverile-estivo; ciò interessa 138 aziende, il 42% delle totali con bovini, con un carico medio di circa 45 UBA;
- nei bovini da latte, la maggioranza degli allevamenti beneficiari (30 su 39) e delle rispettive UBA (2.120 su 2.606) aderisce esclusivamente alle Azioni 1 e 4, mentre soltanto 9 allevamenti, con 486 UBA, aggiunge impegni che determinano il passaggio dalla posta fissa alla stabulazione libera in box/paddock (Azione 2) o all'allevamento semi-estensivo (Azione 3);
- negli ovini, mentre per circa il 50% delle UBA si adottano esclusivamente le Azioni 1 e 4, nel restante 50% si intraprendono processi indirizzati a sistemi di allevamento più estensivo che invece interessano soltanto un numero limitato di capi e di allevamenti nei suini.

Tabella 104 - QVC 6 FA 3A-Tab. 4 – UBA e aziende beneficiarie della Misura 14 per tipo di allevamento e composizione delle Azioni (dati riferiti all'avanzamento del Programma al 31.12.2020)

Azioni	Bovino da carne		Bovino da latte		Ovino (attitudine carne e latte)		Caprino (attitudine carne e latte)		Suino		Totale
	UBA	n. aziende	UBA	n. aziende	UBA	n. aziende	UBA	n. aziende	UBA	n. aziende	UBA
Azioni 1, 4	6.238	162	2.120	30	2.827	37	23	1	1.476	14	12.684
Azioni 1, 2, 4	626	24	169	4	1.342	26	15	2	13	1	2.165
Azioni 1, 3, 4	6.274	138	317	5	1.579	33	55	2	0	0	8.225
Totale	13.138	324	2.606	39	5.748	96	92	5	1.489	15	23.074

Fonte: elaborazione dati dal sistema di monitoraggio del PSR

Legenda:

Azione 1	Acqua, alimenti e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali di allevamento
Azione 2	Ammodernamento delle condizioni di stabulazione, come le maggiori disponibilità di spazio, pavimentazioni adeguate agli animali allevati, materiali di arricchimento tendenti al miglioramento degli aspetti comportamentali e luce naturale
Azione 3	Consentire l'accesso all'esterno
Azione 4	Pratiche che evitano mutilazione e/o la castrazione degli animali, o in casi specifici l'uso di anestetici, analgesici e farmaci anti-infiammatori quando è necessaria la mutilazione o la castrazione

Figura 39 - UBA totali per tipo di allevamento (%)

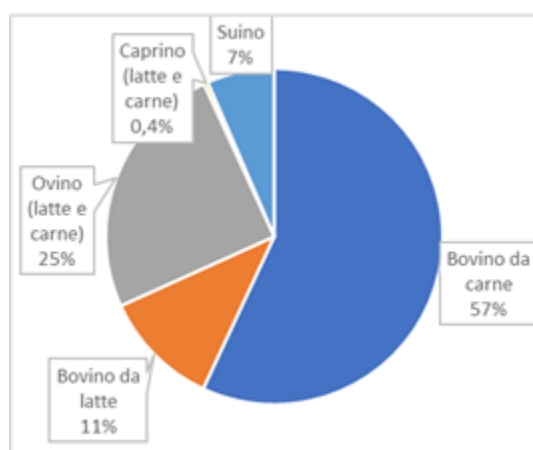
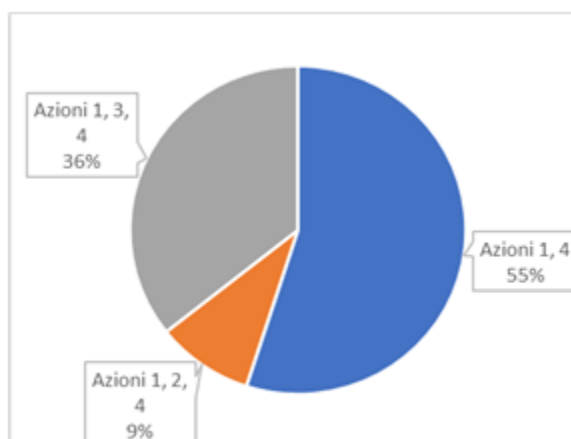


Figura 40 - UBA totali per combinazione di Azioni



Fonte: elaborazione dati dal sistema di monitoraggio del PSR

Criterio 2. Gli interventi hanno incentivato l'integrazione di filiera finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie e alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed allo sviluppo delle filiere corte

Con il sostegno della Sottomisura 4.2 e in particolare dell'Operazione 4.2.A rivolta alle imprese agroalimentari (ad eccezione del settore vitivinicolo) sono state finanziate in totale 35 operazioni, con un contributo concesso complessivo di 18,937 MEuro a sostegno di investimenti materiali ed immateriali per circa 50,67 MEuro. Ciò prevalentemente attraverso progetti singoli (n.22) ma anche nell'ambito di progetti integrati di filiera agroalimentare (n.11) o di filiera corta/mercati locali (n.2). In Di queste operazioni, n.24 sono state realizzate o sono in corso di realizzazione avendo ricevuto il pagamento del saldo o almeno di un primo SAL, mentre n.3 hanno ricevuto esclusivamente l'anticipo. Le risorse pubbliche complessivamente erogate al dicembre 2020 ammontano a 6,678 MEuro, il 35% delle totali impegnate, incidenza che raggiunge il 46% nelle operazioni incluse nei progetti di filiera agroalimentare. Le n.25 imprese agroalimentari interessate (sulle 75 previste) operano per poco meno della metà in aree svantaggiate (montane o di altro tipo) e nelle zone rurali intermedie C2 e per circa i 2/3 nel comparto delle produzioni biologiche.

Tab. 101 - QVC 6 FA 3A-Tab. 5 – Operazioni finanziate e realizzate/avviate nel Tipo di Operazione 4.2.A, per forma di attuazione (al dicembre 2020).

Forma di attuazione	operazioni finanziate		operazioni realizzate/avviate (*)		
	n.	contributo concesso (Euro)	n.	contributo liquidato (Euro - % sul concesso)	
Bandi per progetti singoli	22	12.303.838	17	3.710.621	30%
Bando filiera agroalimentare	11	5.901.091	8	2.738.834	46%
Bando filiera corta e mercati locali	2	732.815	2	228.951	31%
Totali	35	18.937.745	27	6.678.406	35%

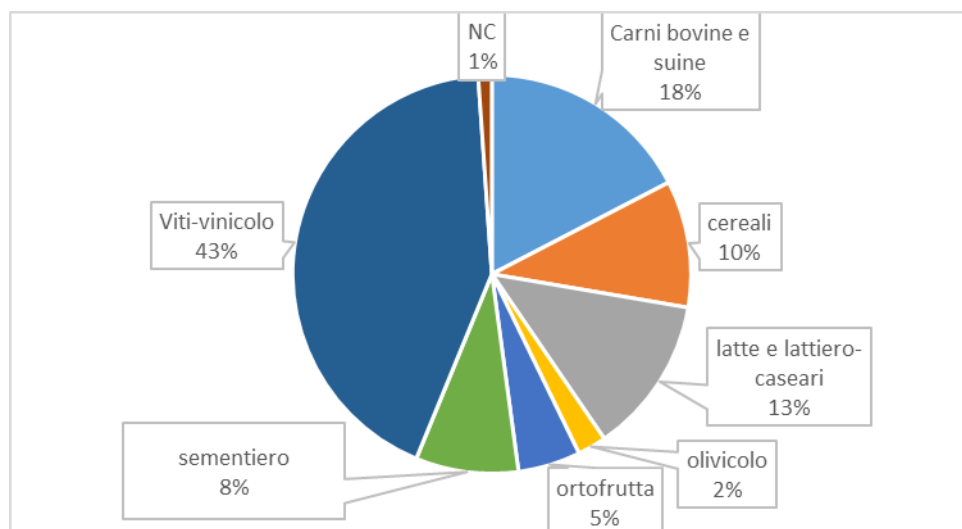
(*): operazioni per le quali è stato liquidato un anticipo e/o un SAL e/o un saldo.

Fonte: elaborazione dati dal sistema di monitoraggio del PSR

La **ripartizione per settore produttivo agricolo degli investimenti** finanziati e che si trovano almeno nello stato di "avvio" o in realizzazione, mette in luce la prevalenza nel vitivinicolo che interessa 13 imprese sulle 25 totali e che assorbe il 43% dei contributi pubblici consessi (cfr. grafico Fig.28); seguono nell'ordine per rilevanza finanziaria i settori delle carni bovine e suine (18%) e del latte e prodotti lattiero-caseari (13%); minore il peso finanziario degli investimenti negli altri settori. Da segnalare, per i potenziali effetti sulla loro efficacia, l'elevata quota degli investimenti ritenuti dal Programma prioritari per i diversi settori interessati (grafico in Fig.29) in particolare nell'olivicolo e nel settore delle sementi (dove si raggiunge il 100%) e nei settori dei cereali, del vitivinicolo e dell'ortofrutta, dove si supera il 90%; molto bassa invece l'incidenza degli investimenti prioritari nel settore carni.

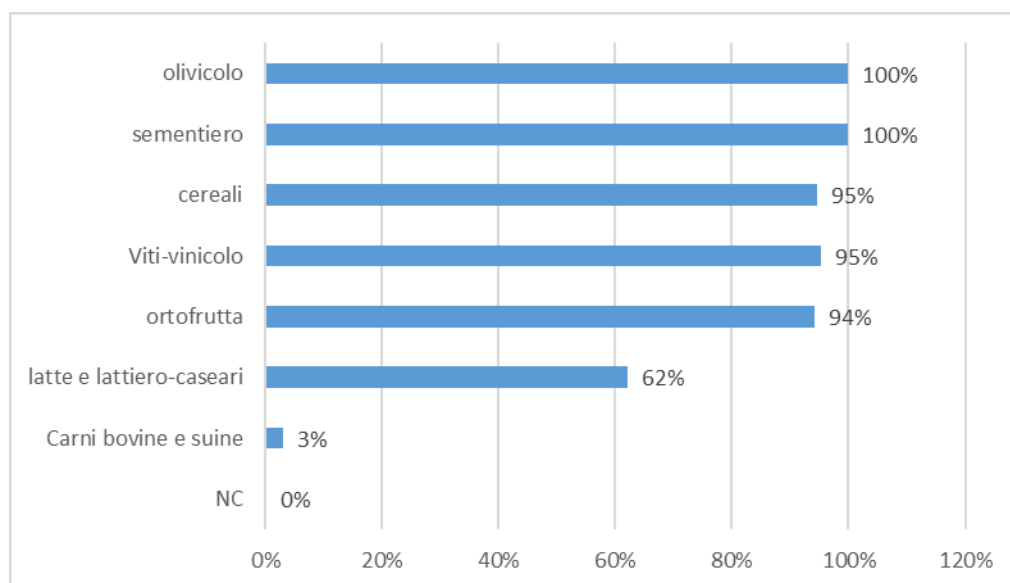
La **ripartizione dei contributi pubblici per tipo di investimento** oggetto di sostegno (grafico Fig.30) conferma la larga prevalenza (66%) delle spese destinate all'acquisto di macchine, attrezzature e impianti connessi all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ai quali si aggiungono gli investimenti, finanziariamente molto più limitati (2% del totale) per l'acquisizione di apparecchiature e strumentazioni informatiche. Le restanti risorse pubbliche (32%) sono destinate soprattutto (29%) alla costruzione o al miglioramento di immobili e in quota inferiore (3%) all'acquisizione di immobili già esistenti, fatto salvo il requisito della loro destinazione alle suddette attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Fig. 28 – Operazione 4.2°: contributi concessi per settore produttivo (%)



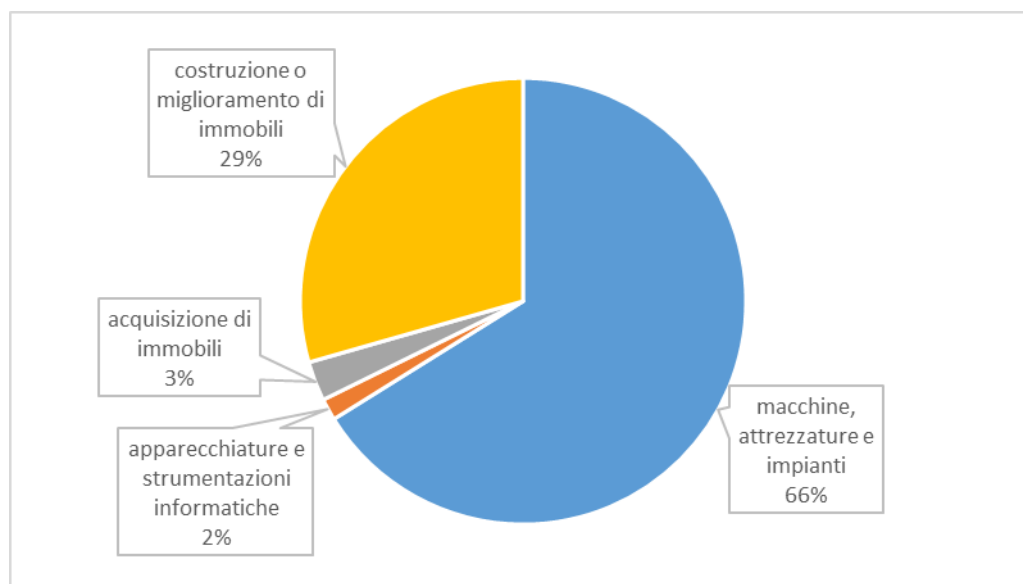
Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR relativi alle operazioni finanziate e realizzate/avviate (con pagamento di acconto e/o SAL e/o Saldo) al dicembre 2020

Fig. 29– Operazione 4.2A: contributi per investimenti prioritari sul totale (%), per settore produttivo



Fonte: elaborazione dati di monitoraggio del PSR relativi alle operazioni finanziate e realizzate/avviate (con pagamento di acconto e/o SAL e/o Saldo) al dicembre 2020

Fig. 30– Operazione 4.2A: contributi concessi per tipo di investimento (% sul totale)



Nel PSR è stato adottato l'approccio collettivo di filiera, caratterizzato dall'elaborazione e dall'attuazione di progetti (di filiera) che integrano interventi specifici finanziati nell'ambito di più misure/tipi di operazioni del Programma e coinvolgono più soggetti (imprese agricole e altri). Tale approccio crea le condizioni per aumentare l'efficacia degli investimenti (grazie alla potenziale manifestazione di effetti complementari e sinergici) e indirettamente rafforza gli stessi legami di collaborazione e scambio tra i soggetti che operano nelle filiere, con benefici che possono manifestarsi anche al di là della conclusione del progetto. Le forme di progettazione integrata previste dal PSR che più direttamente interessano la FA.3A sono i "progetti di filiera agroalimentare" e i "progetti di filiere corte e mercati locali"²⁹, attuati a partire dall'emanazione nel 2016 dei rispettivi Bandi, a seguito dei quali sono stati finanziati in totale 13 progetti, per un contributo pubblico totale di 19,78 MEuro (cfr. Tabella 102).

Si osserva che in tali progetti sono compresi anche interventi (investimenti materiali o immateriali) programmati e finanziati nell'ambito di Tipi di Operazioni che – secondo il quadro logico di programmazione – presentano con la FA.3A un "legame di tipo indiretto", come le attività di formazione e informazione (1.1.A e 1.2.A), gli investimenti di miglioramento aziendale (4.1.A) e di diversificazione (6.4.A) nonché il sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (16.2.A). Cioè interventi che seppur programmati in altre FA, concorrono a qualificare e a migliorare l'efficacia complessiva del progetto integrato.

Ai 6 progetti delle **filiera agroalimentari** sono collegati complessivamente 54 interventi specifici ("domande" nella tabella) per un contributo pubblico totale di 16,213 Meuro, a sostegno principalmente di attività di informazione e promozione nell'ambito dell'Operazione 3.2.A (45% delle risorse) e di investimenti in imprese di trasformazione e commercializzazione con la 4.2.A (37%). Tali progetti interessano i comparti vitivinicolo (Vinea Qualità Picena), latte e caseari, carne bovina (Carni della Marca), cerealicolo (Filiera del malto e non solo), biologico

²⁹ In base alle definizioni fornite nei Bandi emanati nel 2016, la filiera corta si caratterizza per la presenza di un , al massimo, un solo intermediario tra produttore e consumatore; i mercati sono definiti "locali" quando realizzano tutte le fasi di produzione, trasformazione e vendita entro un'area aventi raggio di circa 70 Km.

(Filiera marchigiana per la valorizzazione dei seminativi biologici, FAB Filiera Agricola Biologica Marche).

Ai 7 progetti relativi alle **filiera corte e mercati locali** è destinato un contributo pubblico complessivo 3,567 Meuro, a sostegno di 51 interventi specifici, con dimensione finanziaria media di 70.000 Euro, quindi molto inferiore a quella che si riscontra nei progetti di filiera agroalimentare (in media 300.000 Euro). Un elemento caratterizzante questo tipo di progetti è la prevalenza finanziaria raggiunta dai Tipi di Operazione aventi un “legame indiretto” con la FA.3A, in particolare relativi agli investimenti di ammodernamento nelle aziende agricole (Operazione 4.1.A).

Nel loro insieme, i progetti integrati di filiera agroalimentare e di filiera corta/mercati fino ad oggi presentati e finanziati locali hanno determinato impegni di risorse pubbliche per quasi 20 Meuro - corrispondenti al 54% delle risorse finanziarie stanziare (circa 37 Meuro) nei due Bandi pubblici emanati nel 2016. Ciò a sostegno di 105 domande, per un investimento medio di 188.000 Euro. Prevalgono (con circa i 2/3 delle risorse) gli interventi programmati nella FA.3A (con “legame diretto”) e in particolare quelli realizzati con le Operazioni 3.1.A (37% della spesa pubblica) e 4.2.A (33%) evidenziandosi pertanto un buon equilibrio tra capacità di miglioramento delle condizioni “strutturali” delle filiere e capacità di rafforzare, anche attraverso azioni “immateriali” e di comunicazione, le fasi di promozione e valorizzazione delle produzioni agricole regionali.

Tab. 102 - QVC 6 FA 3A-Tab. 6 – Progetti integrati agroalimentare e di filiera corta/mercati locali: domande finanziate e contributi pubblici per Tipo di Operazione (aggiornamento al dicembre 2020).

Tipi di Operazione	Indicatori	U.M.	Filiere agroalimentari	Filiere corte e mercati locali	Totali	
progetti integrati		n.	6	7	13	
TOTALE DOMANDE di cui:	Domande	n.	54	51	105	100%
	Contributo totale	Euro	16.213.165	3.567.583	19.780.748	100%
	Contributo medio per domanda	Euro	300.244	69.953	188.388	
1.1.A	Domande	n.	4		4	3,8%
	Contributo totale	Euro	10.520		10.520	0,1%
	Contributo medio per domanda	Euro	2.630		2.630	
1.2.A	Domande	n.	3		3	2,9%
	Contributo totale	Euro	147.991		147.991	0,7%
	Contributo medio per domanda	Euro	49.330		49.330	
3.1.A (*)	Domande	n.	7	10	17	16,2%
	Contributo totale	Euro	34.348	24.500	58.848	0,3%
	Contributo medio per domanda	Euro	4.907	2.450	3.462	
3.2.A (*)	Domande	n.	5		5	4,8%
	Contributo totale	Euro	7.374.153		7.374.153	37,3%
	Contributo medio per domanda	Euro	1.474.831		1.474.831	
4.1.A	Domande	n.	19	29	48	45,7%
	Contributo totale	Euro	1.305.599	1.399.530	2.705.129	13,7%
	Contributo medio per domanda	Euro	68.716	48.260	56.357	
4.2.A (*)	Domande	n.	11	2	13	12,4%
	Contributo totale	Euro	5.901.091	732.815	6.633.906	33,5%
	Contributo medio per domanda	Euro	536.463	366.408	510.300	
6.4.A	Domande	n.		1	1	1,0%
	Contributo totale	Euro		200.000	200.000	1,0%
	Contributo medio per domanda	Euro		200.000	200.000	
16.2.A	Domande	n.	5	3	8	7,6%
	Contributo totale	Euro	1.439.462	343.494	1.782.956	9,0%
	Contributo medio per domanda	Euro	287.892	114.498	222.870	
16.4.A (*)	Domande	n.		6	6	5,7%

Tipi di Operazione	Indicatori	U.M.	Filiere agroalimentari	Filiere corte e mercati locali	Totali	
	Contributo totale	Euro		867.244	867.244	4,4%
	Contributo medio per domanda	Euro		144.541	144.541	
Tipi di Operazioni con legame DIRETTO alla FA.3A	Domande	n.	23	18	41	39,0%
	Contributo totale	Euro	13.309.593	1.624.559	14.934.152	75,5%
	Contributo medio per domanda	Euro	578.678	90.253	364.248	
Tipi di Operazioni con legame INDIRETTO alla FA.3A	Domande	n.	31	33	64	61,0%
	Contributo totale	Euro	2.903.572	1.943.024	4.846.596	24,5%
	Contributo medio per domanda	Euro	93.664	58.880	75.728	

(*): Tipi di Operazione con legame diretto con la FA.3A (da "quadro logico" del Programma)

legenda Tipi di Operazione:

- 1.1.A Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale - FA 2°
- 1.2.A Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali - FA 2°
- 3.1.A Supporto a titolo di incentivo per i costi di partecipazione ai sistemi di qualità - FA 3°
- 3.2.A Azioni di informazione e promozione dei prodotti di qualità - FA 3°
- 4.1.A Investimenti materiali e immateriali - FA 2A
- 4.2.A Investimenti materiali e immateriali realizzati da imprese agroalimentari - FA 3°
- 4.2.B Investimenti materiali e immateriali per la riduzione dei consumi energetici - FA 5B
- 6.4.A Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole - FA 2A – Trasformazione
- 16.2.A Sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie - FA 2°
- 16.4.A Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali - FA 3°

Si osserva che a dicembre 2020 risultano già saldati interventi finanziati dalla SM 4.2 relativi a 4 filiere (vitivinicola, carni, cereali e biologica-seminativi).

Infine, si segnala che nel 2019 è stato emanato un analogo Bando (scaduto nel luglio 2020) per i progetti di filiera indirizzato ai comuni del "cratere del sisma", cioè danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia, nel 2016, con uno stanziamento di 8,1 milioni di Euro.

A conclusione delle precedenti analisi, basate principalmente sulla elaborazione di dati di monitoraggio, appare utile segnalare come la percezione degli imprenditori agricoli espressa nell'indagine campionaria in relazione al contributo degli interventi realizzati (nell'ambito delle sottomisure 3.1, 4.2 e 14.1) all'aumento della competitività dell'impresa risulta più evidente per le azioni volte al miglioramento del benessere animale, segnalato dal 43% degli intervistati; seguono (29%) gli effetti sul consolidamento e sviluppo della qualità o della quantità dei prodotti agricoli e sull'aumento dei loro prezzi di conferimento/vendita; solo nel 14% degli intervistati si ritiene che gli interventi abbiano favorito lo sviluppo della filiera corta e la partecipazione ai mercati locali.

10.6.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
Le Misure che concorrono alla FA 3A hanno attivato un consistente numero di interventi finanziabili raggiungendo una buona capacità di impegno delle risorse finanziarie programmate. La limitata capacità di spesa e di conclusione degli interventi è conseguenza, in particolare nel caso di investimenti, di operazioni approvate negli ultimi anni in corso di realizzazione.	Individuare e adottare azioni di supporto volte all'accelerazione delle fasi di completamento delle operazioni finanziate.
Si verifica un ancora basso livello di realizzazione e conclusione degli interventi relativi all'Operazione 3.1.A di supporto all'entrata nei sistemi di qualità, pur a fronte di un elevato numero di domande finanziate. Le azioni di informazione e promozione delle produzioni di qualità e gli investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione, grazie al sostegno del PSR appaiono funzionali all'aumento della competitività del settore, anche nelle filiere "food" (es. carni) e non soltanto nel vino, tradizionalmente importante nella regione.	Pubblicizzare maggiormente l'ingresso nei sistemi di qualità, nel settore food.
Nella Misura 4.2, a fronte di un avanzamento ancora limitato in termini di operazioni realizzate, si evidenziano le potenzialità connesse ai numerosi investimenti finanziati, soprattutto nei settori vitivinicolo, dei cereali e delle carni. Nei primi due la totalità degli investimenti è di tipo prioritario.	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
La Misura 14 ha favorito l'introduzione di specifiche pratiche di benessere per gli animali in un significativo numero di allevamenti, raggiungendo il relativo obiettivo programmato. In una quota consistente di allevamenti (in particolare bovini) l'adesione alla Misura ha corrisposto all'avvio o al rafforzamento (di processi di riprogettazione complessiva del sistema di allevamento (stabulazione libero o semi-estensiva) suscettibile di valorizzazione anche economica. Il potenziale impatto della Misura 14 sul contesto regionale appare consistente nei comparti bovini essendo stati interessati il 19% degli allevamenti e il 43% delle UBA regionali, marginale in termini quantitativi invece l'impatto complessivo nel comparto suinicolo	Accompagnare i processi di ristrutturazione del sistema di allevamento; supportare la valorizzazione anche economica (nei mercati) dei prodotti ottenuti da sistemi di allevamento basati sul benessere animale, anche attraverso attività di informazione e promozione di sistemi di qualità (di processo) su tali aspetti (cfr. opportunità derivanti dall'attuale evoluzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA). Rafforzare la capacità di intervento del programma sul tema del BA nel comparto suinicolo

10.7 QVC 7 FA 3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

10.7.1 Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

La Focus area intende fronteggiare, attraverso il PSR, i rischi derivanti dai sempre più frequenti fenomeni climatici eccezionali. A tal fine, il Programma della Regione Marche prevede l'attivazione di misure di prevenzione e di ricostituzione del potenziale danneggiato.

Le azioni di prevenzione dirette, di cui alla **sottomisura 5.1**, sostengono la prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico e delle alluvioni, con particolare attenzione ai territori a rischio, proponendo tipologie di intervento adeguate alle specifiche caratteristiche delle aree interessate.

La **sottomisura 5.2** è volta al ripristino della capacità produttiva delle aziende danneggiate, garantendo la continuità d'impresa e la conservazione dei posti di lavoro, e viene attivata in presenza del verificarsi di una calamità, per garantire un'immediata risposta ad emergenze acute che dovessero comunque presentarsi nel territorio regionale.

La sottomisura di prevenzione viene attivata nell'ambito di **Accordi Agroambientali d'Area (AAA)** (per una descrizione si rimanda al Par. 1.1) che hanno lo scopo di coinvolgere e aggregare intorno a una specifica problematica di carattere ambientale, un insieme di soggetti pubblici e privati nell'ambito di un progetto territoriale condiviso, in grado di attivare una serie di interventi volti ad affrontare tale criticità in maniera coordinata (SM. 16.5). Tra le diverse tipologie di accordi, quella funzionale legata alla Focus Area 3B è funzionale al perseguimento della **"Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni"**.

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti fabbisogni:

- ✓ 11: Potenziare la prevenzione dalle calamità naturali e ripristinare il potenziale produttivo agro-forestale;
- ✓ 25: Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance;
- ✓ 29: Incentivare l'adozione di strumenti assicurativi per le aziende agricole.

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR *"Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi"* contribuiscono secondariamente alla FA in oggetto le seguenti misure e sottomisure/ operazioni: 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c, 2.1, 4.4, 16.1, 16.2 e 16.5.

10.7.2 Attuazione del Programma

Tabella 105 - Avanzamento finanziario FA 3B al 31.12.2020

FA	Operazione	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL +saldo)	di cui NP (€)	di cui trascinamenti (€)	Trascinamenti	
					n. Progetti avviati	di cui conclusi
3B	5.2.A	50.221,63	-	50.221,63	2	2
	5.1.A	-	-	-	-	-
Totale		50.221,63	-	50.221,63	2	2

Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

A questa Focus area è stata destinata complessivamente il 2% della spesa pubblica totale: le misure che concorrono direttamente alla Focus Area 3B sono la 5.1 e la 5.2.

Nel corso del 2018 l'ADG ha previsto l'attivazione di AAA finalizzati alla "Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni". A tal fine, con DGR 1519 del 19/11/2018, sono state adottate le "Linee guida per l'attivazione di Accordi Agroambientali d'Area finalizzati alla Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni".

Nel corso del 2019 è stato attivato il bando per la sottomisura 5.1 che contribuisce direttamente a tale FA, nell'ambito di tali accordi agroambientali del dissesto idrogeologico per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, con una dotazione finanziaria di 10,8 milioni di euro, ma nel corso del 2020 è stata data una proroga (al 29/06/2021), pertanto il bando al 31/12/2020 risulta ancora aperto.

Gli unici pagamenti si riferiscono al momento soltanto a domande in trascinamento della precedente programmazione 2007-2013 della misura 5.2, di cui sono state liquidati €50.221,63 per un totale di due progetti conclusi. Nel corso del 2019 è stato attivato un bando per la sottomisura 5.1 all'interno degli accordi agroambientali

Il target (T7) realizzato rispetto al 2023 è ancora fermo allo 0%, perché non sono state liquidate operazioni a valere sulla sottomisura 5.1, interamente finanziata nell'ambito degli AAA per la prevenzione del rischio idrologico.

Vista la complessità degli argomenti coinvolti, le Linee Guida pubblicate nel 2018 forniscono le indicazioni di indirizzo affinché siano chiaramente indicati gli ambiti di azione, i vincoli di realizzazione, le procedure da seguire nelle varie fasi di attuazione. L'obiettivo è quello di creare una base omogenea di riferimento per favorire una rapida implementazione delle strategie di aggregazione ed una efficace predisposizione dei *Progetti d'Area*.

Elemento centrale per l'attivazione di questo tipo di AAA è la predisposizione del "Progetto d'area" che deve individuare una serie di interventi collettivi che coinvolgono un insieme di aziende agricole ricadenti all'interno dell'Area oggetto dell'azione. L'insieme delle azioni previste dal Progetto d'Area deve essere il risultato di un processo di condivisione da parte di tutti i partecipanti sulle problematiche ambientali, sugli obiettivi di tutela da raggiungere, sulle misure da adottare.

La fase progettuale degli AAA TSDA, è sostenuta attraverso l'attivazione della **sottomisura 16.5** Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso - Operazione A) Sostegno per azioni collettive per mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e per miglioramento ambiente - Azione 1.

La misura 16.5 è stata avviata con DDS n. 459 del 21 dicembre 2018 per sostenere i progetti preliminari propedeutico alla realizzazione dei progetti di fattibilità, e con un altro bando nel corso del 2019 (DDS n.650 del 24 dicembre 2019). Il primo bando disciplinava la fase preparatoria, mentre il secondo bando è afferente alla seconda fase, quella della gestione operativa di accompagnamento delle successive fasi di attuazione del progetto d'area che richiedono una partecipazione attiva degli agricoltori e degli altri partecipanti all'AAA, attraverso l'adesione al relativo bando multi misura.

10.7.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 7 FA 3B-Tab. 1 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Target 2023 (se applicabile)	Fonte informativa
1. Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi nel settore agricolo derivanti da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (SM 5.1)	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0	0,11	RAA 2020
	R5. N. e % di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio	0	50	RAA 2020
	O1. Spesa pubblica totale (€)	0	12.850.222	RAA 2020 File di monitoraggio regionali
2. Contributo al ripristino e/o preservazione del potenziale produttivo (SM 5.2)	O1. Spesa pubblica totale (€)	50.221,63		RAA 2020 File di monitoraggio regionali
	N. di beneficiari per azioni di ripristino del potenziale agricolo di produzione danneggiato per tipologia di intervento	2	NA	RAA 2020 File di monitoraggio regionali

**Nuova programmazione e trascinamenti*

Fonte: elaborazione VI su dati di monitoraggio regionali

10.7.4 Approccio metodologico

L'analisi dell'efficacia degli interventi posti in essere nell'ambito della FA si è basata sostanzialmente su un'analisi dei dati secondari e sull'avanzamento in termini finanziari delle due SM programmate nella relativa FA. Lo stato di avanzamento della FA non consente di entrare nel merito degli effetti del PSR sulla prevenzione dei rischi aziendali.

10.7.5 Risposta alla domanda di valutazione

Lo stato di avanzamento della misura non consente di disporre di elementi sufficienti per un'analisi valutativa approfondita e motivata, per la quale occorrerà attendere una fase più avanzata dell'attuazione, e in particolar modo l'avanzamento della SM 5.1, la cui scadenza del bando è prevista per il 2021.

10.7.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Lo stato di avanzamento della misura non consente di disporre di elementi sufficienti per un'analisi valutativa approfondita e motivata, per la quale occorrerà attendere una fase più avanzata dell'attuazione.	Vista la sperimentazione "unica" della Regione Marche degli AAA in ambito rischio idrogeologico, si suggerisce di approfondirne l'efficacia a partire dalla fase di attuazione.

10.8 QVC 8 FA 4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

10.8.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Commissione europea definisce la biodiversità come la “variabilità della vita e dei suoi processi. Essa include tutte le forme di vita, dalla singola cellula ai complessi organismi e processi, ai percorsi ed ai cicli che collegano gli organismi viventi alle popolazioni, agli ecosistemi ed ai paesaggi” (DG AGR1 1999). Sulla base di tale definizione la biodiversità è differenziabile in:

- diversità genetica, intesa come differenze del patrimonio genetico all'interno di una specie;
- diversità di specie, riferita al numero di popolazioni vegetali, animali e di microorganismi;
- diversità degli ecosistemi, ossia la variabilità degli ecosistemi e degli habitat.

Nella descrizione della strategia del PSR Marche la focus area 4A contribuisce all'obiettivo specifico “*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità*”.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F12 Adottare tecniche di coltivazione a basso impatto, in grado di dare una risposta positiva ai problemi ambientali presenti, seppur non acuti: migliorare lo stato chimico ed ecologico delle acque, ridurre le emissioni di ammoniaca dei fertilizzanti, e gli effetti negativi sulla biodiversità e sulla qualità dei suoli dei fitofarmaci; aumentare la sostanza organica nei suoli
- F13 Tutelare la SAU AVN di tipo 1, con un'elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (es. pascoli naturali) specie nelle aree montane
- F14 Proteggere la biodiversità attraverso l'integrazione tra SAU ed elementi naturali, gestioni agricole a minor pressione e la tutela delle varietà autoctone.

Tabella 106 - Quantificazione degli indicatori di contesto C34 Territorio Natura 2000

Regione	C34 Territorio Natura 2000 (% sul territorio)				SAU Natura 2000 (% sulla SAU)		Fonte
	Territorio nell'ambito delle zone di protezione speciale (ZPS)	Territorio sotto i siti di importanza comunitaria (SIC)	Territorio sotto i siti di importanza comunitaria (ZPS/SIC-ZSC)	Territorio sotto la rete di Natura 2000	SAU Natura 2000/ Superficie Natura 2000	SAU Natura 2000/ SAU Regionale	
Marche	12,42	10,05	1,09	15,6	26,4	8,	Rete Rurale

Fonte: Rapporto Rete Rurale “La politica di sviluppo rurale per la biodiversità, natura 2000 e le aree protette” Aprile 2020. Sau regionale calcolata in base ad elaborazioni del valutatore effettuate a partire dalla banca dati SIAR e pari a 467.171 ettari

In seguito alla pubblicazione del Rapporto della Rete Rurale “La politica di sviluppo rurale per la biodiversità, Natura 2000 e le aree protette” si è proceduto all’aggiornamento dell’indicatore di contesto C34 che contiene dati aggiornati al 2011.

Ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modifiche e integrazioni, spetta alla Regione assicurare per i SIC, nonché per le ZPS, “opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate” (art. 4, comma 1). Spetta, altresì, alla Regione, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete “Natura 2000”, da adottarsi con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l’adozione sia per le ZSC sia per le ZPS, entro sei mesi dalla loro designazione, delle “misure di conservazione necessarie che implicano all’occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all’allegato A e delle specie di cui all’allegato B presenti nei siti” (art. 4, comma 2).

Le aree Natura 2000 coprono il 15,6% del territorio regionale, il 10 % sono aree SIC/ZSC, il 12,4% ZPS e l’1 % area sulle quali insistono zone ZPS, SIC-ZSC. Complessivamente le aree Natura 2000 occupano 141.592 ettari. La SAU in tali aree è pari a 37.409 ettari circa il 26,4 % del territorio Natura 2000, ed il 16,8 l’8,0% della SAU regionale.

Le percentuali per tipologia di sito rappresentano la loro superficie rispetto al totale del territorio regionale, mentre il 15,6% rappresenta il valore percentuale della superficie totale Natura 2000 al netto delle sovrapposizioni (141.592 ettari) rispetto al totale del territorio regionale.

Il dato sull’incidenza delle aree Natura 2000 è inferiore ad altre regioni del centro Italia (Abruzzo, Umbria, Lazio) mentre è superiore alla Toscana (13,9%).

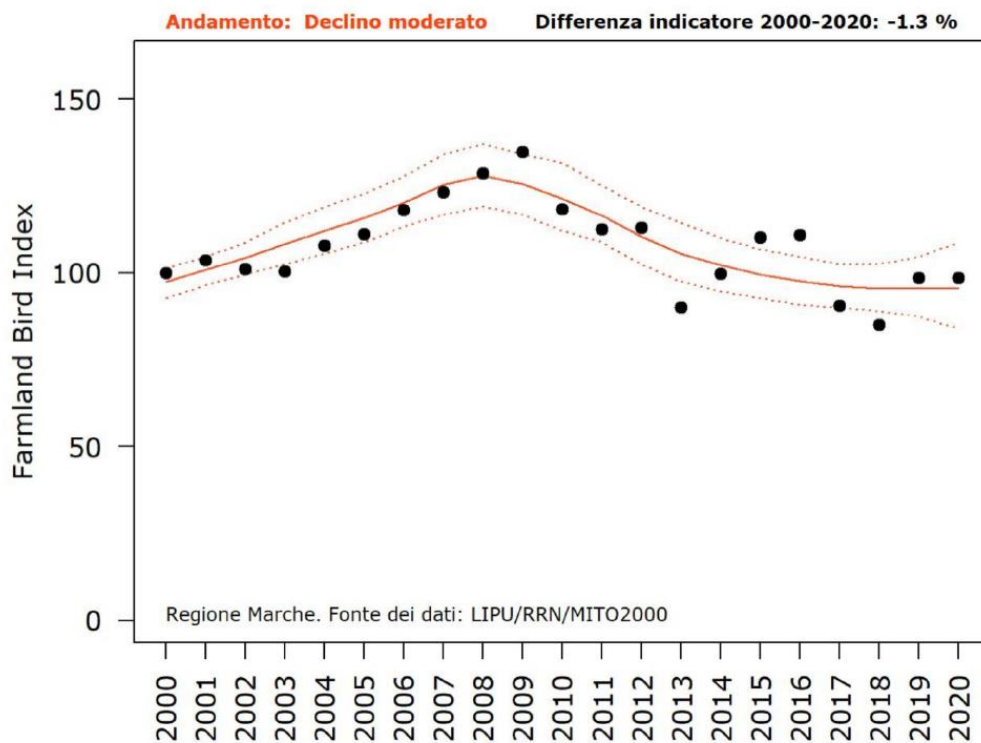
Tabella 107 - Quantificazione dell’indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI

C35 Indice degli uccelli agricoli FBI				
Regione	FBI (2000=100)	Variazione % rispetto al 2001	Anno	Fonte
Marche	98,70	-1,3	2020	Rete Rurale LIPU

Fonte Rete Rurale Nazionale

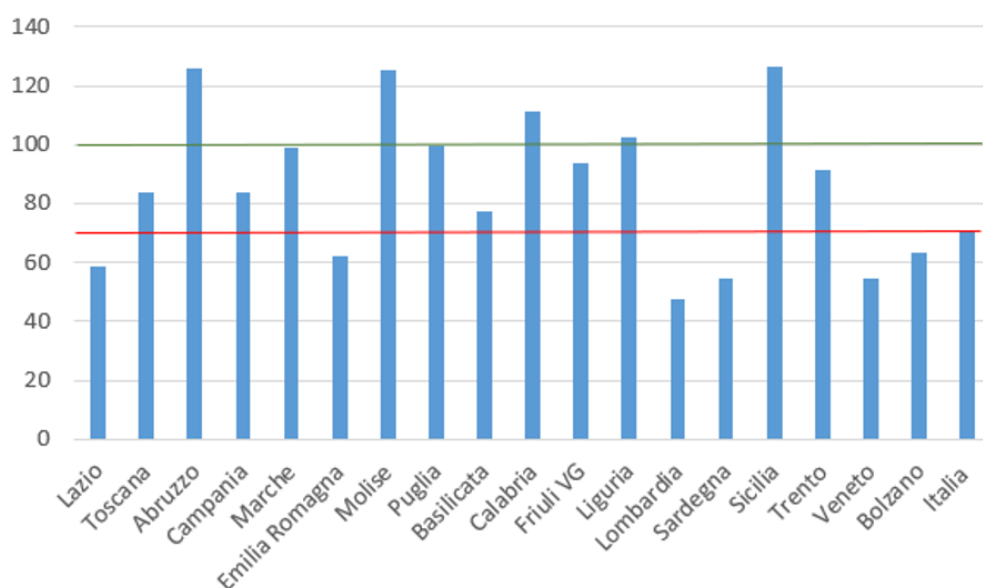
Il valore dell’indice FBI al 2020 risulta pari a 98,70 con un decremento dal 2000 del 1,3% e un andamento classificato in declino moderato.

Figura 41 - Andamento dell'indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI nella regione Marche



Il *Farmland Bird Index* ha avuto un forte incremento nella prima parte del periodo considerato, raggiungendo nel 2009 il suo valore massimo (134,89%). Negli anni successivi l'indicatore, al netto di qualche oscillazione, ha mostrato un calo che ha di fatto annullato l'incremento del primo periodo, facendo così risultare una sostanziale stabilità tra il 2000 e il 2020.

Figura 42 - Andamento dell'indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI nelle diverse regioni italiane



Fonte: Rete rurale Nazionale "Uccelli comuni nelle zone agricole italiane 2020"

Il valore del FBI al 2020 risulta superiore alla media italiana e più alto delle regioni del centro senza includere l'Abruzzo.

Tabella 108 - Quantificazione dell'indicatore di contesto C37 Area agricola ad alto valore naturale (HNV)

C37 Area agricola ad alto valore naturale (HNV)											
	AVN-basso		AVN-medio		AVN-alto		AVN-molto alto		Totale AVN		Totale SAU ³⁰
	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha
Marche	73.180	14,6	58.920	11,8	58.114	11,6	33.379	6,7	223.593	44,6	501.138
ITALIA	2.676.615	21,1	1.815.350	14,3	1.512.212	11,9	510.175	4,0	6.514.351	51,3	12.700.247

Fonte: Rete rurale nazionale

Nella regione Marche le aree AVN occupano il 44,6% della SAU, un valore inferiore a quello medio nazionale (51,3%). Viceversa, la quota di SAU interessata dalle classi di maggior valore naturale (alto e molto alto), con un valore del 19%, risulta leggermente superiore a quella media stimata a livello nazionale (16%), come emerge dall'analisi della distribuzione della SAU nelle diverse classi di valore naturale.

10.8.2 Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Marche ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema:

- Riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica. Intervento 10.1.A e Sottomisure 11.1 e 11.2.
- Aumento della complessità ecosistemica e del "mosaico colturale" degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano. Interventi 10.1.B, 10.1.C, 12,13, 8.1,8.2 e 4.4.1.
- Mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali e animali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali minacciate di erosione genetica. Intervento 10.1.D, 10.2.1.

Contribuiscono inoltre al tema della biodiversità gli investimenti attuati nell'ambito delle Misure:

- Misure 7.1, 7.6.A e 7.6.B relative sia alla predisposizione e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 che alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico.

³⁰ La SAU è calcolata nell'ambito del progetto della rete rurale sulla base dei dati dell'indagine campionaria AGRIT2010 del Mipaaf. Tale SAU pertanto differisce da quella utilizzata nella presente valutazione che invece deriva da elaborazione del valutatore effettuate a partire dalla banca dati SIAR.

- Per quanto attiene la sottomisura 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico, risultano ricevibili 9 domande per un contributo ammesso di € 267.322. (meglio dire contributo richiesto? Istruttorie chiuse nel giugno 2021 con contributo ammesso leggermente inferiore). Al 31/12/2020 non risultano pagamenti;
- Per quanto attiene la sottomisura 7.6.A - investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali - risultano ammesse 7 domande per un costo ammesso di € 1.206.908 e al 31/12/2020 risulta saldata una sola domanda per un importo liquidato di € 185.131 e sono stati effettuati pagamenti a titolo di anticipo per € 222.045;
- Per quanto attiene la sottomisura 7.6.B, risultano ricevibili 9 domande per un contributo ammesso di € 425.570. (meglio dire contributo richiesto? Istruttorie chiuse nel maggio 2021 con contributo ammesso leggermente inferiore). Al 31/12/2020 non risultano pagamenti a saldo , ma sono stati effettuati pagamenti a titolo di SAL e anticipo per € 1.116.909;
- Misura 8.5 volta a valorizzare la biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali anche in funzione dell'ampliamento dell'attrattività degli habitat e dei paesaggi boscati. Per la Sottomisura risultano finanziabili 14 progetti per un costo ammesso di € 7.302.074. Al 31/12/2020 non risultano progetti conclusi ma sono stati effettuati pagamenti per € 344.383
- Gli investimenti previsti nell'ambito dell'Azione 4.4 ed in particolare della 4.4 Az 1 "Sostegno per investimenti non produttivi in aree oggetto di accordo agroambientale" attraverso gli impegni di salvaguardia e riqualificazione del paesaggio rurale³¹. Nel 2020 è stato pubblicato il bando con scadenza 29/06/2021.
- Investimenti relativi alla sottomisura 10.2 - raccolta, caratterizzazione, catalogazione, conservazione su materiale genetico regionale - risultano 3 progetti conclusi per un importo liquidato di 594.753 €.
- Misura 15.2 - Sostegno per la conservazione e promozione delle risorse genetiche forestali, risultano conclusi 2 progetti per un importo liquidato di 209.528 €.

Infine le sottomisure 1.1 e 1.2 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e la sottomisura 2.1 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" pertinenti con il tema della biodiversità

³¹ Tale azione prevede il ripristino delle formazioni vegetali lineari quali: siepi; filari poderali e interpoderali; fasce di rispetto inerbite e piantumate, di strade e corsi d'acqua.



Nella tabella seguente vengono riportati le superfici e le UBA che hanno un effetto positivo sulla biodiversità.

Tabella 109 - Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o Capi	Distribuzione
		(ha/ UBA)	(%)
10.1.A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.705 ha	0,82
10.1.B	Inerbimento permanente delle superfici agricole	0 ha	0
10.1.C	Gestione sostenibile dei pascoli	11.039 ha	5,33
10.1.D	Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine animale e vegetale	409 ha	0,19
		844 UBA	
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	85.254 ha	41,2
12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque*	1.001 ha	0,48
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	107.470 ha	51,94
Totale superficie favorevole alla biodiversità		206.878 ha	100

Fonte: Elaborazioni del Valutatore da dati di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a 206.878 ettari, di cui il 52% relativo all'indennità compensativa, il 41% all'agricoltura biologica, il 5% alla gestione sostenibile dei pascoli, lo 0,82 all'agricoltura integrata e solo lo 0,19 alla conservazione del patrimonio genetico vegetale. Eliminando le superfici in sovrapposizione tra la misura 13 e le altre misure (per un totale di 31.979 ha) e le superfici in sovrapposizione fra la Misura 11 e la Misura 10 (per un totale di 7.086 ha), il valore della **superficie fisica impegnata risulta pari 167.812 ettari (R7 VAL)**.

A questa superficie bisognerebbe aggiungere anche quella relativa alle Sotto misure 8.1 Sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli allo scopo di incrementare la copertura del suolo, che contribuisce agli obiettivi di biodiversità in quanto attua, soprattutto negli ambienti di pianura, la diversificazione dell'ambiente agricolo e dei paesaggi, il mantenimento o ripristino di siepi, filari alberati e la creazione di boschetti sono essenziali infatti alla sopravvivenza di numerose specie di uccelli in declino ,per tale sotto misura, però, l'OP Agea non ha fornito indicazioni a livello di particella della superficie richiesta, mentre nelle banche dati fornite alla Regione per la compilazione della RAA (OPDB superfici -nelle quali l'informazione di superficie non è riferita a dati catastali), è riportata solo l'indicazione relativa a 3.269 ha di imboschimenti in trascinamento dalle precedenti programmazioni (Mis. 221 Psr 2007-2013, Mis. H PSR 2000-2006 e reg. 2080/92).

La Misura 15.1 allo stato attuale non risulta attuata.

10.8.3 Le Misure del PSR Marche per il sostegno alla zootecnia estensiva

Il presente approfondimento, richiesto dall'ADG, ha lo scopo di verificare come le azioni messe in campo dal PSR Marche abbiano incentivato lo sviluppo di una zootecnia estensiva soprattutto nelle aree montane della regione

Le analisi valutative hanno esaminato la distribuzione territoriale dei beneficiari della sottomisura 10.1.C per verificare se la sottomisura si fosse concentrata soprattutto nelle zone montane della regione dove è maggiormente auspicabile il ricorso a tecniche di estensivizzazione degli allevamenti zootecnici. Successivamente si è proceduto a verificare come gli agricoltori marchigiani abbiano utilizzato le diverse misure (M11, M13, M14), oltre alla 10.1.C, in grado di sostenere la zootecnia estensiva.

Infine si è analizzata l'efficacia delle azioni promosse dal PSR attraverso l'inserimento nella Misura 11 di due specifiche linee di azione "Foraggiere con bovini bio" e "Foraggiere con ovicaprini bio"-finalizzati ad incentivare le aziende zootecniche a trasformare in biologico anche i propri allevamenti.

Distribuzione territoriale delle aziende partecipanti alla tipologia d'operazione "10.1.C" e presenza delle stesse aziende in area montana

Dall'analisi della distribuzione delle superfici sul territorio regionale si evidenzia che il 92% del totale delle superfici della Misura, dedotte dalla banca dati DSS Test 2019 fornita dall'OP Agea, si colloca in aree svantaggiate montane (Comuni interamente montani e fogli di mappa dei comuni parzialmente montani), in particolare rispetto agli 11.039 ettari totali 10.165 si collocano in area svantaggiata montana

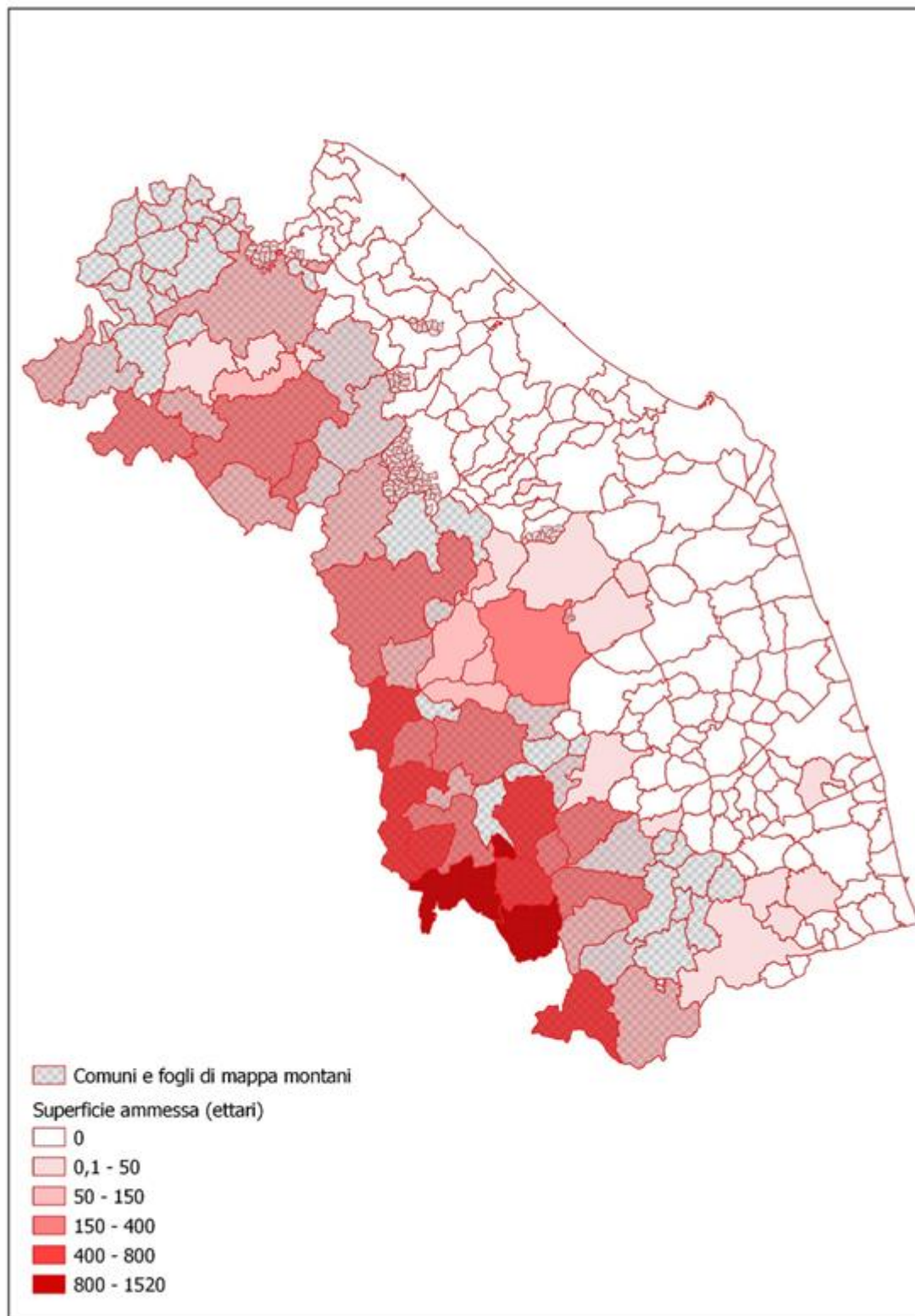
Tabella 110 - Distribuzione della superficie della Misura 10.1.C nel territorio regionale e nelle aree svantaggiate montane

Sottomisura 10.1.C	Ettari
Totale	11.039
In area svantaggiata montana	10.165
%	92%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati Agea DSSTEST 2019, PSR zone montane

La figura seguente mostra la collocazione geografica delle superfici impegnate all'operazione 10.1.C ed evidenzia come i valori più alti di superficie dichiarata si hanno nel comune di Visso e di Castelsantangelo sul Nera.

Figura 43 - Distribuzione della superficie dell'operazione 10.1.C nel territorio regionale e nelle aree montane svantaggiate



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati Agea DSSTEST 2019, PSR zone montane

Utilizzo da parte dei beneficiari della Misura “10.1.C” delle altre misure connesse (M11, M13, M14) e analisi delle relative combinazioni.

È stata effettuata un’indagine volta a individuare l’utilizzo multiplo delle misure messe a disposizione al PSR da parte dei beneficiari della Misura 10.1.C e la tipologia di combinazioni possibili tra le misure in analisi 10.1.C, 11, 13, 12 e 14.

Tale analisi di sovrapposizione ha evidenziato in primo luogo che la Misura 10.1.C è sempre attuata insieme ad un’altra misura, cioè i beneficiari non hanno aderito esclusivamente alla 10.1.C.

Analizzando la partecipazione dei beneficiari della 10.1.C a ciascuna delle altre misure è emerso, come si evidenzia nella tabella seguente, che dei 139 beneficiari della 10.1.C il 93,5 % ha richiesto anche l’indennità per area montana, tale dato è strettamente correlato, come dettagliato al punto precedente, al fatto che il 92% delle superfici dell’operazione 10.1.C ricadono in area montana.

Tabella 111 - Partecipazione dei beneficiari della 10.1.C a ciascuna delle altre misure

	Aziende che partecipano alla 10.1.C e ad altre misure			
	Misura 11	Misura 12	Misura 13	Misura 14
n°	79	1	130	77
%	56	0,7	93,5	55,4

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati Agea DSSTEST 2019

Soltanto un beneficiario 10.1.C ha aderito anche alla Sottomisura 12.1 (sottomisura che ha comunque 26 beneficiari totali). Molto alta è anche la percentuale delle aziende 10.1. C che aderiscono alla Misura 11 (56%) ed alla Misura 14 (55,4%)

Analizzando le combinazioni multiple di partecipazione alle diverse Misure, si evidenzia che il 35% delle aziende 10.1.C partecipa contemporaneamente anche alle Misure 11, 13 e 14, si tratta di 49 aziende zootecniche montane che nell’ottica della multifunzionalità dell’attività agricola assolvono in modo sostenibile il compito di presidio del territorio e di custodia del paesaggio.

Tabella 112 - Partecipazione dei beneficiari della 10.1.C alle altre misure in combinazione

	Aziende che partecipano alla 10.1.C e ad altre misure in combinazione			
	Misura 11-13-14	Misura 11-13	Misura 11-14	Misura 13- 14
n°	49	73	54	69
%	35,25	52,52	38,85	49,64

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati Agea DSSTEST 2019, PSR zone montane

Importanti risultano anche le percentuali di combinazione con le altre misure in particolare, si evidenzia come il 52,5% dei beneficiari 10.1.C partecipi anche alla Misura 11 e alla Misura 13.

Partecipazione delle aziende zootecniche (bovini e ovi caprini) con allevamenti biologici che aderiscono alla misura 11

Si verifica, spesso che le aziende zootecniche che partecipano alla Misura 11 non convertono in biologico i propri allevamenti. Ciò è dovuto al fatto che la gestione biologica degli allevamenti risulta complessa ed onerosa, e dal fatto che i premi per la Misura 11 sono sempre riferiti a superfici e non a capo e quindi non sono in grado di compensare i maggiori costi richiesti.

La Regione Marche, al fine di incentivare le aziende zootecniche a trasformare in biologico anche i propri allevamenti, ha inserito nella Misura due specifici interventi "Foraggiare con bovini bio" e "Foraggiare con ovicaprini bio" che prevedono premi per tutte le foraggiere, ivi compresi i pascoli, pari rispettivamente a 300 e 190 € ad ettaro. Tali premi sono particolarmente alti, se confrontati con il premio dell'intervento relativo alle "Foraggiere avvicendate" (100 € ad ettaro) per le aziende che non hanno o che non convertono i propri allevamenti in biologico.

Pertanto, l'obiettivo di questo approfondimento è stato quello di verificare se i premi per i due interventi previsti dal bando per le aziende biologiche con allevamenti bovini ed ovi caprini siano stati incentivanti per le aziende stesse determinando una elevata partecipazione alla Misura.

I dati relativi alle aziende beneficiarie, capi allevati sono stati dedotti a partire dalla Banca dati DSS Test 2019 fornita da Agea, sulla base di questo DB è stato possibile distinguere le aziende, il numero di capi e, attraverso i coefficienti di conversione, le UBA delle aziende zootecniche con allevamenti non bio e bio partecipanti alla misura. Nella tabella seguente (Tab. 4) si evidenzia l'alta percentuale, di aziende (51%) e di UBA (54% per i bovini e 67% per gli ovicaprini), che partecipando alla Misura hanno convertito in biologico i propri allevamenti.

Tabella 113 - Aziende zootecniche totali e allevamenti biologici che hanno aderito alla Misura 11 e relative UBA.

Misura 11	Numero azienda	UBA totali	UBA bovini	UBA ovicaprini
Aziende zootecniche totali	595	23.494,90	14.308,00	9.186,90
Aziende con allevamenti di bovini ed ovicaprini biologici	303	13.923,25	7.733,80	6.189,45
% delle aziende con allevamenti bio sul totale delle aziende	50,92	59,26	54,05	67,37

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati Agea DSSTEST 2019,

Al fine di verificare se l'incidenza analizzata nella tabella precedente sia significativa rispetto al panorama zootecnico regionale è stato effettuato un confronto tra il rapporto delle consistenze di bovini e ovicaprini biologiche e totali nella regione marche con lo stesso rapporto in ambito nazionale.

La tabella seguente riporta il numero di capi totali e capi biologici in ambito regionale e nazionale e relative percentuali.

Tabella 114 - Capi totali e capi biologici in Italia e nella regione Marche

	Regione Marche			Italia		
	Misura 11 capi allevamenti bio (Agea 2019)	Totale capi (ISTAT 2019)	% capi Misura 11 bio su totale capi	Capi biologici (SINAB 2015)	Totale capi (ISTAT 2016)	% capi bio su totale capi
Bovini	9.368	57.130	16,40	266.576	5.929.767	4,50
Ovicapriini	43.583	886.022	4,92	41.672	8.311.137	0,50

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati Agea DSSTEST 2019, Istat indagine SPA 2016, Sinab 2015

Dal confronto delle incidenze calcolate nella tabella precedente emerge che in ambito regionale la percentuale dei bovini bio rispetto al totale capi allevati è per i bovini quasi quattro volte superiore e per gli ovicapriini 10 volte maggiore rispetto al dato nazionale³².

Anche se non è stato possibile analizzare a livello regionale il trend dell'incidenza degli allevamenti biologici sul totale degli allevamenti, a causa della mancanza di dati di dettaglio regionale nel Sinab che per gli allevamenti fornisce solo un quadro a livello nazionale, è comunque evidente che la Misura ha incentivato la conversione in biologico degli allevamenti.

Dai dati sopraesposti risulta quindi che la Regione è riuscita ad assicurare un sostegno al reddito degli allevatori adeguato al mantenimento delle attività zootecniche anche in zone marginali grazie alla elevata concentrazione della misura dedicata alla gestione sostenibile dei pascoli (10.1.C) nelle zone montane ed alla sua integrazione con altre misure.

Si rileva inoltre come l'aver incentivato il passaggio alla gestione biologica anche della parte allevamento delle aziende agricole ha determinato un elevato livello di estensivizzazione grazie alla buona partecipazione delle aziende beneficiarie della misura 11 agli impegni relativi a due specifici interventi "Foraggiere con bovini bio" e "Foraggiere con ovicapriini bio".

10.8.4 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La domanda valutativa relativa alla biodiversità è stata declinata in tre criteri che permettono di identificare il contributo del PSR rispetto alle specie, agli habitat, al paesaggio, e al patrimonio genetico, in base agli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario. (► Tabella seguente.).

³² I dati delle consistenze biologiche sono stati dedotti dal SINAB che riporta esclusivamente il numero di capi (non le UBA) biologici a livello nazionale fino al 2015, pertanto per le consistenze biologiche regionali è stato utilizzato il dato Agea relativo alla Misura 11 (Che non rappresenta l'universo delle aziende zootecniche biologiche regionali), mentre le consistenze totali sono state dedotte dall'ISTAT, prendendo il 2019 per la Regione Marche e il 2016 per l'Italia (nell'Istat non è presente il dato al 2015)..

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	U. M.
Gli impegni agroambientali determinano la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità	R7 VAL Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità	10.1.A, 10.1.B, 10.1.C, 10.1.D, 11, 12, 13	167.812 ³³ (36%)	ha
1. Riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica	I8. Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI (per specie insettivore) nelle aree di intervento	10.1.A, 11	nd	
2. Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" ed il mantenimento dei paesaggi	I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	10.1.B, 10.1.C, 11.1, 11.2,12,13	103.004 ³⁴	ha
3. Gli impegni agroambientali contribuiscono al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le specie vegetali a rischio d'erosione genetica.	Numero di UBA ed ettari per la salvaguardia delle specie animali e varietà vegetali a rischio di erosione genetica.	10.1. D	844	UBA
			409	ha

10.8.5 Approccio metodologico

La base informativa utilizzata per il calcolo dell'indicatore di risultato R7 VAL è rappresentata dallo scarico dei dati al 31/12/2019, fornito dall'OP AGEA al valutatore nel marzo 2020 (DSSTEST 2019), le superfici definite possono differire da quelle elaborate nell'ambito della RAA in quanto si tratta di superfici impegnate nell'annualità 2019 e localizzate sul territorio attraverso i riferimenti catastali, e non di superfici pagate nell'anno di riferimento della RAA così come dedotte dalla banca dati OPDB utilizzata ai fini della relazione annuale, di conseguenza gli indicatori calcolati differiscono da quelli presenti nella RAA..

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree protette e delle zone Natura 2000, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea (DSSTEST) . Il riferimento di tutte queste informazioni è collocato ad un'unità territoriale minima: il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali (Fornito dall'Adg) sui quali calcolare SOI e la SAU³⁵.

La Superficie agricola regionale è stata calcolata a partire dalla banca dati SIAR.

³³ Il valore è al netto dei doppi conteggi relativi alla superficie di più misure insistenti sulla stessa particella.

³⁴ SOI che contribuisce alla conservazione delle aree AVN ricadente nelle classi con AVN alto e molto alto sulla SAU delle stesse aree.

³⁵ Il file vettoriale fornito presentava molti errori topologici e non teneva conto degli accorpamenti di comuni o passaggi di comuni quindi per non perdere informazioni, si è reso necessario un lavoro di sistemazione grafica, topologica e alfanumerica dello strato vettoriale Quadro d'unione dei fogli di mappa.

Il calcolo dell'indicatore d'impatto **I8**, è legato all'analisi del trend relativo **all'indice FBI** (per specie insettivore) nelle aree di intervento. L'utilizzazione del FBI quale indicatore di impatto del PSR sulla biodiversità delle specie implica, a livello metodologico, la possibilità di isolare l'effetto del PSR, identificando come incide rispetto all'andamento dell'indice nel tempo. Tale profilo di analisi presenta non pochi elementi di complessità metodologica che sono stati oggetto di confronto e riflessione a livello europeo e nazionale, nell'ambito della Rete Rurale Nazionale e del progetto MITO 2000.

"Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte della superficie agricola, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali" questa una delle conclusioni del *Workingpaper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors* (March 2010):

Il FBI è adeguato a una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla già ricordata diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, anche dalla scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto che vengono scelti con un programma randomizzato e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010).

Al latere del Progetto Mito nel territorio marchigiano è stata svolta nel 2013 un'indagine relativa al "Monitoraggio delle comunità ornitiche"³⁶; la relazione finale di tale progetto ha evidenziato come la regione si caratterizzi per la presenza di una ampia matrice di tipo agricolo estensivo e una parcellizzazione degli elementi naturalisticamente significativi, ma come tale aspetto porti ad una grande eterogeneità ambientale, che si rispecchia in una ricchezza di specie solo apparente, con scarsa funzionalità ecologica di gran parte del territorio in progressiva omogeneizzazione e riduzione della sua funzionalità con perdita di servizi ecosistemici.

Per una valutazione più diretta degli effetti delle azioni agroambientali saranno tuttavia condotte, quando saranno resi disponibili i dati elementari relativi al progetto MITO (ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio), delle analisi volte a verificare l'esistenza di correlazioni significative tra l'intensità di intervento delle misure agroambientali e alcuni parametri della comunità ornitica (ottenuti con i dati raccolti nelle Marche per il progetto MITO2000 nel periodo 2014-2017). Tale analisi di regressione sarà condotta assumendo quali unità territoriale minime il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali, selezionando quelli nei quali si evidenzia la maggior concentrazione di SOI, ponendo come variabile dipendente la ricchezza di specie ornitiche e, come variabili indipendenti, la superficie di intervento dell'azione agroambientale in esame, la superficie delle diverse categorie di uso del suolo e l'altitudine.

Il campione di partenza per queste analisi saranno i fogli di mappa catastali in cui oltre alla maggior concentrazione di SOI saranno presenti punti MITO. Per ciascuna di questi fogli di mappa sarà calcolata: la superficie di intervento delle misure agroambientali, l'uso del suolo, l'altitudine media.

Per quanto riguarda le variabili indipendenti relative agli interventi saranno considerate prima separatamente e quindi unitariamente le azioni 10.1.A (Produzione integrata per la tutela delle acque), 10.1.B (Inerbimento permanente delle superfici agricole), 10.1.C (Gestione sostenibile

³⁶ Attuazione del Progetto REM Rete Ecologica regionale "Monitoraggio delle comunità ornitiche", 2014 Terre.it spin-off Università di Camerino.

dei pascoli), 10.1.D (Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine animale e vegetale) e 11 (agricoltura biologica), cioè le azioni agroambientali del PSR regionale che possono avere effetti più spiccati sulla biodiversità e che presentano la maggiore diffusione nelle aree agricole.

La Regione Marche, inoltre, attraverso il progetto MOSYSS³⁷ ha calcolato tra l'autunno 2012 e la primavera 2013 l'indice di Qualità biologica dei suoli (QBS) mettendo in relazione vari sistemi colturali condotti con agricoltura biologica e convenzionale. Tale indice è in grado di fornire informazioni sulla vita nel suolo, basandosi sul grado di adattamento morfologico dei microartropodi. Seppur le conclusioni di tale progetto non siano aggiornate alla situazione odierna e non forniscano una indicazione univoca è certamente rilevante evidenziare come l'indice assume valori maggiori in corrispondenza di seminativi avvicendati e foraggiere biologiche in area di pianura.

Il calcolo dell'indicatore di impatto **19 Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)**, è stato realizzato utilizzando lo studio della Rete Rurale Nazionale, mettendo in relazione le SOI delle Misure/Azioni potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN, con le aree agricole AVN totali regionali stimate nello studio della RRN. Nel 2014 la Rete Rurale Nazionale (nell'ambito della metodologia comune delineata dalla Rete Europea di Valutazione per lo sviluppo rurale per il calcolo degli indicatori di biodiversità associati all'agricoltura AVN) ha pubblicato i rapporti regionali relativi allo studio per l'individuazione delle aree agricole ad Alto Valore Naturale in Italia, i cui risultati sono stati utilizzati per il calcolo dell'indicatore comune di contesto C37 definito a livello comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020. Tali aree, se pur non più aggiornate, rappresentano il contesto di riferimento per l'effettuazione della presente valutazione.

Il lavoro svolto dalla RRN segue l'approccio della copertura del suolo e utilizza i dati dell'indagine statistica AGRIT2010 del Ministero delle politiche agricole (Mipaaf) integrati con dati derivati dal Corine Land Cover e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario (Natura2000)³⁸.

In particolare disponendo del file georiferito (shp file) di tale studio con l'indicazione delle celle utilizzate e classificate (non AVN, AVN-Basso, AVN-Medio, AVN-Alto e AVN-Molto Alto), si è proceduto ad effettuare un'intersezione spaziale con il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali della regione Marche. Sulla base di questa intersezione si è potuto attribuire ad ogni foglio la quota parte dello stesso ricadente nelle quattro classi di valore naturale e nella classe con valore "0" cioè non AVN.

Utilizzando lo stesso indice si è ripartita la SOI delle Misure/Azioni del PSR considerate per ogni foglio di mappa catastale nelle cinque classi individuate.

³⁷ Progetto – MOSYSS (MONitoring SYstem of Soils at multi-Scale) Sistema di Monitoraggio evoluzione parametri chimico-fisici e biologici dei suoli in rapporto alla gestione agricola e forestale delle terre. Osservatorio regionale dei suoli 2015

³⁸ Lo studio si è basato, in particolare, su di un'elaborazione riferita alle 2.725 celle del progetto AGRIT inserite in un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km. La classificazione della SAU potenzialmente AVN è stata effettuata sulla base di tre criteri corrispondenti alla tipologia di Andersen et al. (2003): Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (copertura percentuale complessiva delle foraggiere permanenti); Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio (alberi fuori foresta -in termini di copertura percentuale- e margini degli ambienti naturali e semi-naturali in termini di densità lineare, misurata in m/ha); Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo (numero di specie -associate all'agricoltura AVN- dei siti della rete NATURA2000 che ricadono all'interno delle celle). La classificazione della SAU AVN in diversi livelli di valore naturale è stata ottenuta per ciascuna cella attribuendo un punteggio alla superficie risultata potenzialmente AVN secondo i singoli criteri.

10.8.6 Risposta alla domanda di valutazione

L'indicatore di risultato R7/VAL risulta pari a 167.812 ettari e rappresenta il 36% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.

L'efficacia degli interventi delle misure 10, 11 e 13, può essere colta scomponendo i valori dell'Indicatore di risultato R7/VAL (e il relativo indice SOI/SA) a livello territoriale (cfr. tabella seguente), nelle Aree Natura 2000 in cui l'effetto ambientale è massimizzato.

Dalla lettura della tabella emerge come la SOI ricadente nelle Aree Natura 2000 (28.402 ettari) presenti una concentrazione (rapporto SOI/SA) in tali aree del 71%, rispetto al dato medio regionale del 36%, mostrando quindi una elevata capacità d'incidenza della superficie impegnata in tali aree.

In particolare la Misura 10.1.C, grazie alla previsione di specifici criteri di selezione, si colloca per oltre il 63% in Natura 2000 (6.991 ha su un totale di 11.039 ha).

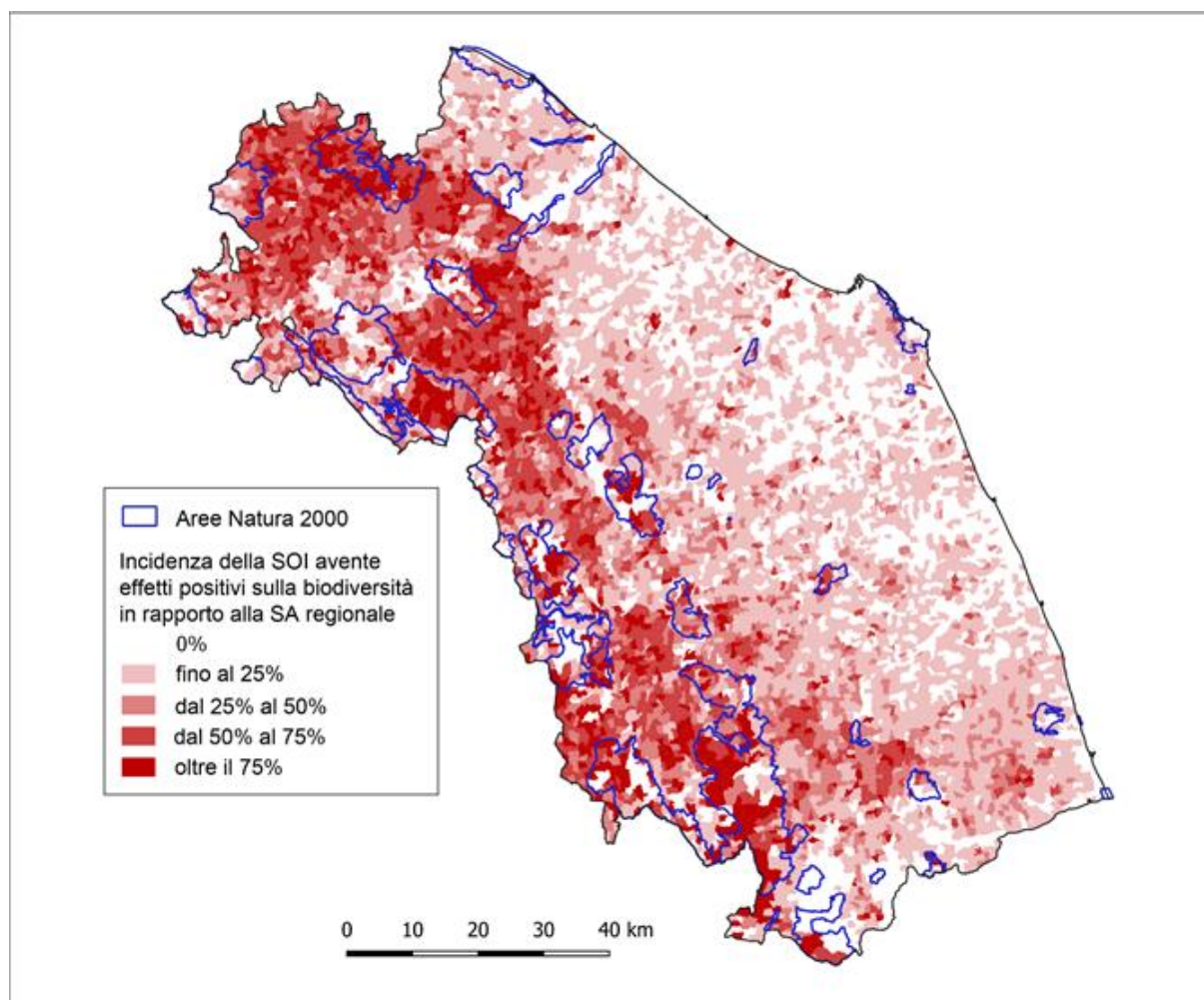
Tabella 115 - Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R7VAL e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Aree protette e Ree Natura 2000

FA 4a	SOI	SAU ³⁹	SOI/SA
TOTALE	167.812	467.171	36%
IN AREE NATURA 2000	28.402	39.999	71%

Fonte: elaborazioni del valutatore

³⁹ Superficie agricola definita dal valutatore a partire dai dati SIAR della Regione Marche.

Figura 44 - Incidenza della SOI avente effetti positivi sulla biodiversità sulla SA regionale per foglio di mappa catastale



✓ *L'impatto delle Misure agroambientali sulla biodiversità*

18 Farmalands Bird Index (FBI)

Allo stato attuale non è stato possibile effettuare il calcolo dell'indicatore d'impatto in quanto, come già dettagliato nella metodologia, il Ministero non ha fornito né al valutatore né all'AdG nonostante la richiesta formalizzata già nel 2019, i dati elementari relativi al progetto MITO (sia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio) nel periodo 2014-2020. Il valutatore in presenza del dato elementare procederà al calcolo dell'indicatore, come dettagliato nell'approccio metodologico, nel proseguo delle attività.

19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici culturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superficie agricole associate al concetto "AVN" piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione

Tabella 116 - SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

Classi di valore naturalistico	SOI	SAU	% sulla SOI	SOI/SAU
Totale	166.359	467.172	100,0%	36%
Aree non AVN	546	2.401	0,3%	23%
Classe AVN basso	24.539	215.025	14,8%	11%
Classe AVN medio	38.271	102.922	23,0%	37%
Classe AVN alto	69.061	104.390	41,5%	66%
Classe AVN molto alto	33.942	42.434	20,4%	80%
Area di valore naturalistico alto e molto alto	103.004	146.824	61,9%	70%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA

La distribuzione rispetto al rapporto SOI/SAU mostra indici di concentrazione più alti per le classi di valore naturalistico "alto", e molto alto, all'interno di queste classi infatti si evidenziano valori percentuali rispettivamente pari al 66% e all'80%, superiori al dato medio regionale (36%). Complessivamente la SOI nelle due classi più alte è pari a 103.004 ettari il 62% della SOI totale che corrisponde a circa il 70% della SAU nelle stesse aree. Il valore percentuale risulta notevolmente superiore al dato medio regionale e si evidenzia una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree.

10.8.7 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 167.812 ettari pari al 36% della Superficie Agricola regionale.	
Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree Natura 2000 (71%) rispetto al dato medio regionale (35%).	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Il valore dell'indice FBI al 2017 risulta pari a 98,70 sostanzialmente in linea con il valore assunto dall'indicatore al 2000	Si raccomanda, per il prosieguo dell'attività valutativa, di verificare la disponibilità dei dati elementari del progetto MITO ed eventualmente sollecitarne la fornitura.
Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 103.004 ha cioè il 70% della SA. Ciò evidenzia una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree.	
la Regione è riuscita ad assicurare un sostegno al reddito degli allevatori adeguato al mantenimento delle attività zootecniche anche in zone marginali grazie alla elevata concentrazione della misura dedicata alla gestione sostenibile dei pascoli (10.1.C) nelle zone montane ed alla sua integrazione con altre misure.	
L'aver incentivato il passaggio alla gestione biologica anche della parte allevamento delle aziende agricole ha determinato un elevato livello di estensivizzazione dell'attività zootecnica grazie alla buona partecipazione delle aziende beneficiarie della misura 11 agli impegni relativi a due specifici interventi "Foraggiere con bovini bio" e "Foraggiere con ovicapriini bio".	

10.9 QVC 9 FA 4B In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

10.9.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La strategia per questa FA mira a migliorare la gestione delle risorse idriche, anche attraverso la corretta gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, in linea con i seguenti obiettivi tematici:

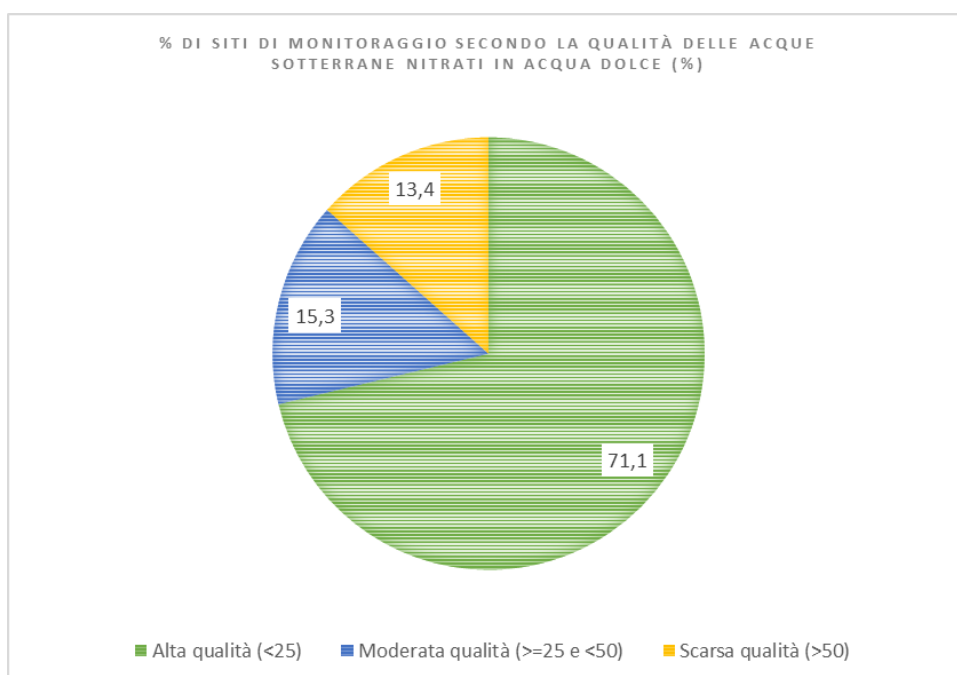
- OT5 “promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”;
- OT3 “dedicato a tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”.

La focus area 4B intende dunque migliorare la qualità delle risorse idriche attraverso la riduzione da parte degli agricoltori nell'uso di input chimici. I fabbisogni individuati dalla regione attraverso l'analisi SWOT sono i seguenti:

- 12) Tutela delle acque e dell'aria attraverso metodi di gestione agricole e zootecnica sostenibili
- 15) Favorire la partecipazione degli agricoltori per la gestione sostenibile del territorio con approcci collettivi

Lo stato qualitativo delle acque può essere descritto attraverso l'indicatore di contesto C40 che riporta la % di siti di monitoraggio secondo la qualità delle acque (alta, moderata e scarsa) definita dalla concentrazione di azoto. L'indicatore riguarda la qualità delle acque superficiali e sotterranee. Nel PSR viene riportato esclusivamente il dato relativo alla qualità delle acque sotterranee, l'indicatore mostra che il 71% dei siti sono di qualità alta, il 15,3% sono con qualità media e il restante 13,4% sono con qualità scadente (Tabella successiva).

Figura 45 - Percentuale dei siti di monitoraggio per classe di qualità delle acque profonde

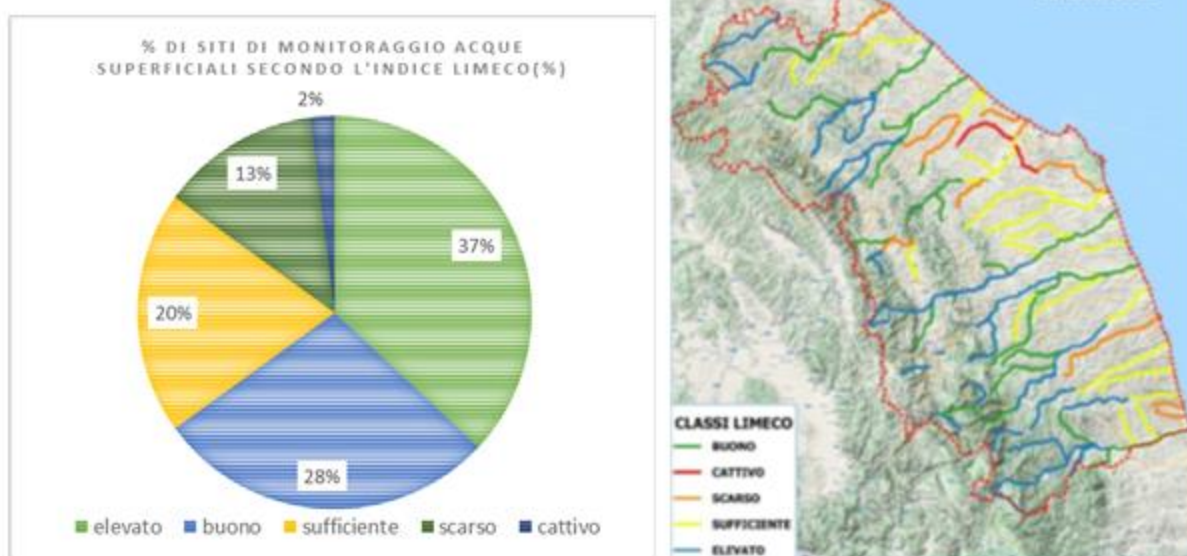


Fonte: ARPAM

Al fine di descrivere lo stato trofico delle acque superficiali viene riportato l'indicatore Limeco⁴⁰ desunto dal report dell'ARPAM relativo al monitoraggio della qualità dei corpi idrici fluviali e lacustri nella regione Marche (anni 2018/2019). Il 13% delle 112 stazioni di monitoraggio ha un valore dell'indice scarso e il 2% ha un valore dell'indice cattivo.

In generale le classi ottenute per il LIMECO tendono a peggiorare man mano che si procede dalle zone più interne verso la fascia costiera, dove la concentrazione dei nutrienti ed il carico organico aumentano a causa dell'antropizzazione.

Figura 46 - Siti di monitoraggio per classe indice LIMECO acque superficiali (anno 2018)



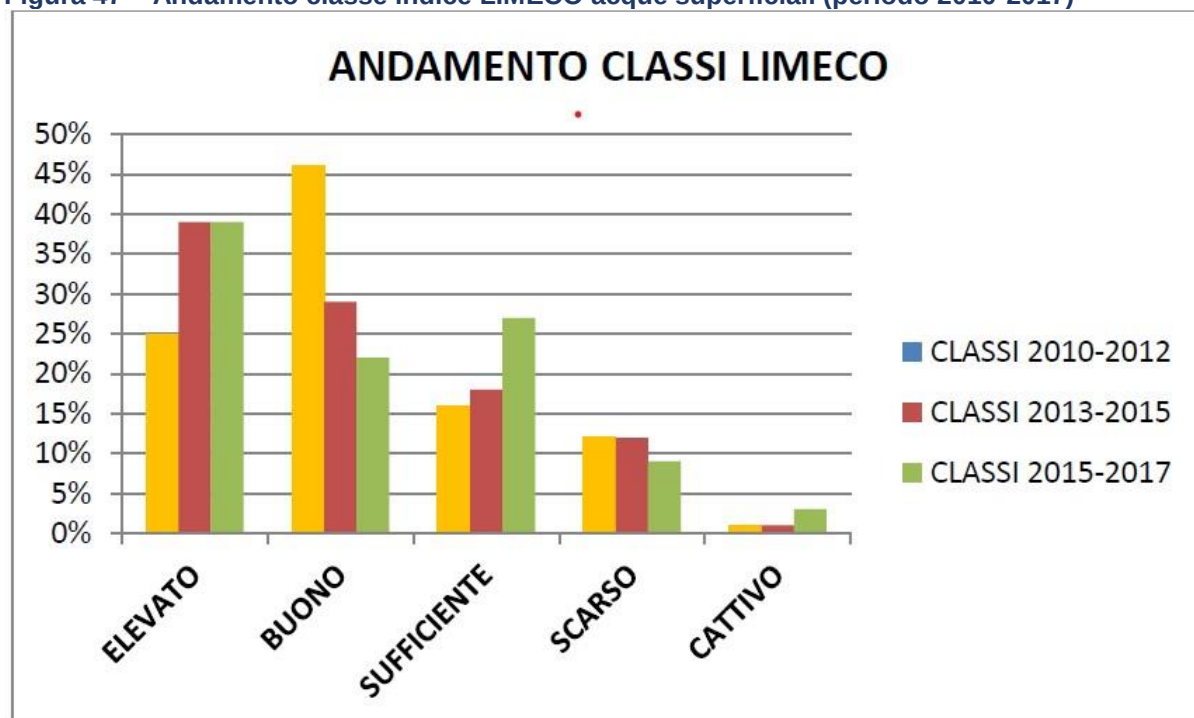
Fonte: ARPAM

Analizzando l'andamento delle classi ottenute per l'indicatore LIMECO nel periodo 2010-2017 si osserva una diminuzione della classe buona ed un aumento dei siti di monitoraggio in classe sufficiente

Si fa presente che l'indicatore LIMECO prende in considerazione anche la pressione esercitata da settori differenti da quello agricolo

⁴⁰ L'indicatore Limeco è un descrittore dello stato trofico del fiume, dà un'indicazione del carico di nutrienti e dello stato di ossigenazione dei corpi idrici. In particolare esso considera quattro parametri: tre nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) ed il livello di ossigeno disciolto espresso come percentuale di saturazione.

Figura 47 – Andamento classe indice LIMECO acque superficiali (periodo 2010-2017)



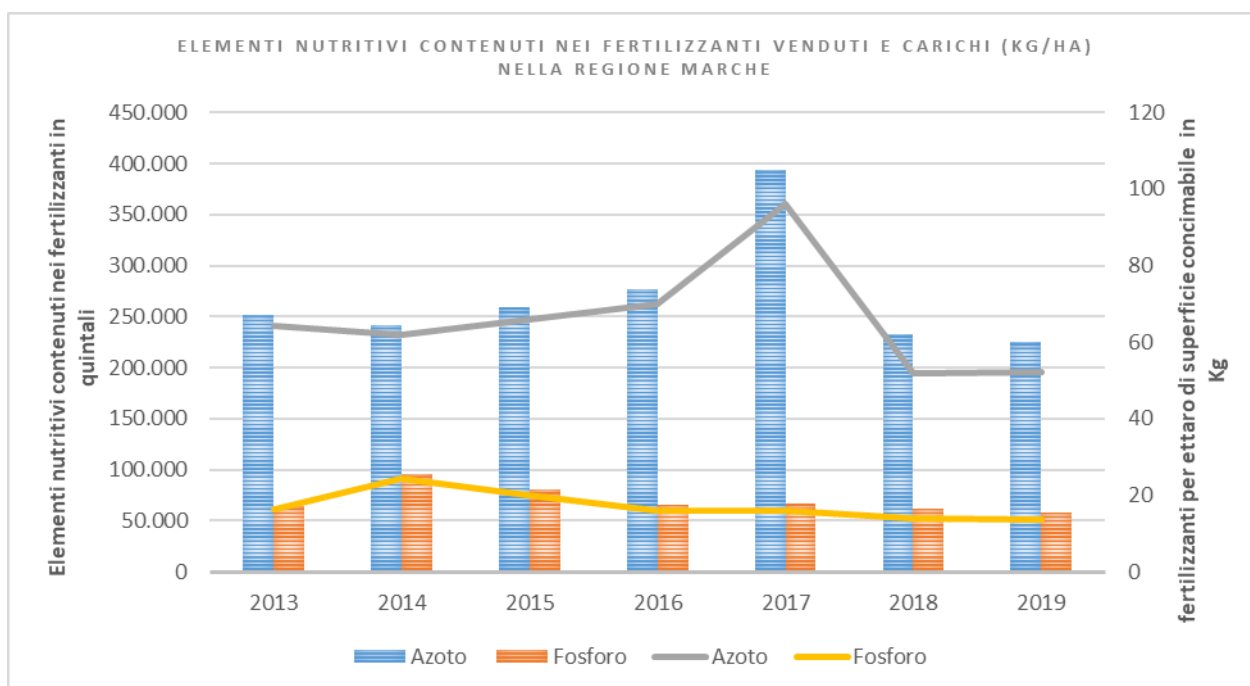
Fonte: ARPAM

Per stimare la pressione dell'agricoltura il QCMV propone l'indicatore di contesto C40 (bilancio dei macronutrienti azoto e fosforo). Il bilancio è composto dai carichi (minerali ed organici) e dalle asportazioni desumibili dalle rese colturali; la differenza è il surplus dei due macroelementi. Tale indicatore non è stato calcolato nell'ambito dell'analisi del contesto del PSR Marche, ma per comprendere i livelli di pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, possono essere utilizzati altri indicatori statistici. Pertanto si riportano nel grafico seguente i trend delle vendite dei fertilizzanti minerali, dei fitofarmaci e delle consistenze zootecniche nella regione.

I dati dell'azoto in valore assoluto e per ettaro mostrano una relativa stabilità delle vendite sino al 2016 con un sensibile aumento nel corso del 2017 e una successiva riduzione negli anni 2018 e 2019 con una variazione percentuale nel periodo 2013/2019 di -10%. Il fosforo presenta una variazione leggermente più contenuta nel periodo 2013/2019 e pari al -9%.

Le riduzioni registrate per gli elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile registrano nello stesso periodo riduzioni più rilevanti che si attestano per l'azoto a -19% e per il fosforo a -16%.

Figura 48 - Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti e carichi (kg/ha) nella Regione Marche



Fonte: agri.istat.it

Con la tabella seguente viene effettuata una comparazione dei carichi di azoto e fosforo per ettaro presenti sul territorio della Regione Marche con quelli relativi a due regioni confinanti e al dato nazionale.

Nel periodo 2013 – 2019 si assiste ad una riduzione delle vendite di fertilizzanti per per ettaro pari al -18,8% per l'azoto e -16,3% per il fosforo. Anche per le regioni limitrofe nel periodo considerato si assiste ad una riduzione che però, soprattutto per quanto riguarda i concimi azotati è più contenuta (Toscana-4%, Umbria -11,8%), come più contenuta è la riduzione registrata a livello nazionale.

Tabella 117 - Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti e carichi (kg/ha) raffronto con dati inter-regionali e con dato nazionale

ANNO	Marche		Toscana		Umbria		Nazionale	
	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo
2013	64	16	41	19	66	18	69	19
2014	62	24	35	17	70	23	69	23
2015	66	20	42	17	71	15	65	20
2016	70	16	40	16	78	16	66	22
2017	96	16	43	18	57	16	72	26
2018	52	14	43	15	54	18	65	21
2019	52	14	39	10	58	15	63	19
Media 2013/19	66	17	40	16	65	17	67	22
Variazione 2013/2019	-18,8%	-16,3%	-4,0%	-45,6%	-11,8%	-18,3%	-8,9%	-0,1%

Fonte: agri.istat.it

I valori medi per ettaro di superficie concimata risultano in linea con quelli rilevati in Umbria e con quelli della media nazionale sia per l'azoto che per il fosforo e più alti di quelli rilevati per l'azoto in Toscana.

Per quanto attiene alle vendite dei prodotti fitosanitari molto tossici e/o tossici il dato è risultato in calo negli ultimi anni rispetto al picco verificatosi nel 2014 (-20% fra il 2013 e il 2019). Nel corso del periodo analizzato diminuisce l'utilizzo di prodotti nocivi -19%, mentre quelli non classificabili, e quindi anche meno pericolosi, sono aumentati in termini di utilizzo sino al 2015 per poi tornare ai livelli del 2013.

Per quanto attiene il dato relativo alla vendita di trappole per la cattura e il monitoraggio degli insetti, utilizzate soprattutto nell'agricoltura integrata, l'incremento registrato nel triennio 2017-2019 (i dati degli anni precedenti sono molto altalenanti) indica un crescente interesse per queste tecniche di lotta rispettose dell'ambiente.

Tabella 118 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità nella Regione Marche

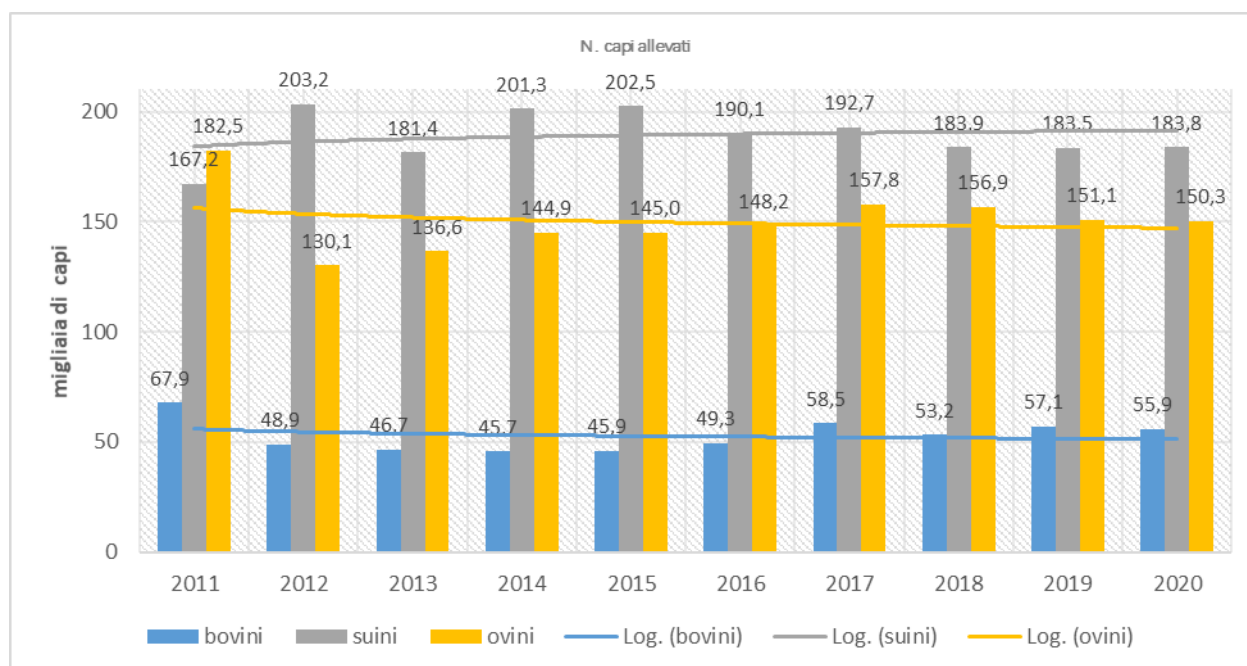
Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità (in kg)				
Anni	Molto tossico e/o tossico	Nocivo	Non classificabile	Trappole (numero)
2013	28.061	306.214	1.849.281	4.662
2014	30.138	352.166	2.210.165	13.035
2015	20.267	387.094	2.265.854	17.625
2016	26.970	355.633	2.000.792	571
2017	22.376	420.167	1.892.318	2.295
2018	22.370	292.145	1.691.228	2.272
2019	nd	248.520	1.905.700	2.901
Var 2019/2013 (%)*	-20%	-19%	3%	-38%

*per la classe Molto tossico e/o tossico la variazione è riferita al periodo 2013/2018

Fonte: agri.istat.it

Relativamente al settore zootecnico (grafico successivo) dai dati pubblicati da ISTAT nel periodo 2011-2020 si osserva un aumento dei capi allevati per i suini del 10%, mentre è evidente una riduzione dei capi dei bovini e ovini per entrambi pari al -18% anche se in ripresa rispetto al drastico calo registrato tra il 2011 e il 2012.

Figura 49 - Numero di capi allevati per le principali specie nel periodo 2010-2018 - Regione Marche (migliaia di capi)



Fonte: ISTAT Consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino e ovino-caprino

Dall'analisi dei dati di contesto emerge una situazione di pressione dell'agricoltura sull'acqua relativamente buona.

Per quanto attiene le vendite dei fertilizzanti azotati si rileva una riduzione del 10% in valore assoluto e del 19% se si considera la quantità per ettaro di superficie concimabile. Infine fitofarmaci delle classi "Molto tossico e/o tossico" e Nocivo" si riducono nel periodo 2013/2019 rispettivamente del -20% e -19%.

Le consistenze zootecniche complessive presentano un calo rilevante negli ultimi anni e si rileva che la zootecnia biologica, che riduce i carichi di azoto in virtù di limiti più stringenti previsti (max 170 kg/ha di azoto) è particolarmente diffusa nella regione Marche dove le UBA condotte con metodo biologico rappresentano il 16,4 % dei bovini allevati e il 4,9% degli ovini, a fronte di valori che a livello nazionale fanno registrare incidenze del 4,5% e 0,5%.

10.9.2 Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Marche ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono i seguenti:

- 10.1 A - Produzione integrata per la tutela delle acque
- 11.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2 - Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Tali interventi prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde.

Nella tabella successiva vengono riportati le superfici che hanno un effetto positivo sulla qualità delle acque.

Tabella 119 - Focus Area 4B: superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	Distribuzione (%)
10.1. A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.705	1,96%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	85.254	98,04%
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque		86.959	100%

Fonte: Dati di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a circa 86.959 ettari, di cui circa l'98% da agricoltura biologica (adozione e mantenimento) e meno del 2% da agricoltura integrata.

In totale la SOI che ha effetti sulla qualità delle acque rappresenta il 18% della SAU regionale. La distribuzione della SOI per foglio di mappa catastale viene rappresentata nella figura 1, come concentrazione di SOI/SAU.

Si rileva inoltre come l'aver incentivato il passaggio alla gestione biologica anche della parte allevamento delle aziende agricole ha determinato un elevato livello di estensivizzazione grazie alla buona partecipazione delle aziende beneficiarie della misura 11 agli impegni relativi a due specifici interventi "Foraggiere con bovini bio" e "Foraggiere con ovicapriini bio. Tale estensivizzazione ha degli effetti sulla riduzione della pressione dell'attività zootecnica sulla qualità delle acque.

Si riscontra la bassa adesione all'agricoltura integrata, operazione che in altre regioni raggiunge livelli di adesione estremamente alti. La bassa partecipazione all'operazione è probabilmente causata dal vincolo inserito nel bando che prevede che le superfici oggetto di impegno debbano ricadere in un'area delimitata da un accordo agroambientale. Dall'analisi della distribuzione degli interventi dell'operazione 10.1.A si deduce che i due accordi in cui insistono le superfici dell'operazione 10.1.A. ricadono in Zone vulnerabili ai nitrati e la SOI all'interno dei due accordi agroambientali risulta abbastanza concentrata e pari all'14,5%. L'utilizzo dello strumento degli accordi agroambientali risulta estremamente efficace in quanto è in grado di creare quell'effetto "massa" che difficilmente si realizza spontaneamente nelle misure a superficie, e che determina i maggiori impatti nell'area interessata. Si fa presente però che l'aver vincolato l'attuazione dell'agricoltura integrata esclusivamente all'interno degli accordi agroambientali ha, come detto, ridotto la partecipazione all'operazione, si suggerisce, in eventuali nuovi bandi, di prevedere l'adesione da parte dei beneficiari non come condizione di ammissibilità, ma come criterio di priorità.

La domanda valutativa relativa al miglioramento della gestione delle risorse idriche può essere declinata in un unico criterio che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permette di evidenziare il contributo del PSR rispetto alla qualità delle acque.

Contribuiscono inoltre la misura:

- 3.1 e 3.2 in considerazione che le produzioni di qualità biologiche e quelle rientranti nel marchio collettivo QM sono realizzate con assenza di prodotti chimici di sintesi nel primo caso e con quantità ridotte di tali prodotti nel secondo caso. Al 31/12/2020 risultano saldate 6 domande sulla sottomisura 3.1 per un importo saldato di € 2.611 e pagamenti per SAL pari a € 15.439 e 14 domande sulla sottomisura 3.2 - Sostegno per

attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - per un importo di € 3.076.665 e pagamenti per SAL pari a € 1.567.654.

- 4.4 azione 1 che contribuisce in modo indiretto attraverso la protezione delle acque grazie all'effetto filtro generato dalle essenze arbustive ed arboree impiegate nelle siepi e filari creati lungo i corsi d'acqua. Nel 2020 è stato pubblicato il bando con scadenza 29/04/2021.
- 12 che attraverso specifiche misure di conservazione dell'avifauna e degli habitat forestali (fasce inerbite durevoli a fianco di corsi d'acqua, strade ed aree con vegetazione naturale esercitano un positivo effetto sulla qualità delle risorse idriche. Al 31/12/2020 risultano pagamenti, sia per quanto riguarda trascinamenti e nuova programmazione pari a € 580.078 a valere sulla misura 12;
- 16.5 che favorendo approcci collettivi alle pratiche ambientali è in grado di creare un effetto "massa" che massimizza gli impatti ambientali. Al 31/12/2020 risultano saldate 20 domande per un importo liquidato di € 382.147

Infine la sottomisura 1.2 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" pertinenti con il tema della qualità delle acque.



Un altro strumento previsto dal PSR per la Tutela delle acque è la implementazione degli Accordi Agroambientali d'Area (AAA) che hanno lo scopo di coinvolgere ed aggregare intorno ad una specifica problematica di carattere ambientale, un insieme di soggetti pubblici e privati nell'ambito di un progetto territoriale condiviso, in grado di attivare una serie di interventi volti ad affrontare tale criticità in maniera coordinata.

Tale strumento è finalizzato a contrastare uno dei principali fattori di debolezza del settore agricolo e agroalimentare regionale rappresentato dall'elevata frammentazione del sistema produttivo e di commercializzazione delle produzioni.

Gli AAA propongono un sistema di aiuti alle imprese che si riuniscono in forma associata per gestire in maniera concordata tutte, o la maggior parte, delle fasi della catena, dalla produzione agricola di base fino alla vendita e al consumo finale, valorizzando la partecipazione degli agricoltori alle fasi di trasformazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari, ritenute importanti per far acquisire al settore primario un maggior margine di valore aggiunto

Sono stati finanziati 6 Accordi per la Tutela delle Acque approvati con i due successivi Bandi (2016 e 2017) che hanno coinvolto 845 aziende (di cui 729 aderenti alla misura dell'agricoltura biologica e 116 alla misura di produzione integrata) per una superficie sotto impegno tra biologico ed integrato di oltre 20.000 ettari. I territori interessati comprendono 113 comuni per una superficie complessiva di 284.149 ettari (di cui 31.250 in ZVN) e una SAU di 120.877.

Tabella 120 – Aziende e superfici coinvolte dagli AAA finalizzati alla tutela delle acque

Bando	Denominazione	Aziende partecipanti	Biologico	Produzione integrata	Comuni interessati	Superficie totale	SAU ha	Superficie in ZVN	Sup sotto impegno
Primo Bando 2016	AAA della media e bassa Valdaso	104	27	77	19	15.570	8.973	5.078	1.065
Primo Bando 2016	AAA Piceno	230	213	17	25	49.078	25.273	12.350	3.112
Primo Bando 2016	AAA Valle del Foglia	29	7	22	4	9.282	3.917	2.196	388
Secondo Bando 2017	AAA Montefeltro e Metauro	360	360	0	41	166.146	57.802	5.335	14.000
Secondo Bando 2017	AAA Misa Esino	96	96	0	18	32.758	19.523	4.062	1.800
Secondo Bando 2017	AAA Conero	26	26	0	6	11.315	5.389	2.229	
Totale		845	729	116	113	284.149	120.877	31.250	20.365

Fonte: Dati di monitoraggio regione Marche

10.9.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori		Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini qualitativi	R8.VAL terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione qualitativa della risorsa idrica (%). Superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno d'intervento.		10.1 A, 11.1, 11.2	86.956	ha
				18,6	%
	I11. Qualità dell'acqua (kg/ha anno)	Riduzione surplus di azoto nella SAU regionale (kg/ha)		-0,4	Kg/ha
		Riduzione apporti di fosforo nella SAU regionale		-0,6	

Figura 50 - Incidenza della SOI avente effetti positivi sulla qualità delle acque sulla SAU regionale per foglio di mappa catastale

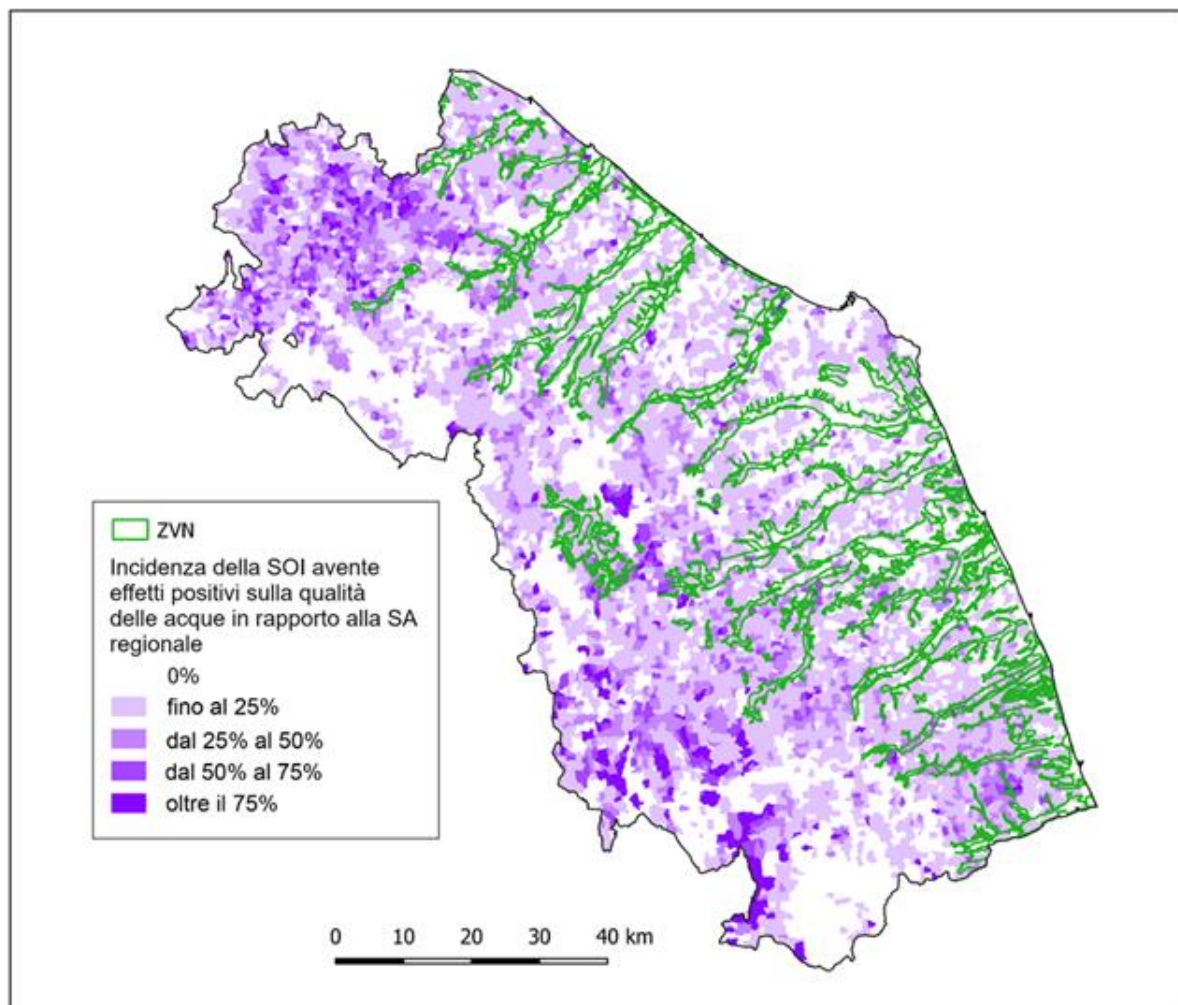
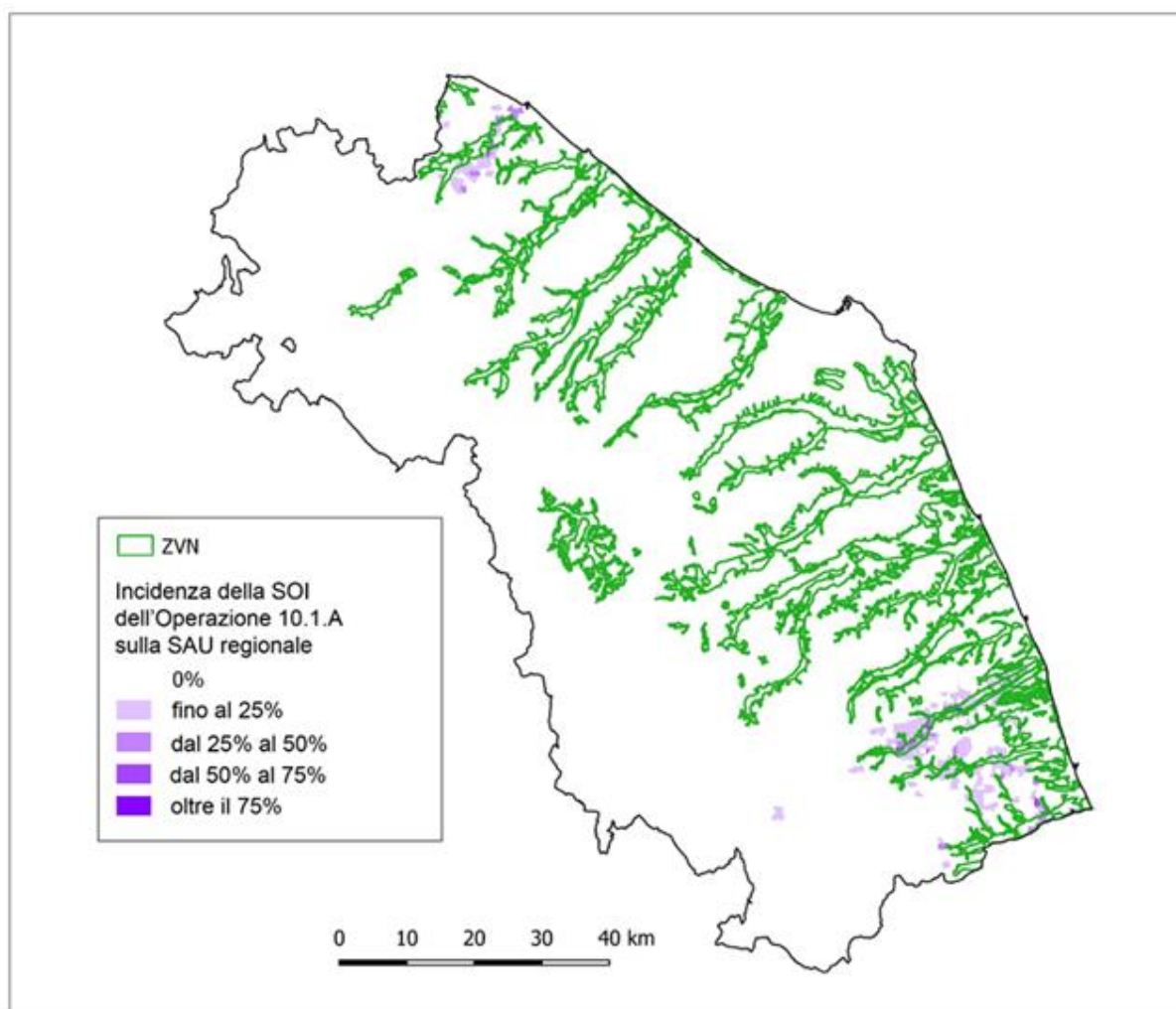


Figura 51 - QVC9 - Incidenza della SOI dell'operazione 10.1.A sulla SAU per foglio di mappa catastale



10.9.4 Approccio metodologico

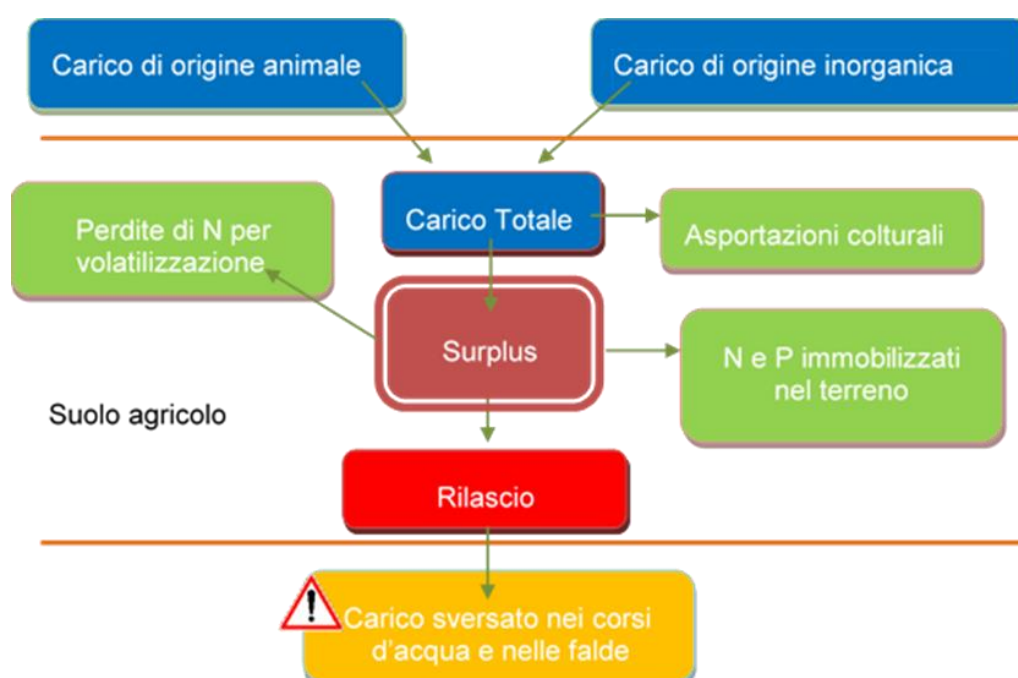
La base informativa utilizzata per il calcolo dell'indicatore di risultato R7 VAL è rappresentata dallo scarico dei dati al 31/12/2019, fornito dall'OP AGEA al valutatore nel marzo 2020 (DSSTEST 2019), le superfici definite possono differire da quelle elaborate nell'ambito della RAA in quanto si tratta di superfici impegnate nell'annualità 2019 e localizzate sul territorio attraverso i riferimenti catastali, e non di superfici pagate nell'anno di riferimento della RAA così come dedotte dalla banca dati OPDB utilizzata ai fini della relazione annuale.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle Zone Vulnerabili ai Nitrati, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea.

Il riferimento di tutte queste informazioni è collocato ad un'unità territoriale minima: il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali (Fornito dall'AdG e sistematizzato dal valutatore ai soli fini delle attività valutative) sui quali calcolare SOI e la SAU. La Superficie agricola regionale è stata calcolata a partire dalla banca dati SIAR.

L'indicatore di Impatto I11 "Miglioramento qualità delle acque" previsto nel QCMV, si basa sulla variazione del bilancio lordo del macronutriente (azoto) derivante dalla differenza tra le quantità apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore "Surplus" esprime pertanto la quantità di macro elemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e che quindi potenzialmente contribuisce al suo inquinamento. L'indicatore di impatto così definito è la variabile "centrale" oggetto di studio così come rappresentata nello schema logico (vedi figura seguente), che illustra sinteticamente il bilancio dell'azoto nel suolo agricolo.

Figura 52 - Schema del bilancio dei macronutrienti



La risposta al quesito valutativo n° 9 per le Misure 10 e 11 ha richiesto una specifica indagine volta a stimare il carico totale e il surplus (carico totale al netto delle asportazioni colturali) di nutrienti azotati e fosfatici sulle superfici agricole regionali condotte con itinerari tecnici convenzionali e con itinerari tecnici dettati dagli impegni previsti in alcuni bandi della misura 10 e 11 del PSR 2014-2020.

In particolare, sono stati valutati gli effetti sul carico totale e sul surplus di azoto e fosforo delle seguenti sottomisure:

- 10.1.1: Produzione integrata per la tutela delle acque;
- 11.1: Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di agricoltura biologica;
- 11.2: Pagamenti per il mantenimento dei metodi di agricoltura biologica.

Per ciascun intervento suindicato è stata eseguita una valutazione comparativa - ante e post implementazione - per mezzo di un approccio basato sul calcolo del bilancio semplificato

dell'azoto e del fosforo (espresso come P₂O₅) a scala di campo e focalizzato sulla stima del surplus.

Il bilancio semplificato adottato per il calcolo del surplus è il seguente:

$$S = A_n + F_c + F_o - (Y \cdot b)$$

dove:

S: Surplus

A_n: apporti naturali (solo per l'azoto).

F_c: apporti da somministrare in forma di fertilizzante commerciale

F_o: apporti da somministrare in forma di effluente zootecnico

Y • b: asportazioni (Y: produzione stimata; b: asportazione unitaria).

La compilazione dei singoli bilanci semplificati ha richiesto lo sviluppo delle fasi di lavoro di seguito descritte.

Definizione dell'area di studio e delle unità territoriali di riferimento (UTR)

L'area analizzata comprende l'intero territorio regionale suddiviso in Unità Territoriali di Riferimento (UTR) in funzione delle caratteristiche geo-morfologiche, pedologiche e climatiche. In particolare sono state individuate le seguenti UTR ciascuna delle quali suddivisa ulteriormente in funzione del tipo di zona (Ordinaria o Vulnerabile) individuate ai sensi della Direttiva "Nitrati":

- aree di valle;
- bassa collina;
- pianure interne, media e alta collina;
- montagna.

Individuazione ordinamenti colturali

Per ciascun UTR, sulla base degli archivi regionali contenenti le superfici aziendali investite con le diverse colture, sono stati definiti gli ordinamenti colturali con riferimento alle superfici condotte con tecniche convenzionali o nel rispetto degli impegni assunti con il PSR.

Stima dei carichi di N e P₂O₅

La stima dei carichi unitari e totali di N e P₂O₅ (kg/ha e kg) ha richiesto una sequenza operativa così descritta:

- stima dei fabbisogni unitari per singola coltura: per ciascuna coltura di ogni UTR, sulla base delle rese mediamente ottenibili sono stati stimati i fabbisogni di N e P₂O₅ comprensivi della quota di elemento mediamente inefficiente in una normale concimazione minerale. I fabbisogni così stimati hanno riguardato solo la SAU coltivata con tecniche agronomiche convenzionali; per la stima dei fabbisogni colturali in presenza di SAU oggetto di impegni agro ambientali si è proceduto nel seguente modo:
 - 10.1.1 – produzioni integrate:
 - le rese ottenibili in presenza di impegni agro ambientali sono più basse rispetto alla conduzione convenzionale; tale diminuzione varia in funzione della coltura e si assesta mediamente intorno all'8% circa;
 - i fabbisogni azotati in presenza di impegni agro ambientali sono stati stimati sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida nazionali con riferimento alle schede a dose standard per le diverse colture;

- 11.1 - introduzione all'agricoltura biologica; 11.2 - mantenimento dell'agricoltura biologica:
 - le rese ottenibili e i fabbisogni colturali in presenza di impegni agro ambientali sono più basse rispetto alla conduzione convenzionale; tale diminuzione varia in funzione della coltura e si assesta mediamente intorno al 18-20% circa;
- stima dei carichi unitari e totali di N e P2O5 da effluenti zootecnici: per la quantificazione dei carichi di N da effluenti zootecnici si è fatto riferimento alle stime, fornite dagli Uffici regionali, dell'azoto al campo per singolo comune calcolato a partire dalle consistenze zootecniche desunte dalla banca dati nazionali (BDN) alla data del 31 dicembre 2019. La quantità annua di N disponibile è stata ripartita, in prima istanza, tra le UTR in funzione del carico censito nei comuni di appartenenza e della superficie ricadente in zona vulnerabile e zona ordinaria; successivamente, in ciascuna UTR, l'assegnazione del carico di azoto zootecnico è stato stimato per ciascuna tipologia di SAU (convenzionale o impegnata con le misure agroambientali) in funzione del fabbisogno stimato tenendo conto, tuttavia, della maggiore richiesta di effluenti da parte delle superfici agricole condotte con tecniche di agricoltura biologica. La stima dei carichi di P2O5 invece è stata ricavata sulla base dei rapporti N/P2O5 riscontrabili nelle diverse tipologie di effluenti (bovini, suini, avicolo) e applicati ai quantitativi di N stimati per le diverse tipologie di SAU (convenzionale e con impegni PSR) presenti nelle UTR
- stima dei carichi unitari e totali da fertilizzanti commerciali: per la stima dei carichi di N e P2O5 da fertilizzanti commerciali si è fatto riferimento al quantitativo dei nutrienti contenuto nei fertilizzanti censiti dall'ISTAT a livello regionale negli ultimi tre anni disponibili (2017 – 2018 – 2019); in questo caso la sua ripartizione nelle diverse UTR ha considerato solo i fabbisogni colturali.

Surplus di azoto

Per la stima dei surplus di azoto sono stati compilati, per ciascuna UR dei bilanci semplificati che confrontano i flussi di azoto in entrata (input) e in uscita (output), con riferimento alla composizione colturale dell'ettaro medio della agricoltura convenzionale o investita con gli interventi del PSR in valutazione. In particolare, tra le voci in entrata sono state considerate: apporti da fertilizzanti commerciali, apporti da effluenti zootecnici, apporti da apporti atmosferici (20 kg/ha), apporti da leguminose (20 kg/ha da residui colturali)

Per le voci del bilancio in uscita sono state considerate le asportazioni colturali stimate per le diverse colture sulla base delle rese individuate e delle quantità di N e P2O5 asportate dalle colture per unità di prodotto agrario utile ottenuto.

Non sono state prese invece in considerazione le seguenti voci: apporti da leguminose per azoto fissazione ritenute pari alle asportazioni, mineralizzazione/organizzazione dell'humus, dei residui della coltura precedente (fatta eccezione se leguminosa) o di precedenti fertilizzazioni organiche (si assume infatti l'ipotesi che i quantitativi apportati al sistema suolo-pianta dai processi di mineralizzazione compensino quelli sottratti dai corrispondenti fenomeni di organizzazione).

Stima degli effetti delle misure agroambientali sui carichi e sui surplus di azoto

La stima dei miglioramenti intervenuti con l'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi di azoto (N) e fosforo (P2O5) complessivi apportati con la concimazione sia il surplus di N e P2O5 calcolati in base al bilancio semplificato.

Per entrambe le variabili sono state valutate le variazioni indotte dalle misure espresse sia in termini assoluti (kg/ha), sia in termini relativi (%) e sia per i singoli interventi (sottomisure 10.1.1, 11.1 e 11.2.), sia nel loro complesso. La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i surplus di N e P2O5 sull'ettaro medio della superficie investita dalle azioni e rispettivamente il carico complessivo e il surplus di N e P2O5 virtuale stimato nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

10.9.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'indicatore di risultato R8VAL risulta pari a 86.958 ettari e rappresenta il 18,6% della Superficie Agricola (SA) regionale.

L'efficacia degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la qualità delle acque, può essere colto più puntualmente disaggregando i valori dell'Indicatore di risultato R8VAL (e il relativo indice SOI/SAU) rispetto alle aree a maggior fabbisogno di intervento cioè le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) (► tabella seguente).

Dalla tabella emerge come la SOI ricadente nelle ZVN è meno diffusa (12,4%) rispetto alla SOI regionale (18,6%), mostrando pertanto una minore concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.

Tabella 121 - Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R8VAL e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati

FA 4B	SOI	SA	SOI/SA
Territorio regionale	86.956	467.171	18,6%
DI CUI IN ZVN	8.813	70.837	12,4%

Fonte: elaborazioni valutatore

✓ *L'impatto delle Misure agroambientali sulla qualità delle acque (I11)*

Carichi e surplus di azoto

Gli interventi del PSR considerati hanno determinato riduzioni dei carichi di azoto pari a circa 12 kg/ha in valore assoluto mentre in valore percentuale, rispetto ai carichi in assenza di interventi, le riduzioni si assestano tra il 11,8 e il 14,9%; considerando l'insieme della SOI la riduzione del carico è stata di 12,2 kg/ha pari al 14,7% del carico in assenza di interventi.

Non sono state rilevate particolari differenze significative tra le diverse sottomisure, anche se appare più incisiva la riduzione percentuale determinata dalle misure di agricoltura biologica. Sulla superficie occupata dalle sottomisure 11.1 e 11.2, anche se, in termini assoluti, le riduzioni, stimate poco sopra i 12 kg/ha, non si discostano da quelle ottenute sulla SAU interessata dalla sottomisura 10.1.A, più evidente appare la riduzione percentuale (mediamente pari a 14,8%) che si stacca di qualche punto rispetto alla riduzione ottenuto dall'agricoltura integrata (-11,8%).

Netta in tutte le sottomisure appare la tendenza di una maggiore efficacia nelle aree di valle e nella bassa collina con riduzione dei carichi assoluti rispettivamente pari a 19 e 16 kg/ha e dei carichi espressi in percentuale rispetto alle superfici in assenza di interventi rispettivamente pari al 16,7% e 16,3%. Simile anche in tutte le sottomisure, la tendenza alla riduzione della loro efficacia via via che dalle aree litoranee e di bassa collina ci si allontana per arrivare alle aree più interne dell'alta collina e della montagna dove la riduzione del carico di azoto è più contenuta sia in valori assoluti (rispettivamente 12 e 5 kg/ha) sia in termini relativi (rispettivamente -14,0% e -9,9%)

In linea con quanto osservato per i carichi, anche il surplus di azoto è stato sensibilmente ridotto dall'adozione degli interventi in valutazione. Sulla totalità della superficie agricola interessata dagli interventi agroambientali si è stimato complessivamente una riduzione del surplus di azoto pari a 2 kg/ha, pari al 12,7% del surplus stimato sulle medesime superfici condotte in convenzionale.

Più consistente, in tal caso, l'effetto dell'intervento 10.1.A che contribuisce a ridurre i surplus di azoto di 7,4 kg/ha pari al 23,9% del surplus che si sarebbe verificato sulla stessa superficie in assenza delle misure agroambientali.

Più contenuta invece, la riduzione del surplus sulle superfici interessate dall'agricoltura biologica: mediamente i quantitativi in riduzione di poco sotto i 2 kg/ha pari al 12,2% del surplus stimato con la tecnica convenzionale applicata alle medesime superfici. In tal caso è necessario evidenziare che i risultati descritti sono determinati anche dagli ordinamenti colturali adottati nella SOI dei diversi interventi; in particolare da una maggiore presenza, rispetto all'agricoltura convenzionale e anche rispetto alla sottomisura 10.1.A, delle colture foraggere ed in particolare delle foraggere avvicendate che complessivamente occupano poco meno del 50% della SAU biologica. Anche per i surplus di azoto si evidenzia la medesima dinamica territoriale descritta per i carichi: sia in termini assoluti che in termini relativi la variazione dei surplus si riduce passando dai territori di pianura e bassa collina all'entroterra marchigiano.

Con riferimento alle zone vulnerabili e alle zone ordinarie si riscontra una tendenza ad una maggiore efficacia degli interventi in zona vulnerabile; con riferimento sia alla riduzione dei carichi che dei surplus i risultati raggiunti esprimono dei valori più incoraggianti conseguiti in particolar modo dalle sottomisure 11.1 e 11.2; si tratta comunque di valori assoluti contenuti che oscillano dai 4-5 kg/ha per carichi di azoto a 1 kg/ha per i surplus.

A livello Regionale l'effetto delle misure considerate, pur in presenza di una buona incidenza della SOI sulla SAU, risente del buon equilibrio tra apporti e asportazioni azotate già presente nell'agricoltura convenzionale; gli effetti comunque sono evidenti in quanto consentono di ridurre i carichi di 2,4 kg/ha, pari a circa il 2,7% e il surplus di 0,4 kg/ha, pari a circa il 2,4%.

Tabella 122 - Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle sottomisura 10.1.A nelle Superfici Oggetto di Impegno

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione Surplus	
			Senza misura	Con la Misura			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%	Kg/ha		Kg/ha	%
Aree di valle	vulnerabile	429	116,5	102,5	-14,0	-12,0	31,6	23,7	-7,9	-25,1
Aree di valle	ordinaria	62	94,9	85,7	-9,3	-9,8	16,1	11,6	-4,5	-27,9
Bassa Collina	vulnerabile	78	85,9	76,5	-9,4	-11,0	26,6	20,5	-6,1	-22,9
Bassa Collina	ordinaria	1.048	101,8	89,7	-12,1	-11,9	32,2	24,5	-7,7	-23,8
Pianure interne e alta collina	vulnerabile	46	77,5	69,7	-7,8	-10,0	31,9	26,4	-5,5	-17,3
Pianure interne e alta collina	ordinaria	40	75,7	68,3	-7,4	-9,8	21,8	17,2	-4,6	-21,2
Montagna	vulnerabile									
Montagna	ordinaria	1	37,9	35,6	-2,3	-6,1	20,7	19,2	-1,5	-7,1
Zona Vulnerabile		553	108,9	96,1	-12,8	-11,8	30,9	23,5	-7,5	-24,1
Zona Ordinaria		1.152	100,5	88,7	-11,8	-11,8	31,0	23,6	-7,4	-23,8
Totale Regione		1.705	103,2	91,1	-12,1	-11,8	30,9	23,5	-7,4	-23,9

Fonte: elaborazioni valutatore

Tabella 123 - Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle sottomisura 11.1.A nelle Superfici Oggetto di Impegno

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione Surplus	
			Senza misura	Con la Misura			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%	Kg/ha		Kg/ha	%
Aree di valle	vulnerabile	1.354	114,0	94,0	-20,0	-17,5	15,3	12,1	-3,2	-20,8
Aree di valle	ordinaria	406	106,0	88,0	-18,0	-17,0	16,5	13,7	-2,8	-16,9
Bassa Collina	vulnerabile	489	96,8	81,4	-15,4	-15,9	20,6	17,5	-3,1	-15,1
Bassa Collina	ordinaria	6.645	95,4	80,0	-15,3	-16,1	15,9	13,4	-2,5	-15,8
Pianure interne e alta collina	vulnerabile	806	83,7	71,9	-11,9	-14,2	14,7	12,8	-2,0	-13,3
Pianure interne e alta collina	ordinaria	11.417	81,2	69,9	-11,3	-13,9	12,5	11,1	-1,3	-10,6
Montagna	vulnerabile	38	65,2	56,2	-9,0	-13,8	9,9	9,0	-0,9	-9,4

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione Surplus	
			Senza misura	Con la Misura			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%	Kg/ha		Kg/ha	%
Montagna	ordinaria	3.783	48,1	43,3	-4,9	-10,1	16,4	15,3	-1,1	-6,8
Zona Vulnerabile		2.686	101,1	84,5	-16,6	-16,4	16,0	13,2	-2,8	-17,3
Zona Ordinaria		22.251	80,3	68,8	-11,5	-14,4	14,2	12,6	-1,7	-11,7
Totale Regione		24.937	82,5	70,5	-12,1	-14,6	14,4	12,6	-1,8	-12,4

Fonte: elaborazioni valutatore

Tabella 124 - Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle sottomisura 11.2.A nelle Superfici Oggetto di Impegno

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione Surplus	
			Senza misura	Con la Misura			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%	Kg/ha		Kg/ha	%
Aree di valle	vulnerabile	2.531	112,7	93,3	-19,4	-17,2	17,3	14,0	-3,3	-19,0
Aree di valle	ordinaria	1.099	106,9	88,9	-18,0	-16,9	16,0	12,9	-3,1	-19,3
Bassa Collina	vulnerabile	1.455	92,8	77,5	-15,3	-16,5	20,1	16,9	-3,2	-16,1
Bassa Collina	ordinaria	18.411	98,0	81,6	-16,4	-16,7	17,6	14,8	-2,8	-16,0
Pianure interne e alta collina	vulnerabile	1.404	85,9	73,6	-12,3	-14,3	14,3	12,6	-1,7	-12,0
Pianure interne e alta collina	ordinaria	23.512	83,6	71,9	-11,7	-14,0	13,1	11,8	-1,3	-9,9
Montagna	vulnerabile	92	51,0	45,2	-5,8	-11,3	15,4	14,0	-1,4	-9,0
Montagna	ordinaria	11.528	46,8	42,2	-4,6	-9,8	17,0	15,8	-1,1	-6,6
Zona Vulnerabile		5.482	99,5	83,2	-16,3	-16,3	17,3	14,4	-2,8	-16,5
Zona Ordinaria		54.549	81,1	69,2	-11,9	-14,7	15,5	13,7	-1,8	-11,7
Totale Regione		60.031	82,8	70,5	-12,3	-14,9	15,7	13,8	-1,9	-12,1

Fonte: elaborazioni valutatore

Tabella 125 - Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle sottomisura 10.1.A, 11.1.A e 11.2.A nelle Superfici Oggetto di Impegno

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione Surplus	
			Senza misura	Con la Misura			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%	Kg/ha		Kg/ha	%
Aree di valle	vulnerabile	4.314	113,5	94,4	-19,0	-16,8	18,1	14,4	-3,7	-20,5
Aree di valle	ordinaria	1.567	106,2	88,5	-17,7	-16,6	16,1	13,1	-3,1	-19,0
Bassa Collina	vulnerabile	2.022	93,5	78,4	-15,1	-16,2	20,5	17,2	-3,3	-16,2
Bassa Collina	ordinaria	26.104	97,5	81,6	-15,9	-16,4	17,8	14,8	-2,9	-16,5
Pianure interne e alta collina	vulnerabile	2.256	84,9	72,9	-12,0	-14,2	14,8	12,9	-1,9	-12,7
Pianure interne e alta collina	ordinaria	34.969	82,8	71,2	-11,6	-14,0	12,9	11,6	-1,3	-10,1
Montagna	vulnerabile	130	55,1	48,4	-6,7	-12,2	13,8	12,5	-1,3	-9,1
Montagna	ordinaria	15.312	47,1	42,5	-4,6	-9,9	16,8	15,7	-1,1	-6,7
Zona Vulnerabile		8.722	100,6	84,5	-16,1	-16,0	17,7	14,6	-3,1	-17,5
Zona Ordinaria		77.952	81,2	69,4	-11,8	-14,5	15,4	13,5	-1,8	-12,0
Totale Regione		86.673	83,1	70,9	-12,2	-14,7	15,6	13,6	-2,0	-12,7

Fonte: elaborazioni valutatore

Tabella 126 - Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle sottomisura 10.1.A, 11.1.A e 11.2.A nel complesso nella SAU regionale

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione Surplus	
			Senza misura	Con la Misura			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%	Kg/ha		Kg/ha	%
Aree di valle	vulnerabile	31.060	130,7	128,0	-2,6	-2,0	17,9	17,4	-0,5	-2,9
Aree di valle	ordinaria	30.156	111,6	110,7	-0,9	-0,8	14,6	14,4	-0,2	-1,1
Bassa Collina	vulnerabile	26.819	119,5	118,4	-1,1	-1,0	17,8	17,5	-0,3	-1,4
Bassa Collina	ordinaria	178.492	112,4	110,1	-2,3	-2,1	18,2	17,8	-0,4	-2,4
Pianure interne e alta collina	vulnerabile	9.574	86,4	83,6	-2,8	-3,3	13,5	13,1	-0,4	-3,3
Pianure interne e alta collina	ordinaria	146.469	69,7	67,0	-2,8	-4,0	14,1	13,8	-0,3	-2,2
Montagna	vulnerabile	406	78,9	76,7	-2,2	-2,7	16,3	15,9	-0,4	-2,5

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione Surplus	
			Senza misura	Con la Misura			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%	Kg/ha		Kg/ha	%
Montagna	ordinaria	23.905	59,7	56,7	-3,0	-5,0	14,8	14,1	-0,7	-4,9
Zona Vulnerabile		67.859	119,7	117,6	-2,1	-1,7	17,2	16,8	-0,4	-2,3
Zona Ordinaria		379.021	92,5	90,1	-2,4	-2,6	16,1	15,7	-0,4	-2,4
Totale Regione		446.880	96,6	94,3	-2,4	-2,5	16,3	15,9	-0,4	-2,4

Fonte: elaborazioni valutatore

Carichi e surplus di P2O5

L'applicazione del metodo sopra descritto ha evidenziato la peculiarità di un quantitativo di P2O5 impiegato sulla SAU, apportata con gli effluenti zootecnici e i fertilizzanti commerciali censiti dall'ISTAT, inferiore rispetto sia ai fabbisogni stimati, sia alle asportazioni operate dalle colture; ne consegue pertanto, una stima dei carichi alquanto contenuta e una stima dei surplus che assumono sempre un valore negativo. In tale contesto non assume rilevanza, pertanto, la valutazione della efficacia delle misure agroambientali in oggetto con riferimento particolare all'obiettivo di ridurre il surplus di P2O5 sulla SAU impegnata.

Specifiche considerazioni invece, possono essere espresse sui carichi stimati di P2O5, nell'ipotesi tuttavia di mantenere ugualmente differenziati gli apporti di tale elemento nutritivo sulla superficie condotta con tecniche convenzionali da quella interessata dagli impegni agroambientali delle sottomisure in valutazione e applicando, altresì, una ripartizione dei quantitativi di P2O5 disponibili sulle base dei fabbisogni stimati per le colture censite, così come descritto nei paragrafi precedenti.

In particolare, a fronte di un apporto medio pari a 15,4 kg di P2O5 sulla SAU interessata dalle sottomisure 10.1.A, 11.1 e 11.2, sulla medesima superficie condotta invece con tecniche convenzionali i carichi stimati ammontano invece a 18,7 kg. La riduzione pertanto apportata dagli interventi del PSR si assesta sui 3,3 kg/ha pari a 17,5% del carico convenzionale. Particolarmente accentuata sembra essere l'efficacia della sottomisura 10.1.A. che pur impiegando quantitativi di P2O5 non molto diversi da quello impiegati sulla superficie interessata dalle altre due sottomisure (mediamente pari a 15,4 kg/ha), evidenzia una più marcata riduzione (-7,0 kg/ha) rispetto ai carichi apportati nell'ipotesi di conduzione con tecniche convenzionali

A livello regionale gli effetti degli interventi del PSR consentono di ridurre i carichi di P2O5 di 0,6 kg/ha, pari a circa il 3,1% dei carichi apportati sulla SAU convenzionale.

Tabella 127 - Apporti di fosforo e loro variazione a seguito dell'applicazione delle sottomisura 10.1.A nelle Superfici Oggetto di Impegno

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di fosforo		Variazione apporti	
			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%
Pianura	vulnerabile	429	26,3	18,1	-8,2	-31,2
Pianura	ordinaria	62	26,2	19,1	-7,1	-27,0
Bassa Collina	vulnerabile	78	19,4	14,1	-5,3	-27,1
Bassa Collina	ordinaria	1.048	21,3	14,6	-6,8	-31,7
Alta collina	vulnerabile	46	16,5	11,4	-5,1	-31,0
Alta collina	ordinaria	40	16,8	12,6	-4,2	-24,9
Montagna	vulnerabile					
Montagna	ordinaria	1	4,4	3,8	-0,6	-13,7
Zona Vulnerabile		553	24,5	17,0	-7,5	-30,8
Zona Ordinaria		1.152	21,4	14,7	-6,7	-31,2
Totale Regione		1.705	22,4	15,5	-7,0	-31,0

Fonte: elaborazioni valutatore

Tabella 128 - Apporti di fosforo e loro variazione a seguito dell'applicazione delle sottomisura 11.1.A nelle Superfici Oggetto di Impegno

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di fosforo		Variazione apporti	
			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%
Pianura	vulnerabile	1.354	25,2	17,1	-8,1	-32,2
Pianura	ordinaria	406	24,6	17,3	-7,4	-29,9
Bassa Collina	vulnerabile	489	22,7	18,4	-4,2	-18,7
Bassa Collina	ordinaria	6.645	22,4	16,9	-5,6	-24,9
Alta collina	vulnerabile	806	19,4	16,8	-2,6	-13,4
Alta collina	ordinaria	11.417	19,2	18,0	-1,2	-6,3
Montagna	vulnerabile	38	12,1	9,1	-3,0	-25,0
Montagna	ordinaria	3.783	7,9	5,9	-2,0	-25,5
Zona Vulnerabile			22,8	17,1	-5,7	-24,9
Zona Ordinaria			18,3	15,6	-2,8	-15,1
Totale Regione			18,8	15,7	-3,1	-16,3

Fonte: elaborazioni valutatore

Tabella 129 - Apporti di fosforo e loro variazione a seguito dell'applicazione delle sottomisura 11.2.A nelle Superfici Oggetto di Impegno

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di fosforo		Variazione apporti	
			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%
Pianura	vulnerabile	2.531	25,3	17,1	-8,2	-32,5
Pianura	ordinaria	1.099	25,3	18,0	-7,3	-28,9
Bassa Collina	vulnerabile	1.455	21,9	18,0	-3,9	-17,9
Bassa Collina	ordinaria	18.411	22,3	16,5	-5,8	-26,2
Alta collina	vulnerabile	1.404	19,1	16,7	-2,4	-12,8
Alta collina	ordinaria	23.512	19,6	18,5	-1,1	-5,7
Montagna	vulnerabile	92	8,9	7,0	-1,9	-21,0
Montagna	ordinaria	11.528	7,5	5,6	-1,9	-25,4
Zona Vulnerabile			22,5	17,0	-5,5	-24,4
Zona Ordinaria			18,1	15,1	-3,0	-16,6
Totale Regione			18,5	15,3	-3,2	-17,5

Fonte: elaborazioni valutatore

Tabella 130 - Apporti di fosforo e loro variazione a seguito dell'applicazione delle sottomisura 10.1.A, 11.1.A e 11.2.A nelle Superfici Oggetto di Impegno

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di fosforo		Variazione apporti	
			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%
Pianura	vulnerabile	4.314	25,4	17,2	-8,2	-32,3
Pianura	ordinaria	1.567	25,2	17,9	-7,3	-29,0
Bassa Collina	vulnerabile	2.022	22,0	17,9	-4,0	-18,4

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di fosforo		Variazione apporti	
			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%
Bassa Collina	ordinaria	26.104	22,3	16,5	-5,8	-26,0
Alta collina	vulnerabile	2.256	19,2	16,6	-2,5	-13,3
Alta collina	ordinaria	34.969	19,5	18,3	-1,2	-5,9
Montagna	vulnerabile	130	9,8	7,6	-2,2	-22,4
Montagna	ordinaria	15.312	7,6	5,7	-1,9	-25,4
Zona Vulnerabile		8.722	22,8	17,1	-5,7	-25,0
Zona Ordinaria		77.952	18,2	15,2	-3,0	-16,4
Totale Regione		86.673	18,7	15,4	-3,3	-17,5

Fonte: elaborazioni valutatore

Tabella 131 - Apporti di fosforo e loro variazione a seguito dell'applicazione delle sottomisura 10.1.A, 11.1.A e 11.2.A nel complesso nella SAU regionale

Fasce Territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di fosforo		Variazione apporti	
			Senza misura	Con la Misura		
			kg/ha		Kg/ha	%
Pianura	vulnerabile	31.060	26,8	25,7	-1,1	-4,2
Pianura	ordinaria	30.156	24,7	24,3	-0,4	-1,5
Bassa Collina	vulnerabile	26.819	24,2	23,9	-0,3	-1,3
Bassa Collina	ordinaria	178.492	23,7	22,8	-0,8	-3,6
Alta collina	vulnerabile	9.574	18,7	18,1	-0,6	-3,2
Alta collina	ordinaria	146.469	15,2	14,9	-0,3	-1,8
Montagna	vulnerabile	406	14,5	13,8	-0,7	-4,9
Montagna	ordinaria	23.905	10,7	9,5	-1,2	-11,5
Zona Vulnerabile		31.060	26,8	25,7	-1,1	-4,2
Zona Ordinaria		30.156	24,7	24,3	-0,4	-1,5
Totale Regione		446.880	20,4	19,8	-0,6	-3,1

Fonte: elaborazioni valutatore

10.9.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 91.468 ettari pari al 19,6% della Superficie Agricola regionale.	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
La SOI ricadente nelle ZVN è meno diffusa (12,4%) rispetto alla SOI regionale (18,6%), mostrando pertanto una minore concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.	Si suggerisce di incrementare la SOI nella ZVN attraverso criteri di priorità da inserire nelle misure a superficie.
I carichi, e il surplus di azoto sono stati sensibilmente ridotti dall'adozione degli interventi del PSR.	
L'effetto delle misure, in presenza di una buona incidenza della SOI sulla SAU, determina a livello regionale effetti comunque evidenti con una riduzione dei carichi di 2,4 kg/ha, pari a circa il 2,7% e una riduzione di surplus di 0,4 kg/ha, pari a circa il 2,4%.	

10.10 QVC 10 FA 4C In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

10.10.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il suolo è una risorsa vitale e in larga misura non rinnovabile, sottoposta ad una sempre maggiore pressione antropica. Esso svolge una serie di funzioni chiave a livello ambientale, sociale ed economico

Sebbene l'importanza della protezione del suolo sia riconosciuta a livello sia internazionale che comunitario ad oggi, non è ancora presente una specifica politica europea per la conservazione del suolo. La Commissione Europea ha emanato il 16 aprile 2002 la Comunicazione "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo" che contiene i presupposti per arrivare, come è stato fatto per la biodiversità, l'acqua ed il clima, ad una vera e propria linea strategica volta a tutelare questa fondamentale risorsa ambientale. Nel settembre 2006 è stata emanata una seconda Comunicazione della Commissione Europea, che definisce la strategia per la protezione del suolo, preparatoria all'adozione di una Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo (Soil Framework Directive), volta a stabilire principi comuni, prevenire le minacce (erosione, diminuzione della sostanza organica, contaminazione, consumo di suolo e impermeabilizzazione, compattazione, salinizzazione e smottamenti), preservare le funzioni del suolo e assicurarne l'uso sostenibile. La Commissione, nel maggio 2014, vista l'impossibilità di raggiungere un accordo, ha deciso di ritirare la proposta di direttiva quadro sul suolo, in ogni caso il settimo programma di azione per l'ambiente, entrato in vigore il 17 gennaio 2014, riconosce che il degrado del suolo rappresenta una seria sfida e prevede che entro il 2020 la terra sia gestita in modo sostenibile nell'Unione, che il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata, impegnando l'UE e gli Stati membri a intensificare gli sforzi per ridurre l'erosione del suolo, per aumentare la sostanza organica del suolo e bonificare i siti contaminati.

La difesa e la conservazione della risorsa "suolo" costituiscono uno degli obiettivi prioritari della politica agricola di sviluppo rurale che prevede la tutela:

- della qualità fisica (difesa dall'erosione idrica e dal dissesto idrogeologico)
- della qualità chimica (mantenimento della sostanza organica e difesa dall'inquinamento)

Nella descrizione della strategia del PSR Marche la Focus area 4C contribuisce all'obiettivo specifico *"Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi"*

A tale FA sono legati i seguenti fabbisogni di intervento, identificati attraverso la preliminare analisi SWOT

- F12 Tutela delle acque e dell'aria attraverso metodi di gestione agricole e zootecnica sostenibili
- F15 Favorire la partecipazione degli agricoltori per la gestione sostenibile del territorio con approcci collettivi
- F16 Salvaguardia idrogeologica e gestione sostenibile dei suoli agrari
- F17 Favorire l'accrescimento del pregio ambientale e la fornitura di servizi ecosistemici delle aree forestali

I dati disponibili a livello regionale, per la quantificazione dell'IC 41 sono deducibili dalla *"Carta dei suoli e paesaggi delle Marche - scala 1: 250.000"*, l'elaborazione del calcolo dello

stock è stata concordata all'interno del progetto SIAS "Sviluppo Indicatori Agroambientali del Suolo", Progetto ISPRA Ambiente con la collaborazione dei servizi regionali pedologici.

Da tale cartografia risulta deducibile il dato relativo alla stima totale del contenuto di carbonio (mega tonnellate 20,8 al 2006) e il contenuto medio di carbonio organico (11,3 g kg⁻¹ al 2006).

Le Marche presentano un valore medio di sostanza organica nei suoli pari al 11,3 g Kg⁻¹, tale valore, se confrontato con altre regioni limitrofe, sebbene ottenuti utilizzando la carta del JRC⁴¹, sembrerebbe un valore basso.

Tabella 132 - Quantificazione degli indicatori di contesto C41

Regione	C41 Sostanza organica del suolo in terra arabile			
	Contenuto medio di carbonio organico (Mega tonnellate)	Tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili g/kg	Fonte	Anno
Marche	20,8	11,3	"Carta dei suoli e paesaggi delle Marche - scala 1:250.000" - progetto SIAS "Sviluppo Indicatori Agroambientali del Suolo", Progetto ISPRA Ambiente con la collaborazione dei servizi regionali pedologici	2006

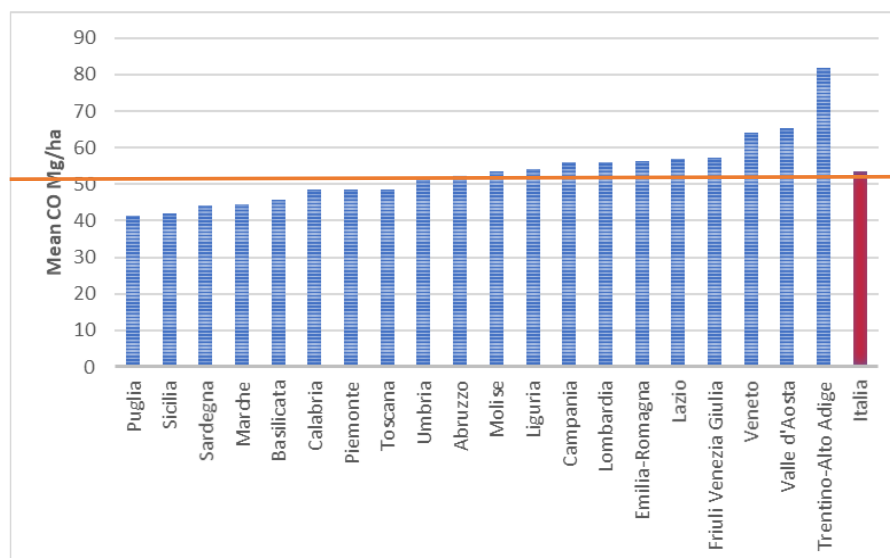
La FAO nel 2018 ha pubblicato la Mappatura nazionale del carbonio del suolo in tutto il mondo attraverso il Global Soil Partnership e la condivisione a livello globale delle informazioni nazionali esistenti sul carbonio nel suolo. Tale carta offre una visione globale precisa e affidabile del contenuto di carbonio organico nel suolo (SOC) nata con lo scopo precipuo di fornire adeguato supporto degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e di diverse convenzioni delle Nazioni Unite, come la Convenzione sui cambiamenti climatici e la desertificazione (UNCCD). A livello nazionale, i dati in essa contenuti possono essere utilizzati come dati di riferimento per la quantificazione degli stock di carbonio nel suolo, con l'obiettivo di affinare gli inventari nazionali dei gas a effetto serra e di valutare la sensibilità dei suoli al degrado e ai cambiamenti climatici.

La mappa globale del carbonio del suolo si compone dell'insieme delle mappe SOC nazionali, realizzate su griglie di suolo di 1 km, ad una profondità di 0-30 cm. La metodologia per il calcolo degli stock nazionali di carbonio segue le linee guida di buona pratica dell'International Panel on Climate Change (IPCC 2006).

Il grafico seguente, elaborato sulla base di questa carta, evidenzia il valore medio del contenuto di carbonio organico nei primi 30 centimetri di suolo (T/ha-1) agricolo nelle regioni italiane. Il dato è stato desunto attraverso l'estrapolazione, in ambito GIS, dalla carta totale dei valori medi riferiti all'area agricola elaborata a partire dal Corine Land Cover 2018.

⁴¹ Mappa del contenuto di carbonio organico dello strato superficiale dei suoli europei elaborata dal JRC nel 2015. Tale carta, sviluppata sulla base dei dati LUCAS di copertura del suolo, fornisce una visione paneuropea del suolo attraverso la misurazione del contenuto di carbonio organico in oltre 20.000 campioni di suolo (0-20 cm).

Figura 53 - Contenuto medio di carbonio organico nei suoli italiani (T ha⁻¹ yr⁻¹)



Fonte: Elaborazioni su base Mappa globale del carbonio- FAO 2018

Per la regione Marche il valore medio è pari a 44,52 ton/ha dato inferiore al valore medio italiano di 53,4, e tra i più bassi a livello nazionale.

Per quanto concerne il secondo indicatore di contesto associato all'erosione idrica (C42), il dato per le Marche si attesta ad un valore pari a 5,7 t/ha/anno di perdita di suolo (interessando potenzialmente il 86,3% della SA regionale); tale valore (calcolato dall'Osservatorio dei Suoli della regione Marche e riportato nel PSR) risulta in linea con quello deducibile dalla carta del JRC per le altre regioni limitrofe quali la Toscana (6,82 t/ha/anno), e l'Emilia Romagna (6,07 t/ha/anno).

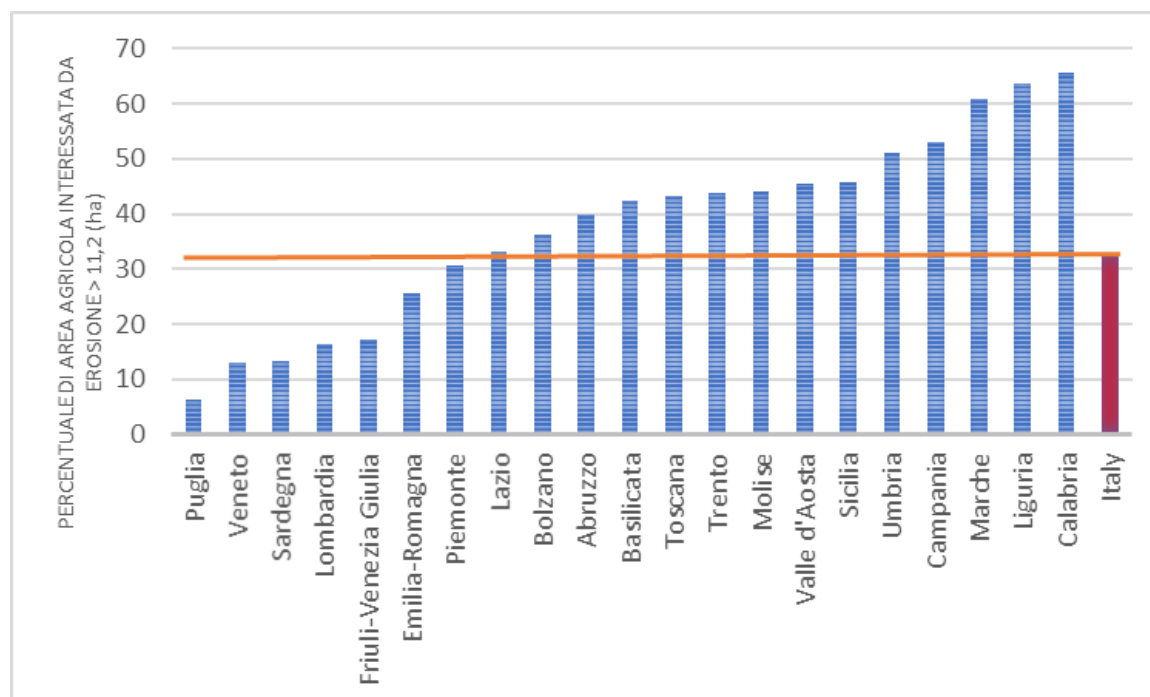
Tabella 133 - Quantificazione degli indicatori di contesto C42

Regione	C42 Erosione del suolo per azione dell'acqua				
	Erosione idrica del suolo (tonnellate/ha/anni)	superficie agricola interessata ha	superficie agricola interessata %	Fonte	Anno
Marche	5,7	150.800	86,3%	Fonte dati Osservatorio Suoli Regione Marche	2006

Sulla base, invece, della carta elaborata da JRC "Soil loss by water erosion assessment 2016⁴², nelle Marche i suoli agrari con erosione > 11,2 Mg Ha⁻¹ sono il 61% del totale, dato superiore, alla media nazionale (32,8%) e tra i più alti a livello nazionale.

⁴² La carta è stata elaborata applicando una versione della Rusle (Revised Universal Soil Loss Equation) appositamente sviluppata (denominato RUSLE2015) dal Joint Research Centre per valutare l'erosione

Figura 54 - Percentuale di area agricola interessata da erosione > 11,2 (ha)



Fonte: JRC "Soil loss by water erosion assessment 2016"

10.10.2 Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Marche ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi sono la 10.1.A- Produzione integrata per la tutela delle acque, la 10.1.B - Inerbimento permanente delle superfici agricole, 10.1.C - Gestione sostenibile dei pascoli, 11 Agricoltura biologica. In particolare:

- l'operazione 10.1.A esplica effetti positivi sul suolo e riduce il rischio d'erosione in virtù dell'obbligo del rispetto dei disciplinari di produzione integrata che prevedono specifiche norme per la gestione del suolo relative alle lavorazioni, sistemazioni e copertura con diversificazione per le aree di collina e pianura;
- l'operazione 10.1.B prevedendo l'inerbimento permanente delle superfici agricole determina una copertura del suolo continua e pertanto contrasta i fenomeni di erosione e di perdita della sostanza organica;
- l'operazione 10.1.C che ottimizzando il carico di bestiame al pascolo evita fenomeni di erosione
- la misura 11 con l'uso esclusivo di concimazioni organiche favorisce l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli

Nella tabella seguente vengono riportati le superfici (R10 VAL) che hanno un effetto positivo sulla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi.

idrica del suolo nell'Unione europea. Tale cartografia è utilizzata nell'ambito della contabilizzazione degli indicatori di contesto ambientali.

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 97.997 ettari

Al netto delle sovrapposizioni fra i due interventi riconducibili alla Misura 11 e l'operazione 10.1.C (per un totale di 6.527 ha), le superfici che hanno un effetto positivo sulla prevenzione dell'erosione sono pari a 91.468 ettari. Il 19,6% della superficie agricola regionale. L'86% della SOI è associata all'agricoltura biologica il 12% alla gestione sostenibile dei pascoli e solo l'1,9% all'agricoltura integrata.

Tabella 134 - Focus Area 4C: superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o	Distribuzione
			(%)
10.1.A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.705	1,9%
10.1.B	Inerbimento permanente delle superfici agricole	0	0,0%
10.1.C	Gestione sostenibile dei pascoli	11.039	12,0%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	78.724	86,1%
Totale superficie favorevole alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi		91.468	100,0%

Fonte: Dati di monitoraggio

Possono inoltre essere correlati al quesito valutativo gli effetti positivi associabili alla:

- sottomisura 4.4. Azione 1. - Investimenti non produttivi a finalità ambientale, che contribuiscono alla protezione del suolo grazie alla creazione di nuove siepi e filari arborati. Nel 2020 è stato pubblicato il bando con scadenza 29/04/2021.
- sottomisura 16.5 che finanzia gli accordi agroambientali d'area per la prevenzione del dissesto idrogeologico. Al 31/12/2020 sono stati saldati 20 progetti per un importo liquidato di € 382.147;
- sottomisura 5.1 con azioni rivolte al consolidamento dei terreni con opere di ingegneria naturalistica per prevenire il rischio idrogeologico. Nel 2020 è stato pubblicato il bando con scadenza 29/06/2021
- sottomisura Misura 8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali. Nel 2020 è stato pubblicato il bando con scadenza 29/06/2021. Al 31/12/2020 non risultano domande ammesse a finanziamento;
- sottomisura 8.3 Azione 2 – Investimenti destinati a ridurre il rischio idrogeologico. Al 31/12/2020 non risultano pagamenti a valere dell'azione 2, è stata approvata la graduatoria che prevede 7 domande finanziabili con un contributo concesso di 7 milioni di €;
- misura 12 che attraverso interventi per la gestione delle aree a pascolo e delle superfici forestali previste dalle norme di conservazione, sono favorevoli al migliore stoccaggio di CO2 nel suolo e soprassuolo (fasce inerbite durevoli e rilascio di alberi in piedi nelle operazioni di taglio forestale). Al 31/12/2020 risultano pagamenti a valere sulla misura 12 per un importo di 580.078 €
- misura 13 attraverso il mantenimento dell'attività agricola in zona montana contribuisce alla manutenzione del territorio e alla miglior gestione del suolo. La superficie interessata dalla misura è pari a 107.470 ettari;
- sottomisura 15.1 favorendo un miglioramento della gestione della risorsa suolo grazie all'adozione di tecniche conservative della stessa in fase di esbosco ed all'esclusione del taglio di alcune aree specifiche. Al 31/12/2020 la sottomisura non è stata attivata.

Infine le sottomisure 1.2 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione” e la sottomisura 2.1 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole” pertinenti con il tema dell’erosione e della gestione del suolo.

Un altro strumento previsto dal PSR per la Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni è l’implementazione degli Accordi Agroambientali d’Area (AAA) che hanno lo scopo di coinvolgere ed aggregare intorno ad una specifica problematica di carattere ambientale, un insieme di soggetti pubblici e privati nell’ambito di un progetto territoriale condiviso, in grado di attivare una serie di interventi volti ad affrontare tale criticità in maniera coordinata.

Le misure attivabili all’interno del progetto territoriale sono:

- Sottomisura 1.1.A “Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale”
- Sottomisura 1.2.B “Azioni informative e dimostrative su tematiche ambientali”
- Sottomisura 4.3.A “Viabilità rurale e forestale”
- Sottomisura 4.4 Az.1 “Sostegno per investimenti non produttivi”
- Sottomisura 5.1 “Interventi per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico”
- Sottomisura 8.2.A “Impianto e mantenimento di sistemi agroforestali”
- Sottomisura 8.3. A2 “Investimenti destinati a ridurre il rischio idrogeologico”
- Sottomisura 10.1 B azione A2 “Margini erbosi multifunzionali”

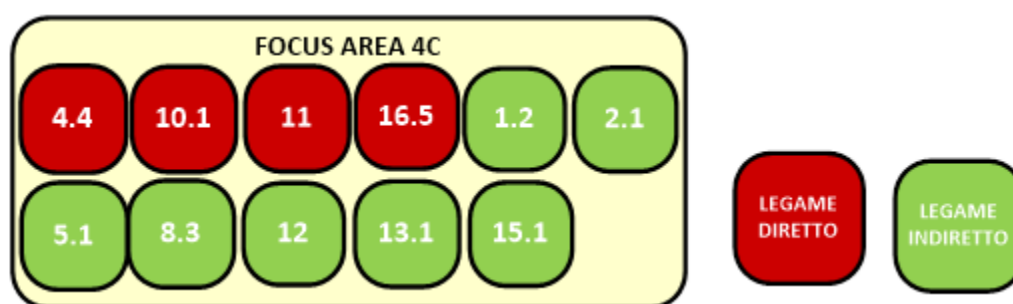
La finalità del bando è di coinvolgere ed aggregare un insieme di soggetti pubblici e privati, nell’ambito di un progetto territoriale condiviso in grado di attivare una serie di interventi volti alla tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni, al fine del superamento e della mitigazione di criticità specifiche di una determinata area geografica.

Sono stati finanziati 5 Accordi per la per la Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni che hanno coinvolto 86 partecipanti per una superficie complessiva di 15.751 ettari. I territori interessati comprendono 11 comuni e 48 bacini.

Tabella 135 – Aziende e superfici coinvolte dagli AAA finalizzati alla tutela delle acque

Accordo	Contributo richiesto	Superficie (ha)	Numero dei comuni partecipanti	Soggetti partecipanti	N. Bacini coinvolti
AAA RECANATI - ACCORDO "LEOPARDI"	267.272	4.521	1	10	11
AAA PETRIOLO	201.479	1.783	1	21	4
AAA COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO	1.015.066	2.544	1	22	10
AAA BASSA VALLE DELL'ASO	343.123	4.576	5	20	14
AAA MEDIA VALLE DELL'ASO	478.480	2.327	3	13	9
Totale	2.305.420	15.751	11	86	48

Fonte: Dati di monitoraggio regione Marche



10.10.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La risposta alla domanda valutativa sulla qualità dei suoli può essere declinata in funzione dei due seguenti criteri di giudizio:

- il contributo del PSR alla diminuzione del rischio d'erosione.
- il contributo del PSR all'incremento della sostanza organica nei suoli.

La definizione di questi due criteri specifici, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, consente di individuare il contributo del PSR sul miglioramento della gestione del suolo.

Criteri	Indicatori		Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
Il PSR determina la diminuzione del rischio d'erosione e l'incremento della sostanza organica nei suoli	R10 VAL percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo		10.1.A, 10.1.B, 10.1.C, 11	91.468 ⁴³	ha
				19,6	%
1. Il PSR determina la diminuzione del rischio d'erosione	I13. Erosione del suolo per azione dell'acqua	Riduzione erosione nella SAU	10.1.A, 10.1.C, 11	5,23	t/ha anno
		SOI ricadente in aree di erosione non tollerabile		14,7	Migliaia di ha
		Rapporto SOI/SAU nelle aree a erosione non tollerabile		25,5	%
2 Il PSR determina l'incremento della sostanza organica nei suoli	I12. Materia organica (CO) del suolo nei terreni a seminativo	Incremento di CO in sette anni	10.1.A, 10.1.B, 11	1,5	g/kg
				0,079	Mega tonnellate

10.10.4 Approccio metodologico

La base informativa utilizzata per il calcolo dell'indicatore di risultato R10 VAL è rappresentata dallo scarico dei dati al 31/12/2018, fornito dall'OP AGEA al valutatore nel maggio 2019 (DSSTEST 2019), le superfici definite possono differire da quelle elaborate nell'ambito della RAA in quanto si tratta di superfici impegnate nell'annualità 2019 e localizzate sul territorio attraverso i riferimenti catastali, e non di superfici pagate nell'anno di riferimento della RAA

⁴³ Il valore è al netto dei doppi conteggi relativi alla superficie di più misure insistenti sulla stessa particella.

così come dedotte dalla banca dati OPDB utilizzata ai fini della relazione annuale, di conseguenza gli indicatori calcolati differiscono da quelli presenti nella RAA.

L'elaborazione ed analisi dei dati è basata sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree per classi di rischio di erosione potenziale ottenute attraverso l'elaborazione della "Carta dei suoli della Marche a scala 1:250.000 - modello predittivo RUSLE", con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea. Tutte queste informazioni sono state riportate all'unità territoriale minima: il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali.

La quantificazione dell'Indicatore comune di impatto I13 (Erosione del suolo per azione dell'acqua), in considerazione della limitata disponibilità di tempo a disposizione del valutatore è stato effettuato utilizzando una metodologia semplificata che potrà essere affinata nei prossimi rapporti di valutazione attraverso l'utilizzo dei fattori della RUSLE e di coefficienti di riduzione specifici per la regione Marche. La stima è stata effettuata utilizzando i risultati ottenuti nel Rapporto di Valutazione ex-post 2007/13 di una regione avente caratteristiche simili a quelle delle Marche per caratteristiche pedoclimatiche e dell'importanza dell'erosione idrica del suolo. Per il calcolo dell'indicatore I13 è stata, infatti, calcolata la variazione percentuale ed assoluta delle perdite di suolo dovute all'erosione idrica per le singole operazioni aventi effetti positivi, considerando le stesse variazioni ottenute dalle medesime operazioni del PSR Emilia Romagna. Tale approssimazione può essere accettata considerando che le azioni attuate nel PSR Marche sono le stesse di quelle dell'Emilia Romagna e le aree considerate presentano caratteristiche pedoclimatiche analoghe, dal momento che le analisi effettuate nella Regione Emilia Romagna fanno riferimento alle sole aree appenniniche. Le analogie tra le caratteristiche pedoclimatiche delle due regioni sembrano essere confermate dai dati desumibili dall'indicatore di contesto che come descritto precedentemente per le Marche si attesta ad un valore pari a 5,7 t/ha /anno di perdita di suolo, interessando circa 386.000 ettari e per l'Emilia Romagna pari a 6,07 t/ha/anno e una superficie di circa 390.000 ettari.

Si ritiene, pertanto, che l'effetto ambientale delle Misure possa essere analogo.

Il calcolo **dell'indicatore I12 Materiale organico del suolo** è basato sui coefficienti pubblicati da ISPRA nel National Inventory Report 2020⁴⁴

Il metodo di stima si basa sulle variazioni degli stock di C organico del suolo in un periodo finito in seguito a cambiamenti nella gestione che hanno un impatto sul C organico del suolo. Secondo le linee guida IPCC 2006 (IPCC, 2006), il cambiamento negli stock di C minerale del suolo è il risultato di un cambiamento nelle pratiche di gestione in un'unità di terreno nel tempo.

Le pratiche agronomiche di gestione individuate, ripartite per seminativi, arboree e pascoli sono:

- Agricoltura biologica (seminativi, arboree, pascoli)
- Agricoltura sottoposta a pratiche conservative (seminativi)
- Agricoltura sostenibile/integrata (seminativi, arboree)
- Set aside (seminativi)
- Agricoltura ordinaria (seminativi, arboree, pascolo)

⁴⁴ L'ISPRA su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, garantisce la predisposizione e l'aggiornamento annuale dell'inventario dei gas-serra.

La stima per le diverse regioni è stata realizzata tenendo in considerazione le diverse zone climatiche e le diverse tipologie di suolo.

10.10.5 Risposta alla domanda di valutazione

I.13- Erosione del suolo per azione dell'acqua

Al fine di meglio evidenziare l'efficacia degli interventi del PSR rispetto all'obiettivo ambientale considerato, l'Indicatore R10AVAL (e il relativo indice SOI/SAU) è stato disaggregato al livello territoriale di riferimento (classi di rischio di erosione).

Tabella 136 - Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di rischio di erosione

	totale	tollerabile (<11,2)	media (>=11,2 e <20)	grave (>=20 e <30)	molto grave (>=30)	non rilevata	Erosione non tollerabile
SOI	91.468	74.862	14.010	715	2	1.879	14.726
SAU	467.171	403.433	55.212	2.487	72	5.967	57.771
SOI/SA	19,6	18,6	25,4	28,7	3,0	31,5	25,5

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

La superficie impegnata dalle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 91.468 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla "Carta dei suoli della Marche⁴⁵, evidenzia una buona percentuale di concentrazione nelle classi a maggior gravità del fenomeno. Considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Grave e Molto grave, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal Soil Conservation Service dell'United States Department of Agriculture-USda) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 14.726 ettari di SOI il 16,1% della SOI totale. Il dato corrispondente al 25,5% circa della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 19,6% di SOI/SA.

Per il calcolo dell'indicatore d'impatto, sulla base della metodologia descritta nel paragrafo "Approccio metodologico" si evidenzia che le misure del PSR riducono l'erosione nelle superfici impegnate di circa il 50% portando l'erosione da 40,43 t/ha/anno a 19,97 t/ha/anno.

Tabella 137 - Contributo delle misure agro climatico ambientali alla riduzione dell'erosione

Misura	ha	Erosione con la misura		Erosione senza la misura		Riduzione erosione		Efficacia su SOI
		t/ha/anno	Mg/anno	t/ha/ anno	Mg/anno	Mg/anno	%	%
Produzione integrata	1.705	21,91	37.357	44,39	75.685	38.328	50,64	2,05
Agricoltura biologica	78.724	21,91	1.724.843	44,39	3.494.558	1.769.716	50,64	94,56
Gestione sostenibile pascoli	11.039	0,67	7.396	1,08	11.922	4.526	37,96	0,24
Totale PSR	91.468	19,97	1.826.616	40,43	3.698.051	1.871.435	50,61	100,0

Fonte: Elaborazioni del valutatore

⁴⁵ Redatta sulla base dell'equazione Revised Universal Soil Loss Equation (RUSLE) Actual Soil erosion risk Italy - Stima della perdita di suolo per erosione idrica a scala 1:250.000 - modello predittivo RUSLE" Osservatorio regionale dei suoli.

Importanti risultano gli impegni di gestione del suolo previsti dai disciplinari di agricoltura integrata relativi all'adozione in funzione delle pendenze di minime lavorazioni e inerbimenti degli impianti arborei, così come la migliore gestione dei suoli tramite l'inserimento delle foraggere in rotazione,, anche se l'efficacia sulla SOI dell'agricoltura integrata e della gestione sostenibile dei pascoli risultano limitata dalla diffusione della pratica sul territorio regionale.

Il valore più basso di efficacia dell'azione relativa alla gestione del pascolo è da imputare alla funzione di protezione del suolo che il cotico erboso esercita già nelle superfici a pascolo, anche senza applicazione dell'operazione.

Riportando i dati di riduzione sulla SAU regionale, l'erosione in funzione degli impegni del PSR, si riduce dell'8,24 % e il valore di t/ha/anno passa da 5,70 a 5,23.

112 incremento di sostanza organica nei suoli

Sulla base dei valori medi di incremento del contenuto di carbonio organico ottenuti utilizzando la metodologia descritta precedentemente è stato possibile stimare l'incremento di SOC apportata nelle diverse misure/operazioni considerate.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori di carbonio organico (SOC) per le singole operazioni in confronto con l'agricoltura convenzionale. Il valore medio di incremento sulla superficie impegnata è pari a 920 kg/ha/anno di SOC.

Tabella 138 - Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR (112)

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie	contenuto di carbonio organico SOC	contenuto di carbonio organico SOC	Incremento di carbonio organico SOC	
		[ha]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]
Agricoltura convenzionale	Seminativi	379.779	741.518.214	1.953	0	0
	Colture permanenti	34.773	94.511.855	2.718	0	0
	Foraggere permanenti	52.620	239.419.050	4.550	0	0
	Totale	467.171	1.075.449.120		0	
10.1.A Produzione integrata	Seminativi	684	1.475.893	2.159	141.163	207
	Colture permanenti	1.021	3.080.636	3.017	305.537	299
	Totale	1.705	4.556.529	2.673	446.700	262
11 Agricoltura biologica	Seminativi	65.492	189.467.799	2.893	61.595.045	941
	Colture permanenti	9.185	36.150.837	3.936	11.186.921	1.218
	Foraggere permanenti	10.577	54.863.212	5.187	6.737.587	637
	Totale	85.254	280.481.849	3.290	79.519.553	933
Totale Misure 10+11		86.958	285.038.377	3.278	79.966.253	920

Fonte: Elaborazioni del valutatore

Considerando quindi l'incremento di SOC medio nelle SOI pari a 455 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SOC in 7 anni di durata del PSR: $7 * 920 = 6437 \text{ kg di SOC ha}^{-1}$

- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4$ (densità apparente, in Mg/m^3)
 $* 1000 = 4.200.000 \text{ kg}$
- aumento di SOC conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $6437 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,153\%$

Tale valore incide in maniera marginale sul miglioramento qualitativo dei suoli. Considerando inoltre che secondo la carta del contenuto di carbonio organico della regione il valore di CO è pari mediamente a $11,3 \text{ g/kg}$, se questo lo trasformiamo in % di SO⁴⁶ il valore è $1,96\%$: pertanto nelle SOI la percentuale di SO potrebbe passare dopo sette anni da $1,96\%$ a $2,21\%$.

Tale incremento non può essere considerato percettibile rispetto alla scala dell'appezzamento in termini di qualità del suolo. L'incremento di CO in valore assoluto è pari in sette anni a $0,079$ mega tonnellate (I12) che rappresenta lo $0,38\%$ dello stock di carbonio organico nei suoli della regione.

10.10.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è 91.467 ettari il $19,6\%$ della superficie agricola regionale.	
Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile ($>11,2 \text{ t/ha}$ anno) emerge una buona concentrazione delle misure pari al $25,5\%$ a fronte di un dato medio regionale del $18,6\%$.	
Le misure del PSR riducono l'erosione nelle superfici impegnate di circa il 50% portando l'erosione da $40,43 \text{ t/ha/anno}$ a $19,97 \text{ t/ha/anno}$. Complessivamente nella SAU regionale l'erosione in funzione degli impegni del PSR si riduce dell' $8,24\%$ e il valore di t/ha/anno passa da $5,70$ a $5,23$.	
Le misure del PSR determinano un incremento della Sostanza Organica nei suoli, in sette anni pari allo $0,25\%$. L'incremento di CO in valore assoluto risulta in sette anni pari a $0,079$ mega tonnellate (I12) che rappresenta lo $0,38\%$ dello stock di carbonio organico nei suoli della regione.	Al fine di migliorare l'incidenza del politiche sull'incremento di sostanza organica nei suoli si suggerisce di introdurre nella futura programmazione operazioni rivolte specificatamente a tale tematica.

⁴⁶ Per trasformare i g/kg di CO in %SO bisogna dividere prima per 10 i g/kg pe si ottiene la % di CO e quindi si moltiplica la % di CO per il coefficiente di Van Bemmelen ($1,724$) ottenendo la % di SO.

10.11 QVC11 FA 5A In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

10.11.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'indicatore di contesto correlato C39 "prelievo dell'acqua in agricoltura" rileva che al 2010 venivano prelevati circa 47 milioni di m3 di acqua.

Le superfici irrigue sono poco diffuse in regione e sono in evidente contrazione, soprattutto negli ultimi anni. I dati sulla struttura delle aziende agricole⁴⁷ evidenziano nel periodo 2013-2016 una riduzione molto marcata della superficie irrigata regionale (-46% contro il -16% del Centro Italia).

Il confronto dei consumi irrigui con la SAU irrigata regionale individua un consumo unitario di circa 2.900 m3/ha/anno, il dato più contenuto fra le regioni del Centro Italia (media di 3.700 m3/ha/anno), nonostante l'ancora insoddisfacente diffusione dei sistemi di irrigazione ad elevata efficienza (la micro irrigazione copre appena il 9% del totale della superficie irrigata, contro un 17,5% a livello nazionale).

Tabella 139 - Quantificazione degli indicatori di contesto

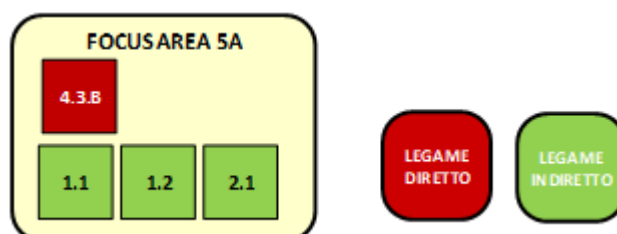
Indicatori	2010	2013	2016
CI_39 Prelievo dell'acqua in agricoltura (1000mc)	47.009,76		
Superficie irrigata regionale (ettari)		29.827	16.085

L'operazione del PSR Marche 2014/2020 che mira direttamente all'aumento dell'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura, secondo la strategia regionale, è:

- la **4.3.B "Infrastrutture irrigue"**, che finanzia investimenti infrastrutturali finalizzati al risparmio idrico attraverso l'adeguamento della rete di distribuzione, in modo complementare soprattutto con il Programma Rurale di Sviluppo Nazionale (PSRN).

Altre sottomisure producono effetti sul risparmio idrico solo indirettamente:

- le attività formative (Sottomisure 1.1 e 1.2) e di consulenza (Sottomisura 2.1) pertinenti col tema, attraverso la promozione di una maggiore conoscenza tecnica e consapevolezza riguardo al risparmio idrico.



Ci sono infine altre linee d'intervento che, pur non prese in considerazione nel quadro logico del Programma in quanto intervengono prioritariamente su obiettivi (in parte) differenti, prevedono interventi inerenti il risparmio idrico:

- l'operazione 4.1.A "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole" prevede fra le altre tipologie d'intervento opere di sistemazione idraulico agraria delle reti aziendali, utilizzo

⁴⁷ Per i dati citati di qui in avanti: ISTAT, "Struttura e produzioni delle aziende agricole", 2017.

di contatori per il prelievo dell'acqua e costruzione e/o ristrutturazione di invasi ad uso irriguo;

- l'operazione 10.1.A "Rispetto dei Disciplinari di produzione integrata" prevede l'impegno da parte dei soggetti beneficiari della *determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi almeno sui dati pluviometrici della rete agrometeorologica o preferibilmente tramite la redazione di bilanci irrigui*.

10.11.2 Attuazione del programma

La Focus Area 5A risponde ai fabbisogni specifici F21 "Uso efficiente delle risorse idriche" e F27 "Ampliare la rete irrigua per la diffusione di colture ad elevato valore aggiunto", oltre al fabbisogno trasversale F25 "Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance", così come individuato nell'analisi SWOT svolta ex-ante.

L'operazione direttamente collegata alla presente Focus Area è la 4.3.B, che sovvenziona investimenti infrastrutturali a favore dei Consorzi irrigui finalizzati al risparmio idrico.

Per l'operazione 4.3.B sono stati accumulati ritardi in avvio legati alla complementarietà della stessa con gli strumenti di intervento nazionali, PSRN in primis: il primo bando di Misura è stato emanato solo nei primi mesi del 2021, per cui **non risultano bandi attivati entro il 31.12.2020**.

Tabella 140 - dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte (FA 5A)

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande Avviate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
4.3.B	Infrastrutture irrigue	12,000	Non ancora avviata al 31.12.2020					

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale

Alla misura 4.3.B sono poi attribuiti i trascinamenti dal precedente periodo di programmazione relativi alla **Misura 125 Azione 1a "Completamento e /o miglioramento opere irrigue"**, che ha finanziato:

- un progetto del Consorzio di Bonifica delle Marche finalizzato al controllo delle portate erogate all'utenza irrigua attraverso **l'installazione di contatori**, con l'obiettivo ultimo di rendere più efficiente l'utilizzo della risorsa idrica attraverso un sistema di fatturazione a consumo, per una spesa complessivamente liquidata a valere del PSR Marche 2014/2020 di 1,071 milioni di euro. Il progetto è stato avviato nel 2015; nel 2017 è stata cominciata l'installazione dei contatori, ultimata prima dell'inizio della stagione irrigua 2018. Si tratta di circa 2.260 ettari di terreni interessati, su cui sono inserite circa 1.000 bocche di presa a servizio dell'utenza;
- un progetto per la **conversione di sistemi di irrigazione a scorrimento (canali a pelo libero) in condotte tubate a pressione**, per un importo pubblico erogato a valere del PSR 2014/2020 di circa 882.000 euro e 1.150 ettari interessati.

Per quanto riguarda invece le **operazioni che, pur con obiettivi differenti, contribuiscono al risparmio idrico**, sono da segnalare 338 progetti saldati entro il 31.12.2020 a valere dell'operazione 4.1.A. Di questi però solo una parte è pertinente con la Focus Area 5A: **le domande saldate per l'operazione 4.1.A che prevedono interventi destinati al risparmio**

idrico⁴⁸ sono solo 11, pari a circa il 3% del totale, per un contributo complessivamente saldato di 358.907 (poco più dell'1% del totale del contributo pubblico erogato nell'ambito dell'operazione, oltre 25 milioni di euro).

Si tratta di un dato che riflette gli obiettivi prioritariamente economici dell'operazione 4.1.A, non a caso attribuita nella strategia regionale alla FA2A: la riduzione dei costi di produzione attraverso un minore consumo di acqua **non rappresenta (ancora) una priorità stringente e diffusa per gli imprenditori agricoli** marchigiani (ed italiani), soprattutto alla luce di costi della risorsa, diretti e indiretti, in genere (ancora) relativamente ridotti.

Anche la composizione delle tipologie d'intervento riflette gli obiettivi economici dell'operazione 4.1.A: oltre l'80% degli interventi conclusi ha riguardato la realizzazione di nuovi impianti d'irrigazione, su superfici precedentemente talvolta non coltivate e comunque non irrigate, per una spesa di quasi 160.000 euro complessivi, a fronte di soli 2 progetti che intervengono su impianti esistenti e su superfici già coltivate ed irrigate (con una spesa ammessa a saldo complessivamente elevata, 486.000 euro, in gran parte legati ad un grosso impianto di subirrigazione e fertirrigazione realizzato in un'azienda frutticola sovvenzionata). La realizzazione di invasi di accumulo delle acque meteoriche accompagna oltre un terzo delle iniziative concluse e attiva circa il 20% dell'investimento totale ammesso a saldo.

Tabella 141 - Interventi dell'operazione 4.1.A pertinenti con la FA5A

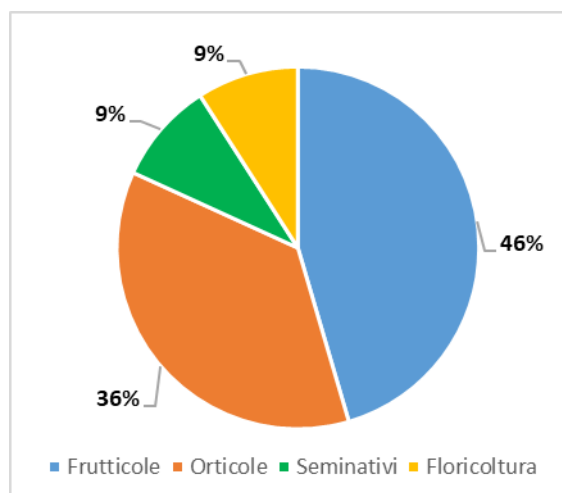
Tipologia di intervento	N. interventi	%	Investimento ammesso a saldo (€)	%
Sostituzione di impianti irrigui preesistenti	2	18%	486.331	60%
Realizzazione di nuovi impianti irrigui	9	82%	157.780	20%
Invasi e laghetti aziendali	(4)	(36%)	159.823	20%
TOTALE	11	100%	803.935	100%

Fonte: sistema di monitoraggio regionale

La distribuzione degli interventi per coltura interessata evidenzia come **la quasi totalità di questi ha riguardato il settore ortofrutticolo**: fra questi prevale la frutticoltura (46% del totale), in particolare pesche, susine e mele, sull'orticoltura (36% del totale).

⁴⁸ Sono state prese in considerazione a fini valutativi le voci di spesa riferibili a impianti irrigui o a invasi e serbatoi con una spesa ammessa al pagamento non nulla.

Figura 55 - Distribuzione degli interventi conclusi per settore produttivo interessato



L'analisi delle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno ha evidenziato che:

- la **realizzazione di nuovi impianti di irrigazione** ha interessato 9 aziende per una superficie complessiva di 21,4 ettari. I piccoli impianti d'irrigazione realizzati sono in prevalenza a servizio di colture ortofrutticole di nuovo impianto e prevedono l'impiego di tecnologie ad elevata efficienza (irrigazione a goccia, microirrigazione, subirrigazione). La fonte di approvvigionamento è rappresentata soprattutto da invasi aziendali e cisterne di accumulo realizzati contestualmente al nuovo impianto d'irrigazione;
- il **miglioramento di impianti d'irrigazione esistenti in azienda**, attraverso la sostituzione di tecnologie poco efficienti (aspersione con rotolone) con impianti di microirrigazione e subirrigazione ad elevata efficienza, ha riguardato 2 interventi su colture frutticole, per complessivi 5,5 ettari;
- la **realizzazione di invasi e laghetti aziendali** ha interessato 4 aziende, per una capacità complessiva di 6.810 mc; si tratta soprattutto (75% dei casi) di invasi/laghetti per la raccolta di acque meteoriche, al servizio degli impianti di irrigazione di nuova realizzazione.

L'operazione 10.1.A, infine, impegna gli aderenti a definire il calendario delle adacquate quantomeno sulla base dei dati di pioggia rilevati dalla rete meteorologica regionale e preferibilmente tramite la redazione di bilanci irrigui.

Tali impegni risultano però troppo poco stringenti per determinare risparmi irrigui consistenti e misurabili: gli effetti dell'operazione 10.1.A sul consumo d'acqua, anche tenuto conto che la misura è applicata esclusivamente nell'ambito degli AAA, possono essere ritenuti in questa fase indiretti e trascurabili, del resto in linea con una Misura che ha altri obiettivi di tipo ambientale.

10.11.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Gli impegni del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	R12. percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti	4.3.B (trascin.)	21,05	%
	Percentuale di terreni irrigui regionali interessati dagli interventi sull'irrigazione	4.1.A	0,09	%
	R13. Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR		-0,18	mc/PS

10.11.4 Approccio metodologico

L'operazione direttamente finalizzata, secondo la strategia regionale, al risparmio idrico non fa ancora registrare progetti avviati, né tantomeno conclusi. L'analisi valutativa si concentra dunque, da un lato, sui progetti in trascinamento dalla misura 125 PSR Marche 2007/2013, e dall'altro su linee d'intervento che, pur con altre finalità primarie e dunque non presi in considerazione nella strategia regionale, contribuiscono agli obiettivi della presente Focus Area.

Per i progetti finanziati con la Misura 125 del PSR Marche 2007/2013 si utilizzano a fini valutativi alcuni dati ed informazioni messi a disposizione del valutatore da parte del Consorzio che gestisce il progetto.

Per la misura 4.1 l'analisi valutativa è stata condotta sulle domande saldate entro il 31.12.2020. Sono stati utilizzati i dati provenienti dal sistema di monitoraggio regionale e dalle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno, che descrivono nel dettaglio gli obiettivi e le ricadute potenziali degli investimenti sovvenzionati, nonché le caratteristiche tecniche degli impianti d'irrigazione realizzati.

10.11.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'analisi valutativa si concentra in questa fase, come detto, sull'approfondimento degli effetti degli investimenti in trascinamento dallo scorso periodo di programmazione e su alcune altre linee d'investimento pertinenti col tema.

Gli **investimenti in trascinamento dal PSR 2014/2020** intervengono su complessivi 3.411 ettari, pari al 21% delle superfici irrigate regionali (indicatore R12).

Entrando nel merito di quanto sovvenzionato, il progetto del Consorzio di Bonifica delle Marche ha finanziato **l'installazione di contatori per migliorare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica nel Comprensorio irriguo del Tronto**. Un nuovo sistema di fatturazione della risorsa idrica, in parte legato ai consumi effettivi della stessa da parte delle aziende consorziate, è connesso all'installazione dei contatori e dovrebbe indurre, nel medio periodo, ad una riduzione dei consumi idrici da parte dei consorziati.

L'analisi valutativa fa leva sui dati e le informazioni rilevate direttamente dal Consorzio di Bonifica delle Marche: per gli utenti consorziati sono stati infatti rilevati i consumi energetici connessi al pompaggio dell'acqua dal canale agli invasi di raccolta, dai quali poi per caduta l'acqua è fornita alle utenze con condotte in pressione, ritenuti analoghi ai relativi consumi irrigui.

Confrontando i consumi energetici ante intervento (media del triennio 2015/2017) con quelli post investimento (dati 2018), si può stimare un risparmio idrico di circa il 25% grazie all'installazione dei contatori.

L'altro progetto sovvenzionato con la misura 125 del PSR 2007/2013 ha riguardato la **conversione di sistemi di trasporto dell'acqua per scorrimento in sistemi con condotte tubate in pressione**, con evidenti effetti positivi in termini di risparmio idrico, grazie a:

- ✓ la mancata evapotraspirazione dell'acqua garantita dal trasporto della stessa in condotte chiuse invece che su canali;
- ✓ una modalità di prelievo che consente di attingere alle riserve d'acqua solo quando effettivamente necessario.

Considerando da letteratura un'efficienza degli impianti a scorrimento di circa il 60/70%, a fronte di impianti tubati che raggiungono elevati livelli di efficienza (90-95%), è possibile stimare in prima battuta un risparmio idrico nell'ordine del 30% rispetto alla situazione iniziale.

Le stime effettuate in relazione ai progetti in trascinamento dal PSR Marche 2007/2013 potranno essere ulteriormente verificate e consolidate nel corso delle ulteriori attività valutative da svolgere sulla tematica del risparmio idrico.

In relazione agli investimenti sul risparmio idrico realizzati nell'ambito **dell'operazione 4.1**, mettendo a sistema le informazioni sui sistemi d'irrigazione utilizzati, sulle tipologie d'impianti introdotti, sulle superfici interessate dagli interventi e sulle colture irrigate, è possibile effettuare una **stima dei consumi irrigui prima e dopo la realizzazione degli investimenti sovvenzionati**, schematizzata nella tabella che segue.

Tabella 142 - Analisi della variazione dei fabbisogni e dei consumi irrigui a seguito degli interventi

Variazione dei consumi irrigui	Fabbisogno irriguo medio per ettaro (mc/ha)	Efficienza media impianti	Impiego irriguo per ettaro (mc/ha)	Superficie irrigata (ha)	Impiego irriguo totale (mc/anno)
Ante intervento	3.500	30%	11.667	5,5	64.167
Post intervento	4.684	85%	5.507	26,9	148.301
Variazione assoluta	1.184	55%	-6.160	21,4	84.134
Variazione percentuale	34%	184%	-53%	390%	131%

Fonte: elaborazione su dati da sistema di monitoraggio regionale e da fascicoli tecnici allegati alla domanda

Gli investimenti saldati a valere sull'operazione 4.1 comportano, come detto, soprattutto la realizzazione di nuovi impianti d'irrigazione al servizio di superfici precedentemente non irrigate. Gli investimenti per la sostituzione di impianti poco efficienti e basati su tecnologie obsolete sono invece una porzione limitata del parco progetti saldato.

Una composizione del parco progetti concluso di questo tipo produce un duplice effetto sul consumo di acqua a fini irrigui:

- l'aumento delle superfici irrigate (+21,4 ettari complessivi) e l'incremento del fabbisogno irriguo unitario delle colture (+34%, legato all'aumento del peso relativo delle colture ortive) spinge in direzione dell'aumento dei consumi complessivi;
- il forte miglioramento dell'efficienza degli impianti irrigui utilizzati nella fase post-intervento, che passa da una media del 30% (sistemi ad aspersione al servizio delle superfici già irrigate prima dell'investimento) a circa l'85% a seguito degli investimenti

sovvenzionati (nuovi impianti a goccia e subirrigazione realizzati grazie al sostegno), contribuisce invece ad una forte riduzione degli impieghi irrigui per ettaro (-6.000 mc/ha).

Combinando questi due effetti, l'aumento delle superfici irrigate e il miglioramento dell'efficienza degli impianti, si può stimare un **impiego irriguo totale annuo che cresce di quasi 85.000 mc** rispetto alla situazione ante investimento, ma al contempo un **impiego irriguo per ettaro che si riduce di oltre 6.000 mc/ha**, più che dimezzandosi rispetto alla situazione iniziale.

Il consumo aggiuntivo di acqua rispetto alla situazione iniziale connesso all'aumento delle superfici irrigate è peraltro in parte soddisfatto dagli invasi di recupero dell'acqua piovana realizzati congiuntamente agli investimenti sugli impianti d'irrigazione. Si tratta di una capacità complessiva di 6.810 mc, con l'acqua impiegata per l'irrigazione che nel corso dell'anno tenderà a reintegrarsi grazie alle piogge, con un effetto positivo sui prelievi complessivi da pozzo o sui conferimenti dei consorzi irrigui.

L'incremento delle superfici coltivate ed irrigate determina però, oltre ad un aggravio nel consumo di acqua, anche un effetto positivo sulla produzione, sul fatturato e sulla redditività aziendale. L'elemento economico deve dunque essere preso in considerazione per una valutazione complessiva della sostenibilità di investimenti di questo genere.

L'**indicatore di risultato comunitario R13 "Miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura"** viene giustamente espresso in termini di variazione dei metri cubi di acqua utilizzata per unità di prodotto standard, fornendo dunque una sintesi dei diversi aspetti presi in considerazione finora.

Se quindi l'incremento delle aree irrigate determina un deciso aumento dei consumi totali di acqua a fini irrigui (+131%), la produzione ottenibile su quelle superfici quasi triplica in valore (+193%), con un effetto complessivamente positivo sull'indicatore in esame.

Le aziende che hanno terminato gli investimenti passano da un consumo di 0,86 metri cubi per unità di prodotto standard ottenibile a valori chiaramente inferiori (0,68 metri cubi per euro di PS), con una riduzione del 21% rispetto alla situazione iniziale.

Tabella 143 - Stima della riduzione dei consumi irrigui per unità di prodotto – R13

Consumi irrigui e produzioni	Consumo irriguo totale (mc/anno)	Produzione standard totale (euro)	Consumo per unità di prodotto (mc/euro)
Ante intervento	64.167	74.444	0,86
Post intervento	148.301	218.205	0,68
Variazione assoluta	84.134	143.761	-0,18
Variazione percentuale	131%	193%	-21%

Fonte: elaborazione su dati da sistema di monitoraggio regionale e da fascicoli tecnici allegati alla domanda

Il valore dell'**indicatore di risultato R13 "Miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura"** può dunque essere quantificato, al 31.12.2020, **a -0,18 metri cubi per unità di prodotto**. Di fatto la riconversione produttiva connessa agli investimenti sovvenzionati, da colture non irrigue a basso valore aggiunto a produzioni irrigue ad elevato ritorno economico atteso (orticole e frutticole, soprattutto), determina una riduzione dei consumi irrigui per unità di prodotto espresso in valore.

I 27 ettari interessati dagli 11 progetti conclusi al 31.12.2020 rappresentano però una porzione del tutto trascurabile (0,1%) del totale dei terreni irrigui nelle Marche e pertanto l'impatto a livello regionale degli investimenti sovvenzionati con l'operazione 4.1.A è necessariamente molto limitato.

La Focus Area 5A sconta dunque soprattutto il **mancato avvio della Misura 4.3.B dedicata agli investimenti infrastrutturali finalizzati al risparmio idrico** in conseguenza dei ritardi accumulati dal PSR nazionale.

L'incidenza molto ridotta che gli "interventi irrigui" assumono nell'ambito dell'operazione 4.1.A riflette infatti gli obiettivi soprattutto economici di quest'ultima.

10.11.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Ritardi nell'avvio dell'operazione 4.3.B, dedicata agli investimenti infrastrutturali per il risparmio idrico, connessi al rapporto di complementarietà con il PSRN	Accelerare il più possibile l'istruttoria delle domande d'aiuto e le fasi successive.
Risultati interessanti in termini di risparmi idrici sono stati raggiunti con i progetti in trascinamento dalla misura 125 del PSR 2007/2013: quasi due milioni di euro di investimento e 3.341 ettari interessati.	
Il contributo erogato nell'ambito dell'operazione 4.1.A per interventi dedicati al risparmio idrico rappresenta solo il 6% del totale pagato dalla Misura, a riflettere uno stimolo economico al risparmio idrico ancora strutturalmente limitato.	Favorire all'interno delle Misure strutturali gli interventi volti al risparmio idrico, laddove sia ancora prevista l'emanazione di nuovi bandi.
I pochi interventi su impianti di irrigazione conclusi per l'operazione 4.1.A determinano un incremento, seppur molto limitato, delle superfici irrigue e dei consumi totali di acqua, ma al contempo una riduzione di oltre il 20% dei consumi irrigui per unità di prodotto (indicatore comunitario R12).	Stimolare gli investimenti per impianti d'irrigazione ad elevata efficienza su superfici già irrigate, laddove sia ancora prevista l'emanazione di nuovi bandi.
Gli effetti dell'operazione 10.1.A sul risparmio idrico sono trascurabili in conseguenza di impegni abbastanza "leggeri" a riguardo (irrigazione sulla base dei dati pluviometrici).	Rendere in prospettiva più stringenti gli obblighi connessi all'utilizzo di sistemi di calcolo dell'evapotraspirazione e dei fabbisogni irrigui effettivi delle colture (c.d. "sistemi di consiglio irriguo").

10.12 QVC12 FA 5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

10.12.1 Descrizione del contesto ambientale e programmatico

Come evidenziato nell'analisi del contesto effettuata nel PSR, l'agricoltura marchigiana è utilizzatrice marginale della energia elettrica impiegata in regione: l'indicatore di contesto correlato C44 "energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura" evidenzia nel 2008 un uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura di 139 ktep, pari a solo il 4,13% del totale dei consumi finali.

Analogamente, per il comparto agroalimentare regionale il dato di consumo energetico fa registrare un valore di 46 ktep, pari a poco più dell'1% dei consumi finali regionali.

Il consumo energetico totale regionale ammonta a 3.369 ktep, che rappresenta una quota di circa il 3% rispetto al consumo energetico nazionale.

Tabella 144 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2008
C44 Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura (Ktep)	139 (4,13%)
C44 Energia utilizzata nell'agroalimentare (Ktep)	46 (1,37%)

L'unica **operazione del PSR Marche direttamente correlata all'obiettivo del risparmio energetico** è:

- la **4.2.B** "Investimenti materiali e immateriali per la riduzione dei consumi energetici", che sostiene le imprese agroalimentari che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali alla riduzione dei consumi energetici, grazie alla maggiore efficienza degli impianti e delle strutture produttive.

Concorrono poi **indirettamente** alla FA:

- la sottomisura 2.1 "Sostegno per l'utilizzo di servizi di consulenza da parte delle aziende", attraverso il sostegno ad attività consulenziali che contribuiscano a diffondere consapevolezza sul tema del risparmio energetico;
- le sottomisure 16.1 "Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità agricola" e 16.2 "Sostegno a progetti pilota, e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie", nell'ambito delle quali possono essere finanziati attività di cooperazione e progetti pilota, volti alla individuazione di tecniche di produzione, trasformazione e commercializzazione, migliorative in termini di consumo energetico.

Tali misure rispondono al Fabbisogno F20 "Migliorare l'efficienza energetica delle aziende agricole e agroindustriali", così come individuato nell'analisi SWOT svolta ex-ante.

10.12.2 Attuazione del Programma

L'efficientamento energetico viene dunque perseguito nel PSR Marche con una linea d'intervento dedicata e finalizzata proprio al risparmio energetico nell'agroindustria.

Per l'operazione 4.2.B sono stati attivati 9 bandi, di cui 3 bandi singoli (dotazione finanziaria di 4,805 Meuro totali), 3 dedicati alle filiere agroalimentari (dotazione complessiva di 2,1 Meuro di spesa pubblica) e uno per le microfiliere (650.000 euro di fondi pubblici complessivamente a disposizione).

Solo i bandi singoli hanno però fatto registrare adesioni, con 8 domande complessivamente finanziate (non rinunciate/revocate), per 2,71 Meuro di contributo ammesso. Di queste, 5 domande sono già state saldate, per quasi 1,13 Meuro di contributo liquidato (Tabella seguente).

Tabella 145 - Focus Area 5B: n. e valore delle domande finanziate, liquidate e concluse a valere sulle misure a investimento del PSR Marche 2014/2020

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocaz. finanz. (Meuro)	Domande finanziate		Domande liquidate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
4.2.B	Investimenti materiali e immateriali per la riduzione dei consumi energetici	3,4	8	2,71	5	1,13	5	1,13

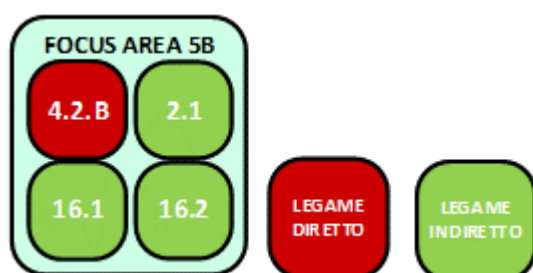
Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati Regione Marche

Per quanto riguarda invece le **operazioni che determinano un effetto indiretto sul tema**, non si registrano ancora interventi utili all'analisi valutativa sul risparmio energetico.

La sottomisura 2.1 ha subito dei ritardi in avvio ed è stata attivata solo nel corso del 2020 a seguito di alcune semplificazioni attuative effettuate anche alla luce dell'approvazione del Regolamento UE n. 2393/2017 (cosiddetto Regolamento Omnibus); non si registrano domande avviate né concluse al 31.12.2020.

Per la sottomisura 16.1, prescindendo dalle spese in trascinamento dalla scorsa programmazione, è stata conclusa la fase del setting-up (operazione 16.1.A1: 21 domande saldate per quasi 500.000 euro di sostegno pubblico) e sono stati emanati due bandi per il finanziamento dei Gruppi Operativi (operazione 16.1.A.2), per i quali sono state ammesse a finanziamento 44 domande in tutto (non saldate né revocate), per 13,8 milioni di euro di contributo pubblico. Al 31.12.2020 solo un progetto ha però ricevuto un SAL per circa 160.000 euro di spesa.

Per la sottomisura 16.2 sono stati emanati ad oggi 11 bandi, ad abbracciare diverse tematiche pertinenti con la sottomisura. Solo 3 avvisi pubblici hanno però completato le procedure istruttorie e finanziato domande di sostegno: 5 domande per le Filiere Agroalimentari (circa 1,4 milioni di euro di contributo ammesso), 3 domande ammesse a finanziamento per le Microfilie (340.000 euro di importo pubblico) e 2 domande finanziate per gli Accordi Agroambientali d'Area (360.000 euro di contributo pubblico ammesso). Delle 10 domande finanziate sulla sottomisura, solo 3 hanno avuto un SAL (per circa 260.000 euro complessivi) entro il 31.12.2020.



10.12.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 146 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
Il PSR determina l'aumento dell'efficienza dell'uso dell'energia nel settore agricolo e agroalimentare	R14. Aumento dell'efficienza energetica in agricoltura e nell'agroindustria grazie ai progetti supportati dal PSR	4.2.B	48,2	Tep/anno

10.12.4 Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore R14 "Aumento dell'efficienza dell'uso dell'energia nell'agricoltura e nella trasformazione alimentare nei progetti sostenuti dal PSR" vengono utilizzate le informazioni estratte dalle relazioni tecniche presentate a corredo delle domande di sostegno dei 5 progetti conclusi al 31.12.2020, ed in particolare i parametri tecnici di consumo energetico dei macchinari acquistati grazie al contributo dell'operazione 4.2.B.

Per quanto riguarda invece gli effetti sul risparmio energetico che possono essere determinati indirettamente dalle sottomisure 16.1 e 16.2, un approfondimento valutativo sulle iniziative di cooperazione sovvenzionate, in relazione alla possibile promozione di tecniche di produzione, trasformazione e commercializzazione migliorative in termini di consumo energetico ed all'eventuale adozione concreta delle stesse da parte degli agricoltori della regione, necessita di un parco progetti con un più elevato grado di maturità rispetto a quanto ad oggi realizzato.

10.12.5 Risposta alla domanda di valutazione

Le analisi valutative sono state effettuate, come detto, analizzando i flussi energetici a servizio degli stabilimenti sovvenzionati con le 5 domande di sostegno saldate al 31.12.2020.

Si tratta di 3 interventi di dimensione e portata relativamente ridotta (investimento complessivo di 222.000 euro circa), per l'acquisto di una nuova linea d'imbottigliamento e per la coibentazione di una cantina da parte di 2 imprese del settore vitivinicolo e per l'acquisto di un banco espositivo per punto vendita da parte di un'azienda specializzata nella trasformazione e la vendita di carni. A questi si aggiungono 2 investimenti di dimensioni decisamente superiori: uno per l'acquisto di una nuova linea d'imbottigliamento ed etichettatura da parte di un'impresa vitivinicola (oltre 400.000 euro di spesa) e uno di notevoli dimensioni per una nuova linea di condizionamento di un prosciuttificio (oltre 2,3 milioni di euro di investimento).

Attraverso la diagnosi energetica⁴⁹ allegata alle domande di sostegno ed ai parametri tecnici degli impianti ed attrezzature acquistate grazie al contributo del PSR, è stato possibile ricostruire la situazione ante e post intervento, sia in termini di consumi energetici che di produzione ottenibile dalle linee di trasformazione sovvenzionate.

I consumi ante e post intervento così ricostruiti sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 147 - riduzione dei consumi energetici

Energia	Ante operam	Post operam	Variazione	
	[kw/h]	[kw/h]	[kw/h]	%
Energia elettrica	2.291.361	1.922.181	-369.180	-16%
Energia termica	240.778	49.852	-190.926	-79%
Totale	2.532.139	1.972.033	-560.106	-22%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati di progetto

Gli interventi sovvenzionati e conclusi entro il 2020 determinano un risparmio energetico complessivo di 560.106 Kw/anno, con una riduzione del 22% rispetto alla situazione ante investimento. Prevale largamente l'energia elettrica risparmiata, dal momento che solo un progetto sui 5 conclusi comporta anche un risparmio di energia termica.

La quasi totalità (95%) del risparmio energetico conseguito grazie agli investimenti sovvenzionati è attribuibile all'intervento di notevoli dimensioni sulla linea di condizionamento di un prosciuttificio. Nello specifico, per quanto attiene la linea di condizionamento la completa riqualificazione degli impianti di produzione del glicole a servizio delle celle riduce notevolmente il consumo energetico, mentre per quanto attiene la linea di salatura sono realizzati importanti interventi di riqualificazione del ciclo produttivo e delle celle di conservazione del sale.

Gli altri 4 interventi conclusi, che comportano la semplice sostituzione di macchinari e attrezzature ormai obsoleti e poco efficienti senza una modifica sostanziale del processo produttivo, hanno invece un effetto abbastanza limitato sul risparmio energetico aziendale, anche a causa delle dimensioni relativamente ridotte degli investimenti in oggetto.

Mettendo in relazione il consumo energetico alla produzione realizzata, si può stimare un risparmio energetico per unità di prodotto di 0,97 kwh/kg, pari ad una riduzione del 48% rispetto alla situazione iniziale. La riduzione unitaria dei consumi energetici è di nuovo in gran parte legata al grosso progetto sulla trasformazione delle carni sovvenzionato, che comporta anche un aumento della produzione del 35%. Anche nel settore della produzione vinicola il risparmio unitario, pur limitato in valore assoluto (-0,06 Kwh/l), raggiunge percentuali interessanti (-42%).

Tabella 148 - Riduzione dei consumi energetici per unità di prodotto

Settore	Ante operam	Post operam	Variazione	
	[kwh/Kg]	[kwh/Kg]	[kwh/Kg]	%
Carni	1,87	0,96	-0,91	-49%
Vino	0,14	0,08	-0,06	-42%
Totale	2,01	1,04	-0,97	-48%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati di progetto

⁴⁹ Diagnosi energetica: Procedura sistematica volta a fornire un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un edificio o gruppo di edifici, di una attività o impianto industriale o di servizi pubblici o privati, volta ad individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi benefici

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep, come prevede l'indicatore R14, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti in tep/anno attraverso il Coefficiente di conversione (1toe=11,63MWh) dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE).

Complessivamente, gli impianti ad oggi attivati con le operazioni 4.2.B potranno garantire la **riduzione annua dei consumi energetici di 560 Mw/anno, pari a 48,2 toe/anno** (indicatore di risultato complementare R14).

Tale risparmio rappresenta lo 0,1% della dell'energia utilizzata dall'industria alimentare marchigiana rilevata da ENEA nel 2008 (46 kTOE).

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per le Marche al 2020 una riduzione dei consumi finali lordi regionali di 109 kTOE, si rileva come **gli interventi realizzati contribuiscono per appena lo 0,04% all'obiettivo di risparmio**.

10.12.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Gli interventi sul risparmio energetico nell'ambito dell'operazione 4.2.B a ciò dedicata sono completati solo in misura ridotta: 5 progetti conclusi al 31.12.2020.	
Gli effetti del PSR sulla tematica in oggetto sono di conseguenza ancora limitati: quasi 50 tep di energia risparmiata ogni anno, solo lo 0,1% dell'energia utilizzata dall'industria alimentare marchigiana.	

0.1. QVC 13 FA 5C In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

10.12.7 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La focus area 5C intende favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile grazie anche all'utilizzo ed al recupero di sottoprodotti e materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari.

Tale FA risponde nella strategia regionale ai fabbisogni specifici F18 "Valorizzazione delle potenzialità produttive delle foreste", F19 "Promuovere la produzione di energia da biomassa agroforestale e da sottoprodotti agricoli su scala locale" e F31 "Favorire il raccordo tra la filiera del mobile e le risorse forestali regionali" ed al fabbisogno trasversale F25 "Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance".

Tabella 149 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2008	2011
C44 Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura (Ktep)	139 (4,13%)	
C44 Energia utilizzata nell'agroalimentare (Ktep)	46 (1,37%)	
C.43 Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale (Ktep)		111,69 (8%)

Nelle Marche si registra un consumo di 139 ktep di petrolio equivalente in agricoltura e silvicoltura (C44). L'intero **settore agricolo incide per circa il 4,1% sui consumi finali di energia**, un valore superiore al dato nazionale che si ferma al 2,8%. Considerando il consumo di petrolio equivalente per ettaro in agricoltura e silvicoltura, nelle Marche si registra un valore di ben 178,2 chilogrammi che è superiore di circa un terzo al dato medio nazionale (133,1 chilogrammi per ettaro). I consumi diretti da parte di agricoltura e silvicoltura nelle Marche corrispondono al 4,5% del totale nazionale (139 ktoe su 3.107), mentre i consumi diretti dell'industria agroalimentare marchigiana (pari a 46 Ktoe) corrispondono solo all'1,4% di quelli complessivi registrati in Italia.

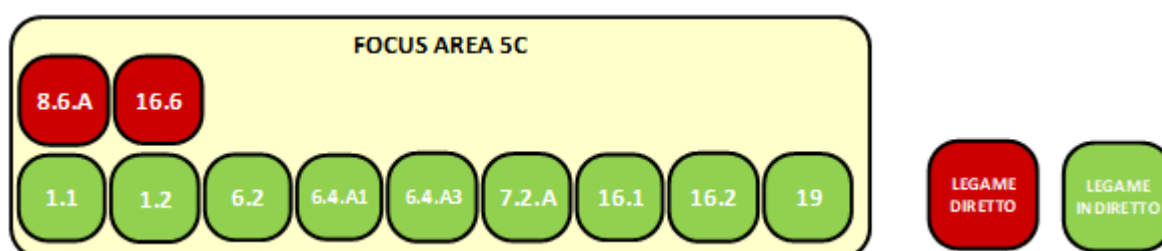
L'indicatore di contesto C.43 "Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale" si attesta a 111,69 Ktoe, che rappresentano **l'8% della produzione totale regionale di energia rinnovabile**, a fronte di un valore nazionale pari al 13%.

Le operazioni del PSR Marche 2014/2020 collegate direttamente alla FA 5C in quanto prevedono interventi inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili sono:

- la **8.6.A** "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste", che sostiene anche investimenti per la produzione di cippato a fini energetici;
- la **16.6** "Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali", che finanzia investimenti che coinvolgono gli operatori del sistema agro forestale regionale e gli utilizzatori di energia.

Esiste poi un ampio ventaglio di interventi che secondo la strategia regionale contribuiscono indirettamente alla produzione di energia rinnovabile:

- le attività formative (Sottomisure 1.1 e 1.2) e di consulenza (Sottomisura 2.1) pertinenti col tema, attraverso la promozione di una maggiore conoscenza tecnica e consapevolezza riguardo alle potenzialità delle fonti di energia rinnovabile;
- la sottomisura 6.2 “Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali”, che prevede, tra le diverse attività sovvenzionabili, la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- l'operazione 6.4.A1 “Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole nel settore dell'agriturismo”, che finanzia piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili al servizio dell'attività agrituristica;
- l'operazione 6.4.A3 “Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole - produzione di energia”, che sostiene investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito di attività di diversificazione agricola;
- l'operazione 7.2.A “Riuso e riqualificazione dei centri storici, creazione di micro reti di distribuzione di energia e di teleriscaldamento”, che sovvenziona la realizzazione di piccole reti di distribuzione di energia termica generata da biomassa locale;
- le operazioni di sostegno alla formazione ed al funzionamento (sottomisure 16.1 e 16.2) di Gruppi Operativi operanti sul tema delle energie rinnovabili;
- investimenti per la produzione di energia rinnovabile all'interno dell'approccio Leader (Misura 19).



Anche nell'ambito della Misura 4, che presenta obiettivi prioritariamente economici e quindi non viene presa in considerazione nella strategia regionale, sono finanziati investimenti sulle FER e pertanto viene invece considerata nell'analisi valutativa:

- l'operazione 4.1.A “Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole”, che prevede fra le altre tipologie d'intervento investimenti per la produzione di energia da biogas qualora si effettui il compostaggio del digestato e investimenti per la produzione di energia da fonte rinnovabile per uso aziendale.

10.12.8 Attuazione del programma

La Focus area 5C contribuisce all'obiettivo specifico “favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia” in funzione dell'obiettivo strategico di “creare un sistema integrato per la produzione e consumo di energia rinnovabile e promuovere la costituzione di reti tra produttori e soggetti”.

Ad un ampio ventaglio di tipologie di investimento previste per la produzione di energia da fonti rinnovabili corrisponde però, ad oggi, uno **scarso livello di attuazione** delle stesse. **Le due operazioni che contribuiscono direttamente alla presente Focus Area fanno registrare al 31.12.2020 solo 2 domande saldate**, per circa 200.000 euro di contributo pubblico erogato a valere sull'operazione 8.6.A, che finanzia investimenti per la produzione di cippato a fini energetici. La Sottomisura 16.6 è invece stata attivata nel corso del 2019 e non fa registrare ancora progetti avviati.

Tabella 150 - n. e valore delle domande avviate e degli interventi conclusi al 31.12.2018

Misure/ Sub misure	Descrizione	Dotaz. Finanz. (Meuro)	Domande Presentate		Domande Avviate		Domande Saldate	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
8.6.A	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	6	35	2,1	2	0,21	2	0,21
16.6	Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse	2	12	0,75	0	0	0	0
Totale per FA			47	2,8	2	0,21	2	0,21

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale

La **sottomisura 8.6**, peraltro, contribuisce solo indirettamente alla produzione di energia da fonti rinnovabili, in quanto finanzia per lo più attrezzature e macchinari per la lavorazione dei prodotti della silvicoltura. Tali investimenti, funzionali al rafforzamento della filiera legno-energia, non determinano però la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. I due progetti saldati al 31.12.2021, ad esempio, hanno finanziato l'acquisto di motoseghe, trattori forestali, decespugliatori, un sollevatore telescopico e uno spaccalegna, per un totale di oltre 210.000 euro di contributo pubblico.

In relazione alla Sottomisura 8.6 sono poi da considerare le spese in transizione dallo scorso periodo di programmazione, in particolare dalla Sottomisura 123.B "Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali", per un importo liquidato a valere sul PSR Marche 2014/2020 di 64.291 euro.

Fra le **operazioni che contribuiscono indirettamente alla presente Focus Area**, alcune presentano progetti saldati entro il 31.12.2020:

- 338 progetti saldati a valere sull'operazione 4.1.A "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole", per oltre 18 milioni di euro di contributo pubblico erogato;
- 16 progetti a valere sull'operazione 6.4.A1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole nel settore dell'agriturismo", per circa 1,2 milioni di euro di contributo saldato;
- 1 progetto saldato a valere sull'operazione 6.4.A3 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole - produzione di energia" per meno di 9.000 euro di spesa pubblica erogata;

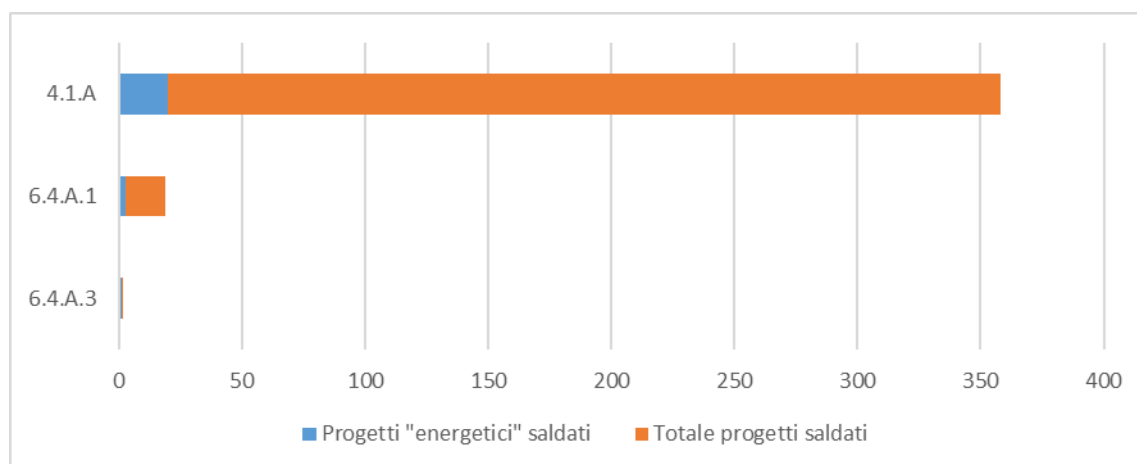
Le altre operazioni prese in considerazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili non fanno invece ancora registrare progetti conclusi: l'operazione 6.2 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali - Filiera Legno-Energia", con 5 domande ricevibili; l'operazione 7.2.A "Riuso e riqualificazione dei centri storici, creazione di micro reti di distribuzione di energia", con 3 domande finanziate; l'operazione 6.4.B.1 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole: produzione di energia", con 12 domande presentate.

I progetti formativi, infine, determinano effetti indiretti sulle energie rinnovabili attraverso una maggiore consapevolezza e sensibilità degli operatori agricoli sul tema. Si segnalano a riguardo 5 domande presentate nel 2020 nell'ambito della sottomisura 1.2 "Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale" riguardanti le filiere per la produzione di energia da biomasse forestali.

Le numerosità riportate nell'elenco puntato sono riferite al totale delle iniziative avviate nelle diverse operazioni considerate, fra le quali è necessario individuare⁵⁰ quelle che riguardano effettivamente la produzione di energia da fonti rinnovabili.

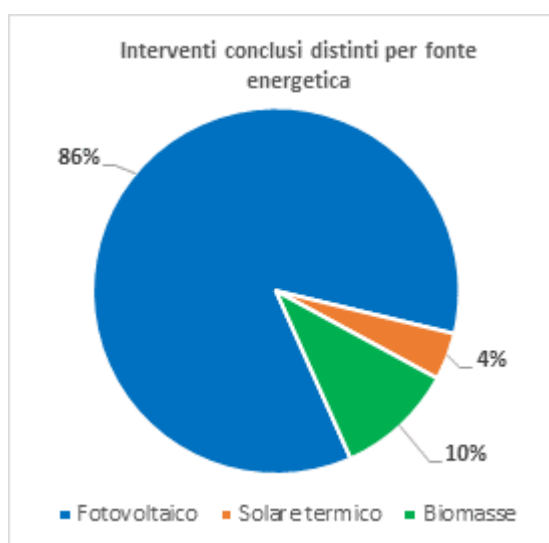
L'analisi dei dati di monitoraggio evidenzia una **ridotta numerosità di progetti saldati al 31.12.2020 per la produzione di energia da fonti rinnovabili**: 20 (su 338 totali, il 6%) per l'operazione 4.1.A; 3 (su 16 complessivi, il 19%) per l'operazione 6.4.A1; 1 per l'operazione 6.4.A.3, per un **totale di 29 iniziative "energetiche" saldate al 31.12.2020 su Misure con effetti indiretti sul tema**.

Figura 56 - Numero dei progetti con finalità energetiche saldati al 31.12.2020 a confronto col totale dei progetti saldati per operazione



Fonte: sistema di monitoraggio Regionale

⁵⁰ Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili vengono individuati, nel sistema di monitoraggio regionale, a partire dalla tipologia d'intervento (4.1.A.E Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di capacità proporzionata al fabbisogno energetico aziendale; 6.4.A.1.B Realizzazione e/o adeguamento degli impianti attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili; 6.4.A.3 Produzione di energia) e in secondo luogo, orizzontalmente su tutte le misure 4 e 6, facendo leva sul dettaglio intervento (che peraltro riporta la fonte energetica interessata).



Quasi il 20% dei progetti saldati sull'agriturismo (operazione 6.4.A.1) prevede contestualmente la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Molto più limitato il peso di tali interventi per l'operazione 4.1.A, che però, a causa di un'elevata numerosità di iniziative complessivamente saldate, assume un peso preponderante (oltre l'80%) all'interno del parco progetti analizzato.

I 24 interventi considerati attivano un investimento complessivo di soli 627.443 euro, che rappresenta meno dell'1% del totale del volume di investimento a saldo per le tre operazioni considerate.

Anche considerando congiuntamente a questi i due impianti termici a biomassa saldati nell'ambito della sottomisura 8.6, **la maggioranza (86%) degli interventi realizzati per la produzione di FER è destinata alla realizzazione di impianti ad energia solare, fotovoltaici o termici**, mentre risultano **secondari gli impianti termici a biomasse**, che rappresentano solo il 10% del totale.

La prevalenza degli impianti fotovoltaici è molto evidente anche considerando la spesa ammessa a saldo (tabella 3): oltre l'85% dell'investimento per la produzione di energia da fonti rinnovabili afferisce a tale fonte energetica.

Tabella 151 - Investimento ammesso per la produzione di energia da fonti rinnovabili per tipologia di impianto

Fonte energetica	Operazione 4.1.A		Sottomisura 6.4		Totale	
	€	%	€	%	€	%
Biomasse	50.050	8,0%	28.316	4,5%	78.366	12,5%
Solare termico			9.915	1,6%	9.915	1,6%
Fotovoltaico	413.113	65,8%	126.048	20,1%	539.161	85,9%
Totale	463.163	73,8%	164.279	26,2%	627.443	100,0%

Fonte: sistema di monitoraggio regionale

10.12.9 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina un aumento della produzione di	Investimenti aziendali per la produzione di energia da FER	4.1.A, 6.4.A1, 6.4.A3	627.443 ⁵¹	€

⁵¹ Il valore degli investimenti aziendali quantificato dal valutatore e riportato in tabella (627.443 euro) fa riferimento all'investimento complessivamente ammesso a contributo per i progetti "energetici" delle Sottomisure 4.1.A, 6.4.A1 e 6.4.A3 e si discosta concettualmente da quanto calcolato nella RAA 2020, che fa riferimento agli investimenti attivati da altre misure, con obiettivi legati invece al potenziamento della filiera legno (Sottomisure 8.6 e 16.1-16.9).

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali	R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati		56,4	tep

10.12.10 Approccio metodologico

L'analisi valutativa riguardo all'energia prodotta da FER si concentra sulle misure che finanziano impianti di produzione e che fanno registrare iniziative saldate entro il 31.12.2020, le operazioni 4.1.A, 6.4.A1 e 6.4.A3.

La stima della energia rinnovabile prodotta è stata effettuata aggregando l'insieme dei progetti conclusi per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata espressa in kWp, attraverso i dati di monitoraggio disponibili, integrati laddove necessario con un'analisi approfondita della documentazione tecnica allegata alla domanda d'aiuto. Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo⁵², è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente negli impianti sovvenzionati.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep, come prevede l'indicatore R15, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti in tep/anno attraverso il Coefficiente di conversione (1toe=11,63MWh) dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE).

10.12.11 Risposta alla domanda di valutazione

La stima dell'energia prodotta in impianti alimentati con fonti rinnovabili viene effettuata, come detto, in relazione a Sottomisure che presentano soprattutto finalità economiche: la realizzazione di impianti per la produzione di energia costituisce solitamente in questi ambiti un obiettivo intermedio e strumentale rispetto alla finalità ultima del miglioramento della competitività aziendale. Il peso limitato che investimenti di questo tipo assumono nel quadro delle operazioni considerate non può che riflettere tale scala di obiettivi.

Complessivamente, gli impianti ad oggi avviati con le operazioni 4.1.A, 6.4.A1 e 6.4.A3 potranno garantire la **produzione annua di energia da fonti rinnovabili di circa 656 Mw/anno, pari a 56,4 toe/anno** (indicatore di risultato complementare R15). Prevale in questo caso l'energia termica che si potrà produrre con gli impianti a biomasse sovvenzionati (349 MWh/anno), a fronte dei quasi 300 MWh di energia elettrica che si producono annualmente con i 21 impianti fotovoltaici realizzati.

Tale produzione complessiva rappresenta solo lo 0,05% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011 (111,69 kTOE).

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per le Marche al 2020 una produzione di energia elettrica da FER pari 540 Ktep, si rileva come **attualmente gli interventi finanziati contribuiscono per appena lo 0,01% all'obiettivo di produzione.**

⁵² Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico: dati Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS) JRC; 2), Impianti termici a biomasse: si è considerata la sola stagione termica in funzione delle prescrizioni regionali.

Tabella 152 - Dati tecnici ed Energia prodotta dagli impianti da fonti rinnovabili finanziati

Fonte energetica	A. Impianti realizzati	B. Investimento ammesso	C. Potenza installata	D. Ore equivalenti	E. Energia prodotta (C.*D.)	
	N.	€	kWp	h	MWh/anno	toe/anno
Biomassa	3	78.366	97,04	3.600	349,34	30,04
Solare termico	1	9.915	8,26	1.180	9,75	0,84
Fotovoltaico	21	539.161	251,3	1.180	296,53	25,50
Totale	24	627.443	356,6	-	655,6	56,4

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale, dati tecnici relazioni di progetto

10.12.12 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Le misure che producono effetti diretti sul tema (8.6 e 16.6) fanno registrare solo due progetti conclusi entro il 2020, relativi all'acquisto di attrezzature e macchinari per la lavorazione dei prodotti della silvicoltura L'investimento per la produzione di energia da FER, a parte i trascinamenti, è limitato ad alcuni progetti sovvenzionati nell'ambito di misure (4.1.A, 6.4.A1 e 6.4.A3) con effetti solo indiretti sulla FA in quanto guidate soprattutto da finalità economiche. Per effetto combinato delle due considerazioni precedenti: incidenza ancora trascurabile (0,05%) dell'energia prodotta da fonti rinnovabili con il PSR rispetto alla produzione totale di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale regionale. La spesa per impianti a biomasse è ancora ridotta (il 12% del totale) e sono solo due i progetti conclusi nell'ambito della sottomisura 8.6; l'analisi SWOT del PSR individua invece il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita ("Una maggiore valorizzazione energetica della biomassa legnosa con l'attivazione di filiere corte locali" fra le opportunità).	Accelerare per quanto possibile l'iter istruttorio ed attuativo delle sottomisure dedicate, al fine di aumentare la numerosità complessiva dei progetti con finalità di produzione di energia da FER, in particolare di quelli che utilizzano biomasse legnose.

10.13 QVC 14 FA 5D. In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dell'agricoltura

Nella strategia del PSR Marche la Focus area 5D non è stata attivata in quanto l'analisi di contesto non ha evidenziato fabbisogni specifici ad essa riconducibili, in ragione di una consistenza zootecnica piuttosto limitata e raramente riferibile ad allevamenti di tipo industriale.

Tuttavia, il valutatore ha individuato, per le misure M10.1.A, M11.1, M11.2, dei contributi indiretti all'obiettivo specifico di "ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura".

10.13.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La stima delle emissioni, secondo le metodologie approvate dall'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) che seguono le linee guida messe a punto dall'International Panel on Climate Change (IPCC 2006), vengono effettuate da tutti gli stati membri redigendo l'inventario nazionale (National Inventory Report-NIR)⁵³, lo strumento deputato a contabilizzare le emissioni e gli assorbimenti di carbonio.

Le emissioni nei comparti del settore agricolo, così come definiti e riportati nell'inventario nazionale, considerano le seguenti fonti:

- emissioni di N₂O (protossido di azoto) dal suolo, ascrivibili principalmente all'utilizzo di concimi azotati;
- emissioni di CH₄ (metano) dovute alla fermentazione enterica;
- emissioni di CH₄ e di N₂O dovute alla gestione degli effluenti zootecnici;
- emissioni non-CO₂ (di CH₄ e di N₂O) legate ai processi di combustione delle stoppie e dei residui agricoli in generale.

Ai comparti di interesse agricolo si aggiungono quelli contenuti nel settore LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry) che considera nel loro insieme tutti gli aspetti legati ai differenti usi del suolo e ai possibili sistemi di gestione dei terreni agro-forestali. Gli articoli 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto disciplinavano il settore LULUCF identificando rispettivamente le attività eleggibili obbligatorie (afforestazione, riforestazione e deforestazione) e quelle volontarie (gestione forestale, gestione agricola, gestione dei pascoli e rivegetazione). Tra le attività volontarie eleggibili, nell'ambito dell'art. 3.4, il Governo italiano aveva ritenuto opportuno contabilizzare i crediti derivanti dalla sola gestione forestale, escludendo, almeno per il periodo 2008-2012, tutte le attività agricole a causa delle incertezze sulle modalità di contabilizzazione.

A seguito della Decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo N. 529/13, entro il 2021 ogni stato membro è chiamato a presentare le stime preliminari per la contabilizzazione nell'Inventario Nazionale (NIR) delle emissioni e degli assorbimenti nei suoli e nelle biomasse dei gas serra nelle superfici agricole (*Cropland management*⁵⁴) e nei pascoli (*Grassland management*⁵⁵). Tali stime a partire dal 2022 saranno vincolanti per ciascuno stato membro.

⁵³ L'Inventario Nazionale (NIR) è redatto in Italia dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nell'ambito del protocollo di Kyoto e del protocollo post-Kyoto.

⁵⁴ Per Gestione dei terreni agricoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili a un terreno adibito a colture agricole e a un terreno ritirato dalla produzione o temporaneamente non adibito alla produzione di colture» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

⁵⁵ Per Gestione dei pascoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili ai terreni utilizzati per la produzione zootecnica e volta a controllare le quantità e il tipo di vegetazione e di animali prodotti» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

Tabella 153 - Indicatore di contesto Emissioni Gas Serra da Agricoltura IC45

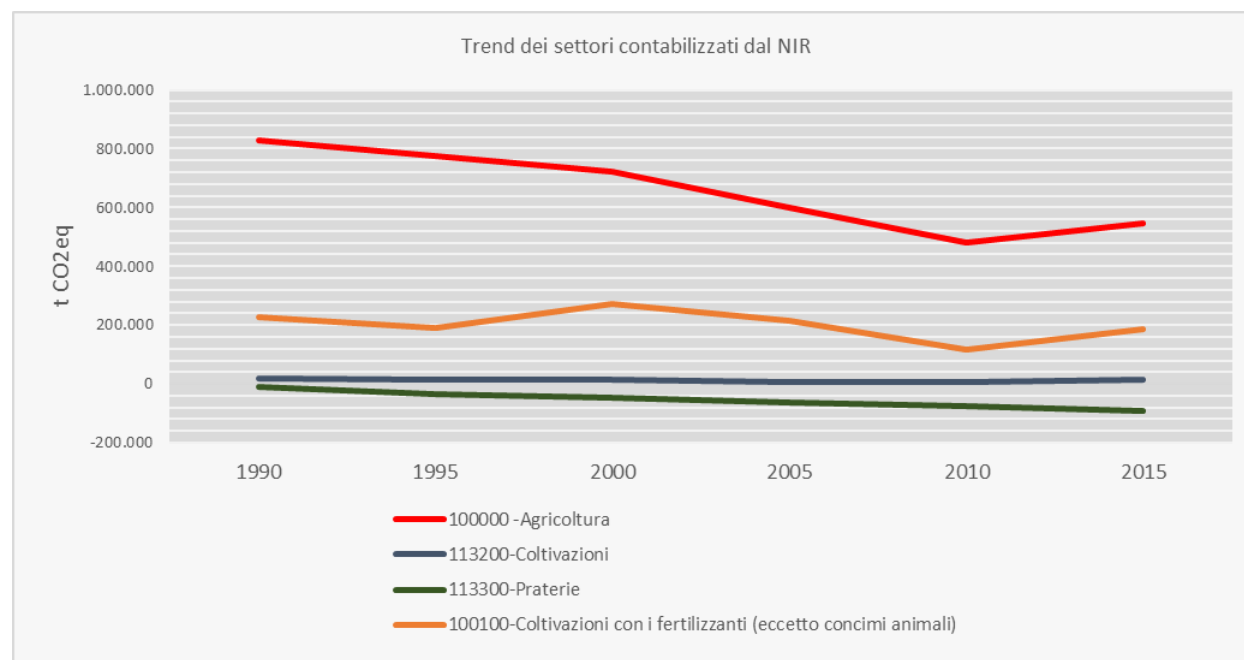
REGION I	Anni						2017	Variazion e
	1990	1995	2000	2005	2010	2015		1990-2017
	tCO _{2eq}							%
Toscana	1.164.884	1.135.453	1.007.291	840.510	651.448	673.648	525.370	-55%
Marche	827.906	776.424	721.838	600.728	481.139	546.178	477.107	-42%
Umbria	656.777	601.864	606.539	542.635	410.918	392.039	362.134	-45%
Lazio	1.800.151	1.778.870	1.640.811	1.476.347	1.399.393	1.357.021	1.286.694	-29%
Italia	35.600.991	35.568.395	34.914.386	32.711.683	30.526.615	29.953.418	30.780.397	-14%
- Centro	4.449.719	4.292.611	3.976.480	3.460.220	2.942.898	2.968.886	2.651.305	-40%

Fonte: Ispra: <https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/4>

Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Marche rappresentano nel 2017 l'1,6%% delle emissioni a livello nazionale ed il 18% delle emissioni delle regioni del centro Italia. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in diminuzione del 42% a fronte di un valore medio registrato per le regioni del centro Italia del -40% e un valore medio nazionale del -14%.

Considerando il trend dei settori contabilizzati nel NIR interessati dalle misure del PSR, ed in particolare il settore 100100 per le emissioni del protossido di azoto dei fertilizzanti ed i settori del LULUCF: 113200 Cropland e 113300 Grassland, (cfr. grafico seguente) emerge come il primo sia calato dal 2000 al 2010 per poi risalire nel 2015 e rappresenta il 34% delle emissioni dell'agricoltura.

Figura 57 - Trend dei settori contabilizzati dal NIR (1990-2015 valori in tCO_{2eq})



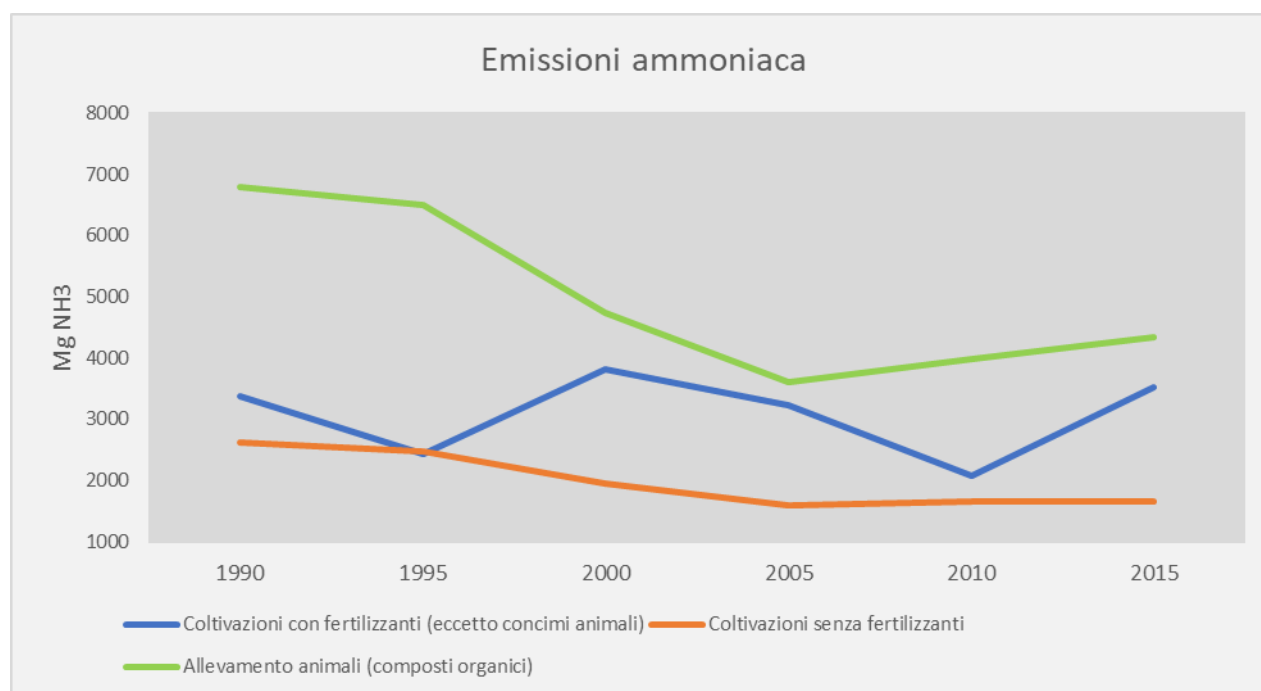
Fonte: Ispra: disaggregazione dell'Inventario Nazionale 2015

Il *cropland* risulta un settore emissivo sebbene non incida in maniera consistente sulle emissioni (l'1% delle emissioni totali dell'agricoltura nel 2015); mentre il *grassland* ha un ruolo importanti sugli stock di carbonio andando ad incrementare annualmente valori di CO₂ sempre più importanti

il settore agricolo contribuisce, a livello nazionale, per il 93,8% alle emissioni totali di NH₃ (ammoniaca). A livello regionale l'inventario Nazionale ISPRA rileva che nel 2015 le emissioni di NH₃ del settore agricolo erano pari a 9.520 Mg con una riduzione del – 25,6% rispetto alle emissioni contabilizzate nell'anno 1990. Nello stesso periodo a livello nazionale si è registrata una riduzione delle emissioni di ammoniaca pari a – 17,9%

Tali emissioni sono derivanti principalmente, in ordine di importanza: dalle attività di gestione delle deiezioni animali negli stadi di ricovero e stoccaggio (SNAP 100500); dall'uso dei fertilizzanti azotati in agricoltura (SNAP 100100) e dai processi di azoto-fissazione delle leguminose dallo spandimento delle deiezioni animali e dal pascolo (attività aggregate nella categoria "Coltivazioni senza fertilizzanti" SNAP 100200).

Figura 58 - Indicatore di contesto Trend delle emissioni di NH₃ contabilizzati dal NIR (1990-2015 valori in Mg)



Fonte: Ispra: disaggregazione dell'Inventario Nazionale 2015

10.13.2 Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Marche ritenuti potenzialmente favorevoli alla riduzione dei GHG sono quelli che riducono l'utilizzo di concimi minerali e quindi l'emissione di protossido di azoto (operazioni 10.1.A, e misura 11), e quelli che determinano un maggior assorbimento nei suoli agricoli (Cropland) del C-sink (operazioni 10.1.A, 10.1.B, e misura 11).

Tabella 154 - superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici ha	Distribuzione
			(%)
10.1.A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.705	2%
10.1.B	Inerbimento permanente delle superfici agricole	0	0%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	85.254	98%
Totale superficie favorevole alla riduzione dell'emissione di GHG		86.959	100%

Fonte: sistema di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione dell'emissione di GHG è pari a 86.959 ettari il 18,6% della superficie agricola regionale. Il 98% della SOI è associata all'agricoltura biologica e solo il 2% all'agricoltura integrata, l'operazione 10.1.B non ha ancora ricevuto alcun pagamento.



10.13.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La domanda valutativa relativa alla riduzione dei gas effetto serra può essere declinata in un unico criterio che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permette di identificare il contributo del PSR alla riduzione dei GHG.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina una riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	R17 VAL Percentuale di terreni agricoli con contratti di gestione finalizzati alla riduzione dei gas serra	10.1.A, 10.1.B,10.1.C, 11.	18,6	%
	R18 Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto		9.836	MgCO _{2eq}
	R18b - Assorbimento di CO ₂ nei suoli agricoli		293.212	MgCO _{2eq}
	I7.1 Emissioni dell'agricoltura		1,8	%
2. Il PSR determina una riduzione delle emissioni di ammoniaca	R19 "riduzione delle emissioni di ammoniaca		438,4	Mg NH ₃
	I7.2 Riduzione delle emissioni di ammoniaca		5	%

10.13.4 Approccio metodologico

L'indicatore R17 riportato nella RAA è pari a 0 in quanto la FA 5D non è stata attivata dal PSR Marche.

Il valutatore ha individuato delle Misure che hanno un effetto indiretto sulla presente FA e quindi ha calcolato L'indicatore R17 VAL considerando le superfici interessate dalle sottomisure 10.1.A, 10.1.B, 10.1.C e 11.

L'indicatore R18 è stato calcolato sulla base delle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica) o per il minor utilizzo di fertilizzanti azotati (operazioni 10.1.1 e misura 11), nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, sono stati moltiplicati per i coefficienti proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di, N₂O nelle aziende beneficiarie.

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N₂O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, in particolare è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura⁵⁶. Le emissioni di N₂O derivanti dall'attività agricola, in particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con i fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati e i carichi dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati⁵⁷. L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, perché le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle misure del PSR.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC) per ottenere i valori di N₂O è necessario trasformare il valore di azoto (N₂) in N₂O secondo il rapporto stechiometrico NO₂/N₂ pari a 44/28. I quantitativi di N₂O stimati sono stati successivamente convertiti in equivalenti quantità di anidride carbonica (CO_{2eq}) moltiplicando il valore per 298 il Global Warming Potential (GWP) (fonte IPCC).

Per quanto riguarda gli impatti delle operazioni sull'assorbimento di CO₂ nei suoli agricoli è stato utilizzato il risultato ottenuto sull'Incremento della sostanza organica nei suoli ottenuto attraverso la metodologia descritta nella FA4C; per trasformare il contenuto di sostanza organica nei suoli all'assorbimento (o la mancata emissione) in CO₂, La SO è stata prima trasformata in Carbonio Organico attraverso il Coefficiente di Van Bemmelen pari a 1,724 e quindi trasformato in CO₂ utilizzando il coefficiente stechiometrico CO₂/C pari a 44/12.

Per quanto riguarda la riduzione di metano, i due fattori emissivi in ambito zootecnico riguardano la fermentazione enterica e la gestione delle deiezioni, non vi sono operazioni nel PSR della Regione Marche che determinano effetti sul suo contenimento.

Per quanto attiene la stima dell'indicatore R19 riguardante la riduzione delle emissioni di ammoniaca sono stati utilizzati i valori di variazione carichi azoto minerale stimati dal valutatore, I dati Istat, sulla distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) e i fattori di emissione da fertilizzanti forniti da ISPRA.

⁵⁶ IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories, IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura – Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Lauretis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.

⁵⁷ EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

10.13.5 Risposta alla domanda di valutazione

Indicatore I07 emissioni dall'agricoltura

L'indicatore è composto da due sotto-indicatori, uno che valuta le emissioni di gas serra (GHG) e uno le emissioni di ammoniaca

Complessivamente le azioni del PSR Marche che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 2.000 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 9.836 tCO_{2eq}·anno⁻¹. In particolare, l'agricoltura biologica contribuisce per il 99% mentre il restante 1% del totale si ottiene grazie alla produzione integrata per la tutela delle acque.

Tabella 155 - Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 e I07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli

Misure/ Sub misure	Misure/Sotto- misure	SOI	Variazione carichi azoto minerale	Variazione azoto minerale distribuito	Riduzione emissioni (R18)		Assorbimento del carbonio nei suoli (C- sink)		Totale riduzioni delle emissioni + assorbi- menti
					Riduzio- ne emissio- ni N ₂ O	Riduzione emissioni di CO _{2eq} da N ₂ O	Increment o di SOC	Assorbiment o del carbonio nei suoli (C-sink)	CO _{2eq}
			ha	(kg/ha·a ⁻¹)	(kg·a ⁻¹)	(MgCO _{2eq} ·a ⁻¹)	[kg/ha/anno]	(MgCO _{2eq} ·a ⁻¹)	
10.1.A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.705	-10,7	-18.208	-299	-89	262	1.638	1.727
10.1.B	Inerbimento permanente delle superfici agricole	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	85.254	-23,4	-1.990.986	-32.709	-9.747	933	291.573	301.321
Totale		86.959	-23,1	-2.009.194	-33.008	-9.836	920	293.212	303.048

Fonte: elaborazioni valutatore su dati di monitoraggio AGEA

Il valore ottenuto è stato confrontato con le emissioni medie regionali di protossido di azoto dal settore agricoltura e con la parte dovuta alle fertilizzanti (fonte ISPRA).

Rispetto alle emissioni complessive di CO_{2eq} dal settore agricoltura della Regione Marche IC45, pari nel 2015 a 546.178 MgCO_{2eq}, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dell'1,8% (i.7.1). Se si considera il solo settore 100100 (che considera emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale al 5,3%.

Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO_{2eq} molto più elevati rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 293.212 MgCO_{2eq}. Tale maggior assorbimento di CO₂ nei suoli, ottenuto grazie agli apporti di sostanza organica, può essere confrontato con quanto riportato da ISPRA nell'Inventario Nazionale (NIR), con alcune cautele derivanti dalla metodologia di calcolo degli assorbimenti del

Cropland e *Grassland*, che non tengono conto ancora del contributo del suolo ma solo dei cambiamenti dell'uso del suolo. ISPRA calcolerà il contributo del suolo, come già segnalato, solo a partire dal 2022 in linea con quanto previsto dalla Dec. 529/13. Nonostante tali diversità metodologiche si può stimare che l'assorbimento di CO₂ dovuti al PSR nei suoli potrebbe determinare un aumento del valore calcolato da ISPRA (cropland + grassland) nel 2015 del 387% grazie al contributo del PSR.

Sommando il contributo dei due settori (fertilizzanti minerali e assorbimento di CO₂), la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pertanto pari a 303.048 Mg anno.

Gli effetti degli interventi espressi in termini di riduzioni delle emissioni di ammoniaca (R19) evidenziano una riduzione pari a 471,9 t/anno delle emissioni da fertilizzanti minerali/di sintesi.

Confrontando tale valore con le emissioni di NH₃ prodotte dall'agricoltura regionale si rileva che queste incidono per il 5% (i.7.2), se invece si considerano solo le emissioni contabilizzate per il settore 100100 - Coltivazioni con fertilizzanti (eccetto concimi animali) tale incidenza sale al 13,4%.

Tabella 156 - Riduzione annua delle emissioni di NH₃ del settore agricoltura R19 el07

Indicatori	Note	UM	Totali	Concimi azotati				
				urea	calcio cianammi de	nitrati	solfo ammonico	altri azotati
concimi minerali azotati distribuiti nelle Marche	(a)	t/anno	53.729	36.509	267	11.006	1.286	4.661
titolazione dei fertilizzanti	(b)	%		46%	20%	25%	18%	32%
azoto distribuito	(c)=(a)*(b)	t/anno	21.322	16.794	53	2.752	231	1.492
	(d)	%	100%	78,76%	0,25%	12,90%	1,09%	7,00%
riduzione totale di Azoto da PSR	(f)	t/anno	2.009	1.583	5	259	22	141
riduzione di concime minerale azotato totale	(h)= (f)/b	t/anno		3.440	25	1.037	121	439
fattori di emissione da fertilizzanti	(l)	%		13%	1%	1%	8%	1%
riduzione nelle emissioni di ammoniaca totale	(m)= (l)*(h)	t/anno	471,9	447,2	0,3	10,4	9,7	4,4

Fonte: elaborazioni valutatore su dati ISTAT. "distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) - anno 2017", ISPRA (2018) Italian Emission Inventory 1990-2016

10.13.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione dell'emissione di GHG è pari a 86.959 ettari il 18,6% della superficie agricola regionale. Il 98% della SOI è associata all'agricoltura biologica e solo il 2% all'agricoltura integrata, l'operazione 10.1.B non ha ancora ricevuto alcun pagamento.	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Complessivamente le azioni del PSR Marche che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 2.000 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 9.836 tCO _{2eq} ·anno. In particolare, l'agricoltura biologica contribuisce per il 99% mentre il restante 1% del totale si ottiene grazie alla produzione integrata per la tutela delle acque.	
Rispetto alle emissioni complessive di CO _{2eq} dal settore agricoltura della Regione Marche, pari nel 2015 a 546.178 MgCO _{2eq} , il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dell'1,8%. Se si considera il solo settore 100100 (che considerale emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale al 5,3%.	
Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO _{2eq} molto più elevati rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 293.212 MgCO _{2eq} .	
Gli effetti degli interventi evidenziano una riduzione pari a 438 t/anno delle emissioni di ammoniaca da fertilizzanti minerali/di sintesi.	

10.14 QVC 15 FA 5E. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

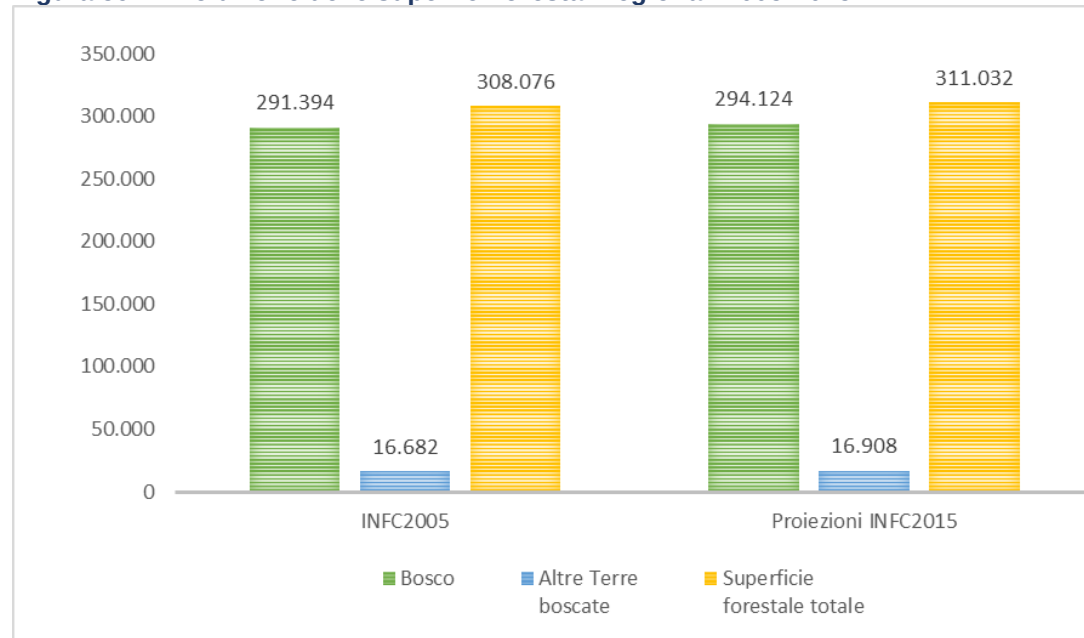
10.14.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il settore forestale

L'indicatore di contesto correlato C29 "foresta e altre superfici boschive (FOWL - Forest and Other Wooded Land)" rileva che al 2010 il 31,78% del territorio marchigiano è coperto da foreste per un totale di 308.080⁵⁸ ha. Tale valore è inferiore a quanto registrato in altre regioni del centro-Italia (Umbria 46,15%, Toscana 50,09%, Abruzzo 40,63), ma in linea con il dato percentuale nazionale. Come evidenziato nell'analisi di contesto del PSR la minore presenza delle attività agrosilvopastorali, in particolare nelle aree C e D, è segnale di una e di una profonda trasformazione dell'uso del territorio e della mancata gestione delle risorse naturali, in particolare di quelle silvo-pastorali, per cui si registra una progressiva riforestazione spontanea: dall'inizio degli anni settanta si stima che il bosco sia aumentato di circa il 50%. Secondo l'Inventario forestale regionale del 2000, che ha utilizzato la definizione di legge statale di bosco (l'incremento di superficie boscata tra il 1974 (154.715 ettari) ed il 2000 (256.170 ettari) è pari al 39,6%.

Secondo i risultati provvisori del terzo inventario forestale nazionale INFC2015⁵⁹ nel periodo 2005-2015 la superficie forestale regionale è aumentata di quasi 3.000 ettari con un incremento percentuale del 1% a fronte di un incremento a livello nazionale pari al 4,8%.

Figura 59 – Evoluzione delle superfici forestali regionali 2005-2015



Fonte: terzo inventario forestale nazionale INFC2015

⁵⁸ Fonte RRN: La banca dati degli indicatori di contesto 2014-2020

⁵⁹ Le stime INFC2015 sono preliminari e provvisorie e non comprendono gli impianti di arboricoltura, una categoria molto dinamica per la quale si attende la conclusione dei rilievi al suolo INFC2015 in corso per una stima definitiva.

Non è invece disponibile il dato relativo all'indicatore C38 Foresta protetta e quindi si fa riferimento all'uso di una proxy ("di aree boscate soggette a vincolo naturalistico") derivante da i dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC) 2005. Nel Data Base rilasciato dalla RRN il valore riguardante la sola area forestale complessiva soggetta a vincoli di tipo naturalistico è pari a 30,3% della FOWL. Occorre comunque tenere conto che un elevato grado di protezione è garantito in quanto tutti i boschi delle Marche sono soggetti al vincolo idrogeologico di ed al vincolo paesaggistico

Un indicatore in grado di descrivere l'andamento del sequestro del carbonio nelle biomasse forestali è dato dalle emissioni (assorbimento) di CO₂ del comparto forestale contabilizzate nel NIR. L'andamento dell'indicatore nella regione rileva un incremento degli assorbimenti di CO₂ del settore forestale regionale pari al + 123% nel periodo 1990/2015.

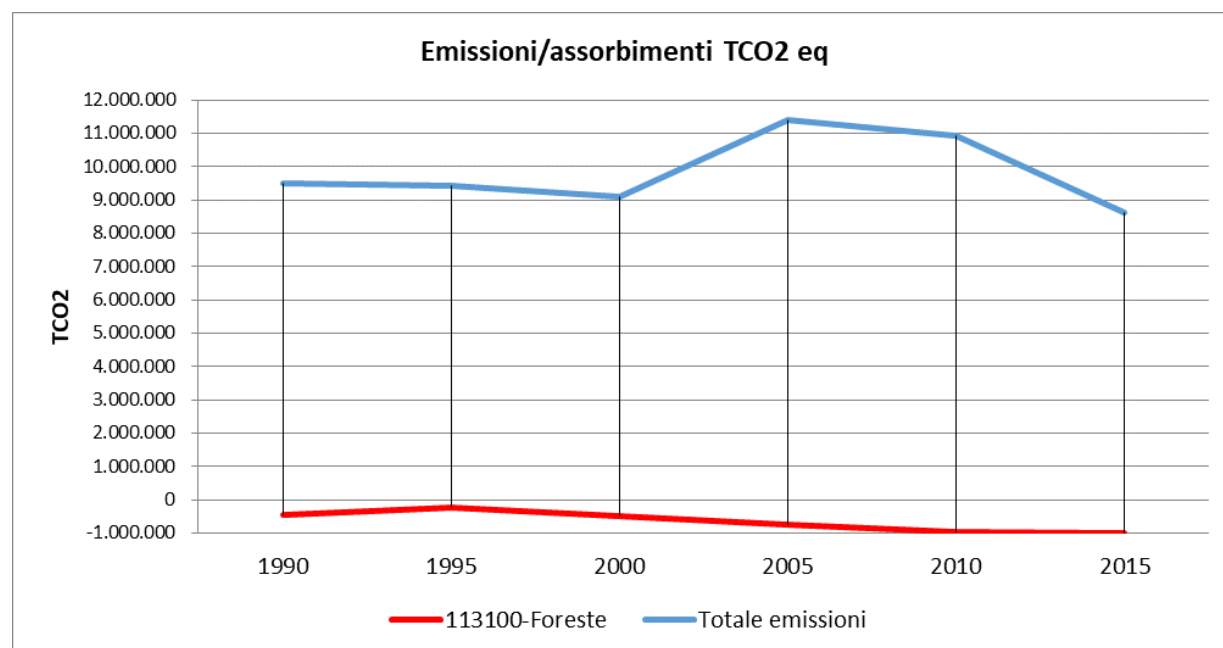
Tabella 157 – assorbimento/emissioni di CO₂ del comparto LULUCF forestale

Settore	1990	1995	2000	2005	2010	2015
113100-Foreste	-445.743	-249.726	-503.978	-743.967	-965.329	-992.112

Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2015

Il confronto del dato dell'assorbimento di CO₂ del settore forestale regionale con il dato complessivo delle emissioni regionali evidenzia come le foreste hanno una grossa incidenza rappresentando l'11,5% del totale delle emissioni.

Figura 60 - Emissioni/assorbimenti CO₂ eq



Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2015, Emissioni regionali di Gas Serra totali

Il settore agricolo

Per quanto riguarda le emissioni e gli assorbimenti del settore agricolo (IC 45), secondo le metodologie approvate dall'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) che seguono le linee guida messe a punto dall'International Panel on Climate Change (IPCC 2006), vengono effettuate da tutti gli stati membri redigendo l'inventario nazionale

(National Inventory Report-NIR)⁶⁰, lo strumento deputato a contabilizzare le emissioni e gli assorbimenti di carbonio.

Le emissioni nei comparti del settore agricolo, così come definiti e riportati nell'inventario nazionale, considerano le seguenti fonti:

- emissioni di N₂O (protossido di azoto) dal suolo, ascrivibili principalmente all'utilizzo di concimi azotati;
- emissioni di CH₄ (metano) dovute alla fermentazione enterica;
- emissioni di CH₄ e di N₂O dovute alla gestione degli effluenti zootecnici;
- emissioni non-CO₂ (di CH₄ e di N₂O) legate ai processi di combustione delle stoppie e dei residui agricoli in generale.

Ai comparti di interesse agricolo si aggiungono quelli contenuti nel settore LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry) che considera nel loro insieme tutti gli aspetti legati ai differenti usi del suolo e ai possibili sistemi di gestione dei terreni agro-forestali. Gli articoli 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto disciplinavano il settore LULUCF identificando rispettivamente le attività eleggibili obbligatorie (afforestazione, riforestazione e deforestazione) e quelle volontarie (gestione forestale, gestione agricola, gestione dei pascoli e rivegetazione). Tra le attività volontarie eleggibili, nell'ambito dell'art. 3.4, il Governo italiano aveva ritenuto opportuno contabilizzare i crediti derivanti dalla sola gestione forestale, escludendo, almeno per il periodo 2008-2012, tutte le attività agricole a causa delle incertezze sulle modalità di contabilizzazione.

A seguito della Decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo N. 529/13, entro il 2021 ogni stato membro è chiamato a presentare le stime preliminari per la contabilizzazione nell'Inventario Nazionale (NIR) delle emissioni e degli assorbimenti nei suoli e nelle biomasse dei gas serra nelle superfici agricole (Cropland management⁶¹) e nei pascoli (Grassland management⁶²). Tali stime a partire dal 2022 saranno vincolanti per ciascuno stato membro.

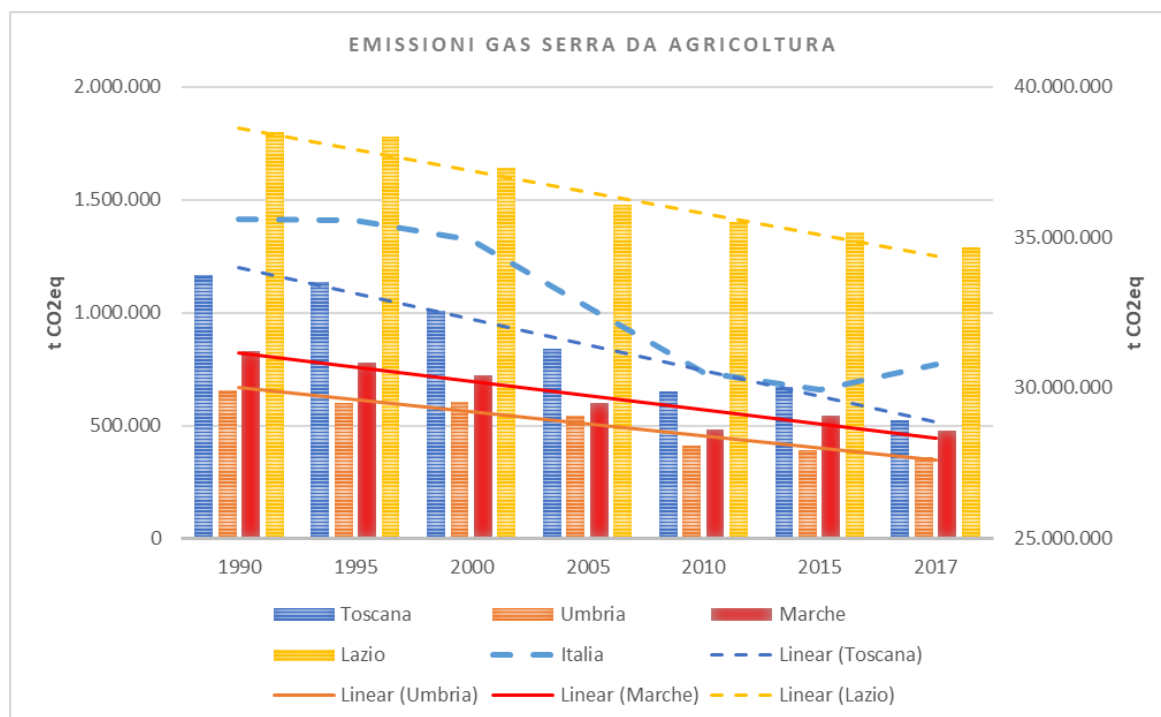
Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Marche rappresentano nel 2017 l'1,66% delle emissioni a livello nazionale ed il 18% delle emissioni delle regioni del centro Italia. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in diminuzione del 42% a fronte di un valore medio registrato per le regioni del centro Italia del -40% e un valore medio nazionale del -14%.

⁶⁰ L'Inventario Nazionale (NIR) è redatto in Italia dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nell'ambito del protocollo di Kyoto e del protocollo post-Kyoto.

⁶¹Per Gestione dei terreni agricoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili a un terreno adibito a colture agricole e a un terreno ritirato dalla produzione o temporaneamente non adibito alla produzione di colture» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

⁶²Per Gestione dei pascoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili ai terreni utilizzati per la produzione zootecnica e volta a controllare le quantità e il tipo di vegetazione e di animali prodotti» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

Figura 61 - Indicatore di contesto Emissioni Gas Serra da Agricoltura IC45



Fonte: Ispra: <https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/4>

Dall'analisi della tabella sottostante, si rileva che le emissioni del settore agricolo si riducono del 34% nel periodo 2015-1990, le coltivazioni emettono di più di quanto assorbono (se il valore è positivo vi è emissione se negativo è assorbimento) ma si sono ridotte del 22% mentre le praterie hanno un bilancio a favore degli assorbimenti e nel periodo sono aumentate di un fattore 10.

Tabella 158 - Assorbimento/emissioni di CO₂ (tCO₂ anno) del settore agricolo e del LULUCF agricolo

settore	1990	1995	2000	2005	2010	2015	Var. 2015/1990
100000 -Agricoltura	827.906	776.424	721.838	600.728	481.139	546.178	-34%
100100-Coltivazioni con i fertilizzanti (eccetto concimi animali)	225.400	189.450	271.571	213.755	117.677	184.764	-21%
113200-Coltivazioni	18.132	13.558	13.911	6.768	4.703	14.098	-22%
113300-Praterie	-8.549	-36.349	-44.858	-61.449	-76.088	-89.879	951%
Totale emissione nette dall'agricoltura (incluso il suolo)	837.488	753.632	690.892	546.047	409.754	470.397	-44%

Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2015

10.14.2 Attuazione del programma

Il settore forestale

Gli interventi del PSR Marche direttamente connessi alla conservazione ed al sequestro del carbonio sono:

- Gli impegni previsti dalle sottomisure 8.1 e 8.2 determinando rispettivamente la trasformazione dei seminativi in boschi naturaliformi, in impianti per arboricoltura da legno, impianti multiscopo, e in impianti utilizzando essenze micorizzate per la produzione di tartufi impianti tartufigeni (8.1) e la formazione di sistemi agroforestali (8.2) aumentano la capacità di stock del carbonio nelle biomasse legnose.
- Gli investimenti previsti dalla sottomisura 8.3, azioni 1, 2 e 3, incidendo sull'integrità, la composizione e la struttura dei boschi oggetto di tali investimenti, favoriscono la difesa preventiva da perturbazioni di origine biotica od abiotica (es. incendi colposi e dolosi) e l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza e la biodiversità degli ecosistemi forestali, consentendo un maggiore assorbimento, sequestro e stoccaggio del carbonio.
- La sottomisura 16.8 contribuendo ad una corretta e sostenibile gestione delle risorse forestali mediante la realizzazione di strumenti di pianificazione forestale (Piano di gestione forestale e strumenti equivalenti, (Piani particolareggiati o di assestamento forestale ed i Piani di intervento forestale straordinari) consente di realizzare effetti positivi in molti ambiti, tra i quali quelli relativi all'assorbimento, al sequestro ed allo stoccaggio del carbonio.

Gli impegni previsti dalle suddette operazioni contribuiscono al miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ dei popolamenti forestali, incrementando, in particolare attraverso azioni di ringiovanimento, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale. Inoltre gli interventi dedicati alla prevenzione, all'integrità ed al miglioramento multifunzionale del patrimonio forestale favoriscono l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza degli ecosistemi forestali, consentendo un effetto molto positivo sul ciclo complessivo del carbonio.

L'analisi dei dati di monitoraggio forniti da SMR relativa alle domande di pagamento effettuate entro il 31/12/2020 evidenzia che:

- per la sottomisura 8.1 sono stati saldati 17 progetti per un importo pagato di 210.672 euro;
- non risultano domande avviate relativamente alla sottomisura 8.2;
- per la sottomisura 8.3 sono stati saldati 15 progetti per un importo pagato di 4.594.057 euro tutti relativi alla Azione 1 - Investimenti destinati a ridurre il rischio di incendi;
- per la sottomisura 16.8 sono stati saldati 3 progetti per un importo pagato di 234.997 euro.

Tabella 159 - Stato attuazione al 31/12/2020 delle misure collegate alla FA 5E

Operazioni	domande saldate	importo pagato al 31/12/2020
8.1. Imboschimenti di superfici agricole	17	210.672
8.2. Impianto e mantenimento di sistemi agro-forestali	0	0
8.3. Prevenzione. danni a foreste causati da incendi, calamità naturali e altri eventi catastrofici	14	4.594.057
16.8. Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	3	234.997
Totale complessivo	34	5.039.726

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SIAR Marche

Per quanto riguarda le superfici interessate dalle misure si rileva che al 31/12/2020 sulla sottomisura 8.1 sono stati saldati progetti di imboschimento per complessivi 46,5 ettari.

Per quanto attiene gli interventi saldati a valere sulla sottomisura 8.3⁶³, come riportato nella tabella successiva, gli investimenti di conversione, diversificazione e disetaneizzazione, diminuzione della densità delle piante hanno interessato 769 ettari, gli interventi di eliminazione della vegetazione invadente ed arbustiva hanno interessato più di 550 ettari, mentre le cure colturali hanno riguardato 128 ettari.

Tabella 160 - Dettaglio investimenti sottomisura 8.3 saldati al 31/12/2020

Dettaglio investimenti	ha
Conversione, diversificazione e disetaneizzazione, diminuzione della densità delle piante nei soprassuoli artificiali, biotriturazione o asportazione della biomassa	769
Cure colturali, ripuliture di vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcatore, sfolli, tagli intercalari di eliminazione di specie alloctone	128
Eliminazione della vegetazione invadente ed arbustiva	550

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SIAR Marche

Infine i 3 progetti saldati sulla sottomisura 16.8 hanno finanziato piani di gestione forestale per complessivi 6.546 ettari.

Le superfici oggetto di imboschimento relative a trascinamenti del precedente periodo di programmazione interessano 3.269 ha⁶⁴ di superficie e sono collegate alla misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli privati, alla misura H- Imboschimento superfici agricole e alle misure legate al Reg. CE 2080/1992 relative ai rimboschimenti.

⁶³ Dai dati di monitoraggio non è stato possibile desumere la superficie complessivamente interessata dagli interventi in quanto non è stato possibile verificare la sovrapposizione tra le superfici interessate dalle diverse tipologie di investimento.

⁶⁴ Le superfici forestali sono state ricavate dal OPDB fornito da AGEA.

Tabella 161 - Superfici sotto impegno (trascinamenti)

Misura	Descrizione	Ha
Misura 221.1	Imboschimento di terreni agricoli - privati PSR 2007-2013	25
Misura H	Imboschimento superfici agricole PSR 2000-2006	42
Reg.cee 2080/92	Aiuti alle misure forestali nel settore agricolo	3.202
Totale complessivo		3.269

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Il settore agricolo

Gli interventi del PSR Marche ritenuti potenzialmente favorevoli all'incremento del carbonio organico e che quindi determinano un assorbimento di CO₂ nei suoli agricoli, analogamente con quanto descritto nella FA4C, sono: la 10.1.A- Produzione integrata per la tutela delle acque, la 10.1.B - Inerbimento permanente delle superfici agricole, 11 Agricoltura biologica.:

Nella tabella successiva vengono riportati le superfici agricole (R20A_VAL) che hanno un effetto positivo sull'incremento del carbonio organico nei suoli.

Tabella 162 - superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici	Distribuzione
			(%)
10.1.A	Produzione integrata per la tutela delle acque	1.705	2%
10.1.B	Inerbimento permanente delle superfici agricole	0	0%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	85.254	98%
Totale superficie favorevole al c-sink		86.959	100%

Fonte: elaborazioni su dati AGEA

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 86.959 ettari il 18,6% della superficie agricola regionale. Il 98% della SOI è associata all'agricoltura biologica e solo il 2% all'agricoltura integrata, l'operazione 10.1.B non ha ancora ricevuto alcun pagamento.

Contribuiscono inoltre in maniera indiretta alla FA:

- la misura 12 attraverso la gestione delle aree a pascolo e delle superfici forestali previste dalle norme di conservazione, oltre a tutelare le specifiche specie animali e vegetali dei diversi habitat migliora lo stoccaggio di CO₂ nel suolo e soprassuolo (fasce inerbite durevoli e rilascio di alberi in piedi nelle operazioni di taglio forestale).
- La sottomisura 15.1 che favorisce una maggiore immobilizzazione del carbonio, in ragione di un più rapido sviluppo dei boschi successivamente al taglio quale conseguenza della maggiore tutela del suolo nella pratica dell'esbosco nonché alla preservazione di alcune aree di taglio.

Infine la sottomisura 1.2 "trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" pertinenti con il tema del carbon Sink.



10.14.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La domanda valutativa relativa al sequestro del carbonio è stata declinata in due criteri che permettono di identificare il contributo del PSR rispetto al settore forestale ed al settore agricolo.

Criteri	Indicatori	Sottomisure / Operazioni	Valore	UM
1. Le misure del PSR favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse forestale	Numero di azioni/operazioni strutturali sovvenzionate che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse	8.1, 8.2, 8.3	31	n.
	Volume di investimento delle azioni/operazioni strutturali sovvenzionate che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse		4.804.729	€
	R20 F_VAL percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	8.1	1,08	%
	Assorbimento di CO ₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa	8.1.	23.061	tCO ₂ eq·a-1)
	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	16.8	3	n.
1. Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nei suoli agricoli	R20A_VAL percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	10.1.A, 10.1.B, 11	18,6	%
	I7 - Assorbimento di CO ₂ nei suoli agricoli		53,7	%

10.14.4 Approccio metodologico

La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – *Agriculture Forestry and Other Land Use*) realizzate nel 2006 dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*). Tale documento integra e sostituisce il precedente *Good Practice Guidance for Land Use, Land-Use Change and Forestry* (LULUCF) pubblicato nel 2003. Nello specifico le formule utilizzate sono quelle relative alla sezione dedicata all'imboschimento di superfici non forestali (*Land converted to forest land*).

La metodologia proposta prevede il calcolo dei flussi di carbonio in entrata e in uscita dal sistema bosco relativamente a 3 comparti (*pool*) principali: la biomassa viva (epigea ed ipogea), la sostanza organica morta (necromassa e lettiera) e il suolo (sostanza organica del suolo). Pertanto la variazione annuale di carbonio può essere così espressa:

$$\Delta C_{TOT} = \Delta C_{LB} + \Delta C_{DOM} + \Delta C_{SOIL}$$

ΔC_{TOT} = variazione annuale di C-stock per terreni ad altro uso del suolo convertiti in terreni forestali, [tC • anno⁻¹]

ΔC_{LB} = variazione annuale di C-stock nella biomassa viva, [tC • anno⁻¹]

ΔC_{DOM} = variazione annuale di C-stock nella sostanza organica morta, [tC • anno⁻¹]

ΔC_{SOIL} = variazione annuale di C-stock nel suolo, [tC • anno⁻¹]

Alla luce delle informazioni disponibili e delle finalità del presente elaborato si utilizzerà l'approccio Tier 1, che assume che i flussi di carbonio nei comparti sostanza organica morta e suolo possono essere trascurati e dunque posti pari a zero per cui la formula generale può essere così semplificata:

$$\Delta C_{TOT} = \Delta C_{LB}$$

ΔC_{TOT} = variazione annuale di C-stock per terreni ad altro uso del suolo convertiti in terreni forestali, [tC • anno⁻¹]

ΔC_{LB} = variazione annuale di C-stock nella biomassa viva, [tC • anno⁻¹]

Il C-stock relativo alla biomassa viva è dato dal bilancio tra il carbonio fissato nella biomassa legnosa e il carbonio perso attraverso le utilizzazioni e i disturbi naturali.

$$\Delta C_{LB} = \Delta C_G + \Delta C_L$$

ΔC_{LB} = variazione annuale di C-stock nella biomassa viva, [tC • anno⁻¹]

ΔC_G = variazione annuale di C-stock dovuto alla crescita [tC • anno⁻¹]

ΔC_L = variazione annuale di C-stock dovuto alle perdite [tC • anno⁻¹]

La componente di crescita è legata alla superficie imboschita e all'incremento annuo della biomassa totale, mentre la componente dovuta alle perdite può essere trascurata ai fini del Tier 1.

$$\Delta C_G = A \cdot G_{TOT} \cdot CF$$

ΔC_G = variazione annuale di C-stock dovuto alla crescita [tC • anno⁻¹]

A = area imboschita [ha]

G_{TOT} = incremento annuo biomassa totale [t s.s. • anno⁻¹]

CF = frazione di carbonio nella biomassa secca (default 0,5) [tC • t_{sostanza secca}⁻¹]

L'incremento annuo di biomassa totale è costituito dalla somma della biomassa epigea e della biomassa ipogea la quale può essere stimata in funzione della biomassa epigea attraverso l'applicazione del coefficiente R (root-to-shoot ratio) il quale varia in funzione della regione climatica e della specie considerata. I valori medi nazionali di R per le principali specie arboree sono riportati nel FRA 2005 (FAO) *Country Report Series – Italy*.

$$G_{TOT} = G_W \cdot (1+R)$$

Con:

GTOT = incremento annuo biomassa totale $\square t \text{ s.s.} \cdot \text{anno}^{-1}$
 GW= incremento annuo biomassa epigea $\square t \text{ s.s.} \cdot \text{anno}^{-1}$
 R= coefficiente root-to-shoot ratio

$$G_W = I_m \cdot BWD \cdot BEF$$

GW= incremento annuo biomassa epigea $\square tC \cdot \text{anno}^{-1}$
 Im= incremento medio $\square m^3 \cdot ha^{-1} \cdot \text{anno}^{-1}$
 BWD= densità basale $\square t \text{ s.s.} \cdot m^{-3}$
 BEF= fattore di espansione della biomassa

L'incremento medio (Im) alla base dell'approccio Tier 1 qui utilizzato per la stima del C-stock viene determinato sulla base delle tavole alsometriche disponibili per la specie e la località oggetto dell'indagine. I valori di densità basale (BWD) e i fattori di espansione della biomassa (BEF) utilizzati sono riportati per l'Italia nel FRA 2005 (FAO) *Country Report Series – Italy*. Una volta ottenuto la variazione annuale di carbonio stoccato nell'ecosistema bosco (ΔC_{TOT}), sarà sufficiente moltiplicare tale valore per il rapporto stechiometrico CO_2/C (44/12) per ottenere il C-stock sotto forma di CO_2 equivalente annua.

Per quanto riguarda la metodologia per la stima del contributo del settore agricolo sull'assorbimento del carbonio organico nei suoli, si rimanda a quanto riportato nella FA4C. Per trasformare la variazione del Carbonio Organico ottenuto grazie al PSR in CO_{2eq} è stato necessario utilizzare il coefficiente stechiometrico CO_2/C pari a 44/12.

La base informativa utilizzata per il calcolo degli indicatori di risultato R20A_ è rappresentata dallo scarico dei dati al 31/12/2020, fornito dall'OP AGEA al valutatore.

10.14.5 Risposta alla domanda di valutazione

Il settore forestale

Sulla base dello stato di attuazione delle sottomisure forestali è stato possibile stimare il contributo delle Misure forestali del PSR Marche al Csink. Come evidenziato nella tabella sottostante il contributo è relativo prevalentemente alle superfici imboschite inerenti i trascinamenti del precedente periodo di programmazione.

Complessivamente le superfici forestali che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio sono pari a 3.315 ettari e rappresentano l'1,08% del totale della superficie forestale regionale.

Tabella 163 - quantificazione indicatore di risultato R20

Misura	descrizione	Ha
Sottomisura 8.1	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento- PSR 2014-2020	47
Misura 221.1	Imboschimento di terreni agricoli - privati PSR 2007-2013	25
Misura H	Imboschimento superfici agricole PSR 2000-2006	42
Reg.cee 2080/92	Aiuti alle misure forestali nel settore agricolo	3.202
Totale complessivo		3.315
C29 "foresta e altre superfici boschive"		308.076

Misura	descrizione	Ha
R20_VAL	Percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	1,08%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA e SIAR Marche

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa strettamente correlato alla domanda valutativa inerente la presente FA.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità di superficie. In particolare i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento.

Considerando le superfici oggetto di imboschimento relative all'attuale programmazione e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di 23.061 tCO_{2eq}/anno.

Tabella 164 - Incremento degli assorbimenti di Carbonio Organico nelle biomasse legnose e nelle superfici agricole

Tipologia intervento	Superficie (ha)	C-sink annuo (tCO _{2eq} ·a ⁻¹)
Sottomisura 8.1	47	324
Misura 221.1	25	171
Misura H	42	292
Reg.CEE 2080/92	3202	22.275
Totale	3.315	23.061

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Tale valore incide per lo 0,27% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta il 2,3%.

Assorbimento di CO₂ nei suoli agricoli (I7)

Sulla base dei valori medi di incremento di Sostanza Organica nei suoli agricoli ottenuti secondo la metodologia descritta per la FA4C è stato calcolato l'assorbimento di Carbonio espresso in CO_{2eq}. Complessivamente le misure del PSR riducono le emissioni di 293.212 tCO_{2eq}. Anche se, come accennato precedentemente⁶⁵ il confronto è improprio perché attualmente nelle emissioni del settore agricolo calcolato da ISPRA non viene considerato il *management*, l'incidenza della riduzione delle emissioni sul valore con le emissioni dell'agricoltura IC45 (anno 2015) pari a 546.178 tCO_{2eq}, evidenzia un contributo del PSR pari al 54%.

⁶⁵ A seguito della Decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo N. 529/13, entro il 2021 ogni stato membro è chiamato a presentare le stime preliminari per la contabilizzazione nell'Inventario Nazionale (NIR) delle emissioni e degli assorbimenti nei suoli e nelle biomasse dei gas serra nelle superfici agricole (Cropland management) e nei pascoli (Grassland management). Tali stime a partire dal 2022 saranno vincolanti per ciascuno stato membro.

Tabella 165 - Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	Incremento CO nei suoli	Assorbimento di Carbonio nei suoli
			kg C/ha	tCO _{2eq}
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	1.705	262	1.638
11.1	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	85.254	933	291.573
Totale/media		86.959	920	293.212

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

10.14.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Complessivamente le superfici forestali che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio sono pari a 3.315 ettari e rappresentano l'1,08% del totale della superficie forestale regionale. Considerando le superfici oggetto di imboschimento relative all'attuale programmazione e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di 23.061 tCO_{2eq}/anno. Tale valore incide per lo 0,27% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta il 2,3%. Sulla base dei valori medi di incremento di Sostanza Organica nei suoli agricoli è possibile stimare una riduzione di emissioni di 293.212 tCO_{2eq}	

10.15 QVC 16 FA 6A. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

10.15.1 Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

Il contesto socio-economico marchigiano si caratterizza per un tasso di occupazione superiore alla media nazionale, che per il 2020 si attesta al 58,1, nonostante il calo di quasi 1 punto rispetto al 2019. Il tasso di disoccupazione continua a diminuire anche se il dato relativo alla disoccupazione femminile risulta piuttosto altalenante negli anni, il 2018 e il 2019 sono stati anni di risalita mentre il 2020 ha visto un declino positivo del dato.

Inoltre, pur essendo la quasi totalità del territorio classificato come rurale, il settore primario è economicamente marginale (1,8% del VA, ultimo dato disponibile al 2019) e caratterizzato da una bassa produttività rispetto alla media italiana. Il dato relativo agli occupati totali nel settore primario è in netta ripresa dopo il picco negativo toccato nel 2017 dopo i due anni precedenti in cui è andato migliorando, ora il valore si attesta oltre il 3%.

Tabella 166 - QVC 16 6A - Quantificazione indicatori di contesto

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ICC5-Tasso di occupazione Totale	62,4	62,1	62,2	62,2	64,7	65	64,1
ICC5-Tasso di occupazione Maschi	69,9	70,3	70,1	70,2	73,0	72,4	71,8
ICC5-Tasso di occupazione Femmine	54,9	54,1	54,4	54,3	56,4	57,6	56,4
ICC6-Tasso di lavoro autonomo	25,48	27,21	26,17	25,26			
ICC7-Tasso di disoccupazione Totale	10,1	10,0	10,6	10,6	8,1	8,7	7,4
ICC7-Tasso di disoccupazione Maschi	8,8	9,1	9,8	9,1	6,8	7,0	6,2
ICC7-Tasso di disoccupazione Femmine	11,9	11,1	11,7	12,4	9,7	10,7	8,8
ICC10-VAL (%) settore primario	1,82	1,97	1,78	1,85	1,86	1,83	
ICC11-Occupati totale (%) settore primario	2,31	2,48	2,42	2,36	2,9	3,01	

Fonte dati: RRN e ISTAT

I problemi socio-economici sono amplificati nelle zone marginali che, come in molte altre realtà italiane, soffrono da anni del problema dello spopolamento soprattutto a causa della progressiva diminuzione di servizi e infrastrutture. Particolarmente problematico è lo stato della rete viaria delle aree interne che rende difficoltosi gli spostamenti degli abitanti dei piccoli centri che devono raggiungere i luoghi di lavoro. La situazione è ulteriormente peggiorata in seguito agli eventi sismici.

Per contrastare lo spopolamento, contribuire a sviluppare l'economia rurale e l'occupazione e a migliorare la qualità di vita della popolazione residente è necessario sostenere la creazione di nuove imprese soprattutto legate al settore del turismo nell'ottica di uno sviluppo locale coerente con le caratteristiche territoriali. La regione Marche può contare su un patrimonio artistico e naturalistico notevole, che necessita però di essere valorizzato attraverso attività di promozione e attraverso il miglioramento della fruibilità.

La FA 6A affronta i seguenti fabbisogni:

- 6 - Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura e lo start-up di nuove imprese in altri settori;
- 24 - Favorire l'accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali;
- 25 - Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance;
- 28 - Migliorare la rete viaria e i servizi per il trasporto locale nelle aree montane.

Per perseguire l'obiettivo specifico relativo a questa FA, *sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali nei diversi settori da quello agricolo*, la Regione Marche ha deciso di attivare le seguenti misure:

- M1 – SM 1.1 sostegno ad azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale
- M6 – SM 6.2 aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali e SM 6.4 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
- M7 – SM 7.2 sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico, SM 7.4 sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura, SM 7.5 sostegno a investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico e per informazioni turistiche e SM 7.6 sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR *"Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi"* contribuiscono secondariamente alla FA in oggetto le seguenti misure/ sottomisure: M16.6 sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali e M19.

10.15.2 Attuazione del Programma

Le risorse programmate all'interno della FA 6A corrispondono a €10.550.000,00 e di questi 2.167.580,88 risultano impegnati mentre le risorse liquidate equivalgono a 1.178.782,65 euro. Nello specifico, la M1 registra un solo progetto avviato, e concluso a saldo, per quanto riguarda l'operazione 1.1.A, la M6 non mostra ancora alcun tipo di avanzamento finanziario considerando che le domande pervenute per i bandi aperti precedentemente al 31.12.2020 sono ancora in fase di istruttoria mentre la M7 è quella che risulta più avanti con la spesa e registra impegni e pagamenti per tutti i tipi di operazione attivati. Una gran parte delle risorse

liquidate della M7 (45%) sono relative a domande in trascinamento dalla scorsa programmazione mentre la restante porzione (55%), relativa alla nuova programmazione, è da attribuirsi alle sole operazioni 7.2.A e 7.6.A. Nell'ambito della M7 sono stati emanati anche dei bandi collegati alla strategia plurifondo SNAI per le aree interne Pesarese, Ascoli Piceno e Alto Maceratese che però al 31.12.2020 risultano ancora tutti aperti e quindi non registrano nessun avanzamento di tipo finanziario.

Tabella 167 - Avanzamento finanziario FA 6A al 31.12.2020

FA	T.I.	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL+saldo)	di cui NP (€)	di cui trascinamenti (€)	Trascinamenti		Nuova programmazione	
					Progetti avviati	di cui conclusi	Progetti avviati	di cui conclusi
6 A	1.1.A	61.645,91	61.645,91	-	-	-	1	1
	7.2.A	58.790,42	58.790,42	-	-	-	1	
	7.4.A	338.321,71	-	338.321,71	8	8	-	-
	7.5.A	98.834,09	-	98.834,09	4	4	-	-
	7.6.A	621.190,52	407.175,77	214.014,75	7	6	4	1
	Totale	1.178.782,65	527.612,10	651.170,55	19	18	6	2

Fonte: Sistema di monitoraggio Regionale

10.15.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 16 FA 6A- Tab.3 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Valore target al 2023	Valore realizzato	Fonte
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla valorizzazione e alla diversificazione delle attività economiche	O1. Spesa pubblica totale (euro) M1	€150.000,00	€61.645,91	Sistema monitoraggio Regionale RAA
	O1. Spesa pubblica totale (euro) M6	€4.100.000,00	€0,00	Sistema monitoraggio Regionale RAA
	O1. Spesa pubblica totale (euro) M7	€6.300.000,00	€1.117.136,64	Sistema monitoraggio Regionale RAA
	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate M7: ■ per beneficiario pubblico/privato ■ per territorio ■ per ambito di intervento	91	20	Sistema monitoraggio Regionale RAA
	O4. Numero di aziende agricole/ beneficiari che hanno fruito di un sostegno	46	0	Sistema monitoraggio Regionale RAA

Criteri	Indicatori	Valore target al 2023	Valore realizzato	Fonte
	% di piccole imprese nel settore non agricolo create		0	
	% di nuove piccole imprese create		0	
2. Gli interventi finanziati hanno favorito la cooperazione tra gli operatori locali e la creazione di reti*	O1. Spesa pubblica totale (euro) M16	ND	ND	
	O.17 N. di azioni di cooperazione finanziate	ND	ND	
	N e % di progetti presentati da beneficiari operanti nelle aree-progetto selezionate dalla strategia Aree Interne	ND	ND	
3. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al sostegno dell'occupazione	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati ■ per età, ■ per genere	28	0	RAA

*La M16 all'interno di questa FA risulta programmata ma non è stata attivata

10.15.4 Approccio metodologico

La valutazione dei risultati del PSR sulla diversificazione, l'occupazione, l'avviamento di piccole imprese nelle aree rurali è stata condotta facendo riferimento al livello di avanzamento degli indicatori di prodotto, rispetto anche al contesto che caratterizza le aree rurali marchigiane e all'obiettivo strategico della Focus area.

10.15.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'avanzamento delle Misure legate a questa FA è troppo limitato per fornire una valutazione dell'impatto del PSR sulla tematica oggetto della FA 6A che complessivamente vede solo l'11% dell'intera dotazione finanziaria effettivamente spesa. La maggior parte dei pagamenti sono risultati a valere sulla M7: 1 progetto avviato per la SM 7.2, 8 progetti avviati e conclusi per la SM 7.4, 4 progetti avviati e conclusi per la SM 7.5, 11 progetti avviati di cui 5 conclusi per la SM 7.6. Occorre precisare che i dati attuativi sopra riportati sono riferiti sia alla nuova programmazione che ai trascinamenti.

Va aggiunto inoltre che le misure 7.2, 7.4, 7.5 e 7.6 sono programmate solo nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne -SNAI e che la M. 6.2 è invece attivata solo all'interno delle filiere legno-energia. Quest'ultima inoltre non ha ancora visto la pubblicazione della graduatoria e difatti non registra nessun pagamento o progetto avviato.

Al momento si può dire che il PSR ha inciso sul miglioramento di alcune infrastrutture di uso pubblico, fabbisogno particolarmente sentito dalla popolazione delle aree più interne che necessitano di interventi per potenziare i servizi e le infrastrutture per il trasporto di persone e merci. Inoltre, è importante sottolineare la potenzialità e crucialità di questa FA per stimolare la rivitalizzazione di queste aree che sono spesso difficilmente raggiungibili ma altamente attrattive per il patrimonio paesaggistico e naturale che hanno da offrire. La M7 può giocare una parte importante anche per la fruibilità del patrimonio artistico delle zone rurali interessate dagli interventi, con conseguente beneficio delle imprese collegate al settore turistico. La FA è proprio pensata per stimolare l'attrattività e la capacità di accogliere potenziali turisti e le SM 6.2 e 6.4 mirano a creare un sistema di imprese capace di garantire dei servizi più o meno

essenziali ma che sono determinanti in una chiave di sviluppo del turismo. Tuttavia, non va sottovalutato che un ampliamento dei servizi sia infrastrutturali che culturali o semplicemente relativi a nuove attività imprenditoriali beneficia anche la popolazione locale a livello di qualità della vita.

In una fase successiva sarà possibile indagare gli effetti secondari prodotti dagli interventi dei GAL rispetto agli obiettivi identificati dalla FA.

10.15.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
L'unica Misura che mostra un avanzamento è la M7, con una spesa del 18% della dotazione finanziaria per la realizzazione di 24 operazioni. Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la fruibilità di alcune zone rurali con conseguente beneficio per la vivibilità di quelle aree e per le attività economiche connesse con il turismo.	Si suggerisce di verificare la regolare attuazione degli interventi programmati, con particolare attenzione alla presenza di eventuali fattori ostativi.
Il PSR sostiene l'avviamento di nuove attività extra-agricole e la diversificazione dell'economia delle aree rurali (M6.2). Queste attività, che possono creare condizioni ottimali per lo sviluppo equilibrato dei territori rurali, non sono state ancora avviate poiché al 31.12.2020 il PSR non ha ancora proceduto ad impegnare le risorse dedicate.	
Anche la creazione di reti tra imprese locali non ha ad oggi potuto contare sui fondi PSR, poiché la M16 non è stata attivata all'interno di questa FA.	
L'obiettivo strategico della FA 6A: "Sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali nei settori diversi da quello agricolo" non risulta ancora raggiunto.	

10.16 QVC 17 FA 6B. In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

10.16.1 Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

Come si evince dalla tabella sottostante, dal 2013 al 2018 la regione Marche ha visto modeste variazioni della popolazione residente nelle zone rurali (IC 1): rispetto al 2013, si registra una lieve variazione in positivo per le Aree C (+0,09%), in controtendenza con il dato nazionale (-0,36%), e in negativo per le Aree D (-0,16%) in linea con il dato nazionale (-0,3%).

Altri due indicatori di contesto collegati alla presente FA sono quelli relativi al ruolo del settore primario nella struttura dell'economia (IC 10) e nella struttura del lavoro (IC 11). I valori registrati da entrambi gli indicatori seguono il trend nazionale: nel primo caso, infatti, tra il 2013 e il 2017, si registra una diminuzione dello 0,15%, a fronte del dato nazionale del -0,2%; nel secondo caso, invece, si rileva un incremento dello 0,21%, a fronte del dato italiano del +0,18%. Da tenere in considerazione, infine, il tasso di povertà (IC 9) che, negli anni tra il 2013 e il 2017, registra una diminuzione del 1,2%, posizionandosi di ben 3,1 punti percentuali al di sotto della variazione del dato nazionale (+1,9% nel 2017) che si attesta al 12,3% sul totale della popolazione italiana (+8,8% rispetto alle Marche).

Tabella 168- Quantificazione degli indicatori di contesto IC 1- IC 9- IC 10- IC 11

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
IC 1 – Popolazione rurale (aree C) %	74,44	74,47	74,45	74,5	74,51	74,53	0,09
Dato nazionale	23,67	23,45	23,42	23,38	23,35	23,31	-0,36
IC 1 – Popolazione rurale (aree D) %	7,01	6,99	6,93	6,89	6,84	6,77	-0,24
Italia	11,58	11,43	11,39	11,35	11,31	11,27	-0,30
IC 9 – Tasso di povertà	10	9,9	7,6	8,9	8,8		-1,20
Dato nazionale	10,40	10,30	10,40	10,60	12,30		1,90
IC 10 – Struttura dell'economia (settore primario) %	2	1,82	1,97	1,78	1,85		-0,15
Italia	2,33	2,16	2,24	2,10	2,13		-0,20
IC 11 – Struttura del lavoro (settore primario) %	2,15	2,31	2,48	2,42	2,36		0,21
Italia	3,60	3,64	3,75	3,88	3,78		0,18

Fonte: elaborazioni del VI su dati RRN

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale:

22- promuovere i progetti di sviluppo locale attraverso la programmazione dal basso;

24- favorire l'accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali;

25- coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance.

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi" contribuiscono secondariamente alla FA in oggetto le seguenti misure/ sottomisure: 1.1.A, 1.1.B, 1.2.A, 1.2.B, 1.2.C,e 16.9.

10.16.2 Attuazione del Programma

Nel presente paragrafo si riporta l'analisi dell'avanzamento attuativo delle iniziative LEADER del PSR Marche al 31/12/2020.

Come è noto, la misura 19, che promuove la definizione e l'attuazione di Strategie di Sviluppo Locale attraverso il metodo LEADER, è composta dalle seguenti SM:

19.1 Sostegno preparatorio;

19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;

19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale;

19.4 Sostegno per i costi di gestione e di animazione.

Nella tabella sottostante, sono riportati i dati di attuazione relativi alle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area e che, in questa fase, considerato lo stato di avanzamento complessivo, il Valutatore ritiene utile valorizzare al fine di rispondere alla domanda valutativa. Oltre al dato relativo alle risorse programmate, che si intende complessivo per la programmazione 2014-2020, gli altri dati sono da intendersi cumulativi fino al 31 dicembre 2020.

La SM 19.1, dedicata alle azioni di animazione in fase di preparazione della strategia, può considerarsi completata mentre la SM 19.2, che rappresenta il cuore dell'azione dei GAL sia in termini finanziari che attuativi, mostra una capacità di spesa piuttosto modesta che si attesta all'8% includendo sia i pagamenti relativi alla nuova programmazione che quelli relativi ai trascinamenti (ex misura 413). All'interno di questa SM le domande di sostegno ricevute e "finanziabili" o "parzialmente finanziabili" sono 347 di cui 133 risultano "avviate" o "rendicontate", dato cumulativo su nuova programmazione e trascinamenti. In particolare, i progetti conclusi sono 67, di cui solo 6 relativi alla nuova programmazione. Per quanto riguarda invece la cooperazione fra GAL (19.3), le risorse liquidate per questa SM sono da considerarsi afferenti ai soli trascinamenti (ex misura 421) e vi è una sola domanda che risulta finanziabile relativa alla nuova programmazione. Infine, la SM 19.4 dedicata alle attività di gestione e di animazione durante l'implementazione della strategia mostra un discreto avanzamento con l'84% delle risorse impegnate e una capacità di spesa pari al 57%.

Tabella 169 - Avanzamento M19 - LEADER

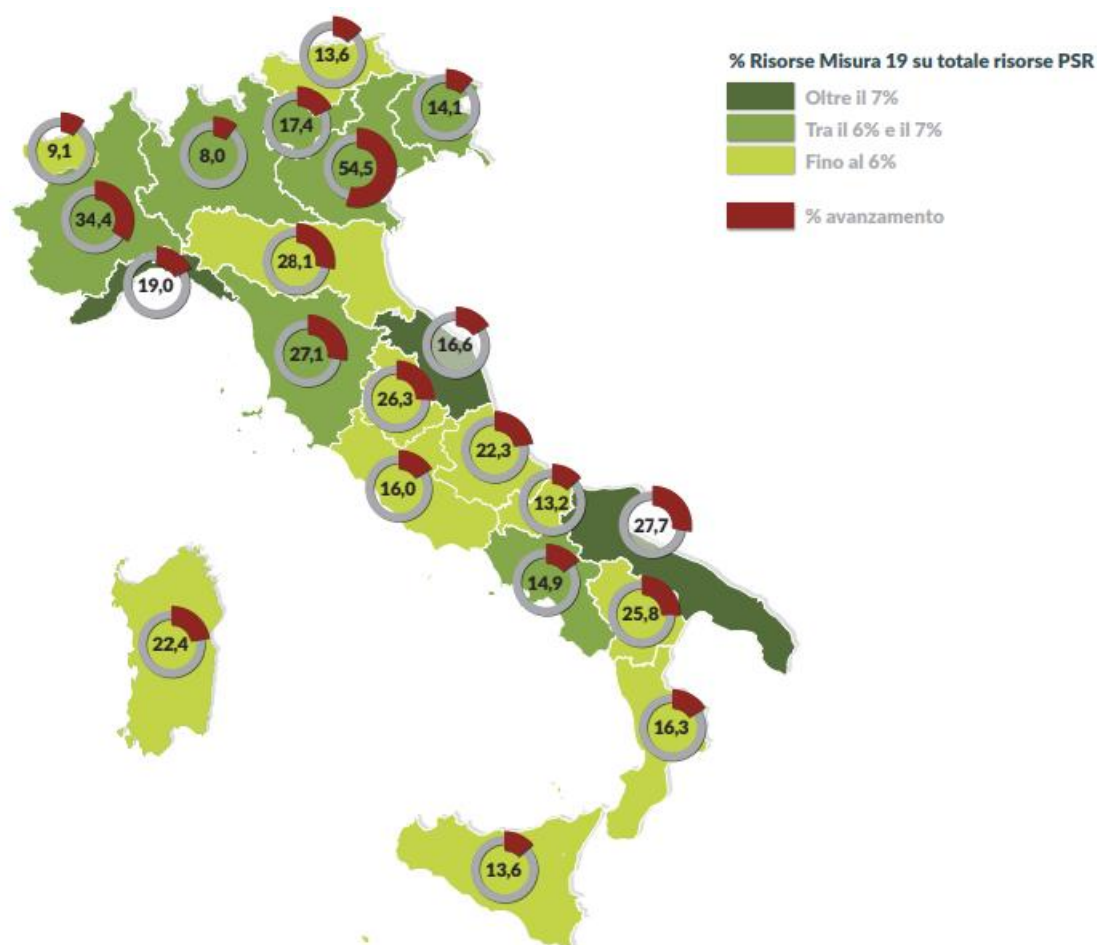
FA	T.I.	Programmato (€)	Risorse liquidate (€) (anticipo+ SAL +saldo)	di cui NP (€)	di cui trascinamenti (€)	Trascinamenti: Progetti		Nuova programmazione: progetti	
						avviate	di cui conclusi	avviate	di cui conclusi
6B	19.1.A	300.000	296.391,81	296.391,81	-	-	-	6	6
	19.2.A	60.455.952	4.902.438,00	2.103.729,07	2.798.708,93	61	61	72	6
	19.3.A	4.293.598	1.547.775,07	-	1.547.775,07	6	6	-	-
	19.4.A	10.510.245	5.965.829,10	5.965.829,10	-	-	-	6	-
	Totale	75.559.795	12.712.433,98	8.365.949,98	4.346.484,00	67	67	84	12

Fonte: SIAR, PSR ver. 8.1 e Piani finanziari dei GAL (ultimo aggiornamento al 2020)

In generale, come è possibile notare dalla tabella sovrastante, la percentuale di risorse liquidate a livello complessivo per la M19 equivale al 16%. Questo dato non è del tutto incoraggiante considerando che a livello nazionale la Regione Marche si pone al di sotto della media nazionale che si attesta al 21% e in ordine crescente occupa il decimo posto su 21 in termini di avanzamento finanziario. A favore della Regione Marche però c'è da evidenziare che è una delle sole tre regioni italiane ad aver concesso a LEADER oltre il 7% delle risorse totali a disposizione.

Il rallentamento della spesa per la misura 19 è principalmente imputabile alla SM 19.2 che non riesce a raggiungere valori di spesa superiori all'11% a livello di GAL, ma soprattutto 2 dei 6 GAL selezionati non registrano alcun tipo di pagamento. Questa situazione, come approfondito anche grazie agli incontri relativi all'autovalutazione, è attribuibile in gran parte alla scelta dei GAL di utilizzare lo strumento di progettazione integrata PIL (Progetto Integrato Locale). Questo strumento, non attivabile dai GAL in tutte le regioni, ha rallentato inizialmente l'implementazione della strategia dei GAL marchigiani che si sono confrontati con una progettualità complessa e nuova per loro. Nei questionari compilati dai GAL per l'attività di autovalutazione è emerso che l'attuazione dei PIL è una delle cause del rallentamento dell'implementazione della strategia.

Figura 62 - Avanzamento misura 19 a livello regionale



Fonte: LEADER Conta – RRN – al 31.12.2020

10.16.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 170- Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Valore target al 2023	Valore realizzato	Fonte informativa
Il territorio rurale e la popolazione coperta dal GAL sono aumentati	Superficie, comuni coinvolti ambiti territoriali e variazioni intervenute rispetto alla precedente programmazione		Popolazione: -7% Superficie: -3% Comuni: - 10	RAA 2020, SSL, documenti di programmazione e attuazione 2007/2013
	R22/T21: Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (N. e %)	579.558,00 44,35	576.080,00 44,09	RAA 2020
Le popolazioni rurali hanno partecipato ad azioni locali		75.560.000,00	12.774.254,69	SSL, RAA 2020, dati di monitoraggio
	O1. Spesa pubblica totale (euro) (articolazione per SM)	19.1: € 300.000	19.1: € 296.392	
		19.2: € 60.455.902	19.2: € 4.902.438,00	
		19.3: € 4.293.598	19.3: € 1.547.775	
		19.4: € 10.510.500	19.4 € 5.965.829	
	N. di progetti / iniziative supportati dalle SSL		133	
Le popolazioni rurali hanno beneficiato di azioni locali Gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato i servizi e le infrastrutture locali nelle aree rurali	N. di beneficiari finanziati		151	
	R23/T22: % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati	ND	ND	
	O.21 N. di progetti di cooperazione		26 (25 interterritoriali; 1 transnazionale)	
	Peso finanziario dei progetti di cooperazione sul totale progetti attivati dal GAL (%)		20	
	O.22 N. e tipologia dei promotori di progetti, distinti per provenienza (nazionale, UE, extra-UE)		70 GAL 26 Enti pubblici	
Gli interventi hanno promosso la cooperazione interterritoriale o transnazionale	Percezione sul contributo fornito dai progetti di cooperazione al miglioramento della progettualità, delle relazioni fra territori della promozione dei territori rurali	ND	ND	
	Opportunità di lavoro create tramite strategie di sviluppo locale	85	33	RAA 2020
	R24/T23. Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)			
	Contribuito di LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR	ND	Per il contributo, si veda il paragrafo specifico	SIAR, RAA2020
	Contributo alle FA interessate dalle SSL			
	% di spesa del PSR nelle misure Leader			

Criteri	Indicatori	Valore target al 2023	Valore realizzato	Fonte informativa
	rispetto alla spesa totale dei PSR			
Valore aggiunto dell'approccio LEADER: i progetti finanziati attraverso il LEADER presentano caratteri distintivi rispetto ad un'attuazione a regia regionale	Valore aggiunto Leader: rispetto analoghi progetti finanziati attraverso il PSR (descrittivo)	ND	Si veda il paragrafo "Valore aggiunto dell'approccio LEADER"	Indagine del VI

10.16.4 Approccio metodologico

L'approccio utilizzato per la risposta alla domanda valutativa è principalmente basato sull'analisi desk dei database e delle fonti documentali sopra indicate. In aggiunta, le fasi di confronto organizzate dal VI per il supporto delle attività di autovalutazione hanno rappresentato un'occasione importante per raccogliere dati primari da utilizzare per completare la risposta alla domanda valutativa. Come premessa alla risposta, si fa notare che, considerato lo stato di attuazione delle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area 6B, e in particolare della sottomisura 19.2, risulta al momento impraticabile valutare il contributo complessivo del PSR 2014-2020 allo sviluppo locale nelle zone rurali, in quanto al 31/12/2020 gli interventi completati e l'avanzamento della spesa sono ancora limitati. Pertanto, la valutazione si è concentrata solo sugli aspetti che risultano osservabili nell'arco di tempo preso in considerazione.

10.16.5 Risposta alla domanda di valutazione

In generale, è possibile ravvisare nel ritardo di attuazione della FA in oggetto, le problematiche tipicamente connesse all'avvio della strategia LEADER: in primo luogo le procedure legate al processo di selezione dei PSL; in secondo luogo, l'aumento degli oneri amministrativi connessi all'attuazione dei bandi rientranti nei PSL (dal sistema VCM, all'avvio preliminare o contingente dei Progetti Integrati Locali- PIL- passando per le ridotte risorse umane dedicate alla gestione all'interno dei GAL). Tuttavia, esistono dei processi avviati sui quali è possibile fornire una prima valutazione articolata secondo i criteri di giudizio sotto esposti.

Il territorio rurale e la popolazione coperti dai GAL

I Gruppi di Azione Locale marchigiani sono 6, in continuità con la programmazione precedente. Il territorio coperto dai Piani di Sviluppo Locale (PSL) dei GAL comprende 173 comuni, al cui interno, secondo i dati Istat del 2020, vi sono circa 537.578 abitanti. Come si può notare dalla tabella sottostante i comuni e la popolazione coperta dai GAL marchigiani sono diminuiti rispettivamente del 9% e di 16 unità comunali, molti dei quali accorpati tra loro rispetto alla scorsa programmazione. Per esempio, i comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge, San Giorgio di Pesaro, tutti nel territorio del GAL Flaminio Cesano, si sono accorpati per formare il comune di Terre Roveresche. Sempre per lo stesso GAL, 3 comuni, Montemaggiore, Saltara e Serrungarina, sono diventati frazioni del Comune Colli al Metauro. Nel caso del GAL Montefeltro, i comuni sono passati da 30 a 29 per la fusione di Sassocorvaro e Auditore avvenuta nel 2019. Per quanto riguarda il GAL Sibilla, il numero dei comuni è passato da 44 a 42 perché Acquacanina è diventata una frazione del comune di Fiastra e due comuni, Fiordimonte e Pievebovigliana, si sono accorpati per diventare il comune di Valfornace.

Tabella 171 - Confronto tra programmazione 2007-13 e 2014-20 rispetto alla copertura dei GAL

GAL	Comuni			Popolazione			
	Leader 2007-13	Leader 2014-20 (2015)	Leader 2014-20 (2020)	Leader 2007-13	Leader 2014-20 (2015)	Leader 2014-20 (2020)	Variaz. %
GAL Colli Esini	30	31	31	142.262	143.888	136.396	-4%
GAL Fermano	32	33	33	87.503	90.263	85.978	-2%
GAL Flaminia Cesano	24	22	15	69.772	73.159	70.220	1%
GAL Montefeltro	35	30	29	101.825	84.035	79.284	-22%
GAL Piceno	24	23	23	52.519	49.448	48.639	-7%
GAL Sibilla	44	44	42	136.278	135.287	126.661	-7%
Totale	189	183	173	590.159	575.947	537.578	-7%

Fonti: elaborazioni del VI su dati Istat "Popolazione residente" 2011, 2015 e 2020 e su documentazione ufficiale dei GAL

Partecipazione della popolazione rurale

Il processo di costruzione dei Piani di Sviluppo Locale è stato intrapreso dai GAL marchigiani in maniera partecipativa e ha coinvolto un ampio ventaglio di stakeholder tra enti locali, associazioni di categoria, professionali, culturali, enti di ricerca, scuole, privati cittadini, imprese, fondazioni. La partecipazione della popolazione è stata facilitata, nella fase di analisi dei fabbisogni territoriali, tramite l'intermediazione dei portatori di interesse più rilevanti, utilizzando vari metodi, comprese indagini tramite "scheda-questionario" e tecniche partecipative in presenza. Nella fase di coinvolgimento della comunità locale, tutti i GAL hanno realizzato momenti di confronto in varie forme: tavoli tematici, focus group, tavole rotonde e incontri aperti per l'animazione. Guardando alla composizione dei GAL, come si evince dalla tabella sottostante, il partenariato è composto per il 30% da comuni e per il 12% da "associazioni di rappresentanza del settore agricolo". Sul totale dei 284 partner dei GAL, i soci pubblici risultano essere 119 (42%) e quelli privati 172 (58%).

Per quanto riguarda una valutazione sulle iniziative partecipative organizzate nell'ultimo anno, è emerso in maniera rilevante l'impatto negativo che ha avuto il COVID-19 sulle attività dei GAL. La necessità del GAL di essere presente sul territorio, di animare e avere un rapporto con i (potenziali) beneficiari è un elemento chiave dato dalla natura stessa dell'approccio LEADER e le restrizioni a causa della pandemia hanno limitato, o addirittura azzerato, la possibilità di realizzare questo tipo di attività. Con il tempo i GAL sono riusciti a fare propri nuovi strumenti e modalità per portare avanti il proprio lavoro dando prova di una capacità di adattamento sostanziale.

Tabella 172 - Composizione dei GAL marchigiani

	GAL Colli Esini	GAL Fermano	GAL Flaminia Cesano	GAL Montefeltro	GAL Piceno	GAL Sibilla	Tot	Tot %
N. Soci del GAL	86	72	40	22	45	26	291	100%
- di cui Comuni	23	32	8	0	22	0	85	29%
- di cui associazioni di rappresentanza settore agricolo	13	3	4	4	6	5	35	12%

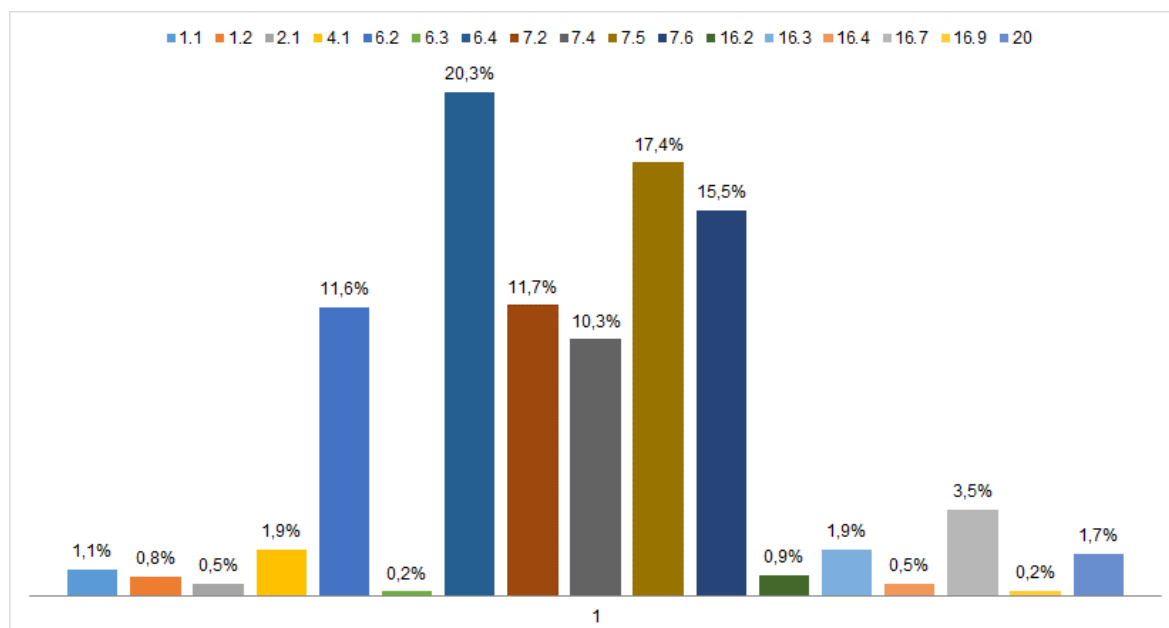
Fonte: elaborazioni del VI su dati contenuti nei PSL

Il contributo del LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR

Prima di analizzare l'avanzamento della SM 19.2 sia a livello complessivo che a livello di GAL, è importante chiarire che i dati che si riportano di seguito sono relativi solamente alla nuova programmazione ed escludono i trascinamenti. Per ricostruire questo scenario il VI ha utilizzato gli OPDB forniti dalla Regione Marche e i dati presenti sui piani finanziari di ciascun GAL aggiornati al 31/12/2020. Considerata questa scelta, dettata anche dalla disponibilità e dalla reperibilità dei dati, le risorse programmate per la 19.2 equivalgono a € 54.021.017,05 e non a € 60.455.952,00. La differenza tra questi due valori è data dal fatto che la seconda, a livello di programma, tiene conto anche dei trascinamenti. Questi ultimi equivalgono a € 2.770.000, e, insieme alla premialità che non è ancora stata assegnata a 4 dei 6 GAL marchigiani, si attiva ad un totale che supera i 3,5 mln di euro. Chiarite queste scelte effettuate a livello metodologico, essenziali per procedere con l'analisi dell'avanzamento finanziario, si procede fornendo una panoramica della programmazione LEADER per SM aggiornata al 31/12/2020.

Come è possibile notare dal grafico che segue, la SM 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" è quella con la dotazione finanziaria maggiore con quasi 11 milioni di euro (20,3%): i GAL hanno attivato sia il tipo di intervento A, dedicato allo sviluppo di attività non agricole da parte di aziende agricole, che il B, finalizzato al sostegno delle piccole e medie imprese. Analizzando la dotazione finanziaria in ordine decrescente, la SM 7.5 "Sostegno a investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico e per informazioni turistiche" impegna il 17,4% delle risorse (più di 9 milioni). In generale, raggruppando tutte le SM relative alla M7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", queste impegnano il 55% delle risorse complessive confermando il carattere centrale di questa misura per i GAL. Le SM relative alla formazione (1.1 e 1.2) e alla consulenza (2.1) occupano uno spazio minimo all'interno dei PSL dei GAL, mentre la M16, con le varie SM attivate, impegnano il 7% delle risorse, circa 4 milioni di euro. I contributi maggiori sono dedicati alla SM 16.7 "Supporto per le strategie di sviluppo non CLLD" (3.5%) e 16.3 "Cooperazione tra piccoli operatori per diverse finalità nelle aree Leader" (1.9%). Questo sforzo dei GAL nel concentrare una parte relativamente importante nella cooperazione è in linea con i principi dell'approccio LEADER che appunto mirano, fra gli altri, alla creazione di reti e alla promozione di azioni di sviluppo multisettoriali e integrate. I GAL marchigiani hanno anche la possibilità di attivare azioni a regia e la M20 è dedicata proprio a questo tipo di progetti: il budget impegnato è comunque modesto (1.7%).

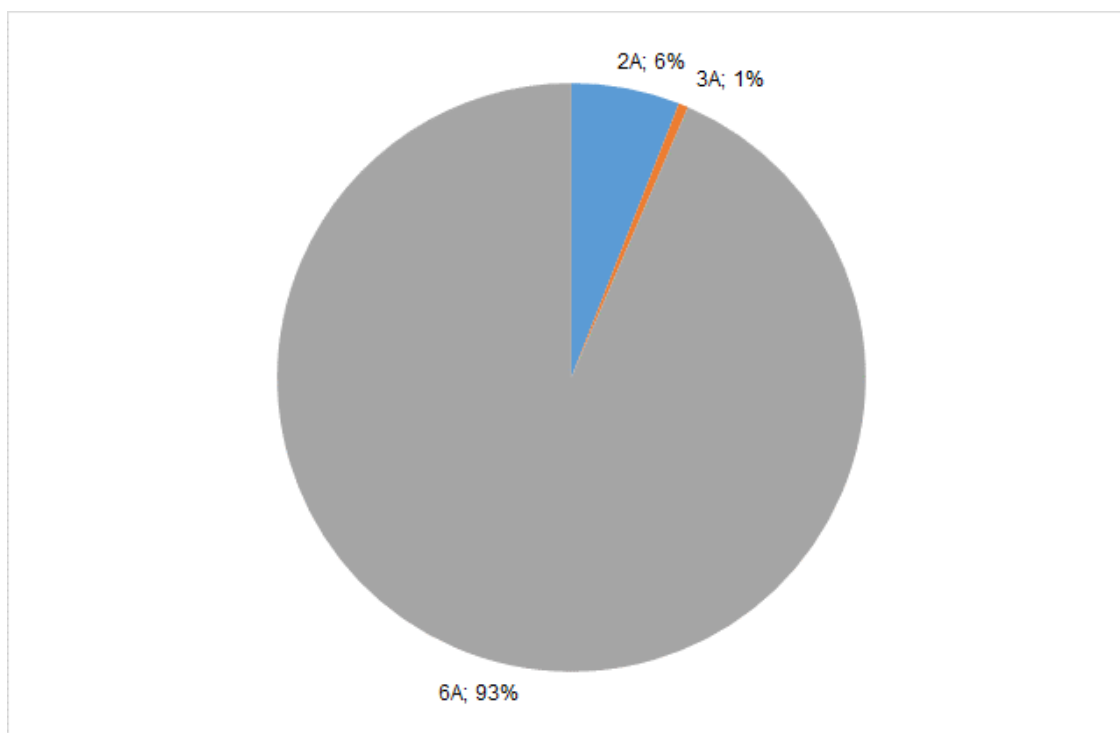
Grafico 3- Dotazione finanziaria al 31.12.2020 per SM a livello LEADER



Fonte: SIAR

Analizzando dunque la spesa programmata per ognuna delle operazioni attivate nei PSL dei GAL marchigiani al fine di misurare il contributo del LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR, emerge che il contributo più alto è indirizzato alla FA 6A “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l’occupazione” con il 93,5% delle risorse. La restante parte programmata va verso la FA 2A “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole” (6%), e solo in minima parte alla FA 3A “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare” (0,5%).

Grafico 4- Dotazione finanziaria al 31/12/2020 per FA a livello LEADER



Fonte: SIAR

Continuando l'analisi, la tabella seguente fornisce il dettaglio dello stato di avanzamento della spesa dei GAL per SM. In generale la SM 19.2 mostra una capacità di impegno relativamente soddisfacente, che si attesta al 41%, mentre la capacità di spesa si ferma ad un valore pressoché minimo del 4%. Analizzando la tabella sottostante è possibile notare come le misure che mostrano un avanzamento più soddisfacente siano quelle centrali (6 e 7) e questo non è un caso perché le strategie dei GAL sono principalmente focalizzate, a livello finanziario, su queste due misure. A registrare la capacità di impegno più alta sono le SM 7.2 e 7.6 con il 70% e il 65% rispettivamente, mentre la SM 16.2 registra la capacità di spesa più elevata in termini percentuali (17%), ma relativamente bassa in numero assoluto. La SM 7.2, nonostante non abbia la capacità di spesa maggiore in valore percentuale (12%), è quella ad aver liquidato più risorse.

Sebbene i valori della capacità di spesa non siano sempre soddisfacenti, è importante evidenziare che le risorse messe a bando sono circa il 78% del programmato. Questo può essere interpretato come un aspetto positivo in chiave futura se i GAL riusciranno a procedere con le istruttorie così da poter impegnare e liquidare risorse già messe a bando. I ritardi nella capacità di impegno e di spesa sono stati affrontati più volte all'interno della compilazione delle schede autovalutative da parte dei GAL. Il carico amministrativo in capo ai GAL durante questa programmazione ha creato delle difficoltà, soprattutto all'inizio, per adattare la struttura tecnica alle nuove competenze specifiche richieste. In generale però i GAL hanno anche evidenziato un rallentamento dovuto a un maggior numero di passaggi burocratici per ammettere le domande e procedere con le istruttorie.

Durante questa programmazione i GAL marchigiani hanno avuto l'opportunità di sviluppare i PIL (Progetti Integrati Locali), una tipologia di progettualità sub territoriale sperimentale che coinvolge un partenariato pubblico privato. Per supportare i GAL in questo nuovo tipo di

progettazione, la Regione ha istituito la figura del facilitatore che deve collaborare e mitigare le relazioni del partenariato del progetto e fra questo e il GAL. Inoltre, ha anche un ruolo importante nel supporto alla progettazione e all'implementazione del PIL. I PIL sono anche stati elemento di discussione nel processo autovalutativo dei GAL e sebbene sia stata riconosciuta l'innovativa e la potenzialità di questo tipo di progetto, i GAL hanno spesso lamentato una certa complessità delle procedure relative all'implementazione di questo strumento.

Tabella 173 - Stato di avanzamento LEADER per misura e SM⁶⁶

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
1	1.1	586.096,00	-103.596,00	-	-	-	-
	1.2	435.401,45	315.401,45	205.238,24	47%	-	-
	Tot.	1.021.497,45	418.997,45	205.238,24	20%	-	-
2	2.1	270.000,00	-	-	-	-	-
4	4.1	1.022.824,02	437.083,25	117.762,02	12%	42.054,90	4%
6	6.2	6.280.898,06	6.170.898,06	2.530.898,06	40%	394.500,00	6%
	6.3	105.000,00	30.000,00	15.000,00	14%	-	-
	6.4	10.954.705,58	7.388.260,77	3.111.174,34	28%	729.665,39	7%
	Tot.	17.340.603,64	13.589.158,77	5.657.072,40	33%	1.124.165,39	6%
7	7.2	6.322.046,24	5.530.071,57	4.437.542,84	70%	740.123,23	12%
	7.4	5.578.146,44	3.069.243,07	2.410.712,22	43%	32.300,00	1%
	7.5	9.409.521,13	8.701.792,73	2.885.415,23	31%	47.728,91	1%
	7.6	8.385.216,97	7.042.435,92	5.388.394,39	65%	38.337,58	0%
	Tot.	29.694.930,78	24.343.543,29	15.122.064,68	51%	858.489,72	3%
16	16.2	460.000,00	276.000,00	227.256,55	49%	79.019,06	17%
	16.3	1.022.345,11	840.053,75	103.473,60	10%	-	-
	16.4	280.000,00	-	-	-	-	-
	16.7	1.877.500,24	1.820.000,00	772.791,45	41%	-	-
	16.9	120.000,00	-	-	-	-	-
	Tot.	3.759.845,35	2.936.053,75	1.103.521,60	29%	-	-
20	20	911.315,81	447.010,93	47.799,93	5%	-	-
Tot.	19.2	54.021.017,05	42.171.847,40	22.253.458,9	41%	2.103.729,07	4%

Fonte: SIAR

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Italia Centrale sono state messe a disposizione dei GAL delle risorse aggiuntive, risorse sisma, da includere all'interno della propria strategia per supportare maggiormente i territori più colpiti. Le risorse aggiuntive ammontano a circa 11 mln di euro e il 52% di queste sono state impegnate all'interno della M7, il 42% invece sono state dedicate alla M6 e il restante è stato diviso fra le M1, 4 e 16.

66 Per condurre l'analisi dell'avanzamento della spesa LEADER si è fatto riferimento ai dati SIAR forniti dalla Regione e si sono considerate solo le domande con stato "avviato", "finanziabile", "parzialmente finanziabile", "rendicontato" e "rinunciato".

Tabella 174 - Risorse aggiuntive sisma per GAL e SM

GAL	SM	Programmato (€)	di cui sisma (€)
Colli Esini	1.1	346.096,00	80.000,00
	1.2	289.000,00	60.000,00
	4.1	522.824,02	335.740,77
	6.2	2.005.000,00	680.000,00
	6.4	1.140.324,36	540.000,00
	7.4	1.691.081,27	88.312,59
	7.5	276.448,60	6.996,12
	7.6	2.208.779,37	30.950,52
	16.2	216.000,00	96.000,00
Fermano	6.2	980.898,06	300.000,00
	6.4	1.462.432,01	370.000,00
	7.2	1.621.861,94	119.198,40
	7.4	889.212,89	137.923,60
	7.5	922.294,60	114.864,77
	7.6	1.405.733,68	150.000,00
	16.2	180.000,00	100.000,00
Sibilla	6.4	3.405.509,12	2.200.000,00
	7.2	2.288.150,54	348.150,54
	7.4	1.120.000,00	1.120.000,00
	7.5	4.443.107,93	2.033.012,08
	7.6	1.966.987,92	966.987,92
Piceno	6.2	1.040.000,00	240.000,00
	6.4	3.205.567,09	1.215.800,52
	7.2	665.128,09	255.128,09
	7.4	482.852,28	482.852,28
	7.5	1.117.670,00	100.000,00
	7.6	1.358.743,00	100.000,00
	16.3	153.710,55	50.000,00
	16.7	157.500,00	57.500,00

Fonte: piani finanziari dei GAL pubblicati sul sito Regione Marche

L'analisi dell'avanzamento finanziario si concentra adesso a livello di GAL per tracciare un quadro più preciso della situazione per ciascun territorio.

Il GAL Colli Esini ha incentrato la propria strategia sullo sviluppo dell'occupazione ed ha anche iniziato un percorso di incubazione per bandi di imprese che però non ha avuto buon fine a causa della rinuncia da parte dei soggetti incaricati. Il GAL mostra una certa attenzione e sensibilità verso il tema della formazione considerando che più del 50% delle risorse dedicate a questo tema a livello LEADER sono impegnate all'interno di questo PSL. La SM 6.2 dedicata allo sviluppo di attività imprenditoriali extra agricole nelle aree rurali occupa una fetta importante della strategia del GAL che mira proprio ad espandere il settore imprenditoriale locale. La tabella sottostante fornisce un quadro piuttosto rallentato dell'avanzamento finanziario, sebbene la capacità di impegno raggiunge il 43%, con picchi più che soddisfacenti per la M7, la capacità di spesa è ferma a 0 e non si registra nessun pagamento da parte del GAL al 31.12.2020. Si evidenzia inoltre che del totale del budget messo a bando il 62% delle risorse è dedicate a bandi specifici per i PIL.

Tabella 175 - avanzamento finanziario GAL Colli Esini

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
1	1.1	346.096,00	13.596,00	-	-	-	-
	1.2	289.000,00	229.000,00	183.772,74	64%	-	-
	Tot.	635.096,00	242.596,00	183.772,74	29%	-	-
2	2.1	270.000,00	-	-	-	-	-
4	4.1	522.824,02	187.083,25	-	-	-	-
6	6.2	2.005.000,00	1.145.000,00	640.000,00	32%	-	-
	6.3	105.000,00	30.000,00	15.000,00	14%	-	-
	6.4	1.140.324,36	588.676,67	72.375,04	6%	-	-
	Tot.	3.250.324,36	1.763.676,67	727.375,04	22%	-	-
7	7.2	292.778,67	210.060,00	-	-	-	-
	7.4	1.691.081,27	1.691.081,27	1.223.813,43	72%	-	-
	7.5	276.448,60	276.448,60	270.460,82	98%	-	-
	7.6	2.208.779,37	2.139.236,89	1.658.830,78	75%	-	-
	Tot.	4.469.087,91	4.316.826,76	3.153.105,03	71%	-	-
16	16.2	216.000,00	96.000,00	47.256,55	22%	-	-
	16.3	210.000,00	11.419,19	-	-	-	-
	16.7	360.000,24	360.000,00	302.791,45	84%	-	-
	Tot.	786.000,24	467.419,19	350.048,00	45%	-	-
20	20.1	280.000,00	207.400,00	-	-	-	-
Tot.	19.2	10.213.332,53	7.185.001,87	4.414.300,81	43%	-	-

Fonte: SIAR

Lo stato di avanzamento del GAL Flaminio Cesano al 31.12.2020 risulta piuttosto limitato. Analizzando il database SIAR fornito dalla Regione si è rilevato un gran numero di rinunce per i bandi delle SM 7.2, 7.5, 7.6 e una per la 20.5. Questo ha sicuramente gravato sulla situazione relativa all'avanzamento finanziario, che al momento si presenta quasi pari a 0. I bandi emanati per le SM 7.2, 7.5 e 7.6 erano tutti dedicati ai progetti PIL, e rappresentavano il 97% delle risorse totali bandite dal GAL. La capacità di impegno è pari all'1% e si concentra sui progetti a regia. Per quanto riguarda la misura 1, il GAL ha emanato più volte gli stessi bandi senza però finanziare alcuna domanda. In particolare, per la SM 1.1 il GAL ha emesso per tre volte lo stesso bando mentre per la SM 1.2 il GAL ha ripetuto lo stesso bando per due volte, non ammettendo però alcuna domanda.

Il budget messo a bando da parte del GAL per la SM 6.2 supera di gran lunga il programmato perché è stato ripubblicato per due volte lo stesso bando. Il GAL ha emesso un primo bando all'interno del PIL da €140.000 che ha riscosso successo sul territorio, ricevendo 27 domande per un richiesto totale di € 725.000, di queste però solo una minima parte è stata ammessa. Di conseguenza, il Gal ha modificato, aumentando, la dotazione finanziaria della SM in PIL a

€ 530.000, riproponendo nuovamente il bando. Per quanto riguarda la misura 16, il GAL ha attivato bandi solo per due delle SM programmate, la 16.3 e 16.7. Al momento non ci sono domande finanziabili o a pagamento per nessuna delle due SM. La SM 16.3 ha visto una riduzione significativa delle risorse programmate, perché, a seguito del primo bando pubblicato da € 400.000 che ha ricevuto una sola domanda, fra l'altro inammissibile, il GAL ha chiesto una rimodulazione del piano finanziario modificando la dotazione finanziaria per questa SM che è passata a € 140.000.

Tabella 176 - avanzamento finanziario GAL Flaminia Cesano

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
1	1.1	150.000,00	-270.000,00	-	-	-	-
	1.2	34.935,95	-69.871,90	-	-	-	-
	Tot.	184.935,95	339.871,90	-	-	-	-
4	4.1	100.000,00	-	-	-	-	-
6	6.2	590.000,00	905.000,00	-	-	-	-
	6.4	760.000,00	510.000,00	-	-	-	-
	Tot.	1.350.000,00	1.415.000,00	-	-	-	-
7	7.2	490.000,00	490.000,00	-	-	-	-
	7.4	445.000,00	205.000,00	-	-	-	-
	7.5	1.575.000,00	1.575.000	-	-	-	-
	7.6	430.000,00	430.000,00	-	-	-	-
	Tot.	2.940.000,00	2.700.000,00	-	-	-	-
16	16.2	64.000,00	-	-	-	-	-
	16.3	140.000,00	140.000,00	-	-	-	-
	16.4	210.000,00	-	-	-	-	-
	16.7	240.000,00	240.000,00	-	-	-	-
	16.9	120.000,00	-	-	-	-	-
	Tot.	774.000,00	380.000,00	-	-	-	-
20	20.1	45.000,00	22.799,93	22.799,93	51%	-	-
	20.2	35.431,01	-	-	-	-	-
	20.3	35.000,00	-	-	-	-	-
	20.4	25.000,00	25.000,00	25.000,00	100%	-	-
	20.5	25.000,00	25.000,00	-	-	-	-
	Tot.	165.431,01	72.799,93	47.799,93	29%	-	-
Tot.	19.2	5.514.366,96	2.586.534,73	47.799,93	1%	-	-

Fonte: SIAR

Il GAL Fermano concentra la maggior parte delle proprie risorse all'interno della M7 (59%) e 6 (30%). Questo risulta piuttosto logico considerando che la strategia del GAL che mira alla valorizzazione del territorio attraverso la creazione di nuove opportunità per le imprese che

lavorano nei settori extra agricoli e attraverso il miglioramento della fruizione del patrimonio culturale per il turista. Il resto delle risorse a disposizione è principalmente impegnato nelle varie SM della cooperazione attivate e solo una minima parte è dedicata alla SM 1.2. Il GAL ha deciso di non attivare nessun progetto a regia per questa programmazione.

Il GAL Fermano è uno dei quattro GAL ad aver ricevuto la premialità, risorse aggiuntive che vengono assegnate ai GAL in parte in base alla loro performance. Infatti, metà di queste risorse sono assegnate attraverso gli stessi parametri utilizzati per la prima assegnazione, mentre l'altra metà viene assegnata in base allo stato d'attuazione della strategia dei GAL⁶⁷. Le risorse verranno dunque assegnate quando saranno impegnate o comunque messe a bando, quindi in qualche modo vincolate, il 45% delle risorse programmate. Il GAL Fermano oltre ad aver ricevuto le risorse, è uno dei due GAL, insieme al GAL Piceno, ad aver già inserito all'interno della propria strategia le risorse aggiuntive. Il GAL ha ricevuto € 910.340,26 che ha diviso fra la SM 6.4 (84%) e la SM 16.3 (16%).

Analizzando lo stato dell'avanzamento finanziario, salta subito all'occhio che il GAL ha predisposto bandi per quasi tutte le SM attivate, ad eccezione della 16.4. Considerando tutte le risorse messe a bando è importante evidenziare che il 57% di queste sono dedicate ai PIL. La capacità di impegno si presenta soddisfacente (75%) e raggiunge spesso il 100% (SM 1.2, 7.5, 7.6, 16.2, 16.7), tuttavia la capacità di spesa è piuttosto limitata e si attesta a circa il 7%. Si presenta dunque una situazione in cui il GAL è riuscito a mettere a bando e ad emanare la graduatoria per la maggior parte delle risorse a sua disposizione, ma la capacità di spesa e soprattutto la velocità di spesa risulta molto rallentata.

Tabella 177 - avanzamento finanziario GAL Fermano

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
1	1.2	21.465,50	51.465,50	21.465,50	100%	-	-
6	6.2	980.898,06	995.898,06	955.898,06	97%	165.500,00	17%
	6.4	1.462.432,01	453.219,84	427.219,84	29%	-	-
	Tot.	2.443.330,07	1.449.117,90	1.383.117,90	57%	165.500,00	7%
7	7.2	1.621.861,94	1.621.861,94	1.571.548,94	97%	347.548,71	21%
	7.4	889.212,89	289.212,89	289.212,89	33%	-	-
	7.5	922.294,60	922.294,60	922.294,60	100%	-	-
	7.6	1.405.733,68	1.405.733,68	1.405.733,68	100%	-	-
	Tot.	4.839.103,11	4.239.103,11	4.188.790,11	87%	347.548,71	7%
16	16.2	180.000,00	180.000,00	180.000,00	100%	79.019,06	44%
	16.3	403.634,80	103.634,80	103.473,60	26%	-	-
	16.4	70.000,00	-	-	-	-	-
	16.7	270.000,00	270.000,00	270.000,00	100%	-	-
	Tot.	923.634,80	553.634,80	553.473,60	60%	79.019,06	9%
Tot.	19.2	8.227.533,48	6.293.321,31	6.146.847,11	75%	592.067,77	7%

Fonte: SIAR

Il GAL Montefeltro presenta una situazione simile a quella del GAL Fermano, le risorse impegnate (62%) sono relativamente soddisfacenti ma la capacità di spesa è ferma ad un

⁶⁷ DGR n. 798 del 29/06/2020.

valore minimo (5%). La strategia del GAL anche in questo caso concentra le risorse principalmente nella M7, dove registra ottimi livelli di capacità di impegno per tutte le SM, anche se l'unica a mostrare capacità di spesa è la 7.2 (12%). La M6 è quella che risulta complessivamente più avanti con il 68% delle risorse impegnate e il 14% di risorse liquidate. La percentuale di risorse messe a bando totali è dell'82% mentre quelle dedicate ai PIL è del 52%..

Tabella 178 - avanzamento attuativo GAL Montefeltro

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
1	1.1	90.000,00					
	1.2	90.000,00					
	Tot.	180.000,00					
6	6.2	655.000,00	585.000,00	595.000,00	91%	135.000,00	21%
	6.4	990.099,14	603.052,55	530.179,98	54%	98.563,80	10%
	Tot.	1.645.099,14	1.188.052,55	1.125.179,98	68%	233.563,80	14%
7	7.2	964.127,00	964.127,00	712.715,27	74%	112.777,35	12%
	7.4	950.000,00	950.000,00	473.569,91	50%		
	7.5	1.065.530,80	838.767,00	822.170,10	77%		
	7.6	1.010.216,06	1.010.216,06	739.258,71	73%		
	Tot.	3.989.873,86	3.763.110,06	2.747.713,99	69%	112.777,35	3%
16	16.3	100.000,00					
	16.7	350.000,00	350.000,00	140.000,00	40%		
	Tot.	450.000,00	350.000,00	140.000,00	31%		
20	20.2	198.574,00					
Tot.	19.2	6.463.547,00	5.301.162,61	4.012.893,97	62%	346.341,15	5%

Fonte: SIAR

Il GAL Piceno, al contrario di diversi GAL marchigiani, concentra le risorse a sua disposizione nella M6, 50% del totale, e in particolare nella SM 6.4 che da sola impegna il 38% delle risorse. Il livello di impegno (52%) è relativamente soddisfacente, anche se non si registra nessun bando per la M16 e per il progetto a regia. Alcune SM, come la 7.2 e la 7.4, registrano valori molto alti, rispettivamente il 100% e l'88%. La capacità di spesa che si ferma all'11% non vede particolari outlier all'interno delle SM attivate. Insieme al GAL Fermano, il Piceno è stato l'altro GAL ad inserire le risorse aggiuntive della premialità all'interno del proprio piano finanziario. L'ammontare delle risorse è di € 942.923,36. L'89% delle risorse aggiuntive sono confluite all'interno della SM 6.4 che già rappresentava il perno della strategia del GAL mentre il restante 11% è stato utilizzato per incrementare le risorse a disposizione per i progetti a regia.

Tabella 179 - avanzamento attuativo GAL Piceno

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
6	6.2	1.040.000,00	1.040.000,00	300.000,00	29%	94.000,00	9%
	6.4	3.205.567,09	3.083.267,28	1.981.399,48	62%	631.101,59	20%

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	Tot.	4.245.567,09	4.123.267,28	2.281.399,48	54%	725.101,59	17%
7	7.2	665.128,09	665.128,09	665.128,09	100%	98.237,47	15%
	7.4	482.852,28	482.852,28	424.115,99	88%	32.300,00	7%
	7.5	1.117.670,00	580.000,00	380.000,00	34%	47.728,91	4%
	7.6	1.358.743,00	1.021.876,37	663.193,29	49%	38.337,58	3%
	Tot.	3.624.393,37	2.749.856,74	2.132.437,37	59%	216.603,96	6%
16	16.3	153.710,55					
	16.7	157.500,00					
	Tot.	311.210,55					
20	20	247.310,80					
Tot.	19.2	8.428.481,81	6.873.124,02	4.413.836,85	52%	941.705,55	11%

Fonte: SIAR

Tutti i comuni che compongono il GAL Sibilla rientrano nella zona del cratere e per questo motivo ha ricevuto più di 6 mln di euro come risorse aggiuntive raggiungendo la maggior disponibilità finanziaria fra i GAL. Considerando i danni causati dal sisma e per supportare il territorio di riferimento il GAL ha deciso di impegnare gran parte delle risorse aggiuntive (67%) all'interno della M7 sia per il miglioramento dei servizi di base a livello locale che per sostenere investimenti per la realizzazione di infrastrutture dedicate al turismo e ai cittadini.

Anche in questo caso la strategia del GAL si concentra sugli interventi della M7 che impegna il 65% delle risorse totali. Il budget messo a bando per questa misura risulta piuttosto elevato anche se impegnato (30%) e liquidato (2%) si attestano a livelli piuttosto bassi. La tabella illustra una situazione simile anche per la M6, e in generale il GAL ha messo a bando l'80% delle risorse, di cui il 75% sono dedicate ai PIL, facendo ben sperare per il prossimo futuro considerando che ora la capacità di impegno e di spesa totali sono limitate, ferme rispettivamente al 22% e all'1%.

La M4 sembra avere un comportamento apparentemente anomalo se si analizzano i dati della colonna programmato e del budget messo a bando, quest'ultimo risulta più del triplo rispetto al primo. Inizialmente la dotazione finanziaria di questa misura era più del doppio dell'attuale (€ 840.000), il GAL ha emesso due bandi, uno da € 500.000 e l'altro da €720.000, non riscuotendo però molto successo rispetto al territorio. Le domande ammesse sono state significativamente al di sotto di ciò che si era programmato e per questo nel 2020 il GAL ha deciso di modificare il proprio piano finanziario dimezzando le risorse programmate per questa misura.

Tabella 180 - avanzamento attuativo GAL Sibilla

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità d impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
4	4.1	400.000,00	1.220.000,00	117.762,02	29%	42.054,90	11%
6	6.2	1.015.000,00	1.015.000,00	40.000,00	4%	-	-
	6.4	3.405.509,12	2.205.509,12	100.000,00	3%	-	-
	Tot.	4.420.509,12	3.220.509,12	140.000,00	3%	-	-
7	7.2	2.288.150,54	1.488.150,54	1.488.150,54	65%	181.559,70	8%

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità d impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	7.4	1.120.000,00	-	-	-	-	-
	7.5	4.443.107,93	4.443.107,93	490.489,71	11%	-	-
	7.6	1.966.987,92	1.966.987,92	974.571,22	50%	-	-
	Tot.	9.818.246,39	7.898.246,39	2.953.211,47	30%	181.559,70	2%
16	16.3	14.999,76	-	-	-	-	-
	16.7	500.000,00	500.000,00	60.000,00	12%	-	-
	Tot.	514.999,76	500.000,00	60.000,00	12%	-	-
20	20.1	20.000,00	-	-	-	-	-
Tot.	19.2	15.173.755,27	12.838.755,51	3.270.973,49	22%	223.614,60	1%

Fonte: SIAR

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER

Allo stato attuale, in assenza di un numero significativo di progetti conclusi, il valore aggiunto del LEADER è riscontrabile esclusivamente nell'implementazione del metodo per le fasi di pianificazione e avvio dei PSL. La numerosità dei progetti conclusi è infatti ancora modesta per poterne valutare gli effetti in un'ottica di Valore Aggiunto.

Le attività svolte per l'autovalutazione hanno creato occasioni di confronto durante il percorso di costruzione della metodologia che si sono rivelate fonte di approfondimento di diversi temi. L'autosomministrazione del questionario ha poi fornito degli spunti utili per meglio comprendere le diverse dinamiche nelle quali operano concretamente i GAL. In particolare i GAL sono consapevoli dello stato di avanzamento piuttosto limitato delle loro Strategie ma, allo stesso tempo, riconoscono nell'implementazione dell'approccio LEADER lo strumento chiave per unire e integrare il territorio sin dalle prime fasi di lavoro. Il VA dei progetti si manifesterà nel tempo, quando la strategia sarà pienamente attuata, ma il VA dell'applicazione di questo metodo è già riscontrabile nella sua attuazione.

Sebbene ci sia una forte convinzione da parte dei GAL dell'apporto unico che possono dare al territorio, emergono comunque le difficoltà operative associate ai vincoli di natura burocratica che limitano le attività programmatiche, attuative e di coinvolgimento del territorio. Nonostante la presenza dei PIL e dei progetti a regia diretta- resi disponibili dalla Regione Marche come strumenti progettuali aggiuntivi e innovativi- talvolta le procedure e i carichi di lavoro ingessano e limitano le potenzialità sia del GAL che degli strumenti progettuali che hanno a disposizione. Ne è un esempio anche l'attività di animazione stessa il cui tempo viene spesso contingentato a causa delle problematiche che emergono a livello amministrativo.

Per quanto riguarda il VA di LEADER nell'area del sisma, si ricorda che nella maggior parte dei PSL sono previste aliquote aggiuntive per i beneficiari che realizzano interventi all'interno del cratere del sisma. Da questo punto di vista, il contributo fornito da questi progetti potrebbe rappresentare una dimensione del VA dell'approccio LEADER in termini di resilienza delle comunità colpite da tali eventi. Analogamente, la realizzazione dei PIL potrebbe avere, in futuro, un effetto particolarmente funzionale all'integrazione tra lo sviluppo economico, sociale e culturale delle località in cui sono implementati, rappresentando quindi un'ulteriore opportunità per identificare il VA delle strategie di sviluppo locale disegnate con approccio di tipo partecipativo. Si sottolinea, tuttavia, che quanto sopra rimane allo stato di ipotesi che il Valutatore avrà il compito di verificare durante le fasi più avanzate di attuazione dei PSL.

10.16.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
Dall'analisi dei PSL dei GAL marchigiani emerge un orientamento strategico focalizzato sullo sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese locali e ai sistemi produttivi e la valorizzazione del territorio finalizzata alla preservazione e all'accoglienza. Un ruolo ugualmente importante viene assegnato al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi. Seppur ad oggi, a causa dello stato di avanzamento, non si possa valutare il contributo complessivo dei PSL nello stimolare lo sviluppo locale, si può comunque ragionevolmente prevedere che i suoi effetti potranno distribuirsi in maniera tendenzialmente proporzionale sugli ambiti tematici sopra elencati, in coerenza con quanto programmato dai vari GAL. Le informazioni raccolte presso gli stessi GAL fanno emergere una serie di sfide da affrontare nel prossimo futuro e relative all'aderenza tra fabbisogni e obiettivi, alla rilevanza della progettazione con i mutati fattori di contesto (es. sisma e COVID-19) e al raccordo tra la struttura tecnica dei GAL ed il partenariato. In questo quadro, il ruolo dell'AdG sarà importante per mediare tra le varie istanze relative allo sviluppo locale marchigiano, al fine di favorire un'efficace governance multilivello. Un ulteriore aspetto meritevole di attenzione attiene alle criticità indicate dai GAL in relazione al carico burocratico e amministrativo che limita in parte la capacità di generare valore aggiunto sul territorio.	Creare frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, rafforzando ulteriormente il dialogo tra gli stessi GAL e con la Regione, così da affrontare in maniera efficace le varie criticità nelle varie fasi dell'attuazione. Alcuni GAL, per vari motivi, si trovano piuttosto indietro rispetto agli obiettivi di spesa, risulta quindi opportuno velocizzare i tempi di istruttoria dei GAL in modo tale da non condizionare l'efficacia degli interventi programmati.

10.17 QVC 18 FA 6C. In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

10.17.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Nella Regione Marche si è riscontrata la necessità di ridurre il **divario digitale tra i territori rurali regionali e le aree europee più evolute**. Per rispondere a questo fabbisogno la regione ha deciso di investire in infrastrutture sulla banda larga, contestualmente al miglioramento dell'offerta dei servizi telematici, dell'informazione dei cittadini e delle imprese sulle opportunità offerte dalla rete, e al miglioramento delle capacità di utilizzo di tali strumenti.

Alla necessità di ridurre ulteriormente il divario digitale tra i territori rurali regionali e le aree europee più evolute è necessario continuare a investire in infrastrutture sulla banda larga, contestualmente al miglioramento dell'offerta dei servizi telematici, dell'informazione dei cittadini e delle imprese sulle opportunità offerte dalla rete, e al miglioramento delle capacità di utilizzo di tali strumenti. La novità che caratterizza la nuova programmazione è, infatti, quella di aver aderito al **Piano Nazionale Banda Ultra Larga gestito dal MISE⁶⁸** che ha l'obiettivo di portare la banda ultra larga nei comuni marchigiani e in particolare nelle aree a fallimento di mercato o aree bianche. Questa strategia nazionale, in cui la FA 6C del PSR può giocare un importante ruolo strategico, mira a mitigare il gap infrastrutturale all'interno del paese. Il Piano strategico Banda Ultra Larga integra fondi nazionali, come il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, e fondi comunitari come il FEASR e il FESR. Un piano che si articola in diverse fasi e che al 2020 sta interessando l'infrastrutturazione delle cosiddette "aree bianche a fallimento di mercato" ovvero tutte quelle aree dove i privati non fanno investimenti per mancanza di ritorno economico. Investimenti che riguardano in particolare la posa della fibra ottica, elemento abilitante per connessioni che possono assicurare velocità pari o superiori a quelle dell'Agenda Digitale europea 2020 e in linea con gli obiettivi della Gigabit Society 2025. La strategia BUL punta alla realizzazione di infrastrutture di rete afferenti alla categoria "Next Generation Access" (NGA), laddove queste non esistono, e al potenziamento delle stesse attraverso la creazione di infrastrutture in fibra "Very High Capacity Network" (NGA-VHCN). Laddove la fibra non può arrivare il Piano punta a intervenire con una tecnologia detta "fisso wireless" che permette di raggiungere le porzioni di territorio più difficili dal punto di vista orografico o quelle aree dove la densità di popolazione è estremamente bassa e lo scavo di km di mini trincee per portare la fibra diventerebbe antieconomico. Il 18 dicembre 2019 l'ISTAT⁶⁹ ha pubblicato il comunicato stampa Cittadini e ICT in cui presenta il quadro nazionale sull'accesso ad internet da parte delle famiglie, la copertura della banda larga e le competenze digitali della popolazione. **Al 2019 le Marche registrano una quota di utenti di Internet del 67,8%, il 76,7% delle famiglie marchigiane dispone di accesso ad Internet** e il 75,6% gode di una connessione a banda larga fissa e/o mobile. Il restante 23,3% delle famiglie non dispone di accesso al web.

Dall'analisi di contesto è emerso che l'utilizzo delle TIC è poco diffuso nel settore agricolo: nel 2010 poco più del 3% delle aziende marchigiane utilizza uno strumento informatico (3,8% ITA). Questo è in parte dovuto alla mancanza di servizi di connessione adeguati. Le maggiori carenze in termini infrastrutturali riguardano le aree rurali regionali che rientrano nella

⁶⁸ Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/>

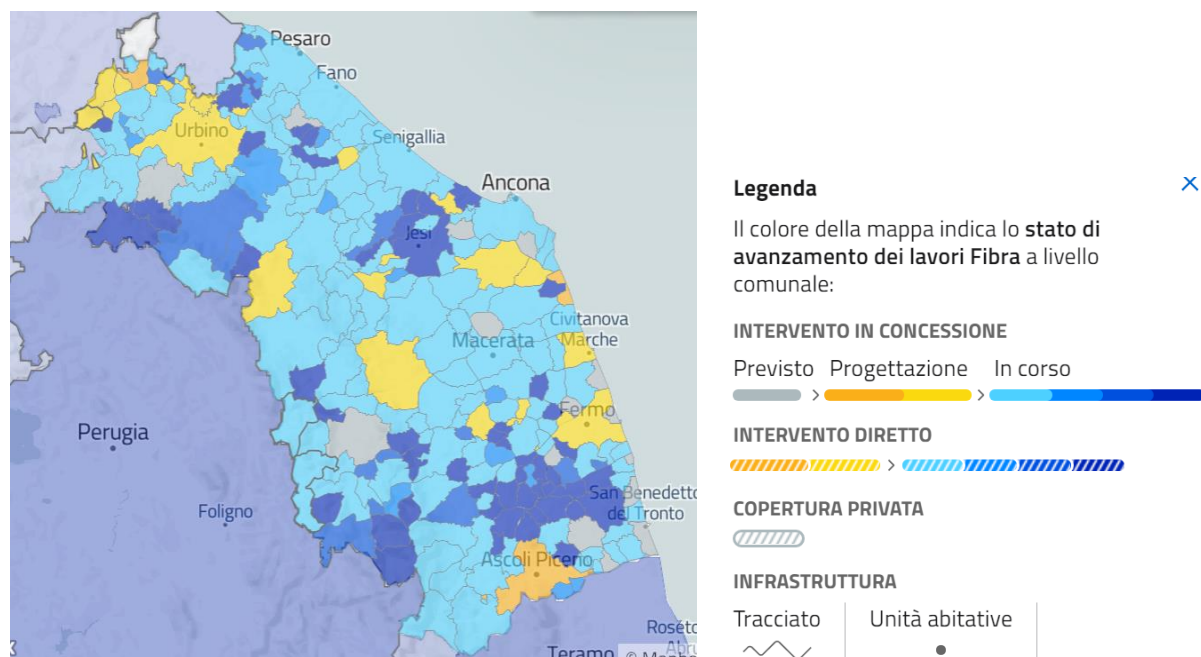
⁶⁹ Fonte: <https://www.istat.it/it/files//2019/12/Cittadini-e-ICT-2019.pdf>

macroarea D, e sono l'oggetto degli interventi previsti dal PSR Marche attraverso la M7.3. Solo il 4,7% della popolazione marchigiana ha copertura con banda larga a 30Mbps.

Nelle Marche sono **236 i Comuni che hanno sottoscritto la Convenzione operativa con Infratel Italia** spa, grazie al supporto della Regione attraverso specifiche indicazioni e la definizione di modulistica ad hoc. Sono 221 i progetti «Fibra» autorizzati e 191 i progetti esecutivi approvati da Infratel (gestiti direttamente da Infratel, la società in house del MISE per la gestione della strategia per la banda ultra larga). I cantieri aperti sono 182, 18 quelli di prossima apertura. I numeri dimostrano un'accelerazione nello sviluppo della banda larga: se nel 2018 i cantieri chiusi erano pari a zero e solo uno nel 2019, nel 2020 si è passati a 43, con l'impegno di Open Fiber di chiuderne 149 nel 2021 e completare il tutto nel 2022. I Comuni ad oggi collaudati risultano già 37⁷⁰.

Questi cantieri riguardano tutti i comuni della regione e si dividono per interventi relativi alla connessione fibra e wireless. Nelle figure che seguono è possibile notare lo stato di avanzamento degli interventi a livello di comune: nel primo caso si hanno 51 comuni che hanno terminato i lavori di **connessione con fibra**, 12 in collaudo, 124 con lavori in corso, 22 in fase di progettazione (esecutiva e definitiva) e 15 comuni sono attualmente in programmazione per i lavori di connessione con fibra. Per quanto riguarda la **connessione wireless**: sono 3 i comuni che hanno terminato i lavori, 195 in fase di progettazione e 3 i comuni attualmente in programmazione per i lavori di concessione con wireless.

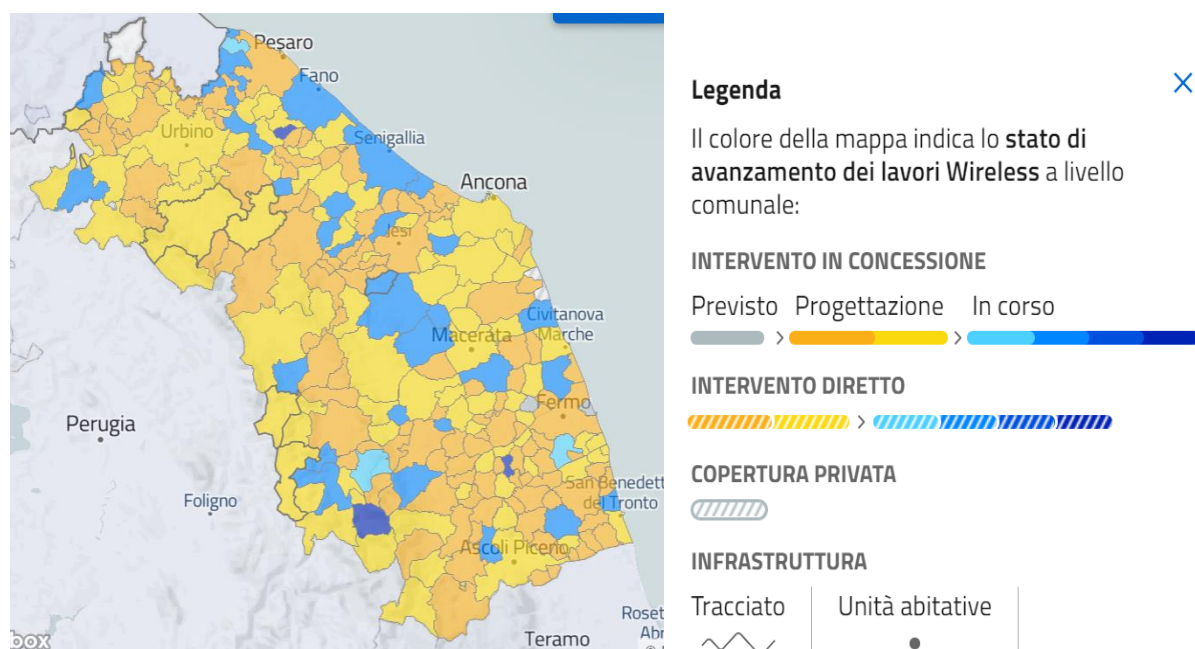
Figura 63 - Interventi e stato dell'intervento per comune (Fibra)⁷¹



⁷⁰ <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agenda-Digitale/Infrastrutture-per-la-Banda-Ultra-larga/Politica-regionale-per-la-banda-ultralarga#Aggiornamenti-a-marzo-2021>

⁷¹ Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=11&indicator=fiber>

Figura 64 - Interventi e stato dell'intervento per comune (Wireless)⁷²



Nella Regione Marche si è riscontrata la necessità di ridurre il divario digitale tra i territori rurali regionali e le aree europee più evolute. Per rispondere a questo fabbisogno la regione ha deciso di investire in infrastrutture sulla banda larga, contestualmente al miglioramento dell'offerta dei servizi telematici, dell'informazione dei cittadini e delle imprese sulle opportunità offerte dalla rete, e al miglioramento delle capacità di utilizzo di tali strumenti.

Alla necessità di ridurre ulteriormente il divario digitale tra i territori rurali regionali e le aree europee più evolute è necessario continuare a investire in infrastrutture sulla banda larga, contestualmente al miglioramento dell'offerta dei servizi telematici, dell'informazione dei cittadini e delle imprese sulle opportunità offerte dalla rete, e al miglioramento delle capacità di utilizzo di tali strumenti. La novità che caratterizza la nuova programmazione è, infatti, quella di aver aderito al Piano Nazionale Banda Ultra Larga gestito dal MISE⁷³ che ha l'obiettivo di portare la banda ultra larga nei comuni marchigiani e in particolare nelle aree a fallimento di mercato o aree bianche. Questa strategia nazionale, in cui la FA 6C del PSR può giocare un importante ruolo strategico, mira a mitigare il gap infrastrutturale all'interno del paese. Il Piano strategico Banda Ultra Larga integra fondi nazionali, come il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, e fondi comunitari come il FEASR e il FESR. Un piano che si articola in diverse fasi e che al 2020 sta interessando l'infrastrutturazione delle cosiddette "aree bianche a fallimento di mercato" ovvero tutte quelle aree dove i privati non fanno investimenti per mancanza di ritorno economico. Investimenti che riguardano in particolare la posa della fibra ottica, elemento abilitante per connessioni che possono assicurare velocità pari o superiori a quelle dell'Agenda Digitale europea 2020 e in linea con gli obiettivi della Gigabit Society 2025. La strategia BUL punta alla realizzazione di infrastrutture di rete afferenti alla categoria "Next Generation Access" (NGA), laddove queste non esistono, e al potenziamento delle stesse attraverso la creazione di infrastrutture in fibra "Very High Capacity Network" (NGA-VHCN).

⁷² Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=11&indicator=wireless>

⁷³ Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/>

Laddove la fibra non può arrivare il Piano punta a intervenire con una tecnologia detta "*fisso wireless*" che permette di raggiungere le porzioni di territorio più difficili dal punto di vista orografico o quelle aree dove la densità di popolazione è estremamente bassa e lo scavo di km di mini trincee per portare la fibra diventerebbe antieconomico. Il 18 dicembre 2019 l'ISTAT⁷⁴ ha pubblicato il comunicato stampa Cittadini e ICT in cui presenta il quadro nazionale sull'accesso ad internet da parte delle famiglie, la copertura della banda larga e le competenze digitali della popolazione. Al 2019 le Marche registrano una quota di utenti di Internet del 67,8%, il 76,7% delle famiglie marchigiane dispone di accesso ad Internet e il 75,6% gode di una connessione a banda larga fissa e/o mobile. Il restante 23,3% delle famiglie non dispone di accesso al web.

Dall'analisi di contesto è emerso che l'utilizzo delle TIC è poco diffuso nel settore agricolo: nel 2010 poco più del 3% delle aziende marchigiane utilizza uno strumento informatico (3,8% ITA). Questo è in parte dovuto alla mancanza di servizi di connessione adeguati. Le maggiori carenze in termini infrastrutturali riguardano le aree rurali regionali che rientrano nella macroarea D, e sono l'oggetto degli interventi previsti dal PSR Marche attraverso la M7.3.

Solo il 4,7% della popolazione marchigiana ha copertura con banda larga a 30Mbps.

Nelle Marche sono 236 i Comuni che hanno sottoscritto la Convenzione operativa con Infratel Italia spa, grazie al supporto della Regione attraverso specifiche indicazioni e la definizione di modulistica ad hoc. Sono 221 i progetti «Fibra» autorizzati e 191 i progetti esecutivi approvati da Infratel (gestiti direttamente da Infratel, la società in house del MISE per la gestione della strategia per la banda ultra larga). I cantieri aperti sono 182, 18 quelli di prossima apertura. I numeri dimostrano un'accelerazione nello sviluppo della banda larga: se nel 2018 i cantieri chiusi erano pari a zero e solo uno nel 2019, nel 2020 si è passati a 43, con l'impegno di Open Fiber di chiuderne 149 nel 2021 e completare il tutto nel 2022. I Comuni ad oggi collaudati risultano già 37⁷⁵.

Questi cantieri riguardano tutti i comuni della regione e si dividono per interventi relativi alla connessione fibra e wireless. Nelle figure che seguono è possibile notare lo stato di avanzamento degli interventi a livello di comune: nel primo caso si hanno 51 comuni che hanno terminato i lavori di **connessione con fibra**, 12 in collaudo, 124 con lavori in corso, 22 in fase di progettazione (esecutiva e definitiva) e 15 comuni sono attualmente in programmazione per i lavori di connessione con fibra. Per quanto riguarda la **connessione wireless**: sono 3 i comuni che hanno terminato i lavori, 195 in fase di progettazione e 3 i comuni attualmente in programmazione per i lavori di connessione con wireless.

⁷⁴ Fonte: <https://www.istat.it/it/files//2019/12/Cittadini-e-ICT-2019.pdf>

⁷⁵ <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agenda-Digitale/Infrastrutture-per-la-Banda-Ultra-larga/Politica-regionale-per-la-banda-ultralarga#Aggiornamenti-a-marzo-2021>

Figura 65 - Interventi e stato dell'intervento per comune (Fibra)⁷⁶

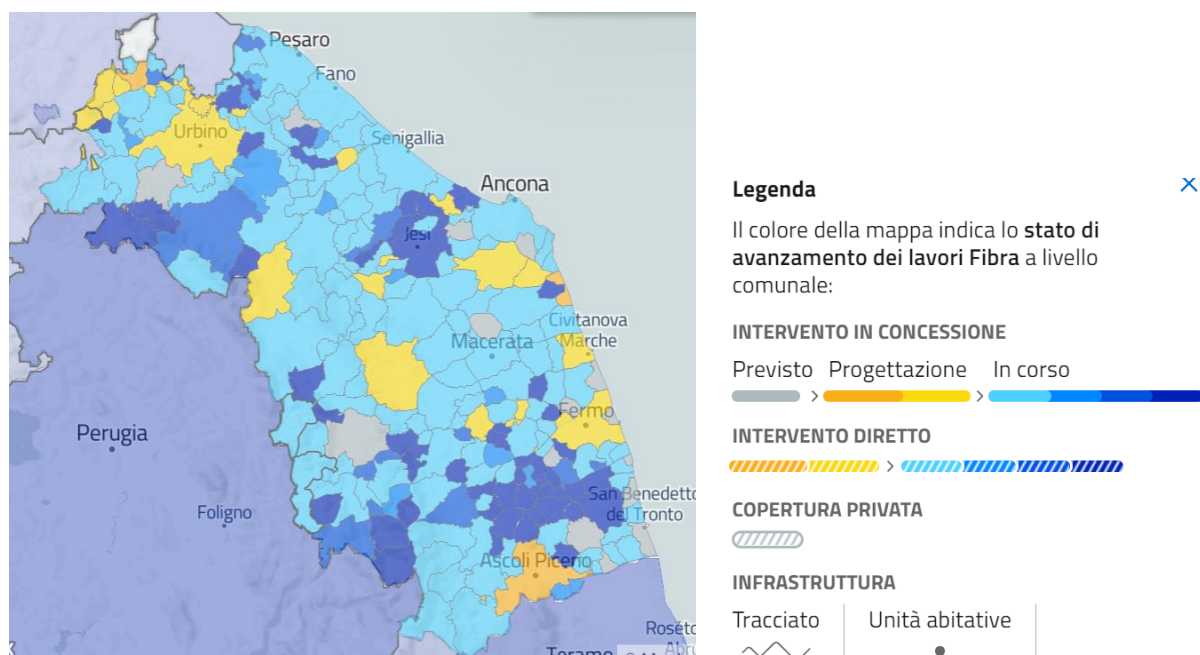
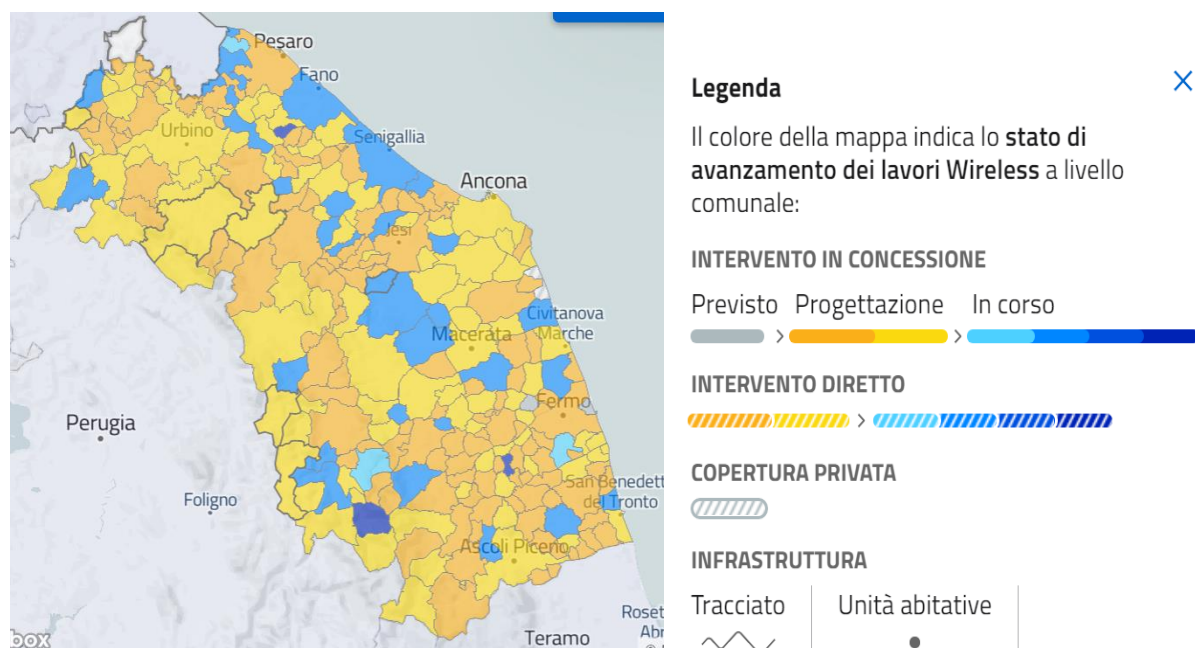


Figura 66 - Interventi e stato dell'intervento per comune (Wireless)⁷⁷



⁷⁶ Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=11&indicator=fiber>

⁷⁷ Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=11&indicator=wireless>

Tabella 181 - Cantieri aperti per Provincia

Provincia	Cantieri Aperti	Percentuale
AN	36	76,6%
AP	27	81,8%
FM	29	72,5%
MC	43	75,4%
PU	47	79,6%
Totale	182	77,1%

Nella tabella successiva si riporta il trend della popolazione residente nelle aree rurali C e D.

Tabella 182 -QVC 18 FA 6C - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ICC1 – Popolazione rurale (aree C)	1.150.222	1.156.569	1.154.575	1.150.033	1.145.993	1.183.343
ICC1 – Popolazione rurale (aree D)	108.242	108.554	107.493	106.396	105.141	103.755

Nelle tabelle successive viene riportato lo stato di avanzamento di dettaglio dei lavori inerenti la fibra ottica per Provincia nelle differenti Aree rurali⁷⁸ della Regione Marche.

Tabella 183 - Connessione fibra: dettaglio stato lavori Comuni ricadenti nell'Area C1

Provincia	Stato lavori					
	In collaudo	In esecuzione	In progettazione	In programmazione	Lavori chiusi	Terminato
Ancona	-	8	3	2	-	4
Ascoli Piceno	-	5	-	2	2	-
Fermo	-	3	-	4	-	-
Macerata	-	6	2	-	-	1
Pesaro e Urbino	1	4	-	1	1	1
Totale	1	26	5	9	3	6

Fonte: elaborazioni VI su dati Ministero dello Sviluppo Economico – Infratel

Tabella 184 - Connessione fibra: dettaglio stato lavori Comuni ricadenti nell'Area C2

Provincia	Stato lavori					
	In collaudo	In esecuzione	In progettazione	In programmazione	Lavori chiusi	Terminato
Ancona	2	14	2	-	2	3
Ascoli Piceno	-	3	-	2	-	5
Fermo	2	9	2	1	2	11
Macerata	1	16	2	1	1	2
Pesaro e Urbino	-	11	2	-	1	4
Totale	5	53	8	4	6	25

Fonte: elaborazioni VI su dati Ministero dello Sviluppo Economico - Infratel

⁷⁸ <https://bandaultralarga.italia.it/documenti-e-dati/dashboard-cantieri/>

Tabella 185 - Connessione fibra: dettaglio stato lavori Comuni ricadenti nell'Area C3

Provincia	Stato lavori					
	In collaudo	In esecuzione	In progettazione	In programmazione	Lavori chiusi	Terminato
Ancona	-	-	-	-	-	
Ascoli Piceno	-	2	-	-	-	5
Fermo	1	1	-	-	-	3
Macerata	-	5	-	1	-	1
Pesaro e Urbino	1	10	5	1	2	1
Totale	2	18	5	2	2	10

Fonte: elaborazioni VI su dati Ministero dello Sviluppo Economico - Infratel

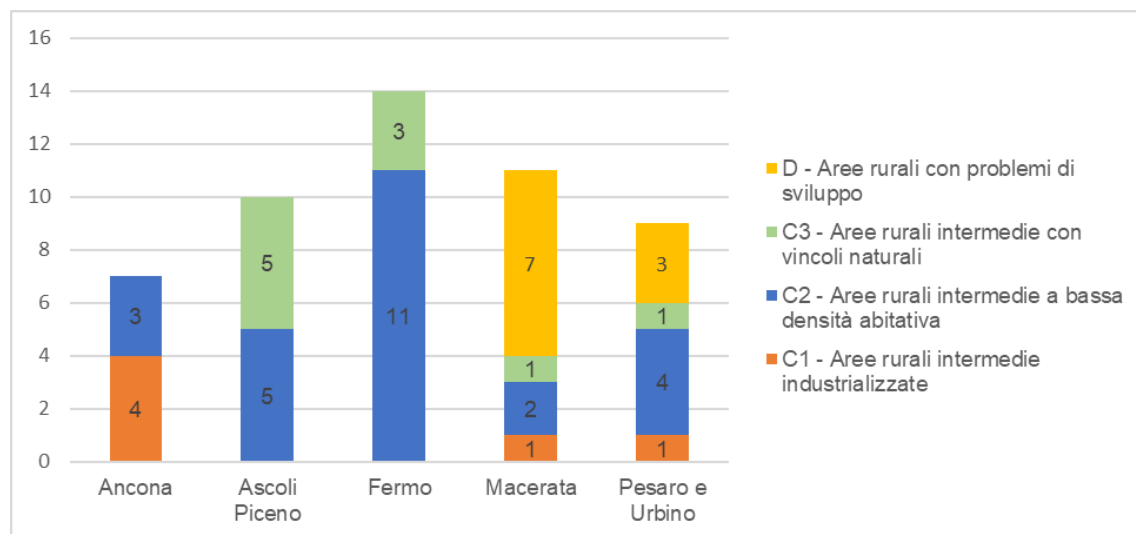
Tabella 186 - Connessione fibra: dettaglio stato lavori Comuni ricadenti nell'Area D

Provincia	Stato lavori					
	In collaudo	In esecuzione	In progettazione	In programmazione	Lavori chiusi	Terminato
Ancona	-	5	1	-	-	-
Ascoli Piceno	-	6	-	-	-	-
Fermo	-	1	-	-	-	-
Macerata	2	8		1	7	2
Pesaro e Urbino	2	5	2	-	3	2
Totale	4	25	3	1	10	4

Fonte: elaborazioni VI su dati Ministero dello Sviluppo Economico - Infratel

Come si evince dalla figura sottostante, sono 51 i Comuni situati nelle cd. "Zone rurali" che hanno terminato i lavori inerenti la connessione fibra: 25 ricadenti nelle Aree rurali intermedie a bassa densità abitativa (C2), 10 sia nelle Aree rurali intermedie con vincoli naturali (C3) sia nelle Aree rurali con problemi di sviluppo (D) e 6 nelle Aree rurali intermedie industrializzate (C1).

Grafico 5 - Connessione fibra: Comuni che hanno terminato i lavori per Provincia e Area Rurale



Fonte: elaborazioni VI su dati Ministero dello Sviluppo Economico - Infratel

I fabbisogni affrontati dalla FA 6C sono:

- 23 - Favorire l'accesso alle informazioni per la popolazione e le imprese delle aree rurali
- 24 - Favorire l'accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali
- 25 - Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi" contribuisce secondariamente alla FA in oggetto la Misura 1.2.

10.17.2 Attuazione del Programma

L'unica Misura direttamente collegata a questa FA è la **7.3** con una dotazione finanziaria complessiva pari a € 22.000.000,00:

- 7.3.A Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica;
- 7.3.B Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale.

Nella tabella sotto riportata si può osservare l'avanzamento finanziario delle operazioni attivate che concorrono agli obiettivi della presente FA.

Tabella 187 - Avanzamento finanziario FA 6C al 31.12.2020

Misure/ Sub misure	Dotazione finanziaria (Euro)	Risorse liquidate (€) (anticipo+S AL +saldo)	di cui Nuova Programmazi one (€)	di cui trasciname nti (€)	Trascinamento		Nuova Programmazione	
					n. Progetti avviati	di cui conclusi	n. Progetti avviati	di cui conclusi
7.3.A	22.000.000	11.932.616,24	11.600.215,64	332.400,60	1	1	1	-

Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionali

Dal punto di vista procedurale, ricordando che la realizzazione delle infrastrutture avviene nell'ambito dell'accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga con il MISE (beneficiario), emerge che le attività di progettazione definitiva relative al contratto di Concessione per la progettazione, costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda Ultra Larga nelle aree bianche del territorio della regione Marche sono state avviate per tutti i Comuni finanziati mediante PSR FEASR 2014-2020, nel rispetto dell'articolazione in fasi indicata nel Piano Tecnico vigente allegato alla Convenzione tra la Regione e il MISE.

10.17.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 188 - QVC 18 FA 6C: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori*	Valore realizzato*	Valore target al 223 (se applicabile)	Fonte informativa
1. Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali	R25/T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	3,92	16,96	RAA 2020
	O1. Spesa pubblica totale (euro)	11.932.616,24	22.000.000,00	RAA 2020 Documenti di monitoraggio regionali
	O15. Popolazione che beneficia di Migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	51.190,00	221.581,00	RAA 2020
	% di famiglie rurali che accedono alle TIC con il sostegno del PSR	ND	ND	

*Nuova Programmazione e trascinamenti

10.17.4 Approccio metodologico

Il contributo del programma alla tematica affrontata dalla FA 6C è valutato facendo riferimento al grado di avanzamento degli indicatori di output e risultato individuati per questa FA.

Il valore degli indicatori rispecchia quello contenuto nella RAA 2020.

10.17.5 Risposta alla domanda di valutazione

Il PSR Marche, attraverso la M7.3 interviene su tre aspetti che riguardano le Tecnologie di Informazione e Comunicazione:

- Sul piano infrastrutturale finanzia progetti di ampliamento della connessione a banda larga nella macroarea D.
- In relazione alla digitalizzazione dei processi amministrativi e alla diffusione di servizi digitali in rete sostiene la realizzazione della piattaforma regionale MCloud e offre iniziative

a supporto di cittadini e imprese delle aree rurali attraverso la promozione dei prodotti e delle risorse locali mediante l'uso di sistemi innovativi.

- Infine, il PSR finanzia anche la formazione in campo tecnologico per un corretto uso delle TIC nelle imprese operanti in aree rurali.

I dati dell'attuazione sopra riportati si riferiscono ai 3 progetti conclusi in trascinamento dal vecchio periodo di programmazione. Si tratta di infrastrutture TIC a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; ≥ 30 Mbps): la popolazione rurale che può beneficiare di tali infrastrutture è di 51.190 unità. Rispetto al totale della spesa allocata per la Misura, pari a 22.000.000 euro, il realizzato (11,9 Meuro) e l'impegnato (19,8 Meuro) rappresentano una modesta percentuale. Il progetto per la rete a banda larga ad altissima velocità (≥ 100 Mbps) è stato approvato solo a partire dai primi mesi del 2019.

Dall'analisi sull'avanzamento si evince che, per la FA 6C, il **target T24 "percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)"** realizzato rispetto al 2023 è pari al 23,1% e si riferisce alla conclusione dei tre progetti trascinati dal precedente periodo di programmazione dell'unica misura a contribuire direttamente a tale FA, conclusi e rendicontati, oltre allo stato di avanzamento dei lavori della domanda di B.L. della nuova programmazione.

Nel corso del 2019 la Regione Marche ha proceduto al pagamento dell'anticipo e del primo SAL della domanda relativa all'accordo di programma con il MISE per la Banda larga della nuova programmazione 2014-2020. Il totale della spesa pubblica realizzata (di cui alla tabella al par. 10.18.1) comprende quindi sia il pagamento delle domande in trascinamento della precedente programmazione sia il pagamento della n.1 domanda della nuova programmazione.

Per maggiore dettaglio sull'avanzamento dei lavori per la Banda Larga⁷⁹ si riporta ai dati di attuazione riportati nella descrizione del contesto di cui al par. 10.18.1.

10.17.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
L'avanzamento in termini di spesa della M7.3, l'unica coinvolta in questa FA, raggiunge il 54,2% delle risorse programmate.	Si suggerisce di vigilare sulla regolare attuazione degli interventi e di verificare la capacità del PSR di utilizzare pienamente le risorse programmate per la M.7.3 e non ancora impegnate, anche in relazione agli obiettivi definiti per il territorio oggetto di intervento.
L'indicatore di risultato R25/T24 è pari a 3,92 corrispondente al 23,1% del target previsto al 2023.	

⁷⁹ <https://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2021/01/Relazione-Stato-avanzamento-BUL.pdf>

11 Valutazione del contributo del PSR ai fabbisogni delle aree colpite dagli eventi sismici

Lo spopolamento dell'area del cratere e i danni ingenti alle infrastrutture e agli immobili hanno modificato del tutto le condizioni socio economiche in cui operano le imprese agricole dell'area: l'accesso alle aziende agricole, ai terreni, alle stalle, ai pascoli; gli approvvigionamenti di materie prime e mezzi di produzione; le attività di immagazzinamento, stoccaggio, refrigerazione, trasformazione dei prodotti; le attività di conferimento di prodotti ai trasformatori e di vendita degli stessi sono tutte attività diventate molto complesse.

Nelle aree colpite dal terremoto si è voluto rafforzare il **sostegno alla competitività aziendale e ampliare il ventaglio delle opportunità** per tenere conto sia delle specifiche esigenze nate a seguito del sisma sia delle più difficili condizioni socio-economiche in cui operano le aziende.

In tale ottica, il PSR della Regione Marche è stato modificato allo scopo di affrontare i danni provocati dal sisma del 2016-17 e andare in aiuto delle aziende agricole colpite, rispondendo alle esigenze immediate e a quelle di lungo termine per il mantenimento e la ripresa dell'attività produttiva.

A seguito della Decisione della Commissione europea le risorse del PSR Marche sono state riallocate tra le diverse misure così da far fronte all'incremento (di quasi il 30%) della dotazione finanziaria, ad oggi pari a 697,21 milioni di € complessivi, di cui **159,25** dedicati alle conseguenze del sisma.

Come previsto dall'accordo raggiunto dalla Conferenza Stato Regioni del 22 giugno 2017 (Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2017), le regioni colpite dagli eventi sismici (Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio) assorbono una quota delle risorse destinate allo sviluppo rurale dallo Stato e dalle altre regioni (6% dal PSR nazionale e 3% dai PSR regionali nel periodo 2018-20), beneficiando del c.d. trasferimento di solidarietà tramite il quale sono stati integrati nel PSR versione 3.0 approvato dalla Commissione UE con Decisione di Esecuzione C (2017) 7524 final del 8/11/2017 .

Le risorse aggiuntive post sisma assegnate al PSR Marche attraverso il "*trasferimento di solidarietà*" sono state utilizzate per interventi mirati alle sole aree del cratere sismico attraverso l'emanazione di *bandi ad hoc* oppure tramite la riserva di risorse finanziarie su bandi ordinari, aggiuntive rispetto alle risorse ordinarie cui comunque concorrono. Le dotazioni per le diverse misure sono state individuate sulla base della stima dei fabbisogni e delle capacità di assorbimento dei territori colpiti dal sisma.

Le modifiche introdotte sono derivate, quindi, dalla necessità di rimodulare la distribuzione delle risorse tra le diverse misure per via dell'accresciuta disponibilità di fondi, con l'obiettivo principale di assicurare la continuità del tessuto produttivo, lo sviluppo delle aziende agricole esistenti e l'insediamento di nuove realtà imprenditoriali nelle aree interessate dal terremoto.

In sintesi, **la strategia adottata dalla Regione Marche ha previsto:**

- ▶ azioni volte a fare perno sulle aziende agricole sostenendo sia la continuità produttiva e lo sviluppo delle aziende agricole e zootecniche esistenti che l'insediamento di nuove aziende;
- ▶ il sostegno alla ripresa economica e sociale delle aree rurali colpite con interventi di valorizzazione delle produzioni locali di qualità, di sostegno allo sviluppo turistico e ai servizi essenziali alla popolazione.

Per perseguire questa strategia le risorse aggiuntive sono state assegnate principalmente alle misure che prevedono:

- il sostegno alla competitività delle imprese agricole ed agroalimentari;
- aiuti al reddito ed aiuti a finalità ambientale per le aziende agricole;
- il ripristino della viabilità minore;
- gli investimenti per migliorare i servizi essenziali alla popolazione attraverso i Gruppi di Azione Locale.

L'obiettivo principale di tali modifiche alle schede di misura è stato quello di **ampliare le opportunità e migliorare le condizioni offerte alle aziende agricole e agli altri soggetti che operano nel cratere sismico tenendo conto delle maggiori difficoltà e del più difficile contesto socio economico in cui operano, attraverso specifici strumenti, quali:**

- ✓ aumentare il sostegno (i tassi di aiuto e i premi);
- ✓ nuovi interventi o regole più flessibili

Gran parte delle risorse aggiuntive è stata indirizzata a sostenere gli investimenti produttivi (28%), il comparto biologico (18%), il benessere animale (13%), le zone svantaggiate (12%) e l'approccio Leader (9%). Rispetto ai fondi già stanziati, la misura che beneficia degli incrementi maggiori, a riconoscimento della rilevanza del settore zootecnico nelle aree del cratere, è quella a favore del benessere animale, che vede aumentare i propri fondi disponibili di 2 volte e mezzo. Ad essa segue, in particolare, la misura sulla qualità dei prodotti, con una variazione di oltre il 70%.

Le altre misure, invece, ad esclusione della misura sul trasferimento delle conoscenze che beneficia di variazioni nettamente inferiori, evidenziano tassi di crescita tra loro non molto difforni.

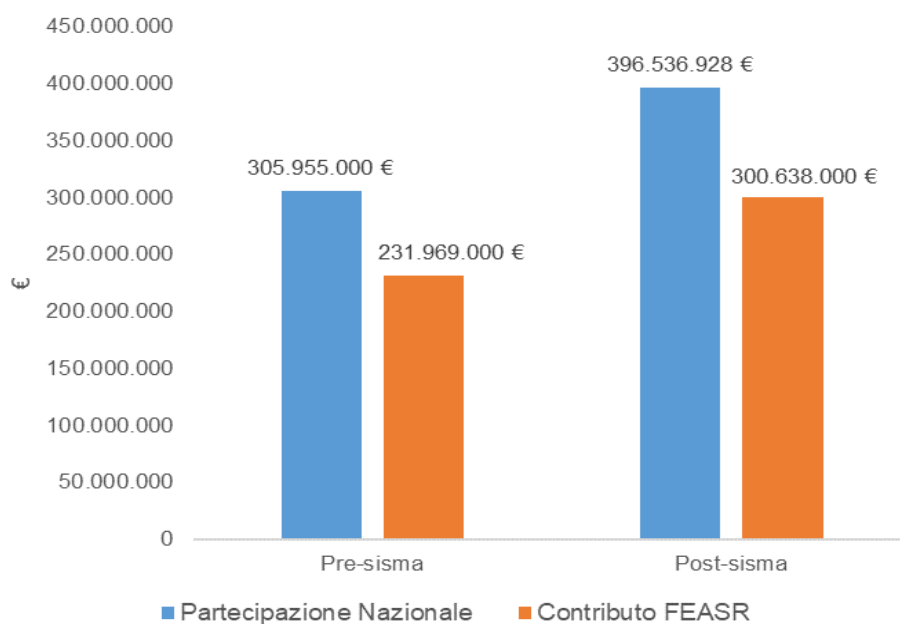
Le modifiche al PSR puntano ad ampliare le opportunità e migliorare le condizioni offerte alle aziende agricole e agli altri soggetti del cratere sismico, tenuto conto del più complesso contesto socio-economico in cui operano. All'interno dei box di seguito vengono riportate le principali modifiche apportate⁸⁰.

Con riferimento alle imprese agricole, sono stati maggiorati i premi sia per il primo **insediamento di giovani agricoltori** (di 10 o 5 mila euro, a seconda che le aziende siano ubicate nelle aree rurali più interne o nelle restanti) che gli aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole in aree rurali (10 mila €). Inoltre sono state innalzate le aliquote di sostegno del 10% relativamente a diverse importanti misure riguardanti, in particolare, gli investimenti aziendali per attività extra-agricole, la costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale, la diversificazione di attività agricole per servizi rivolti a fasce deboli e categorie svantaggiate. Nel caso del **sostegno alle filiere corte e ai mercati locali**, l'incremento dell'intensità dell'aiuto è stato invece del 20%. Riguardo alle strategie di multifunzionalità, una novità importante è legata all'introduzione, nell'ambito della SM6.4, della possibilità di allestire punti vendita extra aziendali per le aziende ricadenti nel cratere, a beneficio non solo della redditività dell'azienda agricola ma anche della popolazione locale e di una politica di rilancio dei flussi turistici. In merito alle misure destinate a **promuovere l'innovazione** in agricoltura, è stato incrementato di 100 mila € il massimale per i progetti dei GO del Partenariato europeo per l'innovazione da realizzare nel cratere. Inoltre, indipendentemente dalla localizzazione, l'intensità di aiuto è stata elevata al 100% per le quote di ammortamento relative alle spese per investimenti in impianti, macchinari e attrezzature. Per le altre spese ammissibili, la quota è confermata all'80%, che sale al 100% nel caso di progetti innovativi per i quali tutte le attività siano finalizzate ad una serie di obiettivi considerati strategici. Con riguardo alle aree svantaggiate, l'indennità compensativa a favore delle aziende che operano in zone montane è stata portata da 120 a 200 €/ha, mentre il premio minimo erogabile per beneficiario da 240 a 400 €.

Interventi mirati a soggetti non agricoli riguardano invece **l'aumento del tasso di aiuto del 10%** per investimenti strutturali nelle piccole-medie imprese per lo sviluppo di attività non agricole, interventi di riqualificazione dei centri storici, investimenti in servizi locali di base, infrastrutture turistiche e patrimonio culturale e naturale e la cooperazione tra piccoli operatori nelle aree Leader. Per rilanciare lo sviluppo nelle aree rurali colpite dal terremoto, parte dei fondi è stata destinata al ripristino della viabilità minore (strade vicinali e interpoderali, previste nella SM4.3). Inoltre, è stata prevista una maggiore dotazione (pari a circa il 25% in più) a favore di 4 dei 6 Gruppi di Azione Locale delle Marche (M19) ricadenti nel cratere sismico.

⁸⁰ Cfr. <http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1998>

Grafico 6 - Quota di partecipazione nazionale e quota FEASR pre e post sisma Regione Marche



Fonte: RRN – “Il PSR come strumento di sostegno per la resilienza delle aziende agricole colpite dal terremoto 2016” (dicembre 2020)

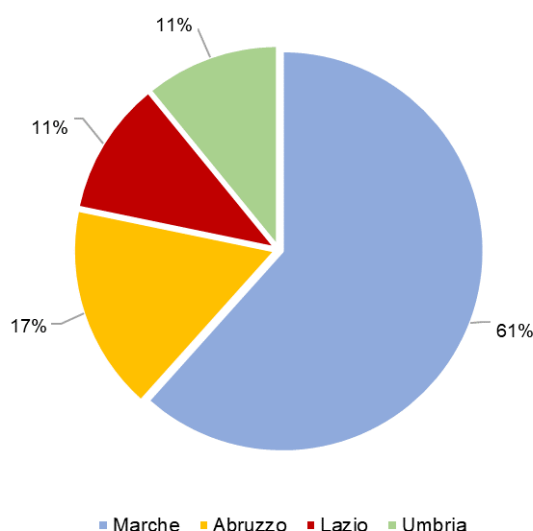
11.1 Identificazione dei comuni che ricadono nel cratere sismico

È stato avviato a livello nazionale un processo di individuazione del **cratere sismico**: area su cui si registrano le conseguenze dirette del sisma e dove vige, fino al 31 dicembre 2020, lo stato di emergenza (L. n. 229 del 15 dicembre 2016).⁸¹

Il maggior numero di comuni dell'area cratere fa riferimento alla **Regione Marche** (37%) seguiti da quelli dell'Umbria (16%), dell'Abruzzo (8%) e del Lazio (4%). I comuni terremotati delle Marche sono il 61% dei comuni della Regione. Una percentuale che scende al 17% in Abruzzo e all'11% nel Lazio e in Umbria.

⁸¹ Strategia Nazionale per lo Sviluppo delle Aree Interne del Paese.

Grafico 7 - Distribuzione dei comuni del cratere tra le diverse regioni italiane (%)



Fonte: RRN – “Il PSR come strumento di sostegno per la resilienza delle aziende agricole colpite dal terremoto 2016” (dicembre 2020).

Il cratere sismico delle Marche copre il 42,3% del territorio regionale con 85 comuni delle Province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e marginalmente Ancona e circa 350.000 residenti. All'interno dell'area sono presenti 9.500 aziende agricole (36% del totale regionale) e la SAU è di circa 170.000.000 ettari.

Tabella 189 - Comuni nel cratere sismico Regione Marche

AN	MC		FM	AP
Cerreto D'esi	Apiro	Montecavallo	Amandola	Acquasanta Terme
Fabriano	Belforte del Chienti	Muccia	Belmonte Piceno	Appignano del Tronto
	Bolognola	Penna San Giovanni	Falerone	Arquata del Tronto
	Caldarola	Petriolo	Massa Fermana	Ascoli Piceno
	Camerino	Pieve Torina	Monsapietro Morico	Castel di Lama
	Camporotondo di Fiastone	Pioraco	Montappone	Castignano
	Castelraimondo	Poggio San Vicino	Monte Rinaldo	Castorano
	Castelsantangelo sul Nera	Pollenza	Monte Vidon Corrado	Colli del Tronto
	Cessapalombo	Ripe San Ginesio	Montefalcone Appennino	Comunanza
	Cingoli	San Ginesio	Montefortino	Cossignano
	Colmurano	San Severino Marche	Montegiorgio	Folignano
	Corridonia	Sant'Angelo in Pontano	Monteleone di Fermo	Force
	Esanatoglia	Sarnano	Montelparo	Maltignano
	Fiastra	Sefro	Ortezzano	Montalto delle Marche

AN	MC		FM	AP
	Fiuminata	Serrapetrona	Santa Vittoria in Matenano	Montedinove
	Gagliole	Serravalle del Chienti	Servigliano	Montegallo
	Gualdo	Tolentino	Smerillo	Montemonaco
	Loro Piceno	Treia		Offida
	Macerata	Urbisaglia		Palmiano
	Matelica	Ussita		Roccafluvione
	Mogliano	Visso		Rotella
	Monte San Martino	Valfornace		Venarotta
2	44		17	22
85				

Fonte: RRN – “Il PSR come strumento di sostegno per la resilienza delle aziende agricole colpite dal terremoto 2016” (dicembre 2020)

11.2 Avanzamento finanziario e procedurale del “Fondo SISMA”

Gli obiettivi di intervento individuati per far fronte alle criticità e rispondere ai fabbisogni emersi dopo il sisma sono perseguiti con il rafforzamento di 10 misure:

- **Misura 1** - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni;
- **Misura 3** - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- **Misura 4** - Investimenti in immobilizzazioni materiali;
- **Misura 5** - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione;
- **Misura 6** - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese;
- **Misura 11** - Conversione e mantenimento di pratiche di agricoltura biologica;
- **Misura 13** - Indennità per le zone soggette a vincoli naturali e specifici;
- **Misura 14** - Benessere degli animali;
- **Misura 16** - Cooperazione;
- **Misura 19** - Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo operativo).

Nel periodo intercorso dalla prima modifica al PSR fino alla fine del 2020, la Regione ha emanato numerosi bandi che prevedono uno specifico supporto per le imprese delle aree interessate dal sisma. In alcuni casi la dotazione finanziaria di solidarietà si è fusa con la dotazione pre-sisma rendendo il monitoraggio della quota “sisma” più complesso.

Per le misure agroambientali non sono stati pubblicati bandi specifici, ma le risorse sono andate ad arricchire i bandi ordinari permettendo la finanziabilità di tutti i beneficiari nella regione.

Nelle due tabelle successive sono indicate le sottomisure attivate distinguendo tra i bandi dedicati esclusivamente alle aree sisma e i bandi attivati con fondi ordinari e con fondi sisma chiusi al 31.12.2020.

Tabella 190 – Sottomisure attivate: bandi dedicati alle aree sisma-crateri, dotazione finanziaria (spesa pubblica ver. 8.0) e importo a bando sisma

SM	Id. Bando	Bando	Dotazione finanziaria totale (spesa pubblica) versione 8.0	Dotazione finanziaria bandi attivati/ importo a bando SISMA
1.1	801	Sottomisura 1.1. – Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione Operazione A “Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale” - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2019	3.800.000	300.000
	939	Sottomisura 1.1. – Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione Operazione A “Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale” - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2020		50.000
	953	Sottomisura 1.1. – Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione Operazione A “Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale” - FILIERA AGROALIMENTARE 2020		50.000
	784	Sottomisura 1.1. – Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione Operazione A “Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale” - FILIERA AGROALIMENTARE 2019		300.000
	Totale			700.000
1.2	802	Sottomisura 1.2. – Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione Operazione A “Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali” - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2019	5.400.000	500.000
	943	Sottomisura 1.2. – Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione Operazione A “Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali” - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2020		100.000
	951	Sottomisura 1.2. – Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione Operazione A “Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali” - FILIERA AGROALIMENTARE 2020		100.000
	742	Sottomisura 1.2. – Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione Operazione A “Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali” - FILIERA AGROALIMENTARE 2019		500.000
	Totale			1.200.000
3.1	941	Sottomisura 3.1 - “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità” - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2020	1.710.928	100.000
	803	Sottomisura 3.1 - “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità” - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2019		200.000
	954	Sottomisura 3.1 - “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità” - FILIERA AGROALIMENTARE 2020		50.000
	783	Sottomisura 3.1 - “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità” - FILIERA AGROALIMENTARE 2019		200.000
	Totale			550.000
3.2	789	Sottomisura 3.2. – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - FILIERA AGROALIMENTARE 2019 – 2° bando sisma	17.575.000	1.200.000
	955	Sottomisura 3.2. – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - FILIERA AGROALIMENTARE 2020 – 3° bando sisma		300.000
	Totale			1.500.000
4.1	637	3° Pacchetto Giovani pacchetto giovani – sisma 2018	99.025.000	19.000.000

SM	Id. Bando	Bando	Dotazione finanziaria totale (spesa pubblica) versione 8.0	Dotazione finanziaria bandi attivati/ importo a bando SISMA
	956	M04.1.A - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE - Investimenti materiali e immateriali - FILIERA AGROALIMENTARE 2020		390.000
	791	M04.1.A - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE - Investimenti materiali e immateriali - FILIERA AGROALIMENTARE 2019		1.500.000
	942	M04.1.A - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE - Investimenti materiali e immateriali - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2020		350.000
	804	M04.1.A - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE - Investimenti materiali e immateriali - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2019		500.000
	640	M04.1.A - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE - Investimenti materiali e immateriali - Cratere Sisma		29.143.000
	Totale			50.883.000
4.2	688	Sottomisura 4.2.A - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli - Annualità: 2018 – 3° - BANDO SINGOLO	24.000.000	4.400.000
	689	sottomisura 4.2.B - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli - Annualità: 2018 – 5B – BANDO SINGOLO		1.400.000
	957	Sottomisura 4.2.A - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli - FILIERA AGROALIMENTARE 2020 – 3° scadenza – 3A		300.000
	958	Sottomisura 4.2.B - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli - FILIERA AGROALIMENTARE 2020 - 3° scadenza – 5B		500.000
	792	Sottomisura 4.2.A - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli - FILIERA AGROALIMENTARE 2019 – 2° scadenza - 3A		1.500.000
	793	Sottomisura 4.2.B - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli - FILIERA AGROALIMENTARE 2019 – 2° scadenza - 5B		500.000
	945	Sottomisura 4.2.A - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2020 – 3° scadenza – 3A		200.000
	944	Sottomisura 4.2.B - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2020 – 3° scadenza – 5B		350.000
	805	Sottomisura 4.2.A - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2019 – 2° scadenza – 3A		350.000
	806	Sottomisura 4.2.B - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2019 – 2° scadenza – 5B		100.000
Totale			9.600.000	
4.3	713	Sottomisura 4.3 – FA 2A: Sostegno a investimenti nell’infrastruttura necessaria allo sviluppo, all’ammodernamento e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura Operazione A) – Viabilità rurale I	25.000.000	18.000.000
	848	Sottomisura 4.3 – FA 2A: Sostegno a investimenti nell’infrastruttura necessaria allo sviluppo, all’ammodernamento e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura Operazione A) – Viabilità rurale II 2019		1.882.139
	Totale			19.882.139
6.1	633	3° Pacchetto Giovani pacchetto giovani – sisma 2018	21.000.000	7.700.000
	Totale			7.700.000

SM	Id. Bando	Bando	Dotazione finanziaria totale (spesa pubblica) versione 8.0	Dotazione finanziaria bandi attivati/ importo a bando SISMA
6.4	638	3° Pacchetto Giovani pacchetto giovani – sisma 2018	29.000.000	4.000.000
	642	3° Pacchetto Giovani pacchetto giovani – sisma 2018		
	643	3° Pacchetto Giovani pacchetto giovani – sisma 2018		
	960	Filiere agroalimentari - 3° bando sisma		400.000
	947	Micro filiere e mercati locali - 3° bando sisma		200.000
	796	Filiere agroalimentari - 2° bando sisma		1.600.000
	946	Micro filiere e mercati locali - 3° bando sisma		200.000
	808	Micro filiere e mercati locali - 2° bando sisma		300.000
	807	Micro filiere e mercati locali - 2° bando sisma		700.000
	Totale			7.400.000
16.2	959	Sottomisura 16.2. - FA 2A Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati che, processi e tecnologie - FILIERA AGROALIMENTARE 2020	4.000.000	200.000
	794	Sottomisura 16.2. - FA 2A Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati che, processi e tecnologie - FILIERA AGROALIMENTARE 2019		800.000
	948	Sottomisura 16.2. - FA 2A Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati che, processi e tecnologie - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2020		50.000
	809	Sottomisura 16.2. - FA 2A Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, prati che, processi e tecnologie - FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI 2019		200.000
	Totale			1.250.000
16.4	949	Sottomisura 16.4 - Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali 2020	3.961.778	400.000
	810	Sottomisura 16.4 - Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali 2019		3.000.000
	Totale			3.400.000
19.2		Integrazione dotazione ai PSL per i 4 GAL area sisma	60.455.902	12.449.500
	Totale			12.449.500
19.4		Integrazione dotazione ai PSL per i 4 GAL area sisma	10.510.500	2.050.500
	Totale			2.050.500

Fonte: elaborazione su file di monitoraggio regionali

Tabella 191 -Bandi attivati con fondi ordinari e con fondi sisma, dotazione finanziaria (spesa pubblica ver. 8.0), dotazione finanziaria ordinaria e importo a bando sisma

Sotto-misura	Id. Bando	Bando	Dotazione finanziaria (spesa pubblica) versione 8.0 della SM	Dotazione finanziaria ord. bandi attivati	Importo a bando SISMA
3.2	506	Sottomisura 3.2. –Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.	17.575.000	5.000.000	1.564.928
	528	Sottomisura 3.2. – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - FILIERA AGROALIMENTARE		7.374.153	2.102.948
	681	Sottomisura 3.2. – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - Annualità 2019		2.100.000	1.800.000
	Totale			14.474.153	5.467.876

Sotto-misura	Id. Bando	Bando	Dotazione finanziaria (spesa pubblica) versione 8.0 della SM	Dotazione finanziaria ord. bandi attivati	Importo a bando SISMA
11.1		Sotto Misura 11.1 “Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica” 1° BANDO SIAN - 2016	33.500.000	9.710.000	3.700.000
		Sotto Misura 11.1 “Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica” 1° BANDO SIAN –1° BANDO SIAN - AAA -2016		4.850.000	
		Sotto Misura 11.1 “Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica” 1° BANDO SIAN – 2017 - 2° BANDO SIAN		6.960.000	3.670.000
		Sotto Misura 11.1 “Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica” 1° BANDO SIAN – 2017 - 2° BANDO SIAN - AAA		4.070.000	
	658	Sotto Misura 11.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica - 3° BANDO SIAN anche sisma - 2018		6.000.000	2.348.491
	Totale			31.590.000	9.718.491
11.2		11.2 “Pagamenti per il mantenimento dei metodi di produzione biologica” – 2016 - 1° BANDO SIAN	77.500	35.500.000	20.925.000
		11.2 “Pagamenti per il mantenimento dei metodi di produzione biologica” – 2016 - 1° BANDO SIAN - AAA		24.125.000	
		11.2 “Pagamenti per il mantenimento dei metodi di produzione biologica” 2° - 2017 - BANDO SIAN		1.455.000	1.500.000
		11.2 “Pagamenti per il mantenimento dei metodi di produzione biologica” – 2017 - 2° BANDO SIAN - AAA		985.000	
	766	11.2 “Pagamenti per il mantenimento dei metodi di produzione biologica” – 2019 - 4° BANDO SIAN anche sisma		5.400.000	1.976.062
	659	11.2 “Pagamenti per il mantenimento dei metodi di produzione biologica” – 2018 - 3° BANDO SIAN anche sisma		4.000.000	825.277
	Totale			71.465.000	25.226.339
13.1		Sottomisura 13.1 – Pagamento compensativo per le zone montane – 2017 - 2°BANDO SIAN	66.500.000	9.000.000	3.328.500
	763	Sottomisura 13.1 – Pagamento compensativo per le zone montane – 2019- 4° BANDO SIAN anche sisma		15.500.000	6.059.957
		Sottomisura 13.1 – Pagamento compensativo per le zone montane – 2020- 5°bando sian		16.000.000	6.100.000
	626	Sottomisura 13.1 – Pagamento compensativo per le zone montane – 2018 - 3°BANDO SIAN anche sisma		15.500.000	5.931.915
	Totale			56.000.000	21.420.372
14.1		Sotto Misura 14.1 “Pagamento per il benessere degli animali”-2016	28.000.000	7.985.000	2.750.000
		Sotto Misura 14.1 “Pagamento per il benessere degli animali” - 2018		20.000.000	15.625.851,50
	Totale			27.985.000	18.375.852
16.1	616	Sostegno alla creazione e al funzionamento di Gruppi Operativi del PEI. Azione 2 - Finanziamento dei Gruppi Operativi	15.700.000	14.344.000	4.000.000
	768	"Sostegno alla creazione e al funzionamento di Gruppi Operativi del PEI. Azione 2 -		5.130.000	760.161

Sotto-misura	Id. Bando	Bando	Dotazione finanziaria (spesa pubblica) versione 8.0 della SM	Dotazione finanziaria ord. bandi attivati	Importo a bando SISMA
		Finanziamento dei Gruppi Operativi - Annualità 2019"			
	Totale			19.474.000	4.760.161
16.6	820	SottoMisura 16.6 Operazione A) – Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali - Annualità 2020	1.500.000	1.800.000	900.000
	Totale			1.800.000	900.000
16.8	499	Misura 16 - Sottomisura 16.8 Operazione A) – FA 5E – Supporto per l’elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	2.600.000	2.121.499	121.499
	664	Misura 16 - Sottomisura 16.8 Operazione A) – FA 5E – Supporto per l’elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti		478.501	478.501
	Totale			2.600.000	600.000
19.3	849	Sottomisura 19.3 Operazione A – Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione dei GAL - Prima scadenza	4.293.598	2.745.823	500.000
	Totale			2.745.823	500.000

Fonte: elaborazione su file di monitoraggio regionali

Nella tabella che segue è riportato anche il quadro complessivo dell'avanzamento finanziario.

Tabella 192 - Avanzamento finanziario per Operazione, fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020 - bandi chiusi al 31.12.2020

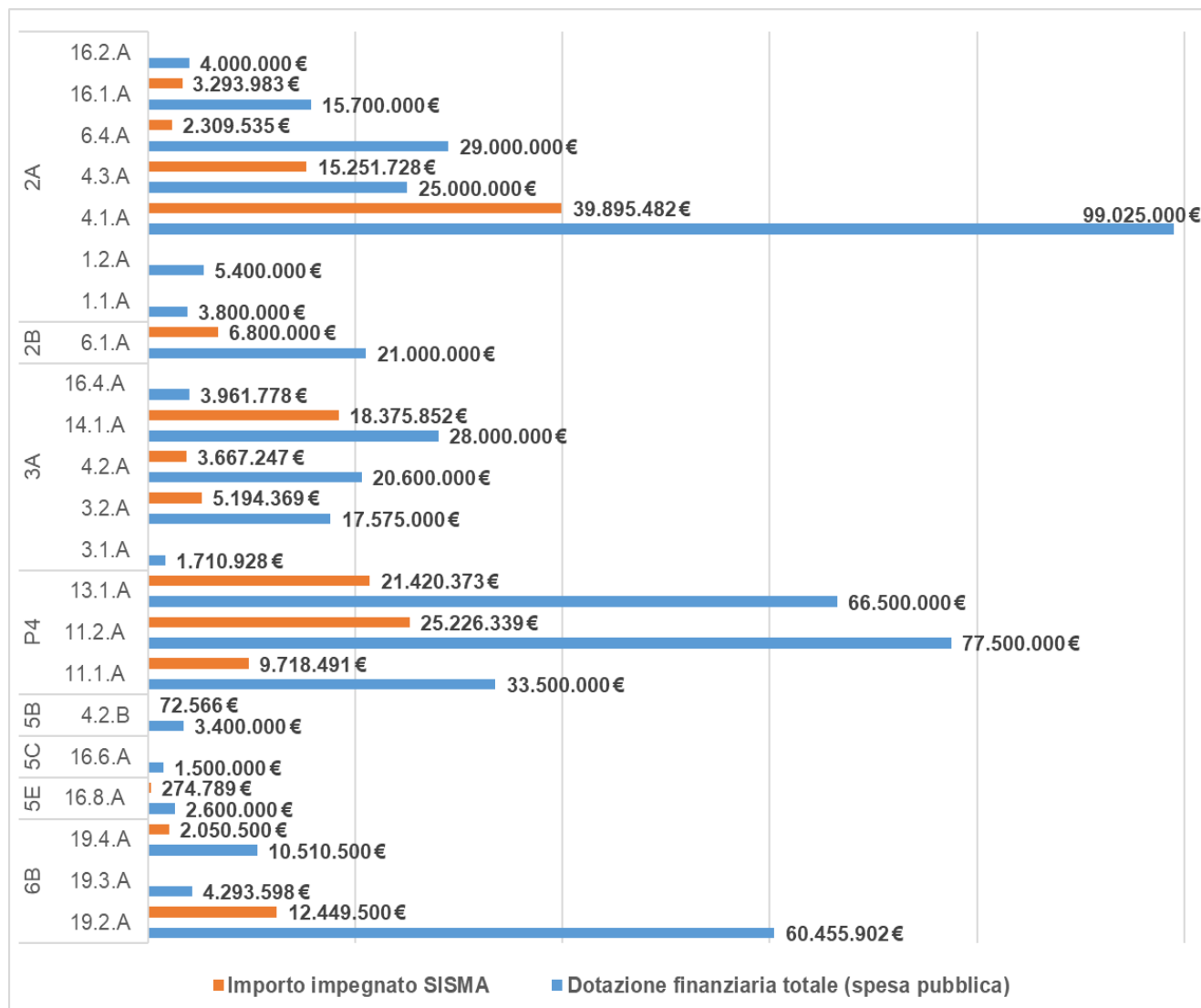
FA	Operazione	Dotazione finanziaria totale (spesa pubblica)	Importo bandi chiusi solo SISMA	Importo impegnato in graduatoria SISMA (e1) (al netto di rinunce/revoche)	Percentuale risorse impegnate SISMA su dotazione finanziaria totale (%)	Percentuale risorse impegnate SISMA su importo bandi SISMA (%)
		(A)	(B)	(C)	(C/A)	(C/B)
2A	1.1.A - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale	3.800.000	700.000	-	-	-
	1.2.A - Azioni informative relative al miglioram. econom. delle aziende agricole e forestali	5.400.000	1.200.000	-	-	-
	4.1.A -Investimenti materiali e immateriali	99.025.000	50.883.000	39.895.482	40%	78%
	4.3.A -Viabilità rurale e forestale	25.000.000	19.882.139	15.251.728	61%	77%
	6.4.A -Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole	29.000.000	7.400.000	2.309.535	8%	31%
	16.1.A -Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI - FA 2A	15.700.000	4.760.161	3.293.983	21%	69%
	16.2.A -Sostegno a prog. pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	4.000.000	1.250.000	-	-	-
2B	6.1.A -Aiuti all'avviamento per l'insediamento di giovani agricoltori	21.000.000	7.700.000	6.800.000	32%	88%
3A	3.1.A -Supporto a titolo di incentivo per i costi di partecipazione ai sistemi di qualità	1.710.928	550.000	-	-	-
	3.2.A -Azioni di informazione e promozione dei prodotti di qualità	17.575.000	6.967.876	5.194.369	30%	75%
	4.2.A -Investimenti materiali e immateriali realizzati da imprese agroalimentari	20.600.000	6.750.000	3.667.247	18%	54%

	14.1.A -Pagamenti per il benessere degli animali	28.000.000	18.375.852	18.375.852	66%	100%
	16.4.A -Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	3.961.778	3.400.000	-	-	-
P4	11.1.A -Pagamenti per la conversione a metodi di produzione biologica	33.500.000	9.718.491	9.718.491	29%	100%
	11.2.A -Pagamenti per il mantenimento di metodi di produzione biologica	77.500.000	25.226.339	25.226.339	33%	100%
	13.1.A -Pagamenti compensativi nelle zone montane	66.500.000	21.420.372	21.420.373	32%	100%
5B	4.2.B -Investimenti materiali e immateriali per la riduzione dei consumi energetici	3.400.000	2.650.000	72.566	2%	3%
5C	16.6.A -Costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale	1.500.000	900.000	-	-	-
5E	16.8.A -Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	2.600.000	600.000	274.789	11%	46%
6B	19.2.A -Interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche (GAL)	60.455.902	12.449.500	12.449.500	21%	100%
	19.3.A -Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione dei GAL	4.293.598	500.000	-	-	-
	19.4.A -Gestione operativa ed azioni di animazione per la piena attuazione dei PSL	10.510.500	2.050.500	2.050.500	20%	100%
Totale		535.032.706	205.634.230	166.000.754	31%	81%

Fonte: elaborazioni su file di monitoraggio regionali

Si noti che per le sottomisure 1.2, 3.1, 4.3, 16.2, 16.4 e 19.3 non risultano importi impegnati sui fondi SISMA⁸² al 31.12.2020.

Figura 1 - Avanzamento finanziario per Misura fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020



Fonte: elaborazioni su file di monitoraggio regionali

La dotazione finanziaria complessiva delle misure del PSR 2014-2020 interessate ammonta ad un importo complessivo di €535.032.706, di cui il 31% impegnato in graduatoria SISMA con un totale di € 166.000.754.

La tabella e la figura di cui sopra rappresentano l'avanzamento finanziario per i fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020, per Focus Area e Sottomisura.

Dalla tabella 191 si evince il totale delle risorse che è stata stanziata all'interno dei bandi dedicati alle aree sisma, e dei bandi attivati sia con fondi ordinari che con fondi sisma: per l'operazione 4.3.A volta a sostenere gli investimenti nell'infrastruttura e in particolare alla viabilità rurale e forestale, l'80% della dotazione finanziaria totale (€25.000.000) è stata stanziata per i bandi sisma

⁸² Per le misure 4.3.B (5A) e 5.1.B (3B) risultano rispettivamente 3.000.000€ e 800.000€ di importo stanziato per bandi SISMA ancora aperti al 31.12.2020.

(€19.882.139). Per la SM11.2, che finanzia la tutela di pratiche e metodi di produzione biologica, sono stati destinati in totale €77.500.000 di cui €25.226.339 (33%) sono stati stanziati come importo sisma all'interno dei bandi ordinari. Allo stesso modo, la SM4.1, finalizzata al sostegno e agli investimenti nelle aziende agricole, che prevede una dotazione finanziaria complessiva di €99.025.000 ha visto 50.883.000 euro (51%) stanziati all'interno dei cd. "bandi sisma" dedicati alle aziende rientranti nel cratere sismico o che hanno subito danno ad almeno un fabbricato strumentale all'esercizio dell'attività agricola ubicato in comuni fuori dal cratere del sisma.

Per queste sottomisure, come si evince dalla figura e dalla tabella sopraesposte, gli importi in dotazione sono stati impegnati in percentuali diverse. Fatta eccezione per la l'Operazione 14.1.A, che ha la più alta percentuale di impegnato rispetto alla dotazione sisma, con il 66% e una somma pari a €18.375.851, seguita dalla TI 4.3.A che registra il 61% di impegnato rispetto alla dotazione sisma e una somma pari a €15.251.727; le dotazioni per le altre sottomisure sono state finanziate in misura moderatamente limitata. Difatti, per l'Operazione 4.1.A è stato impegnato il 40%, con un totale pari a €39.895.482; per l'intervento 11.2.A, è stato impegnato il 33% con un totale pari a € 25.226.339; per la 6.1.A e per la 13.1.A è stato impegnato il 32% della dotazione finanziaria di ciascuna operazione, per un importo impegnato pari rispettivamente a €6.800.000 e €21.420.373. Per la SM 19.2 - volta al sostegno all'esecuzione degli interventi per la Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo, è stato finanziato il 21%, con un ammontare pari a €12.449.500.

La Tabella riporta inoltre la dotazione impegnata in graduatoria SISMA delle altre tipologie d'intervento interessate dall'analisi, fornendo dunque un'immagine più chiara dei fondi sisma del PSR Marche 2014-20.

La dotazione per l'operazione 11.1.A, volta a finanziare l'adozione di pratiche e metodi di produzione biologica e 3.2.A, volta a sostenere la nuova adesione a regimi di qualità di prodotti agroalimentari, è stata impegnata rispettivamente per il 29% e 30%. Allo stesso modo, le Operazioni 16.1.A, finalizzata a sostenere i gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura e 19.4.A, che mira a sostenere i costi di gestione e animazione per la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) hanno visto rispettivamente il 22% e 19,5% di dotazione SISMA finanziata. Infine, in misura piuttosto limitata, la dotazione sisma per la 16.8.A, mirata a supportare la gestione forestale, è stata impegnata per il 12,1%.

La tabella e la figura successiva rappresentano l'avanzamento finanziario per i fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020, per Focus Area.

Tabella 193 - Avanzamento finanziario per Focus Area, fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020

Focus Area	Dotazione finanziaria totale (spesa pubblica)	Importo impegnato in graduatoria SISMA (e1) (al netto di rinunce/revoche)	Percentuale risorse impegnate SISMA su dotazione finanziaria totale
	(A)	(B)	(B/A)
2A	181.925.000	60.750.728	33%
2B	21.000.000,	6.800.000	32%
3A	71.847.706	27.237.468	38%
P4	177.500.000	56.365.203	32%
5B	3.400.000	72.566	2%
5C	1.500.000	-	-
5E	2.600.000	274.789	11%
6B	75.260.000	14.500.000	19%
Totale	535.032.706	166.000.754	31%

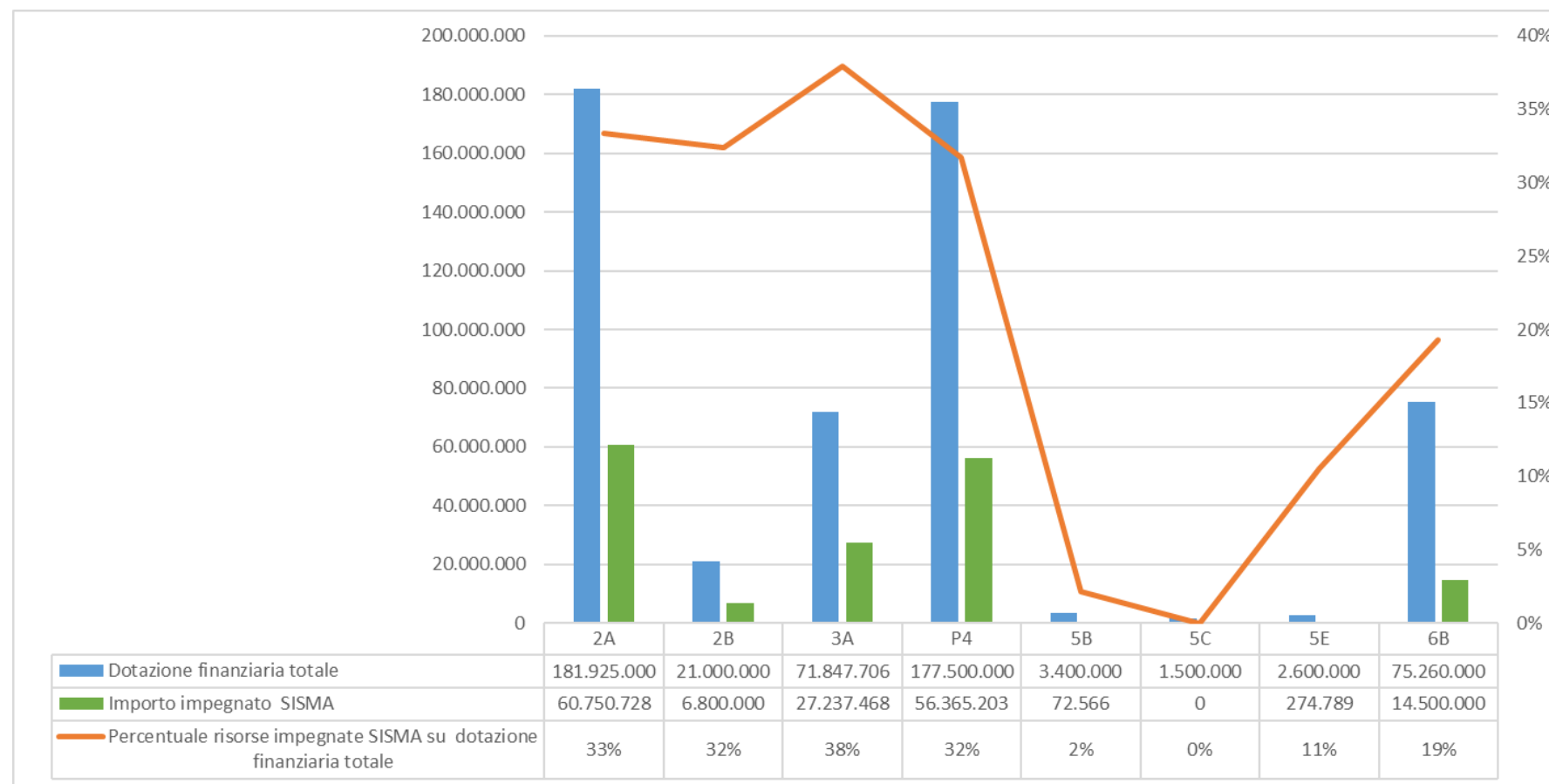
Fonte: elaborazioni su file di monitoraggio regionali

Per la Priorità 4, che mira a ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi, sono stati impegnati 56.365.203 euro, il 32% della dotazione finanziaria complessiva delle TI 11.1.A, 11.2.A e 13.1.A per

cui è previsto un importo sisma. Per la FA 2A, volta a migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare la ristrutturazione di aziende agricole, sono stati finanziati complessivamente €60.750.728, il 33% della dotazione finanziaria e per la FA 3°, volta a rendere i produttori primari più competitivi, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare, con una dotazione di €60.934.244,89, di cui 27.237.466,89 impegnati.

Seguono la FA 6B, finalizzata a migliorare lo sviluppo locale nelle zone rurali, in sono stati stanziati €75.260.000 all'interno delle operazioni che prevedono un importo sisma, di cui €14.500.000 sono stati impegnati in graduatoria SISMA al netto di rinunce e revoche.

Figura 2 – Importo impegnato per Focus Area dei fondi SISMA del PSR Marche 2014-2020



Fonte: elaborazioni su file di monitoraggio regionali

Osservando la figura, si evince che la dotazione sisma per le diverse Focus area, sia impegnata nel complesso in misura ancora limitata.

11.3 Analisi georeferenziata degli interventi attivati nei comuni del cratere sismico e nelle aree rurali marginali C3 – D

Nel presente paragrafo viene descritto, tramite cartografie tematiche, l'avanzamento al 31.12.2020 delle misure strutturali in termini di beneficiari e spesa complessiva nelle zone marginali (aree C3 e D) e nell'area del cratere sismico, identificato a seguito degli eventi dei mesi di agosto e ottobre 2016 e gennaio 2017 con la L.229 del 15/12/2016.

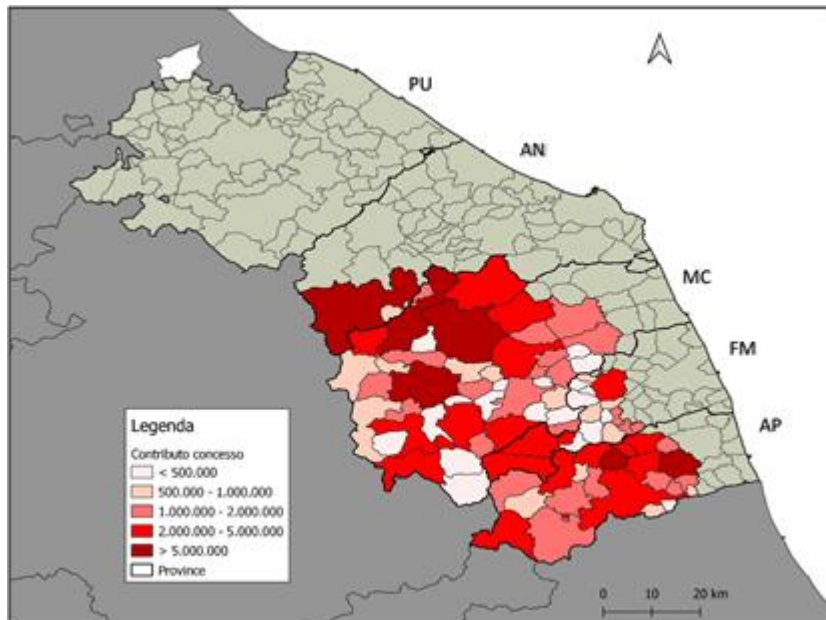
Le mappe di seguito riportate illustrano il contributo concesso e il relativo numero di beneficiari per:

- ▶ tutte le Misure Strutturali (M01, M03, M04, M06, M07, M08, M16, M19, M21);
- ▶ le Misure Immateriali (M01⁸³, M03, M16);
- ▶ le misure a Investimento (M04, M06);
- ▶ le Misure implicate nello sviluppo delle aree rurali (M07, M19).

➤ Cratere sismico

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa diviso per aree rurali e il numero di aziende beneficiarie delle misure strutturali, i fondi del PSR hanno raggiunto tutti i Comuni del cratere. In buona parte di essi, il PSR ha impegnato fondi per un valore superiore a 2 Milioni di euro, e solo una porzione minore ha beneficiato di meno di 500.000 euro (▶ Figura successiva).

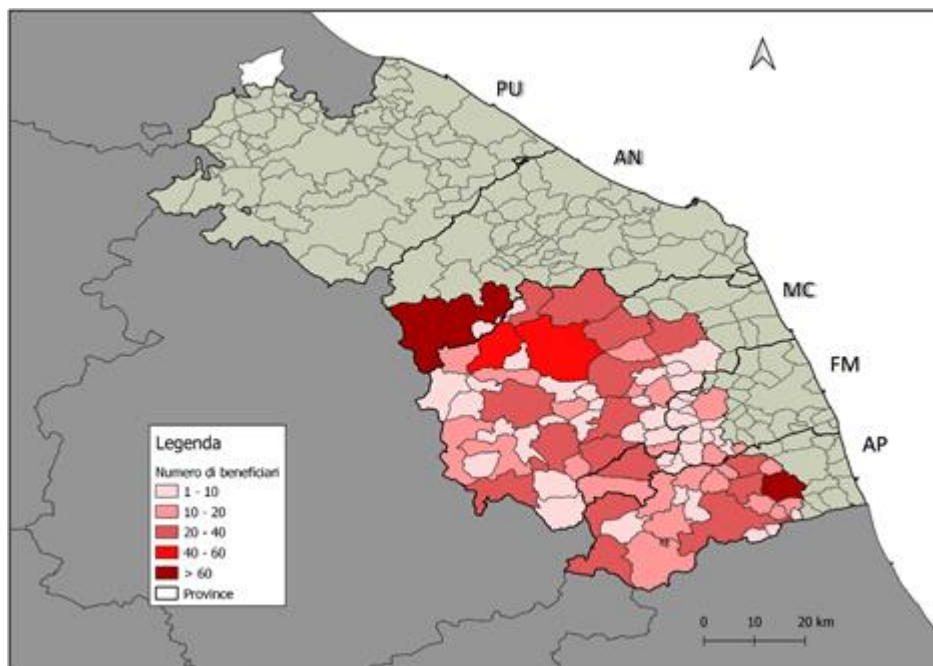
Figura 67 – Contributo concesso al 31.12.2020 relativo alle misure strutturali nell'area del cratere sismico



⁸³ Relativamente alla M1, il dato cartografico è riferito alla localizzazione della sede di chi è risultato beneficiario del finanziamento che non corrisponde necessariamente al Comune in cui è stato realizzato il progetto di formazione, informazione o promozione.

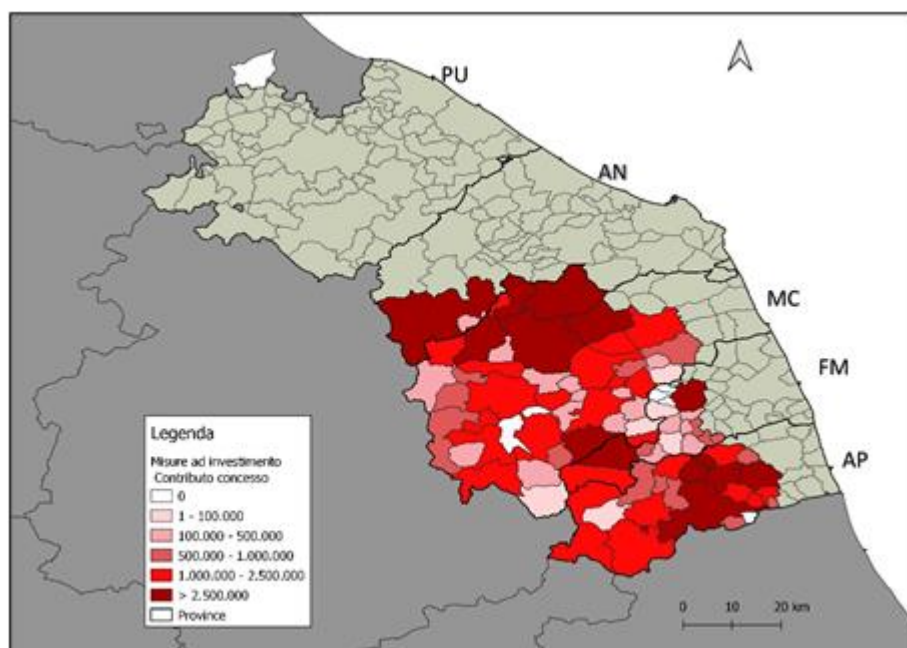
Il numero di aziende beneficiarie per Comune è complessivamente proporzionale all'entità delle risorse impegnate, e in prevalenza è risultato superiore a 10 (► figura seguente).

Figura 68 – Numero di beneficiari al 31.12.2020 relativo alle Misure strutturali nell'area del cratere sismico



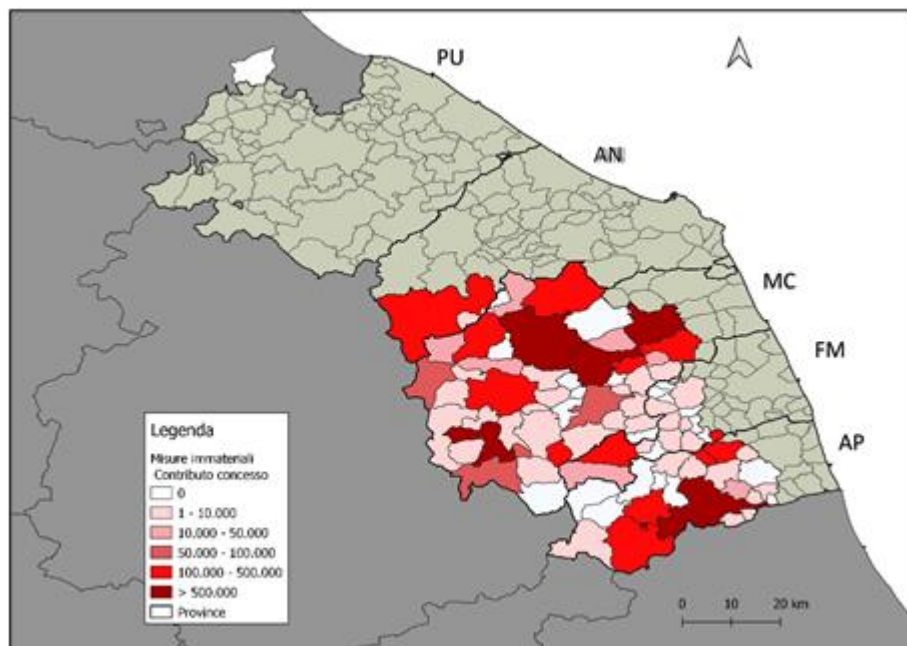
Osservando nel dettaglio l'avanzamento per gruppi di misure, si è potuto notare come le misure ad investimento (M04, M06) abbiano assorbito la quota maggiore delle risorse impegnate. Infatti, in gran parte dei Comuni la spesa superava il milione di euro. Tra tutte le Province, quella di Fermo ha ottenuto meno risorse, mentre cifre maggiori hanno caratterizzato i Comuni al confine tra le Province di Macerata e Ancona e nell'ascolano (► figura seguente).

Figura 69 – Contributo concesso al 31.12.2020 relativo alle Misure ad investimento nell'area Cratere



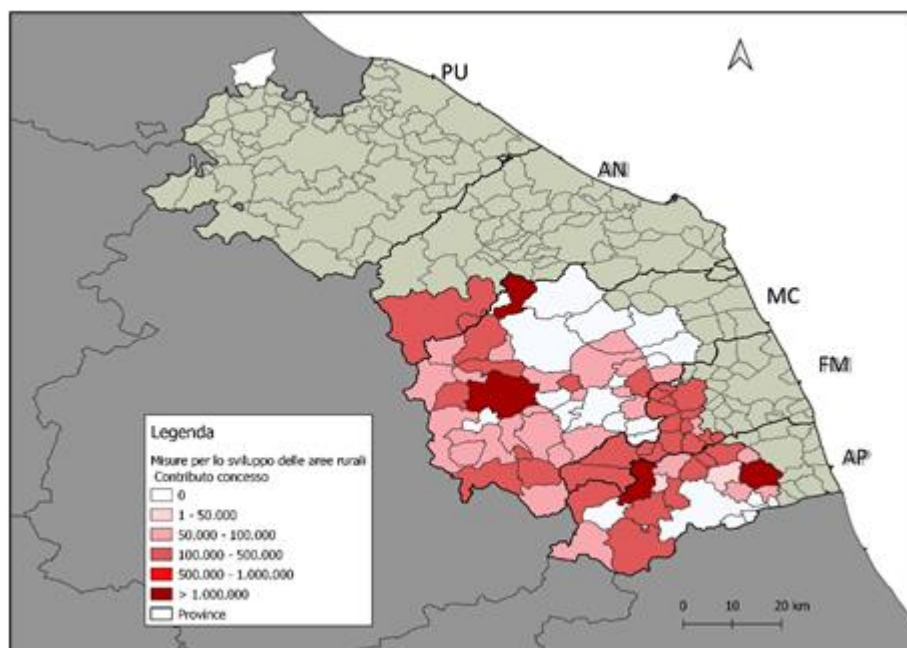
Decisamente meno consistenti le risorse impegnate per le misure immateriali (M01, M03, M016): solo pochi Comuni sono stati interessati da più di 500.000 euro (► figura seguente). Anche in questo caso la Provincia di Fermo ha fatto registrare le cifre più basse. In questa Provincia, infatti, la maggior parte dei fondi impegnati riguardava le misure per lo sviluppo delle aree rurali (M19), rispetto ai quali tutti i Comuni, ad eccezione di uno, hanno ricevuto dal PSR più di 100.000 euro.

Figura 70 – concesso al 31.12.2020 relativo alle Misure immateriali nell'area Cratere



Per quanto riguarda i Comuni delle altre Province, diversi non ospitavano nessun beneficiario, e la maggioranza ha visto cifre inferiori a 100.000 euro (► figura seguente).

Figura 71 – Contributo concesso al 31.12.2020 relativo alle misure per lo sviluppo delle aree rurali nell'area Cratere



Il numero di aziende beneficiarie delle misure a investimento per Comune nella maggioranza dei casi supera le nove unità, mentre è più modesto per le misure immateriali, spesso compreso tra 1 e 3 o tra 3 e 6 (► in ordine le figure rappresentative).

Figura 72 – Numero dei beneficiari delle misure a investimento nell’area Cratere

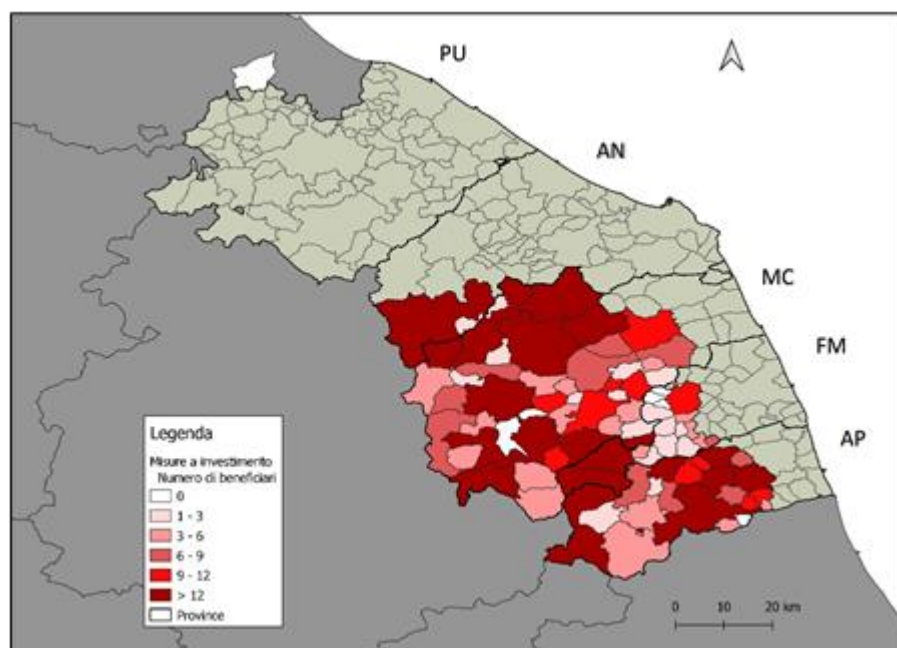
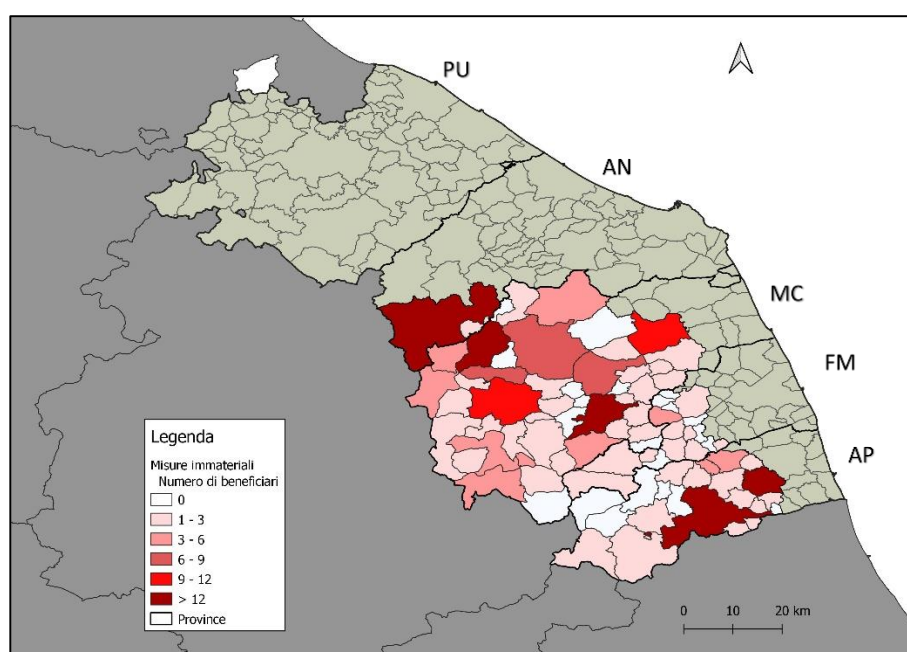
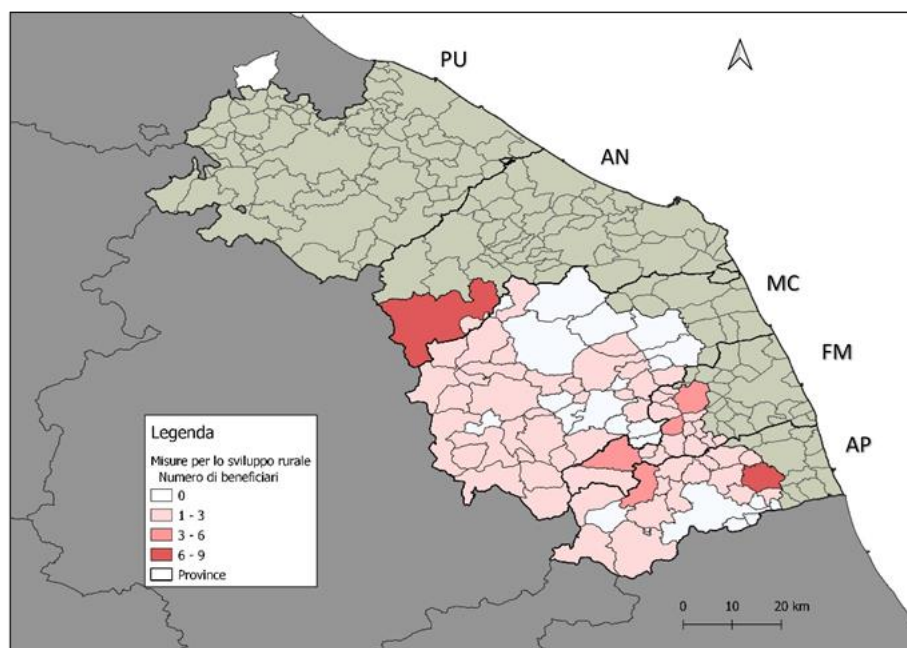


Figura 73 – Numero di beneficiari delle misure immateriali nell’Area Cratere



Data la natura delle misure per lo sviluppo delle zone rurali che prevede spesso l’adesione di Comuni o gruppi di produttori, il numero di beneficiari per Comune è quasi sempre basso, ed infatti, nella quasi totalità dei casi esso ricade nella classe 1-3 (► figura seguente).

Figura 74 – Numero di beneficiari delle Misure per lo sviluppo delle aree rurali nelle aree Cratere



I Comuni nell'area del cratere sismico sono stati oggetto di specifiche risorse aggiuntive assegnate dal PSR Marche attraverso il "*trasferimento di solidarietà*" sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 22 giugno 2017. I fondi sono stati impegnati mediante bandi ad hoc per le sole aree del cratere ed hanno riguardato le misure M04, M06 (investimento) e secondariamente la M16 (immateriali), come riportato nelle figure seguenti.

Figura 75 – Risorse SISMA concesse al 31.12.2020 relative alle Misure a investimento (sinistra) e immateriali (destra) nell'area del Cratere Sismico

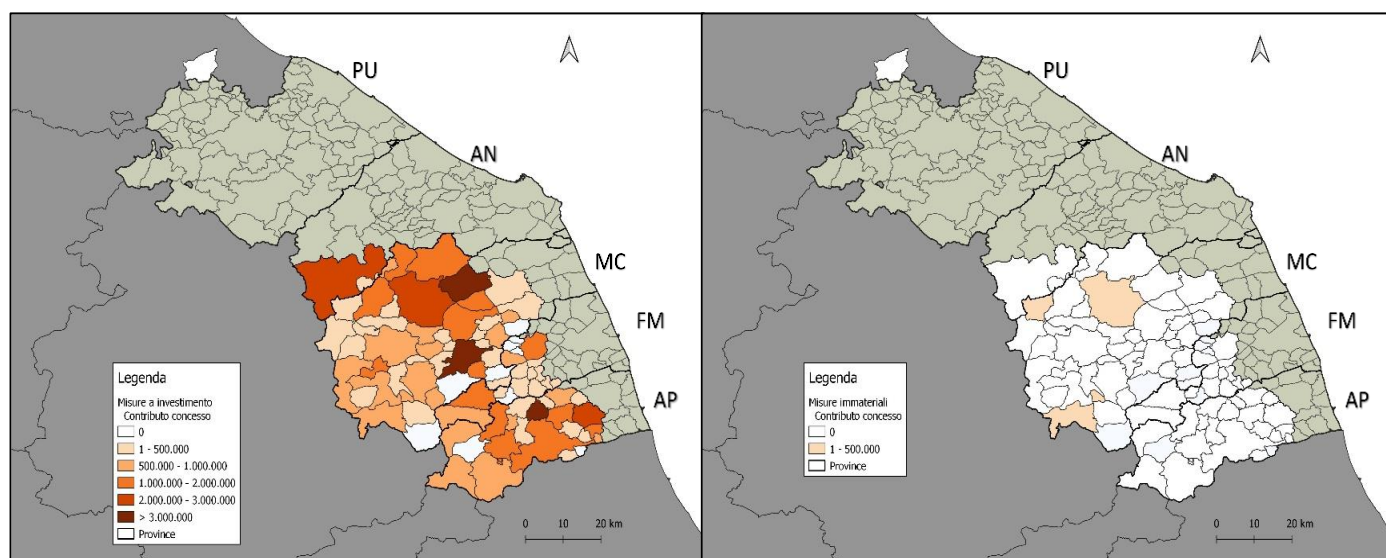
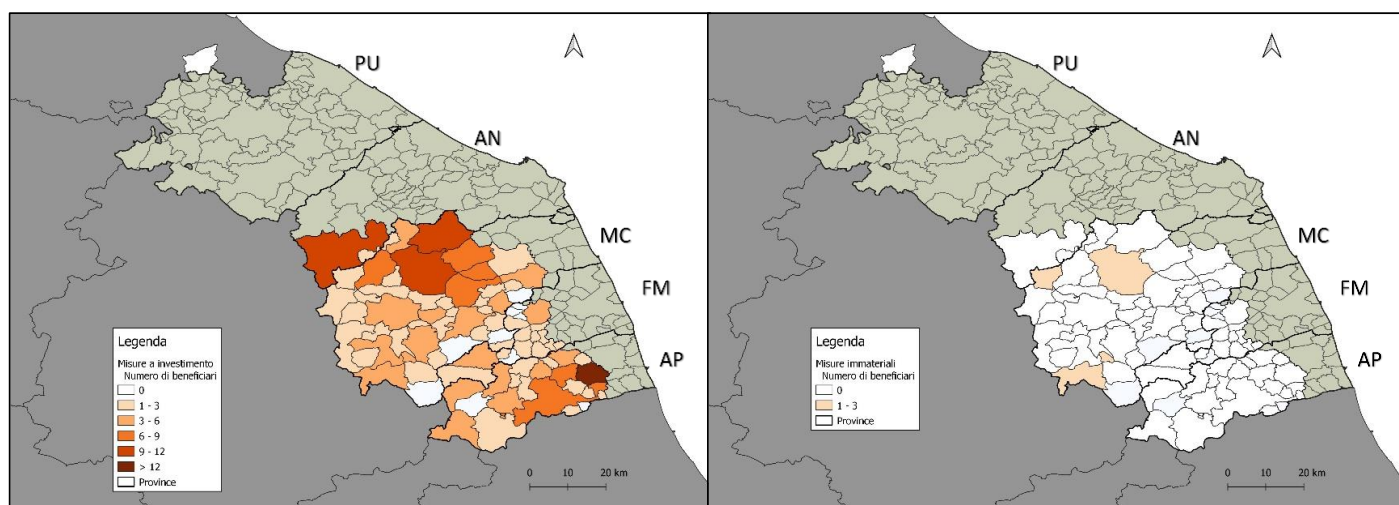
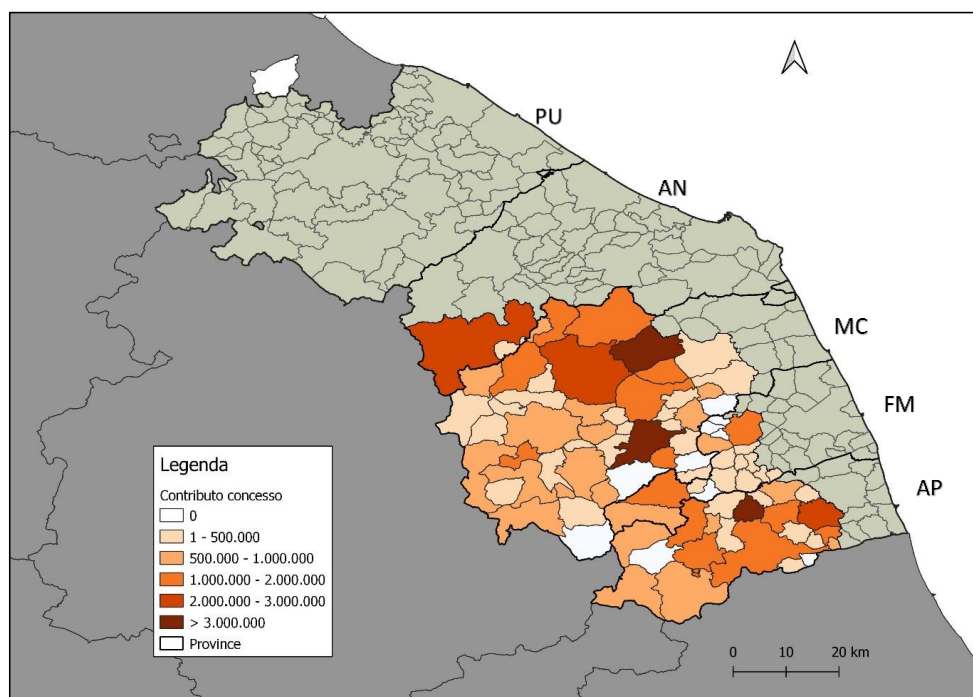


Figura 76 – Numero di beneficiari delle risorse Sisma al 31.12.2020 relative alle Misure a investimento (sinistra) e immateriali (destra) nell’Area del Cratere sismico



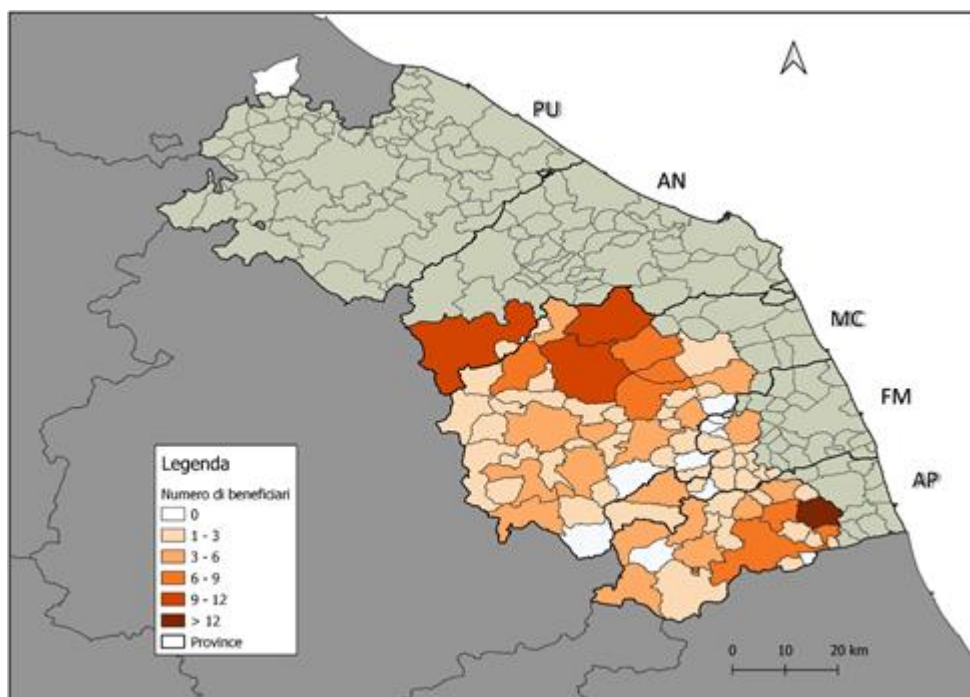
Osservando la distribuzione delle risorse aggiuntive per le Misure strutturali nel loro complesso (M01, M03, M04, M06, M07, M08, M16, M19, M21), quindi senza distinguere tra investimento e immateriali, queste sono state utilizzate in 77 Comuni su 85 ed in particolare nei Comuni al confine tra la Provincia di Ancona e Macerata e nei Comuni centrali della Provincia di Ascoli Piceno dove sono stati impegnati fondi superiori al milione di euro (► figura seguente). Nella maggior parte dei Comuni, però, il contributo concesso non superava i 500.000 euro.

Figura 77 – Risorse Sisma concesse al 31.12.2020 relative alle Misure strutturali nell’area del Cratere sismico



La distribuzione dei beneficiari ricalca quella dei finanziamenti. In quasi tutti i Comuni, il numero di aziende beneficiarie non superava le 6 unità (► figura successiva).

Figura 78 – Numero di beneficiari delle risorse Sisma al 31.12.2020 relative alle Misure strutturali nell'area del Cratere Sismico

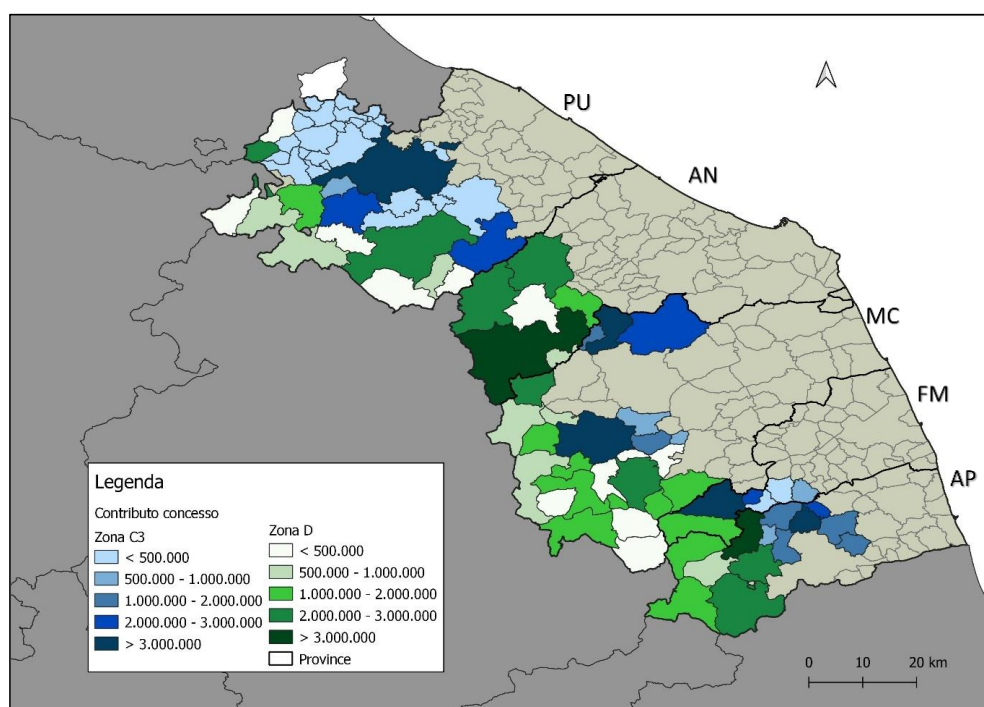


► Zone marginali C3 e D

Entrambe le zone C3 e D, sono collocate nella porzione più interna delle Province marchigiane e ricadono quasi interamente in territori montani. A causa della loro localizzazione presentano problemi complessivi di tipo economico, bassa produttività e limitato accesso ai servizi di base. Dato il loro carattere spiccatamente rurale, il PSR Marche ha cercato di convogliare quante più risorse possibile in queste aree, sia attribuendo punteggi premiali ai richiedenti di queste zone nei processi di selezione delle domande di finanziamento presentate, sia prevedendo un tasso di sostegno maggiorato per tutte le aree montane.

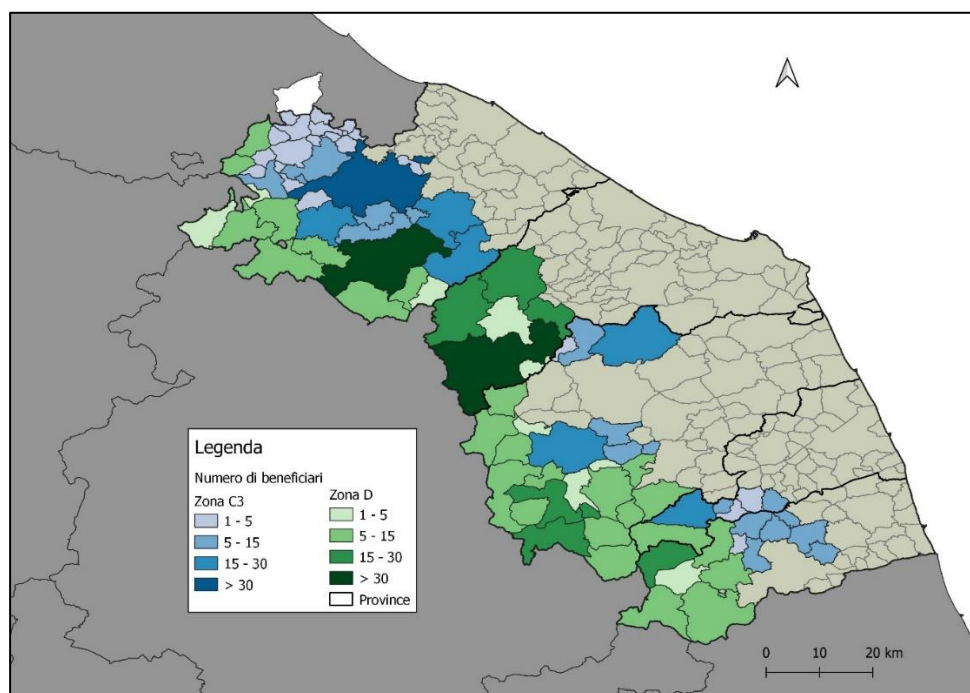
Infatti, anche dalle elaborazioni cartografiche è stato possibile osservare come tutti i Comuni ricadenti in queste zone marginali abbiano ottenuto un qualche contributo economico dal PSR Marche (► figura seguente).

Figura 79 – Contributo concesso al 31.12.2020 relativo alle Misure strutturali nelle Zone C3 (BLU) e D (VERDE)



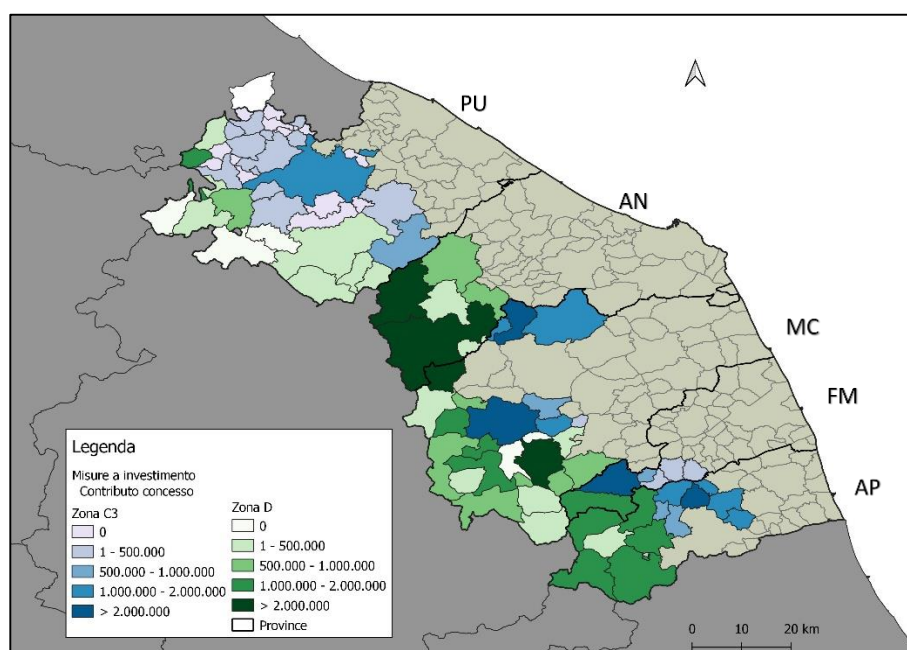
Soprattutto in zona D, sono molti i Comuni in cui il Programma è intervenuto con cifre superiori ai 500.000 euro, e buona parte di questi superano il milione di euro. Tali risorse sembrano essere state ripartite tra più beneficiari nelle Province di Pesaro-Urbino e Ancona, mentre sono risultate più concentrate in meno beneficiari nella Provincia di Ascoli Piceno (► figura seguente).

Figura 80 – Numero di beneficiari al 31.12.2020 relativo alle Misure strutturali nelle Zone C3 (BLU) e D (VERDE)



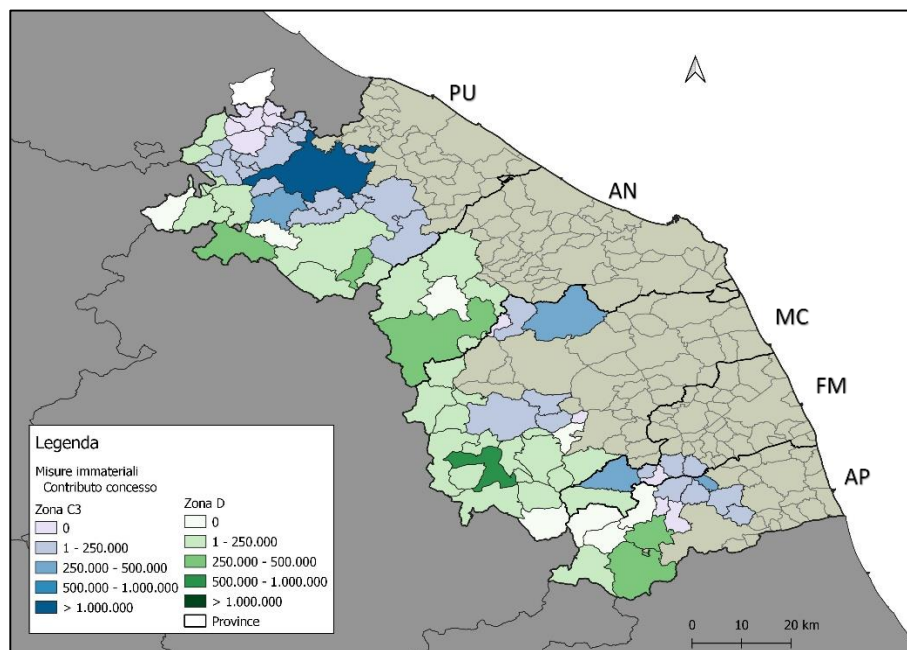
Scomponendo la rappresentazione cartografica per gruppi di misure, è stato possibile evidenziare come le misure a investimento (M04, M06) abbiano fornito risorse superiori al milione di euro in molti Comuni, soprattutto in zona D (► figura seguente). Tra tutte le Province, quella di Pesaro-Urbino è stata caratterizzata da investimenti di minore entità economica, in particolar modo nelle zone D. Al contrario le zone marginali di Ancona e Ascoli Piceno hanno ottenuto le quote maggiori di contributi.

Figura 81 – Contributo concesso al 31.12.2020 relativo alle Misure a investimento nelle zone C3 e D



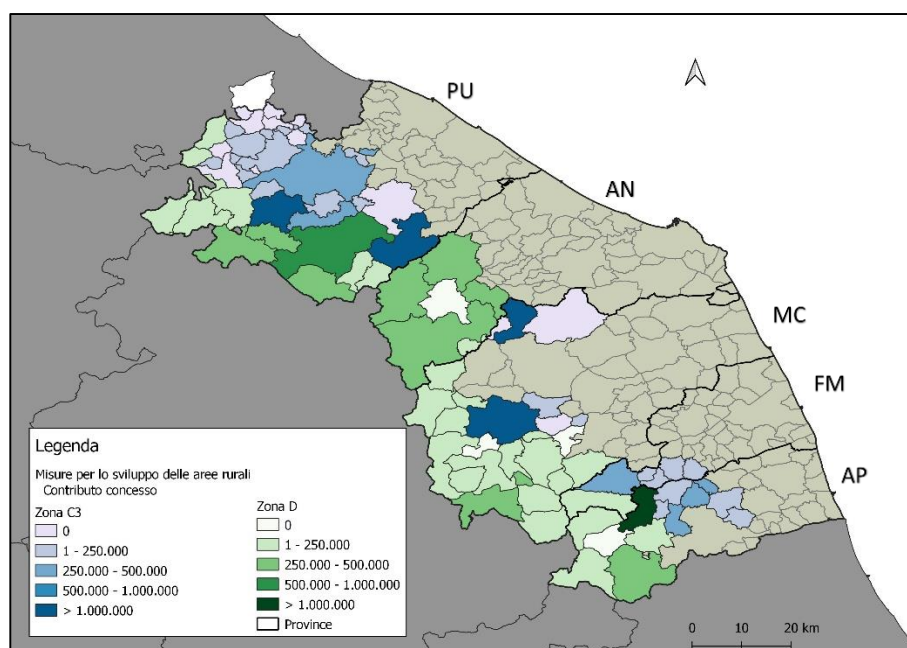
Relativamente alle misure immateriali (M01, M03, M16), in diversi Comuni non sono stati erogati contributi. Laddove erano presenti beneficiari di queste misure, nella maggior parte dei casi i fondi impegnati sono risultati comunque contenuti (meno di 250.000 euro). Fanno eccezione un Comune in zona C3 della Provincia di Pesaro-Urbino in cui è stato superato il milione di euro (1,8 M€), e un Comune in zona D nella Provincia di Macerata che aveva quasi raggiunto i 700.000 euro (► figura seguente).

Figura 82 - Contributo concesso al 31.12.2020 relativo alle Misure immateriali nelle zone C3 e D



Infine, per quanto riguarda le due misure finalizzate allo sviluppo delle zone rurali (M07 e M16), contributi più elevati (superiori a 250.000 euro) sono stati ottenuti nei Comuni in zona C3 (► figura successiva). Solo pochi Comuni hanno superato il milione di euro e la Provincia che complessivamente include il maggior numero di Comuni con contributi più elevati è stata quella di Pesaro-Urbino.

Figura 83 - Contributo concesso al 31.12.2020 relativo alle Misure per lo sviluppo delle aree rurali nelle zone C3 e D



Il maggior numero di beneficiari dei fondi concessi attraverso le misure a investimento è stato riscontrato nella Provincia di Macerata, mentre i Comuni con il più alto numero di beneficiari ricadevano nelle Province di Pesaro-Urbino e Ancona (► figure seguenti).

Figura 84 – Numero di beneficiari delle Misure a investimento nelle zone C3 e D

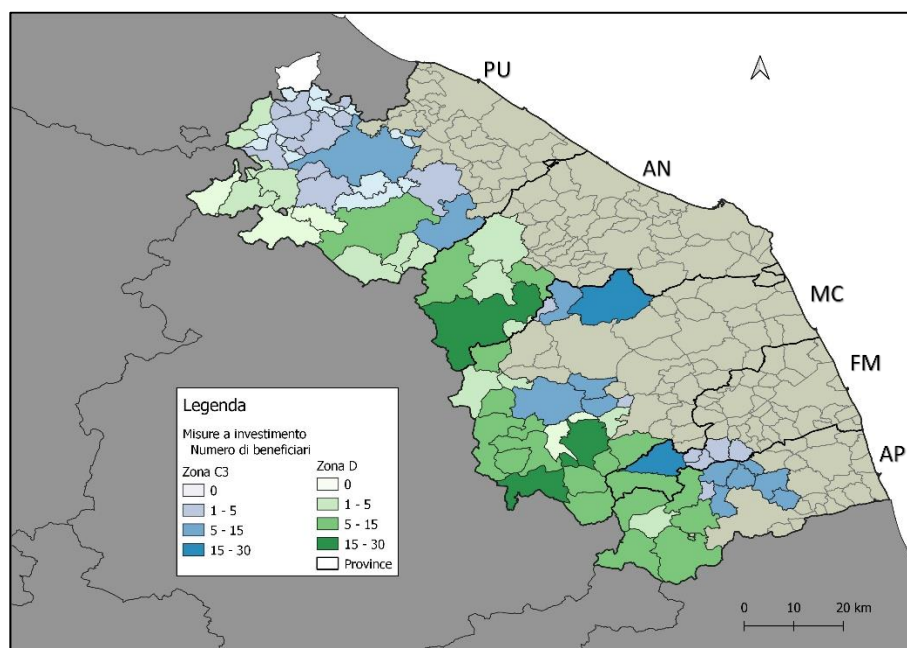
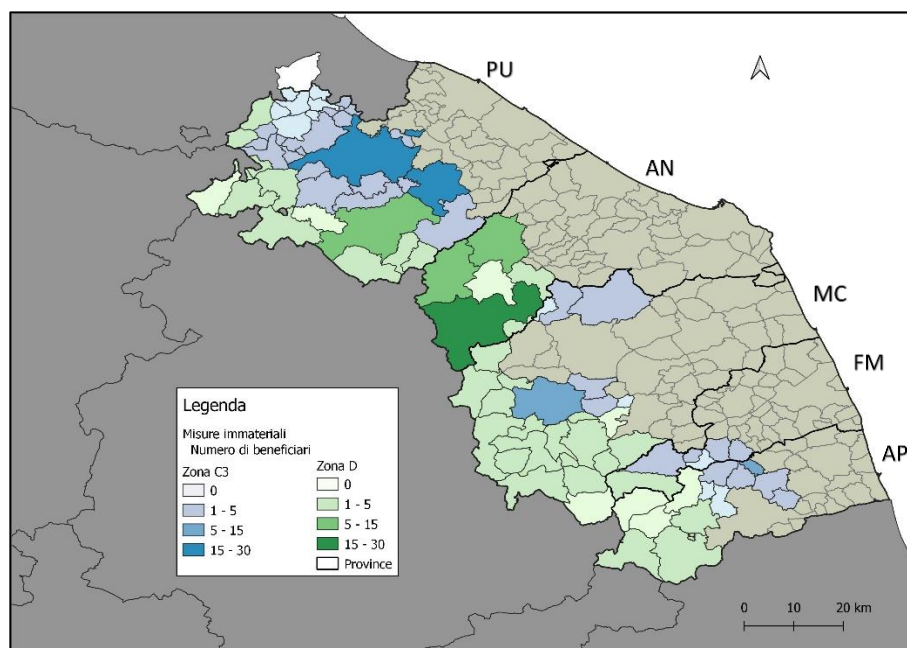
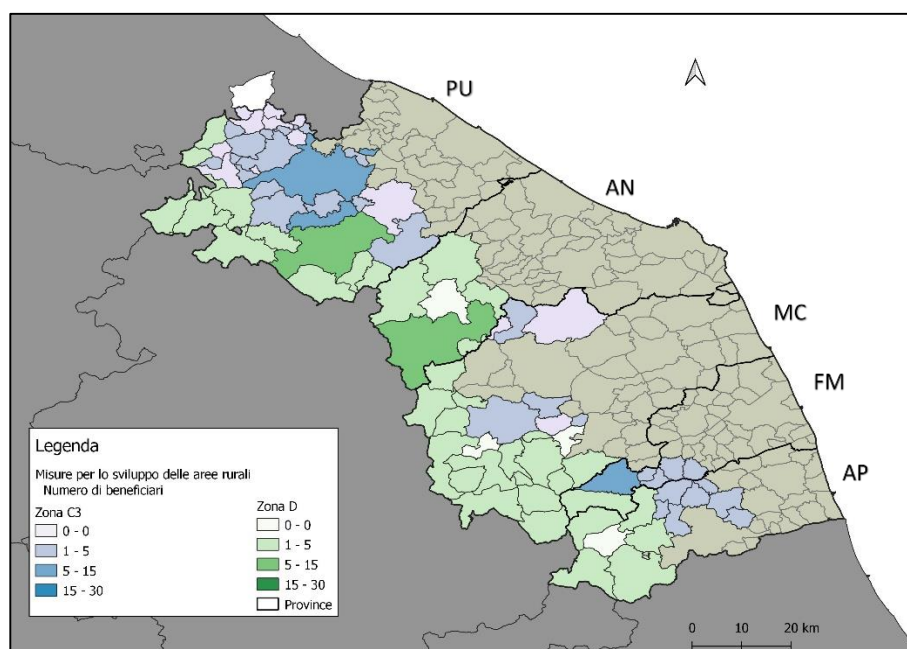


Figura 85 - Numero di beneficiari delle Misure immateriali nelle zone C3 e D



Come ci si poteva attendere, e da quanto riscontrato anche nell'area del cratere sismico, le misure per lo sviluppo delle zone rurali hanno visto meno di cinque beneficiari nella quasi totalità Comuni (► figura seguente). Solo in alcuni casi isolati il numero si attestava tra cinque e quindici ma mai oltre.

Figura 86 - Numero di beneficiari delle Misure per lo sviluppo delle aree rurali nelle zone C3 e D



11.4 I risultati dell'indagine diretta rivolta agli agricoltori dell'area cratere

Una porzione delle aziende agricole rientranti nell'area del cratere, è stata coinvolta ed intercettata dall'indagine campionaria i cui risultati complessivi sono stati presentati nel Cap. 6.

Rispetto alle 2.393 aziende localizzate in area cratere presenti nell'universo di riferimento (circa il 38% del totale delle aziende per le quali si disponeva dell'informazione "comune cratere" sull'OPDB SIAR), sono state invitate a partecipare all'indagine 57 beneficiari, 25 dei quali hanno risposto al questionario, pari a circa 27,4% del campione.

Ai titolari delle aziende colpite dagli eventi sismici 2016- 2017 è stata sottoposta una domanda aggiuntiva rispetto al questionario predisposto per altre imprese. Il testo della domanda *"Alla luce degli eventi sismici del 2016-, quali ritiene possano essere le ulteriori leve di sviluppo per il territorio e le aziende agricole sulle quali puntare nella nuova programmazione?"* intendeva stimolare i titolari di questa particolare porzione di aziende ad inquadrare gli ambiti di sviluppo potenzialmente incentivabili con i futuri interventi. Le opzioni di risposta – massimo 3 – si riferivano sia alla sfera dello sviluppo territoriale (ad esempio "turismo rurale" e "filieri corte e mercati locali"), che imprenditoriale ("competitività, ammodernamento e innovazione aziendale", "progettazione integrata", etc.).

Entrando nel dettaglio delle caratteristiche delle aziende che hanno partecipato all'indagine, si vuole sottolineare un primo particolare: 8 aziende sono state costituite prima del 2000 – 3 alla fine degli anni 70 -, 9 aziende sono nate tra il 2000 e il 2016 e 8 aziende sono nate tra il 2016 e il 2017. Una buona parte delle aziende è preesistenti all'ultimo evento sismico e, verosimilmente, ben conosce e rappresenta la realtà del territorio sia da un punto di vista agricolo sia da un punto di vista socio-economico (tradizioni, opportunità, possibilità, etc.)

Si tratta poi di aziende condotte da 16 uomini e 8 donne - 1 risposta mancante- di età media leggermente superiore ai 50 anni, perlopiù rientranti nella categoria di dimensione economica "da 25.000 euro a meno di 50.000" (8 aziende), "meno di 8.000 euro" (5 aziende) e "da 8.000 a meno di 15.000 euro" (4 aziende).

L'Orientamento Tecnico Economico e la distribuzione territoriale sono riportati nella tabella che segue: rispetto ai 91 partecipanti totali all'indagine, sono aziende in prevalenza "specializzate in seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate" e "aziende specializzate in altri seminativi" ricadenti in maggior numero nelle province di Ascoli Piceno e Macerata.

Tabella 194- OTE e ripartizione per provincia aziende agricole area cratere

OTE/ Provincia	AN	AP	MC	Totale
Aziende con colture diverse e allevamenti misti			1	1
Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte			2	2
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate		5	3	8
Aziende ovine o caprine specializzate o con vari erbivori			1	1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	2		4	6
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose	1		2	3
Aziende vinicole specializzate		4		4
Totale	3	9	13	25

Nella tabella che segue è invece riportata la distribuzione, piuttosto omogenea, delle TI di cui le aziende risultano essere state beneficiarie nel corso dell'attuale programmazione all'interno delle FA di riferimento.

Tabella 195- TI e distribuzione per FA delle aziende agricole area cratere

TI	2A	2B	3A	4A	4B	5B	Totale
10.1.A					1		1
10.1.C				2			2
11.1					1		1
11.2					2		2
12.1				3			3
13.1				1			1
14.1			2				2
3.1.A			2				2
4.1.A	2						2
Pacchetto giovani (4.1.A+ 6.1.A)		4					4
4.2.A			1				1
4.2.B						1	1
6.4.A	3						3
Totale	5	4	5	6	4	1	25

Per completare la descrizione di questo “spaccato” delle aziende agricole beneficiarie del PSR che si trovano all'interno dell'area del cratere sismico, si elencano di seguito le principali informazioni raccolte grazie all'indagine campionaria: nel complesso le risposte non si differenziano da quelle formulate dalle altre aziende che operano al di fuori di quest'area. Gli unici due elementi rilevabili afferiscono alle azioni realizzate nell'area “ambiente e clima” e alle strategie da mettere in campo a seguito della lezione appresa post pandemia. Infatti, per quanto riguarda le pratiche agricole tipicamente rientranti tra quelle realizzabili con gli interventi delle misure che afferiscono alle Priorità 4 e 5, le aziende dell'area cratere hanno maggiormente puntato all'introduzione di pratiche agricole conservative lasciando per il futuro il miglioramento dei sistemi di regimazione e gestione delle acque.

Anche per quanto riguarda le strategie da adottare post COVID-19 le risposte sono leggermente diverse nonostante le principali difficoltà siano state rilevate da entrambi i gruppi di aziende sui canali e sulle modalità di commercializzazione. Le aziende dell'area del cratere sentono infatti di dover ridisegnare gli assetti “gestionali” dell'azienda piuttosto che quelli relativi al commercio in senso stretto. Probabilmente questo elemento si collega con la dimensione di queste aziende: sembrerebbero infatti aziende a conduzione familiare con 2/3 dipendenti a tempo determinato in prevalenza part-time, che, anche grazie al PSR, stanno innovando e ampliando la propria attività.

Di seguito si elencano le principali evidenze emerse.

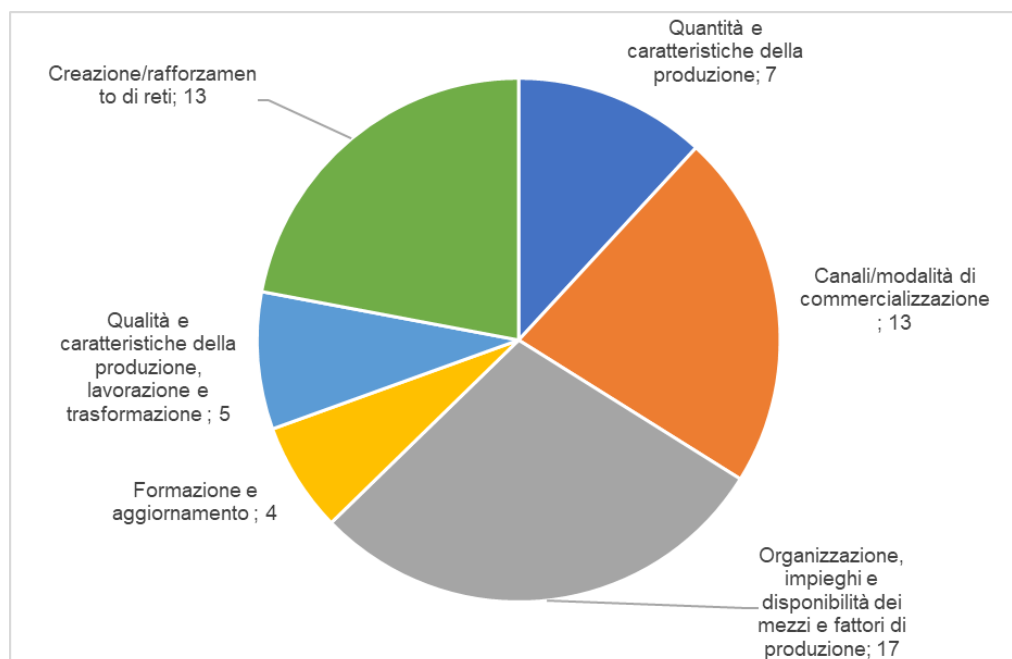
- **16 aziende praticano agricoltura col metodo del biologico** e aderiscono al contempo al sistema di certificazione di questa tipologia di prodotti- 13 aziende- (questo incide su quasi il 60% dei ricavi aziendali da prodotti agricoli e alimentari di qualità);

- ▶ La **“prima lavorazione dei prodotti agricoli”** e la **“vendita diretta al consumatore”** figurano, rispettivamente, in 9 e 8 casi come “altre attività” prevalenti realizzate in azienda;
- ▶ L’unica **ulteriore attività remunerativa significativa è l’agriturismo** (6 aziende);
- ▶ **22 rispondenti ritengono che gli interventi finanziati dal PSR** (molti sono anche beneficiari della TI 4.1.A e 6.1.A) **siano stati adatti per** affrontare le principali criticità di sviluppo aziendale in particolare per la macroarea **“competitività e mercato”** (12 risposte) seguita a parimerito (7 risposte) dalle aree di sviluppo “ambiente e clima” e “legame con il territorio”; in particolare:
 - relativamente alla **“competitività”**, gli interventi “realizzati” si sono concentrati in prevalenza nell’ “adesione a sistemi certificati di qualità” – 11 risposte- e nello “sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole” – 9 risposte- nonché nella vendita diretta al consumatore – 8 risposte;
 - per la macroarea **“ambiente e clima”**, delle 33 azioni “realizzate” il maggior numero di risposte rientra nella “Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione, colture di copertura, ecc.)” – 7 risposte. 25 le azioni “in corso” con il miglioramento dei sistemi di regimazione come prima risposta. E, infine, tra le 32 azioni “previste”, è la risposta “Produzione di energia da fonti rinnovabili” quella col maggior numero di preferenze – 7 risposte;
 - infine, sono poche le azioni “realizzate” e “in corso” per la macroarea **“Legame col territorio”**- complessivamente 15 risposte. Nel futuro – 22 risposte – tutte e 3 le categorie di risposta che prevedono l’adesione ad una qualche iniziativa di promozione delle produzioni locali, come campagne di promozione, filiere locali, reti di impresa, ottengono più o meno gli stessi risultati.
- ▶ Per quanto riguarda le **tipologie di innovazioni introdotte**, le **risposte** si distribuiscono **in maniera quasi omogenea tra le diverse categorie di interventi**: le prime sono le “Innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento” (9 risposte) seguite dagli investimenti che aumentano la sostenibilità ambientale dell’impresa (8 aziende) e da quelli per la diversificazione dei prodotti e dei canali di commercializzazione (7 risposte). Con 6 risposte gli interventi per introdurre o rinnovare i processi di trasformazione e con 5 risposte le innovazioni di tipo gestionali e organizzativo;
- ▶ Durante il periodo delle **restrizioni dettate dalla pandemia da COVID-19**, 15 aziende hanno subito **“limitati o significativi cambiamenti”** nell’attività aziendale e, in maniera sostanziale, per quanto riguarda le **modalità e i canali di commercializzazione**.

Relativamente alle **potenzialità su cui investire alla luce delle nuove priorità introdotte** dalla pandemia, come detto in precedenza, è interessante rilevare che le difficoltà riscontrate per la vendita e il commercio della produzione hanno indirizzato le aziende a rivedere in **primis l’organizzazione gestionale dell’azienda (17 risposte)** – incluse le modalità di impiego della manodopera, dei mezzi di produzione e delle forniture.

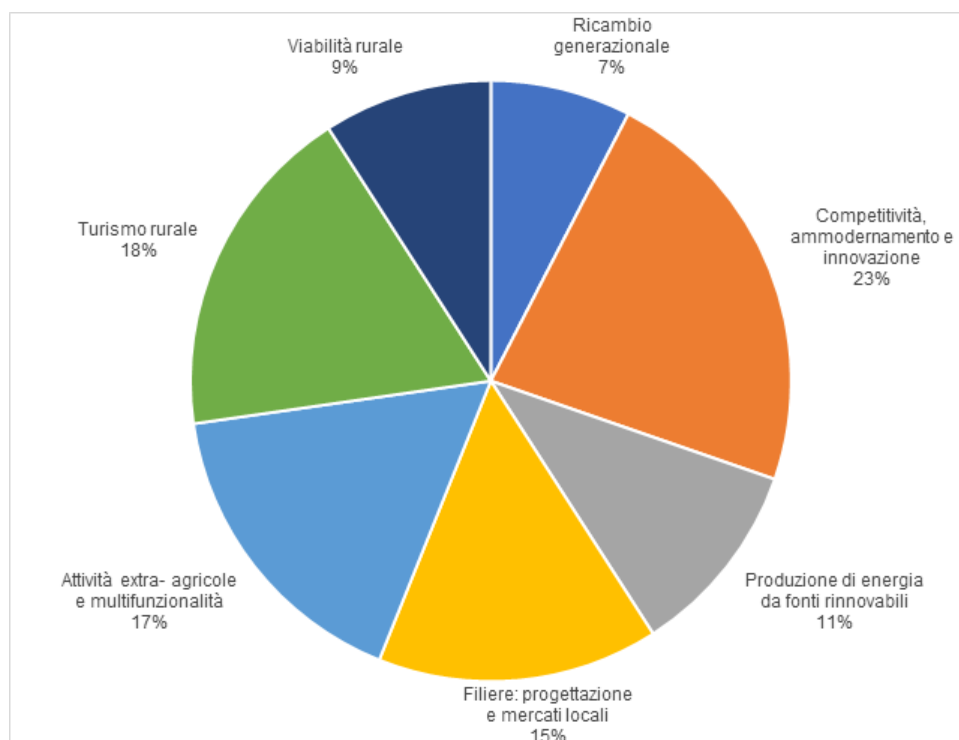
A parimerito ci sono poi le **modalità di commercializzazione** – intesa anche come rapporti con gli intermediari, rapporti con la distribuzione e i consumatori finali- e la **volontà di creare/stringere relazioni** (13 risposte) – economiche, istituzionali, scientifiche - sul territorio con operatori significativi quali, ad esempio, altre imprese, centri di ricerca, soggetti istituzionali.

Grafico 8- Opportunità di rilancio post COVID- 19



Infine, l'ultima domanda del questionario, chiedeva in maniera diretta agli agricoltori dell'area sisma una considerazione in merito alle leve di sviluppo sulle quali potrebbe puntare in futuro la nuova programmazione: il grafico seguente mostra i principali esiti dell'indagine.

Grafico 9- Potenziali leve di sviluppo per lo sviluppo rurale 2023- 2027



Le future **leve di sviluppo del territorio e dell'imprenditoria agricola** sono individuate negli **investimenti per la competitività, l'ammodernamento aziendale e l'innovazione** insieme a tutte le iniziative volte a rilanciare lo sviluppo locale, il turismo e l'accoglienza a 360°. Importanti anche i vantaggi riconosciuti alla partecipazione "in filiera" con gli altri soggetti economici e istituzionali del territorio (15% delle risposte).

Dunque **questo gruppo di agricoltori ha individuato nell'organizzazione, piuttosto che nei processi produttivi in senso stretto – compresa la produzione primaria – l'area aziendale sulla quale puntare in maniera strategica per il futuro**. Durante l'emergenza da COVID- 19 non sono stati particolarmente impattanti i cambiamenti intervenuti nella domanda sul mercato, quanto piuttosto si sono mostrate cogenti le esigenze di ammodernamento, di revisione della routine gestionale in azienda e di una nuova relazione commerciale verso l'esterno - creazione di reti, progettazione e creazione di filiere, rilancio del turismo rurale e delle attività extra agricole, etc.

Quanto emerso sembrerebbe in linea con gli obiettivi alla base della rimodulazione delle risorse del PSR su alcune misure strategiche in seguito agli eventi sismici: nei territori colpiti, il Programma avrebbe permesso al tessuto imprenditoriale e produttivo già presente di restare attivo realizzando interventi utili a qualificare/ riqualificare i processi produttivi e/o di trasformazione e a mantenere stabili le attività di diversificazione e commercio. Per questi motivi, nel futuro potranno essere perseguiti obiettivi di rilancio del territorio a 360° gradi partendo dalle produzioni locali di qualità – e quindi dagli obiettivi alla base della Misura 3-, allo sviluppo turistico ed infrastrutturale. Discorso analogo per le aziende più giovani presenti sul territorio o neo insediate (tra le 25 aziende che hanno risposto al questionario, 12 si sono costituite tra il 2013 e il 2017): stando all'analisi delle risposte, le strategie di sviluppo aziendale, già realizzate o realizzabili nel futuro, sono molto simili a quelle delle aziende già presenti sul territorio. Da questi beneficiari è maggiormente sentita la necessità di puntare ancora sulla competitività e sull'ammodernamento delle aziende agricole come leva di sviluppo territoriale per il futuro.

12 La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole marchigiane

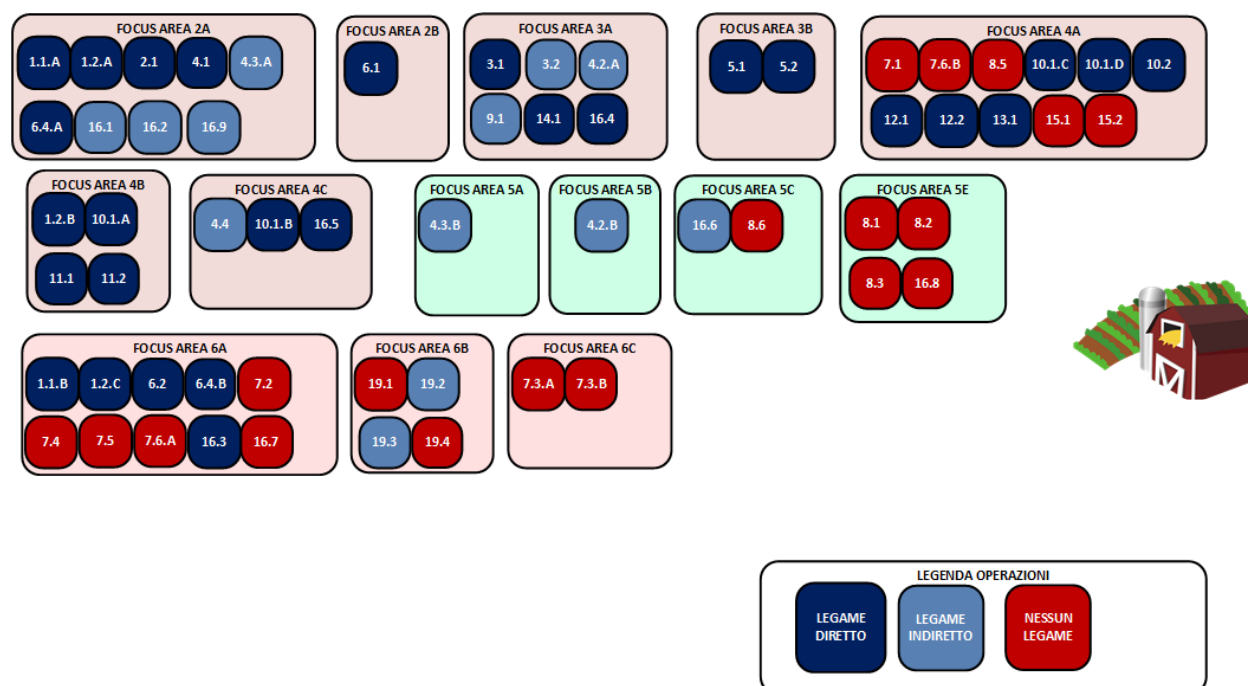
12.1 L'approccio metodologico

L'oggetto della valutazione consiste nell'osservazione del cambiamento dei comportamenti indotto dal PSR, all'interno di un contesto sociale fluido, caratterizzato dall'interazione tra gli agricoltori, le imprese di trasformazione, le istituzioni e tutti gli altri soggetti che vivono i territori (residenti, turisti, imprese legate a monte e valle con l'azienda agricola).

Il PSR fornisce un "menù" di Misure che consente all'agricoltore di consolidare o stimolare la sua strategia di sviluppo aziendale in base alla lettura che dà alle dinamiche del contesto. L'azienda agricola è il centro gravitazione della PAC che trova nel PSR gli strumenti per incidere sui fabbisogni ritenuti prioritari dai portatori di interesse (decisori politici e rappresentanze) del sistema agricolo e agroalimentare regionale.

L'approccio metodologico proposto parte dal presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e più rilevante del PSR. L'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile da un lato ricomporre il quadro degli interventi finanziati (sulle differenti FA) e dall'altro cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro, ad eccezione di poche tipologie di operazioni della priorità 6 che sono rivolte ad altre tipologie di beneficiari.

Figura 87 - La centralità dell'azienda agricola nel PSR della Regione Marche

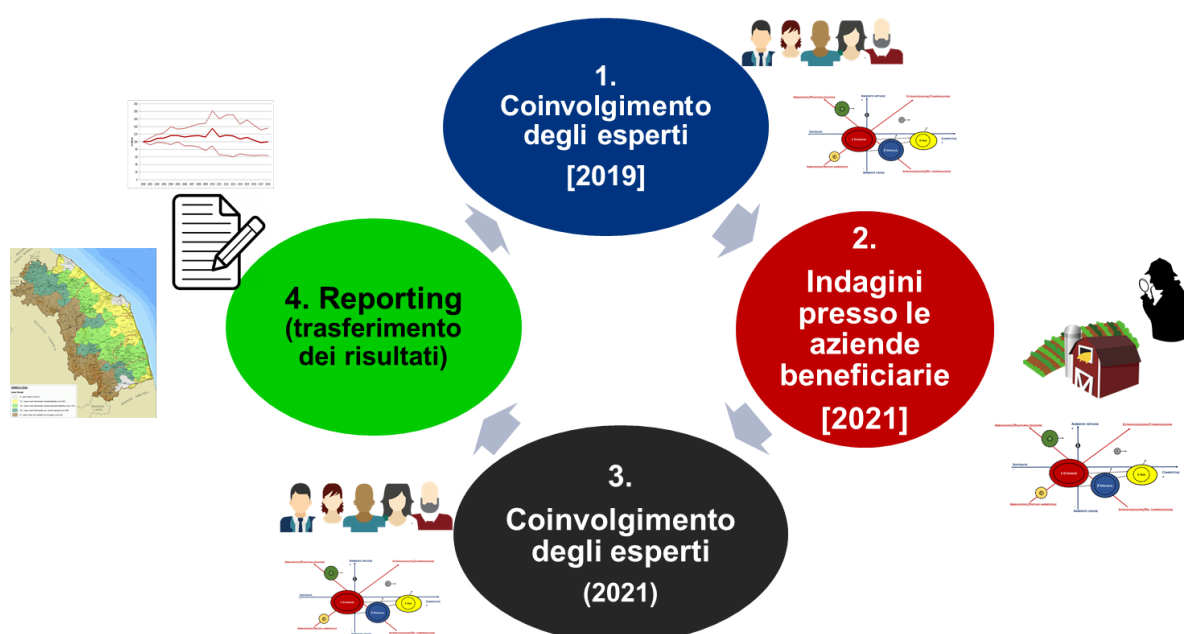


La metodologia che si è scelto di utilizzare ha previsto la ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole marchigiane attraverso un panel di esperti. Per le caratteristiche peculiari della realtà agricola marchigiana, si è fatto ricorso in una prima fase a tecniche di statistica multivariata applicate ad una specifica selezione di variabili estratte da fonti esistenti, la RICA. Tuttavia la restituzione degli esiti dei cluster non è stata accettata dagli esperti. Per tale motivo si è optato per un metodo di ricostruzione dei profili tipologici delle aziende agricole regionali

fondato sul consenso del gruppo di esperti (tra responsabili di Misura dell'AdG, tecnici dei CAA, agronomi, rappresentanti delle principali associazioni di categoria e agricoltori).

Come raffigurato nello schema seguente, l'approccio è circolare e prevede il coinvolgimento degli esperti regionali in più battute, all'inizio e alla fine del processo. È inoltre importante evidenziare che il processo relativo all'utilizzo di questa metodologia innovativa rispetto alle traiettorie aziendali è basato sul consenso e sulla condivisione. Risulta pertanto essenziale il coinvolgimento di esperti per la costruzione di uno scenario relativo ai cluster che sia condiviso e pertinente con gli obiettivi della valutazione. In futuro, ma già nelle fasi iniziali ed intermedie, questo approccio partecipato ha facilitato uno scambio capace di creare un consenso rispetto alle scelte (future e non solo) da prendere.

Figura 88 - Il processo valutativo dell'analisi delle traiettorie aziendali



Il primo incontro con gli esperti nel 2019 ha sancito un momento di condivisione necessario per creare le prerogative per lo sviluppo della metodologia ma soprattutto per la definizione dei cluster. Il processo di valutazione ha potuto dunque beneficiare di una lettura alternativa del contesto di intervento, basata su una rappresentazione del sistema agricolo marchigiano, oggetto della *policy*, attraverso le dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR.

I cluster aziendali non sono altro che aggregati tipologici di aziende che, sulla base delle caratteristiche intrinseche, rendono riconoscibile le "attitudini" delle aziende. Di seguito viene fornita una descrizione dei cluster identificati dal panel. Per ogni gruppo, dopo l'etichetta descrittiva, tra parentesi viene indicato il peso della SAU e della PLV rispetto al dato regionale⁸⁴.

⁸⁴ Il dato è indicativo, ed è stato costruito con il supporto degli esperti. Fornisce comunque un'indicazione abbastanza approssimata alla realtà delle aziende contenute in ogni cluster.

Gruppo 1: Aziende estensive (SAU: 40% - PLV: 33%)

Si tratta di aziende che coltivano superfici medio-grandi a bassa diversificazione colturale con indirizzo cerealicolo, proteaginoso e foraggiere avvicendate. L'intensità di lavoro è bassa con utilizzo prettamente di manodopera familiare e ricorso al contoterzismo. La PLV media oscilla tra i 20.000 e i 60.000 euro (senza considerare gli aiuti PAC). Il Reddito netto oscilla tra 0-7.000 euro. La SAU media tra i 30 e gli 80 ha. La PLV media comprensiva dei premi del I Pilastro della PAC tra i 27.000-67.000 euro. Nel cluster sono presenti aziende che fanno bio. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 40%. In termini di PLV è pari all'33% alla PLV regionale.

Gruppo 2: Aziende specializzate (SAU: 18%- PLV: 25%)

Aziende con indirizzo produttivo specializzato su colture quali: orto-floro vivaistico – frutticolo viticolo-olivicolo-silvicolo e zootecnia. L'intensità di lavoro è media-elevata con utilizzo anche di manodopera avventizia (in maniera rilevante) e anche il ricorso al contoterzismo. La PLV media oscilla tra i 50-100mila euro (senza PAC). Il reddito netto tra 15-30mila euro (senza PAC). La SAU media tra i 10-20 ha. La PLV media (con i premi PAC) tra i 51-103mila euro. Ci sono anche aziende che fanno biologico e altri disciplinari di produzione. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 18%. Il Peso del gruppo sulla PLV regionale è pari al 25%.

Gruppo 3: Aziende trasformazione e/o filiera aziendale (SAU: 12%- PLV: 32%)

Si tratta di aziende che trasformano i prodotti agricoli (cantina, caseificio, macello, laboratori vari) e/o vendono direttamente (aggregando più soggetti delle filiere regionali). L'intensità di lavoro è elevata con l'utilizzo anche di manodopera avventizia (in maniera rilevante) e un ricorso marginale al contoterzismo. La PLV media oscilla tra i 75mila e i 225mila euro (senza PAC), il reddito netto 15-30k (senza PAC), la SAU media tra i 5-15 ha. La PLV media (con PAC) tra i 78mila e i 228mila euro. In questo gruppo sono presenti aziende che fanno prodotti biologici e con altri marchi qualità. Il Peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 12%, il peso del gruppo sulla PLV regionale pari al .32%.

Gruppo 4: Multifunzionali (SAU: 2% - PLV: 4%)

Si tratta di aziende che svolgono attività agricole con una forte impronta multifunzionale (agriturismo/agrinido/manutenzione). L'intensità di lavoro è elevata con il ricorso prevalente a manodopera familiare e avventizia. La PLV media oscilla tra i 60-180mila euro (senza PAC), il reddito netto tra i 15-45mila (senza PAC), la SAU media tra i 5 e i 15 ha. La PLV media (con PAC) oscilla tra i 63-189mila euro. In questo gruppo sono presenti aziende con produzioni bio e ad altri marchi di qualità, il Peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 2%, in termini di PLV il :4%.

Gruppo 5: «start-up» (SAU: 1%- PLV: 0,5%)

Il gruppo include start-up che, a differenza di altre nuove aziende under 40, non sono condotte da giovani che sono subentrati ad un loro parente cedente (subentro familiare). Questi giovani agricoltori introducono nuovi modelli di business molto "particolari": dalle lumache, ai piccoli frutti, agli animali inusuali, dimostrano anche una buona sensibilità alla valorizzazione degli scarti. L'intensità di lavoro è elevata e si riferisce al solo conduttore, utilizzano risorse economiche extra-agricole e sono connotate da altissima capacità comunicativa e di attenzione al mercato. La PLV media oscilla tra 15-40mila euro (senza PAC), il reddito netto tra i 15-45mila euro (senza PAC), le dimensioni medie sono ridotte con una SAU tra i 0,5-5 ha. La PLV media (con PAC) è tra i 15-41mila euro. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è inferiore all'1%, il peso del gruppo sulla PLV regionale è pari al 0.5%.

Gruppo 6: «conservative del capitale fondiario» (SAU: 10%- PLV: 2%)

Aziende nelle quali le scelte gestionali sono delegate a terzi. Vi è una scarsa propensione agli investimenti strutturali e all'innovazione. L'orizzonte temporale delle scelte imprenditoriali è di breve periodo, connotate da una scarsa attenzione alle tematiche ambientali. Nel lungo periodo le aziende più piccole potranno essere cedute ad altri. Si tratta di aziende tendenzialmente cerealicole, a rischio della compliance sulla condizionalità. L'intensità di lavoro è media con esclusivo ricorso al contoterzismo. La PLV media oscilla tra 3,5 e i 15mila euro (senza PAC), il reddito netto tra 1,5-6mila euro. La SAU media oscilla tra i 5 e i 20 ha, la PLV media (con PAC) tra i 5-21mila euro. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 10%, il peso sulla PLV regionale è pari al

Gruppo 7: a rischio di marginalità montane (SAU: 15% - PLV: 3%)

Si tratta di aziende localizzate nelle aree montane nei comuni a rischio di spopolamento, hanno una superficie medio alta, sono a conduzione diretta e ricorrono poco alla manodopera avventizia e al contoterzismo. Si tratta per lo più di aziende zootecniche e foraggiere, con orientamenti produttivi fortemente condizionati dalla fauna selvatica (cinghiali, daini, caprioli, lupi). La PLV media oscilla tra i 5e i 10mila euro (senza PAC), il reddito netto tra 1,5 e 6mila euro, la SAU media tra i 20 e i 30 ha, la PLV media (con PAC) tra i 9-16 mila euro. Il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 15%, il peso sulla PLV regionale è pari al 3%.

Gruppo 8: Hobbistiche/autoconsumo (SAU: 2% - PLV: 0%)

Si tratta di "aziende" con superfici condotte ad uso hobbistico dalle famiglie per il solo autoconsumo, non sono classificabili come imprese. La SAU media oscilla tra 0 e i 2,5 ha, il peso del gruppo sulla SAU regionale è pari al 2%, il peso del gruppo sulla PLV regionale è irrilevante. Il PSR non interviene su tali aziende.

L'esito del coinvolgimento degli esperti (realizzato attraverso una tecnica di *group concept mapping*) si è conclusa con la rappresentazione all'interno dello spazio delle traiettorie (competitività, impronta ecologica). In questa fase si è quindi provato a fornire alcune prime indicazioni sugli orientamenti delle aziende agricole marchigiane rispetto alle due variabili principali, la competitività e l'ambiente, e dunque in che modo le aziende potrebbero essere orientate in relazione alle opportunità offerte dalle Misure del PSR. Da tale analisi si possono trarre alcuni prime riflessioni sugli effetti che verosimilmente ci si potrà attendere nel prossimo futuro.

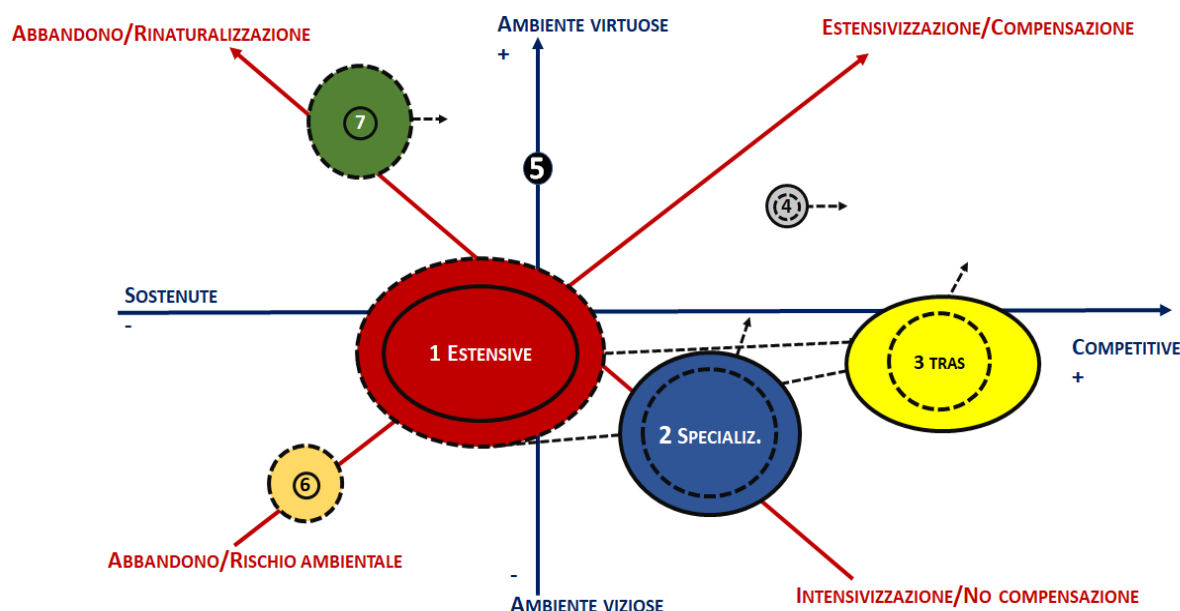
A tale scopo è stato chiesto al panel di esperti di collocare i cluster tipologici delle aziende agricole marchigiane all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine delle aziende agricole, ad eccezione dei cluster meno rilevanti in termini di PLV e SAU non intercettati dal PSR. Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la competitività è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'ambiente da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni cluster (cerchio) è dimensionato rispetto al peso in termini di SAU (linea tratteggiata) e di PLV (linea continua).

Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

1. il primo quadrante, descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione, ecc., o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);

2. il secondo quadrante, descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
3. nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
4. nel quarto le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Figura 89 - Lo spazio delle traiettorie tra competitività e impronta ambientale



1) Aziende estensive 2) aziende specializzate 3) aziende di trasformazione e/o filiera aziendale 4) aziende multifunzionali 5) start-up 6) aziende conservative del capitale fondiario 7) aziende a rischio di marginalità montana

Per concludere l'analisi iniziale è stato chiesto al panel di esperti, sulla base delle loro conoscenze in merito all'implementazione del PSR, di ipotizzare le traiettorie di sviluppo all'interno dei cluster identificati delle aziende intercettate dal PSR. Dai giudizi convergenti degli esperti è stato possibile delineare le possibili traiettorie di sviluppo dei cluster aziendali per effetto del PSR, nella figura precedente è infatti possibile notare che ogni cluster (cerchio) ha una freccia che indica la possibile direzione verso la quale il PSR spinge le aziende appartenenti a quella categoria.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio dei cluster e dei relativi pesi in termini numerici e di PLV. I pesi dei cluster sono stati dapprima proposti dagli esperti regionali e successivamente validati con i dati dell'OP Agea. Eventuali approssimazioni sono frutto della necessità di rappresentare al meglio graficamente l'esito del processo di costruzione del

cluster e potrebbero subire delle modifiche nel corso della valutazione, anche tenendo conto della naturale evoluzione delle aziende agricole regionali.

Tabella 196 - Le caratteristiche dei cluster all'interno del contesto regionale (incidenza e peso della PLV)

Cluster di appartenenza	Peso nel contesto regionale	Peso sul totale della PLV regionale
Aziende estensive	40%	33%
Aziende montane a rischio di marginalità	15%	3%
Aziende start up	1%	0,50%
Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	12%	32%
Aziende conservative del capitale fondiario	10%	2%
Aziende specializzate	18%	25%
Aziende multifunzionali	2%	4%
Hobbistiche/autoconsumo	2%	0%
Totale	100%	100%

12.2 L'analisi dei dati raccolti

12.2.1 La struttura del campione: cluster di appartenenza e caratteristiche aziendali

Nella tabella seguente viene riportata la distribuzione delle aziende incluse nel campione per *cluster* di appartenenza. L'operazione di riconduzione delle aziende ai cluster di appartenenza è stata eseguita dal VI come operazione desk in seguito alla somministrazione dei questionari alle aziende. Una attenta lettura delle risposte ai questionari ha permesso di collocare le aziende nei relativi cluster che sono stati ricostruiti con gli esperti e ai quali appartengono aziende con caratteristiche ben precise. Per collocare le aziende nei cluster più opportuni però non è bastato solamente categorizzare le aziende in base a SAU, dimensione economica, età del titolare e OTE ma vi è stata una lettura completa di ciascun questionario per ottenere una visione fedele rispetto a ciò che l'azienda è e mira ad essere.

Nella penultima colonna della tabella sottostante è espresso il peso del *cluster* all'interno del contesto regionale, mentre nell'ultima la differenza tra il peso assunto nel campione e quello del contesto regionale. È così possibile constatare come le aziende sin qui estratte tendano a sovra-campionare alcuni cluster a scapito di altri. In grigio sono evidenziati i cluster la cui numerosità non consente, al momento, di fare inferenze che possano essere estese alla popolazione di riferimento dei beneficiari regionali e al contesto regionale, in giallo i cluster che non sono rappresentati. L'unico cluster che non è rappresentato nel campione è quello che comprende le aziende hobbistiche, che sarà comunque difficile intercettare perché una delle caratteristiche principali di questo cluster consiste proprio nel fatto che il PSR non interviene su tali aziende. Ad essere rappresentate invece solo in forma minore sono le aziende cosiddette start-up e quelle conservative del capitale fondiario mentre le aziende specializzate come quelli di trasformazione sono ben rappresentate all'interno del campione. Considerando che si tratta di un'analisi che sarà oggetto di ulteriori indagini, ci si aspetta che queste differenze con il contesto regionale possano andare ad assottigliarsi.

Tabella 197 - Composizione del campione 2020 per cluster di appartenenza

Cluster di appartenenza	Aziende nel campione	Peso nel campione	Peso nel contesto regionale	Delta campione/Regione
Aziende estensive	9	10%	40%	-30%
Aziende montane a rischio di marginalità	9	10%	15%	-5%
Aziende start up	2	2%	1%	1%
Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	29	33%	12%	21%
Aziende conservative del capitale fondiario	1	1%	10%	-9%
Aziende specializzate	29	33%	18%	15%
Aziende multifunzionali	9	10%	2%	8%
Hobbistiche/autoconsumo	-	-	2%	-
Totale	88	100%	100%	0

L'analisi procede con la presentazione dei risultati raccolti attraverso il questionario concentrandosi in questo momento sulle caratteristiche generali delle aziende e dei conduttori delle aziende.

L'età media del conduttore o della conduttrice delle aziende prese in considerazione nel campione utilizzato per questa indagine è di 50 anni. Il cluster che mostra più difficoltà rispetto al ricambio generazionale e all'invecchiamento degli imprenditori è quello formato dalle aziende montane, l'età media in questo caso supera di 10 anni l'età media del campione. Gli altri cluster sono tutti piuttosto in linea con i dati del campione, gli unici due che si differenziano sono quelli in grigio che non sono però rappresentativi delle aziende del contesto regionale considerando il numero limitato all'interno del campione. Le aziende multifunzionali rappresentano il cluster che registra i risultati migliori, infatti l'età media del conduttore o della conduttrice di queste aziende è di 44 anni.

Tabella 198 - Media, mediana, max e min dell'età del conduttore per cluster di appartenenza

Cluster di appartenenza	Media	Mediana	Max	Min
Aziende estensive	51	45	79	29
Aziende montane a rischio di marginalità	60	53	92	30
Aziende start up	33	45	42	23
Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	49	52	84	25
Aziende conservative del capitale fondiario	58	58	58	58
Aziende specializzate	51	52	78	27
Aziende multifunzionali	44	43	72	24
Totale	50	52	92	23

Passando ad analizzare la SAU, sono le aziende estensive ad avere le superfici agricole più elevate (418,68 ha). Tuttavia, va segnalato che all'interno di questo cluster vi sono due aziende che rappresentano degli outlier poiché hanno 1.469,5 e 1.740 ha a disposizione. La media in questo caso sembra essere "falsata" da queste due aziende considerando che escludendole

la media si abbassa a 75,9 ha. Le aziende specializzate e quelle di trasformazione hanno dei valori medi piuttosto simili ed è importante far notare come il minimo della SAU per il secondo cluster in questione sia 0, questo elemento non deve sorprendere considerando che le aziende trasformatrici non devono essere aziende agricole e per questo tipo di aziende ci sono proprio degli strumenti del PSR dedicati.

Tabella 199 - Media, mediana, max e min della SAU per cluster

Cluster di appartenenza	Media	Mediana	Max	Min
Aziende estensive	418,68	62,95	1740,00	7,33
Aziende montane a rischio di marginalità	31,72	22,45	80,78	6,90
Aziende start up	17,80	17,80	33,00	2,60
Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	46,19	31,26	340,00	0,00
Aziende conservative del capitale fondiario	7,00	7,00	7,00	7,00
Aziende specializzate	47,91	31,50	216,02	3,31
Aziende multifunzionali	23,64	20,90	42,00	6,00
Totale	82,66	26,25	1740,00	0,00

Se si analizza il genere del conduttore/conduttrice dell'azienda, il 25,6% delle aziende considerate nel campione è condotto da imprenditrici, con dei picchi per quanto riguarda le aziende estensive e quelle multifunzionali (37,5%) e le aziende montane a rischio di marginalità (44,4%). A registrare i valori meno brillanti sono le aziende di trasformazione (19,2%) e le specializzate (17,9%).

Tabella 200 - Genere del conduttore per cluster di appartenenza

Cluster di appartenenza	F	M	Totale	Peso della componente F sul totale
Aziende estensive	3	5	8	37,5%
Aziende montane a rischio di marginalità	4	5	9	44,4%
Aziende start up	0	2	2	0,0%
Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	5	21	26	19,2%
Aziende conservative del capitale fondiario	1	0	1	100,0%
Aziende specializzate	5	23	28	17,9%
Aziende multifunzionali	3	5	8	37,5%
Totale	21	61	82	25,6%

12.2.2 Le caratteristiche economiche e i fattori di sostenibilità del reddito familiare

La distribuzione della dimensione economica per cluster evidenzia come 21 aziende su 86 (circa il 25%) affermino di avere una dimensione economica che va dai 25 ai 50 mila euro. Le altre classi di dimensione economica piuttosto popolate sono quelle al di sotto dei 25 mila euro e quelle al di sopra dei 250. In particolare la classe >8.000 include 11 aziende, distribuite

piuttosto omogeneamente fra tutti i cluster e include anche l'unica azienda di quelle conservative del capitale fondiario, la classe 8.000-15.000 è formata da 10 aziende ed include tutti i cluster tranne quelli sottorappresentati e le aziende estensive, la classe 15-25 mila comprende il secondo maggior numero di aziende (12). Interessante come nelle classi di dimensione economica maggiore, oltre i 250 mila euro, il 62% delle aziende facciano parte del cluster trasformazione e/o filiera aziendale. Questo dato non dovrebbe stupire molto considerando che integrando in maniera verticale i passaggi intermedi della filiera all'interno della propria azienda l'imprenditore o l'imprenditrice include un maggior valore aggiunto alle proprie produzioni. Altro cluster che popola per circa il 20% le classi di dimensione economica più elevate è quello delle aziende specializzate.

Tabella 201 - Classe di dimensione economica per cluster di appartenenza

Cluster di appartenenza	< 8.000	8.000 - 15.000	15.000 - 25.000	25.000 - 50.000	50.000 - 100.000	100.000 - 250.000	250.000 - 500.000	>= 500.000	Tot
Aziende estensive	1	-	2	2	1	-	1	2	9
Aziende montane a rischio di marginalità	1	3	3	2	-	-	-	-	9
Aziende start up	-	-	2	-	-	-	-	-	2
Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	2	2	1	6	2	3	5	8	29
Aziende conservative del capitale fondiario	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Aziende specializzate	4	4	4	7	2	2	3	1	27
Aziende multifunzionali	2	1	-	4	1	-	1	-	9
Totale	11	10	12	21	6	5	10	11	86

Al fine di entrare maggiormente nel merito di questi risultati economici, nelle tabelle e nelle figure seguenti i dati sulla dimensione economica sono incrociati con altre informazioni che hanno a che fare con le caratteristiche delle aziende e le scelte imprenditoriali. Sono stati effettuati anche test di dipendenza tra variabili (chi quadro) per verificare l'esistenza o meno di una qualche forma di associazione tra la dimensione economica ed alcuni tratti.

Nella tabella seguente i *cluster*, suddivisi per classe di dimensione economica, sono rapportati al titolo di studio del conduttore. Il 75% dei conduttori ha un titolo di studio che non va oltre il diploma di maturità, il 41,7% ha il diploma di scuola superiore, mentre il 26,2% il diploma di scuola media inferiore. Per quanto riguarda gli studi a livello universitario il 6% possiede una laurea triennale mentre il 17,9% ha una laurea specialistica. Possedere una laurea universitaria, triennale o specialistica, sembra non influenzare l'appartenenza a una classe di dimensione economica. A livello percentuale i cluster si equivalgono per quanto riguarda il dato relativo ai conduttori/conduttrici in possesso di una laurea mentre ad averne il maggior numero, in valore assoluto, sono le aziende di trasformazione e quelle specializzate, che sono però anche quelle più rappresentate all'interno del campione.

All'interno di ciascun cluster il comportamento è però diverso:

- Per le aziende estensive il 62,5% dei capi azienda ha una licenza media inferiore o un diploma di scuola media inferiore e questi occupano quasi tutte le classi di dimensione economica. In un solo caso il conduttore o la conduttrice ha la licenza elementare e vi sono 2 laureati con specialistica.
- Nelle aziende montane a rischio marginalità, il 55,5% dei capi azienda possiede una licenza di scuola media o il diploma superiore, si hanno 2 casi in cui vi è un capo azienda

con licenza elementare e altri 2 con laurea specialista. È importante sottolineare come in questo cluster nessuna azienda vada oltre la classe di dimensione economica 25-50 mila euro.

- Nel caso delle aziende di trasformazione, il 70,4% è compreso nella categoria licenza media-diploma superiore, il 25,9% possiede una laurea ed è presente solo un caso in cui il capo azienda ha la licenza elementare. Le classi di dimensione economica più popolate sono 25-50 mila (6), 250-500 mila (5) e >500 mila (7), in tutti e tre i casi la maggior parte dei capi azienda possiede il diploma di scuola superiore.
- Le aziende specializzate hanno una distribuzione molto simile al cluster precedente per quanto riguarda i titoli di studio dei capi azienda, tuttavia risultano meno popolate le classi di dimensione economica più alte e infatti quella ad essere maggiormente rappresenta, con 8 aziende, è la classe 25-50 mila.
- Le aziende multifunzionali possono rappresentare un esempio piuttosto diverso rispetto al campione perché non hanno capi azienda con la licenza elementare e sono il cluster con il valore percentuale di laureati come capi azienda più elevato del campione (37,5%).

Tabella 202 - Cluster per dimensione economica e titolo di studio del conduttore o conduttrice

Cluster di appartenenza	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Diploma di scuola superiore	Laurea Triennale	Laurea Specialistica	Master universitario 1 livello
Aziende estensive	12,5%	37,5%	25,0%	-	25,0%	-
< 8.000	1	-	-	-	-	-
15.000 - 25.000	-	1	-	-	1	-
25.000 - 50.000	-	1	1	-	-	-
50.000 - 100.000	-	-	-	-	1	-
250.000 - 500.000	-	-	1	-	-	-
>= 500.000	-	1	-	-	-	-
Aziende montane a rischio di marginalità	22,2%	44,4%	11,1%	-	22,2%	-
< 8.000	-	-	-	-	1	-
8.000 - 15.000	1	1	1	-	-	-
15.000 - 25.000	1	2	-	-	-	-
25.000 - 50.000	-	1	-	-	1	-
Aziende start up	-	-	100%	-	-	-
15.000 - 25.000	-	-	2	-	-	-
Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	3,7%	14,8%	55,6%	11,1%	11,1%	3,7%
< 8.000	-	1	-	-	-	-
8.000 - 15.000	-	-	1	1	-	-
15.000 - 25.000	-	-	1	-	-	-
25.000 - 50.000	1	1	3	1	-	-
50.000 - 100.000	-	1	1	-	-	-
100.000 - 250.000	-	-	1	1	-	1
250.000 - 500.000	-	-	3	-	2	-
>= 500.000	-	1	5	-	1	-
Aziende conservative del capitale fondiario	-	-	-	-	100%	-
< 8.000	-	-	-	-	1	-
Aziende specializzate	6,9%	27,6%	44,8%	3,4%	17,2%	-
< 8.000	-	-	2	-	2	-
8.000 - 15.000	-	1	2	-	1	-
15.000 - 25.000	2	1	-	-	1	-
25.000 - 50.000	-	4	2	1	-	-
50.000 - 100.000	-	-	2	-	-	-
100.000 - 250.000	-	-	2	-	-	-
250.000 - 500.000	-	1	2	-	-	-
>= 500.000	-	-	-	-	1	-
ND	-	1	1	-	-	-
Aziende multifunzionali	-	37,5%	25,0%	12,5%	25,0%	-

Cluster di appartenenza	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Diploma di scuola superiore	Laurea Triennale	Laurea Specialistica	Master universitario 1 livello
< 8.000	-	-	2	-	-	-
8.000 - 15.000	-	1	-	-	-	-
25.000 - 50.000	-	2	-	1	1	-
50.000 - 100.000	-	-	-	-	1	-
Tot.	6 7,1%	22 26,2%	35 41,7%	5 6,0%	15 17,9%	1 1,2%

Per analizzare la dipendenza statistica tra dimensione economica e titolo di studio è stato realizzato un test chi quadro. Gli esiti del test confermano che c'è una dipendenza tra le due variabili ($Pr=0,051$) e che pertanto il titolo di studio sia legato alla performance economica dell'azienda.

Tabella 203 - Test Chi quadro verifica della dipendenza fra titolo di studio e dimensione economica

Dimensione economica		Titolo						Totale
		Licenza elementare	Licenza media inferiore	Diploma di scuola superiore	Laurea Triennale	Laurea Specialistica	Master universitario 1 livello	
meno di 8.000	Conteggio	1	1	5	0	4	0	11
	Conteggio previsto	0,8	2,8	4,9	0,6	1,9	0,1	11,0
8.000 - 15.000	Conteggio	1	3	4	1	1	0	10
	Conteggio previsto	0,7	2,5	4,4	0,6	1,7	0,1	10,0
15.000 - 25.000	Conteggio	3	4	3	0	2	0	12
	Conteggio previsto	0,8	3,0	5,3	0,7	2,0	0,1	12,0
25.000 - 50.000	Conteggio	1	10	7	3	2	0	23
	Conteggio previsto	1,6	5,8	10,2	1,3	3,9	0,3	23,0
50.000 - 100.000	Conteggio	0	1	3	0	2	0	6
	Conteggio previsto	0,4	1,5	2,7	0,3	1,0	0,1	6,0
100.000 - 250.000	Conteggio	0	0	3	1	0	1	5
	Conteggio previsto	0,3	1,3	2,2	0,3	0,9	0,1	5,0
250.000 - 500.000	Conteggio	0	1	7	0	2	0	10
	Conteggio previsto	0,7	2,5	4,4	0,6	1,7	0,1	10,0
>= 500.000	Conteggio	0	2	7	0	2	0	11
	Conteggio previsto	0,8	2,8	4,9	0,6	1,9	0,1	11,0
Totale	Conteggio	6	22	39	5	15	1	88
	Conteggio previsto	6,0	22,0	39,0	5,0	15,0	1,0	88,0
Pearson chi2	49,693 ^a	Pr	0,051					

In secondo luogo, si è testata la presenza di una dipendenza tra la dimensione economica e l'età del conduttore⁸⁵. Il test del chi quadrato, come illustrato nella figura seguente, rigetta l'ipotesi di dipendenza tra le due variabili ($p=0,921$).

Tabella 204 - Test Chi quadro verifica della dipendenza tra età e dimensione economica

Dimensione economica		Età					Totale
		fino a 34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65+	
meno di 8.000	Conteggio	2	2	2	3	2	11
	Conteggio previsto	2,1	2,3	2,1	2,8	1,8	11,0
8.000 - 15.000	Conteggio	4	2	0	2	2	10
	Conteggio previsto	1,9	2,0	1,9	2,5	1,6	10,0
15.000 - 25.000	Conteggio	2	1	3	3	3	12
	Conteggio previsto	2,3	2,5	2,3	3,0	1,9	12,0
	% in dimensione economica	16,7%	8,3%	25,0%	25,0%	25,0%	100,0%
	% in età	11,8%	5,6%	17,6%	13,6%	21,4%	13,6%
25.000 - 50.000	Conteggio	3	7	4	5	4	23
	Conteggio previsto	4,4	4,7	4,4	5,8	3,7	23,0
50.000 - 100.000	Conteggio	2	1	0	1	2	6
	Conteggio previsto	1,2	1,2	1,2	1,5	1,0	6,0
100.000 - 250.000	Conteggio	1	1	1	2	0	5
	Conteggio previsto	1,0	1,0	1,0	1,3	0,8	5,0
250.000 - 500.000	Conteggio	1	3	3	3	0	10
	Conteggio previsto	1,9	2,0	1,9	2,5	1,6	10,0
>= 500.000	Conteggio	2	1	4	3	1	11
	Conteggio previsto	2,1	2,3	2,1	2,8	1,8	11,0
Totale	Conteggio	17	18	17	22	14	88
	Conteggio previsto	17,0	18,0	17,0	22,0	14,0	88,0
Pearson chi2	18,193^a	Pr	0,921				

Se si analizza il tipo di manodopera per classe di dimensione economica si nota che a rivolgersi alla manodopera familiare sono soprattutto le aziende con una dimensione economica al di sotto dei 50 mila euro, in particolare spicca che la classe 25-50 mila euro sia quella che ha una maggiore dipendenza da manodopera familiare. Di conseguenza proprio queste classi hanno un'incidenza minore per quanto riguarda la manodopera assunta a tempo determinato o indeterminato. Le aziende che ricadono nella classe di dimensione economica maggiore, con un fatturato che supera i 500 mila euro, hanno una prevalenza di manodopera assunta con contratti, principalmente a tempo determinato ma anche a tempo indeterminato, e una piccola parte solamente che consiste di manodopera familiare. Un dato che risulta interessante è quello relativo alla manodopera assunta a tempo indeterminato per le aziende con dimensione economica inferiore agli 8 mila euro, si registrano 9 assunzioni con questo

⁸⁵ A tal fine la variabile quantitativa è stata trasformata in qualitativa per classi di età.

tipo di contratto, dato piuttosto elevato considerando la tipica struttura delle aziende di questo tipo.

Tabella 205 - Manodopera per classe di dimensione economica

Dimensione economica	Manodopera a tempo determinato	Incidenza sul totale	Manodopera a tempo indeterminato	Incidenza sul totale	Manodopera familiare	Incidenza sul totale
< 8.000	1	0,2%	9	11,4%	8	14,5%
8.000 - 15.000	5	1,2%	-	-	6	10,9%
15.000 - 25.000	3	0,7%	-	-	7	12,7%
25.000 - 50.000	17	4,1%	-	-	20	36,4%
50.000 - 100.000	12	2,9%	2	2,5%	5	9,1%
100.000 - 250.000	23	5,6%	5	6,3%	1	1,8%
250.000 - 500.000	39	9,5%	17	21,5%	3	5,5%
>= 500.000	310	75,6%	46	58,2%	5	9,1%
Totale	410	100,0%	79	100,0%	55	100,0%

Analizzando la media delle giornate lavorative per cluster, emerge che le aziende a più alta intensità lavorativa sono quelle montane a rischio di marginalità e quelle multifunzionali. Il dato più rilevante è quello relativo alle aziende conservatrici del capitale fondiario, ma è stata specificata fin da subito la necessità di analizzare i dati riguardanti le aziende sotto rappresentate con molta cautela. Al contrario le aziende che sembrano necessitare di meno lavoro sono quelle estensive e quelle di trasformazione e/o filiera aziendale, queste ultime probabilmente per la maggiore meccanizzazione e produttività che le caratterizza..

Tabella 206 - Giornate lavorative medie per cluster di appartenenza

Cluster di appartenenza	Media Giornate lavorative
Aziende estensive	100,00
Aziende montane a rischio di marginalità	1529,33
Aziende start up	161,33
Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	244,67
Aziende conservative del capitale fondiario	1710,90
Aziende specializzate	264,00
Aziende multifunzionali	820,24
Totale	1039,19

12.2.3 Le strategie di sviluppo aziendale

In questo paragrafo sono analizzati i dati raccolti nella sezione del questionario inerente alle strategie di sviluppo aziendale, senza un riferimento puntuale all'attuale PSR, che sarà oggetto di approfondimento nel paragrafo successivo.

Le prime riflessioni di seguito proposte hanno a che fare con due elementi che caratterizzano l'attitudine degli agricoltori a puntare verso una politica di qualità rispettosa dell'ambiente: i prodotti di qualità e metodi di produzione biologica e/o integrata.

Nella figura seguente è stato realizzato il test del chi-quadrato tra cluster di appartenenza e il peso delle produzioni di qualità sul totale della produzione lorda vendibile per classi di incidenza percentuale. Si è deciso di raggruppare i cluster che non avevano una numerosità influente rispetto alle produzioni di qualità così da porre in risalto i due cluster con il maggior numero di aziende specializzate in produzioni di qualità.

Tabella 207 - Peso delle produzioni di qualità sulla PLV per cluster di appartenenza (raggruppati)

			Cluster			Totale
			Aziende specializzate	Aziende trasformazione e/o filiera	Altre	
Incid_ricavi (%)	Fino a 35	Conteggio	6	7	8	21
		Conteggio previsto	6,9	6,9	7,2	21,0
	36-75	Conteggio	15	6	17	38
		Conteggio previsto	12,5	12,5	13,0	38,0
	76-100	Conteggio	8	16	5	29
		Conteggio previsto	9,6	9,6	9,9	29,0
Totale		Conteggio	29	29	30	88
		Conteggio previsto	29,0	29,0	30,0	88,0
Pearson chi2	12.386	Pr	0,015			

Proseguendo l'analisi con la diffusione delle produzioni di qualità e il tipo di marchi o registri più polari fra gli agricoltori intervistati emerge che il 64,8% delle aziende incluse nel campione si è specializzato in prodotti di qualità, tra queste il 65% fa prodotti biologici e il 38% produce vini DOP e IGP. I cluster con il maggior numero di aziende al loro interno che produce prodotti di qualità sono quelli delle aziende specializzate e di trasformazione e/o filiera aziendale.

Tabella 208 - Diffusione delle produzioni di qualità per cluster di appartenenza

Cluster di appartenenza	Vini DOP e IGP	Prodotti DOP, IGP e STG	Prodotti biologici	Sistema di qualità nazionale produzione integrata	Sistema di qualità nazionale zootecnia	Aziende con prodotti di qualità	% aziende con prodotti di qualità	Tot
Aziende estensive	-	-	3	1	-	4	44,4%	9
Aziende montane a rischio di marginalità	-	-	3	-	-	3	33,3%	9
Aziende start up	-	-	1	-	-	1	50,0%	2
Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	15	3	13	1	2	23	79,3%	29
Aziende conservative del capitale fondiario	-	-	-	-	-	-	-	1
Aziende specializzate	6	2	13	1	2	20	69,0%	29
Aziende multifunzionali	1	1	4	-	-	6	66,7%	9
Tot	22	6	37	3	4	57	64,8%	88

Se si passa ad analizzare la presenza di metodi di produzione eco-sostenibili, in questo caso il test del chi quadro non evidenzia la presenza di una dipendenza tra cluster di appartenenza e ricorso a metodi come il biologico e l'integrato ($p=0,603$).

Tabella 209 - Test Chi quadro verifica della dipendenza tra cluster di appartenenza e metodi di produzione ecosostenibili

			Cluster							Totale
			Aziende conservati ve del capitale fondiario	Aziende estensive	Aziende montane a rischio di marginalità	Aziende multifun zionali	Aziende specializzate	Aziende start up	Aziende trasforma zione e/o filiera aziendale	
Pratiche eco- sostenibili	Prod bio	Conteggio	0	3	3	5	13	1	16	41
		Conteggio previsto	0,5	4,2	4,2	4,2	13,5	0,9	13,5	41,0
	Prod integrata	Conteggio	0	1	1	0	6	1	1	10
		Conteggio previsto	0,1	1,0	1,0	1,0	3,3	0,2	3,3	10,0
	Agric conserv ativa	Conteggio	0	1	1	0	4	0	2	8
		Conteggio previsto	0,1	0,8	0,8	0,8	2,6	0,2	2,6	8,0
	Più pratiche insieme	Conteggio	1	4	4	4	6	0	10	29
		Conteggio previsto	0,3	3,0	3,0	3,0	9,6	0,7	9,6	29,0
Totale		Conteggio	1	9	9	9	29	2	29	88
		Conteggio previsto	1,0	9,0	9,0	9,0	29,0	2,0	29,0	88,0
Pearson chi2	15.846	Pr	0.603							

Per quanto riguarda le strategie di sviluppo aziendale, agli agricoltori è stato chiesto di indicare quale strategia è stata già realizzata, è in corso o è prevista nel futuro rispetto a tre macro-temi: la competitività, l'ambiente e il legame con il territorio (la comunità locale). Nel caso in cui l'agricoltore non avesse una visione chiara o di lungo periodo dell'azienda, ha avuto la possibilità di non indicare nulla.

Nella tabella seguente sono riassunte per cluster di appartenenza le strategie di sviluppo aziendale rispetto alla competitività. Per quanto riguarda questo tema gli intervistati dovevano esprimersi rispetto a diverse azioni individuate dal VI, che possono avere un effetto positivo sulla competitività delle aziende:

- diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti,
- innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi,
- adesione a sistemi di qualità,
- adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione,
- introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda,
- introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore,
- introduzione/sviluppo di attività extra-agricole.

A livello di azioni realizzate, le aziende intervistate hanno mostrato una certa sensibilità rispetto ai temi della diversificazione della produzione (27 aziende), dell'adesione ai sistemi di qualità (35) e dell'introduzione della vendita diretta (27). Al di là di ciò che è stato fatto che rappresenta la situazione attuale dell'azienda e viene preso in considerazione per la collocazione all'interno di un cluster piuttosto che di un altro, è interessante soffermarsi sulle azioni in corso e su previste per il futuro.

Le aziende estensive sembrano essere intenzionate ad introdurre attività di prima trasformazione, vendita diretta e a sviluppare attività extra agricole. 5 delle 9 aziende intervistate si pone come obiettivo nel breve medio periodo di introdurre queste novità all'interno della propria azienda per aumentare ed integrare il reddito, per il momento principalmente agricolo. L'adesione a sistemi di qualità e/o ad accordi di filiera sembra avere una sua centralità per questo cluster considerando che diverse aziende fanno già parte di queste reti mentre 4 aziende su 9 prevedono o si stanno attrezzando per fare lo stesso. È interessante inoltre notare che due aziende all'interno di questo cluster stanno sviluppando delle innovazioni di prodotto e/o dei processi produttivi, fenomeno importante per il cluster considerando che non viene sicuramente definito per la capacità di innovare ed evolversi.

Delle 9 aziende montane a rischio di marginalità all'interno del campione solo 5 hanno risposto alle domande relative a questo tema e tutte hanno già o stanno provvedendo a diversificare le proprie produzioni e gli allevamenti. L'introduzione della trasformazione in azienda, della vendita diretta e lo sviluppo di attività extra-agricole è stata identificata come elemento su cui lavorare da 3 aziende su 5, le stesse aziende prevedono anche di introdurre innovazioni di prodotto e/o di processo per migliorare le proprie produzioni e il prodotto finale.

Le aziende multifunzionali si sono principalmente concentrate, come prevedibile, sull'introduzione e lo sviluppo di attività extra agricole, 5 di queste hanno già sviluppato questo tipo di attività mentre 3 prevedono di sviluppare ulteriormente questo aspetto. Un altro tema su cui le aziende multifunzionali stanno cercando di applicarsi è la diversificazione agricola, 4 aziende hanno già provveduto ad effettuare degli interventi per affrontare questa sfida mentre 1 azienda è ora in corso d'opera e 2 prevedono di attivarsi nel breve medio periodo. L'adesione a sistemi di qualità e ad accordi di filiera anche rappresenta un tema interessante per queste aziende, e 3 aziende su 9 stanno già provvedendo o prevedono di attivarsi per aderire a questi regimi di produzione.

Le aziende specializzate possono essere divise in due sub-gruppi in base al tipo di risposte che hanno dato, il primo sub-gruppo è costituito da aziende che hanno preso in considerazione solo 1 o 2 temi (10 aziende) mentre il secondo ha risposto in maniera più completa prendendo in considerazione più temi (15 aziende). 4 aziende del primo gruppo hanno citato solamente quanto realizzato fino ad ora mentre le altre 6 mostrano un comportamento piuttosto disomogeneo, 2 aziende mirano ad introdurre attività di trasformazione e vendita diretta, altre 2 prevedono di aderire a sistemi di qualità e ad accordi di filiera, una mira ad una maggiore diversificazione della produzione e l'ultima invece si è attivata per introdurre innovazioni di prodotto e/o di processo. Del secondo sub-gruppo 11 aziende su 15 prevedono di sviluppare l'azienda introducendo attività di trasformazione, di vendita diretta ed extra agricole. 9 aziende mirano ad innovare il prodotto e/o il processo produttivo e 7 di queste hanno anche in mente di diversificare le coltivazioni e/o gli allevamenti. L'adesione ai sistemi di qualità o ad accordi di filiera è un tema sicuramente importante per questo cluster e, infatti, diverse aziende hanno già provveduto ad aderire mentre altre (6) prevedono di attivarsi per assicurarsi di rientrare all'interno di questi regimi.

Le aziende di trasformazione e/o filiera aziendale rappresentano uno dei cluster maggiormente rappresentati all'interno del campione e queste aziende sembrano seguire tre direttrici di sviluppo principali per il futuro:

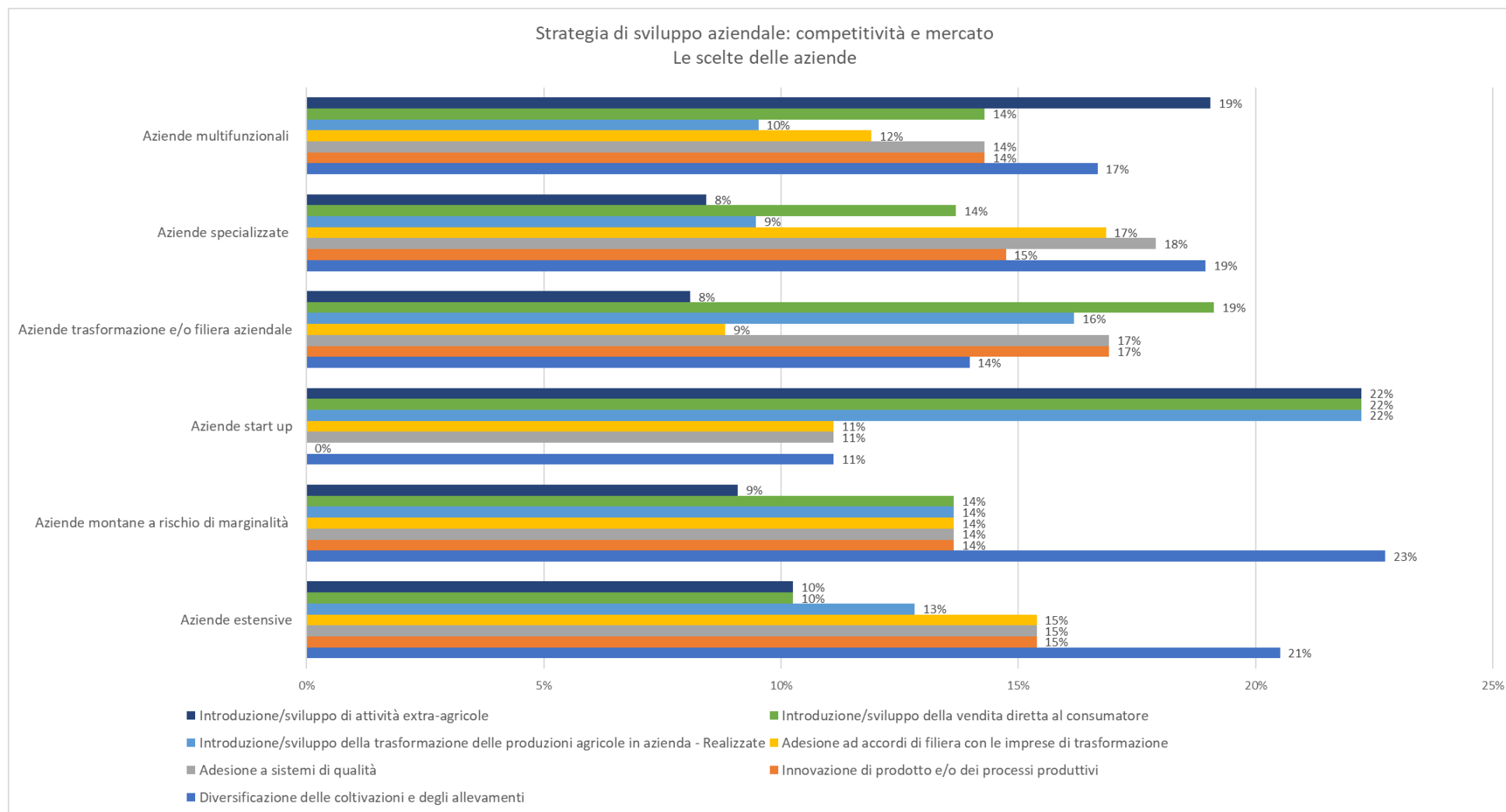
- il 56% mira a sviluppare delle innovazioni di prodotto e/o di processo,
- il 76% prevede o si è già attivato per diversificare le coltivazioni e/o gli allevamenti,
- il 52% punta ad aderire a sistemi di qualità e/o accordi di filiera.

Il PSR può giocare un ruolo importante per questo cluster che necessita di un ammodernamento degli impianti e delle strutture sia agricole che per la trasformazione per rimanere competitivo. Inoltre, è necessario che le aziende appartenenti a questo cluster stimolino innovazione sia a livello di prodotto e/o di processo ma anche a livello di commercializzazione. Il COVID-19 ha rappresentato un ostacolo importante per quelle aziende che non avevano un contatto diretto con la distribuzione organizzata o con il consumatore. Questa esperienza avrà stimolato le aziende a sviluppare accordi all'interno delle filiere oppure a creare un sistema di vendita diretta sia a livello locale che non. Il PSR, in questo senso, può supportare le aziende che scelgono di compiere determinate scelte in funzione di un mercato in continua evoluzione.

Tabella 210 - Strategie di sviluppo aziendale sulla competitività per cluster

Strategia di sviluppo aziendale: competitività e mercato	Cluster di appartenenza						Tot
	Aziende estensive	Aziende montane	Aziende start up	Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	Aziende specializzate	Aziende multifunzionali	
Diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti - Realizzate	4	2		8	9	4	27
Diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti - In corso	3	3	1	6	8	1	22
Diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti - Previste	1			5	1	2	9
Innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi - Realizzate	3			9	4	1	17
Innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi - In corso	2	2		9	7	1	21
Innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi - Previste	1	1		5	3	4	14
Adesione a sistemi di qualità - Realizzate	3	2	1	14	11	4	35
Adesione a sistemi di qualità - In corso	2	1		4	2	2	11
Adesione a sistemi di qualità - Previste	1			5	4		10
Adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione - Realizzate	3			3	6	2	14
Adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione - In corso	2	1		6	4		13
Adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione - Previste	1	2	1	3	6	3	16

Strategia di sviluppo aziendale: competitività e mercato	Cluster di appartenenza						Tot
	Aziende estensive	Aziende montane	Aziende start up	Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	Aziende specializzate	Aziende multifunzionali	
Introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda - Realizzate				12	2		14
Introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda - In corso	2			6	1		9
Introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda - Previste	3	3	2	4	6	4	22
Introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore - Realizzate		1	1	19	5	1	27
Introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore - In corso	2			4	3	4	13
Introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore - Previste	2	2	1	3	5	1	14
Introduzione/sviluppo di attività extra-agricole - Realizzate	1			2		5	8
Introduzione/sviluppo di attività extra-agricole - In corso	1		1	2	1		5
Introduzione/sviluppo di attività extra-agricole - Previste	2	2	1	7	7	3	22
Totale	39	22	9	136	95	42	343



Proseguendo con l'analisi delle strategie di sviluppo aziendale, gli intervistati hanno dovuto riportare quali delle attività individuate dal VI sono state realizzate o verranno realizzate rispetto all'ambiente e il clima. Questa sezione del questionario è importante per cercare di individuare quale sono le scelte che le aziende hanno o stanno prendendo per cercare di limitare la loro impronta ecologica. Le attività individuate dal VI sono le seguenti:

- partecipazione ed attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza,
- introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie,
- miglioramento dei sistemi di regimazione e accumulo delle acque,
- introduzione di sistemi di irrigazione ad alta o media efficienza,
- aumento degli apporti di sostanza organica,
- introduzione di tecniche di agricoltura conservativa,
- introduzione di tecniche di agricoltura di precisione,
- produzione di energia di fonti rinnovabili,
- miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti.

Le aziende estensive mostrano una discreta propensione verso le attività che mirano a mitigare il loro impatto ambientale, 4 delle 8 aziende che hanno risposto si sono mosse o si stanno predisponendo per realizzare tutte le attività individuate dal VI, mentre una quinta ha escluso solo la produzione di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo. Sebbene le aziende all'interno del campione siano nove, il fatto che più del 50% ha mostrato un forte interesse rispetto alla possibilità di concentrarsi sulla maggior parte delle attività mirate alla mitigazione dell'impronta ecologica pone questo cluster in un'ottica di miglioramento della performance ambientale, che è proprio quello che il VI, insieme al panel di esperti, aveva previsto.

Le aziende montane a rischio di marginalità sono posizionate all'interno dei due assi, competitività e ambiente, nel primo quadrante che identifica quei cluster che non hanno un forte impatto ambientale ma che non possono essere considerate competitive. In quest'ottica, le azioni che le aziende possono intraprendere rispetto ad ambiente e clima non sono molte considerando che si trovano già ad uno standard elevato. Tuttavia le aziende intervistate sembrano voler focalizzarsi sull'introduzione di tecniche di agricoltura conservativa e di precisione per aumentare il livello di efficienza degli interventi e delle lavorazioni di campo.

Le aziende di trasformazione, che sono considerate fra quelle più competitive all'interno dei cluster, avrebbero però bisogno di un certo miglioramento per quanto riguarda la loro performance legata alle questioni ambientali. Delle 29 aziende, 24 hanno risposto alle domande presenti in questa sezione e di queste:

- il 54,1% vuole partecipare ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza per migliorare la performance ambientale,
- il 37,5% mira ad introdurre colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie in modo tale da diminuire gli input necessari per la produzione,
- il 33,3% punta a migliorare i sistemi di regimazione e accumulo delle acque e ad introdurre sistemi di irrigazione ad alta o media efficienza così da diminuire la pressione sulle risorse idriche,
- il 25% adotterà pratiche agronomiche capaci di aumentare il livello di sostanza organica nel suolo così da migliorare lo stato di questa risorsa spesso trascurata,
- il 33,3% e il 20,8% delle aziende hanno intenzione di introdurre rispettivamente tecniche di agricoltura conservativa e di precisione,
- il 29,1% svilupperà degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

La prestazione ambientale futura di questo cluster sarà sicuramente determinata dalle scelte definitive che le aziende prenderanno, guardando le risposte fornite dal campione intervistato il futuro potrebbe presentarsi roseo ma le decisioni effettive potranno essere condizionate da fattori esterni che possono rendere difficile l'attuazione di quanto previsto.

Le aziende specializzate hanno risposto in 25 a questa sezione del questionario e la maggior parte di queste (52%) ha in mente di formarsi maggiormente rispetto a questi temi e di ricorrere a servizi di consulenza per implementare pratiche capaci di mitigare l'impatto ambientale dell'azienda. Il 28 e il 24% delle aziende vogliono rispettivamente iniziare ad utilizzare le pratiche agronomiche tipiche dell'agricoltura conservativa e di precisione, mentre il 32% mira a introdurre colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie. È interessante notare come le aziende all'interno di questo cluster si concentrino prevalentemente sugli aspetti tecnici relativi alle pratiche agricole per affrontare le sfide a livello ambientale. Le aziende specializzate, che fanno della produzione agricola la loro fonte primaria di reddito, sono consapevoli del fatto che per migliorare la loro performance su questo livello devono cercare di aumentare la capacità di mitigare l'impatto ambientale grazie a delle pratiche di campo più responsabili.

All'interno del cluster formato dalle aziende multifunzionali ci sono 3 aziende, sulle 7 che hanno risposto a questa sezione, che prevedono di attivarsi sul fronte dell'ambiente e del clima. In particolare un'azienda mira ad affrontare la totalità degli elementi suggeriti dal VI, una seconda invece esclude solamente l'introduzione di sistemi di irrigazione a media o alta efficienza. I rischi a cui vanno incontro le aziende multifunzionali sono principalmente due: da un lato, i consumi di acqua ed energia per mantenere le attività extra-agricole possono rappresentare un ostacolo per raggiungere una performance ambientale ottimale, mentre dall'altro si presenta lo scenario in cui le aziende si allontanano lentamente dall'agricoltura per concentrarsi a pieno sulle attività ristorative o alberghiere. Mantenere alta l'attenzione verso l'attività agricola e possibilmente attraverso un'agricoltura consapevole rappresenta un elemento essenziale per questo cluster. Inoltre, la possibilità di sviluppare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per diminuire la dipendenza da energia prodotta a partire da combustibili fossili può migliorare la performance ambientale per queste aziende.

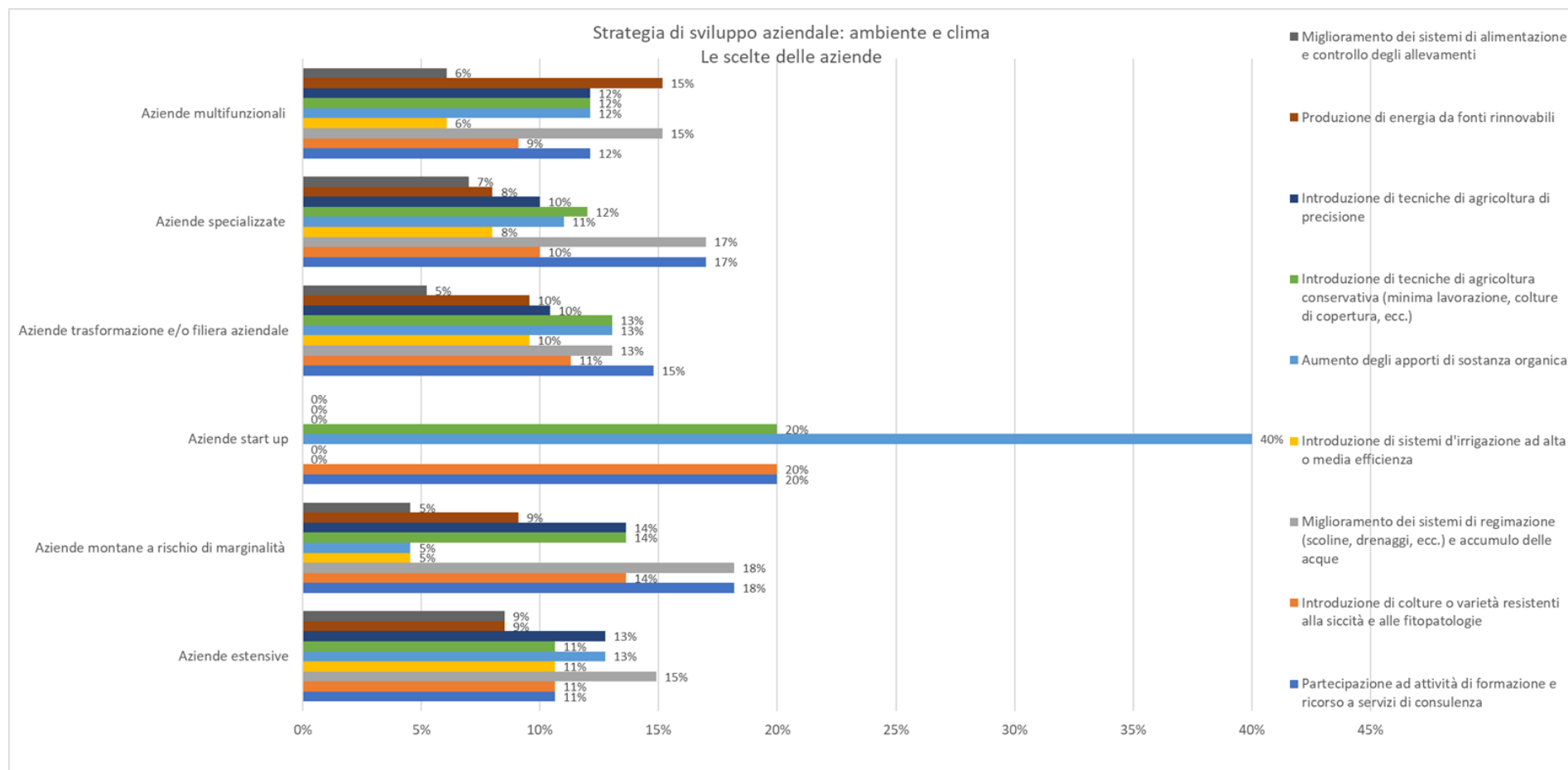
Tabella 211 - Strategie di sviluppo aziendale sull'ambiente per cluster

Strategia di sviluppo aziendale: ambiente e clima	Cluster di appartenenza						Totale
	Aziende estensive	Aziende montane a rischio di marginalità	Aziende start up	Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	Aziende specializzate	Aziende multifunzionali	
Partecipazione ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza - Realizzate	0	2	1	5	4	1	13
Partecipazione ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza - In corso	2	1	0	5	6	1	15
Partecipazione ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza - Previste	3	1	0	7	7	2	20

Strategia di sviluppo aziendale: ambiente e clima	Cluster di appartenenza						Totale
	Aziende estensive	Aziende montane a rischio di marginalità	Aziende start up	Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	Aziende specializzate	Aziende multifunzionali	
Introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie - Realizzate	1	1	1	4	2	1	10
Introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie - In corso	1	1	0	4	3	0	9
Introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie - Previste	3	1	0	5	5	2	16
Miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi, ecc.) e accumulo delle acque - Realizzate	3	2	0	6	8	2	21
Miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi, ecc.) e accumulo delle acque - In corso	3	1	0	4	9	3	20
Miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi, ecc.) e accumulo delle acque - Previste	1	1	0	5	0	0	7
Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza - Realizzate	0	0	0	3	4	0	7
Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza - In corso	2	0	0	0	2	1	5
Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza - Previste	3	1	0	8	2	1	15
Aumento degli apporti di sostanza organica - Realizzate	3	0	0	6	6	1	16
Aumento degli apporti di sostanza organica - In corso	1	0	1	5	4	2	13
Aumento degli apporti di sostanza organica - Previste	2	1	1	4	1	1	10

Strategia di sviluppo aziendale: ambiente e clima	Cluster di appartenenza						Totale
	Aziende estensive	Aziende montane a rischio di marginalità	Aziende start up	Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	Aziende specializzate	Aziende multifunzionali	
Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione, colture di copertura, ecc.) - Realizzate	2	1	1	7	5	1	17
Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione, colture di copertura, ecc.) - In corso	1	1	0	3	3	2	10
Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione, colture di copertura, ecc.) - Previste	2	1	0	5	4	1	13
Introduzione di tecniche di agricoltura di precisione - Realizzate	2	1	0	5	4	1	13
Introduzione di tecniche di agricoltura di precisione - In corso	1	2	0	3	3	2	11
Introduzione di tecniche di agricoltura di precisione - Previste	3	0	0	4	3	1	11
Produzione di energia da fonti rinnovabili - Realizzate	0	1	0	4	4	2	11
Produzione di energia da fonti rinnovabili - In corso	0	0	0	0	1	2	3
Produzione di energia da fonti rinnovabili - Previste	4	1	0	7	3	1	16
Miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti - Realizzate	0	0	0	3	2	1	6
Miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli	0	1	0	1	4	0	6

Strategia di sviluppo aziendale: ambiente e clima	Cluster di appartenenza						Totale
	Aziende estensive	Aziende montane a rischio di marginalità	Aziende start up	Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	Aziende specializzate	Aziende multifunzionali	
allevamenti - In corso							
Miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti - Previste	4	0	0	2	1	1	8
Totale	47	22	5	115	100	33	322



L'ultimo tema proposto nel questionario legato alle scelte della strategia di sviluppo aziendale riguarda il legame con il territorio. Il VI ha presentato tre attività principali legate a questo tema:

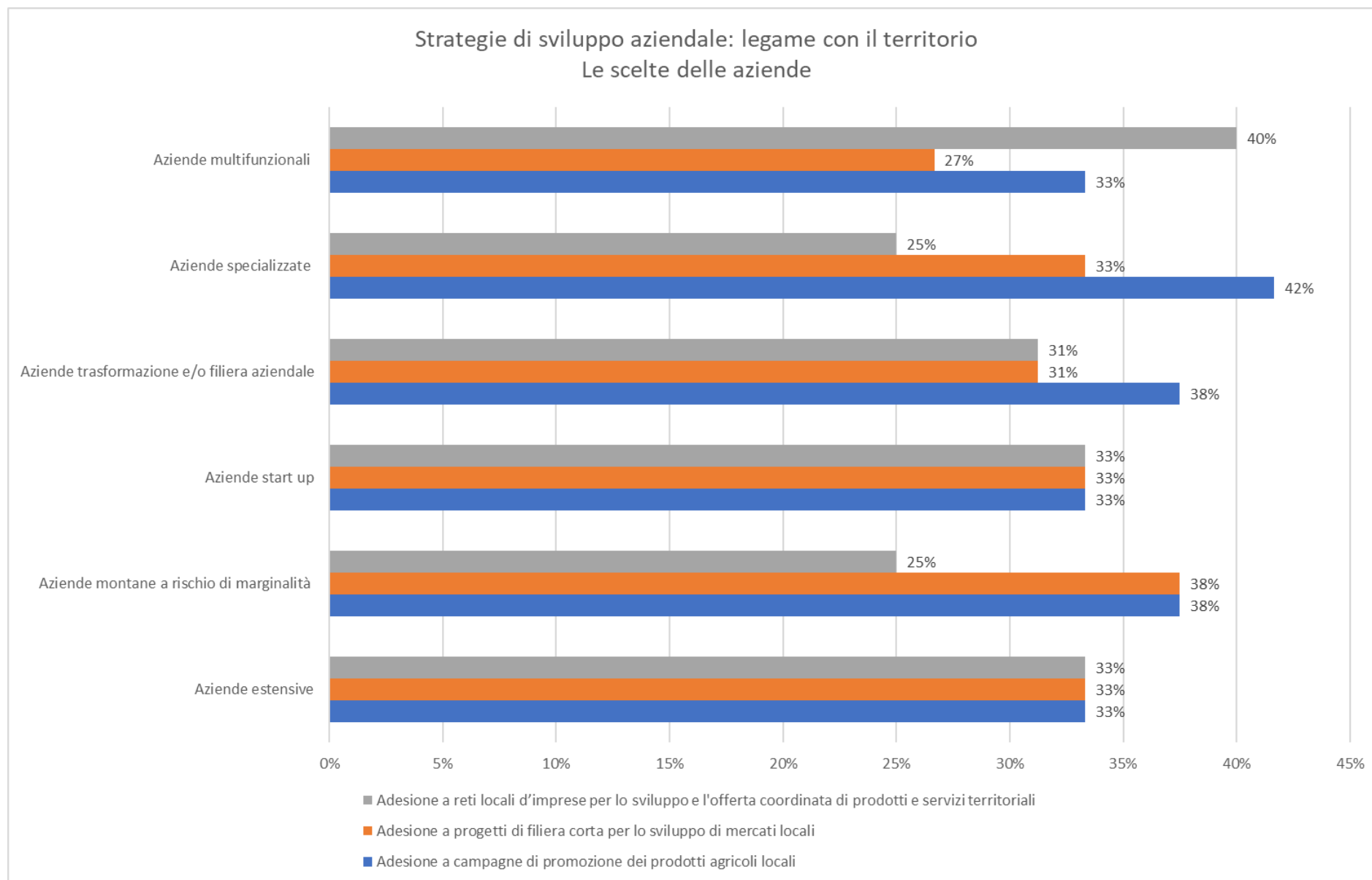
- adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali,
- adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali,
- adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi.

Tabella 212 - Strategie di sviluppo aziendale sul legame con il territorio per cluster

Strategia di sviluppo aziendale: legame con il territorio	Cluster di appartenenza						Totale
	Aziende estensive	Aziende montane a rischio di marginalità	Aziende start up	Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	Aziende specializzate	Aziende multifunzionali	
Adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali - Realizzate	0	0	1	9	2	1	13
Adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali - In corso	1	0	0	4	5	1	11
Adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali - Previste	3	3	0	5	8	3	22
Adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali - Realizzate	1	0	1	6	3	1	12
Adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali - In corso	1	0	0	5	2	0	8
Adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali - Previste	2	3	0	4	7	3	19
Adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi	0	0	0	6	0	1	7

Strategia di sviluppo aziendale: legame con il territorio	Cluster di appartenenza						Totale
	Aziende estensive	Aziende montane a rischio di marginalità	Aziende start up	Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	Aziende specializzate	Aziende multifunzionali	
territoriali - Realizzate							
Adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali - In corso	0	0	0	4	1	1	6
Adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali - Previste	4	2	1	5	8	4	24
Totale	12	8	3	48	36	15	122

Le aziende multifunzionali, come prevedibile, puntano principalmente sull'adesione alle reti locali per sviluppare un'offerta coordinata dei servizi e dei prodotti locali. La natura delle aziende multifunzionali è proprio quella di offrire dei servizi che, se promossi a livello integrato sul territorio, riescono a creare una rete capace di garantire una maggiore offerta, anche più completa, in grado di stimolare anche una domanda maggiore e rispondere positivamente agli stimoli del mercato. Le aziende specializzate invece si concentrano soprattutto sull'adesione alle campagne di promozione dei prodotti agricoli locali perché ciò aiuta e supporta gli agricoltori nel valorizzare il loro prodotto attraverso un contatto diretto con il consumatore. Stessa cosa avviene per le aziende di trasformazione e/o filiere aziendali. Le aziende estensive mostrano un comportamento piuttosto equilibrato fra i tre spunti forniti dal VI ma poco propenso al legame con il territorio e gli attori presenti. Questo perché spesso le aziende all'interno del cluster sono inserite in un tipo di filiera, come quella cerealicola, che predilige storicamente una scarsa integrazione.



12.2.4 Il contributo del PSR alle strategie di sviluppo aziendale e l'impatto del COVID-19 sulle aziende del campione

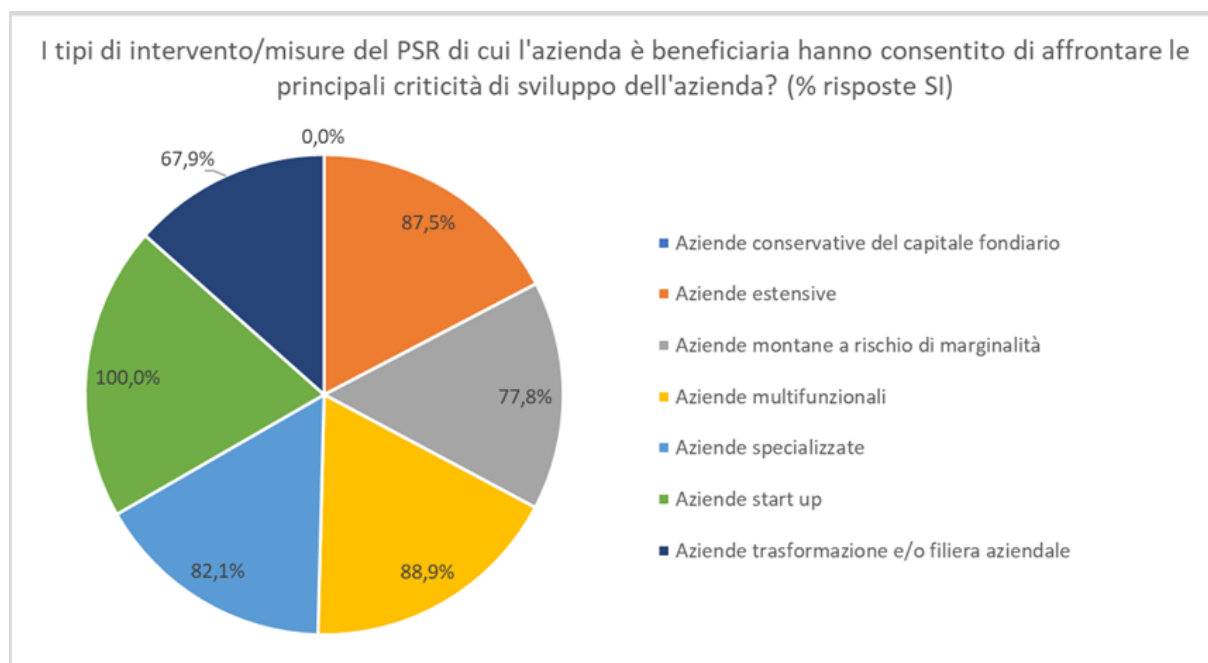
Nel paragrafo seguente è affrontata la sezione del questionario che fa riferimento specifico all'adesione alle Misure del PSR 2014-2020 e al contributo del PSR attuale nelle direttrici di sviluppo dell'azienda.

In primo luogo, è stato chiesto agli intervistati di esprimere un giudizio sulla capacità del PSR di supportare le aziende con le "sfide" che devono affrontare. In generale, 66 aziende affermano che il PSR supporta le aziende nelle criticità che si trovano ad affrontare mentre 19 aziende affermano il contrario.

Tabella 213 - Contributo del PSR per affrontare le criticità aziendali

Cluster di appartenenza	I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda?		Totale aziende
	SI	NO	
Aziende conservative del capitale fondiario		1	1
Aziende estensive	7	1	8
Aziende montane a rischio di marginalità	7	2	9
Aziende multifunzionali	8	1	9
Aziende specializzate	23	5	28
Aziende start up	2		2
Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	19	9	28
Tot.	66	19	85

All'interno di ciascun cluster la situazione varia leggermente, si passa dalle aziende di trasformazione che sono relativamente meno entusiaste dell'apporto ricevuto dal PSR (67,9%) a quelle multifunzionali che invece sono per la quasi totalità (88,9%) soddisfatte di come il PSR ha aiutato a superare le criticità aziendali riscontrate. All'interno di questi due estremi si trovano gli altri cluster; come fatto anche in precedenza non vengono citati i due gruppi sotto rappresentati per evitare rappresentazioni falsate di questi cluster.



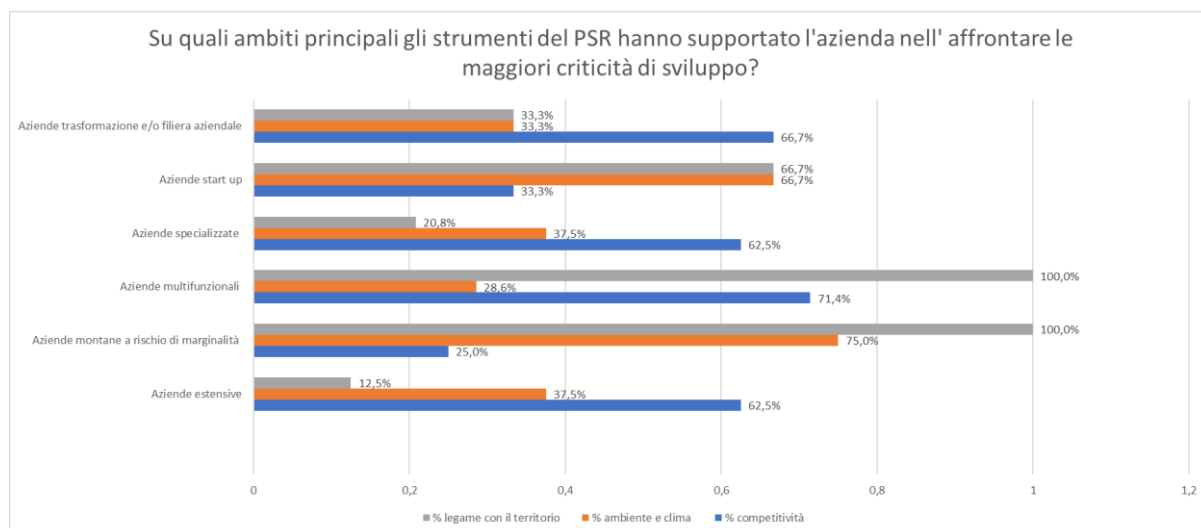
Le aziende che hanno risposto positivamente alla domanda precedente erano sollecitate a specificare in quale ambito il PSR ha agito in maniera più efficace. A livello complessivo 39 aziende affermano che tale ambito è competitività e mercato, 25 ambiente e clima e 25 legame con il territorio.

Tabella 214 - Ambiti sui quali i contributi del PSR hanno agito

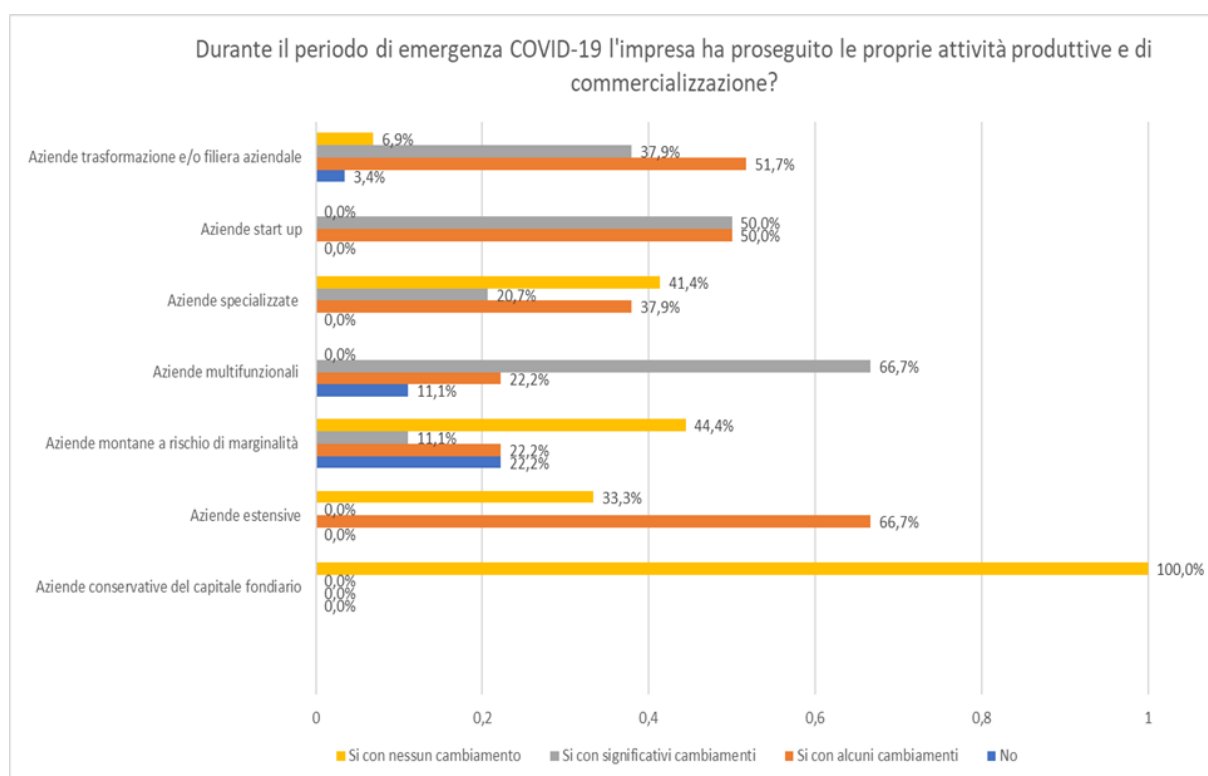
Cluster di appartenenza	Se sì, su quale ambito principale?		
	Competitività e mercato	Ambiente e clima	Legame con il territorio
Aziende conservative del capitale fondiario	-	-	-
Aziende estensive	5	3	1
Aziende montane a rischio di marginalità	1	3	4
Aziende multifunzionali	5	2	7
Aziende specializzate	15	9	5
Aziende start up	1	2	2
Aziende trasformazione e/o filiera aziendale	12	6	6
Tot.	39	25	25

All'interno dei cluster, la totalità delle aziende multifunzionali e di quelle montane a rischio di marginalità concorda che il PSR ha supportato l'azienda rispetto ai temi del legame con il territorio. Le aziende montane (75%) esprimono un giudizio positivo anche rispetto al contributo del PSR verso ambiente e clima mentre solo il 25% concorda che il PSR abbia contribuito ad affrontare le criticità relative alla competitività. Al contrario la maggior parte delle aziende di trasformazione (66,7%) afferma che il PSR è stato di supporto rispetto al tema della competitività mentre non è sempre stato utile per affrontare le tematiche legame con il territorio

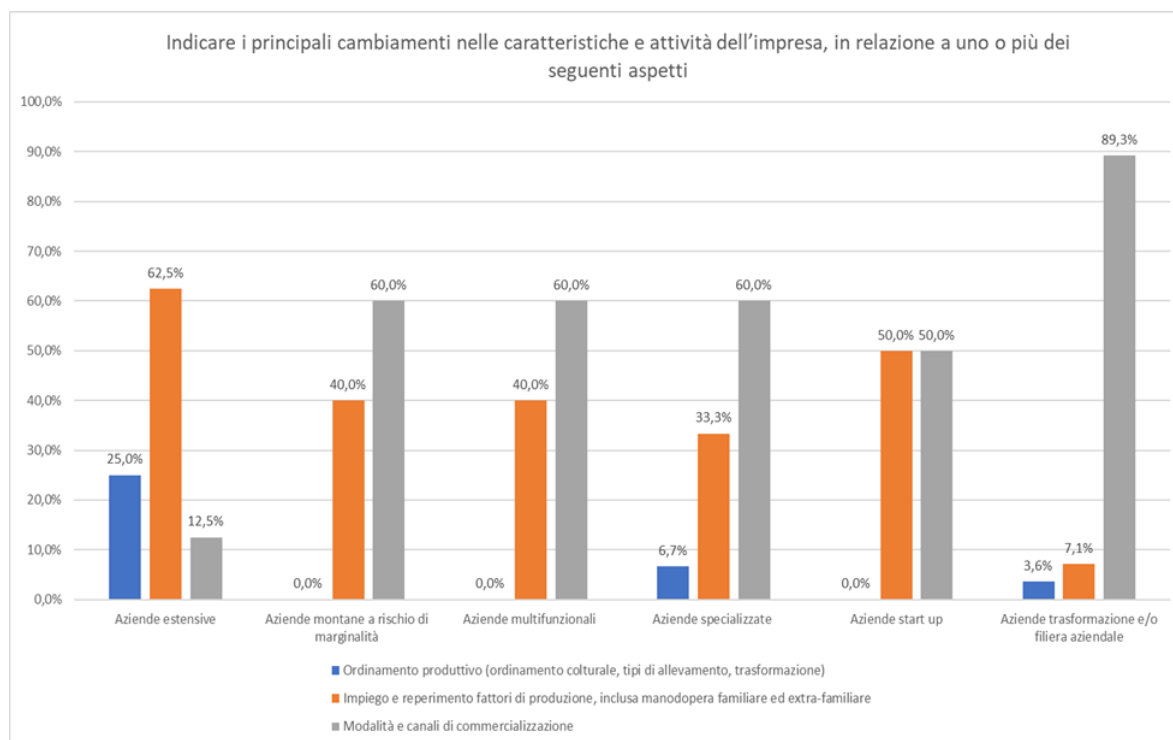
e ambiente e clima. Stesso comportamento si nota fra le aziende specializzate e quelle estensive.



L'ultima sezione presa in considerazione per l'analisi dei cluster aziendali è quella relativa agli effetti del COVID-19 sulle aziende. Il primo quesito chiedeva agli intervistati se l'azienda è riuscita a proseguire le proprie attività nonostante le restrizioni causate dalla pandemia di COVID-19. È possibile notare, dal grafico seguente, che le aziende di trasformazione sono quelle che hanno risentito di più delle restrizioni e solo il 6,9% è riuscito a continuare le attività senza nessun cambiamento. Al contrario più del 40% delle aziende specializzate e di quelle montane ha potuto continuare il lavoro senza cambiamenti importanti. Le aziende multifunzionali, che includono realtà agrituristiche, fattorie didattiche, hanno invece dovuto apportare significativi cambiamenti per continuare a svolgere le proprie attività (66,7%). Basti pensare che le attività che coinvolgevano più persone, come le degustazioni, le visite in cantina o le attività didattiche, e il settore dell'ospitalità sono stati colpiti in maniera considerevole e l'intero settore si è dovuto riorganizzare per essere pronto a ripartire nuovamente.



L'aspetto per cui le aziende hanno dovuto operare i cambiamenti principali sono le modalità e i canali di commercializzazione, in particolare l'89,3% delle aziende di trasformazione si è trovato a dover applicare cambiamenti per continuare a portare avanti le proprie attività. Per le aziende estensive invece l'aspetto più problematico ha riguardato l'impiego e il reperimento dei fattori di produzione.



12.3 Il incontro con gli esperti e principali conclusioni

A seguito dell'indagine effettuata e dell'analisi dei risultati dei questionari, il VI, come da programma, ha organizzato il secondo incontro con gli esperti così da condividere e discutere dei dati primari raccolti. L'incontro è stato necessario per presentare i principali elementi riscontrati nell'indagine e per dare seguito al primo incontro in cui si sono definiti i cluster e le loro traiettorie.

Questo secondo incontro è stato strutturato in due fasi principali, per prima cosa il VI ha presentato i risultati a livello di ciascun cluster e ha poi dato il via ad una fase partecipata in cui gli esperti sono stati interpellati per aggiornare le traiettorie aziendali. Per ogni cluster è stata sottoposta agli esperti una scheda, come quella che segue, per esprimere un giudizio rispetto alle due dimensioni all'interno delle quali ogni cluster si può muovere, competitività e impronta ecologica, allo scopo di comprendere in che misura il PSR sta condizionando le traiettorie aziendali.

CLUSTER 1 - Aziende Estensive

Come il PSR sta influenzando le aziende del Cluster rispetto alle 2 variabili considerate

	-3	-2	-1	0	+1	+2	+3
1) Competitività							

Commento

	-3	-2	-1	0	+1	+2	+3
2) Riduzione Impronta Ecologica							

Commento:

A seguito della compilazione delle schede, il VI ha digitalizzato e riproposto i dati forniti dagli esperti sotto forma di media per fornire uno spunto essenziale per aprire la discussione propedeutica all'aggiornamento delle traiettorie aziendali. Come è possibile vedere dalla tabella che segue, i cluster che, a parere degli esperti, traggono una spinta positiva dagli interventi finanziati dal Programma sono le aziende estensive, quelle specializzate e quelle multifunzionali, mentre è il gruppo 6 che sembrerebbe essere meno reattivo rispetto alle opportunità offerte dal PSR.

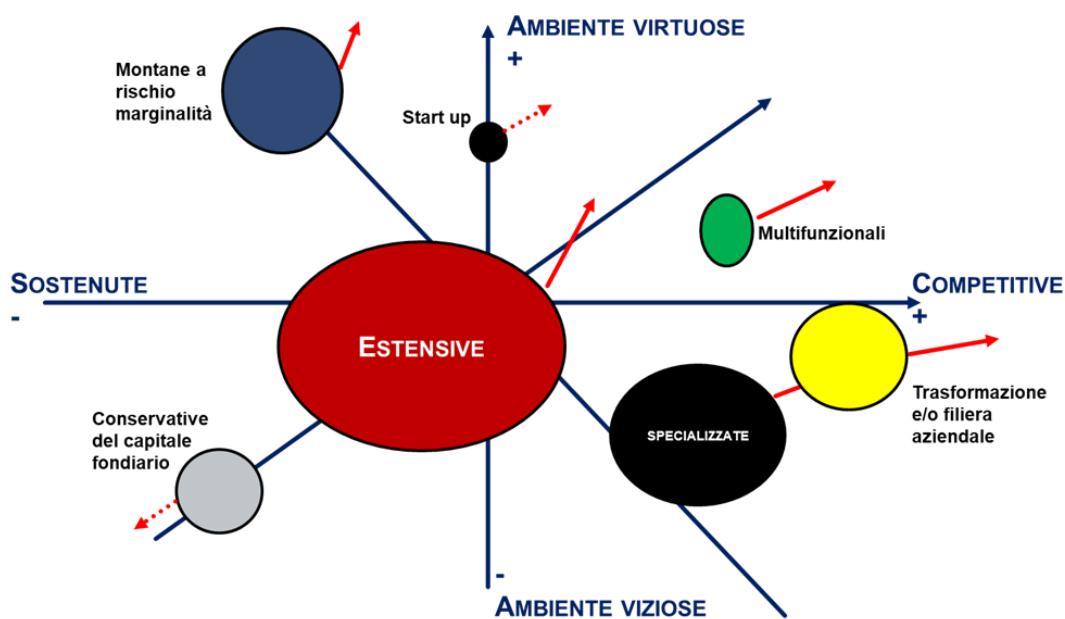
Tabella 215 - Media voti per cluster

CLUSTER TRAIETTORIE PSR MARCHE	Competitività	Impronta Ecologica
Gruppo 1: estensive	0,75	1,25
Gruppo 2: specializzate	2,125	1,125
Gruppo 3: di «trasformazione e/o filiera aziendale»	2,5	1
Gruppo 4: Multifunzionali (agriturismo/agrinido, manutenzione)	1,875	1,25
Gruppo 5: «start-up»	1	0,625
Gruppo 6: conservative del capitale fondiario	-0,125	-0,125
Gruppo 7: a rischio di marginalità montane	0,5	1
Gruppo 8: hobbystiche - autoconsumo	0	0

L'obiettivo finale dell'incontro con il panel di esperti era quello di aggiornare le traiettorie aziendali in base alle loro percezioni rispetto ai risultati delle indagini dirette. Ciò che è emerso da questo incontro è che:

- ▶ Le **aziende montane a rischio di marginalità** hanno intenzione e stanno utilizzato il PSR per migliorare la performance ambientale piuttosto che per incrementare la competitività all'interno del settore agricolo come si supponeva in partenza. La traiettoria disegnata originariamente per questo cluster preveda una spinta maggiore verso il secondo quadrante soprattutto considerando le necessità delle aziende montane di migliorare la loro performance economica ma in realtà, per ora e con questo campione, si sta verificando un fenomeno diverso.
- ▶ Il **cluster start-up**, al quale inizialmente non era stata attribuita una traiettoria, sembrerebbe spingersi in maniera equilibrata verso una maggiore competitività e un maggior virtuosismo a livello ambientale. Va tuttavia specificato che la rappresentatività del cluster all'interno del campione è per ora troppo limitata per trarre delle conclusioni generalizzate, ma dato che questa indagine si ripeterà negli anni con un campione incrementale si spera che si arrivi ad un numero accettabile così da poter estendere le conclusioni a tutte le aziende del contesto regionale.
- ▶ L'aggiornamento rispetto alla traiettoria delle **aziende multifunzionali** è più che positiva perché aumenta l'intensità della freccia e soprattutto la capacità del cluster di muoversi all'interno del secondo quadrante aumentando competitività e diminuendo l'impronta ecologica. La capacità di integrare il reddito con attività extra-agricole consente alle aziende all'interno di questo cluster di diminuire l'impatto ecologico perché, in linea di massima, non necessitano dei livelli produttivi a cui un'azienda unicamente agricola deve mirare per sostenersi nel tempo. Questo aspetto è essenziale per comprendere la posizione del cluster all'interno dei quadranti.
- ▶ Le **aziende estensive** hanno migliorato la propria traiettoria soprattutto in funzione dell'ambiente, mentre sembra essere diminuita la capacità di rendersi più competitive. Questo è in linea con quanto è emerso dalle risposte alle sezioni dedicate alle strategie di sviluppo aziendale rispetto a competitività e ambiente perché le aziende estensive sono sembrate molto più propense a mettersi in gioco e migliorare rispetto alla loro impronta ecologica mentre gli aspetti relativi alla competitività sono stati piuttosto trascurati. Gli elementi principali emersi rispetto a questo ultimo tema sono la volontà di alcune di queste aziende di integrare attività come la trasformazione e la vendita diretta, alimentando così la possibilità che alcune di queste possano in futuro diventare aziende di trasformazione e/o filiera aziendale.

- Le **aziende specializzate** così come quelle di **trasformazione e/o filiera aziendale** hanno subito modifiche simili, entrambe hanno migliorato la capacità di aumentare la loro competitività a discapito però di un peggioramento rispetto alla potenzialità di diminuire la propria impronta ecologica. In questa maniera, le aziende appartenenti a questi due gruppi, che già erano posizionati nel quarto quadrante, sembrano non poter spostarsi nel secondo quadrante, che assicura un minor impatto ambientale ad eguali livelli di competitività. In seguito al primo incontro si era arrivati alla conclusione che questi due cluster potessero migliorare significativamente rispetto all'asse ambiente, ma dopo la condivisione dei risultati e la discussione con gli esperti si è concluso che il focus di queste aziende è invece principalmente legato ad un aumento della competitività e per questo motivo le traiettorie di entrambe si sono abbassate di molto.
- Le **aziende conservative del capitale fondiario**, che inizialmente non aveva una loro traiettoria, presentano uno scenario piuttosto negativo. Nonostante non siano adeguatamente rappresentate all'interno del campione, è stato concluso che queste aziende possono solo peggiorare la loro situazione sia in termini ambientali che economici.



13 Conclusioni e raccomandazioni

Di seguito si riporta per ciascuna Priorità / FA un prospetto di sintesi – sotto forma di diario di bordo – con le principali conclusioni e raccomandazioni finalizzate alla rimodulazione o revisione delle misure/operazioni, per migliorarne l’attuazione e l’efficacia. Per le altre analisi valutative si rimanda ai capitoli specifici.

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
QVC 1 1A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della conoscenza di base nelle zone rurali	Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali / visite delle azioni di formazione ed informazione è rilevante e presenta contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze. La misura 1 mostra un buon livello di attuazione. La misura 2 potrà potenzialmente sostenere interventi con contenuti innovativi.	Si raccomanda la rapida implementazione della Misura 2.
	Il numero dei soggetti componenti i gruppi operativi appare adeguato a sostenere una strategia di identificazione di idee innovative nel settore agricoltura, l'ambito forestale appare penalizzato	Si raccomanda una rapida attuazione delle attività dei Gruppi Operativi, caratterizzati da progetti che al 31.12.2020 risultano ancora in corso di realizzazione, affinché possano produrre progetti strategici di rilevante impatto.
	Le strutture e le procedure che agevolano l'interazione tra innovazione, cooperazione e sviluppo delle conoscenze sono adeguate e direttamente connesse al processo di sviluppo atteso, anche se una valutazione compiuta necessita di un avanzamento maggiore.	
	Il concetto di un'innovazione, inteso in maniera trasversale, si colloca all'interno di un approccio che vede l'innovazione come trasmissione di conoscenza e spinge in particolare modo verso la necessità di creare un ponte tra impresa e ricerca. Si tratta di una Politica della Conoscenza basata sempre più sullo sviluppo dei Sistemi di Conoscenza e Innovazione in Agricoltura. Per questo ambito, la consulenza rappresenta un ponte fra il mondo della ricerca e quello della produzione e richiede analisi specifiche e moderne indispensabili per l'implementazione di politiche di successo. Si punta quindi a una formazione impegnata nel trasferimento di know how e conoscenze sempre più mirate alla risoluzione dei problemi delle imprese agricole e dei territori rurali.	Quello che emerge è la necessità di: ▪ Accelerare l'implementazione progetti pilota per la costruzione di reti della conoscenza (SM16.2); ▪ Per rispondere al fabbisogno di formazione riscontrato tra gli operatori del settore agricolo regionale, spesso poco consapevoli dell'importanza di migliorare/aggiornare le proprie competenze, e in riferimento alla qualità della formazione, si suggerisce di organizzare momenti di formazione più professionalizzanti e migliorare l'incontro tra domanda e offerta, rendendo più visibili i corsi disponibili e dando maggiore rilevanza a quelli non obbligatori. ▪ In tema di formazione sarebbe opportuno aggiornare, ad esempio con una

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
		ricognizione presso gli interessati, le principali esigenze formative e prevedendo al contempo attività di coaching e affiancamento che completino e differenzino l'offerta di strumenti volti a rafforzare le competenze.
QVC 2 1B - Rafforzare i legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura con la ricerca e l'innovazione	Al momento, ancora non è possibile effettuare valutazioni sostanziali riguardo l'istituzione di collaborazioni a lungo termine. Gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare sarà possibile valutarli in maniera approfondita tramite un'indagine valutativa futura e non appena sarà completata la misura 16.1 e 16.2. La SM 16.1 ha coinvolto la partecipazione di circa 315 soggetti, tra cui strutture di ricerca e molti attori privati singoli e associati. Per quanto attiene alla SM 16.2 il numero totale dei partner coinvolti è stato di 39: i Capofila dei Progetti di Filiera e degli AAA rappresentano per la maggior parte società cooperative. In generale la misura 16 appare sufficientemente implementata ed è adeguata a sostenere una strategia cooperativa e di identificazione di idee innovative nei vari settori produttivi.	In generale, si raccomanda una rapida accelerazione della fase di rendicontazione (M16).
	In riferimento all'efficacia della misura "cooperazione" a promuovere l'innovazione nelle zone rurali, i progetti di cooperazione hanno riguardato nella maggior parte dei casi l'introduzione di innovazioni tramite investimenti volti a introdurre tecniche a basso impatto ambientale (35%) e volti a garantire la qualità e sicurezza dei prodotti alimentari (26%). Inoltre per la maggior parte di GO finanziati (77) la qualità dei progetti ammessi è stata buona: i progetti sono caratterizzati da un discreto grado di innovazione.	
QVC 3 1C – Favorire la formazione permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale	Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni di formazione ha avuto un avanzamento significativo dal 2018 al 2020, si è registrato un aumento nel numero di corsi erogati e nel numero di partecipanti alla formazione. Sono 1.545. le persone coinvolte nelle attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali. Al momento quindi, appare necessario attendere	

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	la finalizzazione di tutti corsi in via di erogazione per esprimere un giudizio valutativo compiuto.	
	Le diverse operazioni previste, anche quelle rivolte, a progetti complessi (PIF, AAA, PIL), sono state attuate con numerosi bandi e al momento le risorse saldate oscillano tra il 30% e il 56% del contributo concesso.	
	I corsi proposti hanno riguardato principalmente aspetti legati alla gestione e allo sviluppo aziendale, nella maggioranza dei casi si è trattato di corsi obbligatori, il cui fabbisogno si può ritenere soddisfatto dall'attuale offerta formativa. La formazione, infatti, non è ancora vista come occasione per accrescere le competenze personali al fine di rendere l'azienda più competitiva e più sostenibile.	Al fine di favorire un maggiore incontro tra domanda e offerta di formazione, la RM potrebbe prevedere di: • rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una formazione continua come opportunità di crescita professionale mediante campagne di informazione anche in collaborazioni con Associazioni di Categoria; • dare maggiori riconoscimenti in termini di punteggi nei criteri di selezione presenti nei bandi delle varie misure del PSR Marche per coloro che hanno intrapreso percorsi formativi su tematiche legate a quelle oggetto dei bandi. • dare maggiore visibilità all'offerta formativa creando un apposito spazio sul portale regionale in cui vengono riportati i corsi già fatti con i contatti degli Enti di formazione ed eventualmente inserire quelli che sono in fase di progettazione per facilitare la formazione delle classi in tempi più rapidi.
QVC 4 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la	Gli investimenti finanziati sono coerenti con gli obiettivi di ammodernamento e di diversificazione del settore agricolo regionale, rispondendo alle crescenti esigenze di innovazione e sviluppo imprenditoriale che accompagnano le tendenze presenti di aumento delle dimensioni fisiche ed economiche medie aziendali.	Si suggerisce di rafforzare, attraverso il sostegno agli investimenti, la diffusione delle innovazioni sia per accompagnare e qualificare l'aumento della dimensione fisica ed economica delle aziende in atto, sia per

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	Gli investimenti si sono indirizzati prevalentemente verso le aziende di maggiori dimensioni fisiche (SAU), operanti nelle aree con maggior problemi di sviluppo o svantaggiate, in larga parte condotte da giovani e da donne. Si evidenziano i potenziali effetti positivi sull'efficacia degli interventi finanziati determinati dall'elevata quota d'investimenti prioritari sul totale del contributo ammesso che, in diversi settori interessati, raggiunge percentuali molto elevate, superiori al 90%. L'avanzamento finanziario, fisico e procedurale mostra il raggiungimento di buoni risultati per la macro-fase di progettazione, proposizione, valutazione e finanziamento degli specifici interventi, ma ancora insufficienti nell'assicurare la loro realizzazione e completamento. Il superamento delle difficoltà attuative derivanti prima dall'emergenza sismica e quindi dall'emergenza sanitaria, consentirà la piena manifestazione dell'elevato potenziale di intervento disponibile. Le indicazioni fornite dagli imprenditori agricoli e i dati acquisiti attraverso le indagini campionarie, ancorché parziali, indicano (con riferimento al periodo 2016-2019, pertanto nel periodo pre-emergenza sanitaria) le positive ricadute degli investimenti sui ricavi aziendali. Ciò ha determinato anche un incremento della produttività del lavoro (Indicatore R2) soprattutto nelle aziende con minore livello di fatturato iniziale. Diversamente da quanto verificabile nelle dinamiche che interessano l'insieme delle aziende agricole regionali, nella quasi totalità delle beneficiarie indagate l'aumento dei ricavi attribuibile agli investimenti non si accompagna ad una riduzione dei livelli di impiego della manodopera bensì al loro mantenimento o spesso incremento. Ciò si traduce anche in una variazione positiva della produttività del lavoro (Indicatore R2) nelle aziende in cui l'incremento dei ricavi supera quello dell'impiego di lavoro, come più facilmente osservabile nelle aziende con minore livello di fatturato iniziale (ricavi ante-investimento).	rispondere ai nuovi fabbisogni relativi ai prodotti e ai canali di commercializzazione emersi anche a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19. Si segnala la necessità di ridurre sensibilmente i tempi effettivi per l'avvio, la realizzazione e il completamento dei numerosi interventi finanziati, al fine di assicurare la completa utilizzazione delle risorse programmate. Si suggerisce di accompagnare con azioni di supporto informativo e formativo i percorsi aziendali di ammodernamento e innovazione avviati con gli investimenti oggetto di sostegno del PSR, monitorandone i risultati.
QVC 5 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente	Le misure 4 e 6 si rivelano trainanti per la priorità 2 sia in termini di capacità di raggiungere gli obiettivi specifici che in termini di contributo alla performance del Programma.	Si suggerisce di approfondire i risultati conseguiti dai giovani beneficiari e il valore aggiunto generato in termini di sviluppo

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	In linea con quanto emerso nell'analisi qualitativa dei progetti, i principali investimenti realizzati dai giovani hanno riguardato la macroarea della competitività e del mercato prediligendo l'introduzione e/o l'ammodernamento della filiera e delle produzioni – già in maggioranza certificate bio e aderenti a sistemi di qualità.	aziendale dall'azione integrata delle misure attivabili dai neo-insediati.
	Il 77% degli intervistati giudica positivamente gli effetti ottenuti in termini stabilità sul mercato, competitività e introduzione delle innovazioni in azienda.	
	Lo scoppio della pandemia da COVID- 19, con le conseguenze che ha generato prevalentemente sul lato della vendita delle produzioni, ha spinto i giovani ad una generale riflessione/ adeguamento della dei canali e delle modalità di commercio	In linea con le prospettive future di sviluppo, potrebbe essere significativo analizzare i volumi di commercio – anche per quanto riguarda il settore della diversificazione - delle aziende condotte da giovani.
QVC 6 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	Le Misure che concorrono alla FA 3A hanno attivato un consistente numero di interventi finanziabili raggiungendo una buona capacità di impegno delle risorse finanziarie programmate. La limitata capacità di spesa e di conclusione degli interventi è conseguenza, in particolare nel caso di investimenti, di operazioni approvate negli ultimi anni in corso di realizzazione.	Individuare e adottare azioni di supporto volte all'accelerazione delle fasi di completamento delle operazioni finanziate.
	Si verifica un ancora basso livello di realizzazione e conclusione degli interventi relativi all'Operazione 3.1.A di supporto all'entrata nei sistemi di qualità, pur a fronte di un elevato numero di domande finanziate. Le azioni di informazione e promozione delle produzioni di qualità e gli investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione, grazie al sostegno del PSR appaiono funzionali all'aumento della competitività del settore, anche nelle filiere "food" (es. carni) e non soltanto nel vino, tradizionalmente importante nella regione.	Pubblicizzare maggiormente l'ingresso nei sistemi di qualità, nel settore food.
	Nella Misura 4.2, a fronte di un avanzamento ancora limitato in termini di operazioni realizzate, si evidenziano le potenzialità connesse ai numerosi investimenti finanziati, soprattutto nei settori vitivinicolo, dei cereali e delle carni. Nei primi due la totalità degli investimenti è di tipo prioritario.	
	La Misura 14 ha favorito l'introduzione di specifiche pratiche di benessere per gli animali in un significativo numero di allevamenti , raggiungendo il relativo	Accompagnare i processi di ristrutturazione del sistema di allevamento; supportare la

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	obiettivo programmato. In una quota consistente di allevamenti (in particolare bovini) l'adesione alla Misura ha corrisposto all'avvio o al rafforzamento (di processi di riprogettazione complessiva del sistema di allevamento (stabulazione libero o semi-estensiva) suscettibile di valorizzazione anche economica. Il potenziale impatto della Misura 14 sul contesto regionale appare consistente nei comparti bovini essendo stati interessati il 19% degli allevamenti e il 43% delle UBA regionali, marginale in termini quantitativi invece l'impatto complessivo nel comparto suinicolo	valorizzazione anche economica (nei mercati) dei prodotti ottenuti da sistemi di allevamento basati sul benessere animale, anche attraverso attività di informazione e promozione di sistemi di qualità (di processo) su tali aspetti (cfr. opportunità derivanti dall'attuale evoluzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA). Rafforzare la capacità di intervento del programma sul tema del BA nel comparto suinicolo
QVC 7 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	Lo stato di avanzamento della misura non consente di disporre di elementi sufficienti per un'analisi valutativa approfondita e motivata, per la quale occorrerà attendere una fase più avanzata dell'attuazione.	Vista la sperimentazione "unica" della Regione Marche degli AAA in ambito rischio idrogeologico, si suggerisce di approfondirne l'efficacia a partire dalla fase di attuazione.
QVC 8 4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 167.812 ettari pari al 36% della Superficie Agricola regionale.	
	Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree Natura 2000 (71%) rispetto al dato medio regionale (35%).	
	Il valore dell'indice FBI al 2017 risulta pari a 90,96 98,70 sostanzialmente in linea con il valore assunto dall'indicatore al 2000 con un decremento dal 2000 del 9,04%.	Si raccomanda, per il prosieguo dell'attività valutativa, di verificare la disponibilità dei dati elementari del progetto MITO ed eventualmente sollecitarne la fornitura.
	Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 103.004 ha cioè il 70% della SA. Ciò evidenzia una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree.	
	la Regione è riuscita ad assicurare un sostegno al reddito degli allevatori adeguato al mantenimento delle attività zootecniche anche in zone marginali grazie alla elevata concentrazione della misura dedicata alla gestione	

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	sostenibile dei pascoli (10.1.C) nelle zone montane ed alla sua integrazione con altre misure.	
	L'aver incentivato il passaggio alla gestione biologica anche della parte allevamento delle aziende agricole ha determinato un elevato livello di estensivizzazione dell'attività zootecnica grazie alla buona partecipazione delle aziende beneficiarie della misura 11 agli impegni relativi a due specifici interventi "Foraggiere con bovini bio" e "Foraggiere con ovicaprini bio".	
QVC 9 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 91.468 ettari pari al 19,6% della Superficie Agricola regionale.	
	La SOI ricadente nelle ZVN è meno diffusa (12,4%) rispetto alla SOI regionale (18,6%), mostrando pertanto una minore concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.	Si suggerisce di incrementare la SOI nella ZVN attraverso criteri di priorità da inserire nelle misure a superficie.
	I carichi, e il surplus di azoto sono stati sensibilmente ridotti dall'adozione degli interventi del PSR.	
	L'effetto delle misure, in presenza di una buona incidenza della SOI sulla SAU, determina a livello regionale effetti comunque evidenti con una riduzione dei carichi di 2,4 kg/ha, pari a circa il 2,7% e una riduzione di surplus di 0,4 kg/ha, pari a circa il 2,4%.	
QVC 10 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è 91.467 ettari il 19,6% della superficie agricola regionale.	
	Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) emerge una buona concentrazione delle misure pari al 25,5% a fronte di un dato medio regionale del 18,6%.	
	Le misure del PSR riducono l'erosione nelle superfici impegnate di circa il 50% portando l'erosione da 40,43 t/ha/anno a 19,97 t/ha/anno. Complessivamente nella SAU regionale l'erosione in funzione degli impegni del PSR si riduce dell'8,24 % e il valore di t/ha/anno passa da 5,70 a 5,23.	
	Le misure del PSR determinano un incremento della Sostanza Organica nei suoli, in sette anni pari allo 0,25%. L'incremento di CO in valore assoluto risulta	Al fine di migliorare l'incidenza del politiche sull'incremento di sostanza organica nei suoli si suggerisce di introdurre nella futura

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	in sette anni pari a 0,079 mega tonnellate (112) che rappresenta lo 0,38% dello stock di carbonio organico nei suoli della regione.	programmazione operazioni rivolte specificatamente a tale tematica.
QVC 11 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	Ritardi nell'avvio dell'operazione 4.3.B, dedicata agli investimenti infrastrutturali per il risparmio idrico, connessi al rapporto di complementarietà con il PSRN	Accelerare il più possibile l'istruttoria delle domande d'aiuto e le fasi successive.
	Risultati interessanti in termini di risparmi idrici sono stati raggiunti con i progetti in trascinamento dalla misura 125 del PSR 2007/2013: quasi due milioni di euro di investimento e 3.341 ettari interessati.	
	Il contributo erogato nell'ambito dell'operazione 4.1.A per interventi dedicati al risparmio idrico rappresenta solo il 6% del totale pagato dalla Misura, a riflettere uno stimolo economico al risparmio idrico ancora strutturalmente limitato.	Favorire all'interno delle Misure strutturali gli interventi volti al risparmio idrico, laddove sia ancora prevista l'emanazione di nuovi bandi.
	I pochi interventi su impianti di irrigazione conclusi per l'operazione 4.1.A determinano un incremento, seppur molto limitato, delle superfici irrigue e dei consumi totali di acqua, ma al contempo una riduzione di oltre il 20% dei consumi irrigui per unità di prodotto (indicatore comunitario R12).	Stimolare gli investimenti per impianti d'irrigazione ad elevata efficienza su superfici già irrigate, laddove sia ancora prevista l'emanazione di nuovi bandi.
	Gli effetti dell'operazione 10.1.A sul risparmio idrico sono trascurabili in conseguenza di impegni abbastanza "leggeri" a riguardo (irrigazione sulla base dei dati pluviometrici).	Rendere in prospettiva più stringenti gli obblighi connessi all'utilizzo di sistemi di calcolo dell'evapotraspirazione e dei fabbisogni irrigui effettivi delle colture (c.d. "sistemi di consiglio irriguo").
QVC 12 5B - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	Gli interventi sul risparmio energetico nell'ambito dell'operazione 4.2.B a ciò dedicata sono completati solo in misura ridotta: 5 progetti conclusi al 31.12.2020.	
	Gli effetti del PSR sulla tematica in oggetto sono di conseguenza ancora limitati: quasi 50 tep di energia risparmiata ogni anno, solo lo 0,1% dell'energia utilizzata dall'industria alimentare marchigiana.	
QVC 13 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti,	Le misure che producono effetti diretti sul tema (8.6 e 16.6) fanno registrare solo due progetti conclusi entro il 2020, relativi all'acquisto di attrezzature e macchinari per la lavorazione dei prodotti della silvicoltura	Accelerare per quanto possibile l'iter istruttorio ed attuativo delle sottomisure dedicate, al fine di aumentare la numerosità complessiva dei progetti con finalità di produzione di energia da
	L'investimento per la produzione di energia da FER, a parte i trascinamenti, è limitato ad alcuni progetti sovvenzionati nell'ambito di misure (4.1.A, 6.4.A1 e	

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	6.4.A3) con effetti solo indiretti sulla FA in quanto guidate soprattutto da finalità economiche.	FER, in particolare di quelli che utilizzano biomasse legnose.
	Per effetto combinato delle due considerazioni precedenti: incidenza ancora trascurabile (0,05%) dell'energia prodotta da fonti rinnovabili con il PSR rispetto alla produzione totale di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale regionale.	In direzione del potenziamento della filiera legno-energia, ritenuto prioritario in fase di programmazione, prevedere, anche nelle operazioni non direttamente finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, uno specifico criterio di premialità per impianti alimentati da biomasse aziendali di scarto.
	La spesa per impianti a biomasse è ancora ridotta (il 12% del totale) e sono solo due i progetti conclusi nell'ambito della sottomisura 8.6; l'analisi SWOT del PSR individua invece il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita ("Una maggiore valorizzazione energetica della biomassa legnosa con l'attivazione di filiere corte locali" fra le opportunità).	In direzione del potenziamento della filiera legno-energia, ritenuto prioritario in fase di programmazione, prevedere, anche nelle operazioni non direttamente finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, uno specifico criterio di premialità per impianti alimentati da biomasse aziendali di scarto.
QVC 14 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	La superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione dell'emissione di GHG è pari a 86.959 ettari il 18,6% della superficie agricola regionale. Il 98% della SOI è associata all'agricoltura biologica e solo il 2% all'agricoltura integrata, l'operazione 10.1.B non ha ancora ricevuto alcun pagamento.	
	Complessivamente le azioni del PSR Marche che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 2.000 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 9.836 tCO _{2eq} ·anno. In particolare, l'agricoltura biologica contribuisce per il 99% mentre il restante 1% del totale si ottiene grazie alla produzione integrata per la tutela delle acque.	
	Rispetto alle emissioni complessive di CO _{2eq} dal settore agricoltura della Regione Marche, pari nel 2015 a 546.178 MgCO _{2eq} , il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dell'1,8%. Se si considera il solo settore 100100 (che considerale emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale al 5,3%.	

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO _{2eq} molto più elevati rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 293.212 MgCO _{2eq} .	
	Gli effetti degli interventi evidenziano una riduzione pari a 438 t/anno delle emissioni di ammoniaca da fertilizzanti minerali/di sintesi.	
QVC 15 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	Complessivamente le superfici forestali che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio sono pari a 3.315 ettari e rappresentano l'1,08% del totale della superficie forestale regionale.	
	Considerando le superfici oggetto di imboscamento relative all'attuale programmazione e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di 23.061 tCO _{2eq} /anno. Tale valore incide per lo 0,27% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO ₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta il 2,3%.	
	Sulla base dei valori medi di incremento di Sostanza Organica nei suoli agricoli è possibile stimare una riduzione di emissioni di 293.212 tCO _{2eq}	
QVC 16 6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	L'unica Misura che mostra un avanzamento è la M7, con una spesa del 18% della dotazione finanziaria per la realizzazione di 24 operazioni. Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la fruibilità di alcune zone rurali con conseguente beneficio per la vivibilità di quelle aree e per le attività economiche connesse con il turismo.	Si suggerisce di verificare la regolare attuazione degli interventi programmati, con particolare attenzione alla presenza di eventuali fattori ostativi.
	Il PSR sostiene l'avviamento di nuove attività extra-agricole e la diversificazione dell'economia delle aree rurali (M6.2). Queste attività, che possono creare condizioni ottimali per lo sviluppo equilibrato dei territori rurali, non sono state ancora avviate poiché al 31.12.2020 il PSR non ha ancora proceduto ad impegnare le risorse dedicate.	
	Anche la creazione di reti tra imprese locali non ha ad oggi potuto contare sui fondi PSR, poiché la M16 non è stata attivata all'interno di questa FA.	
	L'obiettivo strategico della FA 6A: "Sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali nei settori diversi da quello agricolo" non risulta ancora raggiunto.	
QVC 17	Dall'analisi dei PSL dei GAL marchigiani emerge un orientamento strategico focalizzato sullo sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese locali	Creare frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, rafforzando ulteriormente il

QVC-FA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	e ai sistemi produttivi e la valorizzazione del territorio finalizzata alla preservazione e all'accoglienza. Un ruolo ugualmente importante viene assegnato al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi. Seppur ad oggi, a causa dello stato di avanzamento, non si possa valutare il contributo complessivo dei PSL nello stimolare lo sviluppo locale, si può comunque ragionevolmente prevedere che i suoi effetti potranno distribuirsi in maniera tendenzialmente proporzionale sugli ambiti tematici sopra elencati, in coerenza con quanto programmato dai vari GAL. Le informazioni raccolte presso gli stessi GAL fanno emergere una serie di sfide da affrontare nel prossimo futuro e relative all'aderenza tra fabbisogni e obiettivi, alla rilevanza della progettazione con i mutati fattori di contesto (es. sisma e COVID-19) e al raccordo tra la struttura tecnica dei GAL ed il partenariato. In questo quadro, il ruolo dell'AdG sarà importante per mediare tra le varie istanze relative allo sviluppo locale marchigiano, al fine di favorire un'efficace governance multilivello. Un ulteriore aspetto meritevole di attenzione attiene alle criticità indicate dai GAL in relazione al carico burocratico e amministrativo che limita in parte la capacità di generare valore aggiunto sul territorio.	dialogo tra gli stessi GAL e con la Regione, così da affrontare in maniera efficace le varie criticità nelle varie fasi dell'attuazione. Alcuni GAL, per vari motivi, si trovano piuttosto indietro rispetto agli obiettivi di spesa, risulta quindi opportuno velocizzare i tempi di istruttoria dei GAL in modo tale da non condizionare l'efficacia degli interventi programmati.
QVC 18 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	L'avanzamento in termini di spesa della M7.3, l'unica coinvolta in questa FA, raggiunge il 54,2% delle risorse programmate. L'indicatore di risultato R25/T24 è pari a 3,92 corrispondente al 23,1% del target previsto al 2023.	Si suggerisce di vigilare sulla regolare attuazione degli interventi e di verificare la capacità del PSR di utilizzare pienamente le risorse programmate per la M.7.3 e non ancora impegnate, anche in relazione agli obiettivi definiti per il territorio oggetto di intervento.

14 Secondo report di monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica - VAS: supporto alla quantificazione degli indicatori aggiuntivi di impatto correlati al cambiamento climatico e alla biodiversità inclusi nel Piano di monitoraggio VAS

14.1 Gli indicatori aggiuntivi di impatto ambientale

In merito al monitoraggio degli indicatori aggiuntivi di impatto previsti dal Rapporto Ambientale della VAS, il Valutatore, sulla base delle attività condotte per la redazione del Rapporto di Valutazione contenuto nella RAA 2020 ha quantificato i valori al 31.12.2020 per alcuni degli indicatori aggiuntivi previsti dal monitoraggio ambientale strategico, come riportato nella tabella seguente. Per gli indicatori relativi al WBI e alle HNV forestali non è possibile fornire una stima in quanto non è presente il dato di contesto (Indicatori n.2 e n3).

Per gli indicatori quantificati di seguito è descritta la metodologia di calcolo.

Indicatori di impatto ambientale		Unità di Misura	Fonte	Indicatori PSR correlati	Calcolato (si/no)	Valore realizzato al 31.12.2020	Note
N°	Nome						
1	Produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dalla silvicoltura	ktoe	SIMERI-GSE	R15. Energia rinnovabile prodotta attraverso i progetti finanziati	SI	56,4	
2	Woodland Bird Index	Index	RRN/LIPU		No		L'indicatore non può essere calcolato in quanto la RRN fornisce solo il FBI
3	HNV forestali	Ha	Regione Marche		No		Non è disponibile il dato di contesto
4	Numero di capi delle razze incentivate risultanti nei libri genealogici o nei registri anagrafici	n.	Libri genealogici e registri anagrafici		SI	844	
5	CO2 fissata (settore forestale)	tCO2e	ISPRA	Assorbimento di CO2 atmosferica - stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa"	Si	23.061	

Indicatore 1. Produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dalla silvicoltura

La stima dell'energia prodotta in impianti alimentati con fonti rinnovabili viene effettuata, come detto, in relazione a Sottomisure che presentano soprattutto finalità economiche: la realizzazione di impianti per la produzione di energia costituisce solitamente in questi ambiti un obiettivo intermedio e strumentale rispetto alla finalità ultima del miglioramento della competitività aziendale. Il peso limitato che investimenti di questo tipo assumono nel quadro delle operazioni considerate non può che riflettere tale scala di obiettivi.

Complessivamente, gli impianti ad oggi avviati con le operazioni 4.1.A, 6.4.A1 e 6.4.A3 potranno garantire la produzione annua di energia da fonti rinnovabili di circa 656 Mw/anno, pari a 56,4 toe/anno (indicatore di risultato complementare R15). Prevale in questo caso l'energia termica che si potrà produrre con gli impianti a biomasse sovvenzionati (349 MWh/anno), a fronte dei quasi 300 MWh di energia elettrica che si producono annualmente con i 21 impianti fotovoltaici realizzati.

Tale produzione complessiva rappresenta solo lo 0,05% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011 (111,69 kTOE).

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per le Marche al 2020 una produzione di energia elettrica da FER pari 540 Ktep, si rileva come attualmente gli interventi finanziati contribuiscono per appena lo 0,01% all'obiettivo di produzione.

Indicatore 4. Numero di capi delle razze incentivate risultanti nei libri genealogici o nei registri anagrafici

L'indicatore è stato calcolato sulle aziende beneficiarie dell'intervento 10.1.D - Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine animale ed interessa 844 UBA.

Indicatore 5. CO₂ fissata (settore forestale)

Sulla base dello stato di attuazione delle sottomisure forestali e considerando i dati attualmente disponibili⁸⁶ è stato possibile conteggiare esclusivamente le superfici imboschite inerenti i trascinamenti del precedente periodo di programmazione relativi alla misura 221 Imboschimento di terreni agricoli, misura H Imboschimento superfici agricole e delle misure legata al Reg. CE 2080/1992 relative agli imboschimenti dei terreni agricoli.

Complessivamente le superfici forestali che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano lo 0,9% del totale della superficie forestale regionale.

Tabella 216 - Quantificazione indicatore di risultato R20

Misura	descrizione	Ha
Sottomisura 8.1	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento- PSR 2014-2020	47
Misura 221.1	Imboschimento di terreni agricoli - privati PSR 2007-2013	25
Misura H	Imboschimento superfici agricole PSR 2000-2006	42
Reg.cee 2080/92	Aiuti alle misure forestali nel settore agricolo	3.202
Totale complessivo		3.315
C29 "foresta e altre superfici boschive"		308.076
R1 VAL QVC15 Percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio		1,08%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

⁸⁶ I dati forniti da AGEA attraverso la banca dati OPDB non prevedono il dato delle superfici per le misure, 8.2.1 e 8.3.1.

Il Valutatore ha calcolato un indicatore aggiuntivo volto a stimare l'assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa strettamente correlato alla domanda valutativa inerente alla presente FA.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità di superficie. In particolare i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento.

Considerando le superfici oggetto di imboschimento relative all'attuale programmazione e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di 23.061 tCO_{2eq}/anno.

Tabella 217 - Incremento degli assorbimenti di Carbonio Organico nelle biomasse legnose e nelle superfici agricole

Tipologia intervento	Superficie	C-sink annuo
	(ha)	(tCO _{2eq} ·a ⁻¹)
Sottomisura 8.1	47	324
Misura 221.1	25	171
Misura H	42	292
Reg.CEE 2080/92	3202	22.275
Totale	3.315	23.061

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Tale valore incide per lo 0,27% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta il 2,3%.

14.2 Gli indicatori per monitorare gli effetti ambientali negativi rilevati

Aumento dei consumi idrici

In relazione agli investimenti sul risparmio idrico realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1, mettendo a sistema le informazioni sui sistemi d'irrigazione utilizzati, sulle tipologie d'impianti introdotti, sulle superfici interessate dagli interventi e sulle colture irrigate, è possibile effettuare una stima dei consumi irrigui prima e dopo la realizzazione degli investimenti sovvenzionati, schematizzata nella tabella che segue.

Tabella 218 - Analisi della variazione dei fabbisogni e dei consumi irrigui a seguito degli interventi

Variazione dei consumi irrigui	Fabbisogno irriguo medio per ettaro (mc/ha)	Efficienza media impianti	Impiego irriguo per ettaro (mc/ha)	Superficie irrigata (ha)	Impiego irriguo totale (mc/anno)
Ante intervento	3.500	30%	11.667	5,5	64.167
Post intervento	4.684	85%	5.507	26,9	148.301
Variazione assoluta	1.184	55%	-6.160	21,4	84.134
Variazione percentuale	34%	184%	-53%	390%	131%

Fonte: elaborazione su dati da sistema di monitoraggio regionale e da fascicoli tecnici allegati alla domanda

Gli investimenti saldati a valere sull'operazione 4.1 comportano, come detto, soprattutto la realizzazione di nuovi impianti d'irrigazione al servizio di superfici precedentemente non irrigate. Gli investimenti per la sostituzione di impianti poco efficienti e basati su tecnologie obsolete sono invece una porzione limitata del parco progetti saldato.

Una composizione del parco progetti concluso di questo tipo produce un duplice effetto sul consumo di acqua a fini irrigui:

- l'aumento delle superfici irrigate (+21,4 ettari complessivi) e l'incremento del fabbisogno irriguo unitario delle colture (+34%, legato all'aumento del peso relativo delle colture ortive) spinge in direzione dell'aumento dei consumi complessivi;
- il forte miglioramento dell'efficienza degli impianti irrigui utilizzati nella fase post-intervento, che passa da una media del 30% (sistemi ad aspersione al servizio delle superfici già irrigate prima dell'investimento) a circa l'85% a seguito degli investimenti sovvenzionati (nuovi impianti a goccia e subirrigazione realizzati grazie al sostegno), contribuisce invece ad una forte riduzione degli impieghi irrigui per ettaro (-6.000 mc/ha).

Combinando questi due effetti, l'aumento delle superfici irrigate e il miglioramento dell'efficienza degli impianti, si può stimare un **impiego irriguo totale annuo che cresce di quasi 85.000 mc** rispetto alla situazione ante investimento, ma al contempo un **impiego irriguo per ettaro che si riduce di oltre 6.000 mc/ha**, più che dimezzandosi rispetto alla situazione iniziale.

Il consumo aggiuntivo di acqua rispetto alla situazione iniziale connesso all'aumento delle superfici irrigate è peraltro in parte soddisfatto dagli invasi di recupero dell'acqua piovana realizzati congiuntamente agli investimenti sugli impianti d'irrigazione. Si tratta di una capacità complessiva di 6.810 mc, con l'acqua impiegata per l'irrigazione che nel corso dell'anno tenderà a reintegrarsi grazie alle piogge, con un effetto positivo sui prelievi complessivi da pozzo o sui conferimenti dei consorzi irrigui.

Terreno impermeabilizzato

Tabella 219 - Terreno impermeabilizzato

Indicatori specifici per la misurazione di alcuni effetti negativi attesi	Unità di Misura	Fonte	Valore realizzato al 31.12.2020 (m²)
Nome			
Terreno impermeabilizzato	M²	Dati di monitoraggio	29.224

Il Piano di monitoraggio ambientale prevede la quantificazione di un indicatore destinati a monitorare il potenziale impatto negativo sulla qualità dei suoli derivante dal consumo di suolo conseguente alla realizzazione di strutture ed infrastrutture aziendali, che possono provocare processi di impermeabilizzazione

Attraverso l'analisi e pulizia dei dati di monitoraggio relativi alle Misure 4.1 e 4.2 desunti dalle relazioni tecniche allegate alle domande di sostegno è stato stimato che il terreno impermeabilizzato a seguito della realizzazione degli interventi su strutture aziendali cofinanziati dal PSR⁸⁷. Complessivamente gli interventi sulle aziende agricole e sulle imprese di trasformazione hanno determinato l'impermeabilizzazione di 29.224 m² di cui 25.654 m² legati agli interventi della Misura 4.1 e 3.570 m² legati agli interventi della Misura 4.2.

⁸⁷ Sono state prese in considerazione le domande che hanno avuto un pagamento nel 2019 e 2020

In particolare come riportato nella tabella sottostante gli interventi promossi dalla Misura 4.1 che hanno determinato effetti sulla impermeabilizzazione per la stragrande maggioranza ha riguardato investimenti legati alla realizzazione di strutture per gli allevamenti e serre.

Tabella 220 - Terreno impermeabilizzato a seguito degli interventi promossi dalla Misura 4.1

Tipologia di intervento	m2	%
Strutture per allevamento	12.340	48,1%
Serre	8.522	33,2%
Fienili	1.439	5,6%
locali per la trasformazione e commercializzazione	1.341	5,2%
Depositi e ricoveri macchine e attrezzi	976	3,8%
Cantine	956	3,7%
Frantoi	80	0,3%
Totale	25.654	100%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati di monitoraggio

Il terreno impermeabilizzato a seguito degli interventi promossi dalla misura 4.2 ha riguardato la realizzazione di 2 cantine e di un caseificio.

Tabella 221 - Terreno impermeabilizzato a seguito degli interventi promossi dalla Misura 4.2

Tipologia di intervento	m2	%
Cantina	2.427	68%
Caseificio	1.143	32%
totale	3.570	100%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati di monitoraggio

15 Allegati

Questionario Analisi delle traiettorie aziendali e degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alle Focus area

SEZIONE 1: INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMPRESA E AL TITOLARE				
1.1 Ragione sociale (precompilato)				
1.2 Codice fiscale / Partita IVA				
1.3 Forma giuridica	☐ Persona fisica		☐ Cooperativa	
	☐ Impresa individuale		☐ Consorzio	
	☐ Impresa familiare		☐ Associazione	
	☐ Società di persone		☐ Altro	
	☐ Società di capitale			
1.4 Anno di costituzione dell'impresa				
1.5 Età e genere del titolare	Età:	_____ anni	Genere:	☐ Femminile ☐ Maschile
1.6 Titolo di studio del titolare	☐ Licenza elementare			
	☐ Licenza media inferiore			
	☐ Diploma di scuola superiore			
	☐ Laurea triennale			
	☐ Laurea specialistica			
	☐ Laurea vecchio ordinamento			
	☐ Master universitario 1° Livello			
	☐ Master universitario 2° Livello			
	☐ Dottorato di ricerca			
☐ Altro (campo editabile)				
SEZIONE 2: CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA AGRICOLA (alla data dell'intervista)				
2.1 Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE)				
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)				
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate				
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose				
Aziende orticole, floricole e vivaistiche specializzate				
Aziende vinicole specializzate				
Aziende olivicole specializzate				
Aziende specializzate in frutta fresca, tropicale, agrumi e produzione mista				
Aziende specializzate in frutta a guscio				
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti				
Aziende suinicole o con vari granivori combinati				
Aziende ovine o caprine specializzate o con vari erbivori				
Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte				
Aziende miste seminativi e bovini (o bufalini) da latte				
Aziende con colture diverse e allevamenti misti				
2.2 Dimensione economica dell'azienda (sulla base del valore della produzione agricola)				
☐ Piccola	☐ meno di 8.000 euro			
	☐ da 8.000 euro a meno di 15.000 euro			
	☐ da 15.000 euro a meno di 25.000 euro			
☐ Medio piccola	☐ da 25.000 euro a meno di 50.000 euro			
☐ Media	☐ da 50.000 euro a meno di 100.000 euro			
☐ Medio grande	☐ da 100.000 euro a meno di 250.000 euro			

☐ da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	
☐ Grande	☐ pari o superiore a 500.000 euro
2.3 Manodopera aziendale	
Conduttore	
Familiari e parenti del conduttore non salariati	
Lavoratori assunti a tempo indeterminato	
Lavoratori assunti a tempo determinato	
2.4 Superficie aziendale	
Superficie aziendale totale	
Superficie agricola utilizzata (SAU)	
2.5 Localizzazione prevalente della superficie aziendale	
☐ Montagna	
☐ Collina	
☐ Pianura	
2.6 Pratiche ecosostenibili utilizzate dall'azienda	
☐ Produzione biologica	
☐ Produzione integrata	
☐ Tecniche di agricoltura conservativa	
☐ Tecniche di agricoltura di precisione	
☐ Adesione ad altri marchi di qualità ambientale (marchi GDO, Marchi parchi e aree protette, ecolabel)	
2.7 Attività di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali	
☐ Prima lavorazione dei prodotti agricoli	
☐ Trasformazione dei prodotti vegetali	
☐ Trasformazione dei prodotti animali	
☐ Vendita diretta al consumatore	
2.8 Adesione a sistemi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	
☐ Vini DOP e IGP	
☐ Prodotti DOP, IGP, STG	
☐ Prodotti biologici	
☐ Sistema di Qualità Nazionale produzione integrata	
☐ Sistema di Qualità Nazionale zootecnia	
☐ Altro	
2.9 Qual è l'incidenza percentuale dei ricavi da prodotti agricoli e alimentari di qualità sui ricavi totali dell'azienda?	
2.10 Altre attività remunerative svolte dall'imprenditore utilizzando le strutture e i mezzi aziendali	
☐ Attività connesse all'agricoltura	☐ Silvicultura
	☐ Lavorazione di prodotti forestali
	☐ Lavori svolti con mezzi propri per altre aziende agricole
	☐ Fornitura di servizi per l'allevamento
	☐ Lavori di sistemazione di parchi e giardini
☐ Attività extra-agricole	☐ Altri lavori svolti con mezzi propri per conto terzi
	☐ Agriturismo (ospitalità e ristorazione)
	☐ Fattoria didattica
	☐ Fattoria sociale
	☐ Attività ricreative
	☐ Altro

☐ Produzione di energia da fonti rinnovabili	☐ Produzione di energia da biomasse e sottoprodotti aziendali ☐ Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc. ☐ Altre attività
2.11 Quale è l'incidenza percentuale dei ricavi da altre attività remunerative sui ricavi totali dell'azienda?	

SEZIONE 3: STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

Quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio?

3.1 Competitività e Mercato	Realizzate	In corso	Previste
Diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti			
Innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi			
Adesione a sistemi di qualità			
Adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione			
Introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda			
Introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore			
Introduzione/sviluppo di attività extra-agricole			
3.2 Ambiente e clima			
☐ Partecipazione ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza			
☐ Introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie			
☐ Miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi, ecc.) e accumulo delle acque			
☐ Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza			
☐ Aumento degli apporti di sostanza organica			
☐ Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione, colture di copertura, ecc.)			
☐ Introduzione di tecniche di agricoltura di precisione			
☐ Produzione di energia da fonti rinnovabili			
☐ Miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti			
3.3 Legame con il territorio			
☐ Adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali			
☐ Adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali			
☐ Adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali			

SEZIONE 4: RISULTATI DELLA PARTECIPAZIONE AL PSR

4.1 L'azienda è beneficiaria di altri tipi d'intervento del PSR?

Focus area	Tipo d'intervento
	1.1.A Progetti di formazione professionale e acquisizione di competenze per addetti del settore agricolo, alimentare e forestale 1.1.B Progetti di formazione professionale e acquisizione di competenze per gestori del territorio, operatori economici e Pmi delle aree rurali 1.2.A Attività dimostrative e informative per il miglioramento economico delle aziende agricole e forestali 1.2.B Attività dimostrative e azioni di informazione su tematiche ambientali 1.2.C Attività dimostrative e azioni di informazione nell'ambito dello sviluppo rurale 2.1 Azioni di consulenza per il miglioramento economico delle aziende agricole 3.1 Nuove adesioni a regimi di qualità 3.2 Attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità nel mercato interno 4.1 Investimenti materiali e immateriali nelle aziende agricole 4.2.A Trasformare, commercializzare o sviluppare prodotti agricoli 4.2.B Investimenti per la riduzione dei consumi energetici 4.3.A Sviluppare, ammodernare e adeguare la viabilità rurale e forestale 4.3.B Sviluppare, ammodernare e adeguare le infrastrutture irrigue 4.4 Investimenti non produttivi a finalità ambientale 5.1 Interventi per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico 5.2 Interventi di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità 6.1 Avviamento di imprese per i giovani agricoltori 6.2 Avviamento di attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali 6.4.A Sviluppare attività extra agricole (agriturismo, servizi sociali, energia, trasformazione e commercializzazione) 6.4.B Sviluppare nelle Pmi attività non agricole nel settore dell'energia e dei servizi a popolazione e imprese nell'ambito dei Progetti integrati locali (Pil) 7.1 Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 7.2 Riuso e riqualificazione dei centri storici e creazione di micro reti di distribuzione di energie rinnovabili 7.3.A Realizzare infrastrutture di accesso alla fibra ottica 7.3.B Migliorare i servizi ICT 7.4 Creare, migliorare o ampliare servizi di base e infrastrutture, comprese le attività culturali e ricreative 7.5 Investimenti per infrastrutture ricreative e turistiche 7.6.A Restaurare e riqualificare il patrimonio culturale e naturale dei villaggi rurali 7.6.B Tutela della biodiversità della rete Natura 2000 8.1 Forestazione e imboschimento di superfici agricole 8.2 Impianto e mantenimento dei sistemi agroforestali 8.3 Prevenzione dei danni alle foreste causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici 8.5 Accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali 8.6 Trasformare e commercializzare prodotti forestali e migliorare il valore economico delle foreste 9.1 Sostegno alla costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori 10.1.A Produzione integrata per la tutela delle acque 10.1.B Inerbimento permanente delle superfici agricole 10.1.C Gestione sostenibile dei pascoli 10.1.D Conservazione del patrimonio genetico regionale animale e vegetale 10.2 Raccolta, catalogazione, conservazione materiale genetico regionale 11.1 Conversione a metodi di produzione biologica 11.2 Mantenimento pratiche e metodi di produzione biologica 12.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000 12.2 Indennità per le zone forestali Natura 2000 13.1 Pagamenti compensativi per le zone montane 14.1 Sostegni economici per le aziende che utilizzano metodologie di allevamento che aumentano il benessere degli animali 15.1 Impegni ambientali forestali e in materia di clima 15.2 Conservazione e promozione delle risorse genetiche

16.1 Costituire e gestire i gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione (Pei) "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" 16.2 Progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, condividere impianti e risorse e sviluppare il turismo nelle aree Leader 16.4 Filiere corte e mercati locali 16.5 Azioni collettive per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico e per il miglioramento dell'ambiente 16.6 Creare cooperazioni di filiera tra produttori di biomassa forestale 16.7 Supporto alle strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo 16.8 Elaborare piani di gestione forestale o strumenti equivalenti 16.9 Diversificare le attività agricole in attività e servizi per assistenza sanitaria, integrazione sociale, educazione ambientale e alimentare 19.1 Fase preparatoria 19.2 Esecuzione degli interventi 19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione 19.4 Gestione operativa e azioni di animazione per l'attuazione dei piani di sviluppo locale (Psi) 21.1.A Sostegno alle aziende agricole agrituristiche, alle fattorie didattiche e all'agricoltura sociale 21.1.B Sostegno alle aziende agricole che allevano bovini da carne con linea vacca-vitello		
4.2 I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda?		
☐ SI		
☐ NO		
4.3 Se SI, su quale ambito principale		
☐ Competitività e mercato		
☐ Ambiente e clima		
☐ Legame con il territorio		
4.4 Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'azienda agricola, aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 1.1.A, 1.2.A, 2.1, 4.1, 4.3.A, 6.4.A, 16.1, 16.2, 16.9)	SI	NO
☐ Ammodernamento delle piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali esistenti		
☐ Ristrutturazione delle piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali		
☐ Introduzione/rafforzamento della trasformazione dei prodotti agricoli e la vendita diretta in azienda		
☐ Introduzione innovazioni e attrezzature che hanno migliorato le prestazioni ambientali aziendali		
☐ Creazione/sviluppo di attività extra-agricole		
☐ Miglioramento dei risultati economici dell'azienda agricola e aumento della dimensione economica		
4.5 Gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nell'azienda agricola e, in particolare, il ricambio generazionale? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 6.1.)	SI	NO
☐ Realizzazione piano di sviluppo dell'azienda agricola		
☐ Trasformazione dell'azienda agricola in competitiva e sostenibile		
4.6 Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dell'azienda agricola attraverso i regimi di qualità, il benessere animale e le filiere corte? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 3.1, 3.2, 4.2.A, 9.1, 14.1, 16.4)	SI	NO
☐ Sviluppo della filiera corta e la partecipazione ai mercati locali		
☐ Consolidamento e sviluppo qualità dei prodotti agricoli		
☐ Miglioramento del benessere degli animali negli allevamenti		
☐ Aumento delle quantità di prodotti agricoli conferiti/venduti		
☐ Aumento del prezzo dei prodotti agricoli conferiti/venduti		
4.7 Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 5.1, 5.2)	SI	NO

☐ Realizzazione di interventi di prevenzione dei rischi da calamità naturali		
☐ Realizzazione di interventi di ricostituzione delle strutture aziendali danneggiate da calamità naturali		
☐ Miglioramento della prevenzione e gestione dei rischi aziendali		
4.8 Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità nelle aree interessate dall'azienda agricola? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 7.1, 7.6.B, 8.5, 10.1.C, 10.1.D, 10.2, 12.1, 12.2, 13.1, 15.1, 15.2)	SI	NO
☐ Riduzione dei livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio della flora spontanea e della fauna naturale		
☐ Adozione di pratiche agricole favorevoli alla conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" e dei paesaggi agricoli tradizionali		
☐ Allevamento nell'azienda di razze animali locali a rischio di abbandono e/o coltivate specie vegetali a rischio d'erosione genetica		
☐ Realizzazione di infrastrutture ecologiche (siepi, fasce arborate, ecc.) favorevoli alla vita della fauna selvatica		
4.9 Gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 1.2.B, 10.1.A, 11.1, 11.2)	SI	NO
☐ Introduzione di pratiche agricole favorevoli alla riduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi potenziali inquinanti delle acque		
4.10 Gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.4, 10.1.B, 16.5)	SI	NO
☐ Introduzione di pratiche agricole volte a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo		
☐ Introduzione di pratiche agricole volte ad aumentare il contenuto di sostanza organica nel suolo		
4.11 Gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.3.B)	SI	NO
☐ Sostituzione degli impianti d'irrigazione utilizzati nell'azienda con sistemi di irrigazione più efficienti		
☐ Realizzazione di sistemi per la raccolta, il recupero e il trattamento delle acque a servizio degli impianti d'irrigazione		
4.12 Gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari? (rispondere se si è beneficiari della seguente misura: 16.6, 8.6)	SI	NO
☐ Realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali		
☐ Partecipazione dell'azienda a iniziative di cooperazione per l'approvvigionamento di biomasse agricole e forestali da utilizzare nella produzione di energia		
4.13 Gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 8.1, 8.2, 8.2, 16.8)	SI	NO
☐ Realizzazione di imboschimenti e azioni forestali che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico		
4.14 Gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo della piccola impresa nonché l'occupazione? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 1.1.B, 1.2.C, 6.2, 6.4.B, 7.2, 7.4, 7.5, 7.6.A, 16.3, 16.7)	SI	NO
☐ Realizzazione di interventi di diversificazione delle attività economiche		
☐ Partecipazione dell'azienda a iniziative di cooperazione e creazione di reti fra operatori locali, finanziate dal PSR		
☐ Creazione in azienda di posti di lavoro con gli interventi del PSR		

SEZIONE 5: ALTRI RISULTATI RAGGIUNTI GRAZIE AGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAL PSR

5.1 Nuovi posti di lavoro creati (equivalenti tempo pieno) - Numero	
5.2 Incremento del fatturato aziendale – in valore percentuale	
5.3 Tipologia di innovazioni introdotte (è possibile indicare più risposte):	
☐ Innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento	

☐ Introduzione della trasformazione e/o Innovazioni di processi di trasformazione già presenti
☐ Diversificazione dei prodotti/creazione di nuovi prodotti
☐ Diversificazione dei canali di commercializzazione/nuovi canali di commercializzazione
☐ Innovazioni che aumentano la sostenibilità ambientale dell'impresa
☐ Innovazioni gestionali e organizzative nella conduzione dell'impresa
☐ Altro (specificare)

SEZIONE 6: L'AZIENDA E L'EMERGENZA SANITARIA

6.1 Durante il periodo di emergenza COVID-19, l'impresa ha proseguito le proprie attività produttive e di commercializzazione?

- ☐ NO
- ☐ SI con nessun cambiamento
- ☐ SI con alcuni limitati cambiamenti
- ☐ SI con significativi cambiamenti

6.2 Se la risposta è SI, con cambiamenti limitati o significativi, indicare i principali cambiamenti nelle caratteristiche e attività dell'impresa, in relazione a uno o più dei seguenti aspetti (è possibile indicare più risposte):

- ☐ Ordinamento produttivo (ordinamento colturale, tipi di allevamento, trasformazione)
- ☐ Impiego e reperimento fattori di produzione, inclusa manodopera familiare ed extra-familiare
- ☐ Modalità e canali di commercializzazione
- ☐ Altro (specificare)

6.3 Conosce gli interventi messi in campo col PSR 2014- 2020 della Regione Marche per mitigare l'impatto della crisi da COVID-19 sulle aziende agricole?

- ☐ Si
- ☐ No

6.4 Come è venuto a conoscenza delle opportunità offerte a seguito dell'emergenza da COVID- 19?

- ☐ Canali web e social
- ☐ Organizzazione professionale
- ☐ Passaparola

6.5 Se si è indicato "Canali web e social" indicare quali (testo editabile)

6.6 Alla luce dell'esperienza vissuta e nell'ipotesi di una progressiva attenuazione dell'emergenza sanitaria, ritiene che ci siano prospettive o potenzialità di rilancio e ulteriore sviluppo della propria impresa? Se sì, quali gli aspetti su cui porre maggiore attenzione, sui quali realizzare interventi di miglioramento? (è possibile indicare più risposte)

- ☐ Quantità e caratteristiche della produzione (per cambiamenti intervenuti nella domanda)
- ☐ Canali/modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli, rapporti con intermediari, distribuzione, consumatori finali
- ☐ Organizzazione, impieghi e disponibilità dei mezzi e fattori di produzione, con particolare attenzione all'impiego della manodopera (incluse condizioni di sicurezza, igiene e regolarizzazione dei rapporti contrattuali), alle forniture di mangimi, sementi e materiali di propagazione
- ☐ Formazione e aggiornamento tecnico e gestionale per il Conduttore e per gli altri lavoratori nell'impresa
- ☐ Qualità e caratteristiche della produzione, norme igienico-sanitarie dei processi di produzione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici;
- ☐ Creazione/rafforzamento di relazioni (reti) con altri soggetti (imprese, centri di ricerca, soggetti del territorio)
- ☐ Altro (specificare)